* Anno 113 - Numero 18 *

* Domenica 21 Gennaio 1979 *

A PAGINA 3

Guerra di lacrime

I tormenti veri e falsi della gente di fronte alle sciagure del nostro pianeta

nell'Agenda di *Carlo Fruttero* e *Franco Lucentini*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.68 - Selezione passante tel. 65.68 (anteponendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/5380): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.050. Copie arretrate L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,50; Spagna pts 30; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.33.904; Genova, via E. Vernazza 23: telef. 593.360; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 25.375; Padova, piazza De Gasperi 43, telef. 656.544; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffa modulo mm 42x45: per festivi, posizione o date di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Rubriche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 15

Indocina

Bangkok, un occhio su Hanoi. La Thailandia è in allarme dopo l'invasione della Cambogia. Previsioni degli osservatori

di *Mimmo Cándito*

Urss e Usa davanti alle tre rivoluzioni mondiali

Gli scorpioni nella bottiglia

BELGRADO — Non era indispensabile l'esplicita ammissione di Carter per intuire che il meccanismo, già per sé precario, del componimento dei contrasti fra le superpotenze si era inceppato a causa della decisione americana di favorire l'inserimento della Cina nel gioco strategico planetario. Breznev cancella l'incontro con Carter perché questi nel frattempo ha deciso di ospitare anche Teng. Come traspare dalle sue lettere ai vari capigoverno (quella indirizzata ad Andreotti la conosciamo per esteso, ma neanche le altre sembrano essere di tenore diverso) a Breznev cade poco gradita l'idea carteriana di sostituire negli equilibri mondiali lo stretto bipolarismo Urss-Usa con un multipolarismo più fluido e dialettico. Specie se di quest'ultimo la prima chiamata a far parte risulta la Cina. Visto dalla visuale moscovita ciò non consolida ma, al contrario, disarticola le stesse basi del labile equilibrio finora esistente. Durante la prossima serie d'incontri diplomatici, Gromyko avrà il compito di elaborare gli argomenti anti-Carter. Punterà probabilmente in primo luogo sui governi europei più sensibili agli umori di Mosca, come è stato rivelato pure durante il vertice di Guadalupa.

Da Mosca non ci si poteva nemmeno aspettare una reazione diversa. Dei nuovi poli inseribili nel grande gioco, l'Europa e il Giappone, oltre alla Cina, tutti si presentano, nei giudizi del Cremlino, come possibili strumenti della strategia americana. Di conseguenza, la multipolarizzazione non sarebbe altro che un modo di isolare l'Urss, ridurre il suo peso a quello di due-tre altri poli mondiali; mentre in un simile contesto dovrebbero essere soltanto gli Stati Uniti a emergere come l'unica superpotenza dominatrice e condizionatrice di questo quadro multipolare.

Partendo da simili valutazioni, varate ultimamente dal Politburo, Breznev rimprovera a Carter di aver trasgredito ai codici stabiliti della coesistenza, basati finora sul più stretto bipolarismo. Nelle epoche precedenti erano Mosca e Washington a decidere di comune accordo chi inserire nel grande gioco, senza però mai mettere in pericolo la loro duplice supremazia. Nei suoi momenti gollisti o durante la Ostpolitik di Brandt, l'Europa veniva tirata in ballo da Mosca, senza coinvolgere i suoi legami con Washington. Nixon, d'altronde, manipolava la carta cinese badando bene di non urtare oltre misura Mosca. La coesistenza si reggeva anche sulla partecipazione degli altri. Tuttavia era determinata dal contatto preferenziale fra i due poli dominanti. Sul filo diretto fra Mosca e Washington sono state risolte le crisi più gravi, come quelle di Berlino e di Cuba.

Le due superpotenze hanno amministrato politicamente, senza compromettere la sostanza dei loro rapporti globali, anche due guerre in cui militarmente erano impegnate sui fronti belligeranti opposti: nel Vietnam e in Medio Oriente.

Ora Carter cestina il codice del *«telefono rosso»* e diversifica le comunicazioni planetarie. I sovietici si sentono provocati: considerano che Washington non voglia più trattarli sul piede di uguaglianza, da superpotenza a superpotenza, e che invece conti di esaurirli isolandoli. La reazione del Cremlino sta nella logica e nella mentalità del suo stesso sistema: nel momento della più grave crisi dell'economia si decide un radicale aumento delle spese militari: Breznev rinvia il Salt e l'incontro con Carter benché fossero forse le ultime occasioni per salvare la tradizionale linea brezneviana, smontata pezzo per pezzo dai sacerdoti dell'ortodossia susloviana.

Mai come oggi l'equilibrio del mondo rimane relegato al solo vaticinio di George Kennan secondo cui fra due scorpioni chiusi in una bottiglia, nessuno osa di colpire per primo sapendo che ciò sarebbe la fine per entrambi. Peraltro, infatti, mai il mondo aveva accumulato tanti conflitti e tanti problemi irrisolti: nelle situazioni storiche precedenti si troverebbero motivi sufficienti per far scatenare più di una guerra mondiale. E mai, d'altro canto, in questo lungo dopoguerra il mondo disponeva di un meccanismo di composizione dei conflitti e soluzione di problemi più carente e meno adeguato di quanto sia quello attuale.

Sullo scacchiere della grande politica, allargato ormai a tutto il globo terrestre, si registra una situazione di stallo. Le mosse si ripetono senza possibili nuove aperture e la partita risulta bloccata. Tuttavia nella politica non ci sono partite *«patte»*. Prima o poi qualcuno rinuncia alle regole e incomincia a muovere le pedine a sorpresa, come meglio gli conviene. Oggi, sullo scacchiere mondiale le regole sembrano già travolte. Breznev accusa Carter di averlo voluto isolare usando la variante multipolare e introducendo nuove pedine, non previste dai regolamenti. E a sua volta incomincia a rovesciare torri e alfieri per spostare il confronto sul terreno in cui trova l'avversario meno preparato.

Delle tre rivoluzioni mondiali in corso, l'Urss ne ha perdute due: quella tecnologica e quella sociale. Non riesce a tenere il passo del mondo industriale più avanzato, mentre le trasformazioni sociali in questo stesso mondo procedono ormai come negazione critica del sistema sovietico. Anzi, per essere accettabili, devono distanziarsi dalla prima esperienza socialista. Rimangono soltanto le rivoluzioni nazionali, l'emergente Terzo Mondo, come terreno di conquista, dato che l'Occidente non trova il modo di scrollarsi di dosso il marchio colonialista.

Al ruolo del *«gendarme armato»* che l'America cerca di sopprimere, l'Urss sostituisce il *«liberatore armato»* con esiti non troppo distinti, come si è visto, dopo l'Africa, anche in Cambogia. Non potendo assorbire tutti i Paesi non allineati, si punta alla loro spaccatura, con lo scopo di separare gli estremisti e seminare un'altra decina di Fidel Castro nel Terzo Mondo. Si calcola poi che Washington, non potendo perdere l'Iran senza perdere la propria supremazia, dovrà alla fine compromettersi in quel Paese al punto da dare una copertura anche ai colpi di mano sovietici. La politica moscovita approda così al testamento di Pietro il Grande: *«Conseguire che la pace serva alla guerra e che la guerra serva alla pace, nell'interesse del potenziamento della Russia»*.

Il mondo più disunito che mai dalle tendenze opposte e unito più che mai nelle proprie sorti non dispone di un congegno atto a scongiurare lo scoppio a catena delle piccole guerre in nome della certezza della grande guerra *«che non si può fare»*. Il *détente* bipolare è scardinato. Servirebbe a poco anche se fosse ricomposto. Rimane la fragile utopia del *détente* universale. Ma deve, davvero, rimanere un'utopia?

Frane Barbieri

Poche ore dopo il funerale della guardia carceraria assassinata

Altri due agenti feriti a Torino in una sparatoria con i brigatisti

Uno è in gravi condizioni - Avevano sorpreso alcuni sconosciuti che bruciavano in via Paolo Veronese volantini delle Brigate rosse - Per fuggire i criminali si sono impadroniti dell'auto di due fidanzati, minacciandoli con le pistole - Forse uno dei terroristi è stato colpito

Torino. L'appuntato Francesco Sanna, ferito dai terroristi, entra in camera operatoria

TORINO — Città senza pace: il terrorismo continua a colpire. Ieri sera, a poche ore dai funerali della guardia carceraria Giuseppe Lorusso, 30 anni, ucciso venerdì mattina da quattro killers di «Prima linea», due agenti di polizia sono stati feriti da brigatisti rossi sorpresi mentre bruciavano volantini in cui erano rivendicati attentati compiuti lo scorso ottobre.

Ancora tensione, dunque, ancora momenti di sgomento, di dolore e d'ira per le forze dell'ordine. Nella notte si trepida per la sorte dei due agenti, uno dei quali, colpito al petto, versa in gravi condizioni alle Molinette. Vana la caccia ai terroristi, fuggiti sull'auto rapinata a due fidanzati.

L'allarme è dato poco dopo le 21. La «Volante 9» della questura (tre agenti al comando dell'appuntato Francesco Sanna, 42 anni, personaggio noto e stimato, da lunghi anni in servizio alla squadra mobile) compie un servizio di controllo a Madonna di Campagna. In fondo a via Paolo Veronese, mezzo chilometro oltre l'ipermercato Metro e a qualche centinaio di metri in linea d'aria dal deposito di giocattoli Godino, gli agenti scorgono un falò e si avvicinano.

Le fiamme sono attizzate da due persone che non mostrano meraviglia quando la «Volante» si avvicina lungo il sentiero in terra battuta che s'inoltra attraverso campi e orti. Dall'auto scendono l'appuntato Sanna e Angelo Calì, 21 anni. *«Mostrateci i documenti»*, dicono ai due sconosciuti. E' questione di un attimo. Uno dei due finge di obbedire, poi estrae una pistola calibro 9 corto e fa fuoco senza esitazione. Francesco Sanna, colpito in pieno petto, si accascia al suolo. Calì rimane ferito alla coscia destra.

«Abbiamo reagito — ha detto il giovane agente in ospedale —. *Hanno sparato con me anche l'appuntato Sanna e il collega che era alla guida della volante»*. Una raffica di pallottole contro i due terroristi. Forse uno è stato colpito a una spalla. *«Ne sono certo»*, afferma Angelo Calì.

Non sono state trovate tracce: soltanto un pugno di bossoli. I brigatisti sono scappati attraverso i campi. Una corsa forsennata, a piedi, per qualche centinaio di metri. A un tratto, scorgono nell'ombra una «128» rossa. C'erano sopra due giovani. I brigatisti li minacciano con le armi, li costringono a scendere, salgono sull'auto e fuggono.

La «Volante 9» si getta all'inseguimento. L'autista ne perde le tracce, torna sui suoi passi per portare soccorso ai due feriti. Intanto è arrivata gente. Viene fermata un'auto di passaggio, l'appuntato e l'agente sono accompagnati all'Astanteria Martini di Largo Gottardo.

Le condizioni appaiono subito gravi soprattutto per il Sanna. Si decide di trasferirlo e un'ambulanza lo trasporta alle Molinette, dove giungono il prefetto Veglia, il questore Pirella, funzionari della questura, ufficiali, guardie: c'è ansia per la sorte dei feriti. Calì per fortuna — accertano i medici — non è grave; i sanitari gli estraggono una pallottola. Riesce a raccontare quant'è accaduto. Più delicato l'intervento per Sanna.

Angelo Calì

Intanto sono cominciate le indagini. Sul luogo dell'aggressione si recano alcuni funzionari di polizia, si tenta di dare una spiegazione all'inattesa, violenta, drammatica reazione dei due sconosciuti sorpresi accanto al falò.

Il mistero è scoperto tra le ceneri: ci sono centinaia di volantini delle Brigate rosse con la stella a cinque punte. Nei ciclostilati si rivendicano gli attentati compiuti nella prima decade di ottobre contro dirigenti della Fiat (auto bruciate, minacce).

I documenti dei due brigatisti, che erano stati consegnati agli agenti per prendere tempo e reagire poi con precisione e freddezza, restano nelle mani degli agenti della «volante». L'identità non è stata rivelata. Forse per non intralciare gli accertamenti, forse per consentire d'accertare che non siano falsi.

In questura, intanto, sono sentiti alcuni testimoni. Fra questi, i fidanzati costretti a lasciare la loro auto dai terroristi.

Renato Romanelli

I funerali della guardia uccisa da Prima linea

La moglie di Giuseppe Lorusso ai funerali (Foto C. Bosio)
(Servizio di Claudio Giacchino a pagina 6)

Mentre il segretario democristiano tenta di riaprire il dialogo

Più aspra la critica del pci Craxi teme una crisi al buio

Andreotti si dice favorevole a un rimpasto del monocolore, ma per i comunisti "è troppo tardi,, - La dc insiste per compiere una verifica della maggioranza sul piano triennale

ROMA — I rapporti tra i partiti della maggioranza sono sempre più logorati e la settimana che si apre domani si annuncia come una delle più difficili per l'esistenza del governo e per la politica di solidarietà nazionale che, secondo uno dei massimi dirigenti del pci, Paolo Bufalini, *«è stata rotta, non da noi»*. *«Soprattutto»*, precisa Bufalini sull'*Unità* di oggi, *«è stata rotta dalla dc»*.

In questo clima, mentre Andreotti si dichiara disposto a un rimpasto di governo e già qualcuno parla di Scotti al ministero dell'Interno al posto di Rognoni, ormai «bruciato» dal caso Parlato, la direzione dc ha approvato all'unanimità un documento nel quale si dichiara *«la piena e immediata disponibilità»* del partito a discutere su tutto e in ogni sede. Per la dc, c'è un solo limite inviolabile: la politica del confronto, oltre la quale a piazza del Gesù non si può e non si vuole andare.

Malgrado la disponibilità della dc, ribadita anche da un discorso del vice-segretario Donat-Cattin a Pavia, il clima si è fatto ancor più teso nella tarda serata di ieri, quando è stato reso noto un articolo scritto dal leader del psi Craxi per l'*Avanti!*. *«Il governo ha ormai i giorni contati»*, afferma Craxi; *«ciò che si temeva sta avvenendo. Si va verso una crisi al buio»*. Secondo il segretario socialista, le forze politiche debbono aprire subito un *«negoziato globale»*, perché *«i margini per un buon accordo che risolva il problema politico della seconda metà della legislatura si possono ricavare, anche se si è costretti a camminare nello stretto groviglio delle pregiudiziali già annunciate e ripetutamente ribadite»*.

Per Craxi, il «groviglio di pregiudiziali» si riduce, in sostanza, ai limiti della politica del confronto; in altre parole, al «no» della dc al pci nel governo. Il *leader* del psi fa capire in modo molto chiaro che questo «no» c'è e non si può ignorare, se non si vuole andare alle elezioni anticipate. Ma il pci sembra ormai favorevole a una crisi subito, non alle elezioni, che sconvolgerebbero, tra l'altro, i suoi programmi europei. Dunque, dice Craxi, apriamo un negoziato globale, nel quale possono essere esaminate nuove ipotesi di governo. Quali? Il *leader* del psi non lo dice. L'alternativa, però, è tra un «monocolore» infarcito di tecnici in odor di sinistra e (più probabilmente) un tripartito dc-psdi-pri con l'astensione o il voto favorevole dei due grandi partiti della sinistra storica.

Dopo aver affermato che tutti dicono *«di non volere la guerra, ma accumulano montagne di munizioni e richiamano alle armi anche i riservisti»*, Craxi conclude lanciando un duro monito a dc e pci. *«Certo»*, afferma, *«se la dc ha già deciso di tentare una sortita di forza e aspetta solo l'occasione propizia, è evidente che stiamo perdendo il nostro tempo. Ma in questo caso il partito oggi al governo incontrerà ostacoli assai più ardui di quanto possa pensare»*. *«Se il pci ha iniziato per parte sua una ritirata strategica di vasta portata»*, conclude Craxi, *«la nostra convinzione è che esso dovrà affrontare situazioni di rischio e problemi nuovi che forse non ha interamente calcolato»*.

Non sappiamo, oggi, quanto dc e pci possono mostrarsi preoccupati (o infastiditi) dal monito di Craxi. Sappiamo che i due partiti sono per ora impegnati in una reciproca polemica, che la dc tende per ora a minimizzare, il pci ad acuire. Martedì prossimo, Zaccagnini dovrebbe annunciare un «calendario» di incontri bilaterali con i partiti della maggioranza, al centro

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il presidente della Repubblica ha parlato agli operai e ai ragazzi di Savona

Pertini: "Chi sono i burattinai del terrorismo?,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *«Il terrorismo ha la sua matrice nell'eccidio di piazza Fontana. Mi domando con angoscia chi sono i burattinai dei terroristi, chi tira i fili. Ci accorgiamo ora cosa significhi l'assassinio di Moro»*, ha detto oggi il Presidente della Repubblica ai lavoratori dell'Italsider, nel discorso che ha concluso la sua visita a Savona. Forse Freda e Ventura sapevano tutto e sono stati fatti fuggire in cambio del loro silenzio?

Le indiscrezioni pubblicate da *La Stampa* su un violento scontro tra Pertini e il ministro dell'Interno Rognoni farebbero pensare che il Presidente ne sia convinto. Gli ho domandato: «Lei ritiene veramente che la fuga sia stata facilitata per coprire la verità?». Pertini mi ha guardato con un mezzo sorriso pieno di malizia: *«Lo dice lei. Io posso soltanto confermare che l'indiscrezione pubblicata dal suo giornale era azzeccata»*.

Terrorismo, unità della classe operaia in difesa della Repubblica (*«Non è una Repubblica da disprezzare come qualcuno vuol far credere, ci è costata venti anni di lotta contro il fascismo e anni di lotta armata»*), funzione di guida della stessa classe (*«Se non vuoi smarrire la giusta strada resta sempre a fianco dei lavoratori, mi diceva un mio maestro»*), sono stati i temi fondamentali del discorso che il Presidente della Repubblica ha improvvisato all'Italsider.

Ma già quei temi erano affiorati nei colloqui che Pertini aveva avuto con i ragazzi della scuola «Guidobono» e con i giornalisti, sfuggendo con vigore ai tentativi disperati degli addetti al protocollo che tentavano di isolarlo. *«Mi tirano la giacca per impedirmi di parlare»*. *«Vogliono farmi uscire prima che io dica qualcosa che non va»*, protestava tra generali, signori in doppiopetto scuro, agenti in borghese.

Il servizio d'ordine ha assolto con durezza eccessiva il suo, facendo cordoni e sferrando colpi brutali anche ai ragazzini che per strada volevano avvicinare il Presidente. Pertini si è impegnato in senso opposto: incurante del vento gelido e del nevischio, a capo scoperto, camminava di buon passo per il centro di Savona rispondendo ai saluti affettuosi (*«Come è bello»*, gridavano alcune donne, *«Ciao Pippo»*, gridavano vecchi conoscenti, e moltissimi *«Viva Sandro»*), si staccava all'improvviso dal corteo per scambiare abbracci, per parlare con la gente.

«Andate via, me la cavo da solo, non voglio nessuno di voi», è sbottato ad un certo punto nella palestra della scuola «Guidobono» quando i suoi accompagnatori credevano di doverlo salvare dalla stretta dei ragazzi. Erano una marea. Si erano fatti arditi quando Pertini aveva detto a voce alta: *«I discorsi ufficiali mi fanno venire la nausea. Lo so benissimo. Parliamo tra noi»*.

E i ragazzi gli parlavano delle bombe che nel 1974 erano esplose nell'atrio della scuola, delle indagini insabbiate (qui è viva la polemica innestata dalle rivelazioni sul blocco delle indagini a carico del figlio del prefetto e del procuratore della Repubblica del tempo), delle delusioni e incertezze che tormentano i giovani. Con una vivacità impensabile al vederlo così esile e fragile (*«Ma io non sono un vecchio, sono un anziano con i riflessi pronti»*) il presidente rispondeva, discuteva perfettamente a suo agio.

Il discorso di Pertini si è concluso con un appello a questi giovani: *«Se non volete scavarvi la fossa* — ha detto il presidente della Repubblica —, *se non volete un domani di servitù, difendete questa Repubblica che è costata tanto sangue innocente. E' una nostra conquista, dobbiamo difenderla costi quel che costi»*.

Le cerimonie ufficiali non sembravano averlo stancato. La giornata era cominciata alle dieci, con i primi saluti in Prefettura (assente il prefetto). Poi, nella sala del consiglio comunale, i discorsi di rito: saluto del sindaco Zanelli, del presidente della giunta regionale Carossino, del ministro Pastorino.

Il doppiopetto blu, cravatta a righe, una gran pipa ricurva in mano, Pertini ascoltava compunto. S'è rianimato alla lettura della motivazione della medaglia d'oro alla città di Savona (è stata scoperta una targa che la ricorda) e all'incontro con un gruppo di partigiani savonesi.

Non poteva mancare una rievocazione della drammatica avventura iniziata a Savona nel dicembre 1926, la fuga in Corsica assieme a Carlo Rosselli, Turati, Parri. Ma Pertini l'ha fatta aggiungendo alla commozione un pizzico di umorismo, col ricorso a particolari inediti e minuti. *«Quando arrivammo in Corsica, a Calvi (volevamo andare a Bastia, ma le bussole non funzionarono) io ero stremato dal mal di mare. Sono un ligure che soffre il mare soltanto a vedere un remo»*. Soppesa i sorrisi attorno a lui e dice a bruciapelo: *«Ebbene, meglio un presidente buono che soffre il mal di mare che un presidente navigatore che fa andare il Paese a bagno»*.

Mario Fazio

Né slancio né furore

I giovani di Roma in piazza

I giovani tornano in piazza? In migliaia e migliaia sono tornati dopo una lunga assenza per le vie di Roma in una manifestazione diversa: senza furore, e senza slancio. Una manifestazione che ha suscitato interrogativi («è un recupero istituzionale? sono recuperati, recuperabili, non recuperabili?»), che può anche essere vista come esemplare.

Giovedì pomeriggio faceva freddo, l'immenso corteo sfilava lungo strade disertate, in uno strano buio creato dall'assenza di luci delle automobili sparite e dei negozi precipitosamente chiusi, in una solitudine sin troppo simbolica. Eppure sembrava d'essere a Montecitorio: a suo modo, l'estrema sinistra giovanile replicava abbastanza esattamente certe caratteristiche della politica adulta.

Come tante cerimonie interpartitiche e come il quasi contemporaneo comizio dei sindacati, la manifestazione era stata organizzata in nome d'un elemento unificante, l'antifascismo, per protestare contro le violenze d'un nemico comune ovvio e ambiguo. Ad aprire e guidare il corteo era un'insegna sovrapolitica, indiscutibile quanto l'emergenza o l'unità nazionale: lo striscione di Radio Città Futura, bersaglio dei fascisti nei giorni scorsi. Il corteo risultava al suo interno nettamente diviso in gruppi, diversi quanto i partiti e a loro volta frazionati in sottogruppi. Differenti, tra loro competitivi, i gruppi si ritrovavano uniti nel rifiutare e respingere alla coda del corteo la fazione violenta di «Autonomia operaia»: tutti concordi, come i partiti dell'arco costituzionale e dell'opposizione nel condannare il terrorismo.

Agli slogan sanguinari di «Autonomia operaia» («L'aspetti sotto casa e poi lo lasci lì, la lotta antifascista si fa così», e il nuovo rituale che prevede battimani, dita levate in atto di sparare, esplosione di voce nel grido «Piombo!»), gli altri opponevano slogan a volte argomentati e persino storicizzati alla maniera della vecchia sinistra: «Le bombe nelle piazze, le bombe nei vagoni, le mettono i fascisti pagati dai padroni», «Il terrorismo disarma le masse», «Delle bande armate non ci fidiamo», «Il pugno chiuso non è una garanzia». Erano in tanti a seguire il corteo senza immettervisi, camminando ai lati come chi non si riconosca da nessuna parte o si identifichi con nessuno: e alla fine, appena arrivata al traguardo di piazza Navona, l'enorme massa di ragazzi è sparita di colpo in una diaspora repentina e scontenta, mentre il vandalismo di pochi somigliava, più che alla «violenza proletaria», allo sfogo teppista di tifosi che lascino lo stadio delusi da una sconfitta. «Questo non è un corteo, è una marcialonga», commentava uno, agro.

Non soltanto la manifestazione era diversa. Anche il dibattito che, tra i giovani dell'estrema sinistra romana, è seguito alla morte di Stefano Cecchetti, ammazzato a caso perché si trovava vicino a un «bar di fascisti» insieme con due ragazzi di destra, ha avuto caratteristiche nuove. La crisi di coscienza, lo sgomento per l'ingiustizia della morte, l'orrore della violenza e «d'una vita che non può essere una roba a chi spara per primo», avevano già in altre occasioni separato il movimento giovanile dalla minoranza che sostiene la lotta armata come una necessità rivoluzionaria, che condanna «la mollezza cattolico-umanitaria tendente a dividere i compagni in compagni e Kompagni», che irride «oggi fare il pacifista va di moda».

Stavolta la ripulsa è parsa una rottura, l'autocritica ha coinvolto il dibattito stesso: «I maggiori momenti di aggregazione tra compagni sono nati dalla morte di qualcuno di noi, o sono sfociati in atti di distruzione», «Un dibattito che riesce a svilupparsi soprattutto sui cadaveri è un dibattito tra becchini». Al dilemma etico si sono unite preoccupazioni politiche: «Alle nostre manifestazioni la gente si rintana nei portoni, le finestre si serrano, siamo completamente isolati. Ricapitolando, noi siamo belli, giusti, incazzati e rivolu-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Oggi si concludono i lavori a Firenze

Al convegno sul dissenso si è accesa una polemica

Socialisti e comunisti divisi su un documento nel quale si rivendica il diritto all'opposizione nei Paesi dell'Est europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Mentre gli studiosi internazionali convenuti a Palazzo Vecchio continuano a sviscerare i più riposti aspetti del «dissenso» (il versante politico-sociale del fenomeno è al centro della seconda giornata), la consueta rissa nazionale si va sovrapponendo alle ragioni dell'analisi.

Tutto è cominciato la notte scorsa, alla fine di una tavola rotonda svoltasi, in margine al convegno, sui temi della destalinizzazione e del revisionismo. Il socialista Luciano Vasconi lancia l'idea di una mozione in tre punti, che il convegno faccia propria alla chiusura dei lavori. I tre punti sono: ritiro delle truppe d'occupazione dalla Cecoslovacchia, liberazione dei prigionieri politici, riconoscimento del diritto all'opposizione in tutti i Paesi dell'Est.

E' lo stesso documento, in pratica, che due settimane fa i socialisti avevano proposto al convegno milanese del Manifesto sulle «società post-rivoluzionarie». Risponde immediatamente un rappresentante comunista locale: «*Credete davvero che una cosa del genere possa servire a qualcosa?*». Controreplica socialista: «*Lo speriamo; in ogni caso noi avevamo simili preoccupazioni quando si trattava di marciare insieme contro la guerra del Vietnam*».

Più tardi le posizioni si precisano meglio. I socialisti mettono a punto la loro proposta: si tratta di affidare agli stessi dissidenti dell'Est la redazione di un documento politico, e la sollecitazione delle adesioni fra i partecipanti al convegno. I comunisti non nascondono la loro irritazione: un documento politico finale, essi dicono, non era negli accordi. Gli accordi ai quali si fa riferimento furono quelli, in sede di Consiglio comunale fiorentino, che videro un pci abbastanza riluttante indotto ad assumersi la co-paternità di questa iniziativa. C'è da ricordare che questa città è amministrata da una giunta pci-psi.

I partiti dell'opposizione, dc - pri - pli - psdi, propongono una scappatoia: convochiamo alla svelta il Consiglio comunale in seduta straordinaria, sarà in quella sede che i rappresentanti della città faranno propri i tre punti. Il pci insiste: va bene per il Consiglio comunale, ma intanto anche il convegno dica la sua, secondo i suggerimenti che verranno dai dissidenti.

Fra questi ultimi, Leonid Pljusc si dichiara, come già aveva fatto a Milano, decisamente favorevole all'iniziativa socialista. Più problematica appare l'adesione del gruppo che fa capo a Zhores Medvedev e che rifiuta anche di fronte al documento Sacharov dello scorso dicembre.

Si registrano malumori fra alcuni studiosi occidentali che partecipano al convegno: siamo qui per discutere un grave problema internazionale, dicono, non per essere coinvolti in una bega di politicanti italiani. I socialisti negano ogni intento «strumentalistico» e accampano la rilevanza politica e morale della loro iniziativa: «*Non bastano le solite espressioni di solidarietà*».

Intanto, mentre il dibattito investe le sedi locali dei partiti e mentre si registrano segni crescenti d'imbarazzo nel pci (come se non fosse bastata la paternale sovietica, la stampa russa che avverte «*Non sta bene parlare di certe cose*»), uno dei più prestigiosi intellettuali comunisti, Vittorio Strada, presenta nel Salone dei Dugento una relazione non certo reticente. Bisogna piantarla, dice Strada, con il vezzo di liquidare certe affermazioni come «*antisovietiche*», un concetto che «*andrebbe da tempo collocato nel museo degli orrori, accanto al termine fascista di antitaliano e a quello maccartista di antiamericano*».

Soltanto liberandoci di simili pregiudizi potremo «*veramente obiettare alle "strumentalizzazioni" del "dissenso"*». A proposito di libera circolazione delle idee e delle persone, che era il tema specifico del suo intervento, Strada lancia «*una battuta amara ma fondata*»: rispetto a quella sovietica «*la censura zarista era meno irrispettosa dello spirito di Helsinki*».

Finalmente un compromesso risolve il problema della mozione finale: non ci saranno votazioni, ognuno è libero di presentare documenti, che saranno acquisiti agli atti. Scongiurata così la rottura (i comunisti avevano minacciato di abbandonare il convegno se si fosse insistito sulla mozione), i socialisti presentano i loro «tre punti». Il convegno si concluderà oggi.

Sui caratteri del dissenso, sulle sue radici e sulla sua attualità, sono venute analisi nuove e stimolanti: come quella di Cohen, o quella di Schapiro, o quella di David Lane. Forse influisce in qualche modo la febbrile atmosfera fiorentina. Qui le più varie dissidenze agiscono con clamore. Ieri e oggi c'è una riunione del movimento per la vita (antiabortisti). Ma anche molti cortei di femministe: ieri sera si è fatta su queste piazze, le stesse che videro il rogo di Savonarola, l'esecuzione col fuoco di un fantoccio vestito dei paramenti scarlatti del cardinal Benelli.

Alfredo Venturi

A Montecitorio domani il dibattito sui casi Ventura e Parlato

Rognoni, governo, servizi segreti messi sott'accusa in Parlamento?

Secondo i socialisti, c'è la sensazione che nella vicenda si sia voluto trovare un capro espiatorio - Pubblicati due documenti che dimostrerebbero l'«innocenza» del capo della polizia

ROMA — Domani pomeriggio, a Montecitorio, il ministro dell'Interno Rognoni risponde alle interrogazioni presentate da tutte le forze politiche sulla fuga di Ventura da Catanzaro, e sulla conseguente destituzione del capo della polizia Parlato.

Il dibattito su questi argomenti scottanti sarà ricco di spunti polemici sia nei confronti dell'operato del governo sia verso le lacune dimostrate, ancora una volta, dai servizi a cui è affidata la sicurezza del Paese.

Rognoni sarà al centro della tempesta: sua è stata la decisione di rimuovere il prefetto Parlato dall'incarico e di sostituirlo con il suo più stretto collaboratore, Giovanni Coronas. «*La sola sensazione che si sia trattato della classica operazione del capro espiatorio* — scrive l'*Avanti!* di oggi in un corsivo non firmato, attribuito al segretario del partito Craxi — *provoca un'impressione enorme di superficialità, di debolezza e di dilettantismo e anche di immoralità nella pubblica amministrazione, dove normalmente chi sbaglia non paga; e di tanto in tanto qualcuno paga anche se non ha sbagliato*».

Giovanni Rinaldo Coronas

Giuseppe Parlato

Secondo il segretario socialista, se Freda e Ventura erano colpevoli, avevano pronti ad aiutarli dei complici; non sarebbe stato difficile né prevedere né impedire che costoro riuscissero a sottrarre alla giustizia gli imputati. «*Chi ha sbagliato?*» si chiede Craxi. «*Parlato non ha rispettato le disposizioni del ministro? Se è così, il provvedimento era inevitabile. Se così non è, il provvedimento è un vero e proprio abuso, una prepotenza inutile e dannosa del potere politico*».

Un aspetto importante della polemica sulla destituzione di Parlato riguarda, infatti, le motivazioni che hanno indotto il ministro dell'Interno a agire come ha agito. Un quotidiano della sera di Roma pubblicava ieri due documenti «interni» della polizia, che potrebbero concorrere a dimostrare «l'innocenza» dell'ex capo della polizia.

Il primo è un appunto del direttore del servizio segreteria e coordinamento della direzione generale di polizia, dott. Nicastro, indirizzato a Parlato: «*Telefonato al vice questore vicario di Catanzaro, al quale ho preannunciato l'invio di un telegramma con il quale si dispone la vigilanza di Ventura e Giannettini in modo ininterrotto 24 ore su 24*». La data è del 21 novembre '78.

Il secondo documento consiste in un telegramma, inviato dalla prefettura di Catanzaro il 16 gennaio, alle ore 22.20 (poco dopo che si era appresa la notizia della scomparsa di Ventura), in cui si ricordava che il questore, Giorgianni, aveva esternato al procuratore generale e all'avvocato generale, «*anche in ottemperanza alle disposizioni impartitegli da signor capo polizia*», l'assoluta necessità dell'adozione di drastiche misure di restrizione della libertà personale nei confronti di Ventura e di Giannettini.

Il telegramma, fra l'altro, rappresenta uno dei tasselli con cui si è costruito in questi giorni il mosaico dello scontro polizia-magistratura-servizi segreti, in merito alla scomparsa dell'editore veneto.

A questo proposito scrive l'*Umanità* (psdi) che le istituzioni sono insidiate «*anche da chi contribuisce a screditarle con atti che servono a mettere l'un contro l'altro corpi dello Stato come magistratura e forze di polizia obbedendo alla vecchia logica di offrire all'opinione pubblica il capro espiatorio al quale vengono attribuite responsabilità che sono di altri. Non abbiamo chiesto le dimissioni di Rognoni* — prosegue l'articolista — *per non aggravare ulteriormente la situazione politica, già così ricca di tensioni*».

Ma l'atto compiuto dal ministro dell'Interno ha avuto, secondo l'organo socialdemocratico, due conseguenze gravissime: «*E' stato giudicato da tutte le forze politiche come un'ingiustizia e ha determinato un'emozione profonda in seno al corpo della polizia*». I liberali, invece, sono convinti che Rognoni debba andarsene, e si esprimeranno in questo senso domani a Montecitorio.

Il governo dovrà rispondere ad un'interrogazione socialista tendente a conoscere le ragioni che hanno portato «*a esautorare con estrema e non motivata celerità il capo della polizia, senza neppure accertare le concomitanti responsabilità di altri organi dello Stato*».

Il presidente del partito repubblicano, La Malfa, ha espresso ieri con un telegramma a Rognoni «*il suo personale profondo rammarico*» per la decisione presa «*che in assenza di concrete motivazioni, per un così elevato posto di responsabilità, rischia di rendere ancora più disarticolato il funzionamento di un organo dello Stato sottoposto a già tante tensioni*».

Ieri intanto il nuovo capo della polizia, Giovanni Coronas, ha reso visita al presidente del Consiglio, Andreotti, ed al presidente del Senato, Fanfani. Dal successore di Parlato l'esecutivo del sindacato di polizia «*si attende che nell'ambito delle sue competenze non vengano frapposti ostacoli*» alla riforma.

Marco Tosatti

Più aspra la critica dei comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

dei quali, come «*elemento qualificante di verifica*», ci sarà il piano triennale. Secondo il documento della direzione dc, reso noto oggi, il piano rappresenta «*un significativo passo in avanti della politica di programmazione e una proposta realistica che le forze politiche e sociali possono assumere per far uscire il Paese dalla crisi*».

Ma il pci non crede assolutamente alla bontà di tali intenzioni e di tanto impegno. Il ricorso ad un rimpasto, anche assai ampio, anche con la promozione a ministro di tecnici di sinistra come Spaventa, Giugni e Ruffolo è giudicato alle «Botteghe oscure» un rimedio tardivo e forse inutile. Da tempo, il pci, in via ufficiale e ufficiosa, aveva chiesto ad Andreotti di eliminare dal governo Pastorino (Spettacolo), Anselmi (Sanità), Bonifacio (Giustizia).

Non è accaduto niente. Anzi, sono accaduti fatti che i comunisti giudicano come affronti veri e propri: il «voltafaccia» sulle Bme e la contrastata vicenda delle nomine, sullo sfondo di «*un mutamento della politica dc*» che logora le basi dell'intesa unitaria. La dc respinge nettamente queste accuse. Il pci insiste per un chiarimento di fondo: tra ieri e oggi, è tornato all'attacco con due nuove, durissime prese di posizione che segnano un ulteriore, grave logoramento dei rapporti tra le massime forze politiche italiane.

La prima è avvenuta «a caldo», subito dopo il discorso di Zaccagnini alla direzione dc. Secondo i comunisti, la relazione di Zaccagnini è negativa, perché elude i problemi politici posti dal lungo summit del pci svoltosi l'altro giorno alle «Botteghe oscure». Secondo il pci, Zac non ha capito o non ha voluto capire: parla di confronto e di piano triennale quando i comunisti denunciano una svolta nella strategia dc in senso conservatore, tra inadempienze e violazioni degli accordi di governo.

Per il pci, lo «*smemorato Zaccagnini*» (lo scrive l'*Unità* di ieri) deve rispondere soprattutto su un punto fondamentale: la dc intende o non intende proseguire sulla linea tracciata da Moro? Se la risposta sarà affermativa (ma il pci mostra tutto il suo scetticismo in proposito), perché allora «*ha già cominciato a utilizzare maggioranze diverse da quella che l'on. Zaccagnini giura e spergiura di non voler rimettere in discussione?*».

La seconda è l'intervento di Bufalini, con l'annuncio della «rottura» dell'intesa a cinque. «*Fingere che continui ad esserci, non serve a risolvere i problemi, non serve alla democrazia, non serve al Paese*», scrive Bufalini. «*E' urgente, invece, invertire la rotta, dando le necessarie battaglie, nel Parlamento e nel Paese, per un rilancio di un'effettiva solidarietà*».

La giornata politica si è chiusa con la replica della dc a Bufalini. Il *Popolo* insiste sulla necessità di una verifica che dovrebbe servire a «*stabilire i punti di convergenza*» rimuovendo i punti di disaccordo. Se invece la verifica sarà semplicemente un metodo per enfatizzare i contrasti — precisa il giornale della dc — allora «*sarebbe abbastanza evidente che la crisi nascerebbe inevitabilmente proprio perché c'è chi la vuole ad ogni costo*».

Luca Giurato

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Divagando sui geli futuri

Questo inverno freddo, nero, solare, che all'alba lascia sull'asfalto lame grigie di ghiaccio e ha indurito come vetro la neve scampata agli spazzatori distratti, ricorda a chi è vecchio abbastanza l'inverno del '45, quando negli squallidi spazi della periferia il termometro scese a meno 17. C'erano ancora fondi stradali dissestati, macerie e ristrettezze, ma l'aria della libertà, e il senso di essere usciti dal nero tunnel e di poter guardare finalmente verso il futuro, diffondevano negli animi speranze confuse, operosità alacre e ottimismo. Ci stringevamo nei vecchi cappotti consunti e affrontavamo la «galaverna» con ilare baldanza, quasi divertiti dall'apparente vischiosità del ghiaccio, cui le suole consunte sembravano incollarsi ad ogni passo per la presa istantanea del gelo.

In quei giorni difficili e allegri, famelici e coraggiosi, vivemmo forse — e non ce ne rendemmo conto — il nostro solo momento felice: dopo la lunga oppressione, gli incubi della guerra, l'occupazione spietata, superstiti in mezzo alle rovine, eravamo padroni dell'avvenire. Tutto era possibile, solo che avessimo saputo volerlo. E se tutto fu poi diverso, e tanto più meschino, fu colpa della nostra ignoranza, dei nostri egoismi, di un passato secolare dal quale era difficile districarsi, forse di cose e situazioni più grandi di noi. Magari delle nostre ingenue illusioni di allora. Ma non è di ciò che accadde poi, che mi preme qui evocare il ricordo, bensì di ciò che fummo dentro, di quel momento raro in cui per ciascuno di noi lavoro e sacrifici apparvero necessari e quasi ambiti, e gli egoismi individuali sembrarono concorrere al bene comune, e la vecchia Italia laboriosa si rimboccò le maniche per riconquistare un po' di benessere, di sicurezza e di decoro.

Così mi è venuto fatto di pensare che oscuramento e razionamento, richiami alle armi e deportazioni, bombardamenti e torture, tutta insomma la barbarie scatenata intorno a noi, questo almeno avessero avuto di positivo: di essere stati una «prova», un richiamo tragico e solenne ai valori umani assopiti, una bruciante pietra di paragone che aveva dissolto le fatuità e gli sperperi, esaltando invece la solidarietà fraterna, il coraggio silenzioso, la volontà testarda, quella dignità civile che nessuna privazione umilia e nessuna violenza riesce a mortificare.

Ma poi il freddo, che anche nelle case giunge a mordere le ossa, mi ha fatto ricordare che l'ultima glaciazione del nostro pianeta si è conclusa circa 10.000 anni or sono (una data risibile per la storia della Terra, che si valuta in 5 miliardi di anni, anche per quella dei nostri scimmieschi progenitori, che 5 milioni di anni or sono già popolavano l'Africa australe). Già quattro lunghissimi periodi glaciali hanno caratterizzato il clima terrestre e l'ultimo è durato a un dipresso centomila anni.

Qualcuno immagina cosa accadrebbe alla nostra orgogliosa e fragile civiltà, se questo inverno freddo fosse il primo segnale della quinta glaciazione incombente? Siamo preparati a veder le calotte polari espandersi fino nel cuore della Germania e alle porte di Londra? I ghiacciai alpini scendere fino a Lione o a Torino? Gli oceani scemar di livello di un paio di centinaia di metri a causa dell'evaporazione di acque destinate a restare prigioniere del gelo? Che accadrebbe se i moli di Genova, di Rotterdam, di New York ci apparissero in alto sui dossi di aride colline? Se le terre coltivabili si riducessero paurosamente per una umanità debilitata dal freddo e famelica? Non rischieremmo di rispondere a queste difficoltà planetarie con genocidi in massa, dispotismi feroci e lotte senza quartiere per la sopravvivenza?

Eppure l'uomo — questo essere che oggi ci appare così misero, egoista, capriccioso, retorico, opportunista e sfuggente — ha già affrontato quella tragedia, con poverissime risorse, ed è sopravvissuto. Uno dei suoi ceppi deteriori, che si è estinto ventimila anni or sono sulle alture dell'odierno territorio di Israele, era passato attraverso un'esperienza sconvolgente di quel genere, superandola. Basso, tarchiato, villoso, con femori ancora arcuati, cranio schiacciato, arcate sopraorbitali sporgenti, mandibola forte, era una povera «scimmia nuda» e inerme, ma dietro la sua fronte sfuggente le circonvoluzioni della materia grigia già lo facevano «umano». Al limite dei ghiacci perenni egli cacciava le grandi fiere con trappole, faceva precipitare dai dirupi il bue muschiato, l'alce e la renna, feriva il mammut con giavellotti a punta di selce o con asce di pietra, si vestiva di pelli, scacciava dalle caverne gli orsi per trovare rifugio, accendeva il fuoco, seppelliva i suoi giovani morti straziati da zanne o rosi dall'artrite.

Belluino ancora, talvolta cannibale, macchinava astuzie, articolava segnali, elaborava rudimentali concetti di solidarietà sociale e di sopravvivenza nell'aldilà. Quando i suoi primi resti furono scoperti per caso, nel 1856, in una cava di argilla presso Dusseldorf, un grande scienziato affermò che si trattava dello scheletro recente di un povero idiota. Adesso che i reperti si sono moltiplicati, sappiamo che l'uomo di Neanderthal rappresentò uno dei falliti «tentativi» umani, un prodotto sgraziato, imperfetto, scimmiesco, ma già illuminato da un barlume di intelligenza superiore.

In questo freddo inverno vorrei che ripensassimo a quella creatura difforme e sofferente — tanto diversa dall'umanità evoluta, nevrotica e pellettaria che affolla le nostre orgogliose metropoli — come un esempio di ostinato coraggio nel vivere fino in fondo, costi quello che costi, il misterioso destino che ci impone di essere uomini.

Un rapporto fu inviato alla Corte di Assise

La polizia bloccò Giannettini mentre fuggiva da Catanzaro?

Era sull'auto d'un amico - I giudici decisero per il «non luogo a procedere» anche se l'ex agente Sid aveva violato il soggiorno obbligato

ROMA — Anche Giannettini tentò di fuggire da Catanzaro dove vive in domicilio coatto in attesa della sentenza per la strage di piazza Fontana? L'ex agente del Sid, per il quale il pubblico ministero ha chiesto l'ergastolo, lasciò la città su una «127» guidata da un amico, il 28 ottobre scorso. Lo riferisce un rapporto inviato il 1° novembre successivo dalla Questura al presidente della Corte d'Assise, Scuteri.

Quel giorno, si dice nella relazione, Guido Giannettini si era incontrato in città con un suo conoscente. La scorta (che all'epoca era composta da quattro agenti mentre ora sono sei) gli andò dietro. Improvvisamente, la vettura sulla quale si trovava Giannettini accelerò e uscendo dai limiti cittadini si diresse verso Soverato.

La scorta li seguì ma, arrivati nel Comune di Montepaone, a venti chilometri, la vettura fece marcia indietro e rientrò a Catanzaro. L'episodio venne poi spiegato da Giannettini come se si fosse trattato di un equivoco: lui e il suo amico, ha sostenuto, non si sarebbero accorti che stavano uscendo dai confini fissati dal «soggiorno obbligato».

La Questura comunque, all'indomani dei fatti, trasmise il rapporto al presidente della Corte d'Assise e raccontò i fatti, compresa la versione fornita da Giannettini che era ritenuta credibile. La corte d'assise si riunì in camera di consiglio e ne uscì con un'ordinanza, nella quale si dava il «non luogo a procedere».

Adesso ci si chiede come mai, pur avendo violato la norma che regola il soggiorno obbligato, Giannettini non sia stato sottoposto alla pena prevista per l'inosservanza a un ordine della magistratura come è il «domicilio coatto».

L'episodio è tornato alla ribalta anche perché la Digos ha accertato che l'amico che guidava l'auto di Giannettini il 28 ottobre era Benito Di Leo, ospedaliero, ma anche dipendente di un negozio di frigoriferi di proprietà di Pino Albano, consigliere provinciale prima missino ora passato a democrazia nazionale.

Benito Di Leo è indicato anche come l'ultima persona che incontrò sabato 13 gennaio per ultimo Giovanni Ventura all'albergo Sant'Antonio. Di Leo, che è diventato il «supertestimone» della fuga di Ventura, fino a ieri non era stato ancora ascoltato dalla magistratura.

Si è appreso infine che il 26 dicembre, all'indomani del primo tentativo di fuga di Ventura, l'ex capo della Digos di Catanzaro, Saladino, inviò un nuovo rapporto a Scuteri sollecitando una restrizione delle misure di controllo per i due imputati. Nel documento il funzionario si riferiva alla relazione del 1° novembre e all'episodio Giannettini.

s. m.

Sindacalista querela cinque deputati pci

ROMA — Può un parlamentare venire querelato da un «comune» cittadino che si sente diffamato dal contenuto di una interrogazione, cioè di un «atto» della Camera o del Senato?

A questa domanda dovrà dare una risposta la Procura della Repubblica del tribunale di Roma, dopo che il vicesegretario nazionale dello Snals (sindacati autonomi scuola) Carmine Gallotta ha querelato i deputati comunisti Biamonte, Amarante, Bellocchio, Forte e Conte per una interrogazione parlamentare che «*nelle sue espressioni e nella sua sostanza ha la idoneità ad offendere l'onorabilità*» del querelante.

Nell'interrogazione del pci (la nona in due anni, sottolinea il giornale dello Snals, che se la prende anche con il sottosegretario Falcucci per avere fornito risposte «*poco chiare e tali da ingenerare sospetti e insinuazioni*») si chiede ai ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze di accertare i fatti che riguardano le ammissioni all'Isef (Istituto educazione fisica) di Napoli e che farebbero registrare comportamenti non proprio ortodossi del segretario generale dello Uniel (sindacato autonomo), che appunto è il Gallotta.

I parlamentari usano termini piuttosto pesanti (tipo «*malefatte*», «*spadroneggiare*», «*il chiacchieratissimo signor Gallotta*»).

L'interrogazione — si lamenta l'interessato — «*più che l'esercizio di un diritto parlamentare è una proditoria, ingiusta e illecita aggressione*». Il querelante auspica comunque che i deputati rinunzino all'immunità parlamentare (ma le Camere sono restie a concedere autorizzazioni a procedere contro parlamentari che esercitano la loro funzione di sollecitare il governo a controllare, a accertare la sussistenza o meno di certi fatti).

Nello stesso Snals — il cui segretario generale si è rivolto direttamente al ministro in difesa del Gallotta — non sono comunque in pochi a chiedersi perché intanto il vicesegretario non si dimetta, in attesa che il ministro effettui l'auspicata (anche dall'interessato) indagine. Insomma, proprio «un pasticciaccio» per la Procura chiamata a sbrogliarlo.

I giovani di Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

zionari, e la gente è tutta fascista, borghese, codarda, qualunquista: che strano, ma non dovevamo essere come i pesci nell'acqua?»; «Che cosa abbiamo fatto noi perché queste istituzioni cambiassero, quale concreta alternativa abbiamo proposto?».

Stavolta, dice il deputato Mimmo Pinto, il dibattito ha portato all'assunzione di responsabilità personale, e adesso si rivaluta la manifestazione di piazza come espressione d'una politica di massa «che alla gente faccia fare passi avanti, e non indietro». Adesso, scrive Marino Sinibaldi, il bisogno di comunità e la dimensione collettiva che definivano in passato gli orientamenti della giovane generazione sembrano perduti «nell'ondata storica che ci sospinge tutti a una dimensione individuale» e che fa vivere l'intero corpo sociale «come rinchiuso, ripiegato su se stesso, preda di disagi oscuri e oscuri timori».

I ventenni spaventati constatano che a lungo andare non si riesce a «vivere da rivoluzionari in assenza di rivoluzione», che invece «avanza il qualunquismo tedescotto». Cercano vie d'uscita: pragmatiche, come il ritorno a una politica praticabile. Oppure neo-utopiche, come una sorta di rivoluzione privata, «la dimensione molecolare della rivoluzione, inventare la vita, produrre vita propria di fronte a una società che produce distruzione e morte».

Lietta Tornabuoni

FIMITALIA S.p.A.
Capitale sociale interamente versato L. 600.000.000
Ufficio di Torino
Corso Dante 90
Telefono
(011) 6967121

Acquista in contanti per investimenti propri capitali, appartamenti liberi di due o tre camere e servizi.

Acquista per conto propri clienti appartamenti in Torino e cintura; sia liberi che occupati; di nuova costruzione o da riattare.

FIMITALIA

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
con assistenza medico-infermieristica
Nuovo e moderno complesso realizzato in posizione panoramica soleggiata. Clima salubre ideale per soggiorno in ogni periodo dell'anno. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, dotate di ossigeno terapeutico centralizzato, telefono, radio, tv. Saloni di ritrovo e soggiorno con televisione. Sala di lettura. Locale bar e ricreazione. Ampie e luminose sale ristorante. Solarium belvedere. Cappella privata interna. Parco per passeggiate. Possibilità di cure fisioterapiche e ginnastica rieducativa. Diete particolari a richiesta. Aperta ai Medici ed Assistenti Sociali.
[illegible] CANAVESE - [illegible] (TORINO) - TEL. (011) [illegible]

Ritornare alla terra.
Nella pianura padana, dove invece allevamenti intensivi di notevoli dimensioni esistevano da tempo, i numerosi fattori che avevano indotto in passato gli allevatori ad aumentare la produzione zootecnica e a cambiare l'indirizzo organizzativo, a favore della stabulazione libera offrirono ad alcune industrie di prefabbricati l'occasione di un nuovo mercato...
(Gino Pratelli)

gabetti
DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI
Prepariamo il terreno alle nostre offerte.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
gestore Ifir Piemonte - C.so Giulio Cesare 18, Torino - ASTE
Vendite tutti i giorni, in Sede ed in Luogo, di oggetti nuovi ed usati (salotti, camere letto, sale pranzo, mobili ufficio, lampadari, auto, macchinari vari, ecc.) provenienti da esecuzioni giudiziarie, fallimenti e per commissione.
Si assumono «incarichi di vendita o acquisti» per oggetti di antiquariato, arredi di ville ed abitazioni, eredità, merci e beni di vario genere da privati, enti e società.
Per informazioni
Tel. 011/858.483 - 280.939 Sede di Torino - Direzione.
Tel. 0321/38.876 - Novara - V. S. Francesco d'Assisi 9
IFIR PIEMONTE = FIDUCIA

APISERUM la lunga primavera
AVVISA:
nella Farmacia Boniscontro c.so Vitt. Emanuele II n. 68 dal giorno 23 al 26 gennaio, potete incontrare l'Assistente del Biologo francese DE BELVEFER (scopritore dell'APISERUM), la dietista LILLIANE DOLEANS che vi offrirà gratuitamente presentando questo avviso un campione del nuovo prodotto alla Gelée Royale il TELERGON, nel limite delle disponibilità.

ef
la certezza di imparare l'inglese
Corsi: di differenti livelli a seconda del grado di preparazione linguistica e in piccoli gruppi di studio internazionali.
Durata dei corsi: da 2 a 48 settimane, con inizio ogni lunedì.
Esami: accurata preparazione a esami legalmente riconosciuti.
Località dei corsi: Hastings, Torquay e Cambridge.
Sistemazione: a scelta in famiglie attentamente selezionate, in albergo, in appartamento.
Tempo libero: sport, gite, visite di studio, incontri culturali.
La EF organizza anche VACANZE STUDIO per ragazzi in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania, Austria e Stati Uniti.
Richiedete i nostri programmi dettagliati e inviate a
EF LANGUAGE COLLEGES
Via Marsaglia 7, Milano tel. 02/878061
Mandatemi senza alcun impegno da parte mia il vostro programma dei Corsi per il 1979
Cognome ______ Nome ______ Età ______
Indirizzo ______ Tel. ______
Città ______ Cod. ______ Prov. ______

L'AGENDA DI F. & L.

Guerra di lacrime

Una straziante guerra di lacrime serpeggia da qualche settimana nei più illuminati ambienti d'Europa.

«Perché non piangete sulla Cambogia?» «Nessuno può accusarci di non aver pianto sul Vietnam!» «Chi non ha pianto su Praga non ha il diritto di piangere sul Libano». «Se piangevate per i biafrani, dovreste ora piangere per gli afgani» «Facciamo onestamente l'autocritica: il nostro pianto per l'Iran è meno copioso del nostro pianto per il Cile».

Soprattutto in Italia, paese che ha, è vero, una tradizione machiavellica, ma che vanta pure una robusta vocazione al lamento e alla lagna, il conflitto «fratricida» tra Vietnam e Cambogia sembra aver scatenato una autentica reazione a catena nelle ghiandole interessate. Si piange di non aver pianto, si smette di piangere, si ricomincia a piangere di un pianto allargato, ci si giura singhiozzando di non piangere mai più, si grida che bisogna piangere sempre e comunque. Quale favoloso sbocco per i fabbricanti di fazzoletti.

Già molto prima di questa salata alluvione ci chiedevamo quanto soffra in realtà, veramente, concretamente, se così si può dire, questa strana ma diffusissima specie di *homo lacrimans* geopolitico. E' un problema che ci ha sempre incuriositi.

Ma per uscire dal vago prendiamo un esemplare singolo, proviamo a guardare da vicino uno qualsiasi di questi sensibili personaggi. La sua giornata è, come la nostra, di 24 ore. Un terzo all'incirca se ne va nel sonno. Un terzo, più o meno, nel lavoro. Diamogli tre ore per commissioni, spese, faccende domestiche, pratiche varie da sbrigare. Restano cinque ore, di cui almeno una è occupata da spicciole discussioni col coniuge, i figli, qualche telefonata. Due ore per il cinema, la televisione, un libro. Un'altra ora si disperde (se ne stupisce lui stesso) non si sa come. Gli resta dunque un'ora di sofferenza da dedicare a uomini, donne e bambini massacrati a decine di migliaia di chilometri dal suo simpatico e tranquillo alloggetto. Ecco il nostro uomo (o la nostra donna) che si mette in poltrona, ecco che comincia a pensare a quelle stragi, ecco che dentro di lui scatta il *clic* della partecipazione.

Ma come sarà mai, questa partecipazione? Simile per intensità al dolore lancinante causato da un lutto grave? O piuttosto come una pena sorda e diffusa, come un plumbeo accasciamento dell'animo, che impedisce di dormire, mangiare, bere, ridere, vedere gli amici? Oppure analoga alla furia cieca di chi si vede soffiare il posto al parcheggio da un automobilista più svelto? O affine al furore provocato dall'iniquità dell'equo canone?

Se è già difficile misurare, quantificare, i tormenti diretti, lo è infinitamente di più far computi qualitativi su queste ambasce vicarie. Di fuori si vede pochino. Il lacrimante internazionale non lacrima, di fatto, mai. Di fronte a una fotografia o a un documentario raccapricciante, gli sfuggirà un grido di sdegno, qualche parolaccia all'indirizzo dei malvagi di turno. C'è chi impallidisce e chi diventa paonazzo, ma per un minuto, due al massimo. Poi, per un'altra decina di minuti (che salgono a venti o trenta nei casi di maggiore verbosità), segue un'analisi precisa o generica, informata o accorata, ma sempre comunque di seconda e terza mano, circa gli avvenimenti che hanno portato a quella particolare carneficina, e le conseguenze che ne potranno derivare. Siamo già in una fase meno emotiva, più distaccata, che richiede parecchie sigarette. E poi?

Ci può essere l'interruzione di una bibita, l'arrivo di un amico, una telefonata seccante, un teatro, un concerto alle 21.15 (precise). La partecipazione si stempera, le cannonate e i cadaveri recedono. Alle volte, un intimo doloretto si manifesta inopportunamente. Un mal di denti, di stomaco, quella dannata fitta alla scapola che si rifà viva.

L'osservatore esterno non vede altro, per quel giorno. L'indomani il lacrimante riparlerà al bar, in ufficio, in treno, a scuola, della sua generosa angoscia. «Hai visto che orrore, che vergogna?» «No, io dico che quando in un paese succedono certe cose...». Ma per vari motivi, tutti sacrosanti, il discorso non andrà mai oltre la misura compresa tra i cinque minuti e la mezz'ora.

Anche nel caso in cui vi sia corteo, dibattito, manifestazione di solidarietà verso le remote vittime, è improbabile che quelle due o tre ore di commozione collettiva siano fonte di puro, intenso turbamento personale. C'è il vicino che chiede un fiammifero. Il compagno con cui combinare di vedersi sabato. Una mosca che vola. La tosse del conferenziere. La sedia scomoda. Una finestra del terzo piano cui si affaccia una signora stranamente somigliante alla zia Vittorina.

Concediamogli, facendo le somme, ventiquattr'ore all'anno di non inquinato, non riciclato soffrire. Quarantotto, a essere generosi. Per gli altri trecentosessantatré giorni, il nostro personaggio conduce una vita esattamente identica a quella degli indifferenti e degli egoisti che aborrisce; è scosso dagli stessi meschini risentimenti contro la pioggia, l'arbitro, il governo, l'ingorgo stradale, l'influenza; patisce delle stesse snervanti frustrazioni e umiliazioni da quattro soldi, va in bestia per una lavatrice che si guasta, si affanna e si consuma per amore, per una vacanza andata storta.

Eppure, quei due esili giorni bastano misteriosamente a dargli una perfetta coscienza d'altruista planetario, il senso di una superiorità sia morale sia intellettuale sul gretto volgo prevalente attorno a lui. Lui solo spazia col pensiero sui continenti e le isole, vola misericordioso sui campi di battaglia, accorre nelle giungle e nelle savane, s'inginocchia tra i caduti, soccorre idealmente i moribondi, i profughi, i famelici. Sempre restando, per causa di forza maggiore, seduto nella sua poltrona.

Mai lo sfiora il dubbio che le sue emozioni siano spurie, le sue lacrime politicamente selettive, i suoi singulti partigiani e omissivi, che tutto il multiforme e terribile patire del mondo gli si presenti di volta in volta come una mano di carte, da tenere o scartare secondo la loro utilità, col cuore di pietra di un giocatore di poker; di uno di quei supremi giocatori di poker che muovono eserciti e annullano popoli e dai quali egli si sente così radicalmente diverso.

Né mai lo assilla il sospetto che i suoi intermittenti palpiti di pietà possano avere qualcosa in comune col detestato sentimentalismo settimanale di «Portobello» o con la tempra stilistica di quella poetessa che, prima dell'invenzione del TV Dolor, si superava:

Per ogni pianto di bimbo nel mondo / vorrei vi fosse una bocca amorosa / per trasformarlo, come fa alla rosa / la pia rugiada, in balsamo fecondo.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

INSOLITO PELLEGRINAGGIO TRA GENTE D'OGNI FEDE E NAZIONALITÀ

Parlare di Dio oggi a Gerusalemme

La città che vide scontri totali fra verità assolute e rivelate offre segni d'una volontà di dialogo tra fedi diverse - In un mondo così privo di guide ideologiche, quasi con ansia i sacerdoti delle fedi monoteistiche tornano a interrogare la Bibbia come il Talmud o i libri dell'Islam - Come cambiano gli ordini religiosi cristiani - Un sabato tra gli ebrei ortodossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *L'ultima giornata del nostro seminario sul monoteismo e il mondo d'oggi si svolse ad Abu Ghosh in un ambiente singolare: la piscina degli ufficiali della Decima Legio. Mille anni dopo essere stata costruita, questa piscina, grandiosa come si addiceva al luogo di svago di un'unità d'élite dell'Impero, vittoriosa sui ribelli giudei di cui aveva distrutto e saccheggiato il secondo tempio, fu trasformata dal Regno Crociato in cripta di una luminosa chiesa gotica. La Chiesa è da tempo affidata ai benedettini francesi; nel villaggio di Abu Ghosh, in un paesaggio aspramente collinoso, convivono musulmani, cristiani e un kibbutz ebraico. Il luogo è molto suggestivo. Questa era l'ultima posta (il sesto miglio, dice la pietra miliare romana, che sopravvive sulla strada da Giaffa a Gerusalemme; proprio di qui, per la prima volta, si scorge la Città Santa, altissima e lontana. Da qui fino a Gerusalemme Re Davide danzò portando con sé l'Arca sacra.*

Il superiore del Convento di Abu Ghosh fu, per 54 anni, Père Alexandre, prima sotto i Turchi, poi sotto gli Inglesi e gli Israeliani; era, dicono, un uomo straordinario, che governò con pura autorità spirituale la sua composita comunità; grazie a lui vi regnò la pace anche negli anni più insanguinati. Racconta Dan Segre che quando andò a salutarlo l'ultima volta in Francia, nel convento nel quale era stato richiamato vecchissimo, lo trovò triste e sofferente, per la lontananza dalla Terra Santa: «Soffro, gli disse, ma obbedisco».

Questo fu l'ambiente del nostro ultimo colloquio. Il discorso si volse, inaspettatamente, dai valori che il monoteismo propone all'uomo moderno, alla condizione in cui oggi vive e opera il religioso; assai più solo d'un tempo, fu detto, nella sua ricerca; non più guidato da una rigida autorità istituzionale, da dogmi o regole immutabili; il cambiamento è grande, anche nelle Chiese o negli ordini religiosi più strutturati. Padre Pittau, sardo e gesuita, presidente di quel grande centro di studi che è l'Università Sophia di Tokyo, si spiegò con semplicità: «Quando in Giappone mi chiedono come mai io viva lì da vent'anni, per quali motivi abbia scelto il Giappone, mi trovo in imbarazzo a dover spiegare che vi andai, semplicemente, perché mi ci mandarono. Un tempo era così. Oggi, anche tra i gesuiti, il superiore deve sempre, prima di decidere, ascoltare, consultare, tenere riunioni. Forse obbedire ciecamente era più semplice».

Si è rotto, disse il reverendo Colin Williams, decano di Yale, «quel modello di obbedienza che rappresentava il quadro dell'universo: il Dio trascendente, la struttura gerarchica del mondo e della società. Tutto questo è finito. Abbiamo perduto, dicono gli psicologi, il "papà cosmico", dobbiamo ritrovare Dio con più larga immaginazione di fede, con un rinnovato linguaggio psicologico. Forse per questo ci sono oggi vocazioni meno numerose: i sacerdoti e i monaci sono pochi, in tutto il mondo non vi sono più di 500 certosini; ma sono vocazioni più autentiche, motivate dall'intimo, da una ricerca dentro di sé e nel mondo, nel caos delle idee e credenze. E' vacante il seggio di Mosè. Ma se ho perduto la guida indiscussa dell'autorità gerarchica, ho imparato a ricercare la verità nella Bibbia come nel Talmud o nei libri dell'Islam. Forse non so rispondere alla domanda "Quo vadis?"; ma so che non sono solo per via».

Non soltanto nell'ambito dei nostri colloqui, ma nei contatti con diversi centri religiosi, conversando con i monaci greco-ortodossi della Chiesa della Natività a Betlemme, con i vescovi armeni del Patriarcato di Gerusalemme, con quel luminoso personaggio che è il rabbino Adin Steinsaltz, con il suo humour e il suo senso della misura («qui parlate troppo di religione, rischiate di far confusione, attenti a non parlar tanto di Dio, per non pronunciarne il nome invano»), *siamo stati colpiti dallo spirito di tolleranza reciproca che anima oggi tutte le fedi. O forse è poco dire tolleranza, è più giusto parlare della ricerca attiva, e forse un poco ansiosa, di un incontro ecumenico, che ha anche sedi istituzionali come il Consiglio mondiale delle Chiese.*

L'ambiente così suggestivo di Gerusalemme esalta certe sensibilità; ma per dire la verità le ha esaltate a lungo nel senso non dell'incontro, ma dello scontro più totale fra verità assolute e rivelate, che non tolleravano alternative e che, pur di affermarsi (salvo in rari momenti di grazia), dimostravano disprezzo reciproco, e per le vite umane. Le mura di Gerusalemme, crociate e arabe, non a caso sono colossali; lo scontro tra Israele e gli Arabi, anche se oggi in un clima che va diventando più tollerante, tradisce lontane radici di antagonismi religiosi. La verità assoluta può rendere l'uomo capace di atti sublimi, come di spietatezze. Commuove riconoscere oggi a Gerusalemme segni visibili di una volontà d'incontro tra religiosità diverse. Ma questo, mi sembra, induce a due ordini di considerazioni.

Anzitutto, è quasi doveroso per un laico, non credente e libero pensatore (che turbamento per alcuni amici religiosi presenti, quando mi toccò dire che io non credo in Dio, ma soltanto nella storia di Dio come parte della storia umana; credo cioè in Dio solo in quanto credo, con gratitudine e affetto, in grandi credenti, da Mosè a Geremia a Gesù, e in tanti umili credenti che ho conosciuto), accettare di riflettere con rinnovato impegno sui valori permanenti delle religiosità tradizionali.

Non stupisce vedere oggi tutto attorno a noi segni cospicui di un rilancio di queste ansie e interessi, essendo il mondo in cui viviamo così turbato, così schiacciato da cosmiche paure, così privo di guide ideologiche che non siano in crisi. Sono questi, se mai vi furono, tempi profetici, perché tempi di calamità. Se l'originario timor panico della Natura ispirò tanti slanci religiosi, perché non dovrebbe oggi ispirarne di eguali la crisi della Storia, la Società sconvolta creata dall'uomo: la «Natura matrigna» non fu mai più minacciosa. (Attenti soltanto, in questo risveglio di ansie religiose, a non ritrovarsi alla fine con un'altra fede cieca e intollerante).

Una seconda considerazione riguarda ciò che la tradizione laica, del libero pensiero, ha da insegnare a chi di religione vive: giacché non mi sembra dubbio, senza offesa per nessuno, che la tolleranza e lo spirito ecumenico sono virtù che le religioni hanno appreso, o reimparato, dai laici. Se è vero che i valori della fede, della meditazione e della preghiera possano essere riscoperti, con impegno, dai «non credenti» (a meno di ricadere in surrogati alla moda, psicologici o esotici), è anche vero che l'uomo di fede e di religione, che si ritrova oggi in cammino senza più la guida di un'autorità suprema, e perciò sopraffatto da dubbi, può forse imparare qualcosa, oltre alla tolleranza per le verità degli altri, da quei liberi pensatori che con il dubbio metodico, e da generazioni, ci convivono.

Vorrei, per concludere, offrire al lettore che abbia seguito questo insolito pellegrinaggio un'immagine, quasi un quadretto devozionale: l'immagine delle sinagoghe ultra-ortodosse del quartiere delle «Mea Shearim», a Gerusalemme, la sera del venerdì, in apertura di shabbath, subito dopo il tramonto; in quel magico momento in cui la fretta e le preoccupazioni della vita d'ogni giorno lasciano il posto alla serenità dignitosa, e anzi all'allegria con cui ogni sette giorni si accoglie l'arrivo della «sposa» Shabbath. Anche gli Ebrei ortodossi delle «Mea Shearim», ci aveva ricordato Rabbi Steinsaltz, con i loro costumi tra orientali e medievali, i loro berretti tondi di pelliccia, le loro palandrane brune e i loro caftani chiari a righe verticali, le loro barbe lunghissime e i loro riccioli, sono in qualche modo dei monaci: dedicano la maggior parte dei loro giorni e delle loro notti allo studio di sacre scritture, e restandogli poco tempo per lavorare allevano le loro numerose famiglie, nel rispetto del Signore, in severa povertà.

Come il Sabato dia ritmo e respiro alla loro esistenza, facendo ogni sette giorni del più povero degli Ebrei un principe, è stato tante volte scritto e descritto da scoraggiare l'osservatore occasionale. Ma anche l'ebreo occidentale, che ricordi l'atmosfera confidenziale e familiare delle sinagoghe della propria infanzia, non può non registrare il quasi sbalordimento che prova in queste moderne case di studio, preghiera e canto, vivamente illuminate, popolate da frotte di bambini e di vigorosi adulti, seduti a lunghe tavolate cariche di libri, o in piedi per i rituali piegamenti simili a una danza. Il frastuono, i Salmi e le preghiere cantate a squarciagola, creano un'atmosfera quasi da convention americana, lontanissima dal severo raccoglimento della chiesa cristiana. Ma l'allegria è contagiosa.

A noi, gente d'ogni fede e nazionalità, toccò di visitare queste sinagoghe in gruppo, suscitando ovunque curiosità e affettuosa confusione. L'egiziano e musulmano tra noi veniva prontamente riconosciuto, alle sue fattezze, per il solo sicuro Ebreo; identificatosi, era oggetto di entusiasmi e tenerezze che lo lasciavano, essendo egli un giovane serio e profondamente religioso, assai turbato, commosso e divertito. Tutto questo mentre continuavano i canti a squarciagola, con tal forza che ogni privata conversazione poteva proseguire senza fastidio per la congregazione, salvo che doveva svolgersi a grida, in un pittoresco incrociarsi di esperienze linguistiche, dall'ebraico al russo all'italiano all'arabo.

In una in particolare di queste sinagoghe le fogge dei caftani e dei manti religiosi, lo splendore delle barbe fluenti, la nenia dei canti, erano irresistibilmente biblici, cioè orientali, tanto arabi quanto ebraici; per nulla diversi dalla magia delle scene cui avevamo assistito pochi giorni prima nelle due storiche moschee di Gerusalemme, auree e marmoree, altamente spirituali; quanto doveva esserlo il tempio di Re Salomone, del quale occupano da più di mille anni l'aereo sito.

Arrigo Levi

Ma la critica è negativa

Recital della Moffo applausi a New York

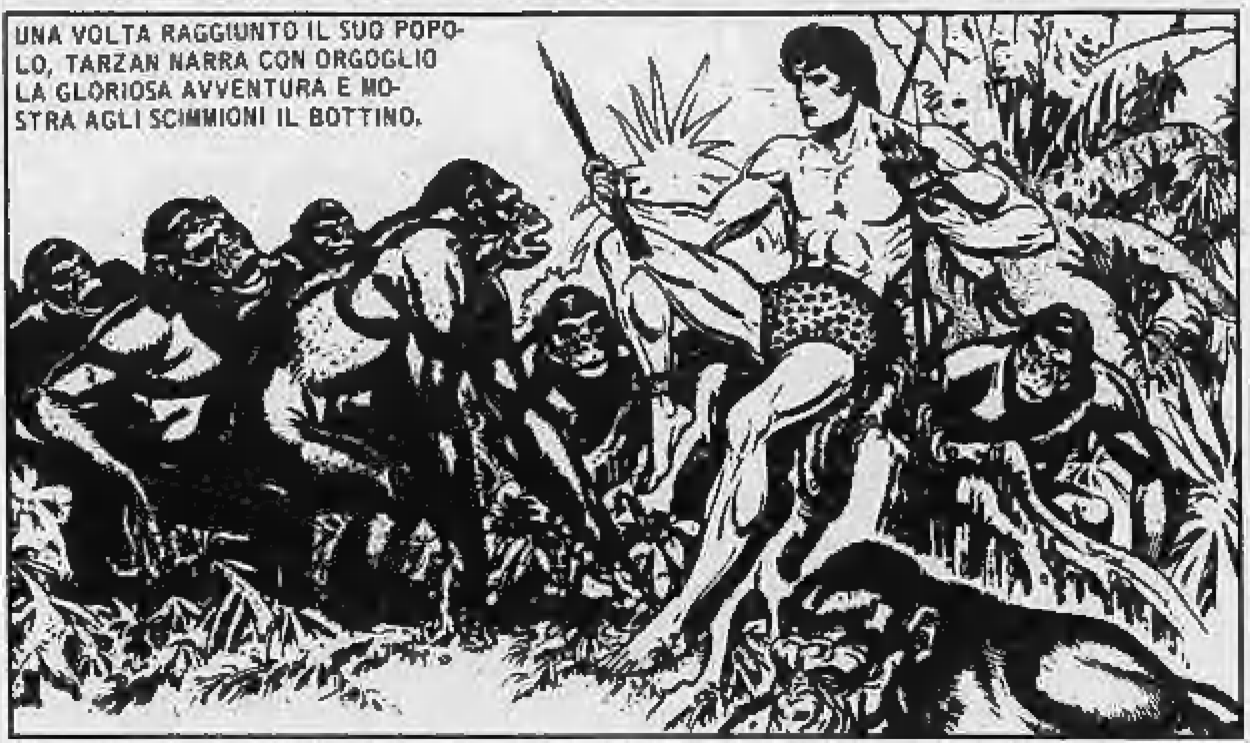
NEW YORK — Grande successo di pubblico, ma negative critiche della stampa di New York hanno caratterizzato la riapparizione del soprano Anna Moffo sulla scena della Carnegie Hall, dopo vari anni di assenza.

Accompagnata dal pianista Samuel Sanders, la Moffo ha cantato un'aria da *Ezio* di Mozart, tre canzoni di Richard Strauss, due pezzi dallo *Stiffelio* di Verdi, una selezione da *Goyescas* di Granados, tre canzoni di De Falla, alcune arie di Donizetti e Bellini, una scena dall'*Isabeau* di Mascagni.

Il pubblico che gremiva la sala l'ha calorosamente applaudita, richiedendole bis.

Sia Allen Hughes del *New York Times*, che Harriett Johnson del *New York Post*, valutano tuttavia negativamente la sua prestazione. Il primo osserva che lo stato della voce del soprano è «insoddisfacente» e non denota molte «sottigliezze» interpretative. Il secondo critico, pur rilevando che la Moffo «è tuttora piacevole da vedere», lamenta la sua «insicurezza».

Il fumetto dell'uomo scimmia ha 50 anni


UNA VOLTA RAGGIUNTO IL SUO POPOLO, TARZAN NARRA CON ORGOGLIO LA GLORIOSA AVVENTURA E MOSTRA AGLI SCIMMIONI IL BOTTINO.

Tarzan secondo Burne Hogarth, il più grande tra i suoi disegnatori. Il personaggio fu inventato nel 1912 da E. R. Burroughs

WEISSMÜLLER, CHE LO PORTO' SULLO SCHERMO, E' ALL'OSPEDALE

Tanti auguri, vecchio Tarzan

Johnny Weissmuller, il grande Tarzan degli Anni Trenta e Quaranta (vorremmo dire: il «nostro» Tarzan) sta spegnendosi in una clinica di Woodland Hills. La sua perfetta macchina di campione olimpico è sconquassata, la bocca non si deforma più verso il lato destro del volto per tentare l'urlo-richiamo. E intanto, sui quotidiani di mezzo mondo, viene celebrato il cinquantenario del «fumetto» di Tarzan, la cui prima «striscia» apparve appunto nel gennaio del [illegible].

Ho conosciuto Johnny a Cap d'Antibes, alcuni anni fa. Era una delle «stelle» importate dal Festival di Cannes per un rilancio del cinema hollywoodiano. Alle dieci del mattino, nel salone dell'albergo, beveva aranciata con quattro dita di gin, e il suo medico personale fingeva di non guardare. Ad ogni domanda, il vecchio Johnny, che da seduto sembrava ancora un campione, rispondeva: «*Tarzan chi? [illegible] Solo questo?*». E subito si sgangherava in un rauco ruggito, scoppiando infine a ridere. Alzandosi dalla poltrona, denunciava una grave artrosi e si provava pena per quella struttura di uomo-belva, nuotatore magnifico e più leggero di una foglia tra le liane degli *studios*.

Cinquant'anni di «fumetti» tarzaneschi, sì. Nacquero in quel '29 insieme alla grande crisi economica americana, mentre Fleming scopriva la penicillina, mentre Georges Bernanos scriveva *La gioia* e François Mauriac componeva *Sofferenza e felicità del cristiano*. E' bello ricordare questa complessa cornice, così come è utile ripensare all'autore di Tarzan, Edgard Rice Borroughs, che nel 1912 inventava il suo personaggio mentre Schönberg dava alla luce *Pierrot lunaire*, mentre Fosco girava il film *Cabiria* e in Italia si parlava di crepuscolarismo (con Borgese e Corazzini) o dei vociani (con Serra e Jahier). E' bello ricordare che Tarzan, l'uomo delle scimmie, nacque a Chicago, tra fuliggini e macelli.

Probabilmente il «fumetto» tarzanesco ha cinquant'anni più che dimostrati e datati, anche se, tra i diversi disegnatori, vi figura, come «firma» massima, quel Burne Hogarth (anche lui di Chicago, come Borroughs) che è stato definito il Michelangelo della *strip* e ha ormai tavole in mostra al Louvre. Ma il «fumetto» che invecchia acquista toni quasi romantici, intenerisce. E del resto Tarzan non può morire, può solo perdere qualche scaramuccia, mai la guerra. Muoiono i suoi creatori ed interpreti, muoiono generazioni di lettori, ma l'uomo-scimmia resiste, in chissà quale giungla ideale, dove non è ancora arrivato il napalm e dove non passa il bulldozer.

Le celebrazioni un po' artificiose del «fumetto» cinquantenne non facciano però dimenticare i libri di Borroughs. Ricordo di averli letti cercando di rallentare al massimo il ritmo, per gustare a fondo ogni particolare: il bambino, poi il giovanottone erano meglio nella crescita e tra le sole grandi scimmie, che non quando principiavano le avventure, le scoperte di altri uomini, di altre civiltà. Tarzan di Borroughs era tutto in questa spinta iniziale, quando assiste fantolino al ballo del gorilla, quando tarda a diventar adulto mentre i suoi coetanei gorilleschi si muovono ormai con sicurezza tra alberi e cespugli. Appena smette di stentare e diventa forte, Tarzan è un simbolo, una proiezione di sogni facili, può essere visto come un cuordileone, un donchisciotte in perizoma, un fascista (gli è accaduto persin questo, buonuomo...), una rivincita davanti ai grattacieli, un distillato di libertà primitive: ma è solo più Tarzan, non una creatura che «deve diventare Tarzan» sotto gli sguardi miti dei gorilloni.

Il «fumetto» tutte queste cose non le può donare. Nel «fumetto» Tarzan è obbligato a superprestazioni macchinose, inchioda leoni e coccodrilli, sventa congiure di perfidi bianchi, aiuta altri bianchi buoni e un po' fessacchiotti, combatte gli altregoni malvagi, apre le fauci delle tigri, si agita per strisce e strisce come un forsennato. Non può aver la pacatezza ruvida datagli da Borroughs, che dopotutto lo vedeva come un gentiluomo inglese *fin de siècle*. Per fortuna, anche nel «fumetto», Tarzan non è un imbecille monosillabico come nei film, dove balbetta con Jane e fa soffrire il suo estimatore (bambino o adulto) che lo preferirebbe in silenzio. Perché i silenzi di Tarzan, come quelli dei gatti, sono intelligenti, mentre se lo sceneggiatore mascalzone lo fa parlare, addio incanti, addio miracolo.

Povero Johnny Weissmuller col bacino rotto in una stanza d'ospedale. Povero Tarzan fumettato, che mostri le tempie ben grigie: duri al di là dei testi di Borroughs (27 romanzi e 17 racconti imperniati su questo personaggio) e non aggiungi nulla a quel primo libro che ci insegnava una particolare Africa, per noi più credibile di quella popolata da «faccette nere», eroici ascari e cattivissimi ras etiopici. Mentre a scuola ci imbottivano la testa di «impero», sottobanco, rischiando cinghiate, noi si leggeva quel primo libro di Borroughs: non furono brutti sogni i nostri, posso assicurarlo.

Già dieci anni fa, con una gigantesca operazione editoriale, fu rilanciato Tarzan: una valanga di pubblicazioni e di «fumetti» invase i mercati. Parigi rigurgitava di *posters*, copertine, mode effimere. Vi è una fotografia che allinea i grandi Tarzan dello schermo: hanno tutti la pancia, dal vecchissimo James Pierce al buon Johnny. Si trattava di un gioco grandioso, e come sempre i giovanissimi abboccarono: del resto i loro padri e i loro nonni avevano fatto altrettanto, fino a minacciare una vera rivoluzione quando il disegnatore Hogarth, nauseato di tante *strips*, abbandonò l'incarico.

Oggi, nel gran mare cartaceo dei «fumetti», Tarzan è un archetipo, ma abbisogna di lettori benevoli. Altri mostri sacri e colorati e fiammeggianti trascinano le loro avventure, su e giù per le stelle e lungo i grattacieli. Hanno squame, ventose, elmi corruschi, li si sente scricchiolare e sbavare. Il cinquantenne Tarzan fumettato si discosta un po', quasi finisce per rassomigliare al vero Tarzan libresco. Tutti e due insieme si avviano verso quella giungla utopica dove già si aggira, nelle ore più deserte, l'Uomo Mascherato. Non hanno perduto credito, hanno perduto i «motivi» per battersi in nome della giustizia. Siamo rimasti soli, privi di vendicatori. I gorilla? Sapete tutti come si sono travestiti.

Giovanni Arpino

A TORINO MOSTRA DEDICATA ALLA CUNNINGHAM

Fotografa colta e irriverente

TORINO — *Dopo le arti figurative anche la fotografia degli Stati Uniti sta cercando il suo spazio nella vecchia Europa. Ed è un'«offensiva culturale» attuata anche con l'appoggio di organismi governativi. Il '79 vedrà un susseguirsi di manifestazioni specializzate a Venezia; Milano annuncia intanto la «personale» d'uno dei grandi interpreti del paesaggio, Ansel Adams (a Palazzo Reale dal 18 gennaio al 18 febbraio) mentre Torino ospita alla Galleria d'Arte Moderna un'esposizione intitolata «Imogen Cunningham: 75 anni di Fotografia».*

Realizzata dalla Società fotografica subalpina con la collaborazione dell'assessorato per la Cultura e del Museo civico, la mostra presenta (fino al 31 gennaio) 85 fotografie: quasi tutte originali (concesse dall'Usis per interessamento del Consolato Usa) documentano molto bene l'ampio arco d'attività della Cunningham che, scattata la prima fotografia nel 1901, a 17 anni, continuò a servirsi dell'obiettivo sino alla morte che la colse nel giugno del '76 a 93 anni.

Di fronte alla sua opera, come anche Piero Racanicchi sottolinea in catalogo, si sente subito la personalità viva di questa donna colta e spregiudicata sino all'irriverenza per l'ambiente in cui ha vissuto (fecero scandalo le fotografie del marito ritratto nel 1915, nudo in mezzo alla foresta o sulle rive dei laghi ghiacciati del Monte Rainier). Ricca di interessi si occupò non soltanto di fotografia, ma anche d'arte, di musica e letteratura, della gente, di politica e di botanica.

Nel suo iniziale «naturalismo lirico», si ricollegò ai fotografi vittoriani inglesi e al gusto dei pre-raffaelliti con fotografie per le quali usò come modelli gli amici che in fiabeschi costumi medioevali faceva posare nei boschi di Washington drammaticamente atteggiati. Trasferitasi nel 1917 nel territorio di San Francisco, l'amicizia con fotografi come E. Weston e A. Adams le rivelò un diverso modo di lavorare: con lastre di grande formato, attenta a ogni aspetto della realtà che rendeva con grande nitidezza anche nei particolari.

Appartengono a questo periodo le fotografie botaniche giunte quasi a caratterizzare la sua attività negli Anni Venti; nel decennio successivo passò ai ritratti di personaggi famosi: colleghi, attori, i suoi «uomini brutti» che si erano rivolti, in alcune delle sue più acute interpretazioni: da Spencer Tracy e James Cagney a Wallace Beery, con Gertrude Stein, Stieglitz, Adams.

Tornando in Europa dopo cinquant'anni, all'inizio degli Anni Sessanta, scoprì finalmente la freschezza delle immagini nelle quali Brassai aveva fissato la realtà del quotidiano, ma intese anche la lezione di Cartier Bresson riecheggiandone i modi.

a. d.

«Dentro la storia
del paese Italia»

STORIA D'ITALIA
A cura di Ruggiero Romano e Corrado Vivanti

ANNALI
1
DAL FEUDALESIMO
AL CAPITALISMO
Pagine XXV-1285, con 34 tavole a colori. L. 35 000

«Vogliono essere una "storia delle profondità"... la lingua, per esempio, e l'arte, e la particolare forma di cattolicesimo; e anche la cucina e il suolo, la villa e la città, l'opera lirica e i castelli, e la cultura, le condizioni giuridiche, l'araldica e le plebi...»
(Vittorio Gorresio, «La Stampa»)

EINAUDI

In un'atmosfera di mistero e speranze matura e si compie in due sconvolgenti settimane un evento miracoloso

PIERO OREFICE
IL SAIO E LA TIARA
Romanzo

Chi svela al mondo i segreti di un nuovo Conclave? Com'è possibile che la stampa conosca «in anticipo» quanto avviene in Vaticano? Qual è il mistero del nome, a tutti sconosciuto, che apparex sulla schede degli sbigottiti cardinali? E gli eventi stupefacenti che intanto accadono nel mondo? Un thrilling che avvince fin dalla prima pagina in una suspense dalla quale vi libererete soltanto nel finale, veramente imprevedibile, quando il misterioso visitatore...

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

FINANZIARIA FID

sede centrale via Cernaia 10, telefono 542.934 - 530.445.

FIPAT

FINCOTEX S.P.A.

FID-AUTO

3 Aziende, negozi

FID

MUTUI IPOTECARI. Se hai un appartamento (anche se ipotecato) basta portare l'atto di proprietà per ottenere un prestito immediato

TORINO - VIA CERNAIA 10

TELEFONO 542.834 - 530.445

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO

Piazza Castello 139

tel. 540203/553107

NOVARA

Corso XX Settembre 36

tel. 28907

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Impiegati

commessi, baristi

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

15 Autovetture

AUTOCOMMERCIO

AUTOVETTURE SCOITT

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

INVESTIMMOBILI

MAXIMMOBILI

UNIONCASE

DICE TUTTO PRIMA

19 Vendita alloggi

A. UNIONCASE

(continua)

FIESTA 3 porte a L. 3.518.000

Comprensive di IVA, antifurto, servofreno, cinture di sicurezza, franco Concessionario

Anche con L. 550.000 di anticipo e L. 106.000 al mese

Euromotor C.SO P. EUGENIO, 11 TEL. 53.95.95 C.SO GROSSETO, 318 TEL. 739.53.53

Autostadio C.SO AGNELLI, 22 TEL. 32.62.32 VIA NIZZA, 69 TEL. 650.35.35

GIOVANI DIPLOMATI

e cultura equivalente 18-25 anni

cercansi da avviare alla professione di

PROGRAMMATORE IBM

Test attitudinale gratuito. Corsi diurni e serali

Presentarsi a

COMPUTEX

25 sedi in Italia

TORINO

Piazza Castello 139

tel. 540203/553107

NOVARA

Corso XX Settembre 36

tel. 28907

L'AVIS fa appello alla vostra generosità

DONA SANGUE

date un po' del vostro sangue

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO

ERNIA

TENSIONE E SGOMENTO FRA GLI AGENTI DI P.S. E DI CUSTODIA NEL MIRINO DEI TERRORISTI

Torino: "Noi moriamo lo Stato non ci protegge,,

I colleghi della guardia Lorusso: "Dobbiamo proteggere la società e ci accusano di essere servi del regime,, - "Spesso il nostro mestiere è l'unica alternativa all'emigrazione,,

TORINO — Tensione e sgomento maturano insieme dopo l'ultimo agguato del terrorismo in città. Fulminati per strada dalle pallottole ed umiliati al vertice dalle «punizioni» ministeriali, i corpi armati dello Stato vivono giorni di profondo malessere. Un altro uomo in divisa, la guardia carceraria Giuseppe Lorusso, è caduto vittima dell'eversione armata mentre ancora infuriano le polemiche sulla destituzione del capo della polizia, Giuseppe Parlato, per la fuga da Catanzaro di Giovanni Ventura. Si mescolano sentimenti di cordoglio e di rabbia. La reazione è dura: «Paghiamo con la vita e con il posto di lavoro colpe non nostre — dicono in Questura — ma è tempo che ognuno si assuma le proprie responsabilità».

Le guardie carcerarie delle Nuove assistono mute al secondo funerale di un loro compagno. Meno esposte dei colleghi di pubblica sicurezza a quotidiani pericoli di servizio, sembrano domandarsi il perché di questa nuova, assurda esecuzione. «Oggi ho pianto sulla bara di Lorusso — mormora una giovane recluta — e mi sono chiesto a che cosa serviva la sua morte. Ci sarà il solito discorso. Ma dopo, chi si curerà di noi?».

Una frase di sconforto, che esprime però incontestabili verità. «Chiediamo da anni la riforma del Corpo — commenta un anziano graduato — ed in cambio riceviamo parole. Qualificazione professionale, addestramento, retribuzioni più giuste e turni meno massacranti sono sempre rimasti un miraggio. Soldi pochi, tanta disciplina e responsabilità. Dopo qualche mese di addestramento quasi formale vengono immessi in servizio ragazzi con la quinta elementare, spesso impreparati al delicato compito che li attende. Di fuori, le esigenze di protezione della società, e magari i "supercustodi" di Dalla Chiesa; dentro, le tensioni del carcere; e in mezzo — a far da cuscinetto — gli agenti di custodia».

«Finché un giorno — conclude — arriva Prima Linea e ti spara in faccia, dicendo che sei un servo del regime. Ma l'estrazione sociale di molte guardie carcerarie è la stessa di quasi tutti i reclusi: umili origini, difficoltà di studiare e di trovare un lavoro onesto, emarginazione. Spesso questo mestiere è l'unica alternativa all'emigrazione, perché nessuno, se non un pazzo, oggi lo sceglierebbe liberamente. Però non possono chiederci anche di morire come cani: domani sarebbero in molti a pensare che, tutto sommato, è più facile fare il delinquente».

L'assassinio di Giuseppe Lorusso segue, a neppure un mese di distanza, la tragica esecuzione di due agenti di pubblica sicurezza davanti alle Nuove. «Di qualunque foggia siano, le divise continuano a rappresentare uno dei bersagli preferiti del terrorismo — dicono in Questura agenti e funzionari —, così siamo abituati a pagare le colpe di uno Stato che non ci protegge. Del resto è la stessa tecnica adottata dal governo. Ventura fugge a Catanzaro? Puniamo la polizia, dal massimo capo al dirigente della Digos, e magari anche gli agenti di servizio quel giorno».

La reazione del coordinamento sindacale e dei singoli, sulla rimozione di Giuseppe Parlato, è durissima: «Un ministro che attacca le responsabilità della magistratura e poi rimuove il capo della polizia perde totalmente di credibilità. Perché non si dimette in massa il Parlamento, che ha votato le leggi per far fuggire imputati in attesa di ergastolo? Rimuovere Parlato, al di là delle critiche che possono essergli mosse, significa dare un nuovo schiaffo a tutta la polizia. Abbiamo sempre chiesto che la direzione del corpo di pubblica sicurezza venisse affidata ad un questore, che viene dalla gavetta e quindi ha fatto esperienza: destituendo Parlato, e nominando nuovamente un prefetto, si è forse voluto dimostrare che non c'è gente all'altezza del compito, per nomine "dall'interno"?».

Sotto accusa, per reazione, è anche la magistratura: l'unica, secondo unanimi pareri, ad avere i mezzi per un controllo più serrato degli imputati in libertà provvisoria: «Nessuna norma del codice di procedura penale prevede la sorveglianza di polizia davanti al portone. Perché non sono stati dati a Ventura obblighi di presentazione più frequenti? Oggi la notizia della sua fuga fa scalpore, ma lo stillicidio continuo di delinquenti grandi e piccoli che scompaiono nelle identiche condizioni è altrettanto allarmante».

Più pacato il commento del questore di Torino, Antonio Pirella: «Secondo me il problema è a monte: nella normativa insufficiente e nei tempi lunghi dei processi. Incomprensioni fra polizia e magistratura? Qui a Torino non esistono difficoltà nei rapporti tra Questura e magistrati, ma certo non si può chiedere alla polizia l'impossibile: è già difficile tenere i detenuti nelle carceri, figuriamoci tenere a bada chi recluso non è».

Roberto Reale

Avvertita da Trapani a Cefalù

Scossa di terremoto in mare aperto

TRAPANI — Una scossa di terremoto di potenza pari al quinto grado della scala Mercalli, con epicentro a 85 chilometri nord est di Trapani, e quindi in mare aperto, è stata registrata alle ore 14 50' [illegible]" di ieri.

A Milano c'è la rassegnazione "Siamo bersagli predestinati,,

Fra due settimane in Assise si svolgerà il processo "alle Brigate rosse e ai Gap di Feltrinelli,, - Il vicedirettore di San Vittore dice: "Siamo preparati,, - Servizi molto gravosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il cancello verde scuro in ferro di Piazza Filangeri 2 è sbarrato. Per entrare a San Vittore si passa da un portoncino laterale. Il piantone è nell'atrio. All'angolo della strada alcuni carabinieri sorvegliano il «lato est» del carcere da un furgone blindato. C'è tensione, all'interno dell'istituto, ma c'è anche rassegnazione. Le guardie si sentono bersagli fin troppo facili per il terrorismo.

Mi dice un appuntato di 37 anni, sposato: «Noi qui dentro non abbiamo paura. Facciamo il nostro lavoro e i rischi son quelli di sempre. Ma la paura arriva quando rincasiamo, o usciamo per venire qui. Loro ci aspettano sotto, in strada, lo sappiamo. E ci ammazzano e non tengono conto che siamo lavoratori come altri». Non vuol dire il proprio nome, questo agente, perché «finiamo per correre rischi anche se apriamo bocca. Noi non abbiamo neppure diritto di parola».

Dice un agente, 25 anni, entrato nel corpo «perché non avevo un mestiere e perché nei carabinieri e nella polizia non ero riuscito ad arruolarmi»: «Lo sappiamo, ci possono sparare quando vogliono. Ma che cosa possiamo farci? Siamo rassegnati a correre questi rischi. E' il nostro lavoro, d'altra parte».

Fra due settimane, al massimo, San Vittore diventerà il «polo» più importante per il terrorismo. Verrà celebrato, alla corte d'assise di Milano, il processo «alle Brigate rosse e ai Gap di Giangiacomo Feltrinelli»: episodi avvenuti fra il 1970 e il 1972 e che paiono riguardare la mitologia dell'estremismo armato.

Ma molti imputati sono stati protagonisti e non comprimari nella storia della contestazione divenuta lotta armata e terrorismo. E molti arriveranno a San Vittore: potrebbe essere l'occasione per i terroristi di dimostrare la propria efficienza.

«Siamo preparati» mi dice il dott. Felice Bocchino, 30 anni, da due vicedirettore della casa circondariale. A San Vittore c'è una «sezione speciale», già in altre circostanze ha ospitato brigatisti, militanti di prima linea e nappisti. E' un braccio «a massima sicurezza» ma nessuno ha dimenticato l'agguato mortale al maresciallo Francesco De Cataldo rivendicato dalle Brigate rosse; né l'altro, in dicembre, al dirigente sanitario prof. Marchetti, raggiunto da una decina di proiettili.

Prosegue il dott. Bocchino: «Colpiscono persone che, in fondo, non fanno altro che lavorare. E poi, le vittime vere non sono soltanto chi viene ammazzato, ma i familiari». Reazioni, dice, non ce ne sono state alla notizia saputa di primo mattino da un maresciallo che aveva telefonato a Torino, alle «Nuove», per ragioni di servizio.

Maturità? Rassegnazione, forse. Mi dice un'altra guardia, giovane d'età e di servizio: «Ormai c'è una certa assuefazione a questo genere di cose. Tutti sappiamo di essere possibili bersagli, ma ognuno di noi spera di non essere il predestinato». Dice proprio così: «predestinato», perché il fatalismo sembra la caratteristica assai spiccata fra le guardie. E mi dice anche: «Non ci siamo riuniti, a parlare, a discutere. Tanto a che serve? Sparano quasi sempre a noi, hanno ormai ammazzato tanta povera gente come me, che lavora, e loro non hanno risolto assolutamente niente, né per noi è cambiato qualcosa».

Ci sono stati giorni di assemblee e riunioni, magari ristrette, qui a Milano, fra molti agenti di pubblica sicurezza. Lo spunto fu un altro tragico agguato: l'azione «con logica di annientamento» delle Brigate rosse sotto le mura delle carceri di Torino, un mese fa, quando furono ammazzati due poliziotti del servizio esterno al carcere. Ufficialmente questo episodio, come altri, non ha lasciato traccia: il capo di gabinetto del prefetto, dott. Bonsignore, dice che non ci sono state reazioni e che, in ogni modo, l'argomento non è gradito.

Ma gli uomini che rischiano sulle volanti, per strada, pensano in modo differente: alcuni hanno parlato, fra loro, di servizi inutili, troppo lunghi e stressanti, come le guardie davanti alle carceri, certe scorte. Mi dice il dott. Micalizio, impegnato nel sindacato di polizia: «Pare che l'assuefazione a fatti del genere, alle uccisioni, sia la caratteristica forse più vistosa che c'è nel nostro ambiente. Questo può dipendere dal fatto che la cadenza di simili episodi è continua. C'è rassegnazione, fra gli agenti, soprattutto fra i meno giovani, una rassegnazione dolorosa. Ma molti si rendono conto che quanto è successo non è che lo specchio di quello che accade in tutto il Paese».

Un graduato, in servizio su una volante che passa alle 13 da piazza del Duomo, dice: «Siamo stanchi di doverci guadagnare il pane rischiando la vita ad ogni minuto. Loro, quelli che sparano, dicono che c'è una guerra. Ma quella guerra l'hanno dichiarata soltanto loro, e noi, spesso, non possiamo neppure difenderci».

Vincenzo Tessandori

Torino. Colleghi di Giuseppe Lorusso trasportano la bara della guardia uccisa (Foto C. Bosio)

Il p.m.: «Chiudere l'inchiesta su morte di Giorgiana Masi»

ROMA — Per l'uccisione di Giorgiana Masi, la giovane donna che morì nel corso degli incidenti di piazza avvenuti a Roma il 12 dicembre del 1977, il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha chiesto al giudice Claudio D'Angelo di dichiarare in sentenza «di non doversi procedere in ordine al delitto di omicidio per essere rimasti ignoti gli autori del fatto».

Con la stessa requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto al giudice la dichiarazione di non doversi procedere, sempre perché ignoti i responsabili, in merito al tentativo di omicidio del carabiniere Francesco Ruggiero ed al reato di lesioni gravi nei riguardi di Elena Ascione che, durante gli scontri, rimase gravemente ferita ad una coscia.

Per quanto riguarda il tentativo di omicidio del carabiniere, l'accusa era stata contestata, insieme con i reati di radunata sediziosa e di concorso in resistenza aggravata a pubblico ufficiale, a Eugenio Maria Coppola, Valerio Crosara, Simone De Laura, Roberto Zampa, Luca Angonelli, Mauro Aloni e Stefano Kustermann. Secondo le conclusioni del pubblico ministero tutti costoro debbono essere prosciolti «per non aver commesso i fatti» loro contestati.

Per quanto riguarda l'uccisione della Masi il dottor Santacroce rileva nella sua requisitoria che non c'è alcuna relazione tra i colpi sparati da una pattuglia di vigili urbani dislocata nella zona in occasione degli incidenti e la morte della giovane. Lo fanno escludere le risultanze testimoniali, che sono state numerose e tutte a favore dei vigili, altri testimoni, poi, escludono che al momento degli spari ci fossero su ponte Garibaldi, nei pressi del quale fu ferita la giovane, agenti di polizia o carabinieri.

Ospedali: nel 1976 ogni dipendente è costato 6 milioni

ROMA — Ogni dipendente degli ospedali pubblici è costato nel 1976 sei milioni 113 mila lire: è quanto risulta dalla rilevazione sui bilanci degli ospedali pubblici compiuta dall'Istat, che ieri ne ha reso noti i primi dati.

Sempre nel 1976, le entrate accertate degli ospedali sono ammontate a 5227 miliardi di lire, mentre le spese impegnate per lo stesso anno ammontavano a 5315 miliardi di lire.

Le reazioni al provvedimento del ministro contro l'ex capo di P.S. Parlato

Roma: malumore dei funzionari di polizia "E' semplice sospenderci dalla carica,,

ROMA — «La polizia è il vero "gruppo di fuoco"»: un agente della Digos parafrasa la sigla dell'organizzazione «Prima linea» che venerdì scorso ha firmato l'omicidio di una guardia carceraria a Torino. Attaccati da anni nei programmi dei terroristi, nel mirino dei loro fucili, i poliziotti non si aspettavano di pagare anche avvenimenti così «politici» come la fuga di Giovanni Ventura. Il prezzo è stato simbolico, ma il provvedimento di sospensione preso per il capo della polizia Parlato e quello per l'ex capo della Digos di Catanzaro, Saladino, ha portato vicino al limite di rottura la tolleranza di molti funzionari.

«Chi decide di fare il poliziotto — commenta un ex commissario di uno dei distretti più "caldi" della città, ora trasferito alla Mobile — sa che dovrà subire attacchi "anticostituzionali" ma non si aspetta di riceverne perfino dalle stesse istituzioni». In questura, all'indomani della rimozione di Parlato e Saladino, si sono riuniti un centinaio tra funzionari e agenti di polizia: il «che fare?» era all'ordine del giorno. E se anche da questo primo incontro — che nessuno osa definire assemblea — è scaturita solo la scontata decisione di inviare telegrammi di solidarietà ai «colpiti», nell'aria c'è la sensazione che non finisca qui.

«Rimuovere uno di noi dalla sera alla mattina non ci sembra giusto — continua l'ex commissario. — Per Parlato, la decisione ha certamente avuto un carattere più politico, ma per Saladino è stato proprio un attacco immotivato, un fatto destabilizzante per tutta la polizia». Il funzionario ha esperienze di indagini politiche (partecipò alle ricerche di Aldo Moro sequestrato dalle Bierre), di pericoli di piazza, ha responsabilità di coordinamento del lavoro degli agenti. «Mi spiego — prosegue —: se capita un fatto come il "caso Saladino", in assenza di una seria riforma di polizia che ci potrebbe dare i mezzi e le garanzie per reagire collettivamente, ognuno sceglie la strada che gli conviene a livello individuale: se può se ne va a lavorare altrove, altrimenti tira avanti e basta. Questo vuol dire "destabilizzante": qualcosa che scompagina tutto il Corpo, gli toglie forza».

Oltre al malessere, c'è nella polizia un dato concreto che prova la «crisi». Non solo le domande di entrare in organico diminuiscono a vista d'occhio e tra le file degli agenti mancano migliaia di effettivi, ma anche tra i funzionari di medio livello è in atto il terremoto e la defezione.

In pochi mesi, due dirigenti della Mobile, Balassone e Scichiano, hanno lasciato la polizia per andare a lavorare nei servizi di sicurezza di aziende private e almeno altri tre hanno annunciato la stessa decisione durante l'«incontro-assemblea» seguita all'annuncio della rimozione di Saladino. «Perché non destituiscono anche il comandante dei carabinieri o quello della Finanza?», si erano chiesti polemici.

«Cinque quadri che se ne vanno non sono pochi perché se salta anche chi è qualificato e se teniamo conto della realtà della nostra polizia che è quella di avere agenti formati in scuole inesistenti, cosa resta? Abbiamo un'organizzazione interna burocratica e immobilista e gli organici sono continuamente succhiati dalle scorte». Sono infatti centinaia solo a Roma i giovani poliziotti distaccati con compiti di vigilanza e scorta ai magistrati e a uomini politici, o per incarichi di guardia dinanzi ad edifici pubblici e scuole. «Ormai, del resto, e lo trovo giusto — conclude l'ex commissario — i poliziotti, svolto il loro orario di lavoro, si rifiutano di fare straordinari».

Alla Digos la situazione non è migliore; nell'ultimo anno quattro dirigenti hanno lasciato l'ufficio: un esperto dell'estremismo di destra, Fabrizio, lasciò il posto cinque giorni dopo la strage di via Fani e cambiò lavoro. Da allora, per motivi di salute o «causa trasferimento», se ne sono andati Giancristoforo, Fabbri e Simone. «Le scorte dovrebbero avere turni minimi e orari ridotti — dicono gli agenti. — Non si può stare con i riflessi pronti per sette, otto ore di fila». C'è però anche chi aggiunge una proposta più articolata: una riforma complessiva della polizia garantirebbe, insieme con la qualificazione del personale, anche la possibilità di difendere i propri diritti. «Così ci sentiremmo più protetti — dice un funzionario della Digos — e allora, chissà, potremmo pure dire con più chiarezza quando le cose non funzionano e forse molti misteri diventerebbero alla portata di tutti».

Silvana Mazzocchi

Domani un ex caporale inglese, Christopher Hayes, inaugurerà il monumento dedicato alla piccola sconosciuta

Lo sbarco degli alleati sul litorale fra Anzio e Nettuno

Ricordando Angelita, la bimba dello sbarco d'Anzio

Fu trovata sulla spiaggia all'alba del 22 gennaio '44; rimase qualche giorno con i fucilieri scozzesi, di cui divenne la mascotte, poi fu uccisa da una granata tedesca - I giudizi su un'operazione militare che si trasformò in una trappola

ANZIO — Il monumento, in bronzo, sorge quasi al centro di Anzio, sulla riviera di ponente, e verrà inaugurato lunedì 22 gennaio: quando l'ex caporale Christopher Hayes, oggi quasi sessantenne, farà cadere dal monumento il drappo bianco che lo ricopre apparirà la figura dolente di una bimba tra i cinque e i sette anni, il braccio destro alzato a tergere le lacrime, la testa circondata da un volo di gabbiani.

Trentacinque anni fa questa bimba — destinata a rimanere sconosciuta ma ad ispirare tre romanzi, una canzone di successo e un film — fu raccolta dai soldati del 1° reggimento «Reali fucilieri scozzesi» che, all'alba del 22 gennaio 1944, erano sbarcati ad Anzio: con loro rimase pochissimi giorni, poi fu uccisa da una granata tedesca. «La trovai io — racconta Hayes, un ex operaio fonditore del Middlesex che oggi risiede a Perth, in Australia — Era sulla spiaggia del Lido di Lavinio che, sulle nostre carte, veniva indicata come "Peter beach". Piangeva: forse si era smarrita, forse aveva perduto i genitori nei bombardamenti di quelle ore».

I soldati inglesi la presero con loro, sicuri di poterla restituire alla famiglia entro qualche giorno. «Diventò un po' la nostra mascotte — dice Hayes —. La fotografammo e la chiamammo "Angelita" perché sul suo grembiulino sdrucito avevamo visto, ricamato col filo rosso, il nome di Angelina Rossi. Le facemmo una bambola usando il telo mimetico degli elmetti; con due bottoni imitammo gli occhi. Era felice: una breve felicità la sua, e la nostra».

Durò esattamente nove giorni. La sera del 31 gennaio la compagnia di Hayes era sistemata ai margini di un boschetto di località Carroceto, dove adesso c'è la stazione ferroviaria di Aprilia. «I tedeschi — è ancora l'ex caporale che parla — cominciarono a bombardare con l'artiglieria e noi ricevemmo l'ordine di muovere avanti. Il mio comandante, capitano Petegrew, mi disse di affidare "Angelita" a un'ambulanza americana che stava passando in quel momento. Obbedii e consegnai la bimba ad una infermiera di Boston. "Ciao, Angelita — le dissi — ci vedremo presto". Mi sorrideva contenta; le diedi ancora un bacio e me ne andai. Stavo ancora attraversando la strada quando udii il sibilo di un colpo in arrivo e una granata [illegible] centrò l'ambulanza. Corsi là, "Angelita" era morta assieme agli altri, tre soldati inglesi e tre crocerossine».

L'inaugurazione del monumento ad «Angelita» — presenti gli ambasciatori a Roma di Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania e Australia e decine di ex combattenti inglesi, americani, tedeschi — coincide col trentacinquesimo anniversario dello sbarco alleato di Anzio, una delle più importanti — ma anche più discusse — operazioni della campagna d'Italia.

L'operazione, che aveva preso il nome di «Single» (ghiaia), era stata affidata al generale americano Lucas. Prevedeva lo sbarco di 50.000 uomini a Nettuno-Anzio, la rapida conquista dei colli Albani e quindi la marcia vittoriosa verso Roma. La sorpresa, in effetti, fu completa. Kesselring non si attendeva uno sbarco così prudente, a pochi chilometri dal fronte di Cassino: se lo aspettava invece fra Genova e Livorno e per questo motivo tratteneva al nord la metà delle sue forze. L'operazione cominciò con la conquista del porto di Nettuno, intatto.

Churchill, entusiasta, telegrafò a Stalin: «Spero di mandarvi buone notizie fra non molto». Purtroppo, le notizie furono pessime. Lucas non seppe approfittare della situazione favorevole e perse tempo a rafforzare la testa di ponte: come dirà più tardi aveva imparato alla scuola di guerra che, dopo uno sbarco, occorre attendersi «un inevitabile contrattacco» e lui si era comportato come dicevano i manuali.

Venne la controffensiva tedesca, che durò dal 29 gennaio al 2 febbraio e Kesselring, senza togliere un solo uomo dal fronte di Cassino, riuscì a isolare la sacca di Anzio, immobilizzare cioè in un arco di una ventina di chilometri [illegible] uomini e 18.000 automezzi che non ebbero quindi nessuna possibilità di ricongiungersi col fronte di Cassino. Per Lucas fu la fine della carriera.

Il generale Patton, che andò a fargli visita in quei giorni, lo consigliò brutalmente a farsi ammazzare dai tedeschi; «La Corte marziale non giudica i morti». Lucas venne esonerato dall'incarico e non subì processo. Ma i suoi uomini rimasero dentro a quella grande trappola fino a maggio avanzato quando la «linea Gustav» fu mandata in pezzi fra il Sangro e il Garigliano e Roma. Il 5 giugno, venne occupata dai reparti della VI Armata americana che arrivavano dalle insanguinate spiagge di Anzio.

Giuseppe Mayda

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO
Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a **12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.** E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Rifatele subito il vostro tappeto, che mese per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE
Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarVi il tappeto a un prezzo **aumentato del 10%**, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI
E' facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'**alta qualità:** perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO
Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento **più grande d'Italia** per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80×1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80×1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Bohkwan, Hereke e... mille altre possibilità.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 tel. 519.665

Non siamo presenti all'EXPOVENDING ma vendiamo a migliaia di comunità, artigiani, professionisti, clubs di tutto il mondo!

distributori automatici DIN-DON per caffè e bevande calde e fredde

SICMATIC S.p.A.	Via Ripoli 17 - Tel. (0171) 918.842 - 12025 DRONERO (CN)
Per acquisti, locazioni, rivolgersi a:	
Sigma	12025 Dronero (CN) - Tel. (0171) 91.443 Torino - Tel. (011) 838.405
[illegible]	Via M. Tacca 63 - 14049 Nizza Monferrato
Liomatic	Via Ripamonti 66 - 20141 Milano - Tel. (02) 539.1647
Belmatic	Via Panteraia 3', 3 - 51016 Montecatini Terme (Pistoia) - Tel. (0572) 70.201
[illegible]	Via Silvio Pellico 57 - 21042 Caronno Pertusella (Varese) - Tel. (02) 965.9277
Speedmatic	Via Don Uboldi 67 - 21042 Caronno Pertusella (Varese) - Tel. (02) 965.9219
F.lli [illegible]	Via del Daino 15 - 47037 Rimini
Autoristoro	Via Visitazione 2 - 39100 Bolzano - Tel. (0471) 33.335
O.A.C.	Via Barriera 3 - 31058 Susegana (Treviso) - Tel. (0438) 73.331
O.G.A.R.	Via Morgagni 4 - 37135 Verona - Tel. (045) 504.990
Sicmatic Sud	Via Fiuggi - Parco Woodock - 80038 Pomigliano d'Arco (Napoli) - Tel. (081) 884.3277

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 22-23-24-25-26-27 gennaio nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il [illegible] è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.
E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 22-23-24-25-26-27 gennaio, chiuso sabato pomeriggio.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiaramente, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO Via Magenta 20 Torino - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

A. BORGHI & C.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
CONTINUA L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
dal 13 al 21 gennaio
RALLY EXPO
MOSTRA DI VETTURE E ACCESSORI DA RALLY
orario 9,30-12,30 - 15-20

I funerali della guardia Giuseppe Lorusso, assassinata dai terroristi di «Prima linea»

Rassegnati nel dolore gli agenti del carcere "Possono ucciderci quando e come vogliono„

Lo sfogo di un collega della vittima: «E' chiaro che i criminali riescono con facilità a ottenere informazioni su quanti di noi operano nella sala colloqui delle Nuove. Siamo troppo esposti» - La cerimonia funebre officiata dall'arcivescovo Ballestrero nella chiesa di Gesù Nazareno gremita di folla muta e commossa - Tra gli striscioni sindacali, quello della Fiat-Mirafiori dove Lorusso aveva lavorato fino al '70 come operaio alle presse

Vinti dalla commozione, i colleghi dell'agente assassinato danno l'ultimo addio all'amico. La bara, portata a spalle si sofferma in corso Vittorio nel luogo dove un mese fa le «Brigate rosse» hanno ammazzato due poliziotti

Dopo neppure un anno la sede del comando regionale degli agenti di custodia, al pianterreno delle Nuove, si trasforma ancora in camera ardente. L'aprile scorso aveva ospitato la disperazione della moglie e dei famigliari della guardia Lorenzo Cotugno, assassinato dalle Brigate [illegible], adesso, invece, raccoglie il lutto dei parenti di Giuseppe Lorusso. Allora come oggi il rituale è sempre lo stesso: pianti, singhiozzi, invocazioni, svenimenti, flashes dei fotografi, ronzio delle telecamere.

La bara giunge dall'istituto di medicina legale alle 9,30 e, fino a quando non sarà chiusa, è meta del pellegrinaggio mesto di uomini in uniforme, di cittadini, di autorità politiche e militari. Un pellegrinaggio però non così massiccio come per le altre vittime del terrorismo, la partecipazione popolare sembra minore.

Padre Ruggero, cappellano delle Nuove, benedice il feretro nel cortile della prigione. La vedova dello sventurato Lorusso, Rosa, grida parole d'amore per Giuseppe, d'odio per i suoi assassini: la madre dell'agente, Filomena, le due sorelle Raffaella ed Antonietta, che sono giunte dopo un viaggio nella notte dalla Lucania, inveiscono contro il destino, chiedono che sia fatta giustizia.

Invano il fratello di Giuseppe, Pietro, gli altri famigliari tentano di calmarle. Il triste coro scandirà tutto il funerale, sovrapponendosi in certi momenti all'omelia pronunciata dall'arcivescovo monsignor Ballestrero nella chiesa di Gesù Nazareno, gremita di folla muta e commossa. Giuseppe Lorusso è stato sepolto nel cimitero di corso Novara, forse soltanto tra qualche tempo la salma sarà traslata a Palazzo S. Gervasio, provincia di Potenza, dove il 3 gennaio di [illegible] anni fa l'agente era nato.

Tra i tanti striscioni sindacali, soltanto [illegible], che spiccano nel corteo, c'è quello della Fiat-Mirafiori, tra gli operai che lo reggono qualcuno ha ricordi abbastanza precisi della sfortunata guardia. Lorusso, infatti, da oltre un decennio viveva nella nostra città, aveva lavorato fino al 1970 alle Presse di Mirafiori. *«Un tipo diligente, un ragazzo tranquillo, pieno di sogni e speranze per il futuro* — dice un operaio —, *a quell'epoca eravamo molto amici. Poi lui è dovuto andare militare, tra i bersaglieri. Dopo si era arruolato tra gli agenti di custodia».*

Una decisione che in famiglia non aveva incontrato eccessivi consensi. Racconta un cugino di Lorusso: *«Giuseppe, prima di stabilirsi a Torino, aveva lavorato per un breve periodo in Germania col fratello maggiore, Antonio, che è rimasto là. Noi avremmo preferito avesse continuato la vita di fabbrica. Glielo avevamo detto e ripetuto che fare la guardia era un lavoro duro, pericoloso, che gli avrebbe procurato soltanto grane. Chi mai però avrebbe potuto immaginare che la divisa che indossava l'avrebbe portato alla tomba?».*

Aggiunge una cugina: *«Dopo il servizio militare temeva di non trovare un posto, era entrato nelle guardie carcerarie solo per avere la sicurezza immediata di uno stipendio. Uno stipendio da fame, attorno alle 300 mila lire al mese».* Aveva paura Giuseppe di un agguato? «No — almeno fino a qualche mese fa — risponde la donna —. *Dopo l'omicidio del suo collega Cotugno, avevamo parlato tutta una sera dei rischi del suo mestiere, lui disse che non c'era da preoccuparsi, che non aveva nemici. "Per di più — spiegò — io sono addetto alle cucine, non ho rapporti coi detenuti, perché mai dovrebbero colpire me?"».*

Da due mesi era stato trasferito al controllo dei pacchi che i reclusi ricevono dai famigliari: un incarico delicato, dove è facile farsi dei nemici. E, da quando Lorusso aveva iniziato ad occuparsi dei rapporti tra prigionieri e famiglie, sono cominciati i timori.

«Era più cauto — confida un suo collega — *prendeva qualche precauzione. Cotugno era il responsabile dello stesso settore e l'hanno ammazzato. Non è un caso che adesso abbiano colpito Lorusso. E' chiaro che i criminali riescono con molta facilità ad ottenere informazioni su quanti di noi operano in sala-colloqui. Se almeno le indagini riuscissero una buona volta ad appurare qualcosa. Ci sentiremmo meno esposti. Invece, siamo indifesi».*

Le indagini però, come sempre, sono ferme al punto di partenza, in mano gli investigatori non hanno elementi concreti, una pista. Forse, dalle testimonianze frammentarie a disposizione, non riusciranno neppure a cavare i tradizionali identikit dei terroristi.

Claudio Giacchino

Giovedì la decisione a Roma

Metrò: 96 miliardi tra vecchio e nuovo

Torino li avrà se il ministro decide l'equivalenza - Pci: "Abbiamo le carte in regola„

«Ci auguriamo che prevalga il buon senso, che il ministro Vittorino Colombo esprima un parere favorevole, tale da consentire alla città di avviare le procedure per i progetti esecutivi». L'appello è di Giancarlo Quagliotti, capogruppo comunista in comune, a 48 ore dall'incontro romano per la metropolitana leggera.

Una riunione — come abbiamo riferito — finita con pareri diversi fra tecnici ministeriali ed universitari, tanto che il ministro si è riservata l'ultima decisione sull'eventuale equivalenza fra vecchio e nuovo progetto di metrò.

Una decisione che per Torino vale 96 miliardi, quanto il Parlamento stanziò nel 1969 con la legge 1042. Gli altri 88 miliardi, rifinanziati nel '75 (legge 493), sono già disponibili nel fondo della Regione, nella misura di 2,5 miliardi all'anno.

Aggiunge Quagliotti: *«La giunta su questo problema ha le carte in regola. Ha fatto il possibile per difendere gli interessi della città, per dotarla di strutture adeguate in un settore importante come il trasporto di massa».*

Che cosa ne pensa l'assessore Rolando che ha partecipato con il sindaco all'incontro romano? *«Il ministro, riservandosi l'ultima parola, ha seguito quanto prescritto dal Cipe. Il giudizio di equivalenza fra i due progetti è soprattutto politico, non tecnico. E' quindi giusto che la decisione sia presa dal governo. Ma noi pensiamo di essere in linea con le scelte economiche nazionali, poiché con gli stessi soldi costruiremo una rete di trasporto più estesa di quella prevista dalla metropolitana sotterranea».*

E se fra otto giorni il ministro negherà l'equivalenza? Rolando non si scoraggia. Ricorda che Torino ha bisogno di servizi adeguati per soddisfare esigenze sociali sempre più pressanti. Spiega: *«Non possiamo più attendere. Vogliamo uscire dall'incertezza. Se ci giungerà un rifiuto vedremo come sarà motivato. Ma proseguiremo nel nostro lavoro anche senza i 96 miliardi in conto interessi che ci servirebbero soprattutto a garantire i mutui. La scelta per il metrò leggero non nasce oggi».*

Ma allora — con o senza contributo statale — i lavori s'inizieranno presto. *«La proroga del governo* — conclude Rolando — *per avere il finanziamento, scade a giugno. Tutto è pronto per arrivare preparati a quella data. Se al contrario non avremo l'equivalenza, dovendo affidarci alle sole nostre forze, potremo programmare i progetti esecutivi e gli appalti con minor fretta».*

Questo il giudizio della maggioranza che governa il comune. E l'opposizione che cosa dice? Per ora tace. Il pri ha da tempo affermato che il problema dei trasporti metropolitani non è più di competenza del governo, ma della Regione ed il dc Porcellana prima di giudicare attende la decisione del ministro.

g. san.

temperatura di ieri

massima	+ 5
minima	+ 1
media	+ 2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 78%. Cielo coperto. Temperatura massima + 3,2; minima — 2,1; media — 0,2. **Previsioni:** cielo coperto con isolate precipitazioni anche a carattere nevoso; visibilità discreta; venti deboli; temperatura in lieve aumento. **Sole:** sorge 8; tramonta 17,21. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 5; min + 2,1.

L'altra notte un commando terrorista ha cosparso le macchine di benzina, incendiandole

Attentato a Piossasco: distrutte dal fuoco le auto del Comune, sfiorata la tragedia

Solo per caso il calore non ha fatto scoppiare due bombole di acetilene - L'attacco rivendicato dalle «Ronde proletarie combattenti» contro «i nuovi sbirri» - Tre bombe incendiarie a Rivoli contro la casa di un medico

Un commando delle «Ronde proletarie di combattimento» ha incendiato, l'altra notte, a Piossasco, il parco macchine del Comune nel cortile del palazzo civico, in piazza Tenente Nicola. Tre pulmini 238 Fiat, un 128 Fiat e una 127 sono rimasti completamente distrutti: bruciati anche la tettoia e la saracinesca del deposito. I danni superano i cento milioni. Nel pomeriggio la rivendicazione con una telefonata all'«Ansa». *«La schiera di bottegai e padroni della zona* — ha detto l'interlocutore — *dovrà spendere altri milioni per la difesa della proprietà e dovrà confrontarsi con l'organizzazione delle milizie territoriali».*

Gli attentatori hanno agito tra le 4,30 e le 4,40 di ieri, pochi minuti dopo la sospensione del turno di sorveglianza. Con lo spray hanno scritto *«Spazziamo via i nuovi sbirri»* sul muro del municipio; poi, scavalcata la recinzione, hanno cominciato l'opera devastatrice.

Gli automezzi (due erano adibiti al servizio scuolabus, uno era a disposizione dei vigili, l'ultimo dei cantonieri) e la 127 sono stati cosparsi di benzina e incendiati. Solo per caso il calore non ha fatto scoppiare due bombole di acetilene e ossigeno installate sul pulmino dei cantonieri.

La deflagrazione avrebbe coinvolto la vicina casa del sindaco di Piossasco, Alessandro Martinatto, 38 anni, che, svegliato dai bagliori e dai richiami dei vicini, ha avvertito i vigili del fuoco.

Mentre i pompieri domavano l'incendio, i carabinieri di Orbassano, al comando del maresciallo Re, hanno iniziato le indagini. Nessuno ha visto nulla: nemmeno la fuga degli attentatori ha avuto testimoni. Sul posto, i militari hanno ritrovato la bomboletta spray usata dai terroristi e un accendino. Dicono i carabinieri: *«Ad agire è stato un gruppo organizzato. E' probabile che per appiccare il fuoco gli attentatori si siano serviti della benzina contenuta nei serbatoi degli stessi automezzi».*

Un mese fa, un altro commando appartenente alle «Ronde proletarie combattenti» aveva bruciato la porta d'ingresso della costruenda caserma dei carabinieri, in piazza San Giacomo.

«Per ricordare questi ultimi due episodi di intimidazione e per organizzare un movimento di opinione e una efficace collaborazione con i carabinieri» (che dovrebbero installarsi nella nuova caserma tra quindici giorni), il sindaco ha convocato per ieri alle 11 un Consiglio comunale aperto. Erano presenti il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo, l'assessore al turismo Moretti, l'assessore provinciale all'ecologia Fenoglio e sindaci di Comuni vicini. *«Volevano colpire l'amministrazione. E' stato un attentato mafioso oltreché politico»* è stato detto.

Su mafia e delinquenza il Comune di Piossasco (giunta di sinistra) tornerà a discutere dal 10 al 12 febbraio in un convegno a cui parteciperà anche Francesco Modafferi, il sindaco di Gioiosa Jonica che sollevò il paese calabrese nella lotta all'onorata società.

Attentato dinamitardo (il terzo in tre mesi) anche a Rivoli. Poco prima della mezzanotte di venerdì alcuni giovani da un'auto hanno lanciato tre bombe molotov contro la porta d'ingresso della villetta del dott. Carlo Fogliati, 51 anni, ginecologo, via Chiapperotti 29. Gli scoppi hanno svegliato di soprassalto i famigliari del medico: il loro pronto intervento ha ridotto al minimo i danni.

L'attentato — secondo quanto hanno rivendicato gli autori — era diretto contro i figli del medico, Claudio, 24 anni, e Giovanni, 22, entrambi studenti di medicina. Un'ora dopo il lancio delle molotov l'Ansa di Torino ha ricevuto una telefonata: *«Abbiamo colpito la casa di Claudio e Giovanni Fogliati, uno dei quali ha partecipato al raid fascista di sabato scorso a Torino. Morte al fascio».* (Giovanni Fogliati è stato arrestato per il danneggiamento di alcune vetrine compiuto nel centro di Torino durante un corteo neofascista).

Un mese fa la casa del dott. Fogliati aveva subito analogo attentato. Secondo gli inquirenti i due episodi vanno collegati a quello di cui è stato vittima la notte del 12 gennaio il bar Ducco di piazza Martiri della Libertà 3. In quell'occasione le vetrine del locale erano state infrante da una scarica di bombe incendiarie. L'azione era stata rivendicata sempre con una telefonata all'Ansa dalle «Ronde proletarie di combattimento».

In novembre, durante una manifestazione studentesca dell'estrema sinistra era stato fatto circolare un volantino in cui si accusavano i fratelli Fogliati di essere picchiatori fascisti e il bar Ducco un ritrovo dell'estrema destra.

Il «decalogo» perché l'equo canone non diventi iniquo

Inquilini e proprietari, attenti Non cadete in queste trappole

Per «l'iniquo canone» e sei milioni di «buon ingresso» o cauzione, un padrone di casa a Ferrara è stato condannato a un anno con la condizionale, 100 mila lire di multa, pagamento delle spese processuali e — fatto più importante — all'applicazione immediata e corretta del contratto di locazione in base all'equo canone.

E' un esempio sintomatico della burrasca che sta coinvolgendo padroni di casa ed inquilini da quando è entrata in vigore la nuova legge sulle locazioni. Tra i tanti guai che scatenano guerra nei condomini oggi c'è anche l'applicazione corretta di una normativa che — in molti punti — dà adito a dubbi e favorisce errori. Talvolta però non c'è buona fede in chi commette errori. La spinta è quella di sempre: la speculazione. S'arriva così a casi clamorosi come quello di Ferrara, anche se la maggior parte resta ignota all'opinione pubblica.

«Trucchi» ne mettono in atto i proprietari; ma ne escogitano anche gli inquilini. Con l'aiuto del Sunia (Sindacato Inquilini) e dell'Uppi (Unione Piccoli Proprietari) abbiamo cercato di compilare un «decalogo»: potrebbe essere il primo strumento di difesa, consapevole ognuno dei propri diritti senza nascondersi i propri doveri.

Dieci punti ha indicato il Sunia: quindi, inquilini, fate attenzione. Queste sono le «trappole» in cui non dovete cadere. «1) *Richiesta di affitto nero, fuori busta o di somme, anche ingenti, come "buona entrata"».* Spiegano al Sunia: *«Spesso il proprietario dice: "Venga solo, trattiamo in pace, ci mettiamo d'accordo". Poi chiede il pagamento in contanti di una cifra non dovuta».* Che fare? *«Denunciare il fatto preventivamente alla polizia o alla magistratura, far prendere nota dei biglietti che si consegneranno. Come è accaduto a Ferrara, il proprietario disonesto ne sarà trovato in possesso e denunciato per estorsione».*

Precisa il Sunia: *«Se qualcuno esige un affitto nero, si rifiuta; e se la richiesta è il pagamento anticipato di un anno d'affitto, si può fingere d'accettare, prender possesso dell'alloggio e rivolgersi quindi al magistrato per ottenere la restituzione della somma illegittimamente pretesa».*

«2) *Costringere l'inquilino a firmare con il contratto anche una lettera di disdetta con la data in bianco».* La difesa è soltanto nei testimoni, perché — se il padrone di casa se ne servisse — occorrerà dimostrarne la malafede.

«3) *Attenti alla falsificazione dei coefficienti da applicare: controllare la categoria catastale, la zona, la mappa del degrado».* Se uno stabile è nel centro storico, ma degradato, non si fa il calcolo dell'equo canone con il coefficiente 1,30 del centro storico, ma con lo 0,90 del degrado. Secondo il Sunia *«l'inquilino contesta il calcolo e, avvertendo il proprietario con raccomandata con ricevuta di ritorno, si limita a pagare ciò che ritiene sia "l'equo canone", salvo possibili conguagli».*

«4) *Attenti al ringiovanimento dell'immobile per lavori di scarsa entità».* Non basta rifare un pavimento per ridurre la vetustà di uno stabile.

«5) *Controllate lo stato manutentivo. La proprietà disconosce troppo spesso le condizioni mediocri (coefficiente 0,80) o scadenti (coefficiente 0,60)».*

«6) *La maggiorazione del 30 per cento dell'equo canone è prevista soltanto per alloggi interamente ammobiliati».* Non bastano un tavolo e quattro sedie o un divano.

«7) *Controllate il versamento annuo degli interessi sulla cauzione».* Se non arrivano, l'inquilino ne deve fare richiesta scritta con raccomandata e ricevuta di ritorno.

«8) *L'applicazione dell'aumento può essere fatta in due rate soltanto per inquilini con reddito annuo superiore agli 8 milioni».* Un'eventuale proposta di questo genere deve essere respinta da chi ha redditi inferiori.

«9) *Lo sfratto per motivi di manutenzione dell'edificio deve essere valutato attentamente. Controllare il tipo di licenza ottenuta. Si potrebbe anche trattare di opere eseguibili pur con l'inquilino nell'alloggio».* In questo caso lo sfratto è impossibile.

«10) *E' illegale tentare lo sfratto dell'inquilino se si è proprietari dell'alloggio da meno di due anni».* E' un caso frequente nelle vendite frazionate. *«Attenzione alla necessità del padrone di casa. E' motivo di sfratto. Ma se risultasse proprietario anche di altri alloggi è tutto da chiarire. Spetta all'inquilino portare documentazione, trasformarsi quasi in detective, per dimostrare la non necessità».*

Meno difficoltà per i proprietari, ai quali l'Unione di categoria ricorda: *«E' nulla ogni pattuizione diretta a limitare la durata legale del contratto o ad attribuire al locatore un canone maggiorato rispetto a quello "equo" previsto dalla legge».* Un'avvertenza non inutile, viste le polemiche e le contestazioni che molti stanno vivendo.

I punti «di difesa» per i padroni di casa sono soltanto cinque.

«1) *Conoscere il reddito annuo della famiglia dell'inquilino è indispensabile per applicare in modo giusto le differenze dell'aumento del canone».* E' la distinzione tra redditi inferiori o superiori agli 8 milioni l'anno. Dicono all'Uppi: *«E' opportuno richiedere al locatore fotocopia del modello 101 o 740. Non è raro che l'inquilino escogiti il trucco del reddito inferiore per diluire nel tempo il pagamento dell'equo canone ed eludere la legge».*

«2) *I parametri del calcolo dell'affitto sono contestabili dall'inquilino, ma il proprietario è in grado di chiamare i periti d'ufficio e può ricorrere al Tar in caso di stabile dichiarato degradato dal Comune, ma che non è degradato nella realtà».* Aggiungono all'Uppi: *«Non è giusto che un padrone di casa abbia — per errore commesso da altri nell'individuazione del degrado — un affitto inferiore».*

«3) *Ogni eccesso sullo stato di manutenzione è ingiusto. Non bastano gli spifferi alle finestre per dichiarare, come alcuni inquilini pretenderebbero, lo stato di manutenzione "mediocre"».*

«4) *Il padrone di casa ha diritto alla rivalsa sull'inquilino anche retroattiva, dimostrando di aver applicato i giusti coefficienti».* Potrà cioè anche nei mesi futuri, dopo aver dimostrato l'esattezza dei suoi calcoli, ottenere il completo equo canone a partire dal 1° novembre, se l'inquilino se lo fosse autoridotto senza ragione.

«5) *La necessità provata e documentata è motivo di recesso del locatore dall'alloggio del padrone di casa».* Ma poiché non sempre ci si mette d'accordo e la carenza di case in affitto è nota, purtroppo si arriva davanti al giudice conciliatore o al pretore. E questa è storia di ogni giorno.

Simonetta Conti

A prezzo stracciato ma era roba rubata

I carabinieri di Pozzo Strada hanno arrestato quattro uomini che al mercato di corso Brunelleschi vendevano capi di vestiario rubati. I prezzi incredibilmente bassi (5 mila lire per un paio di calzoni di qualità) hanno attirato l'attenzione dei militari: era merce rubata.

I quattro, arrestati per ricettazione, sono: Giuseppe Martone, 25 anni, via Talucchi 11; Francesco Catalano, 22 anni, via Cibrario 9; Gennaro Giuliano, 20 anni, via Dina 31; Renato Mandolini, 23 anni, via Palmieri 28. Si sono giustificati dicendo che avevano comperato i capi di abbigliamento da un grossista, ma non hanno potuto mostrare alcuna fattura.

La merce sequestrata apparterrebbe alla commerciante Rosa Garufi, via Ozieri 18.

È illegittima la delibera comunale sulla gara dell'appalto alla Sagat

Lo ha deciso il Comitato regionale di controllo che ha ritenuto non regolare quella parte del provvedimento che annullava la decisione, presa nel luglio scorso, di affidare i lavori all'impresa Alosa

La delibera del Comune di Torino, approvata a maggioranza il 6 dicembre scorso, che aveva mutato i risultati della gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle, è «illegittima». Lo ha deciso, nella seduta di ieri, il Comitato regionale di controllo. Il giudizio, che è già stato comunicato a Palazzo Civico, non mancherà di alimentare la polemica in corso fra maggioranza e opposizione a proposito dell'attuale gestione della Sagat.

La prima parte della delibera (quella ritenuta illegittima dal Coreco) annullava sostanzialmente la decisione presa il 27 luglio '78 dal presidente e dal vicepresidente della Sagat, Filippa (pci) e Bono (psi), entrambi titolari di una «procura speciale» del Comune, di affidare i lavori all'impresa Alosa, poiché tutti gli altri concorrenti mancavano di uno dei documenti previsti dal capitolato speciale di appalto (una dichiarazione di soddisfacimento a tutte le disposizioni generali vigenti al momento della gara). Nella seconda parte della delibera, che il Coreco ha ritenuto regolare, il Comune invitava la Sagat *«a dare esecuzione alla fase di appalto, provvedendo ai conseguenti adempimenti».*

Dopo il pronunciamento del Comitato di controllo qual è la situazione? L'Alosa, alla fine di luglio, ebbe dalla Sagat una lettera di aggiudicazione dei lavori, che però non furono mai consegnati, anche in virtù di una [illegible] fatta dall'impresa Gambogi. Questa, pur avendo fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa, era stata esclusa per carenza di documentazione. La delibera del Comune, ora giudicata illegittima, doveva proprio sanare questa situazione, ritenendo di scarsa importanza il documento mancante alla Gambogi. Ad essa dunque dovevano essere affidati i lavori.

Nella questione si inserirà a giorni la magistratura, sollecitata a metà dicembre da un ricorso dell'Alosa. Il 29 gennaio, il pretore dirigente, dott. Brunetti, dovrà decidere sulla richiesta di consegna dei lavori avanzata dalla società, assistita dagli avvocati Siniscalco e Barosio. In mano al giudice vi sono «memorie» presentate dal Comune di Torino, dalla Sagat, dalla Gambogi e dall'Avvocatura dello Stato a nome del ministero dei Trasporti. La speranza è che si giunga al più presto ad una soluzione che permetta l'avvio dei lavori. Dal momento della gara sono già passati 6 mesi, esattamente 183 giorni.

g. b.

Rubato un diadema delle isole Fiji

Furto a Palazzo Madama, dov'è allestita la mostra *Culture e stili tribali*: è sparito un diadema di denti di cane, legati con sottili cordicelle vegetali, usato dagli indigeni delle isole Fiji durante le cerimonie.

La «collana», di scarso valore venale, fu trovata nell'800 dal collezionista Eugenio De [illegible] e donata al Comune. A Palazzo Madama era esposta nel settore della Melanesia, al termine del tragitto di visita, accanto all'uscita.

Il furto è stato scoperto, ieri, verso le 16. Dato l'allarme, i sorveglianti hanno cercato a lungo il diadema: niente da fare. Siamo al secondo «incidente» del genere: a dicembre qualcuno rubò una piccola scultura Maya.

La mostra ha avuto successo: proprio per questo (visto che da agosto a Natale c'erano stati 160 mila visitatori), il Comune ha deciso di tenerla aperta sino a fine gennaio.

★ Un uomo è stato trovato morto nel suo alloggio al quinto piano di via Onorato Vigliani 97/10. E' Renato Morsiani, 52 anni, originario di Montese (Modena). Da oltre un mese i vicini non lo vedevano più. Ieri, con l'aiuto dei vigili del fuoco, la polizia è riuscita a entrare nell'appartamento e lo ha trovato, cadavere, in anticamera, davanti alla porta d'ingresso, ormai in stato di decomposizione.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 20 gennaio '79 - N. 3)

Bari	13	14	21	48	11
Cagliari	71	80	16	26	13
Firenze	60	57	40	53	64
Genova	31	24	70	18	85
Milano	49	81	10	82	17
Napoli	15	52	23	9	34
Palermo	36	43	22	75	10
Roma	84	8	63	24	9
Torino	37	50	23	75	[illegible]
Venezia	78	23	[illegible]	15	29

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	—	27.896.000
«11»	[illegible]	8	[illegible]
«10»	1971	106	42.600

Monte premi: 276.892.916

Colonna vincente:

1 1 x x x 1 x 2 x 2 x 1

Specchio dei tempi

Dramma e disperazione di un ex tossicomane - Lo scaricabarile a tutti i livelli dà ragione al divin poeta - Per gli handicappati - Il prezioso, introvabile Mondo di Pannunzio - Risparmio (o spreco?) d'energia

Una lettrice ci scrive da Carmagnola:

«Non so se domattina spedirò questa lettera, o se, come al solito, me ne mancherà il coraggio, perché mi sembrerà ridicola e poco dignitosa. Ma stasera non riesco a dormire. Neanche stasera, e ho proprio bisogno di parlare con qualcuno. E se il qualcuno non ha una faccia, una identità, tanto meglio; forse mi sarà più facile essere sincera (anche con me stessa).

«Ho 35 anni, e la mia vita è banale (come quasi tutte le vite vere). Sono una ex tossicomane e spero che questo ex sia duraturo. Dieci-dodici anni fa ero piena di fede e di ideali e poco disposta a qualsiasi compromesso. Mi sono sposata, piantando gli studi a un passo dalla laurea, naturalmente con la persona sbagliata: altrimenti che gusto c'è a contrastare una famiglia borghese?

«La rivoluzione era dietro l'angolo, e tutti i miei problemi si sarebbero risolti. Poi ho capito che il rettilineo era lungo e l'angolo lontano. Ho insegnato per qualche anno in una scuola privata, ma ero troppo irrequieta per fare la docente di Lettere e così, ridendo e scherzando, fumando qualche spinello e sentendomi un po' la traditrice dei miei ideali di sempre, ma senza rendermi troppo conto delle conseguenze, sono passata all'oppio, poi alla morfina e, dulcis in fundo, all'eroina.

«Ho rubacchiato, ma non sono una brava ladra. Mi sono sempre fatta pescare, ho venduto le fatidiche bustine, ho provato la mia dose di galera, e adesso eccomi qui. Troppo colta e troppo vecchia per fare l'operaia, idem la commessa. Mi manca la laurea per insegnare, non ho soldi, non ho mutua, non ho casa: mi mantiene mio padre con la sua pensione di ex agente di ps.

«Non ho neanche un aspetto decente perché l'eroina mi ha rosicchiato i denti. Mi faccio un po' di ribrezzo, ma dove li trovo i soldi per il dentista? Intanto, ogni giorno si stacca un pezzo di queste mie brutte zanne che mi rimangono. Ma, il problema non è questo: non mi sento ancora finita. Ho ancora delle cose da dire e da dare. Il fatto è che non so da che parte iniziare. E ho paura. Sono sfiduciata.

«Oggi si parla molto di tossicomani e del loro inserimento nella società, ma cosa si fa per aiutarli? Lo so, non abbiamo diritto di pretendere nulla: abbiamo sbagliato e chi sbaglia deve pagare. Ma quanto, mi chiedo, e per quanto tempo?

«E, ancora, per quanto tempo può resistere una persona nel condurre una vita del genere? Ed è veramente da condannare se ricade, non foss'altro che per rivedere facce note, per ritrovare persone con i suoi stessi problemi?

«Ho bussato a tante porte, ho ricevuto tante promesse e anche tante umiliazioni. Forse questo sarà l'ultimo tentativo di ritrovare una normalità che non sia squallore e prostituzione morale. Vi chiedo solo un favore, non pubblicate la mia firma: a casa si vergognano già a sufficienza di me per sapere che chiedo anche l'elemosina».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ventura fugge e il ministro Rognoni attacca anche la scuola. Sembrerebbe voler essere questo un titolo imbevuto di sarcasmo amaro o di ironia beffarda, ma in effetti, risalendo a monte, bene ha fatto il ministro dell'Interno a dare corpo alle sue proteste, investendo anche la scuola e definendola dequalificata.

«Dalla scuola, infatti, vengono fuori protestatari, di destra o di sinistra, rivoluzionari convinti o no, impiegati e funzionari, capaci o incapaci, politici, medici, professori, operai, giudici: tutti, chi più chi meno, hanno frequentato una scuola. E tutti esprimono in parte quanto da essa hanno ricevuto.

«In Parlamento siedono ex alunni di un tempo vicino o lontano e forse alla scuola che sfornò gli attuali onorevoli e senatori il ministro intendeva intimamente riferirsi in particolare, e, in generale, un po' a tutti gli italiani meno responsabili degli eletti in Parlamento, in quanto destinati a osservare le leggi che questi ultimi varano.

«Bene. Continuiamo a palleggiarci colpe e responsabilità; ad accusarci tra noi italiani, alunni ed ex alunni, docenti e discenti, funzionari di polizia e magistrati, mentre nel frattempo nessuno sembra accorgersi che la barca chiamata Italia, sulla quale tutti ci troviamo, sta andando alla deriva, rendendo sempre più attuali i versi del divin poeta, contenuti nel sesto canto del Purgatorio: "Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave sanza nocchiero in gran tempesta, non donna di province, ma bordello"».

prof. [illegible] D'Agostino

Un lettore ci scrive:

«Attraverso *Specchio dei tempi* desidero far sapere alla signora Graziella De Benedictis che suo figlio, handicappato per il 70 per cento, può rivolgersi alla sede di Torino dell'Aniep (Associazione nazionale tra invalidi esiti di poliomielite), via Togliatti 12/A.

«Sempre che lo voglia, il figlio della signora De Benedictis potrà anche inserirsi nella Cooperativa di lavoro *L'ancora* da noi fondata e gestita. I migliori ossequi».

dott. Francesco Cusimano,
presidente regionale Aniep

Una lettrice ci scrive:

«Da parte di molte biblioteche [illegible] continue richieste per numeri del *Mondo* di Pannunzio mancanti alla loro raccolta.

«Il settimanale, che consta di diciotto annate (1949-1966), molto sovente è stato raccolto solo parzialmente e molti desidererebbero poter completare le loro annate.

«Purtroppo il Centro Studi "Pannunzio" riesce a far fronte a queste richieste — ovviamente a titolo completamente gratuito — solo in misura minima. Abbiamo perciò pensato di rivolgerci con questa lettera ai lettori del vecchio *Mondo*, affinché — se ne hanno il desiderio — mettano a disposizione le copie da essi possedute e che magari non costituiscono per loro un motivo di particolare interesse.

«Se ne gioverebbe la comunità che potrebbe disporre di raccolte del *Mondo* complete in molte biblioteche. Chi avesse copie o annate del *Mondo* può rivolgersi al Centro "Pannunzio", via Ponza 4, tel. 542.975 (orario ufficio). Con i migliori saluti».

Fiorenza de Angeli
capo ufficio stampa
del Centro «Pannunzio»

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Un gruppo di cittadini venariesi mi incarica di porgere all'Enel i complimenti più vivi, perché attraverso i saggi consigli sul risparmio di energia elettrica si è potuto accumulare un bel po' di energia in modo da poter fare il festival di Sanremo e così sentire le belle canzoni, anche con lo spreco del consumo di migliaia di lampadine.

«Promettendo già un accorto risparmio in modo di dare la possibilità di effettuare il Festival del 1980, distintamente saluto per il gruppo».

Piero Bonino

Piemonte e piano triennale

La Regione esamina il Piano triennale 1979-1981 che è, oggi, al centro del dibattito nazionale. Il presidente del Consiglio, Andreotti, lo ha consegnato giovedì ai presidenti delle giunte regionali; il 31 gennaio riceverà di nuovo i presidenti per un giudizio. Che cosa pensa Viglione del documento?

«E' di indubbio interesse; partendo dai risultati, sfortunati, ma non del tutto perduti degli sforzi programmatori degli Anni 60, presenta una strategia e chiama le Regioni e le parti sociali a parteciparvi».

Il «Piano» sarà distribuito a tutti i 60 consiglieri che dovranno valutarlo. La valutazione dell'assessore al Bilancio e programmazione, Simonelli, è positiva, ma con numerosi momenti critici. Per esempio: *«E' insufficiente il raccordo tra le azioni programmatiche e i poteri regionali».*

Questo *«insufficiente raccordo»*, Viglione lo chiama *«tentativo dello Stato di riappropriarsi di alcune competenze già affidate alle Regioni».*

Simonelli fa un esempio: il Piemonte ha già predisposto tutto un piano operativo per le opere di risanamento delle acque, realizzate da consorzi di Comuni. Le richieste sono di 180 miliardi, il finanziamento regionale è per ora di 75-80. *«Se si potesse raccordare questo piano a quello triennale governativo delle opere pubbliche, il nostro piano potrebbe partire subito e tutto».* Non lo dice, ma è sottinteso: sarebbe anche una fonte non indifferente di lavoro.

Anche Viglione insiste su questo argomento, parlando di «riappropriazione»: opere pubbliche, interventi ecologici, opere igienico-sanitarie. *«Le Regioni le hanno ottenute attraverso la legge 382 e il decreto 616. Ma ce ne sono anche altre — aggiunge — e cioè tutti gli interventi relativi all'attività agricolo-alimentare».* Le Regioni le richiedono, convinte che il decentramento è un fatto positivo per accelerare la spesa pubblica.

Anche perché le Regioni, come è noto, hanno una finanza quasi completamente derivata da quella statale. Per esempio: nel bilancio '79 il Piemonte su una previsione d'entrata di 1079 miliardi, ne ha solo 28 di «entrate autonome» più altri 35 ricavabili da mutui e anticipi di cassa. Negli incontri del «Gruppo di lavoro» tra Regioni e governo per la preparazione del Piano, le Regioni avevano chiesto che i trasferimenti finanziari dallo Stato seguissero il 6,3% del prodotto interno lordo, con un'ipotesi, quindi di 14.808 miliardi nel '79, 16.912 nell'80, 18.972 nell'81. Non è stata accolta e nel triennio si avrà un trasferimento di 8138 miliardi inferiore al richiesto. *«Sì — aggiunge Simonelli — c'è un capitolo Finanza regionale, ma ho l'impressione che sia stato appiccicato all'ultimo momento per tenerci quieti».*

Il giudizio positivo in linea di massima, s'intreccia, dunque, con un'elencazione di manchevolezze. Viglione, soprattutto, insiste su due. *«Innanzitutto manca l'indicazione dell'obiettivo di quale società vogliamo raggiungere. Senza questo obiettivo non è possibile andare avanti e i [illegible] mila miliardi che il Piano prevede d'impiegare nel triennio non porterebbero a quei risultati che tutti desideriamo».*

Il secondo rilievo ha il valore di una vera e propria raccomandazione: *«Cerchiamo di non fare l'errore compiuto costantemente negli ultimi 70 anni, di rivolgerci, nei momenti di crisi, solo alle opere pubbliche. Certo: porti, aeroporti, ferrovie, sono importanti, ma da soli non porteranno ad alcun risultato permanente. Devono essere ancorati a un modello di sviluppo che abbia come prospettiva l'uscita dalla crisi strutturale. Per questo noi, Piemonte, insistiamo nella ricerca di quale modello di società vogliamo creare».*

Domenico Garbarino

Gli psichiatrici

Non vi è polemica fra Regione e Provincia per la nomina del commissario all'Opera pia ospedali psichiatrici. La designazione, contrariamente a quanto pubblicato, spetta infatti alla Regione. La Provincia ha designato il dott. Massara.

Le indagini dei carabinieri e della squadra mobile forse sono a una svolta

I rapitori di Marco Gatta hanno dimenticato sull'auto "qualcosa,, che potrebbe tradirli?

Mentre fuggivano con l'ostaggio e il suo amico (poi rilasciato) i banditi sono stati uditi esclamare: "Torniamo indietro, abbiamo lasciato sulla macchina una cosa importante,, - Ma non avrebbero fatto in tempo a recuperarla

Marco Gatta - Il padre, Ferdinando: «Nessuno di noi poteva immaginare un colpo simile»

I carabinieri del colonnello Schettino e gli agenti della Criminalpol e della Mobile diretti dal vicequestore Montesano e dal dott. Fersini, hanno ricostruito in queste ore il film del sequestro ed attendono che i banditi escano allo scoperto con la prima telefonata.

S'è appurato che Marco Gatta andava ogni venerdì alle 18, da qualche mese, al Polo club per giocare a tennis con gli amici: in parecchie settimane ha saltato soltanto una sera, quella del 4 gennaio. Gli investigatori pensano che la banda seguisse da tempo gli spostamenti del giovane attendendo il momento opportuno per rapirlo.

C'è un particolare che potrebbe rivelarsi determinante. Dopo aver sequestrato Marco Gatta e l'amico i banditi sono ritornati sui loro passi dicendo d'aver dimenticato nella «128» servita per speronare la vettura del giovane, *«qualcosa di importante».*

Che cos'è questo oggetto? E, soprattutto, i rapitori sono riusciti a recuperarlo? Pare di no. Infatti, appena arrivati al club, si sono trovati di fronte i due amici di Marco Gatta, Giordano e Bagini, che stavano entrando nel circolo. Li hanno minacciati di morte con le pistole spianate, poi si sono impossessati delle chiavi della loro vettura. *«Sono fuggiti subito dopo* — hanno dichiarato i due testimoni — *senza più tornare alla "128"».* Questo "qualcosa di molto importante" è, ora, nelle mani degli investigatori? Potrà indicare una pista e un nome?

L'intervista

«Marco aveva forse avuto qualche presentimento — aggiunge l'ing. Gatta — *negli ultimi tempi voleva addirittura prendersi il porto d'armi. Poi non ne ha più parlato».*

Ed ora? *«Ed ora sono qui ad attendere. Non voglio fare nessun appello ai rapitori ma soltanto chiarire un punto: non siamo una famiglia ricchissima, viviamo del nostro lavoro. Spero che le loro richieste saranno ragionevoli e non vadano oltre limiti invalicabili. Non è una questione di principio, non dico che non sono disposto a pagare per la vita di mio figlio. Dico solo che tengano conto delle nostre reali possibilità economiche».* Si alza, saluta. Ci lasciamo alle spalle la grande villa mentre incomincia la seconda notte d'attesa.

«Come ogni padre sarei anche pronto a dare la vita per mio figlio, a sacrificarmi al suo posto. Ma non posso far altro che attendere: che questo telefono suoni, che i rapitori si facciano vivi, che una voce detti le loro condizioni».

L'ing. Ferdinando Gatta, genero del fondatore della Lancia e padre del giovane rapito l'altra sera nei pressi del Polo club a Nichelino, è seduto alla scrivania e parla con calma, senza un tremito nella voce. Lo studio è in penombra e la luce dell'abat-jour sfiora appena mobili e carte. Come in un incubo, però, si riflette violenta sul lucido telefono bianco che l'ingegnere, di tanto in tanto, guarda con incertezza e speranza. L'apparecchio muto diventa in queste circostanze l'oggetto amato ed odiato, uno strumento liberatorio, una angosciante suppellettile.

L'uomo che ci sta parlando da dietro il tavolo in stile, è stanco. E la sua gentilezza non riesce a mascherare l'ansia feroce che da ventiquattr'ore lo divora: *«Cerco di non darlo a vedere anche per non preoccupare di più mia moglie e mia figlia. Ma la mente, quando sono solo, corre dietro a paure, dà vita a fantasmi».*

Ferdinando Gatta racconta le sequenze del rapimento del figlio così come gliele hanno riportate Fabrizio Cognigni, che era con Marco in quel momento, Piercarlo Giordano e Mario Bagini che hanno assistito all'ultimo atto del sequestro. Traccia su un foglio un'approssimativa mappa della strada che porta al Polo Club: «Ecco — dice — *mio figlio ed il suo amico hanno affrontato questa curva e, nel buio, hanno visto una "132" metallizzata con le luci di posizione accese. "Sarà una coppietta" hanno pensato senza dar peso alla cosa. Poi sono giunti a una ventina di metri dall'ingresso del club. E, proprio allora, dallo stesso portone del circolo è sbucata la "128" rossa che li ha speronati».*

Il resto è ormai noto: quattro banditi sono scesi dall'auto e, dopo averli tramortiti, hanno caricato Marco Gatta e Fabrizio Cognigni su una «132» (la stessa vista poco prima dai due giovani?) appena arrivata e guidata da un complice. *«Mio figlio ed il suo amico erano incastrati sul pavimento contro il sedile posteriore con il volto coperto da un cappuccio. Cognigni dice che l'auto è partita rabbiosa e, dopo circa 3 minuti, uno dei banditi ha esclamato: "Picciotti, abbiamo dimenticato qualcosa di molto importante". La "132" è ritornata davanti al Polo Club dove, nel frattempo, erano anche giunti Giordano e Bagini che dovevano giocare a tennis con Marco».*

Ferdinando Gatta si passa una mano fra i capelli e trasale appena. Squilla il telefono. «Pronto», dice, e c'è ansia nella sua voce. E' un'amica che vuole parlare con la figlia. Lui ritorna al presente, riprende il filo d'un discorso che il trillo e la speranza gli avevano già fatto dimenticare: *«Cognigni aggiunge che sono ripartiti a velocità pazzesca. Poi la "132" s'è fermata in un viottolo e c'è stato il trasbordo. Mio figlio è rimasto sulla prima auto, l'amico è stato caricato a forza su una seconda, forse una "Giulia", che l'ha poi abbandonato nei pressi di Buriasco».*

Nella mente dell'ing. Gatta questi momenti sono segnati da una frase che Fabrizio ha sentito pronunciare da Marco mentre lo gettavano nella vettura: *"Non ci entro, qui non posso entrare". Subito dopo Cognigni ha udito il rumore di una serratura. Lo scatto del portabagagli? Come potrebbe resistere in un baule un ragazzo alto 1 metro e 85? Che cosa può succedergli in quella prigione senz'aria?».* Ma subito dopo, all'arrivo della moglie, Ferdinando Gatta aggiunge per consolarla: *«Sta' tranquilla, sicuramente non gli hanno fatto del male».*

Renato Rizzo

I collegamenti con i rapitori interrotti alla richiesta di prove

Da mesi 2 famiglie sono in attesa la speranza s'attenua ogni giorno

Dell'impresario Ruscalla, rapito il 16 ottobre '76, mancano notizie dal marzo '77 - I fratelli dell'industriale Stola ricevettero, lo scorso agosto, il suo orologio, poi non è accaduto nulla

Fabrizio Cognini è stato liberato in aperta campagna

Altre due famiglie sono in attesa di notizie. Sono quelle di Adriano Ruscalla, 54 anni, imprenditore edile, rapito la sera del 16 ottobre del '76 e di Francesco Stola, 49 anni, industriale, scomparso il 7 febbraio dello scorso anno. Di loro mancano notizie da parecchi mesi e solo il tenue filo della speranza li fa sopravvivere nella mente dei congiunti. Polizia e carabinieri non nascondono la verità sui due sequestri perché i pochi indizi che hanno nelle mani confermano l'angoscioso dubbio: *«Sono morti».*

I sequestri Ruscalla e Stola sembrano due storie parallele che si snodano nel lugubre rito della contrattazione di una vita umana e che si concludono quando i parenti chiedono le prove che l'ostaggio sia ancora vivo. Un altro punto in comune sono le indagini che hanno portato all'arresto o all'identificazione dei responsabili prima che le vittime venissero liberate.

Adriano Ruscalla venne prelevato nel suo ufficio di corso Bernardino Telesio 8 da due giovani armati che lo fecero salire su un'Alfetta. La richiesta iniziale fu di 6 o 7 miliardi, scesa a 800 milioni nel corso delle trattative durate 7 mesi. Su di lui il silenzio è calato nel mese di marzo del '77 quando i parenti riuscirono a mettersi d'accordo sul prezzo.

L'avvocato di famiglia partì egualmente col riscatto, diretto in Calabria, ma all'appuntamento non trovò nessuno. Si pensò che il «cassiere» della banda era stato disturbato, ma la verità venne a galla più tardi quando si seppe che le 16 persone arrestate alcuni giorni prima a Torino erano direttamente coinvolte nel sequestro. Si disse infatti che l'operazione dei carabinieri (in carcere finirono il capo della «'ndrangheta» calabrese, Michele Facchineri e il suo braccio destro, Lorenzo Racca, di Sommariva Bosco) aveva rotto l'anello di collegamento coi «custodi» dell'impresario e che questi, pur di non essere scoperti, decisero di abbandonarlo alla sua sorte.

L'interferenza dei carabinieri corrisponde alla verità oppure è una delle tante supposizioni che formulano i parenti dell'impresario per spiegare l'improvviso silenzio dei rapitori? Forse né la prima né la seconda sono attendibili, perché c'è un terzo sospetto, quello che l'uomo, malato da tempo, sia morto improvvisamente nelle mani dei banditi e che questi abbiano cercato fino all'ultimo di bluffare per ottenere il riscatto.

Francesco Stola, contitolare con i fratelli dell'omonima azienda di modelli per fonderia fu rapito mentre usciva dalla fabbrica, in via La Thuile 71, da tre uomini che lo caricarono su una 1750. Fu l'unico sequestro di persona dello stesso anno e le trattative s'iniziarono solo col «silenzio stampa» e con la richiesta di 3 miliardi. Proseguirono secondo il rituale ormai collaudato e l'accordo venne raggiunto sulla cifra di 800 milioni.

Gli ultimi contatti risalgono al mese di agosto, quando i fratelli Stola chiesero garanzie. I banditi mandarono l'orologio dell'industriale, ma la prova non venne ritenuta sufficiente dai parenti che chiesero, senza ottenerlo, uno scritto autografo, da consegnare pochi minuti prima dello scambio.

Da quella sera l'anonima sequestri non si fece più viva e in mano agli inquirenti rimase solo l'orologio di metallo con cinturino in pelle.

L'orologio potrebbe essere la chiave per svelare il mistero del sequestro e per questa ragione è stato affidato a due esperti, i professori Max Frei di Zurigo e Aurelio Ohio. Attraverso invisibili tracce di terra i tecnici potrebbero raccontare la storia della segregazione dell'industriale e anche stabilire se certi microrganismi sono stati provocati da un corpo in decomposizione. Le analisi sono ancora in corso e presto si conoscerà «con ragionevole certezza» la sorte di Francesco Stola.

Anche per Stola l'inchiesta ha avuto una svolta decisiva, quando i carabinieri identificarono due esponenti della banda che l'aveva sequestrato. Uno Giuseppe Altomare, 49 anni, via Sansovino 3/a è ricercato, l'altro, il suo braccio destro, Giuseppe Campanale, è stato arrestato nel mese di novembre su mandato di cattura del giudice istruttore, perché ha ammesso di avere consegnato l'orologio. I parenti del rapito temono che la decisione della magistratura abbia interrotto la catena che li collegava coi capi dell'organizzazione.

Emanuele Monta

Le donne pci rivendicano spazio nell'informazione

Convegno all'Unione culturale - «La realtà femminile deve contare di più nella società»

Donne del pci a convegno sui problemi dell'informazione per *«rivendicare all'intera realtà femminile del Paese uno spazio culturale più consono e più adeguato al peso che le masse femminili hanno nella società».* L'incontro, ieri all'Unione culturale, è stato introdotto dalla relazione di Mariolina Scavera, che ha affrontato in particolare i problemi della Rai-Tv e della pubblicità.

«L'intero movimento donne — ha sostenuto — *dovrebbe conoscere a fondo quali condizionamenti e stereotipi vengono imposti, inoltrati attraverso quella enorme massa di informazione, di pubblicità, di spettacolo che riversa giornalmente attraverso i suoi mass-media la nostra società dei consumi. Condizionamenti entrati irrimediabilmente in conflitto con se medesimi nel momento in cui la crisi del capitalismo aggrava gli squilibri e tende a ricacciare la donna nella sfera del privato».*

Sono seguiti interventi di giornaliste e di operatrici dell'informazione che hanno portato esempi concreti: dalla discriminazione *«che esiste anche nei giornali della sinistra»*, al lavoro nero, dalla presenza strumentale di certe notizie all'assenza calcolata di altre. Si è deciso, al termine, di creare un coordinamento di tutte le donne che vivono nella *«industria della cultura»* (Rai, radio e tv private, pubblicità, cinema, giornali).

Un corteo di donne sul problema aborto

Mille donne aderenti all'Udi hanno dato vita ieri pomeriggio ad un corteo che da piazza Vittorio ha raggiunto piazza San Carlo per terminare con un'assemblea all'Unione culturale.

La manifestazione era stata indetta per protestare *«contro la nuova battaglia che si è scatenata in questi giorni sull'aborto, istigata dalle gerarchie cattoliche e dai radicali che, nel chiedere il referendum, esprimono tutto il loro disprezzo verso le donne ed i loro problemi».*

In un comunicato il partito radicale polemizza con il volantino dell'Udi ed afferma: *«Continueremo a batterci con le donne per un aborto libero, gratuito ed assistito, lasciando ad altri, che hanno la vocazione alla subalternità, la difesa di questa legge».*

Beni culturali — La biblioteca nazionale allestisce una mostra di cimeli di sua proprietà. Visite guidate per studenti.

Borgo Vittoria, circa quattro miliardi per nuove scuole e le opere sociali

Il quartiere ha approvato il bilancio suddiviso del Comune - Suggerimenti per via Sospello: fare isole pedonali - Assemblea in Cenisia

Venerdì sera in via Sospello si è svolta la consultazione sul bilancio di previsione '79 della circoscrizione Borgo Vittoria. Per il quartiere si prevede uno stanziamento di tre miliardi e ottocentosessantatré milioni. Notevoli le opere di edilizia scolastica: 820 milioni per un nido e una materna in via Ala di Stura; 300 milioni per l'ampliamento della elementare «Allievo»; [illegible] milioni per la ristrutturazione del fabbricato dell'ex Zerboni che servirà all'istituto professionale Peano.

Per i lavori di adattamento della cascina «La Fossata» dove sorgerà il centro sociale, è prevista una spesa di 650 milioni: 100 milioni per lo stabile di via Campiglia dove saranno riuniti tutti i servizi socio-sanitari della zona; 50 milioni per la sistemazione e impianto sportivo dell'ex campo Michelin. Gli interventi alla voce verde pubblico ammontano a [illegible] milioni, mentre 700 milioni sono stanziati per acquisire le aree di via Ridotto e via Boccardo per due istituti professionali.

In un documento si avanzano alcune proposte. La prima riguarda l'apertura di alcune vie (in particolare la via Vaninetti) per agevolare il passaggio della linea 59. Il secondo suggerimento interessa via Sospello (identificata nel piano dei trasporti come asse di scorrimento alternativo a corso Grosseto e futura sede del metrò leggero) che i cittadini vorrebbero definitivamente trasformata in strada del quartiere con frequenti isole pedonali in prossimità dei giardini.

Un'altra indicazione è relativa all'utilizzo dei 100 milioni per il centro sportivo dell'ex campo Michelin. Si propone di non utilizzare, come previsto nel bilancio, metà della cifra per la ristrutturazione del campo di calcio, bensì di usare i 50 milioni per un altro impianto sportivo (da definire), nella cascina La Fossata.

L'assessore Vindigni, presente ai lavori, ha assicurato che il Comune valuterà le indicazioni dei cittadini.

Consultazione stamane, alle 9,30, in via Vigone 72 della circoscrizione V Cenisia-Cit Turin. L'assemblea discuterà della ripartizione dei 2 miliardi e mezzo che sono quasi interamente dedicati alla scuola. Nell'area della ex Tulpimo di via Bardonecchia sorgeranno una materna (430 milioni), una elementare (800 milioni) e una media (600 milioni). *«Siamo soddisfatti di queste priorità scelte dal Comune* — dice Mariangela Chiolero, coordinatrice della commissione Bilancio — *perché nella nostra zona vi è una grave carenza di aule scolastiche».*

Il bilancio prevede inoltre una spesa di 400 milioni per la costruzione di un asilo nido in Cenisia, in un'area ancora da identificare. Nello stabile di via Susa 34 si spenderanno 50 milioni per ristrutturazioni finalizzate all'apertura di una comunità alloggio, pare con 7-8 posti, per anziani.

Cento milioni sono destinati a lavori di copertura, ventilazione e riscaldamento del mercato coperto di corso Racconigi; a queste opere parteciperanno con un loro contributo anche i commercianti. Una parte degli stanziamenti (340 milioni) è prevista per la realizzazione di tratti di fognatura.

Dieta dell'anziano — E' il tema della conferenza che il dott. De Francesco, direttore sanitario del convalescenziario [illegible], terrà martedì alle 9 in via Arcivescovado 12 per l'apertura del II ciclo di seminari per anziani.

Movimento federalista — Stamane, ore 9, in via Schina 26, il prof. S. Pistone parlerà su: «La strategia dei federalisti per l'unificazione europea».

ECHI DI CRONACA

Corsi danza moderna alla Silhouette-American
Rock, Boogie, Disco Music, 10 lezioni bisettimanali 65.000 lire. Telefonare 517.329 oppure 337.109

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associarsi... conviene! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. DISCOUNT: 1500 articoli alimentari che si acquistano al minuto con prezzi da ingrosso. Lungo Stura Lazio 97.

Elisabetta Zan
A prezzi eccezionali vende i suoi modelli di biancheria per signora: vestaglie e abiti da casa presentati il 28 dicembre 1978 al Riki Grand Hotel di Bardonecchia - In Torino via Valperga Caluso 16 primo piano. Orario 15.30 - 19.30. Tel. 547.740 - 652.062.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 686.666.

Consegna in 24 ore camici confezionate e su misura
Lavorazione artigiana specializzata. CHIUMED, Via C. Battisti 19

Tv da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti da voi i migliori tecnici in bianconero colore ore 8-22 anche festivi.

«E' nato il tuo nuovo modo di arredare»
CONTE arredamenti, in Strada Torino 43 Leinì. Sono esposte le firme più prestigiose del mobile.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte saliscendi in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi lampadine. [illegible], via Brassogne, 16 - Tel. 700.685

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto DAVICO specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana) tel. 954.9341.

Dalla fabbrica moquettes Tappezzerie ed occasioni
Camera 4x4 in velour di qualità ed in colori assortiti: L. 59.000. Paglia giapponese L. 13.000 al rotolo. Vastissimo assortimento carte lavabili di qualità ed estere da L. 300 a L. 800/mq. Plastificate L. 1000/mq. Stoffe. Via Duchessa Jolanda 3.

Lux.Mot il casamico Via Sistaper 8 - L 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

IL PILOTA
abbigliamento maschile
SALDI stagionali
C.so Raffaello 9
tel. 657.943

METÀ PREZZO
GRANDE LIQUIDAZIONE
DI TUTTI I MOBILI DI FINE SERIE

Eccezionale! Sconti del 50% fino ad esaurimento delle scorte. Alcuni esempi: camere moderne, noce o palissandro, L. 790.000. Soggiorno componibile moderno, L. 495.000. Salotto con divano letto matrimoniale "Nappel" L. 349.000. Letti in ottone a partire da L. 326.000. Armadio stagionale L. 238.000. Libreria classica noce alt. cm. 200 L. 76.000. Materassi a molle con garanzia Supermec L. 21.000. Sedie cucine L. 5.500. Sedie pieghevoli L. 8.500. Tavolo cucina L. 31.000. Approfittatene!

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (P. PALAZZO)
CUCINE-V. COTTOLENGO 3
RIVOLI-STR. AVIGLIANA KM.17

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 250.939, procederà all'incanto.

— Martedì 23 gennaio 1979 ore 9,30 in Torino via Sospello 319 proc. 7348/77 c/ Ditta Arredaspazio pressa «Omeg» da 35 ton. L. 10.000.000. - Ore 16 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 6175/78 c/ Soc. Torino Confezioni - 15 vestiti uomo L. 1.185.000.

— Mercoledì 24 Gennaio 1979 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 16, proc. 6526/78 c/Ditta Camil: cesoia a ghigliottina CML 5.000.000. Proc. 2965-78 c/ Tosia Michelina: elaboratore elettronico Hermes Data System 270 L. 12.000.000.

— Giovedì 25 Gennaio 1979 ore 9,30 in Torino str. Antica Grugliasco 312 - proc. [illegible]/78 c/Negro Margherita Ditta Remer Plastic Metal 100/180 stampaggio plastiche L. 16.000.000. - Ore 16 in Torino c/ Sebastopoli 330 - proc. 6545/77 c/ Nardi Angela: banco bar da mt 8 con retro L. 8.000.000. - Ore 15,30 in Torino Via Pareyla 15 - proc. 8692/77 c/ Maggiora Carlo: pressa «Soma», due presse Checuana - piegatrice - banco controllo componenti elettrici L. 26.500.000. - Ore 11 in Torino Str. Francese 138/2 proc. 8986/78 c/ Soc. La Fonte: pressa eccentrico Zani 15 tonn. L. 6.000.000 - Ore 18 in Torino c. G. Cesare 16 proc. 7200/78 c/ Vittoni Silvio: tagliatrice Printa L. 2.000.000. - Proc. 5763/78 c/ Pivotto Benito - auto Fiat 850 tg. TO 740342 L. 350.000. - Proc. 9000/78 auto Renault TO P 63018 L. 2.500.000. - Proc. 9001/78 auto Renault TO L 53231 L. 1.000.000. - Proc. 9002/78 auto Peugeot TO P 67022 L. 2.000.000. - Proc. 8774/78 auto Citroen TO L 19085 L. 1.000.000.

— Venerdì 26 gennaio 1979 ore 16 in Torino c.so G. Cesare 16 proc. 674/78 c/ Blue Genoa Store: 17 giacconi uomo, 56 maglie, 180 pantaloni velluto Jean West e Doull blue L. 4.340.000.

ramello
LE PELLICCE
ricordate ramello
VIA S. TOMMASO 18
TORINO - TEL. 54.43.19
A 30 METRI DA VIA S. TERESA

nuovi arrivi
tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
tel. 550722/568201

CITTA' DI TORINO
V CIRCOSCRIZIONE CENISIA
Oggi alle ore 9,30 nella sede del Quartiere, Via Vigone, 72 avrà luogo la consultazione sul bilancio 1979.
I cittadini sono invitati a partecipare.
L'Assessore al Decentramento S. BORGOGNO
Il Sindaco D. NOVELLI
Il Presidente della Circoscrizione Prof. C. MORTERRA

CEDO NEGOZIO
In Corso G. Cesare
Elettrodomestici - Tv - Tab XII-XIV
800 mq. - 8 VETRINE - Magazzino - Ufficio - Servizi - Riscaldamento autonomo
IMPOSSIBILITATO CONDUZIONE
Richiesta 36 milioni
Compreso le attrezzature anche senza merci
Anche parziale pagamento rateale
Telef. ore ufficio
FRANCHINO 699.446

Offerte speciali
MY DREAM
VIA C. ALBERTO 9 TEL. 511365

LO SAI, MARIO, CHE ALLA 3R MOBILI TI REGALANO £.150'000?
SI! ELENA, SU OGNI ACQUISTO DI £ 500'000!
3R MOBILI TORINO
VIA XX SETTEMBRE 51 ☎ 510505
VIA D. JOLANDA 9 ☎ 787746

Il «decalogo» perché l'equo canone non diventi iniquo

Inquilini e proprietari, attenti non cadete in queste trappole

Per «l'iniquo canone» e sei milioni di «buon ingresso» o cauzione, un padrone di casa a Ferrara è stato condannato a un anno con la condizionale, 100 mila lire di multa, pagamento delle spese processuali e — fatto più importante — all'applicazione immediata e corretta del contratto di locazione in base all'equo canone.

E' un esempio sintomatico della burrasca che sta coinvolgendo padroni di casa ed inquilini da quando è entrata in vigore la nuova legge sulle locazioni. Tra i tanti guai che scateneranno guerra nei condomini oggi c'è anche l'applicazione corretta di una normativa che — in molti punti — dà adito a dubbi e favorisce errori. Talvolta però non c'è buona fede in chi commette errori. La spinta è quella di sempre: la speculazione. S'arriva così a casi clamorosi come quello di Ferrara, anche se la maggior parte resta ignorata all'opinione pubblica.

«Trucchi» ne mettono in atto i proprietari; ma ne escogitano anche gli inquilini. Con l'aiuto del Sunia (Sindacato Inquilini) e dell'Uppi (Unione Piccoli Proprietari) abbiamo cercato di compilare un «decalogo»: potrebbe essere il primo strumento di difesa, consapevole ognuno dei propri diritti senza nascondersi i propri doveri.

Dieci punti ha indicato il Sunia: quindi, inquilini, fate attenzione. Queste sono le «trappole» in cui non dovete cadere. «1) *Richiesta di affitto nero, fuori busta o di somme, anche ingenti, come "buona entrata"*». Spiegano al Sunia: «*Spesso il proprietario dice: "Venga solo, trattiamo in pace, ci mettiamo d'accordo". Poi chiede il pagamento in contanti di una cifra non dovuta*». Che fare? «*Denunciare il fatto preventivamente alla polizia o alla magistratura, far prendere nota dei biglietti che si consegneranno. Come è accaduto a Ferrara, il proprietario disonesto ne sarà trovato in possesso e denunciato per estorsione*».

Precisa il Sunia: «*Se qualcuno esige un affitto nero, si rifiuta; e se la richiesta è il pagamento anticipato di un anno d'affitto, si può fingere d'accettare, prender possesso dell'alloggio e rivolgersi quindi al magistrato per ottenere la restituzione della somma illegittimamente pretesa*».

«2) *Costringere l'inquilino a firmare con il contratto anche una lettera di disdetta con la data in bianco*». La difesa è soltanto nei testimoni, perché — se il padrone di casa se ne servisse — occorrerà dimostrarne la malafede.

«3) *Attenti alla falsificazione dei coefficienti da applicare: controllare la categoria catastale, la zona, la mappa del degrado*». Se uno stabile è nel centro storico, ma degradato, non si fa il calcolo dell'equo canone con il coefficiente 1,30 del centro storico, ma con lo 0,90 del degrado. Secondo il Sunia «*l'inquilino contesta il calcolo e, avvertendo il proprietario con raccomandata con ricevuta di ritorno, si limita a pagare ciò che ritiene sia "l'equo canone", salvo possibili conguagli*».

«4) *Attenti al ringiovanimento dell'immobile per lavori di scarsa entità*». Non basta rifare un pavimento per ridurre la vetustà di uno stabile.

«5) *Controllate lo stato manutentivo. La proprietà disconosce troppo spesso le condizioni mediocri (coefficiente 0,80) o scadenti (coefficiente 0,60)*».

«6) *La maggiorazione del 30 per cento dell'equo canone è prevista soltanto per alloggi interamente ammobiliati*». Non bastano un tavolo e quattro sedie o un divano.

«7) *Controllate il versamento annuo degli interessi sulla cauzione*». Se non arrivano, l'inquilino ne deve fare richiesta scritta con raccomandata e ricevuta di ritorno.

«8) *L'applicazione dell'aumento può essere fatta in due rate soltanto per inquilini con reddito annuo superiore agli 8 milioni*». Un'eventuale proposta di questo genere deve essere respinta da chi ha redditi inferiori.

«9) *Lo sfratto per motivi di manutenzione dell'edificio deve essere valutato attentamente. Controllare il tipo di licenza ottenuta. Si potrebbe anche trattare di opere eseguibili pur con l'inquilino nell'alloggio*». In questo caso lo sfratto è impossibile.

«10) *E' illegale tentare lo sfratto dell'inquilino se si è proprietari dell'alloggio da meno di due anni*». E' un caso frequente nelle vendite frazionate. «*Attenzione alla necessità del padrone di casa. E' motivo di sfratto. Ma se risultasse proprietario anche di altri alloggi è tutto da chiarire. Spetta all'inquilino portare documentazione, trasformarsi quasi in detective, per dimostrare la non necessità*».

Meno difficoltà per i proprietari, ai quali l'Unione di categoria ricorda: «*E' nulla ogni pattuizione diretta a limitare la durata legale del contratto o ad attribuire al locatore un canone maggiorato rispetto a quello "equo" previsto dalla legge*». Un'avvertenza non inutile, viste le polemiche e le contestazioni che molti stanno vivendo.

I punti «di difesa» per i padroni di casa sono soltanto cinque.

«1) *Conoscere il reddito annuo della famiglia dell'inquilino è indispensabile per applicare in modo giusto le differenze dell'aumento del canone*». E' la distinzione tra redditi inferiori o superiori agli 8 milioni l'anno. Dicono all'Uppi: «*E' opportuno richiedere al locatore fotocopia del modello 101 o 740. Non è raro che l'inquilino escogiti il trucco del reddito inferiore per diluire nel tempo il pagamento dell'equo canone ed eludere la legge*».

«2) *I parametri del calcolo dell'affitto sono contestabili dall'inquilino, ma il proprietario è in grado di chiamare i periti d'ufficio e può ricorrere al Tar in caso di stabile dichiarato degradato dal Comune, ma che non è degradato nella realtà*». Aggiungono all'Uppi: «*Non è giusto che un padrone di casa abbia — per errore commesso da altri nell'individuazione del degrado — un affitto inferiore*».

«3) *Ogni eccesso sullo stato di manutenzione è ingiusto. Non bastano gli spifferi alle finestre per dichiarare, come alcuni inquilini pretenderebbero, lo stato di manutenzione "mediocre"*».

«4) *Il padrone di casa ha diritto alla rivalsa sull'inquilino anche retroattiva, dimostrando di aver applicato i giusti coefficienti*». Potrà cioè anche nei mesi futuri, dopo aver dimostrato l'esattezza dei suoi calcoli, ottenere il completo equo canone a partire dal 1° novembre, se l'inquilino se lo fosse autoridotto senza ragione.

«5) *La necessità provata e documentata è motivo di recesso del locatore dall'alloggio del padrone di casa*». Ma poiché non sempre ci si mette d'accordo e la carenza di case in affitto è nota, purtroppo si arriva davanti al giudice conciliatore o al pretore. E questa è storia di ogni giorno.

Simonetta Conti

Si è concluso ieri a Rivoli

Convegno di studi di Architettura

Il tema: "Programma di attuazione dei Comuni" è riferito ai problemi del Torinese

Si è concluso ieri il primo seminario di studi dell'anno scolastico 1978-'79 della facoltà di Architettura di Torino che si è tenuto a Rivoli nella sede del Consiglio comunale di via Capra. Con studenti e docenti vi hanno preso parte tecnici ed amministratori comunali. Il tema «*Programma pluriennale di attuazione dei Comuni con particolare riferimento ai problemi del settore ovest dell'area metropolitana torinese*», spiega la scelta della sede.

«*Le difficoltà di lavorare nella scuola* — ha detto il prof. Giampiero Vigliano, urbanista — *proprio quando si studiano i problemi del territorio, fanno sentire l'esigenza di trovare occasioni di contatto e di confronto con il mondo esterno*».

Quello di Rivoli è il primo dei tre Comuni, seguiranno Collegno e Grugliasco, presso i quali si svolgono le lezioni itineranti del seminario. «*Esso si concretizza con lo studio di un argomento di attualità* — ha proseguito Vigliano — *in quanto segue il nuovo metodo di lavorare assunto dalle amministrazioni pubbliche per programmare lo sviluppo dei loro Comuni e che coinvolge conseguentemente gli futuri professionisti pubblici e privati*».

Venerdì il sindaco, Silvano Siviero, ha rilevato lo scollamento che ancora esiste tra studio e realtà e le difficoltà oggettive che si incontrano nell'applicazione dei piani urbanistici. «*I sopralluoghi degli studenti e del corpo insegnante alle zone edificate* — ha detto — *sono un valido metodo per riscontrare quanto di poco urbanistico ci sia nella città, in particolare a Cascine Vica, nata prima del piano regolatore e per la quale difficili sono le possibilità di recupero con i nuovi strumenti*».

I lavori si sono conclusi ieri con la tavola rotonda sul «*Piano pluriennale e pianificazione del comprensorio ovest e sua connotazione con la metropoli torinese*».

Aperte al pubblico Armeria e Sabauda

In occasione della *Settimana dei Musei*, promossa dal ministero per i Beni Culturali e Ambientali, l'Armeria Reale e la Galleria Sabauda da oggi a lunedì 29 saranno gratuitamente aperte al pubblico con il seguente orario: Armeria Reale (24 e 25 ore 9-17; 22, 23, 26, ore 9-14; 28, ore 9-13); Galleria Sabauda (23 e 26, ore 9-13 e 16-19; 24, 25, 27, ore 9-14; 21, ore 9-13; 20, ore 9-14).

In ambedue gli istituti saranno aperte tutte le sale, dato il completo recente aumento del personale di custodia.

Inoltre è stato curato un aggiornamento delle didascalie (immediatamente percepibile per diversità di formato e colore).

In Val di Susa

Cacciatori "beffati" dai cervi

Sono sfuggiti finora al piano di abbattimento i cervi dell'alta Val di Susa: dei 25 previsti solo 4 sono stati uccisi. Nell'oasi del Gran Bosco di Salbertrand dall'autunno scorso è in atto un piano di abbattimento selettivo, che prevede l'uccisione dei capi più anziani e malati o del cervo «assassino», un esemplare che ha le corna a spada e che nei combattimenti colpisce gli avversari, sventrandoli.

La selezione è del dieci per cento sui 250 capi esistenti ed è stata predisposta dall'assessorato Caccia e Pesca dell'amministrazione provinciale. L'abbattimento avviene secondo norme precise e sotto il controllo dei guardaparco, i quali individuano il cervo ed autorizzano il cacciatore a sparare. A quest'ultimo però il «divertimento» viene a costare abbastanza caro. Per esempio se abbatte un cervo paga una tassa di 600 mila lire, che aumenta in rapporto al «trofeo» (ovvero l'imponenza delle corna); poi ci sono 100 mila lire per il recupero dell'animale e se vuole acquistarlo paga la carne 5000 lire al kg. Per cui un esemplare di 150 kg può costare anche oltre un milione e mezzo. Il ricavato va alle comunità montane.

Il piano di selezione, che dovrebbe terminare a gennaio, va a rilento poiché i cervi del Gran Bosco sfuggono molto bene ai fucili e mettono in difficoltà i cacciatori.

L'altra notte un commando terrorista ha cosparso le macchine di benzina, incendiandole

Attentato a Piossasco: distrutte dal fuoco le auto del Comune, sfiorata la tragedia

Nella notte lanciate 6 molotov contro la caserma dei vigili a Rivoli

Un commando delle «Ronde proletarie di combattimento» ha incendiato, l'altra notte, a Piossasco, il parco macchine del Comune nel cortile del palazzo civico, in piazza Tenente Nicola. Tre pulmini 238 Fiat, un 329 Fiat e una 127 sono rimasti completamente distrutti: bruciati anche la tettoia e la saracinesca del deposito. I danni superano i cento milioni. Nel pomeriggio la rivendicazione con una telefonata all'«Ansa». «*La schiera di bottegai e padroni della zona* — ha detto l'interlocutore — *dovrà spendere altri milioni per la difesa della proprietà e dovrà confrontarsi con l'organizzazione delle milizie territoriali*».

Gli attentatori hanno agito tra le 4,30 e le 4,40 di ieri, pochi minuti dopo la sospensione del turno di sorveglianza. Con lo spray hanno scritto «*Spazziamo via i nuovi sbirri*» sul muro del municipio; poi, scavalcata la recinzione, hanno cominciato l'opera devastatrice.

Gli automezzi (due erano adibiti al servizio scuolabus, uno era a disposizione dei vigili, l'ultimo dei cantonieri) e la 127 sono stati cosparsi di benzina e incendiati. Solo per caso il calore non ha fatto scoppiare due bombole di acetilene e ossigeno installate sul pulmino dei cantonieri.

La deflagrazione avrebbe coinvolto la vicina casa del sindaco di Piossasco, Alessandro Martinatto, 38 anni, che, svegliato dai bagliori e dai richiami dei vicini, ha avvertito i vigili del fuoco.

Mentre i pompieri domavano l'incendio, i carabinieri di Orbassano, al comando del maresciallo Re, hanno iniziato le indagini. Nessuno ha visto nulla; nemmeno la fuga degli attentatori ha avuto testimoni. Sul posto, i militari hanno ritrovato la bomboletta spray usata dai terroristi e un accendino. Dicono i carabinieri: «*Ad agire è stato un gruppo organizzato. E' probabile che per appiccare il fuoco gli attentatori si siano serviti della benzina contenuta nei serbatoi degli stessi automezzi*».

Un mese fa, un altro commando appartenente alle «Ronde proletarie comuniste» aveva bruciato la porta d'ingresso della costruenda caserma dei carabinieri, in piazza San Giacomo.

«*Per ricordare questi ultimi due episodi di intimidazione e per organizzare un movimento di opinione e una efficace collaborazione con i carabinieri*» (che dovrebbero installarsi nella nuova caserma tra quindici giorni), il sindaco ha convocato per ieri alle 11 un Consiglio comunale aperto. Erano presenti il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo, l'assessore al turismo Moretti, l'assessore provinciale all'ecologia Fenoglio e sindaci di Comuni vicini. «*Volevano colpire l'amministrazione. E' stato un attentato mafioso oltreché politico*» è stato detto.

★ Altre molotov a Rivoli, un nuovo attentato delle «Ronde proletarie». E' successo verso le 23: un commando ha lanciato le bottiglie incendiarie contro l'edificio dei vigili urbani, le fiamme hanno annerito i muri, nessun danno grave: un gesto puramente dimostrativo di quella violenza strisciante da guerriglia urbana che si è estesa alla periferia di Torino.

Venerdì un attentato analogo era stato compiuto contro i vigili urbani di Piossasco e qui i danni sono stati piuttosto ingenti. Nella stessa notte altre bottiglie incendiarie erano state lanciate contro la porta dell'abitazione del medico Carlo Fogliati, di 51 anni, sempre a Rivoli, con l'intento di «ammonire» i figli per «aver partecipato al raid fascista di sabato scorso».

L'attentato della scorsa notte è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa da una voce anonima che diceva di parlare a nome delle «*Ronde proletarie*».

A Settimo

Un bruto aggredisce ragazza

Brutta avventura di una ragazza a Settimo. Mentre tornava a casa è stata aggredita da un giovane che ha tentato di usarle violenza. Rosa M., 18 anni, via Monginevro 3, l'altra sera era andata al cinema con un'amica. Al rientro, in via Moglia, a cinquanta metri dalla sua abitazione, un uomo l'ha affrontata e, sotto la minaccia di una pistola, ha cercato di trascinarla in un campo.

«*Credevo fosse un rapinatore* — ha detto ai carabinieri — *stavo per consegnargli il portafoglio e la catenina d'oro quando lui mi ha gridato in faccia che aveva tutt'altre intenzioni. Mentre imploravo di lasciarmi andare, in lontananza sulla strada buia è apparsa un'auto e il giovane ha avuto un attimo di esitazione e ne ho approfittato per fuggire*».

Tram, treni, autobus in sciopero giovedì

Giovedì i lavoratori del settore autoferrotranvieri, compresi i tram, sciopereranno 24 ore in tutto il Paese. «*Siamo stati costretti a compiere questo passo* — hanno spiegato i sindacati Cgil Cisl Uil — *per l'atteggiamento negativo e certamente non responsabile delle controparti e del governo*».

La categoria intende così manifestare contro la mancata estensione a tutto il settore dell'accordo Cispel relativo alla rivalutazione degli scatti di anzianità e delle festività soppresse. «*La ripresa delle azioni di lotta* — hanno detto le segreterie provinciali Cgil Cisl Uil — *vuole significare anche una ferma protesta contro il provvedimento legislativo in materia di finanza locale che intende bloccare ogni possibilità di trattativa e di accordo al livello aziendale per quanto riguarda le questioni economiche*».

PRECARI 285 — Per il 25 è prevista presso la Cisl un'assemblea degli assunti nella Pubblica amministrazione. Lo scopo: costruire una linea unitaria di azione in vista dei rinnovi degli incarichi con contratti di formazione-lavoro.

MARTA — Martedì ci sarà un incontro in Regione per discutere sulla richiesta da parte dell'azienda di avviare la procedura di licenziamento per un centinaio di dipendenti.

Una serie di dibattiti sugli «asili-nido»

Il Comune e la Provincia di Torino organizzano una serie di dibattiti nell'ambito dei corsi di formazione per il personale negli asili nido. Il primo incontro si svolgerà martedì 23 gennaio, ore 21, nel salone consiglieri della Provincia, via Maria Vittoria 12. Tema: «*Norme profilattiche negli asili-nido e partecipazione*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 16 «Le avventure di Takla Kan»; 20 «La morte del pianeta Nutin»; 22,45 «Dracula il vampiro». **Programmi:** 10 «Na seira con noi»; 13 Speciale casa; 16 Orchestra Casadei; 17,30 telefilm della serie Bonanza; 19 «Stebin con il erbe»; 21,45 show.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 11,30 «I ponti di Toko-ri»; 19,20 «Scarpe grosse»; 21 «Il naufrago del Pacifico».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 21,25 «Django sfida Sartana». **Programmi:** 21,10 telegiornale; 23 Oroscopo.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «La città che non dorme»; 8,30 «Colpo segreto»; 10 «Violenza armata a San Francisco»; 12,15 «La traccia del serpente»; 17,30 «I misteri della jungla nera»; 23,30 «Il delitto in terza dimensione»; 2,30 «Per favore non toccate le palline»; 4 «Dalla Terra alla Luna»; 5,30 «Giamaica». **Programmi:** 19,30 Questo grande grande cinema; 20 Cinerama; 22,15 Canale 42; 22,30 Torino cinema-teatro Torino.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Bolide rosso»; 11 «Frankestein contro l'uomo lupo»; 14 «Furia nera»; 20,30 «Delitto e castigo»; 22,45 «Signorina cow boy»; 3,30 «Un asso nella mia manica»; 5,30 «Guerra lampo dei fratelli Marx». **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Oh Amanda; 13-16-19-24 telefilm; 20 Quale cinema; 22,15 Cronache torinesi.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — **Film:** 10 «Petrolini»; 13 «Shannon senza pietà»; 15,30 «Ercole sfida Sansone»; 17,30 «Cara dolce Delilah... morta»; 20 «Capitan Blood»; 22 «Operazione tre gatti gialli»; 24 «Lo chiamavano sergente blu». **Programmi:** 12 Show musicale; 14,30 Pop rock & soul; 17 e 19,30 cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 21 «Caroline Cherie» col.; 23,15 «Sette spose per sette fratelli» col. **Programmi:** 17 Robinson Crusoe (film a disegni animati); 17,45 Lo spettacolo dei burattini; 18,15 Speciale casa; 19,50 Superclassifica show; 23 Music e musica.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 13,15; 19,30; 23; 0,40. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 16 Intermezzo; 21,45 Show; 0,30 Sexy follie.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Agnese, San Elpidio, San Publio. **Domani:** San Vincenzo, San Domenico abate.

Rapina ad Altessano

Due giovani sono entrati ieri sera, all'ora di chiusura, nel negozio di alimentari di Luigi Lino, 49 anni, in piazza Cavour 5 ad Altessano. «Mani in alto e fuori l'incasso», ha gridato uno dei due brandendo una pistola. Senza esitare, Lino gli ha dato uno spintone mandandolo contro la vetrata del negozio. Quindi ha affrontato il secondo rapinatore, lanciandogli addosso il registratore di cassa.

Impauriti, i due aggressori hanno esploso un colpo di pistola contro il proprietario.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 82; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Orbassano 248; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/49; scalo ferr. Porta Nuova - lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Antonio Cecchi 54; v. Lemie 33; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90/92; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 11; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 40; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. via Barolo; c. Francia 1/bis; v. Giosuè Borsi 116; v. Monte di Pietà 21; v. Gandino 42; c. Casale 316.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): c. Rosselli 21 (50.49.71); v. Boccaccio 41 (69.71.59). **Elettrauto:** c. Marche 4 (71.18.11); v. dei Quartieri 9 (54.08.88). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta ([illegible]). **Servizio Lancia** ([illegible]; 14,30-18,30): v. Gorizio 16 (74.05.95). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Lavanna 5 (77.46.39).

Le bollette Iva — Una delegazione della Confederazione artigiana sindacati autonomi (Casa) ha denunciato al ministero delle finanze i disagi che l'obbligo di emissione della bolla d'accompagnamento per le merci viaggianti ha causato agli artigiani, chiedendo di snellire e semplificare le procedure.

Poirino: le mucche e l'Ufo

Un'enorme palla di fuoco ha messo in allarme l'altra notte gli abitanti della frazione Musio di Poirino. Allarmati dai muggiti delle mucche, imbizzarrite nelle stalle — era quasi mezzanotte — molti contadini si sono affacciati ed hanno visto l'enorme bagliore prima abbassarsi lentamente sul terreno poi sollevarsi. I più temerari si sono fatti coraggio ed hanno notato che sul punto ove era stato avvistato l'oggetto, era sparita la neve e si era formato un cerchio del diametro di dieci metri: il terreno è rimasto bruciacchiato.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE

DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato «la metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini.

ORARI:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

LILLIPUT
2° MESE

IN ESCLUSIVA

le repliche del superfilmcomico della stagione con
3 campioni della risata

INIZIO FILM
14,15 - 16,55 - 19,30 - 22,10

ALBERTO SORDI
UGO TOGNAZZI
PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI
MAURO BOLOGNINI
LUCIANO SALCE
ALBERTO SORDI

al Vittoria
Un uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine

MAURIZIO MERLI
IL COMMISSARIO DI FERRO
JANET AGREN
ETTORE MANNI
CHRIS AVRAM
STELVIO MASSI

LUCE ROSSA!
LUCE ROSSA!

erotic
artisti centat

IL CINEMA VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

IL PARADISO DELL'AMORE
La più eccitante località della terra dove è
PERMESSO TUTTO, MA PROPRIO TUTTO!!!

L'ULTIMA ISOLA dei PIACERE

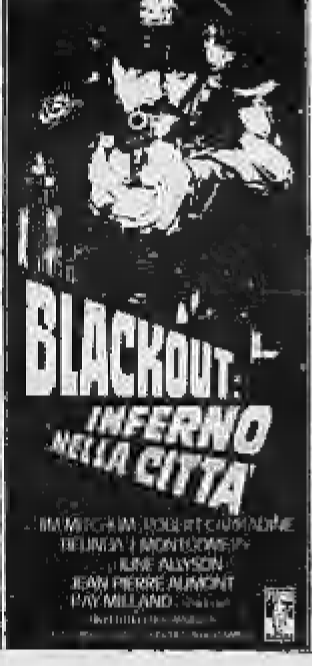
TORINO
CALDO SUCCESSO

CALORE INTIMO
DALLA FRANCIA AVEC CHALEUR - VIET. 18

Enorme successo
al Metropol
Tutte le signore nate sotto il segno del Toro - Pesci - Vergine che assisteranno alla proiezione avranno propizio tutto l'anno in corso.

fatelo con me bionde dolci danesi
VIETATO AI MINORI DI 18 A.

Eccezionale
CAPITOL
New York è completamente al buio
L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film
90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense



IERI
serata eccezionale al
CENTRALE d'essai
da OGGI
proseguono le trionfali repliche

MARTIN SCORSESE
CHI STA BUSSANDO ALLA MIA PORTA

INDUSTRIA ALIMENTARE
di Parma
cerca per
TORINO e provincia
introdotti in negozi alimentari, bar, tavole calde per abbinamento prodotti largo consumo. Tentate vendite: elevate provvigione: buon portafoglio clienti
Scrivere: Pubbliman 428 43100 Parma.

Importante società cementiera
cerca
INCARICATO VENDITE
zona Piemonte
Assicura assoluta riservatezza. Scrivere Pubbliteila - Casella 14 - Casale.

Ditta produttrice già introdotta presso importanti punti di vendita cerca
RAPPRESENTANTI
anche in abbinamento per vendita prodotti per la casa e da toeletta presso drogherie, coloniali, alimentari, ecc.
Zone disponibili: Torino città e provincia, altre province del Piemonte e Liguria. Scrivere a: Publikompass 9218 - 10100 Torino.

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno
LA STAMPA ha stabilito
un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere
una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti
dall'abbonamento al quotidiano torinese

La «BPC» S.p.A. produttrice dei noti rivestimenti murali plastici [illegible] e NETCO cerca per potenziamento della propria rete commerciale
CAPO AREA
per PIEMONTE E LIGURIA
Retribuzione mensile ottima, incentivo, rimborso spese, auto.
Si richiede introduzione nel settore, attitudine alla conduzione del personale di vendita e dinamismo.
Inviare curriculum vitae a:
«BPC» S.p.A. - MODUGNO (Bari)

La MEFRAN, «leader» dei ponteggi francesi, assume immediatamente, per le provincie di Torino - Cuneo - Alessandria - Vercelli,
un agente di vendita
giovane, dinamico, volenteroso, ambizioso.
Offresi concorso spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali, formazione completa e assistenza costante nell'ambito di una «équipe».
Scrivere, con relativo curriculum vitae, a: «Publikompass 89H — 20123 Milano».

Importante azienda beni largo consumo
cerca RESPONSABILE DI MAGAZZINO
con esperienza pluriennale organizzazione ottimale giri padroncini e conoscenza Piemonte, pratica manovra carrelli elevatori, attitudine al comando e molto spirito di iniziativa alla soluzione economica dei vari problemi, per prossima apertura nostra filiale con deposito in località Caselle.
Offresi interessante stipendio adeguato esperienze maturate.
Precisare curriculum.
Scrivere: Casella postale 1083 - Publikompass 40100 - Bologna.

Grande industria prodotti di largo consumo CERCA
GIOVANI DIPLOMATI
Da inserire nella propria Organizzazione Vendite desiderosi di affermarsi nel Settore Commerciale.
Si richiede:
— Attitudine ai contatti umani
— Facilità d'espressione e capacità dialettica
— Servizio militare assolto
— Età inferiore agli anni 30
— Patente automobilistica
— Residenza: Torino
E' previsto inquadramento Impiegati II livello e rimborso spese. Vettura in dotazione.
Gli interessati dovranno presentarsi Mercoledì 24-1-1979 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Signor Guglielmino Alberto - Corso Giulio Cesare, 243 - Torino.

jacorossi
La società JACOROSSI S.p.A.
operante nel settore dei servizi ricerca per il potenziamento del settore Tecnico delle filiali di Torino, Vercelli, Aosta
BRUCIATORISTI
specializzati con esperienza pluriennale su impianti a combustibili liquidi ed a gas
AUTISTI
con esperienza biennale muniti di patente D pubblica
Si offre un livello retributivo di sicuro interesse commisurato al singolo grado di capacità professionale.
Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di telefonare a
JACOROSSI S.p.A. - Lungo Dora Siena 104 - Torino - Tel. 83.80.35/7/8

2 SPLENDIDI FILM *Titanus*

AMBROSIO - *TRIONFA!*

Un film che risolve in allegria ogni tipo di crisi coniugale!

JOHNNY DORELLI e BARBARA BOUCHET

come perderè una moglie...
e trovarè un'amante...

AUGUSTUS - *ESPLODE!*

Una girandola di situazioni ultracomiche con tre assi del buonumore!

MONICA VITTI
RENATO POZZETTO
JOHNNY DORELLI
PER VIVERE MEGLIO, DIVERTITEVI CON NOI

con CATHERINE SPAAK

con Tiziana Pini la «vickinga» di Macario

al **CORSO**

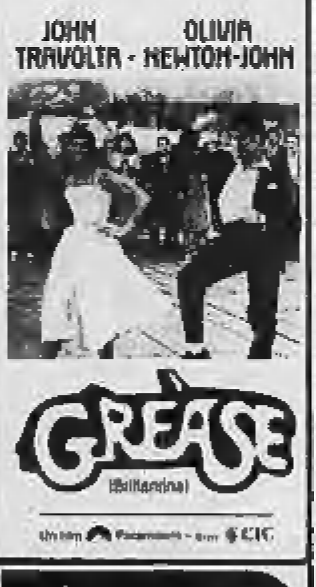
Proprio quando sembrava che non ci fosse più pericolo...
LO SQUALO 2
CIC

All'ARISTON

WALT DISNEY
LA CARICA DEI 101
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV
TECHNICOLOR

DORIA
il salotto di Torino
IL PARADISO PUO' ATTENDERE
CIC

al **Massimo**



ARCO per un cinema migliore

Pretty BABY

AGATHA CHRISTIE
E' UNICA!
E IL PUBBLICO LO SA!

TRIONFA al **GIOIELLO**

DI AGATHA CHRISTIE
ASSASSINIO SUL NILO
PETER USTINOV · JANE BIRKIN · LOIS CHILES · BETTE DAVIS · MIA FARROW · JON FINCH
OLIVIA HUSSEY · I.S. JOHAR · GEORGE KENNEDY · ANGELA LANSBURY
SIMON MacCORKINDALE · DAVID NIVEN · MAGGIE SMITH · JACK WARDEN
ASSASSINIO SUL NILO

REPOSI: SPETTACOLARE!

Il più grande stuntman... ancora vivo!

BURT REYNOLDS
e
COLLO D'ACCIAIO

2° MESE all'**IDEAL**

E' un gran peccato che in Italia siano stati aboliti i titoli nobiliari: ADRIANO CELENTANO sarebbe almeno baronetto come i Beatles, e a furor di popolo.

«Corriere della Sera»

Questo e' il mio film
ADRIANO CELENTANO
CLAUDIA MORI
GEPPO IL FOLLE
Scritto e diretto da ADRIANO CELENTANO

Romano

Dopo il trionfo parigino, i torinesi scoprono

ROMY SCHNEIDER

«Una donna semplice»

la gatta del cinema che turba

Non vietato

ASTOR

Cerimonia nuziale
Una giornata infernale

un Matrimonio
di Robert Altman

4ª SETTIMANA!

Il più bel giallo dell'anno

all'**Arlecchino**

Un giorno improvvisamente i suoi occhi videro un delitto...

OCCHI
DI LAURA MARS

Si consiglia vedere il film dall'inizio

Cristallo

4° MESE!

Chi non l'ha visto deve affrettarsi

Chi l'ha già visto lo deve rivedere per gustare tutte quelle battute che certamente avrà perso!

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
il VIZIETTO
Un film di EDOUARD MOLINARO

LUX

3ª SETTIMANA

GIANCARLO GIANNINI
GOLDIE HAWN
VIAGGIO con ANITA
Regia di MARIO MONICELLI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Viet. 14.
ARCO-INC: Pretty Baby. Viet. 18.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney. Or.: 14,45; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): L'ultima isola del piacere, Olivia Pascal. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Un matrimonio. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
CAPITOL: Black-out: inferno nella città. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Chi sta bussando alla mia porta, di M. Scorsese con Z. Bethune, H. Keitel. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Lo squalo n. 2. Or.: 14,50; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non viet. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non viet. Or.: 14,40; 17; 19,35; 22,10.
IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Or.: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Dove vai in vacanza. Or.: 14,15; 16,55; 19,30; 22,10.
LUX: Viaggio con Anita. Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
METROPOL: Fallo con me... bionde dolci danesi. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Arriva un cavaliere libero e selvaggio. Caan, J. Fonda. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Collo d'acciaio. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Una donna semplice. R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouch. Non viet. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Calore intimo, Erica Cool. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Il commissario di ferro. M. Merli, J. Agren. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sexy Symphony. P. Webb, Margaret Scott. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: L'amico sconosciuto. Gould. Viet. 14. Ap. 15.
COLOSSEO: Squadra antidroga. T. Musante, S. Strasberg. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ELISEO: Forza 10 da Navarone. Nero. Non viet.
FORTINO: Una sera c'incontrammo. Johnny Dorelli, non viet.
LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Viet. 18. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,30.
MAFFEI: Voglia di donna, Gemser-Stiller. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Travolto dagli affetti familiari, Lando Buzzanca, Gloria Guida. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Grease.
ORFEO: L'insegnante viene a casa. Edwige Fenech. Viet. 14. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: 2001 odissea nello spazio, regia Kubrick (fantascienza). Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La più grande avventura di Ufo Robot; Goldrake all'attacco. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: Andremo tutti in Paradiso. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
CONTINENTAL: Il bandito e la madama, B. Reynolds, S. Field.
ERBA PER RAGAZZI: Heidi in città; oggi ore 14,30 e 16,30.
FARO: Convoy trincea d'asfalto, di S. Peckinpah con K. Kristofferson, A. Mac Graw. Viet. 14. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,30; 22,15.
FIAMMA: Saxofone, M. Melato, R. Pozzetto. Techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cart. anim. Silvestro e Titti.
HOLLYWOOD: Stringimi forte papà. Craig Hill, Martine Brochard. Non viet. Prima vis. Torino.
PRINCIPE: Un marsupiale da leoni. Jean Michel Vincent. Non viet. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
STATUTO: Professor Kranz tedesco di Germania, P. Villaggio. Techn. Non viet.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi v. zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolle del cinema»: 15,30 per la serie «grandi interpreti» Il mio corpo ti appartiene (Uomini), con Marlon Brando; 18: Sexy hostess. 19: Cleo dalle 5 alle 7, di A. Varda, con C. Marchand. 21,30: spettacolo teatrale Naked (Nudo) di Dominot, 22,30 Erotismo nel cinema (Cabal). Ingresso soci.
CRAVESANA*: Per chi suona la campana. Ap. 15.
MOVIE CLUB: Facciamo l'amore, di G. Cukor, con Y. Montand, M. Monroe. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.
PO: Certi piccolissimi peccati. J. Rochefort. Non viet.
REGINA: Ho diritto al piacere, colori, viet. 18.
VITT. VENETO: Sella d'argento, G. Gemma, col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Agente 007 vivi e lascia morire.
AGNELLI*: Telefon.
GIARDINO-CINEOCCHIO: L'ultimo valzer, di M. Scorsese e Let it be, di M. Lindsay Hogg. 1° spett. ore 17; 2° e ult. spett. ore 20,30.
S. RITA: Diamante Lobo. Ap. 14,30.
SMERALDO: Tom e Jerry nemici per la pelle. Techn. Or.: 15; 16,30; 18; Pretty Baby, Carradine. Viet. 18. Ore 20.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Sam Peckinpah: Convoy trincea d'asfalto, Ali Mac Graw, Ernest Borgnine, Kris Kristofferson. V. 14. 3° vis. 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quo vadis? R. Taylor. Ore 15; 17,30; 19,45; 22,15.
ORATORIO S. PAOLO: Maciste nella terra dei Ciclopi.
SAN PAOLO: Le avventure di Bianca e Bernie, di W. Disney. Ore 14,30; 16; 17,30. Blue Movie, V. 18. Ore 19.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Invito a cena con delitto.
DIVINA PROVVIDENZA: Biancaneve e i 7 nani - Blue Hawai.
ESEDRA*: Quello strano cane di papà.
HELVETIA: La gang della spider rossa.
ODEON: Così come sei, M. Mastroianni. Techn. V. 14.
STAR: La montagna del Dio cannibale, U. Andress. Col. V. 14.
ZETA d'Essai: Coma profondo, di M. Crichton, con Bujold, M. Douglas. Col. Ore 14,30; 16,25; 18,20; 20,35; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: Mary Poppins.
UMBRIA*: Giganti del Kung Fu - Robin Hood e i pirati.
VALDOCCO*: Ma chi ti ha dato la patente?, Franchi, Ingrassia. Techn. Buffalo Bill eroe del West. Techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Altrimenti ci arrabbiamo, B. Spencer, T. Hill.
EDERA AZZURRA: Guerre stellari, M. Hamill, A. Guinness, P. Cushing, techn. Non viet. (su schermo gigante). Ap. 14,30.
JOLLY: Spettacolo musicale Carrettino siciliano, Toni Bruni. Ore 16 e 21.
LUCE*: Heidi in città, ore 14; 15-16: La professoressa di scienze naturali. V. 14. Ore 20-22.
LUMI*: 007 operazione Goldfinger. Orsetto Panda e amici della foresta.
MURIALDO* (p. Chiesa Salute): Piedone l'africano, B. Spencer. Or.: 14,30; 17; 19.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Paperino e C. nel Far West. Sera: Ritratto di borghesia in nero. S. Berger, O. Muti. Viet. 18.
FALCHERA: Lo chiamavano Bulldozer. Non viet.
LANTERI*: Simone e Matteo un gioco da ragazzi.
MAIOR: Sexy jeans, Bob Carradine, Renee Dristor. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
REBAUDENGO: Piedone a Hong Kong. Ore 14,30; 17; 21.
SEMPIONE: La più grande avventura di Ufo Robot. Non viet.
SOCIALE: La febbre del sabato sera. Travolta. V. 14.
ARCI-ZENIT: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,30. California Poker, di R. Altman. Techn. Non viet. Or.: 20,15; 22,15.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO (p. S. Giulia 7): Agente 007 una cascata di diamanti. S. Connery. Col. Or.: 14,30; 17.
ARIZONA: La febbre del sabato sera. John Travolta.
ERIDANO d'Essai: I lautari, di E. Loteanu, con S. Lunkevic. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE (Lodovica 14): La collina degli stivali. T. Hill, B. Spencer.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (tel. 660.553 - p. Bengasi): Mary Poppins, di Walt Disney. Ore 15; 17,30.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 660.553): Ecce Bombo, di Nanni Moretti, con N. Moretti. Ore 20,30; 22,30.
CUORE*: I due superpiedi quasi piatti, Terence Hill, Bud Spencer. Techn. Ap. 14.
ITALIA: Settimana autori italiani: Così come sei, di Lattuada. Mastroianni. V. 14.
S. LUIGI: Il triangolo delle Bermude. Ore 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Quel maledetto treno blindato. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Visite a domicilio.
LIDO: Ultimo guappo.
AVIGLIANA
CORSO: Elliot il drago invisibile.
GRANERO: Goodbye e Amen.
BEINASCO
ITALIA: Incontri ravvicinati del 3° tipo. Dreyfuss. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Grease.
BORGONE
IDEAL: I 4 dell'oca selvaggia.
CARIGNANO
PETER: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
CARMAGNOLA
ELIOS: La stangata.
LUX: Pretty Baby. V. 18.
MARGHERITA: Geppo il folle, non viet.
SPLENDOR: Dottor Zivago.
CASELLE
ITALIA: I due superpiedi quasi piatti.
ROMA: Capricorn One.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il gatto.
CIRIE'
CATALANO: Per vivere meglio.
ITALIA: Forza 10 da Navarone. Nero. Non viet.
NUOVO: La vendetta della pantera rosa. Sellers. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: La carica dei 101.
MARGHERITA: Il vizietto.
GASSINO
Italia: La mazzetta.
LANZO
CATALANO: Battaglie nella Galassia, non viet.
LEINI'
AMBRA: Pari e dispari.
LUSERNA
LUSERNESE: Airport 77.
MONCALIERI
CHICO d'Essai (v. Pastrengo 120): Il bandito e la madama, Burt Reynolds, ore 20,30; 22,30.
ITALIA: La grande avventura continua (2ª parte), Robert Logan. Non viet.
NONE
EDEN: In nome del papa re.
ORBASSANO
MODERNO: Elliott il drago invisibile.
PARROCCHIALE: Il figlio di Spartacus.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova.
ITALIA: Convoy.
NUOVO: Il vizietto.
PRIMAVERA: Il piccolo grande uomo.
RITZ: Una donna semplice.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Io tigro, tu tigri, egli tigra.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Continuavano a chiamarlo Trinità.
RIVAROLO
CRISTALLO: La febbre del sabato sera.
RIVOLI
NUOVO: Il giustiziere sfida la polizia.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La liceale nella classe dei ripetenti.
S. MAURIZIO
EDERA: Slip.
SETTIMO
BECCARIS: Pretty Baby.
MODERNO: Morte di una carogna.
GARIBALDI: Saxofone.
SUSA
CENISIO: Geppo il folle.
CIVICO: Il dottor Zivago.
TORRE PELLICE
TRENTO: Pari e dispari.
TROFARELLO
DAVIDE: Cara sposa.
VALPERGA
AMBRA: Lo squalo n. 2.
VENARIA
DANTE: Saxofone.
SUPERCINEMA: La montagna del dio cannibale.
VEROLENGO
ITALIA: Sansone e Dalila.

TEATRI

ALCIONE: «Strip Variety Show», Dede Visconti, Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or.: 15,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 15,30 unico spett. Domani riposo. Walter Chiari-Ivana Monti in «Hai mai provato nell'acqua calda?». Regia di Walter Chiari. Sono sospesi tutti i biglietti di favore. Pren. cassa teatro, tel. 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, t. 331.764): 1ª Rassegna Teatro per Ragazzi. Ore 16 «Un leone chiamato desiderio» del Collettivo La Baracca di Bologna. Per ragazzi dai 4 ai 10 anni.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Naked» (Nudo) di Dominot. Bob Dylan, Edith Piaf e... Dominot. Ingresso soci. Ultimo giorno.
CARIGNANO: ore 15,30 precise La vita che ti diedi di L. Pirandello. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Compagnia della Loggetta C T B. Telef. 54.45.62-55.62.48. Ultima recita.
CENTRALINO (v. Rosine 16): riposo.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (dispari) Trio di Milano, G. Garbarino clarinetto. Brahms: i trii con pianoforte (2° concerto). Bigl. al Conservatorio dalle 16,30.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Brero. Inf. tel. 690.467.
ERBA: da mercoledì ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio» e fuori programma di cartoni animati «Silvestro e Titti».
GOBETTI: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mai fait parèj», tre atti comicissimi. Telef. 54.45.62 - 55.62.48.
MACARIO (via S. Teresa 10): ore 15,30 e 21 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.832.
NUOVO: ore 16 e 21,15, da «Non Stop» due ore di risate con «I gatti di Vicolo Miracoli». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimo giorno.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e da martedì ore 21,15 il Teatro della Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: ore 16 e da mercoledì ore 21,15, il Teatro del Mago Povero presenta il mimo Antonio Catalano in «Pietre». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.
TEATRO REGIO: per informazioni Biglietteria Teatro, p. Castello 215, tel. 548.000.
SALA INTRADOSSI: ore 21,30 Teatro Cabaret con Michele Ghislieri.
TEATRO TURINEIS (via Juvarra 15): ore 16 a richiesta ultimo giorno di «Nè schers 'd Monssù Panèt», «novità per ridere in modo diverso».
TEATRO INFERNOTTI (C. Battisti 4/B tel. 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mors 2».
TEATRO JOLLY: Spettacolo musicale «Carrettino siciliano», Toni Bruni. Ore 16 e 21.

PALAGHIACCIO: 9-11,30; 15-17,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14 corse al trotto, Premio Pianura Padana, L. 5.000.000. Ristorante riscaldato.

RITROVI

AL BAGATELLE ([illegible] 2): 15-21.
ARLECCHINO: 15,30 Re di [illegible], 21 I Marmittoni.
BELLE ARTI: 15,30 ore liete con Nino Gallo, Carlo Pierangeli, Gasparino Band. Domani ore 15,30 il vostro lunedì con noi.
CASTELLINO: 15,30-21 Danze.
CLUB 84: 15,30-21 Trattenimenti.
DU PARC: 15,30-21 Rommy.
EDEN: ore 15-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30-21 Gigi + 5.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
LE PARADIS - DISCOTEQUE: 15-21.
MASSAUA: 15,30-21 Compl. Ospite.
NUOVO PRINCIPE: 15-21 Les Premiers.
ODEON (ex Sala Gay): 15-21 Roby.
TROCADERO: 15-21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 837.340): al Piano Claudio Ascoli.
SHAKER - PIANO BAR (C. [illegible] 3, t. 532.492): Thomas e Christine - Renzo e Lucia + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Bacchi 18): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, piano terreno, 512.783): Opere dal '500 al '700.
DOCUMENTA: Daniele Fissore.
EMMEDUE (530.618): Fulvio Tittarelli.
GISSI (Solferino 2 - t. 534.473): Maestri cont., tempere, acqu., disegni.
GRAFICA 18 (212.104): Maestri cont.
MAGIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magimawa costa meno». Or. 10-20. Fest. 10-13.
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi. (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours.
PIRRA: (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours. Or. 10-13.
PIRRA (via Bava 4, t. 832.075): acquarelli di Gino Aliberti.
S. GIORS: Vittorio Mariotti.
UNIONE CULTURALE (C. Battisti 4/B): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Convitti della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Or. 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
APPRODO (v. Bogino 17): M. Bozzini.
DANTESCA: Margherita Pavesi: una grande allografe per Juan de la Cruz.
DAVICO: Una mostra per domani.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Enrico Ferrari.
LA GIOSTRA - Asti: Fiorenzo Sacco.
LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klimt, Vuillard, Pascin.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 film da rivedere **Dies Irae** di C.T. Dreyer con T. Roose, L. Movin (Danimarca 1943, min. 105). Ediz. orig. con didascalie italiane.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 550.238. Or.: 10-12; 16-19.

Unione Musicale — Stasera alle 17, al Conservatorio, in abbonamento dispari, concerto del Trio di Milano, con Giuseppe Garbarino al clarinetto. In programma, i trii con pianoforte di Brahms.

Anteprime per i giovani — Stamane alle 10, al cinema Astor, proiezione [illegible] «Viaggio con Anita» di Mario Monicelli. Ingresso lire 1000.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

NUOVO oggi ore 16 e 21,15
due ore di risate con i
GATTI
DI VICOLO MIRACOLI
ULTIMO GIORNO
Pren. C. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

Al **NUOVO JOLLY** di Torino
V. Verolengo 130 - Tel. 290.161
TONY BRUNI
nello show «CARRETTINO SICILIANO»
Oggi 2 spettacoli ore 16,30 e 21,30

ENORME SUCCESSO

LA PERLA

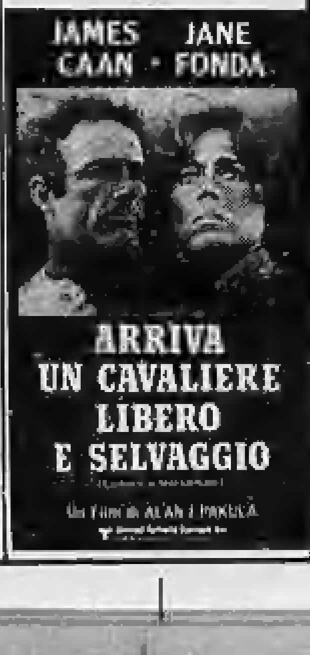
3ª SETTIMANA

La vicenda del film è basata su una storia vera incominciò il 6 ottobre 1970 a ISTANBUL

Fuga di Mezzanotte
MIDNIGHT EXPRESS

Nazionale

★


JAMES CAAN · JANE FONDA
ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO
Un film di ALAN J. PAKULA

TEATRO REGIO di TORINO 22-28 gennaio

lun. 22 Piccolo Regio ore 21* LUNEDI' MUSICALI: Gruppo d'Archi di Torino, direttore G. Monte, tenore T. Pane. Musiche di Purcell, Britten, Webern, Bach
mar. Piccolo Regio ore 21* SPAZIO-MUSICA - INIZIATIVA CAMI: Coro «Gli Amici [illegible]» Musiche di Banchieri, Marenzio, Palestrina, Arcadelt, Rossini, Zardini, Pelusso, Anonimo, Smugaglia, Villa Lobos
mer. Piccolo Regio ore 17,30* GLI INCONTRI DEL REGIO - AUDIZIONI DISCOGRAFICHE: Pelleas et Mélisande. Pres. di Michelangelo Zurletti
gio. Piccolo Regio ore 17,30* TAVOLA ROTONDA: Claude Debussy. Partecipano F. Lesure, S. Baudo, M. Mila, E. Hoyle
ve. Piccolo Regio ore 17,30* LETTERATURA E MUSICA: convegno su T. Sciora, S. Benelli, M. Bontempelli, G. D'Annunzio. Partecipano L. Baldacci, M. Mosini, G. Pampaloni, G. Guglerzi, in collaborazione con «Gli Amici del Regio»
TEAT. REGIO ore 20,30 Turno A PELLEAS ET MELISANDE, di C. Debussy. Direttore Serge Baudo
sab. Piccolo Regio ore 15,30* LETTERATURA E MUSICA (continuazione)
dom. TEAT. REGIO ore 15 Turno C PELLEAS ET MELISANDE, di C. Debussy. Direttore Serge Baudo
*Le manifestazioni contrassegnate * sono ad ingresso libero*

TEATRO ERBA
da mercoledì ore 21,15
GIPO
«NA SONADA 'D MONSSU' BRICHET»
Prenot. corso Moncalieri 241 - Tel. 690.467

Teatro MACARIO
v. S. Teresa 10
Oggi 2 spettacoli ore 15,30 e 21,15
Domani riposo
« PAUTASSO ANTONIO *l'allegro avvocato* »
Successo comico di
MACARIO
Pren. tel. 556.832

ALFIERI
Oggi ore 15,30 unico spettacolo
Domani riposo
WALTER IVANA
CHIARI MONTI
«HAI MAI PROVATO NELL'ACQUA CALDA?»
di P. MOSCA e W. CHIARI
con GASTONE PESCUCCI

2 ritmi [illegible]
Ore 15 Pomeriggio dei [illegible]
ingresso gratuito
Ore 21 BERGO presenta
per la 1ª volta a Torino
direttamente dalla
Romagna a S. Gillio
I FARISELLI

ASSESSORATO ALLO SPORT, GIOVENTU' E TEMPO LIBERO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
[illegible]
LA NOSTRA MUSICA E' AL PALASPORT
Domenica 21 gennaio dalle 15 alle 23
RASSEGNA CONCERTI DEI GRUPPI MUSICALI DI BASE TORINESI
Ingr. L. 500 (gratis militari e pensionati)
Prev. Maschio - Campus - Ricordi - [illegible]
Collaborazione di R.C.F. - R. FLASH - R.T.A. - Coop. [illegible]

A Collegno come a Parigi
CAUMBA SNOOPY
DISCOTECA: ore 15,30 e 21
[illegible]
Via Bona 39 - T. 781.380 (ampio parcheggio)

GIANDUJA Marionette **LUPI**
oggi ore 16,30
"PINOCCHIO,,
tutti i giorni ore 10-12 e 15-19
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE
Infor. v. S. Teresa 5, tel. 550.238

danze **la perla**
Ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO PER TUTTI

danze **club 84**
Ore 15,30 ritmi moderni
Ore 21 BALLO LISCIO con
I NOVELLI FOLK

danze **castellino**
Ore 15,30 balli moderni
Ospite complesso
FOTO DI GRUPPO
Ore 21 BALLO LISCIO
Domani VEGLIA dei PASTICCIERI

FLORIDA club
v. S. Teresa 23
Ore 16 BALLO LISCIO
Ore 21 RITMI PER TUTTI
Orch. DANILO e I DRAGHI
Pren. in sede ai soci

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
Bomboniera Torinese delle Danze
ore 15,30 e 21
GIGI + 5

RISTORANTE **DOCK MILANO**
Via Cernaia 45 - Tel. 538069
Questa sera
RAF CRISTIANO
e il suo complesso

SUPER SONIC
LEINI' ore 15 e 21

Nuovo **PRINCIPE**
ore 15,30 e 21
BALLATE CON NOI
orch. LES PREMIERES

le roi
DISCOTECA
e ORCHESTRA
«NOI TI DIAMO DI PIU'»
ore 15,30 e 21
BAL MUSETTE
[illegible]
ANGELO e GABRIELLA TECCHIO

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877 344
HENRY MAURICE CAHOURS
ORARIO FESTIVO 10-13

Musée de MONTMARTRE
17, rue Saint-Vincent Parigi
HENRY MAURICE
CAHOURS
Décembre 1978 Mars 1979

EZE PUFF
Discoteca - V. Bligny 14 - Tel. 518.068
Continua il successo
STRIP TEASE SHOW

LINO VENTURA
in un film di
JACQUES DERAY
MORTI SOSPETTE

"...Un film limpido e misterioso... Una regia magistrale..."
(LE MONDE)

"Per i suoi 25 anni di cinema e Lino Ventura a farci un regalo: il regalo del suo film più bello".
(LE JOURNAL DU DIMANCHE)

"...Un ottimo film che si vede così come si legge il miglior Simenon..."
(L'EXPRESS)

Il film di Herzog «Nosferatu» lancia una moda a Parigi

Dracula, nuovo «mostro di lusso» in concorrenza col mito Travolta

PARIGI — «Bruciato» il filone cosmico, avviato rapidamente al declino il «travoltismo» (ballerino-canoro), torna di moda il vampirismo? Si sarebbe tentati di rispondere affermativamente, visto il successo di pubblico e le accoglienze della critica per il nuovo Dracula della lunga mitologia cinematografica, *Nosferatu, fantasma della notte*, proiettato in questi giorni in «prima» mondiale a Parigi e al festival d'Avoriaz.

Il regista della nuova versione dello spettrale Dracula è il tedesco Werner Herzog (già quotato autore dell'*Enigma di Gaspar Hauser* e di *Cuore di vetro*). Ha riunito attorno a sé un cast nel quale spiccano la bellezza e la bravura di Isabelle Adjani e l'ambigua attrattiva erotico-vampiresca di Klaus Kinski. Nel suo film, Herzog si richiama, più che al romanzo ottocentesco dell'inglese Bram Stoker che divulgò la tenebrosa storia del nobile Dracula dei Carpazi, al film muto di Friedrich Wilhelm Murnau, che nel '22 diresse un *Nosferatu*.

Perché Herzog si è rifatto a questo «modello» e non ha seguito la falsariga d'un filone ben prolifico anche negli ultimi anni? La risposta, come l'ha enunciata lo stesso regista, è questa: il nuovo Nosferatu «*testimonia la volontà feroce di rinnovare la tradizione "espressionista" del cinema tedesco e riappropriarsi dei sortilegi dell'arte del cinema muto*».

Non tutti i critici sono d'accordo sulla riuscita del tentativo di Herzog. Per alcuni, il regista ha sbagliato totalmente a prendere come punto di riferimento ufficiale della sua opera il vecchio film di Murnau, che conserva (lo si può vedere come intelligente contrappunto di programmazione proprio in questi giorni in alcune sale d'essai di Parigi) malgrado gli anni un fascino ineguagliato, basato sul bianco-nero e sul muto. Dopo i tanti Dracula hollywoodiani, questo vampiro di Herzog è «*un mostro di lusso*» che non aggiunge alcuna fama al suo nuovo regista.

Isabelle Adjani, erotismo con il vampiro

Per altri critici, invece (fra cui quello di «Le Monde»), il film è meritevole d'elogi per la regia creativa e la bravura degli interpreti. Herzog è in effetti l'unico regista che oggi in Germania ripercorra la visione espressionistica della filmografia della Repubblica di Weimar, intrisa di malessere e di crisi morale.

Naturalmente buona parte del merito della riuscita del film spetta anche agli attori. Isabelle Adjani (scelta dal regista soltanto perché l'aveva ammirata sul manifesto di *Adele H.*) è Lucy, vittima designata dal vampiro. E' insieme ombra romantica e femmina ambiguamente attratta da Nosferatu. E tutta a suo merito va anche la scena in cui appare senza un fremito, tra una moltitudine di topi grigi (undicimila secondo i curatori del film). Klaus Kinski è un Dracula umanizzato e patetico (cranio lucido e canini acuminati) incapace di morire e implorante l'amore d'una donna che possa salvarlo dalla sua maledizione. La trova naturalmente nella Adjani, e la loro scena d'amore, definita «*profondamente erotica e intensamente bella*» dalla critica si chiude con una sorpresa per gli spettatori, che sarebbe delitto rivelare in anticipo.

p. pal.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

I mitici cascatori della celluloide

Collo d'acciaio di Hal Needham, con Burt Reynolds, Jan Mighael Vincent, Sally Field. Stati Uniti, colore. Cinema Reposi.

Le controfigure, i mitici cascatori di Hollywood, gli uomini capaci di rotolare giù dai tetti, di sfondare le finestre a volo d'angelo, di rovesciarsi con l'auto lanciata a tutta velocità...

Questo il tema affascinante del film che aveva probabilmente anche altre ambizioni: il cinema come rischio; la spavalderia, il coraggio fisico, lo sprezzo del pericolo come bandiera di vita americana; il ricordo dei tempi eroici di Hollywood quando le acrobazie venivano eseguite tra le nubi, da un biplano all'altro; e l'ombra melanconica della decadenza fisica, della stanchezza, della vecchiaia che si allunga sui più prodi cascatori destinati a lasciare il passo ai giovani, i quali incalzano, pronti anch'essi a mettere a repentaglio la pelle per il miraggio di un mucchio di dollari.

Tema affascinante e complesso perché dietro si intravede persino l'affanno disperato di un cinema che per vincere la concorrenza della tv e la crisi nelle sale sceglie la via più discutibile, cerca di ottenere a qualunque costo effetti sempre più sensazionali, terrificanti, sbalorditivi. Ma evidentemente era un tema per un autore con i fiocchi e non per Needham che si è accontentato di sfiorarlo di continuo con frange di patetico e di comico senza mai centrarlo.

La preoccupazione di Needham è stata quella di creare spazio per il protagonista Burt Reynolds che figura anche come produttore, e quindi spadroneggia, e di rifinire con cura le sequenze di capriole, di scontri, di esplosioni, di catastrofi, di prodigiosi balzi con macchine a reazione. Sono sequenze spettacolari dove il regista sfoggia occhio e ritmo, e grazie alle quali non solo riesce a sollazzare la platea e a suscitar gran giubilo nei ragazzi, ma evita di sentirsi dire che il suo film è stato, in tutto, un'occasione perduta.

u. bz.

Blackout: inferno nella città di Eddy Matalon, con Jim Mitchum, Robert Carradine, Belinda J. Montgomery. Drammatico a colori. Canada 1978. Cinema Capitol.

Un tremendo uragano, scatenatosi sulla costa atlantica degli Stati Uniti, ha distrutto vari tralicci dell'energia elettrica convogliata verso New York: l'immensa metropoli resta al buio completo. Non è la prima volta che il cinema fa suo l'argomento che ha sconvolto ripetutamente la popolosa città; nel buio improvviso e pressoché totale questa volta si scatenano quattro pericolosi criminali.

Impadronitisi delle armi della scorta, i quattro strozzano il portiere d'un grattacielo adibito a residence, ivi seminando il terrore, fino a quando una ragazza si sottrae alla loro brutale sorveglianza e disperata s'affaccia al balcone per chiedere aiuto. Accorre all'urla un poliziotto che, attraverso vicissitudini emozionanti, riesce a intrappolare i superdelinquenti nel garage.

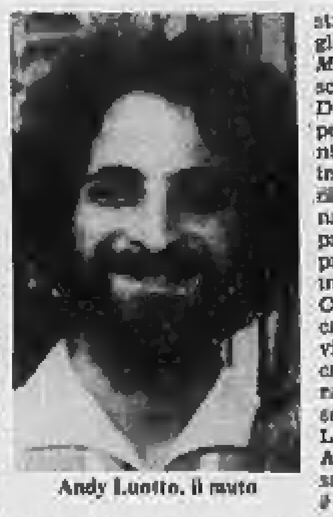
Film di prevedibili agghiaccianti effetti e non privo di suspense tradizionale, Blackout ha un ritmo narrativo abbastanza serrato. La regia non rinnova fondamentalmente una vicenda la cui tensione deriva dalla carenza di elettricità, però conferisce ad essa un interesse a momenti continuo. Gli interpreti, sia quelli feroci sia quelli normali, non mancano d'efficacia.

a. v.

Incontro con il personaggio dell'Altra domenica

Andy: "Minacciai il suicidio per fare il cugino di Arbore,,

ROMA — Andy Luotto il barbuto «cugino» di Renzo Arbore che in ogni puntata de «L'altra domenica» si propone nei panni di un disorientato personaggio nato a Brooklyn che non parla la nostra lingua, è un uomo dalle molte attività: nei giorni feriali lavora come sceneggiatore, con il fratello Steven, oppure doppia per il mercato cinematografico americano gli attori italiani più popolari: da Giannini a Montesano. «*Mi piace Montesano* — dice — *perché parla molto nei suoi film, per cui mi fa guadagnare parecchio*». A differenza dei doppiatori italiani, che sono pagati a turni, i doppiatori «in inglese» vengono compensati a battuta.



Andy Luotto, il muto

I soldi guadagnati nel doppiaggio, Andy Luotto (all'anagrafe André Paul Luotto) li spende per colpa della sua timidezza: «*Ogni richiesta d'autografo* — spiega il fratello Steven — *finisce con il trasformarsi nell'offerta di un caffè da parte di Andy. Non so quanti caffè mio fratello ha pagato nel periodo delle feste, quando per fare acquisti e credendo di non essere riconosciuto è andato in via Condotti*».

L'«ombra muta» di Arbore nella vita privata non ha niente dello stravagante: veste come uno studente universitario degli Anni Sessanta, indossa abiti prevalentemente di color grigio e marrone, e parla con tenerezza dei nonni: tre piemontesi e una siciliana.

Nato 28 anni fa a Brooklyn da figli d'italiani, Luotto si è trasferito nel '68 a Roma. Da cinque anni è sposato con una ragazza irlandese, Barbara Hutter; abitano in un casale sulla Flaminia, a trenta chilometri dal Campidoglio. La madre di Andy, che è professoressa di chimica e biologia, vive a Rodello d'Alba; il padre è direttore di doppiaggio per il mercato americano e ha appena finito la sottotitolatura inglese di *Prova d'orchestra* di Fellini.

Prima di apparire sui teleschermi, Andy ha lavorato come aiuto-regista in parecchi documentari industriali. Un'esperienza che gli ha ispirato il film, *Alla Mel Brooks*, che sta adesso scrivendo con il fratello. Due anni fa ha realizzato per le tv private trasmissioni tipo «Specchio segreto», invertendo, però, la tecnica di Nanni Loy che teneva nascosta la macchina da presa: truccato da arabo, si presentava con la cinepresa in evidenza alla Standa di Ostia e pregava la prima casalinga che gli capitava vicino di aiutarlo a scegliere calze e reggiseni per le donne del suo... harem. Questi servizi sono serviti ad Andy Luotto per farsi notare da Arbore, del quale si professa grande ammiratore: «*Mi è sempre piaciuta la comicità di Arbore, una comicità che ho cominciato ad apprezzare alla radio. Ma per convincerlo a portarmi a "L'altra domenica" ho dovuto telefonargli parecchie volte e ricordo che il giorno di Pasqua minacciai di... tagliarmi le vene se Renzo non mi accontentava*».

Non è stato facile, comunque, l'inserimento di questo personaggio in «L'altra domenica»: tuttavia le perplessità iniziali sono state rapidamente superate attraverso la simpatia che ha riscosso (adesso Andy ha richieste dalla pubblicità) per cui prima della fine del ciclo '78-'79 l'«oriundo» dagli occhi sgranati si metterà a parlare e... saranno guai per Arbore.

e. b.

L'industria internazionale del disco a Cannes

In Italia si compra musica per 130 miliardi all'anno

CANNES — Il mercato dei dischi non sembra risentire dell'andamento negativo dell'economia. Recessione, disoccupazione, crisi sono mali sconosciuti all'industria discografica mondiale che è anzi in continuo sviluppo. «*Più le cose vanno male, più aumenta la vendita dei dischi. Sembra quasi che il pubblico cerchi nelle canzonette un po' di consolazione, il coraggio di andare avanti*», mi dice un funzionario della Fonit Cetra incontrato al «Midem» di Cannes. Anche quest'anno il mercato internazionale del disco (giunto alla tredicesima edizione) pare confermare le più ottimistiche previsioni: l'anno scorso negli stands allestiti nel Palazzo del Festival si sono trattati affari per oltre 18 miliardi di lire, e il 1979 sembra avviato ad un successo ancora maggiore.

Victor Hugo, poco amante della musica, l'aveva definita «*il più costoso dei rumori*»: certo, non avrebbe mai immaginato che un giorno sarebbe diventata una delle industrie più redditizie. Nel 1977 negli Stati Uniti sono stati venduti 362 milioni di «long playing», per un volume di affari di 3,3 miliardi di dollari, ai quali bisogna aggiungere le vendite dei dischi a 45 giri e delle cassette registrate.

In Italia, che è soltanto all'undicesimo posto sul mercato mondiale, nello stesso periodo sono stati venduti 18 milioni di «long playing», 21 milioni di dischi a 45 giri e ben 14 milioni di musicassette, per un fatturato di circa 130 miliardi di lire. Secondo un'indagine svolta da una rivista specializzata, la regione più ricettiva è la Lombardia (che ha assorbito il 19 per cento del mercato), seguita dal Lazio (14,5 per cento) e dal Veneto (13 per cento). Il Piemonte è al quinto posto (8,5 per cento), mentre all'ultimo si trova la Calabria (2 per cento).

Ci eravamo illusi di cantare bene e di vendere i nostri gorgheggi all'estero come gli spaghetti. Invece le cose da noi, rispetto alle altre nazioni, vanno maluccio. Fatti i conti, scopriamo che sono gli altri che ci impongono i loro prodotti. Inoltre è vero che siamo dei forti consumatori di musica, ma non dei compratori di dischi, come spiegano alla Rca Italiana, multinazionale del disco da quindici anni leader del nostro mercato.

L'anno scorso la Rca ha registrato un aumento delle vendite di circa il 20 per cento, il «*mercato del disco è tuttora in espansione*», anche se deve fare quotidianamente i conti con il mercato dei falsi che si presume abbiano un giro di 50 miliardi di fatturato all'anno. «*Il problema dei pirati* — affermano i discografici — *non è soltanto italiano ma è diffuso in tutto il mondo. L'avvento delle musicassette ha fatto lievitare questa attività: con poche migliaia di lire e senza complicate apparecchiature è possibile riprodurre qualsiasi disco di successo ed immetterlo poi sul mercato ad un prezzo inferiore del 20 per cento rispetto a quello corrente. Ed il guadagno è notevole: almeno duemila lire per cassetta*».

Quest'anno al «Midem» l'Italia presenta, tra le ultime produzioni discografiche, anche le canzonette del XXIX Festival di Sanremo (tramontato, invece, il Galà con i dodici finalisti che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera al Casinò), anche se Ornato, consigliere delegato della Rca italiana, afferma che «*non è possibile giudicare la musica italiana da Sanremo: il bravo cantante non ci va perché non vuole rischiare successo e popolarità; il bravo autore non affida un buon testo ad un cantante sconosciuto, perché gli conviene molto di più affidarlo ad uno dei "big", cioè a Sanremo*».

L'Italia non vende molto all'estero: abbiamo l'handicap della lingua e le nostre esportazioni raggiungono appena il 2 per cento dell'intero mercato mondiale. «*Il Sudamerica è un nostro ottimo cliente, così anche la Spagna e anche la Francia, dove qualche volta abbiamo ottenuto degli importanti successi*». L'anno scorso tre canzoni di Alberto Tozzi (*Ti amo*, *Tu* e *Dimenticami*) sono state al primo posto nelle discoteche francesi.

Francesco Fornari

Settimana nei teatri

La Borboni e "Il suicida,,

TORINO — Due «prime» teatrali, questa settimana, entrambe martedì 23. Il Teatro Stabile presenta alle 20,30, al Carignano, *Il suicida* di Erdman, con il Gruppo della Rocca. Regia di Egisto Marcucci, scena di Emanuele Luzzati, costumi di Santuzza Calì; musiche di Nicola Piovani. Repliche fino al 4 febbraio. Al Carignano, oggi alle 15,30 ultima replica di *La vita che ti diedi* di Pirandello.

Al Cabaret Voltaire, la compagnia San Carlo di Roma metterà in scena martedì sera *Lina Cavalieri story* regia di Paola Borboni, con Michael Aspinelli e Luciana Turina.

Proseguono all'Alfieri le repliche di *Hai mai provato con l'acqua calda?*, con Walter Chiari e Ivana Monti.

Al Teatro Nuovo: repliche del giallo *La tela del ragno* di Agata Christie nella Sala Valentino; di *Pietre*, con il teatro del Mago Povero, nella Sala Off.

Al Gobetti proseguono le repliche di *T' las mai fait parej*, con Campanini e Barbero.

Al Teatro Macario continua *Pautasso Antonio*.

Consociata in Italia aperta dalla Gaumont

ROMA — La Gaumont, una delle più antiche case cinematografiche del mondo (fondata da León Gaumont agli albori del cinema) ha aperto una consociata in Italia, con sede centrale a Roma, che si occuperà di produzione, distribuzione ed esercizio. Tale decisione è stata presa dal nuovo gruppo direttivo, che cura gli interessi della società parigina dal 1975.

Ripresa all'Erba di "Na sonada 'd monssù Brichet,,

Come la cocotte salva Gipo oppresso da tre "suocere,,

TORINO — Smessi i panni di Cesare il «barrierante» e uscito dalle malinconie del «periferico che fu», Gipo Farassino ripropone dall'altra sera all'Erba il personaggio del piemontese goffo e furbesco, che aveva già interpretato con successo nel '73, nello spettacolo Na sonada 'd monssù Brichet, allestito con la regia di Massimo Scaglione.

Scritta nel 1916, questa commedia di Alfredo Mariani ha attraversato il tempo con suprema impavidità. Grossolani nel meccanismo e nell'intreccio (che richiama vagamente la scarpettiana Miseria e nobiltà), i tre atti trovano motivo d'interesse e di autenticità nella maschera del protagonista, più che nello sviluppo dell'azione, fortemente tributaria del vaudeville francese.

La vicenda di una famiglia di poveracci, che viene sbalestrata in un albergo di lusso inseguendo il miraggio di un ricco matrimonio per la figlia, è abbastanza scontata; e la girandola degli equivoci, che danno sale a questo genere di spettacolo, è talmente convenzionale che lascia spesso sconcertati. Ma la regia di Massimo Scaglione, l'interpretazione di Gipo e degli altri, sanno porgere con eleganza anche la comicità più ovvia, i doppi sensi più pesanti, i bisticci di parole insulsi e quel francese maccheronico che hanno deliziato gli spettatori del varietà, dell'avanspettacolo e della rivista.

Farassino, capelli a spazzola color carota, ciccando tra i denti, è bravissimo nel restituire le espressioni attonite e i tic di un personaggio oppresso dalla moglie (Vittoria Lottero), dalla suocera (Candida Goletti) e dalla figlia (Clara Droetto), così come eccellono nelle rispettive caratterizzazioni Mario Brusa, Santo Versace, Renzo Lori e Rosalba Bongiovanni, cocotte d'obbligo in ogni albergo del libero scambio. Le scene e i costumi di Gian Mesturino hanno ricreato atmosfere post-liberty.

o. g.

Happy Days ancora per 2 settimane

ROMA — *Happy Days*, il popolare programma della prima rete televisiva, non terminerà il 3 febbraio prossimo. Fonzie e compagni, in seguito alle numerose lettere del pubblico (i telefilm, trasmessi alle 19,20, hanno avuto punte di oltre dodici milioni di spettatori), rimarranno sul video per altre due settimane. Sarà infatti replicata una richiesta selezione del primo ciclo di *Happy Days* andato in onda nel 1977.

Del polacco Penderecki

Oggi alla Scala "prima,, europea di Paradise Lost

MILANO — «Prima» europea, oggi alla Scala, di «Paradise Lost», del musicista polacco Krysztof Penderecki, diretta dall'autore: l'allestimento riprende quello del «Lyric Opera» di Chicago.

Regista di «Paradise Lost» è Igal Perry; tra gli interpreti principali, Arnold Moss, Williams Stone, Ellen Shade, Boris Carmeli, Gabriella Ravazzi. Coreografie di John Butler.

Fino a sabato pomeriggio, per la «prima» c'erano ancora alcuni posti disponibili; molto più spazio per le repliche, che saranno il 26 e 28 gennaio, il 4, 6, 9 e 11 febbraio. Gli spettatori che abitano fuori Milano devono prenotare platea e palco recandosi al botteghino della Scala oppure spedendo un vaglia telegrafico con un acconto; la galleria si prenota esclusivamente per corrispondenza (e bisogna chiedere due posti).

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Dieci pittori "per domani,,

TORINO — Un titolo decisamente ottimista — «per domani» — una decina di pittori più o meno noti, di differente età, ma per lo più giovani (o ancor giovani) e, quel che maggiormente conta, la presenza di alcune opere di qualità. Diciamo dunque subito che nulla manca perché la mostra aperta in questi giorni da «Davico» (Galleria Subalpina) abbia un suo successo.

Ognuno vi sviluppa una propria ricerca, senza troppe astruserie: può darsi che la pittura sia «morta», continua però ad esserci sempre qualcuno che non rinuncia a dipingere: per sé, prima che per gli altri, e questo è bene. Così come è logico (e la galleria farà bene a tenerne conto un'altra volta) che il visitatore non si contenti del solo nome dell'autore che in qualche modo lo interessa. Attraverso certe curiosità passa anche la possibilità d'un più meditato accostamento.

Di Franco Sovani, ad esempio, autore di certe stesure d'un sottile tono monocromo, figuralmente rabescato, anche per il cretto delineato come avrebbe fatto un manierista antico, può avere un suo peso sapere che ha 28 anni e che a Milano è a capo ad una nota galleria di via Manzoni: quella che poteva sembrare non più che una intuizione del gusto, acquista invece la portata d'una ricerca di meditati approdi. Può lasciare perplessi il segno alquanto generico d'una Ja Franceschini, ma Anna Ricordi (pseudonimo d'una giovane senza dubbio dotata) sa evidentemente fare della cultura qualcosa di essenzialmente suo, trasformando l'immediata sensazione d'una immagine vista in una realtà squisitamente fantasticata.

Ognuno opera nel proprio registro: Rocco, con una maniera di acquerellare che per quanto sottilmente elaborata sa contendere alla luce e all'ombra la ferma struttura delle sue conchiglie; Giovanni Veneziano con una iterazione di motivi giocati in chiave ironica; e così l'Alice dai rustici toni con cui sembra immettersi sulla via già battuta da un Macciotta. Meglio caratterizzato appare invece l'indirizzo delle ricerche d'un Romani e d'un Vignozzi (dai toni ben temperati), e così quelle che segnano il coerente sviluppo dell'opera di Max Pellegrini e del Gordigiani.

Misetta Bozzini

Nella sua nuova «personale» all'Approdo (via Bogino 17) Misetta Bozzini conferma il suo bisogno di autonomia rispetto al modello di Menzio nel quale s'è formata. Vi sono dipinti come la *Piccola natura morta* (n. 6) o la *Primavera in collina* (n. 12), come *Paesaggio sardo* (n. 16) o *Composizione* (n. 25) nei quali il più ricco impasto cromatico si stende negli spessori d'una materia campita.

Ed è nella loro direzione che verrebbe naturale cercare una via d'uscita; almeno sino al punto in cui la cadenza di tali forme organiche sembra lasciarsi catturare — ed è difficile dire sin dove può dirsi inconsapevolmente — da certe scansioni spaziali molto vicine ai «giochini» ad incastro cari a Nespolo. Il mestiere, tuttavia, non manca, e si sente appunto la trepida esigenza dell'autrice di riuscire ad essere finalmente se stessa, e non altri.

Serialità di Ferreri

Le sagome, gli elementi tratti dallo scarto d'una tranciatura metallica utilizzati da Enrico Ferreri nelle composizioni che ha esposto alla Bussola (via Po 9) sono come le strutture d'un lessico entro il quale ad un certo momento hanno preso avvio le modulate ricerche del pittore.

Vi confluivano esperienze diverse: da quelle materiche alle ricerche d'un legame tra l'artefice e la realtà del suo tempo, cui è seguita l'evoluzione linguistica: diciamo pure l'equivalente del passaggio dalla parola ad un pensiero organizzato in periodo. Sul piano figurale le tradizionali categorie dello spazio e del tempo qui hanno dato vita a scansioni, cadenze, ritmi.

Il senso che ne scaturisce non è dato tanto da una generica ripetizione degli elementi, quanto dal loro accostamento in serie che si risolvono in più precisi rapporti di forme appena sottolineate dalla sommessa gamma delle tinte.

Sui possibili significati lo stesso Ferreri nota che «*un processo ripetitivo è quiete apparente, è il protrarsi di uno stato d'ansia che cova la coscienza dell'inerzia e la intuizione d'un possibile cambiamento*». Sarà infine l'accumulo, a generare un nuovo schema, destinato a crescere e a svilupparsi secondo le leggi di quel tutto pronto al suo ri-cominciamento.

Angelo Dragone

Grace Jones, «strega del disco» a tv uno - Albertazzi a tv due

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Dalla cattedrale di Lucera (Foggia): Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG l'Una** (c). Ospite Nilla Pizzi
13,30 **TG 1 notizie**
14 — **Domenica in...** (c), condotta da Corrado; con cronache e avvenimenti sportivi
14,20 **Disco ring.** Settimanale di musica e dischi
15,20 **Le streghe del disco:** Asha Puthli e Grace Jones, dal Teatro Tenda Bussoladomani di Viareggio
16,30 **90° minuto**
17,20 **Toma.** Telefilm: **Requiem per un amico**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di serie A** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il signore di Ballantrae** (c) di Robert Louis Stevenson, con Mita Medici, Luigi La Monica, Andrea Bosic, Giuseppe Pambieri, Gianni Musy, Marcello Mandò
21,50 **La domenica sportiva** (c)
22,50 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

10,25 **Eurovisione** (c). **Austria: Kitzbühel, Coppa del mondo di sci; slalom speciale maschile, prima manche**
12,15 **Prossimamente** (c), programmi per sette sere
12,30 **Papotin e compagni** (c), quinto episodio
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c), spettacoli, musica, giochi
15,15 **Swat - Squadra speciale anticrimine** (c). Telefilm
16,05 **Eurovisione** (c). **Austria: Kitzbühel: slalom speciale maschile, seconda manche** (sintesi) - **TG 2**
16,30 **Pomeridiana** (c), spettacoli presentati da Giorgio Albertazzi: **Vendetta,** novella di Thomas Mann interpretata da Albertazzi; **Carmina Burana,** di Carl Orff
18 — **TG 2 Diretta sport - Gol Flash** (c) - **Sintesi di un tempo di una partita di serie B** - In collegamento via satellite (c). **Buenos Aires: Automobilismo, Gran Premio di Argentina di Formula 1**
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c). Via satellite: **Argentina: Automobilismo, Gran Premio di Formula 1**
20,40 Delia Scala presenta **Che combinazione!** (c). Ospiti Claudio Baglioni, Claudia Barry, Massimo Boldi e Franco Franchi
21,40 **TG 2 - Dossier** (c). I fatti dell'Iran
22,40 **TG 2 - Stanotte**
22,55 **Itinerari vivaldiani** (c). **Dal chiostro dei Cipressi dell'isola di San Giorgio a Venezia: Le quattro stagioni**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Un vecchio show con humour deprimente

E' una vecchia rivista che ha debuttato ieri sera. Cioè, la rivista *Due come noi* è nuovissima, appena confezionata, ma sembra concepita e scritta vent'anni fa.

Basta dire che la trovata di fondo si basa sul fatto che Ornella Vanoni recita il ruolo della settentrionale, della milanese per precisare, e Pino Caruso quello del meridionale. Quindi si casca subito su uno spirito di questo tipo: a Milano quando si aprono le finestre lo si fa per dare aria pulita alla città, non per ricevere aria pulita nelle case; nel Sud gli intellettuali sono un po' sonnacchianti, a Milano tutti vanno di fretta e i meridionali che abitano a Milano vorrebbero sostituire i veloci (?) piccioni di piazza del Duomo con delle tartarughe...

Roba da chiodi. E si tralasciamo altre piacevolezze, compreso un discorso di Mussolini agli uccelli, probabilmente con doppio senso, e un'agghiacciante allusione alla pericolosità dell'aeroporto di Punta Raisi che se è stato immesso nel copione prima della catastrofe, un minimo di buon gusto ne avrebbe consigliato il taglio urgente. Si sono tentate battute di tipo politico, assolutamente penose, come quella attribuita ai vari presidenti del Consiglio che, assumendo la carica, si informano se il problema del Meridione è stato risolto, e quando ricevono una risposta negativa tirano un respiro di sollievo ed esclamano: «Meno male! Se no, come mi diverto?». C'era naturalmente in atto l'organizzazione dell'applauso a comando, ma di fronte ad un umorismo così depresso e deprimente persino l'applauso a comando era fiacco e svogliato.

Pino Caruso è un buon comico, con lunga esperienza cabarettistica, ma ha avuto a disposizione, valide, pochissime battute, e per il resto si è arrangiato a salvarsi. Quanto alla Vanoni, non si vuole entrare nel merito delle sue qualità canore che da molti anni vengono apprezzate: voglio dire soltanto che oggi è estremamente difficile se non impossibile impiantare uno spettacolo di grosse proporzioni, e a puntate (questa prima puntata durava ben un'ora e un quarto, troppo, decisamente), sulla presenza e sulle esibizioni di una «diva» della musica leggera.

Con tutte le sue limitazioni, i suoi eccessi, le sue scivolate nel tono goliardico, c'era da rimpiangere e invocare «Non stop». Ed era consigliabile ieri sera toccare il bottoncino e trasferirsi, via dal varietà, sullo sceneggiato svedese *Innocenti occhi blu* che per lo meno non era così noioso.

* *

Come sarà stato accolto il film *I pugni in tasca* di Bellocchio?

Anche a distanza di tredici anni l'impatto non deve essere stato tanto liscio. C'era un ostacolo di base. Per un film del genere nel 1965 era scoppiato lo scandalo perché si staccava di netto dalla produzione corrente. Non avendo la possibilità di confronti, non avendo davanti il panorama cinematografico del 1965, può darsi che lo spettatore tv sia rimasto sconcertato e disorientato, e che la lettura della pellicola sia risultata, per molti, quella realistica ossia il disfacimento di una famiglia con madre cieca, figlio deficiente e un altro figlio pazzo ed epilettico, e che in definitiva l'elemento cupo, tragico, esasperato, quasi grandguignolesco abbia prevalso sui significati sociali (la disgregazione della società borghese) che al film sono stati attribuiti.

La proiezione è stata preceduta da una breve intervista a Bellocchio, ma in questo caso sarebbe stato assai più utile un dibattito in chiusura.

* *

Come di consueto, domenica piena dalla mattina a notte senza un attimo di intervallo su entrambe le reti.

Lo sport la fa da padrone con il calcio, l'automobilismo e lo sci mondiale. Corrado e Arbore si fronteggiano per la solita cagnara festiva. C'è un telefilm della serie poliziesca Toma che non è, in genere, male, interpreti Tony Musante e Susan Strasberg. E c'è persino verso le 23, registrato nel chiostro dei cipressi dell'isola di San Giorgio a Venezia, un concerto di Vivaldi («Le quattro stagioni»).

Le due trasmissioni di prima serata sono lo sceneggiato *Il signore di Ballantrae* con la regia di Majano e il varietà-gioco con Delia Scala. Non so veramente che cosa consigliare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 20,55; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Piazza Maggiore
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Non ho parole
11,15 Io, protagonista
11,55 Radio sballa, con Franca Valeri
12,20 Rally
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadioquiz
17,50 Il calderone
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR 1 sport - Tutto basket
19,20 Ascolta, si fa sera
19,35 Il calderone (3)
20 — La Gioconda, di Ponchielli con Maria Callas, Fiorenza Cossotto, Pier Miranda Ferraro, Ivo Vinco, direttore Antonino Votto, orchestra e coro della Scala
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash, programmi tv commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — GR 2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19,50 Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nel '900
14,45 Controsport
15 — Musica di festa
16,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera: Mignon di Thomas
21 — Concerto sinfonico Rai, dal Conservatorio di Milano, diretto da Zoltan Pesko
23,30 Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno, gioco telefonico, e Hit Parade
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,45
9,25 **Cerimonia ecumenica**
10,25 e 12,55 **Sci**
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Tele-rivista** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c)
15,25 **Stars on ice** (c)
15,50 **La costa del condor**
16,10 **Benvenuti a Little Storping** (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Piaceri della musica**
19,55 **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Il villaggio sommerso**
21,45 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

18 — **Sci. Slalom maschile**
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). I pupazzi di Maria Perego
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c).
20,35 **Racconti romani** (c), film di Gianni Franciolini, con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Totò, Antonio Cifariello
22,05 **Musicalmente** (c). Cocktail di successi

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
18,45 **Disegni animati**
19 — **Paroliamo,** telequiz
19,20 **Telefilm**
20 — Jason King: Il triangolo e la croce
21 — **L'ultimo atto,** film di G. W. Pabst, con Albin Skoda, Oskar Werner — *E' imminente il crollo della Germania nazista, le truppe si ritirano combattendo, incapaci di arrestare la inesorabile marcia russa. Hitler, chiuso nel bunker, continua a lanciare i suoi pazzi ordini*

Montedison e ornitologia

Venezia: un nido tra le ciminiere

E' [redacted] palude che lo stabilimento ha trasformato in un'oasi dove gli uccelli acquatici trovano riparo [redacted] assistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Dicono che [redacted] nome di Marghera derivi dall'espressione dialettale «Marghe gera», cioè «c'era il [redacted]re». Non proprio il mare, in effetti, ma più precisamente la laguna [redacted] [redacted] sue barene si estendevano un tempo fino a Mestre, in quella zona che oggi [redacted] chiama appunto Marghera e ospita uno dei centri industriali più importanti d'Italia.

Un ricordo dell'antica origine, però, rimane ancora, [redacted] forma [redacted] uno stagno di sei-sette ettari, alimentato dall'acqua piovana a ridosso dello stabilimento petrolchimico della Montedison. In stridente [redacted] contrasto con l'acciaio e [redacted] cemento della zona industriale, [redacted] stagno, curato dalla stessa Montedison, che lo ha trasformato in osservatorio ornitologico e stazione [redacted] inanellamento per uccelli migratori, costituisce [redacted] di rifugio per quelle specie che [redacted] tempo erano le sole padrone della vasta palude.

In questo piccolo [redacted] il personale della Montedison ha creato le condizioni favorevoli per il [redacted] della vegetazione adatta [redacted] accoglie[redacted] gli uccelli acquatici, per lo più canne, che, pur non offrendo diretto alimento [redacted] volatili, permettono loro [redacted] nascondersi [redacted] predatori e [redacted] nidificare e ospitano numerosi tipi di insetti, larve chiocciolline e altri animaletti, di [redacted] gli uccelli si cibano.

Lo stagno si trova in una direttrice migratoria che è sempre stata interessata al passaggio degli uccelli acquatici; niente di più naturale, quindi, che, per nulla spaventati dalla «strana» foresta [redacted] torri, serbatoi e fumaioli del Petrolchimico (e, anzi, protetti [redacted] questa, perchè nella zona industriale [redacted] possono penetrare «disturbatori», e cacciatori [redacted] particolare), i pennuti abbiano scelto proprio questo laghetto come dimora temporanea e, in qualche caso, anche stabile.

In questo [redacted], l'ondata [redacted] freddo ha fatto gelare gran parte della superficie dello stagno e, per evitare che il ghiaccio coprisse l'intern[redacted], gli addetti all'osservatorio hanno portato una tubazione della rete antincendio del vicino stabilimento che versa in continuazione un fiotto d'acqua.

In quest'opera, i tecnici [redacted]no aiutati — per quanto sembri [redacted] inverosimile — dagli stessi animali, che, nuotando ai margini della zona «libera», mantengono l'acqua in movimento, impedendole di ghiacciare.

La vita del laghetto viene seguita, con particolare attenzione e amore, dall'ornitologo Ennio Zanetti (dipendente del reparto distribuzione del Petrolchimico). Nonostante la rigidità del clima in questa stagione — rileva Zanetti — lo stagno è molto frequentato: ci [redacted] una quarantina di beccaccini e altrettante gallinelle d'acqua, una cinquantina di folaghe, sette alzavole, [redacted] germani reali, gabbiani di ogni specie e tanti passeri.

[redacted] questi uccelli Zanetti porta ogni giorno del cibo costituito [redacted] riso, saggina, granoturco e altre sementi, per compensare le difficoltà causate dal freddo.

Come osservatorio ornitologico e stazione di inanellamento (un leggero anello [redacted]tallico viene infilato [redacted] [redacted]gno di riconoscimento [redacted] [redacted] zampa dei volatili catturati con delle reti e subito dopo liberati), lo stagno del Petrolchimico consente [redacted] rilievo di importanti dati sulle migrazioni, [redacted] consistenza delle specie e sulle «strade» miste[redacted] del cielo che portano [redacted] piccole creature attraverso i mari e i continenti.

Gigi Bevilacqua

Anche in Italia [redacted] ormai [redacted] arrivo il "Leotard,,

Nuovi costumi da bagno anche per lo "shopping,,

Il moderno, scanzonato e pratico modo [redacted] vestire per le vacanze proposto a Montecarlo nella mostra di tessuti per indumenti da spiaggia

Monaco. Uno dei modelli «doppio uso» presentati per il 1980

MONTECARLO — Mare [redacted] cartolina, sole fisso, luna tre quarti, bandierine e luminarie, primavera levigata in una pace d'altra epoca. E al Centro dei Congressi, [redacted]rato di recente, la Fiera internazionale [redacted] tessuti per [redacted]stumi da bagno. Quelli per il [redacted].

Perchè per l'anno in corso, i giochi [redacted] fatti e lo show balletto, che ne ha presentati un centinaio alla stampa di tutto il mondo, ai trecento fabbricanti di costumi, ha voluto indicare soltanto i più graditi a grossisti e neg[redacted].

Sono i [redacted] [redacted] bagno più belli? Forse [redacted]. [redacted] costi[redacted] certo un'informazione preziosa circa il gusto e le tendenze attuali, [redacted] [redacted] momento in cui il costume da bagno sembra segnare una battuta d'arresto. Mettici le stagioni [redacted], mettici il breve tempo, in cui il costume [redacted] bagno è esposto nei magazzini, il consumo è diminuito, [redacted] per il 1977 quanto per il '78 del 15%. [redacted] problema grosso per il nostro Paese, [redacted] più forte esportatore di tessuti dedicati appunto al costume da bagno, e uno dei più ricercati per il prodotto moda adatto al nuoto e [redacted] spiaggia.

Fra i costumi [redacted] bagno degni di figurare nello show 1979 c'erano infatti i bikini, i tanga di Sotto, l'eleganza in nero di Armonia, la fantasia tropicale della Fuber. Le anticipazioni per l'estate [redacted] vengono dalla fiera del tessuto in fibra elastica, [redacted] multiforme Lycra con elevate [redacted]pacità di tensione e di recupero, che permette aderenza massima e rapida [redacted]tura. Poco diverse le forme, tanto nei costumi interi quanto nei due pezzi, appunto per privilegiare il [redacted] [redacted] disegni e l'effetto, [redacted] goffrato o traforato, ora lucido o cangiante del tessuto.

Se c'era una prevalenza [redacted] per la tinta unita e il costume olimpionico, rinnovato da stampe, quadri piazzati. Le tinte scurissime, i [redacted] raffinati, i [redacted]ni allegri e luminosi indicano i viola e i marron, [redacted]guiti dai grigi, azzurri, verdi per giungere [redacted] giallo e al ros[redacted] e [redacted] loro combinarsi nelle rigature ondulate, nelle macchie sparse o a tegola, al loro accendersi nelle stampe vegetali, in rapporti molto grandi.

Tessuti molto belli, per i quali diventa essenziale far uscire il costume da bagno dai limiti obbligati [redacted] [redacted] e della spiaggia, perchè diventi [redacted] indumento da portare nelle ore di riposo, nella moda libera, per lo shopping o il picnic, naturalmente coordinato a gonne o pantaloni. Insomma anche in Italia sta arrivando il Leotard, che negli Stati Uniti s'è rivelato una vera bomba, paragonabile per forza rivoluzionaria alla minigonna, [redacted] magliette con le maniche corte (T-shirt) o ai jeans.

Il Leotard non è una novità e non solo perchè deriva il suo nome da quello [redacted] un [redacted] famoso ginnasta acrobata francese, ma perchè [redacted] [redacted] ginnastica e la danza, la tuta corta e lunga, in tessuto elastico, è sempre esistita. La novità del moderno Leotard consiste tuttavia nelle sue molteplici destinazioni [redacted] nel suo inserimento nella moda grazie al tricot o al jersey di Lycra e ai magnifici stampati: se il Leotard garantisce piena libertà [redacted] movimento per i salti in discoteca, top [redacted] pantaloni [redacted] lucido satin, indossati con una gonna elegante [redacted] [redacted] il tailleur, sostituisce la camicetta e, a seconda del tessuto, invita al bagno di sole o al cinema.

Il prêt-à-porter ha già lanciato la moda del body per la prossima [redacted]. Soprattutto [redacted] Leotard è la diversificazione che l'industria [redacted] tessuti per costumi [redacted] bagno sentiva necessaria: per farlo occorre un metraggio doppio di quello usato per gli scollatissimi costumi da spiaggia e da mare.

Lucia Sollazzo

Finalmente ad Ancona [redacted] stabilimento ittico

Un grande frigo per il pesce azzurro

Lo stabilimento occuperà 300 dipendenti [redacted] potrà congelare ogni giorno 10 mila cassette di pescato - Inoltre produrrà surgelati, prefritti e trasformerà gli scarti [redacted] olii e farina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Non ci saranno probabilmente discorsi [redacted] cerimonie perchè la gente [redacted] mare è di poche parole, ma [redacted]la fine di questo mese, [redacted] l'entrata in attività di celle e [redacted]tunnel frigoriferi di un nuovo grande stabilimento per [redacted] trasformazione del pesce [redacted] [redacted] nella zona industriale del porto di Ancona, i pescatori marchigiani vedranno finalmente realizzata la strut[redacted] che attendevano [redacted] tempo [redacted] non deprezzare [redacted] frut[redacted] [redacted] loro fatiche.

Il problema [redacted] [redacted]cializzazione del pesce [redacted]ro è certamente [redacted] i più complessi [redacted] l'economia [redacted] settore peschereccio. Anche tra i pesci che troviamo sui mercati all'ingrosso esistono, infatti, i ricchi e i poveri. [redacted] sono pochi pesci pregiati e ricercati, come sogliole, merluzzi, tri[redacted]le e scampi, e [redacted] pesci poveri, pagati due [redacted] la cassetta, come alici, sarde e sardoni che in genere si assommano nella denominazione [redacted] «pesce [redacted]».

Dicono gli esperti che que[redacted] pesce, [redacted] cui tanta gente, [redacted] cattiva abitudine alimentare, nutre pregiudizi, ha le stesse proprietà nutritive e proteiche dell'altro. Bisogna [redacted] saperlo [redacted]. Costa anche meno, perchè [redacted] ne pesca a tonnellate, [redacted] il fatto che non ci [redacted] in Italia attrezzature sufficienti [redacted] conservarlo porta oggi all'assurdo che spesso il pesce [redacted]zurro finisce [redacted] farina nei mangimifici, oppure [redacted] mandato all'estero.

Tra le tante storie di mare, [redacted] alici potrebbero [redacted]ne una curiosa ed emblematic[redacted] delle deficienze organizzative in Italia nel [redacted] del commercio. Pescate in Adriatico, alici e sarde vengono esportate fresche [redacted] camion frigoriferi [redacted] Spagna, Francia e Jugoslavia, da dove tornano inscatolate per i nostri supermercati. Nei [redacted] miliardi [redacted] lire in prodotti ittici che ogni anno importiamo dall'estero pagando [redacted] valuta pregiata, c'è quindi anche il «rimpatrio» in scatola delle nostre sardine.

Senza dubbio il problema della valorizzazione del pesce [redacted] un'immensa ricchez[redacted] misconosciuta che potrebbe portare un contributo notevole [redacted] riequilibrio [redacted] bilancia alimentare italiana, tocca assai da vicino i pescatori. I quali soltanto con idonei impianti di stoccaggio e con stabilimenti di trasformazione riescono a sfuggire alla speculazione e a trarre [redacted] loro lavoro [redacted] giusto guadagno. [redacted] mercati ittici [redacted] costa adriatica, [redacted] certi periodi di abbondanza, una cassetta di sarde da 8 chili vale 500 lire, un prezzo irrisorio.

Ma c'è anche un'altra ragione che vede [redacted] pescatore dell'Adriatico sempre più orientato [redacted] questo pesce azzurro, che vive [redacted] grossi banchi facilmente individuabili con gli ecoscandagli e che viene catturato da coppie di natanti con le reti «volanti», sospese a mezz'acqua: [redacted] necessità di tutelare le riserve ittiche, [redacted] far riposare il fondo troppo arato dalle reti a strascico.

Il consumatore italiano continua a chiedere pesce bianco, ma [redacted] sa che in Adriatico si pescano sogliole sempre più piccole (quelle gigantesche, servite ai ristoranti, spesso vengono dall'Atlantico), il rombo non c'è più, la passera, la [redacted] pescatrice ed altre specie [redacted] fondo sono sempre più rare. C'è [redacted] in Adriatico [redacted] quantità enorme [redacted] pesce [redacted] (100 mila delle 250 mila tonnellate prodotte [redacted] Italia vengono appunto pescate in questo mare), ma [redacted] [redacted] ricchezza che va sprecata. Nell'Alto Adriatico le sarde vengono catturate appositamente per gli stabili[redacted] [redacted] oli e farine di pesce destinate al bestiame: 300 lire [redacted] cassa da 8 chili, uno sperpero assurdo.

Ecco perchè lo stabilimento della Ancopesca, una società che appartiene [redacted] metà alla Sopal, la divisione alimentare a partecipazione statale della Efim, e per metà alla Finanziaria della Regione Marche e alle cooperative pescatori di Ancona e Civitanova, va visto come [redacted] fattore di progresso. Offre la garanzia al pescatore del collocamento del prodotto e quindi prezzi più remunerativi. Inoltre consente l'inscatolamento e quindi il lavoro a terra. Lo stabilimento [redacted] [redacted] stato [redacted] miliardi e mezzo, in parte finanziati dal Feoga; a pieno ritmo, tra operai stabili e stagionali, occuperà 300 persone, potrà congelare ogni giorno 10 mila cassette di pe[redacted] azzurro [redacted] [redacted] altre specie massive, potrà immagazzinare ogni anno 2 milioni di chili di pesce e trasformarne altrettanti.

L'impianto sorge [redacted] un'area di 32 mila metri quadrati [redacted] è dotato [redacted] tutti i più moderni sistemi per surgelare il prodotto, produrre filetti prefritti, bastoncini, cotolette, hamburger, nonchè per inscatolare sarde ed alici. Gli scarti della lavorazione vengono trasformati, in un attiguo complesso, in oli e farine. Lo stabilimento entrerà [redacted] funzione per gradi, ma è aperto [redacted] partecipazione di tutte le cooperative pescatori. Hanno già chiesto di entrare nella società le cooperative di Senigallia, Fano e il consorzio Adriatico Pesca di Rimini.

Ermete Grifoni

Proposta una sottoscrizione

Una nave-soccorso partirà [redacted] Genova per il Sud Vietnam?

GENOVA — Il circolo «Fi[redacted] Turati» [redacted] Genova, un'associazione culturale di ispirazione socialista, in collaborazione con le [redacted] [redacted] [redacted] (Associazione italiana per la cultura e lo sport), ha lanciato ieri l'iniziativa di raccogliere 200 milioni con una pubblica sottoscrizione per noleggiare un mercantile che trasporti aiuti ai profughi del Vietnam [redacted] Sud.

L'iniziativa è collegata a quella, analoga, land[redacted] settimane fa in Francia [redacted] associazioni politiche e culturali presiedute dal filosofo Jean-Paul Sartre.

Genova: la professoressa Fernanda Pedemonte Opisso, [redacted]

Vinse la battaglia della scorzetta e adesso dichiara guerra ai rumori

GENOVA — E' [redacted] un'antesignana della politica ecologica, [redacted] prof. Fernanda Pedemonte Opisso, socialista, che il 22 gennaio prossimo sarà eletta assessore regionale all'ambiente. Elegante, bionda, [redacted] superato i [redacted] anni ma ne dimostra [redacted] quindicina in meno. E' stata una delle prime donne di Genova a laurearsi in chimica. «*A scuola ero* [redacted] *secchiona* — racconta — *e quando ho conseguito la maturità classica, volevano a tutti i costi farmi iscrivere a lettere. Ma io non volevo fare l'insegnante. Mi sembrava un ruolo riduttivo per la donna, mi interessava lavorare in fabbrica dove peraltro sono stata pochissimo. Per una serie di motivi familiari ho insegnato sino alla fine della guerra, quindi mi sono dedicata alla politica*».

Consigliere comunale a Genova [redacted] 1951 al 1960, [redacted] banchi dell'opposizione [redacted] [redacted]re all'annona nella «storica» prima giunta di centro sinistra d'Italia [redacted] 1960 al 1964. Poi, ininterrottamente, sino al 1970 assessore comunale all'igiene e sanità.

Da quell'anno al 1975, è stata assessore regionale alla sanità e all'assistenza. Nel 1975 [redacted] è stata più rieletta, ma è rientrata [redacted] consiglio [redacted] 1976, in seguito [redacted] forzate dimissioni [redacted] Paolo Machiavelli, coinvolto nello scandalo [redacted] Santo Stefano al Mare.

Fernanda Pedemonte [redacted] certamente le carte in regola per poter gestire un assessorato nuovo di zecca. «*Non posso fare previsioni* — dice — *non ho ancora avuto modo di guardarmi attorno. Certo non resterò con le mani in mano*». E c'è da crederlo anche perchè Fernanda Pedemonte [redacted] solo è stata il primo as[redacted] in Italia che ha avuto il coraggio di [redacted] [redacted] ingiunzione a una grande industria (l'Italsider) per inquinamento del [redacted], diversi anni prima dell'«era» dei pretori» ma ha anche aperto la famosa polemica [redacted]lla «scorzetta di limone» negli Anni Sessanta: «*Altro che scorzetta* — [redacted] infiamma — *tutti* [redacted] *presero in giro, ma io, forte* [redacted] *miei ricordi* [redacted] *studi universitari in chimica, insistevo a dire che il difenilo con cui* [redacted] [redacted] *agrumi penetrava nella polpa ed era cancerogeno. Ora c'è* [redacted] *legge che lo proibisce*». Poi ci fu la denuncia per le carni bovine «*sbiancate col bisolfito*»: una battaglia «personale», anche questa vinta. «*Non c'erano i pretori, nè le leggi ecologiche, nè la legge Merli* — dice — *e per di più gli altri assessorati* [redacted] *gelosi delle loro attribuzioni e mi "prestavano" malvolentieri i loro tecnici. Sono cose che non cambiano mai*».

Che cosa vuol dire quest'ultima frase?

La prof. Pedemonte si chiude a riccio, ma [redacted] verità è già diffusa in tutta la regione. Alcuni [redacted] «vicini» per materia e competenza, temono che la «signora» prenda sin troppo energicamente il [redacted] impegno.

[redacted] sa che [redacted] prof. Pedemonte ha in [redacted] di iniziare una battaglia contro i rumori molesti e di mettere in campo batterie di «ascoltatori» che misurino l'inquinamento [redacted]stico sul filo [redacted] decibel. Non solo, ma ci [redacted] altri problemi (legati [redacted] analisi dell'inquinamento idricobiologico) che la prof. Pedemonte intende gettare sul tappeto coinvolgendo anche i colleghi [redacted] [redacted]nità e al turismo.

«*Turismo vuol dire ecologia*» dice [redacted] *forse è presto per fare progetti concreti: tra l'altro, la regione è costretta a legiferare e a delegare poi gli altri enti locali per l'esecuzione*».

Il nuovo assessorato ha compiti ampi. Deve occuparsi della difesa dell'aria, della terra, delle acque. [redacted] questa signora garbata e coraggiosa ha intenzione di fare le cose sul serio.

Paolo Lingua

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2ª MESE

DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato «la metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini.

ORARI:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

MONICA VITTI
DOREL
ENRICO
LERNO
EDW
CH
AMORI MIEI
STENO

LILLIPUT
2ª MESE

IN ESCLUSIVA

[redacted] repliche del superfilmcomico della stagione con 3 campioni [redacted] risata

INIZIO FILM
14,15 - 16,55 - 19,30 - 22,10

ALBERTO SORDI
UGO
Dove Vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI
MAURO BOLOGNINI
ALBERTO SORDI

al Vittoria

[redacted] uomo coraggioso e spietato per eliminare i professionisti del crimine.

MAURIZIO MERLI
IL COMMISSARIO DI [redacted]RRO
JANET AGREN
STELVIO MASSI

LUCE ROSSA!
LUCE ROSSA!

IL CINEMA VIETATO AI [redacted] DI 18 ANNI

IL PARADISO DELL'AMORE

La più eccitante località della terra dove è PERMESSO TUTTO, MA PROPRIO TUTTO!!!

L'ULTIMA ISOLA del PIACERE

TORINO
CALDO SUCCESSO

CALORE INTIMO

DALLA FRANCIA AVEC CHALEUR - VIET. 18

Enorme successo

[redacted] Metropol

Tutte le signore [redacted] sotto il segno del Toro - Pesci - Vergine che assisteranno [redacted] proiezione avranno propizio tutto l'anno in corso.

fatelo con me bionde dolci danesi
VIETATO AI MINORI DI 18 A.

Eccezionale
CAPITOL

New York è completamente al buio

L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film 90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense

BLACKOUT: INFERNO NELLA CITTÀ
ROBERT CARRADINE
JUNE ALLYSON
JEAN PIERRE AUMONT
RAY MILLAND

IERI
serata eccezionale al
CENTRALE d'essai
da OGGI
proseguono le trionfali repliche

MARTIN SCORSESE
CHI STA ALLA MIA PORTA...

INDUSTRIA ALIMENTARE
di Parma
cerca per
TORINO e provincia
introdotti in negozi alimentari, bar, tavole calde per abbinamento prodotti largo consumo. Tentata vendita; elevate provvigioni; buon portafoglio clienti.
Scrivere: Pubbliman [redacted] 43100 Parma

Importante società cementiera cerca
INCARICATO VENDITE
[redacted] Piemonte
Assicura assoluta riservatezza. Scrivere Pubbliitalia - Casella 14 - Casale.

Ditta produttrice già introdotta presso importanti punti di vendita cerca
RAPPRESENTANTI
anche in abbinamento per vendita prodotti per la casa e da toeletta presso [redacted], colorifici, ferramenta, ecc.
Zone disponibili: Torino città e provincia, altre provincie del Piemonte e Liguria. Scrivere a: Publikompass 9318 - 10100 Torino.

Sono Anna, ti telefono per...

...per dirti che anche quest'anno LA STAMPA ha stabilito un filo diretto con i propri lettori. Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata: ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

[redacted] «BPC» S.p.A. produttrice dei noti rivestimenti murali plastici [redacted] e [redacted] cerca per potenziamento della propria rete commerciale
CAPO AREA
per PIEMONTE E LIGURIA
Retribuzione mensile ottima, incentivo, rimborso spese, auto.
Si richiede introduzione nel settore, attitudine [redacted] conduzione del personale di vendita e dinamismo.
Inviare curriculum vitae a:
«BPC» S.p.A. - MODUGNO (Bari)

[redacted] MEFRAN, «leader» dei ponteggi francesi, assume immediatamente, [redacted] la provincia di Torino - Cuneo - Asti - [redacted] - Vercelli,
un agente di vendita
giovane, dinamico, volenteroso, ambizioso.
Offresi concorso spese, provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali, formazione completa e [redacted] sistenza costante nell'ambito di [redacted] «équipe».
Scrivere, con relativo curriculum vitae, a: «Publikompass 8911 — 20123 Milano».

Importante azienda beni largo [redacted]
cerca [redacted] [redacted] MAGAZZINO
con esperienza pluriennale organizzazione ottimale gli padroncini e conoscenza Piemonte, pratica manovra carrelli elevatori, al [redacted] al comando e molto spirito di iniziativa [redacted] soluzione economica dei vari problemi, per prossima apertura nostra filiale con deposito in località Caselle.
Offresi interessante stipendio adeguato esperienza maturata.
Precisare curriculum.
Scrivere: Casella postale 1063 - Publikompass 40100 - Bologna.

jacorossi

La società JACOROSSI S.p.A.
operante [redacted] settore [redacted] servizi [redacted] per il potenziamento del settore Tecnico [redacted] filiali di Torino, [redacted], Aosta

BRUCIATORISTI
specializzati con esperienza pluriennale [redacted] impianti a [redacted] liquidi ed a gas

AUTISTI
con esperienza [redacted] muniti di patente D pubblica
Si offre [redacted] livello retributivo di [redacted] interesse commisurato all'effettivo grado di capacità professionale
Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di telefonare a:
JACOROSSI S.p.A. - Lungo Dora Siena 104 - Torino - Tel. [redacted]35/7/6

Grande industria prodotti di largo consumo CERCA

GIOVANI DIPLOMATI

Da inserire nella propria Organizzazione Vendite desiderosi di affermarsi nel Settore Commerciale.

Si richiede:
— Attitudine ai contatti umani
— Facilità d'espressione e capacità dialettica
— Servizio militare assolto
— Età inferiore agli anni 30
— Patente automobilistica
— Residenza: Torino

E' previsto inquadramento Impiegati II livello e rimborso spese. Vettura in dotazione.

Gli interessati dovranno presentarsi Mercoledì 24-1-1979 [redacted] 9 alle 12 e [redacted] 15 [redacted] 18 presso il Signor Guglielmino Alberto - Corso Giulio Cesare, 243 - Torino.

Successo in Gran Bretagna ed Usa di una biografia del regista

La storia dell'impiegato Hitchcock diventato l'architetto del «giallo»

La vita del «mago del brivido» scritta da John Russell Taylor, ex critico [redacted] «Times» di Londra - Paure [redacted] [redacted] dell'uomo dietro una barriera di freddezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una massima sempre [redacted] insegna che un artista esiste soltanto nella sua arte. Cercare il «vero» Shakespeare fuori dei suoi plays, il «vero» Bach fuori della sua musica, il «vero» Mantegna fuori dei [redacted] dipinti può essere inutile e ingannevole. Humphrey Bogart compendiò questo principio con poche ed efficaci parole: «*Un artista non ha che un unico dovere verso il pubblico, offrirgli un lavoro serio, [redacted] buon spettacolo*». Sono consigli che tornano alla mente leggendo la «biografia autorizzata» [redacted] Alfred Hitchcock ad opera di John Russell Taylor, un volume che ha destato grande interesse qui e in America. Libro eccellente, di primissimo ordine; ma il [redacted]stero Hitchcock» rimane. E l'unico Hitchcock che ci convince a fondo è quello sulla cellu[redacted].

Alfred Hitchcock

E poi esiste veramente [redacted] «mistero Hitchcock»? Lo ammette anche l'autore. Fino a che punto le mille ansie e mille paure che affliggono il regista, il suo eterno senso di vulnerabilità, la [redacted] timidezza, traggono veramente origine — come egli dice — dalla [redacted] severa educazione cattolica e dal [redacted] genuino cattolicesimo? Certo, vi [redacted] somiglianze con Graham Greene, somiglianze che si estendono all'atmosfera di molte delle [redacted] opere, quelle penombre e quelle ombre psicologiche, quei tormentosi conflitti interiori. Ma l'ipotesi può [redacted] forzata: meglio leggere, ascoltare, osservare senza avventurarsi in troppe [redacted]. John Russell Taylor, ex critico cinematografico del Times di Londra [redacted] [redacted] docente [redacted] Cinema Division della University [redacted] Southern California, è un prezioso cicerone: [redacted] ci parla con [redacted] benedizione e la collaborazione [redacted] Hitchcock.

«Hitch» si chiama il libro, il monosillabo che da quasi 60 anni [redacted] il nome di [redacted] per il show-business [redacted]zionale. David O. Selznick, il produttore che lo convinse a trasferirsi in America, tra il '38 e il '39, per dirigere «Rebecca», disse di lui: «*E' [redacted] brav'uomo, [redacted] [redacted] il tipo che sceglierei per trascorrere un lungo periodo in [redacted] campeggio*». Affabile ma freddo, corretto ma sussiegoso, Hitchcock ha imposto rispetto sin dai suoi primi passi in un teatro di posa, ma non ha mai ac[redacted] passioni profonde. Sembrano esservi [redacted] lui tutte le virtù [redacted] i difetti della piccola borghesia inglese [redacted] [redacted] volta: seria, onesta, laboriosa e un [redacted]' grigia. [redacted] avuto un [redacted] amore, un'unica donna, Alma. Sono sposati [redacted] 52 anni, non può concepire la vita senza di lei.

Il padre di Alfred Hitchcock, [redacted] aveva un negozio di frutta e verdura (vendita all'ingrosso e al minuto) a Leytonstone, un sobborgo oggi ingoiato dall'immensa capitale, ma che [redacted] principio del secolo sedeva ancor[redacted] nella [redacted] dell'Essex, affiorato ma [redacted] [redacted] dall'East End londinese. Alfred [redacted] [redacted] mondo il [redacted] agosto 1899, terzo ed ultimo figlio. Fu un'«ottima annata» — osserva l'autore — per il mondo britannico dello spettacolo. Pure nel 1899, altre due famiglie della piccola borghesia, «modeste ma solide», regalarono alle [redacted] Charles Laughton e Noel Coward. Famiglia austera e intensamente cattolica, quella di Alfred, alla cui influenza [redacted] aggiunse quella di due convitti gesuiti. [redacted] sedici anni, il primo lavoro: «impiegato tecnico», presso una società [redacted] cavi elettrici.

L'aggettivo «tecnico» è importante, perché Alfred Hitchcock non sembrava [redacted] alcuna vocazione artistica. [redacted] l'ingegneria e le scien[redacted], seguì un breve corso presso un istituto navale. In realtà, [redacted] tutta la sua vita, il grande regista ha sempre respinto la parola «artista», l'ha vista [redacted] diffidenza, si considera piuttosto un fantasioso, ma meticoloso, architetto. Come entrò nel cinema? Per [redacted]so. Nel 1919, il giovane impiegato legge che una società di Hollywood, la Famous PlayersLasky, la futura Paramount, si accinge a produrre una serie [redacted] film a Londra. Si presenta e ottiene di scrivere e disegnare le didascalie che, nei film muti, narravano le vicende e riferivano il dialogo, o meglio le frasi più comiche o più drammatiche. [redacted] part-time, l'attività diventa full-time. Nel '21, Hitch dirige il suo primo [redacted], una commediola, mai proiettata, [redacted] nella storia con due titoli provvisori, *Mrs. Peabody* e *Number Thirteen*.

Il primo vero film di cui Hitchcock ebbe l'intera responsabilità [redacted] chiamava *Pleasure Gardens*, fu fatto nel [redacted], [redacted] soldi inglesi e tedeschi. Pochissimi soldi, che non arrivavano mai, per cui in più di un'occasione Hitchcock dovette finanziare la «produzione» [redacted] il suo modesto stipendio. John Russell Taylor narra questa vicenda [redacted] pagine spassose. Gli esterni furono girati a Genova, Sanremo e sul Lago di Como: l'operatore era il nostro Ventimiglia; assistente alla regia, Alma Reville, la futura moglie di Hitchcock. Un disastro dopo l'altro perseguitò [redacted] riprese, [redacted] già allora Hitch si mostrò regista imperturbabile. Una [redacted] sola rimase sbalordito. Quando Ventimiglia [redacted] «rivelò» che un'attrice non poteva fingere di affogare perché non poteva scendere [redacted] acqua. A 25 anni, alla vigilia delle nozze, Hitch non aveva mai sentito parlare del ciclo femminile, fu uno choc, ricevette la sua prima lezione di fisiologia [redacted] donna da [redacted] [redacted] italiano e [redacted] stellina tedesca.

Da allora, la carriera [redacted] Hitchcock [redacted] ha mai avuto una pausa né un regresso. E questo maestro così sconcertante e talvolta irritante, che ha eretto una barriera di freddezza per celare le sue paure e [redacted] sue ansie, [redacted] tutto apolitico ma presente [redacted] chiesa ogni domenica, l'unico regista che osserva le ore di ufficio e che a 60 anni dirige i suoi [redacted] in abito scuro e cravatta, questo mostro di [redacted]rettezza e di urbanità ha por[redacted] [redacted] schermo emozioni profonde e oscure.

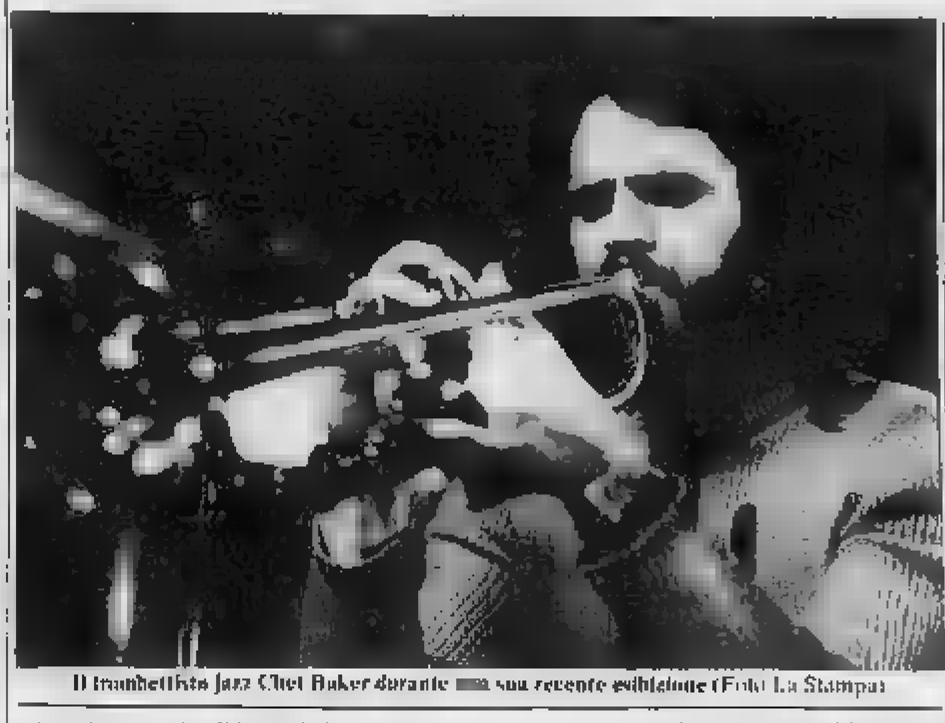
Più di [redacted] critico ha notato che Hitch ha cercato [redacted] trasformare quasi tutte le [redacted] attrici in un unico modello di donna, un cuore ardente pieno di passioni segrete dietro un aspetto di altero distacco. Madeleine Carroll, Ingrid Bergman, Grace Kelly, Eve Marie Saint, Kim Novak, Tippi Hedren. E' ogni donna lo specchio di Hitchcock? Può darsi: ma, [redacted]e conclude Taylor, giudichiamolo soltanto dai suoi film. E non lasciamo che Freud ci guasti il raro piacere d'incontrare una brava persona. Un produttore americano ha detto: «*Hitch [redacted] [redacted] [redacted] pochi a ridare fiducia in questo lurido, schifoso mestiere*».

Mario Ciriello

Incontro a Torino [redacted] il grande trombettista tornato al jazz

Chet Baker, il coraggio di vincere quel demonio che si chiama eroina

Vita splendida [redacted] miserabile del ragazzo dell'Oklahoma a vent'anni celebre e travolto dalla droga



Il trombettista jazz Chet Baker durante [redacted] sua recente esibizione (Foto La Stampa)

La sua vita splendida e miserabile, con un viaggio all'inferno e ritorno, è [redacted] cinema. Accetterebbe Chet di vedersi in un film? Risponde che un film è previsto, l'attore potrebbe essere Al Pacino. [redacted] saranno in quel film anche le vicende più penose, anche quella volta che gli spaccarono i denti.

Un film [redacted] Chesney «Chet» Baker ragazzo dell'Oklahoma biondo, bello, timido. Con voce esile intenerisce le ragazze cantando «My funny Valentine». La [redacted] delicatissima tromba improvvisa melodie che mandano [redacted] ci[redacted]. Il duo Mulligan-Baker entra prepotentemente nella storia [redacted] jazz. [redacted] agli inizi dei Cinquanta ed [redacted] [redacted] jazz [redacted] accompagna le prime poesie di Ginzberg e i primi racconti di Kerouac.

«Che tempi. Mi sembrava di poter fare qualunque [redacted] [redacted] la tromba. Suonavo per inventare sempre qualcosa [redacted] nuovo». *Giovane, libero, ammirato, con dollari da spendere.* «Tutti che [redacted] ripetevano: "Sei il numero uno, Chet, il numero uno". Avevo bruciato il successo troppo presto, troppo giovane. A 22 anni ero diventato la "tromba bianca [redacted] jazz" ed era troppo presto. Sentivo il mondo che [redacted] premeva, che voleva [redacted] me il massimo. Non ero maturo e ho creduto di poter trovare sicurezza nella droga».

Incomincia con la marijua[redacted] passa all'eroina. E' la dannazione. Una cupa frenesia [redacted] distruggersi e nel [redacted] [redacted] arrestano ad Harlem, un po' di carcere, poi l'esilio in Europa. Nel luglio del '60, in Versilia, viene trovato svenuto e insanguinato [redacted] un gabinetto: nella frenesia di farsi un'iniezione, con mano tremante, si era squarciato [redacted] vena.

Titoli a più colonne sui giornali: «E' una tromba drogata», «La tromba bianca suona dall'inferno», «Chet Baker davanti ai giudici [redacted] Lucca per abuso di stupefacenti». *La [redacted]danna, il carcere. Poi [redacted] per l'Europa ed è sempre schiavo della [redacted] droga. Ancora prigione e casa [redacted] cura. [redacted] «indesiderabile» e nessun Paese europeo [redacted] vuole più. Nel '64 torna sconfitto in America. Nini Rosso gli dedica la* «Ballata triste [redacted] una tromba».

Chet, perché si drogava? «Per lo stesso motivo per cui oggi milioni di giovani si drogano. Volevo, per qualche ora, sfuggire la realtà».

Di tanto in tanto, arrivano dall'America sue notizie. Chet è in California. Non suona più. Chet è perduto per il jazz. E' un uomo finito. Per un po' compare ancora in qualche night [redacted] la tromba sotto il braccio, ma si fa il vuoto attorno a lui. Affonda, si intrup[redacted] con gli accattoni, gli alcolizzati, i tossicomani. Vive [redacted] carità, di sussidi pubblici. Nel 1970 non ha denaro per pagare il suo fornitore di droga ed è punito. «Vennero in cinque. Mi pestarono a sangue, mi spezzarono tutti i denti. Intorno la gente stava a guardare, nessuno interveniva. Capito [redacted] [redacted] quell'ambiente».

Ha toccato il fondo. «E' proprio allora, [redacted] 40 anni suonati, che divento [redacted]». [redacted] *Chet può dire:* «L'eroina [redacted] un demonio che io ho ucciso». *Gli è stato chiesto come e ha risposto:* «Per uscire dall'eroina servono due cose. Una fortis[redacted] volontà, e qualcosa cui aggrapparsi. Io [redacted] volontà l'ho recuperata quando [redacted] di averla smarrita per sempre. A che cosa [redacted] sono aggrappato? Io ho [redacted] figli che hanno biso[redacted] di me. E [redacted] avevo la musica».

Dopo anni di assoluta inattività [redacted] con una dentiera è sta[redacted] come dover ripartire [redacted] zero. «Con la dentiera [redacted] [redacted] riuscivo di stringere i muscoli della faccia, la bocca mi faceva male. Piano [redacted], dopo esercizi continui, sono riuscito a riabituarmi allo strumento». *Nel 1973 ricompare in [redacted]na all'improvviso. E' Dizzy Gillespie che gli procura una scrittura.*

Chet è cereo, pallido, avvizzito, [redacted] un malandato [redacted] boy [redacted] qualche vecchio [redacted]stern. Però l'ispirazione non l'ha abbandonato, è uscito dall'inferno ma [redacted] sua musica è ancora dolce e limpida. Rientra [redacted] [redacted] del grande jazz [redacted] con un po' di enfasi, lo chiamano l'uomo venuto dal[redacted] morte, la tromba sfuggita [redacted] dannazione. Tre anni fa, prima di partire per una tournée in Europa, Chet Baker dice: «[redacted] che non vengano soltanto per la curiosità di vedere un relitto [redacted] passato».

La curiosità è inevitabile. («Chet? Ma [redacted] era morto?»). *Comunque [redacted] successo è meritato [redacted] genuino, la* «tromba bianca» *produce ancora suo[redacted] incantevole e la voce è fresca e gentile come ai tempi [redacted]* «My funny Valentine». *Anche l'altra sera, all'affollato Conservatorio di Torino, è stato grande ed è stato applaudito a lungo.*

Ha quasi 50 anni, fino a quando suonerà, Chet? «Finché avrò fiato e finché [redacted] gente verrà ad ascoltarmi. Vivo [redacted] per i miei figli e per suonare».

Rimpianti? «Sì, di avere perduto degli anni». *La droga le ha lasciato segni?* «Tutto quello che mi è accaduto, felicità e disperazione, viene fuori nella mia musica. C'è anche "quello"».

E' felice? E' la domanda che più [redacted] [redacted] sente fare. E ha più risposto: «La gente non è mai contenta [redacted] quello che è, proprio perché non ha mai provato che cosa significa toccare [redacted] fondo. Io l'ho toccato, io ho conosciuto tutti gli aspetti peggiori della vita. Per questo riesco a essere felice di quello che ho e di quello che [redacted]».

Luciano Curino

Il tumore circoscritto?

Wayne: qualche cauto ottimismo

[redacted] — Non c'è segno alcuno, dice uno specialista del centro medico dell'Università di California a [redacted] Angeles, che il [redacted] per il quale a John Wayne è stato asportato [redacted] stomaco si fosse esteso prima dell'operazione [redacted] altre parti del corpo: ma [redacted]uno mesi, forse anni [redacted] analisi per avere la risposta definitiva.

Il cancerologo, il dottor Carmack Holmes, docente associato di chirurgia [redacted] Medical Centre, ha detto anche che se [redacted] [redacted] il settantunenne attore potrà «senz'altro» tornare [redacted] lavoro nel vicino futuro.

Holmes [redacted] detto che, asportati i nodi linfatici cancerosi della zona adiacente allo stomaco, è impossibile predire [redacted] si troverà in futuro altro tessuto canceroso. Uno studio medico ha dimostrato che l'85 per cento dei sofferenti [redacted] cancro allo stomaco progredito fino ai [redacted] linfatici soccombe [redacted] cinque anni.

Si è conclusa a Ravenna la finale del concorso «John Travolta»

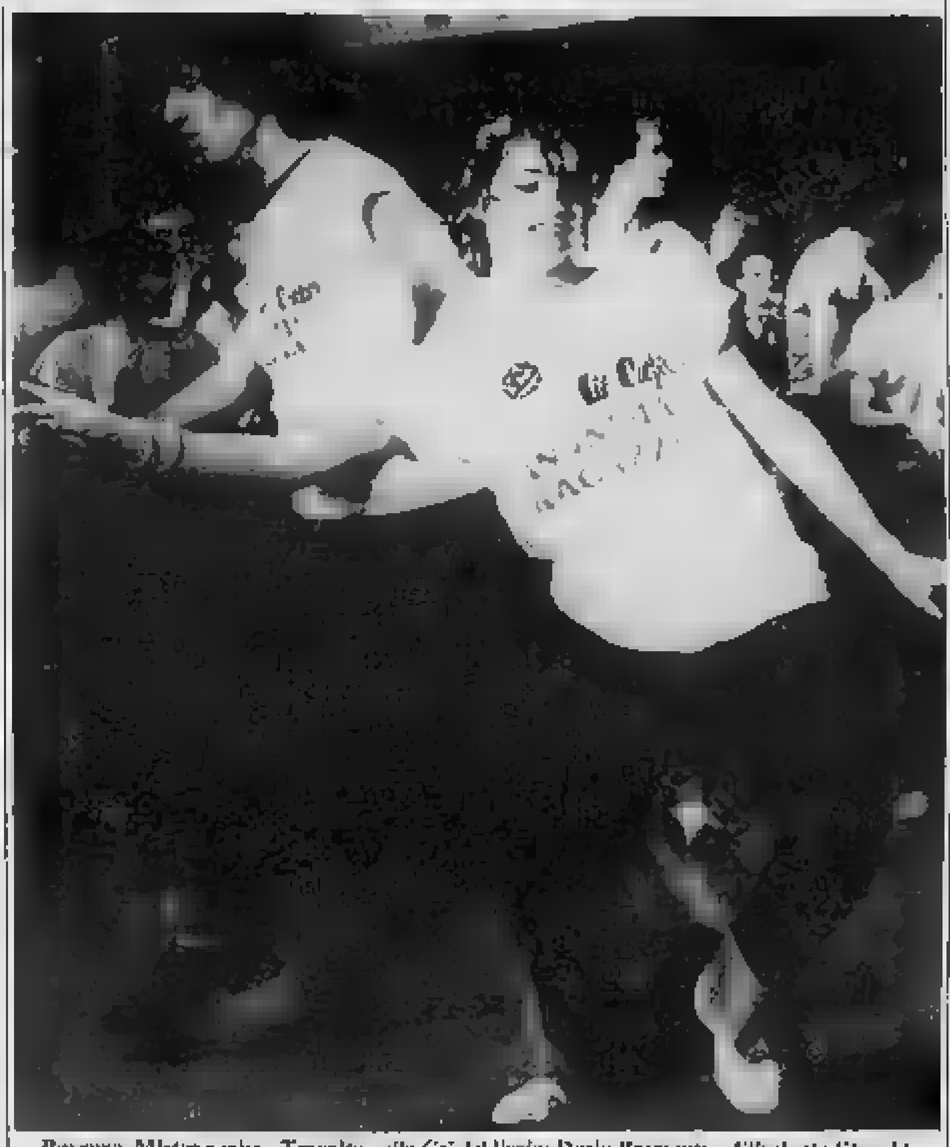
È terminata l'epidemia del «sabato sera» che ha contagiato oltre dodicimila giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — Hanno ballato in dodicimila, per più di [redacted] mesi, nella speranza di essere i due che sarebbero volati [redacted] di [redacted] dell'Atlantico a [redacted] il loro idolo, l'imbrillantinato John Travolta. Elisabetta e Dario, quelli che ci sono riusciti e possono fregiarsi del titolo [redacted] «Travolta italiano», ora paiono non tenerci neppure molto; affettano, all'assedio delle domande, molta più indifferenza [redacted] quanto in realtà ne provino. L'hanno spuntata nel corso di una serata-maratona svoltasi [redacted] «Ca' del Liscio» di [redacted], nella Bassa romagnola, un tempio [redacted] ben altre musiche che per quasi cinque ore ha [redacted] mettere in soffitta i [redacted] valzer e [redacted] sue polke [redacted] [redacted] il campo al ritmo dei Bee Jees, il tutto sotto la regia attentissima di quella volpe di Teddy Reno.

Il [redacted] è cominciato quasi di soppiatto una sera di luglio in [redacted] balera di Riva del Garda, ed è esploso poi mano mano che le selezioni andavano avanti mentre il carrozzone percorreva [redacted] [redacted] e in giù l'Italia: in tutto più [redacted] 60 [redacted] chilometri. [redacted] questa finale sono arrivati in una quarantina che, talent-scout [redacted] naso, Teddy Reno, per non sbagliare, ha messo sotto contratto in blocco spiegando [redacted] combattere in questo modo la disoccupazione giovanile. «*Ci ha provato Tina Anselmi e lo faccio anch'io*» dice.

Ce n'è per tutti i gusti e quando piombano sulla pista, pronti ad esibirsi e ben [redacted] a conquistare una fetta [redacted] gloria fanno un po' angoscia, travestiti in mille modi diversi con [redacted] scopo evidente di mettersi in mostra il più possibile. La musica [redacted] non è cominciata e si agitano già freneticamente in una dissonanza di movimenti che in realtà serve solo a scaldare i muscoli e a preparare [redacted] giunture, ma dà l'impressione di [redacted] [redacted]tillamento per arrivare meglio degli altri alla ribalta.



Ravenna. Mister e miss «Travolta» alla Ca' del liscio: Dario Bramante e Elisabetta Stucchi

In un angolo, un po' allibito, assiste Maurizio Costanzo, onnipresente giornalista, qui in veste di direttore del settimanale «Domenica del Corriere» che sponsorizza il tutto.

La serata monstre, ripresa diligentemente da televisioni private e da quella pubblica, è una occasione che Teddy Reno non si lascia sfuggire per valorizzare oltre alla moglie [redacted] (che non ne ha [redacted]no più bisogno) le sue ultime scoperte. Così il tranquillissi[redacted] pubblico romagnolo si gode un po' [redacted] arte varia, anche se i ragazzini, assiepati attor[redacted] alla pista, smaniano solo per il rock e fino alle due non potranno ballare che per pochi minuti.

Quando lo fanno, però, anche loro, non danno l'impressione di esercitare il rito liberatorio descritto dai sociologi, stanno bene attenti affinché il loro piccolissimo show di trenta secondi non si perda in mezzo agli altri. Così due [redacted]buste ragazzine, che hanno forse abusato di tortellini e piadina [redacted] agitano davanti ad un settore degli invitati che «contano» e s'infastidiscono perché nel loro «numero» irrompe di botto un amico che s'è imbastito un costume [redacted] mezza via tra il cosacco e [redacted] gerarca.

Ma [redacted] solo pochi sprazzi. Lo spettacolo in prima fila [redacted] quell'altro e deve premiare, lasciando perdere le ragioni della simpatia, chi [redacted] più vicino al professionismo.

Finalmente [redacted] votazione. Distribuzione di coppe (a quelli che [redacted] hanno vinto) e proclamazione del numero uno. Entrambi milanesi, entrambi studenti all'istituto superiore di educazione fisica; lui, alto e ben piantato, sciolto, ma non dinoccolato, fa anche karaté; lei, i capelli divisi in decine di treccine piccolissime che terminano in elastici di colori diversi, spie[redacted] che no. [redacted] è lo stesso che partecipare [redacted] miss Italia: «*E' tutta un'altra cosa, qui [redacted] è scelti per quello che si sa fare, non solo per quello che si sembra*»; [redacted] di illusioni bruciate, di ragazzi spostati per aver solo intravisto quel successo [redacted] aspirano non sa nulla. «*Travolta* — dice, [redacted] la sua affermazione in questa sede il tono di una bestemmia — *l'ho visto e mi piace abbastanza, ma non c'entra niente [redacted] la [redacted] scelta per il [redacted]; [redacted] [redacted] faccio per esprimermi*».

Elisabetta e Dario li festeggiano tutti, in primo luogo i compagni d'avventura. Li portano in trionfo sulle spalle (magari dopo un esplicito invito di Teddy Reno): parrebbe veramente una cosa diversa [redacted] mille «un volto per il cinema» del passato, se negli spogliatoi non accadesse di vedere un occhio lucido qua, [redacted] lacrimuccia là. Alle due passate si sfolla in mezzo alla [redacted] gelida.

Marzio Fabbri

[redacted] a giudizio «Costrinsero [redacted] professori [redacted] promuoverli [redacted] un 27»

MILANO — Sette studenti della facoltà di architettura [redacted] Politecnico di Milano sono stati citati a giudizio [redacted] sostituto procuratore Pier Luigi Dell'Osso per violenza privata, continuata [redacted] aggravata nei riguardi [redacted] due professori.

Sono Michele Ugliola, [redacted] 23 anni, Valentina Paradisi, di 22, Alessandro Samele, di 21, Laura Mondini, di 22, Roberto Lupis, [redacted] 23, Giorgio Viaria, [redacted] Luciano Medves, [redacted] 26.

Secondo l'accusa, l'11 ottobre 1977 avrebbero costretto i docenti Fiora [redacted] Mercanti ad approvare con un 27 il loro esame di gruppo di analisi matematica, presentando una ricerca sugli asili nido.

Dell'Osso [redacted] invece dichiarato estinta per amnistia l'azione penale nei riguardi del preside della facoltà, Bernardo Secchi, accusato di omissione continuata [redacted] atti d'ufficio per [redacted] aver preso alcun provvedimento, pur essendogli stati denunciati episodi di violenza e di intimidazione nei riguardi di alcuni docenti.

E' stata concessa l'amnistia anche alla professoressa Livia Drappi Wegner, imputata di omissioni [redacted] atti d'ufficio. Un'altra docente, Angela Cavalca, è stata prosciolta, perché [redacted] fatto non costituisce reato, dalla imputazione di falsità ideologica in atto pubblico.

Arrestati a Bologna due parenti [redacted] Liggio

BOLOGNA — Due parenti [redacted] Luciano Liggio sono stati arrestati e un terzo denunciato per detenzione [redacted] armi. Tutti e tre hanno il cognome del boss di Corleone: Leoluca, 50 anni, Francesco Paolo, di 40 e Salvatore di 46.

In casa del primo i carabinieri hanno trovato una Colt calibro [redacted] con 30 proiettili, [redacted] quella del [redacted] una «Smith and Wesson» [redacted] speciali [redacted] [redacted] colpi.

Il nuovo museo sarà aperto al pubblico lunedì

Raccolti nei sotterranei del Colosseo i reperti degli antichi giochi circensi

ROMA — Per la prima volta, nella prossima settimana sarà possibile scendere [redacted] sotterranei del Colosseo e [redacted] [redacted] storia e le caratteristiche del celebre monu[redacted] [redacted] [redacted] piccolo antiquarium. Si potranno vedere le tracce dei grandi spettacoli venute alla luce nell'esplorazione dei collettori: il [redacted] di un orso, ossa di leoni, [redacted]ri, daini e cinghiali e gli [redacted] dei cibi degli spettatori: noccioli [redacted] pesche, olive, susine, datteri; gusci di noci e di [redacted] semini di fichi, meloni e zucche; pinoli e vinaccioli.

Nei sotterranei dove è stato allestito l'antiquarium erano le camere di [redacted] dei grandi argani e degli altri meccanismi di manovra per le necessità degli spettacoli e so[redacted] ancora visibili, nel pavimento, gli alloggiamenti in bronzo per i perni. Come è noto il Colosseo era riccamente decorato [redacted] marmi e i resti più importanti, tra cui balaustre e terminali delle scale a forma di grifone, sfinge, delfino, coccodrillo o addirittura con scene di caccia (un cane che azzanna una [redacted] [redacted] stati qui sistemati assieme ad alcuni gradini con scolpito il nome della famiglia patrizia cui il posto era riservato. Alle pareti alcuni pannelli illustrano i risultati dei lavori ancora in corso. Fra l'altro, spiega il direttore del Colosseo, dott. Claudio Moccheggiani Carpano, «*lo studio del tipo e della consistenza delle fondazioni ha portato alla scoperta di una imponente platea ellittica [redacted] opera a sacco [redacted] calce e scaglie di pietra vulcanica, poggiante su un substrato [redacted] sedimenti argillosi*».

Durante i lavori è stata [redacted]che misurata, con la massima precisione, l'altezza [redacted] monumento: sono esattamente 48,30 metri, dal pavimento dell'ingresso alla sommità.

Mentre l'antiquarium sotterraneo sarà aperto martedì mattina dopo una conferenza [redacted] Moccheggiani, già da lunedì si potrà salire nuovamente in alcuni punti dei piani superiori del monumento, chiusi da parecchi anni per motivi di sicurezza. I restauri [redacted] stati completati per buona parte, sistemando anche, al secondo piano, un altro piccolo antiquarium.

Nello [redacted] locale alcune vetrine contengono i frammenti di [redacted] e di [redacted] trovati [redacted] collettori dove finivano tutti gli scarichi del monumento, [redacted] [redacted] dalle lucerne alle monete, ai dadi di osso, sfuggiti dalle mani degli spet[redacted].

L'apertura dei sotterranei e dei piani superiori durerà soltanto per la «Settimana dei Beni culturali»; poi — spiegano i tecnici della Sovrintendenza [redacted] antichità [redacted] Roma — sarà necessario attendere l'arrivo [redacted] nuovo personale.

Tutt'intorno all'arena è cominciata la sistemazione della grande iscrizione, che costituiva forse il coronamento del podio, e che ricorda i re[redacted] degli imperatori Teodosio II e Valentiniano III nel [redacted] d.C. I vari blocchi di pietra erano finora abbattuti. Infine è nuovamente visibile, sul fondo dell'arena, il canaletto scoperto [redacted] cui [redacted] già, da 2000 anni, una sorgente d'acqua.

Imminente la concessione della licenza

[redacted] già stanziati [redacted]

ROMA — Ormai è [redacted]eciso: prima dello scadere [redacted] mese il comune rilascerà [redacted] licenza per la moschea. La decisione sembra [redacted] irrevocabile nonostante le polemiche che [redacted] progetto ha suscitato. A darne notizia è l'assessore comunale all'edilizia Vincenzo Pietrini, che in una dichiarazione rilasciata all'Agenzia Italia ha detto che la licenza verrà rilasciata a giorni in quanto [redacted] Stati arabi hanno adempiuto [redacted] tutti gli atti amministrativi necessari all'approvazione del progetto.

La commissione — ha preci[redacted] Pietrini — prima di giungere [redacted] decisione ha [redacted]so a lungo [redacted] progetto ed è giunta alla determinazione di imporre agli [redacted] arabi, oltre l'obbligo di eseguire le opere di urbanizzazione, quello di realizzare due strade di collegamento con la città: una che unirà la moschea con piazza Euclide, l'altra con l'Olimpi[redacted], disimpegnando così l'area di Monte Antenne.

L'area sulla quale si realizzerà la costruzione è un lotto [redacted] 2 ettari e [redacted] destinato [redacted] piano regolatore alla realizzazione [redacted] servizi pubblici generali. Il volume della costruzione sarà di metri cubi 57.780 di cui 27.690 per la moschea [redacted] 30.090 per il centro islamico.

Commentando le polemiche [redacted] hanno preceduto la [redacted] comunale, Pietrini ha rilevato che: «*L'amministrazione comunale nel mese di dicembre si è confrontata con le forze sociali e culturali della città sia per quanto riguarda la localizzazione, sia per quanto riguarda il progetto [redacted] se stesso. [redacted] — sostiene Pietrini — nei [redacted] [redacted] consultazioni non [redacted] emerse obiezioni sostanziali*».

Il progetto che, dopo la decisione del comune, potrà [redacted] [redacted] fase operativa, prevede un investimento [redacted] circa 30 miliardi e sarà eseguito da mano d'opera italiana, dando così lavoro a 3.000 operai per circa 3 anni.

Qualche ritardo [redacted] invece previsto per [redacted] che supera i [redacted] metri consentiti e per il quale sarà necessaria [redacted] deroga da parte della Regione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASALEGNO A ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO B ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO C ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO D ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO E ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO F ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO G ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO H ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO I ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO L ruolo 307 [illegible]

CASALEGNO M ruolo 307 [illegible]

[illegible]

CENTRO Immobiliare vende [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CHIERI

[illegible]

CHIVASSO

[illegible]

CONFAR [illegible]

CONSULENZE [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA

[illegible]

CENTRO

[illegible]

EUROCASE [illegible]

FILETTO [illegible]

FINITALIA [illegible]

FISIM Spa [illegible]

FRANCIA [illegible]

FUEBATTO [illegible]

GABETTI 5767 vende [illegible]

GRIM [illegible]

GIUGLIASCO [illegible]

G.S.B. [illegible]

IFIM

[illegible]

IL MATTONE [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMMOBILIARETORINO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

ITALIMMOBILI

[illegible]

LA GINEVRA [illegible]

LIBERO [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible]

(continua)

Se stasera i tuoi ospiti
ti chiedono il bitter analcoolico...
SANPELLEGRINO
Bitter
confezione per 6 amici
SANPELLEGRINO
Bitter
scegli il tuo: classico o dry

AUTOCCASIONI

Automotor s.r.l.
CONCESSIONARIA
FIAT
Alla Crocetta, in
VIA CASSINI 46
TORINO
TEL. 505868

N. 8	FIAT [redacted]	'70 - '71 - '72	N. 12	FIAT 128	'73 - '76 - '77
N. 10	FIAT 127	'74 - '76 - '77	N. 8	FIAT 128	'72 - '75
N. 6	[redacted] 124	'72 - '74	N. 3	FIAT 125	'70 - '71
N. 1	ALFASUD	'73 - '75	N. 4	[redacted]	'72 - '74
N. 5	A 112	'73 - '75 - '77	N. 7	FIAT 131 [redacted] E FAMILIARI	
N. 3	[redacted] AUTOMATICHE		N. 27	[redacted]	

• TUTTE GARANTITE DALLA [redacted] OFFICINA

Istituto
maria vittoria

NUOVE E PIÙ COMPLETE
SPECIALIZZAZIONI
PER LE RAGAZZE
CORSI PER
OPERATRICI
SU SCHEDA,
NASTRO, DISCHI,
IBM e MDS

Istituto
maria vittoria

corsi per
OPERATORI
PROGRAMMATORI
su calcolatori
elettronici IBM

“Laser„ bisturi [redacted] luce

Il Laser (light amplification by stimulated emission of radiation cioè amplificazione della luce mediante emissione stimolata [redacted] radiazione), soltanto dieci anni fa, per [redacted] pubblico, rappresentava [redacted] strumento [redacted] impiego tecnologico e militare, si era anche pensato che potesse essere impiegato per combattere il [redacted] ma questa ultima speranza, con il passar degli anni, [redacted] stata notevolmente ridimensionata.

Oggi [redacted] Laser [redacted] considerato [redacted] degli strumenti adatti a migliorare le possibilità chirurgiche e ad aiutare a risolvere alcuni problemi tecnici presentati dai metodi [redacted]zionali. [redacted] processo [redacted] è [redacted]to dissimile [redacted] quello di [redacted] lente che raccoglie un raggio solare producendo del calore. Nel caso del Laser, tuttavia, la coerenza rigorosa dei raggi, sia spaziale (raggi paralleli) sia temporale (stessa lunghezza d'onda) consente [redacted] concentrare la luce in [redacted] zona molto ristretta, [redacted] una elevata energia che si traduce in calore. Modificando la potenza e la durata nel tempo di questo raggio [redacted] possono avere sui tessuti viventi effetti diversi, sino a quello [redacted] [redacted]guire un taglio altamente [redacted]lettivo (con massima limitazione degli effetti secondari adiacenti).

Alla recente riunione, tenuta a Firenze (nell'ambito del Consiglio Nazionale delle Ricerche) sulla applicazione del Laser in medicina e chirurgia, erano presenti i principali gruppi di ricerca in Europa. [redacted] prof. Verschueren ha preso in esame i vari tipi di Laser attualmente usati in chirurgia (argon, rubino, CO_2, neodimio-Yag). Essi differiscono per lunghezza d'onda [redacted] potenza, [redacted] la possibilità quindi di variare [redacted] profondità [redacted] assorbimento (superficiale e profonda) e l'entità di diffusione, per contiguità, [redacted] calore.

Nel 1966, 1970 e 1971, vennero introdotti in campo chirurgico i Laser [redacted] [redacted] dimostratisi particolarmente utili per il taglio dei tessuti, ed i Laser [redacted] neodimio-Yag, specifici per i processi [redacted] coagulazione.

Secondo il gruppo torinese (quaranta casi di [redacted] [redacted]brali trattati mediante CO_2 Laser) [redacted] Laser, [redacted] alcune situazioni, può vantaggiosamente sostituire [redacted] tecniche tradizionali (assicurando [redacted] più completa conservazione delle strutture cerebrali adiacenti alla lesione ed eliminando gli effetti collaterali del trauma chirurgico) e, in altri casi può avere un'azione [redacted]plementare a tecniche [redacted] più recenti (trattamento [redacted] neoplasie cerebrali mediante vibrazioni ultrasoniche). Queste tecniche, [redacted] [redacted] microscopio bilanciato, cambiano effettivamente il volto alla neurochirurgia.

Il prof. Pariente, Assennato e Cigni hanno sottolineato la possibilità [redacted] applicazioni Laser [redacted] chirurgia plastica, ortopedia ed [redacted] campo otorinolaringoiatrico.

In occasione del primo Congresso nazionale di Laser chirurgia (Torino, 17-19 maggio) possibilità, limiti e prospettive del Laser saranno discussi, a livello [redacted] esperienze internazionali, fra fisici, ingegneri, biologi e chirurghi delle varie specialità.

Vittor Aldo Fasano
Istituto di Neurochirurgia
Università di Torino

Il morbo continua la fase di recrudescenza

Napoli: [redacted] colpite [redacted] «male [redacted]»

I medici sono pessimisti - Fatte tempestivamente le analisi sulla piccola deceduta venerdì e i reperti sono stati inviati a Roma nella speranza di riuscire finalmente a scoprire la [redacted] del terribile morbo

NAPOLI — Il momento è difficile: il virus [redacted] continua a rimanere sconosciuto per ricercatori e scienziati e nelle ultime ore sembra [redacted] entrato [redacted] una nuova fase [redacted] recrudescenza. Venerdì [redacted] pomeriggio è morta [redacted] Pullino, cinque mesi; a di[redacted] di 24 ore altre due sventurate bambine [redacted] entrate in coma. Potranno salvarsi? I [redacted] [redacted] dubbiosi, [redacted] trovano a fronteggiare un male di cui ignorano la natura, non manifestano alcun ottimismo.

[redacted] Rosa Cozzolino, 9 mesi, le speranze sono legate a [redacted] filo sottilissimo che può spezzarsi da [redacted] momento all'altro. Anche l'elettroencefalogramma è risultato piatto. Le con[redacted] di Giulia Festa [redacted] ugualmente preoccupanti, ma il [redacted] stato non è tale da far prevedere un decesso inevitabile. I sanitari [redacted] centro di rianimazione l'hanno sottoposta a un'intensa terapia a base di antibiotici e altri farmaci, [redacted] non sono stati [redacted] tutte [redacted] analisi e gli [redacted]oni[redacted] necessari nel tentativo di scoprire, infine, il virus misterioso.

Alcuni dati accomunano gli ultimi [redacted], indipendentemente dai sintomi registrati [redacted] quadro clinico. Miseria, indigenza, condizioni ambientali disumane [redacted] denominatori comuni [redacted] degradato tessuto sociale dove vivono le famiglie delle piccole. Uno spaccato [redacted] squallore e di ignoranza dove persino [redacted] ricorso al medico e al farmaci resta un miraggio. Anna Pullino, figlia di un disoccupato, per cinque mesi era stata alimentata soltanto con latte della centrale comunale annacquato per renderlo «meno pesante». Poco diversa l'alimentazione somministrata a Giulia Festa e Rosa Cozzolino.

«*E' la prima volta, con il decesso di Anna Pullino, che abbiamo potuto eseguire l'autopsia entro le tre ore* — dice [redacted] prof. Francesco Mattace Ra[redacted] — [redacted] *forse è la volta buona per saperne qualcosa* [redacted] *più. Probabilmente, l'insuccesso nella scoperta del virus era dovuto, finora, al ritardo* [redacted] *cui venivano eseguite le perizie necroscopiche.* [redacted] *l'ordi*[redacted] [redacted] *sindaco* [redacted] *rimosso quell'ostacolo e venerdì sera i reperti istopatologici erano già in viaggio per Roma*».

Per non compromettere la validità [redacted]lle analisi si [redacted] osservata, questa volta, [redacted] procedura d'urgenza. Una staffetta del «113» prima e una pattuglia della stradale poi hanno coperto la distanza dalla la capitale. Altre ricerche, contemporaneamente, sono effettuate [redacted] prof. Cali presso l'istituto [redacted] anatomopatologia [redacted] secondo policlinico, ma bisognerà attendere tre o quattro giorni [redacted] saperne qualcosa di più. Restano, al momento, solo le indiscrezioni sull'autopsia.

«*E' stato notato un impegno pleuropolmonare* — dice [redacted] prof. Mattace Raso — *ma anche fatti emorragici* [redacted] *altre sedi*». E' comunque troppo presto per considerare avviata la fase dell'individuazione del virus, anche perché i quadri clinici finora studiati non appaiono affatto uniformi.

La morte di Anna Pullino e i disperati casi di Rosa Cozzolino e Giulia Festa hanno riacceso le polemiche apparentemente sopite dopo il vertice sanitario alla Regione [redacted] riaperto il tema della validità delle ricerche compiute dopo [redacted] trascurando di farle «in loco», come era stato promesso. Hanno inoltre evidenziato che fino a questo momento non si può parlare [redacted] coordinamento nelle indagini, come [redacted] stato ventilato dal coro dei consensi.

Rimane ancora da allestire il centro di coordinamento diagnostico presso l'istituto d'igiene al secondo policlinico [redacted] personale e attrezzature dell'istituto superiore [redacted] Sanità e si registrano soltanto assurde gelosie e rivalità.

«*Anche questa volta* [redacted] *sono stato informato, non* [redacted] *ricevuto niente, nessun reperto, sono all'oscuro di tutto* — confida amareggiato il prof. Giulio Tarro, direttore [redacted] centro virologico dell'ospedale per le malattie infettive Cotugno —. *Eppure, si era riaffermata la necessità di armonizzare le indagini. Siamo i soli, a Napoli, a poter disporre delle attrezzature* [redacted] *grado di rispondere in breve tempo a questi angosciosi quesiti, ma non ci interpellano. Perché?*».

Adriano Luise

Contratto [redacted] lavoro per i dipendenti delle scuole materne

[redacted] — I quarantamila operatori [redacted] diecimila scuole materne autonome hanno il contratto collettivo nazionale di lavoro. L'accordo è stato stipulato tra i sindacati confederali [redacted] settore e la Federazione italiana [redacted] scuole materne (Fism).

Il «Ccnl» entra [redacted] vigore nell'attuale anno scolastico [redacted] decorrenza 1° ottobre 1978. Il settore al quale si dovrà applicare [redacted] [redacted] è tra i più eterogenei della scuola: a parte la diversità di gestione da scuola a scuola, bisogna infatti tener presente che ciascuna gestione, fino a qualche tempo fa, era completamente autonoma.

Entrano in ruolo 30 mila docenti di scuola secondaria

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione ha ema[redacted] la circolare applicativa dell'articolo 13 della legge 463, riguardante l'immissione in ruolo di 200 mila docenti della scuola secondaria.

Secondo [redacted] disposizioni ministeriali, tutti i docenti beneficiari di precedenti leggi speciali (circa 30 mila) entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza nella *Gazzetta Ufficiale* dovranno presentare domanda [redacted] un provveditore agli studi per essere inseriti in graduatorie provinciali [redacted] esaurimento di immissione in ruolo (la decor[redacted] giuridica [redacted] comunque fissata al 20 settembre '77).

Corteo [redacted] lo spaccio [redacted]

Trentamila tossicodipendenti - Gli spacciatori incasserebbero 300 milioni al giorno

GENITORI
NTRO·L'EROINA

Milano. La testa del corteo contro l'eroina, mentre transita in via Larga (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — Duemila persone hanno partecipato ieri a una manifestazione contro l'eroina indetta dal comitato di lotta contro le tossicomanie, i cui rappresentanti, stamane nel corso di una conferenza stampa, hanno fornito dati aggiornati sulla diffusione dell'eroina a Milano.

Gli eroinomani cosiddetti «duri», quelli cioè che prendono ogni giorno dosi che vanno dal grammo in su, sarebbero più di cinquemila. I tossicodipendenti sarebbero invece quasi trentamila. A Milano — sempre secondo i [redacted] in possesso del comitato — il «fatturato» giornaliero degli spacciatori [redacted] eroina sarebbe complessivamente di circa 300 milioni di lire.

La manifestazione di ieri pomeriggio, partita da piazza Fontana, ha raggiunto piazza Vetra.

r. s.

Una molotov, 75 milioni in fumo

AUTOBUS POTEVA
3000 PERSONE
PER COMPRARLO
CI VOGLIONO 75 MILIONI

Roma. Questo autobus, distrutto giovedì scorso con bottiglie incendiarie nei pressi di viale Libia, è stato trasportato da un gruppo [redacted] lavoratori dell'Azienda trasporti municipali in piazza Venezia

I piloti in piazza S. Pietro benedetti da Wojtyla

Parte il Rally [redacted]
“Buona strada„ augura Il [redacted]

“Lo sport è anche impegno per le vittorie dello spirito„ - Tremila persone attorno ai diciannove equipaggi, davanti alla basilica

ROMA — *Il maestoso silenzio di piazza San Pietro è stato infranto ieri mattina dal rombo delle vetture in partenza per* [redacted] *rallye di Montecarlo. Ancora una volta l'itinerario italiano, in sintonia con il prestigio della corsa, ha preso il via da* [redacted] *dei luoghi di Roma più famosi nel mondo, al quale la presenza del Papa ha impresso un'impronta tutta particolare.*

Fin dalle 7,30 le vetture hanno cominciato a confluire nella piazza, incolonnandosi nel corridoio recintato da transenne. Nonostante l'ora, il freddo pungente e una spolverata di nevischio, che ha cominciato a cadere poco prima della partenza, i 19 equipaggi delle auto concorrenti sono stati accolti [redacted] *una folla festosa di circa tremila persone.*

Verso le 8,35, da una finestra aperta al terzo piano del palazzo pontificio, è apparso Papa Wojtyla, salutato dagli applausi della folla. Il Pontefice ha pronunciato un breve discorso, [redacted] *cui ha esaltato i valori dello sport:* «Carissimi automobilisti — *ha esordito il capo* [redacted] *Chiesa cristiana* — accolgo volentieri il [redacted] dei vostri organizzatori di benedire [redacted] partenza di questa corsa».

L'incontro ha dato al Papa lo spunto per ricordare, con lieve accento nostalgico, la sua patria natale: «Voi vi muovete da qui, come da altre capitali e dalla sempre amata città di Varsavia. Vi ringraziamo di questa significativa manifestazione in piazza S. Pietro. Lo sport non è solo ragione di uno stile di vita, motivo di prestigio e di onorevoli prestazioni, contraddistinte dalla vostra lealtà e probità, ma [redacted] anche un impegno per le conquiste vere e durature, le vittorie dello spirito che devo[redacted] avere sempre il primato. Vi arrida la buona fortuna, vi accompagni la benedizione della Madonna della [redacted] e anche la mia benedizione». *Salutando con ampi gesti i piloti che cominciavano a prendere posto sulle vetture, il Papa ha detto in segno* [redacted] *augurio:* «Buona strada!».

Il campione del mondo Markku Alen, che aveva accanto il [redacted]*igatore Kivimaki, si è avvicinato lentamente per primo sulla linea di partenza con la sua Fiat 131 Abarth Alitalia. Alen soffre da alcuni giorni per una forma influenzale; gli abbiamo chiesto come si sentiva:* «Purtroppo non sto ancora bene — *ha risposto* — mi sto sottoponendo a una energica cura di punture. E' la prima volta che mi capita un contrattempo [redacted] genere. Ma il Montecarlo è troppo importante. Mi aiuterà anche la volontà di rimettermi rapidamente».

Tranquillo è apparso Attilio Bettega, che affronta per la prima volta il rallye di Montecarlo al volante della Fiat Ritmo Abarth Alitalia, anch'essa esordiente e attesa alla prova come la più interessante novità della corsa. «Al momento [redacted] provo alcuna emozione — *ha detto Bettega* — [redacted] [redacted] anni che corro. Ma questo rallye ha [redacted] fascino tutto particolare».

«Dopo aver vinto due volte il titolo mondiale — *ha concluso Franco Caiano della Fiat* — puntiamo solo a [redacted] di prestigio [redacted] ci interessino sotto il profilo commerciale e tecnico». **Mario Bianchini**

Protestano familiari di br trasferiti da Fossombrone

GENOVA — I parenti di alcuni brigatisti che erano detenuti nel supercarcere di Fossombrone non riescono più a rintracciare i loro congiunti, che [redacted] stati trasferiti in altri penitenziari.

Si [redacted] [redacted] familiari di Giorgio Semeria e di [redacted] Lintrami, condannati al processo di Torino. Le preoccupazioni e le ansie per tale situazione sono [redacted] espresse all'avvocato [redacted] Edoardo [redacted]

Sembra anche — secondo quanto riferito dai familiari al legale — [redacted] il trasferimento sia [redacted] porre in relazione [redacted] «qualcosa» avvenuto nel supercarcere di Fossombrone nei giorni scorsi, di [redacted] nulla [redacted] però trapelato all'esterno. Anche altri detenuti sono [redacted] trasferiti in questi giorni: Cristoforo Pian[redacted] da Fossombrone a Volterra, Malagoli («22 ottobre») da Fossombrone a Novara, Alberto Franceschini da Pianosa all'Asinara.

Lo [redacted] avvocato Arnaldi, presumendo un trasferimento di Semeria e Lintrami all'Asinara, ha chiesto un colloquio al direttore del supercarcere sardo, il quale ha precisato che [redacted] disposto a concederlo, ma i due detenuti in questione non si trovano all'Asinara. I familiari sostengono che questi continui spostamenti rendono pratica[redacted] impossibile ogni [redacted]tatto con i detenuti.

I lettori discutono

Un'immagine troppo dolorosa

La televisione (Tg 2) ha trasmesso l'immagine del poliziotto Lorusso, ucciso dagli estremisti di «Prima linea». E' [redacted] spettacolo [redacted] sconvolgente vedere questo povero morto col viso imbrat[redacted] [redacted] sangue, gli occhi socchiusi, e mi chiedo [redacted] è proprio necessario riprendere il viso in modo così ravvicinato: specialmente a colori, l'immagine [redacted] particolarmente dolorosa e mi pare un ultimo affronto.

Clara Mela, Torino

Canzonette e gioia di viver[redacted]

Il risalto che è [redacted] [redacted] in questi giorni al Festival [redacted] Sanremo [redacted] ha fatto piacere, non perché io sia fanatico delle canzonette ma perché forse significa che la gente vuol vivere più serenamente. In que[redacted] anni dell'«impegno» ad [redacted] costo (impegno [redacted] nel senso [redacted] applicazione ma [redacted] vuote parole), l'uomo infatti sembra essere diventato più arido e aver dimenticato la semplice gioia di vivere.

Piena [redacted] testa di astratti concetti sulla pace mondiale, in concreto è sempre in guer[redacted] col suo prossimo; ascolta i figli discutere [redacted] problemi [redacted] scuola, mentre i loro scritti sono pieni di errori grammaticali; [redacted] grandi discorsi sulla riforma sanitaria e poi, finito in ospedale, resta solo con i suoi guai, indifeso, incompreso; parla di ecologia e respira gas [redacted] auto in colonna; discute sull'avvenire dell'umanità, mentre giorno dopo giorno perde la «sua» umanità.

Vincenzo Laicala, Torino

Quella rubrica di lingua italiana

Rimpiango, [redacted] con me tanti altri lettori de *La Stampa*, l'insostituibile preziosa opera di umana e civile istruzione del non [redacted] abbastanza compianto Pestelli, che dava così garbate, argute, intelligenti lezioni di lingua italiana.

Una preghiera: si restauri la rubrica [redacted] già da Pestelli, con un degno collaboratore, per difendere il patrimo[redacted] della lingua italiana, troppo strapazzata, imbarbarita, disprezzata da chi non [redacted] [redacted] [redacted], [redacted] la [redacted], e pretende di saperla [redacted] anche su giornali così universalmente diffusi come *La Stampa*.

Camilla Schiavo, Torino

Tutti mobilitati per la «bolla»

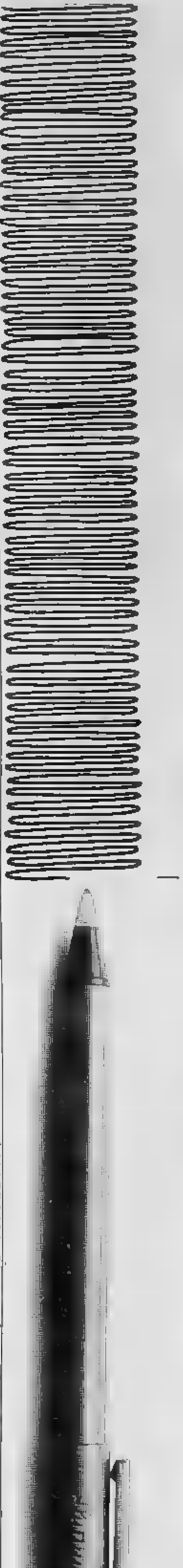
Tutte le forze dell'ordine, compresi i vigili urbani, [redacted]trollano autovetture, camion, autotreni, alla ricerca [redacted] di Preda [redacted] Ventura ma della... bolla di accompagnamento.

P. Berio, Imperia

Il piemontese vivo [redacted] scanzonato

Il romanesco, il napoletano, il siculo dilagano da radio, televisori e schermi, ma [redacted], [redacted] Torino, i torinesi parlano piemontese [redacted] cosa stupisce. [redacted] che, se mi è concesso dirlo [redacted] piemontese, «a la lunga a straca». Perché noi torinesi, la [redacted] città, così com'è, l'amiamo. E amiamo pure il pie[redacted] e lo parliamo [redacted] e volentieri: per riscattarci dal grigiore [redacted] dalla piattezza dell'italiano di tutti i giorni. Lo parliamo perché [redacted] robusto e allegro, lapidario e fantasioso, vivo e scanzonato.

[redacted] Saracco, Torino



Pelikan Roller.
Vola sul foglio.
Sfera a inchiostro fluido

il tempo che farà

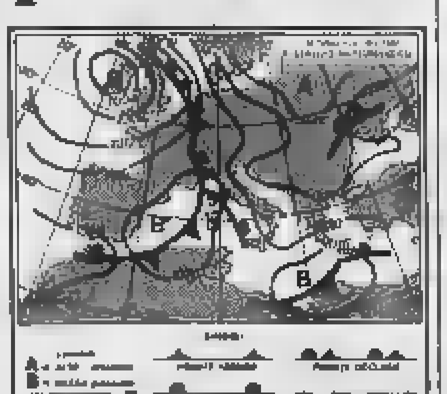
Su tutte le regioni nuvoloso con precipitazioni sparse. Nevicate al Nord, localmente anche in pianura, e sull'Appennino centrale al di sopra dei 1500 metri. Temperatura: [redacted] [redacted]io [redacted] moderati. Mari: molto mossi.

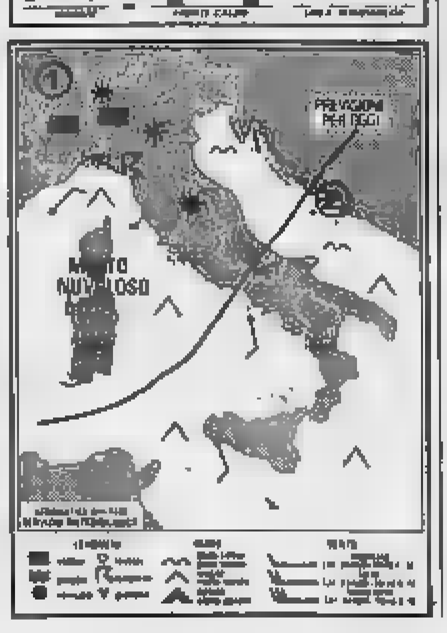
Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	—11	0
Verona	—10	0
Trieste	—3	5
Venezia	—6	7
Milano	—10	1
Genova	0	4
Bologna	—8	1
Firenze	—3	5
Perugia	—2	2
Pescara	—8	0
L'Aquila	—7	1
Roma	—4	7
Bari	0	7
Napoli	0	5
Potenza	—6	3
Reggio C.	4	12
Messina	3	11
Palermo	6	12
Catania	6	9
Alghero	7	13
Cagliari	10	13

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Amsterdam	—3	7
Atene	3	13
Belgrado	—3	1
Berlino	—6	—4
Bruxelles	—3	1
Copenaghen	—2	0
Francoforte	—6	—1
Ginevra	—1	0
Johannesburg	15	27
Londra	3	5
Mosca	—11	—10
New York	—14	—6
Parigi	3	4
Stoccolma	—5	—3
Vienna	—13	—3





Calano le vendite, si cerca di recuperare con i saldi

Finiti per l'industria italiana dello sci [redacted] anni strepitosi del boom “a valanga„

L'industria italiana dello sci pare voglia seguire di pari passo le sorti della nazionale azzurra: non è ancora diventata una frana, ma non [redacted] più una valanga.

Oggi si verifica che le previsioni [redacted] gli investimenti di alcuni anni [redacted] improntati [redacted] più sfrenato ottimismo, non [redacted] più validi: la recessione economica che continua a colpirci riduce le vendite previste [redacted] basta che la neve [redacted] ad arrivare, per farle precipitare.

La nostra industria, che sforna ogni anno oltre 800 mi[redacted] paia [redacted] sci (di cui metà esportati) e circa quattro milioni [redacted] paia di scarponi è quindi in una fase difficile, forse entrerà in un momento di recessione, forse potrà riprendersi bene: certo è che [redacted] finiti i tempi in cui la domanda superava l'offerta.

«*Mai come quest'anno si è registrata una scissione nelle vendite tra abbigliamento e attrezzature* — dice uno dei maggiori negozianti d'articoli sportivi di Torino e d'Italia —. *La moda della giacca* [redacted] *vento e dei pantaloni a doppio utilizzo città-montagna,* [redacted] *fatto marciare bene il mercato dell'abbigliamento con livelli* [redacted] *vendite anche lievemente superiori rispetto la scorsa stagione, mentre nell'articolo sportivo il calo è stato almeno del 30 per cento*».

In autunno le vendite [redacted] stato [redacted] specie per una fascia di clientela abbiente e preparata, poi, nel momento in cui solitamente la grande massa degli sciatori provvede a rinnovare l'attrezzatura, la neve non si [redacted] fatta vedere e i negozi sono rimasti desolatamente vuoti per riprendere un po' di vita soltanto in occasione del Natale.

Gli industriali della neve non vivono giorni rosei, ma sono molti i rimproveri che i negozianti [redacted] ai fabbricanti: anzitutto [redacted] spesa pubblicitaria assurda che raggiunge anche il 10 per cento [redacted] del fatturato e costringe a «gonfiare» i prezzi; un calo nella qualità degli sci con imperfezioni anche evidenti che un tempo comportavano [redacted] ritiro dell'attrezzo (tutto [redacted] [redacted]teriale viene pagato in contanti [redacted] negozi e [redacted] [redacted]gione e, se i calcoli sono sbagliati, ci si ritrova in primavera con residui difficilmente vendibili).

Viene ritenuto spropositato il costo degli attacchi che spesso eguaglia quello degli sci (eppure [redacted] pubblico vuole le tre grandi marche che vincono le gare, e quin[redacted] strapaga): abbastanza buono il mercato dello scarpone, [redacted] [redacted] una tendenza a dir poco strabiliante: al pubblico italiano è [redacted] a noia [redacted] produzione nazionale, ottima tecnicamente, [redacted] uniforme come aspetto. Si sta infatti rivolgendo a case straniere come Lange, Dynafit o Kastinger con il risultato di pagare il doppio di [redacted] [redacted] fabbricato a M[redacted] [redacted] pensare che i nostri scarponi arrivano a milioni negli Stati Uniti e vengono usati da quasi tutte le squadre straniere).

Strettamente legato all'andamento delle vendite è il discorso dei saldi, tipico del periodo post-natalizio. «*Si salda* — dice un negoziante — *perché si hanno in magazzino troppi pezzi* [redacted] [redacted] *articolo, perché si sa o si immagina che la prossima stagione cambieranno i modelli, perché bisogna far circolare il denaro e anche perché, specie nel caso degli sci, i prezzi consigliati dal fabbricante si sono rivelati troppo alti. E' evidente che chi ha pagato il prezzo pieno prima* [redacted] *Natale ha tutti i diritti di andare in bestia*».

A ben cercare, in questo periodo di saldi gli affari possono essere buoni: nelle vetrine abbiamo visto capi di [redacted]gliamento ribassati dal 30 al 50 fino all'80 per cento (la ottima Head americana); naturalmente [redacted] anche case sulla cresta dell'onda come la Ellesse [redacted] [redacted] Anzi-Besson per cui si paga prezzo pieno [redacted] l'anno.

Chi ha pagato uno sci Omeglass Dynastar 180 mila lire, ora lo troverà a 125 mila, [redacted] prestigioso Volkl Ottiger costa 145 mila lire invece di 210, a 116 [redacted] vengono venduti i Rossignol Roc e ST vecchio modello (162 mila lire) e un principiante potrà acquistare un Fischer Attack per 35 mila lire contro le 75 mila del vecchio prezzo. Stesso discorso, ma con sconti molto più limitati, anche per gli attacchi e addirittura il crollo per alcuni scarponi come il 910 della Garmont (leggerissimo, una sola leva) venduto a 19500 lire lire, come un paio di pantofole.

Sorge spontaneo il dubbio che, se può offrire questi sconti, quando vende a prezzo pieno il rivenditore ha guadagni mostruosi; il negoziante accusa le case, [redacted] case accusano il pubblico di non saper acquistare bene. Fra tutti ha la peggio il consumatore che spesso decide di non comprare: e i risultati, in un mercato che va in continua discesa, [redacted] vedono e rischiano di mettere in difficoltà un settore che «tirava».

Gigi Mattana

Genova: resta aperto ancora un caso

[redacted]

GENOVA — Si fa sempre più complessa la vicenda giudiziaria che ha come protagonista [redacted] sconcertante Maurizio Minghella, 20 anni, che da un mese e mezzo è in carcere colpito [redacted] tre mandati di cattura del giudice istruttore Giancarlo Bonetto per l'assassinio [redacted] Wanda Scerra, 19 anni, [redacted] Strambelli, di 20 anni, e Maria Catena Alba, di 14: ieri mattina il magistrato lo ha anche accusato d'un quarto omicidio, quello della mondana tossicomane Anna Pagano, 20 anni, strangolata e massacrata a colpi di pietra la scorsa primavera.

Il cadavere di Anna Pagano venne trovato in Val Bisagno completamente privo di abiti. Sulla schiena della ragazza l'assassino aveva scritto in stampatello «brigate rose» (con una «s» sola). Il giudice ha avuto il sospetto che quella frase potesse essere opera di Minghella. [redacted] giovane [redacted] stato sottoposto a perizia calligrafica: pare però che abbia scritto «brigate [redacted] correttamente, cioè con due «s».

La situazione appare confusa [redacted] contraddittoria: per [redacted] di Maria Catena Alba, [redacted] l'altro, esiste anche un secondo indiziato, attualmente in carcere ed arrestato alcuni [redacted] prima di [redacted]nghella. Si tratta dell'ex fidan[redacted] della ragazza, Gianni Lamparelli: [redacted] indagini sul suo con[redacted] non hanno prodotto alcun indizio, così come, dal punto di vista delle prove [redacted] [redacted] e determinanti, per quel [redacted] riguarda lo stesso [redacted]ghella.

Maurizio Minghella, com'è noto, venne arre[redacted] in seguito all'ultimo dei delitti. Do[redacted] due giorni di interrogatori, confessò la propria responsabilità e dichiarò di [redacted]er ucciso anche la Strambelli. Tre giorni dopo, però, rifiutò di fi[redacted]re il verbale della confessione e ritrattò. [redacted] magistratura genovese, in seguito, lo colpì con un terzo mandato di cat[redacted] (quello per Maria Catena Alba) ed ora tenta [redacted] incriminarlo per il «caso» della Pagano. Quest'ultimo appare il più sconcertante, perché la polizia aveva sempre ritenuto che la Pagano fosse [redacted] vittima d'un «regolamento [redacted] conti» nel mondo del racket [redacted] prostituzione e dei trafficanti di droga.

Resta aperto ancora un omicidio, quello di Giuseppina Ierardi, mondana strangolata nella [redacted] [redacted] porto [redacted] una corda da pacchi: [redacted] omicidio non del tutto dissimile dagli altri quattro. Non si esclude che Minghella possa, prima o poi, [redacted] accusato anche di questo.

p. l.

L'esercito, fedelissimo allo Scià, in stato d'allarme

Atmosfera da colpo di Stato a Teheran mentre si attende l'arrivo di Khomeini

L'ayatollah tarda [illegible] annunciare l'insediamento del Consiglio della rivoluzione islamica - Trattative con il governo e le Forze Armate? - Sanjabi e Forouhar lasciano le cariche [illegible] Fronte nazionale Bakhtiar: «Un cardinale [illegible] può sostituire un primo ministro», [illegible] si mostra pessimista per il futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Clima di *suspense*, «*puzza di colpo di Stato*», per citare il celebre dispaccio [illegible] *Times* dal Cairo nel luglio [illegible] [illegible]. Dopo la grande manifestazione di venerdì è cominciato il conto al[illegible] rovescia: si attende l'insediamento del consiglio rivoluzionario islamico, già formato [illegible] Khomeini. Ma il vecchio *ayatollah* non [illegible] decide a dare l'annuncio.

Ieri si era sparsa la voce che fosse questione di ore: Karim Sandjabi e Dariush Forouhar avevano comunicato ai giornalisti di aver accettato l'invito di Khomeini a lasciare le cariche [illegible] Fronte nazionale; rispettivamente quella di segretario generale e di portavoce. L'*ayatollah*, infatti, non vorrebbe nel Consiglio mem[illegible] di questo o quel partito, ma solo «*personalità di spicco, patrioti allineati col movimento religioso*».

Perché Khomeini tarda a dichiarare «operativo» il Consiglio rivoluzionario islamico? Perché si rende conto che la sua decisione segnerà il momento cruciale della rivoluzione. Una volta insediato il Consiglio, infatti, ci sarà in Iran un potere effettivo, espressione, appunto, del movimento rivoluzionario, un potere repubblicano che, attraverso [illegible] governo provvisorio, comincerà a gestire il Paese.

Questo potere eliminerà, di fatto, quello formale rappresentato dal governo Bakhtiar, espressione della volontà dello Scià e ultimo bastione della continuità dinastica. A quel momento le forze armate, garanti del governo Bakhtiar per volontà dell'imperatore [illegible] vacanza», dovrebbero, a rigor di logica, scendere in campo per riaffermare la legittimità del governo designato dallo Scià.

Khomeini, da Parigi, smentisce seccamente che trattative siano in corso tra il movimento religioso da una parte e Bakhtiar e le forze armate dall'altra. Ma notizie di buona fonte confermano le trattative, specificando come dalle stesse venga escluso Bakhtiar. Dunque, i religiosi e l'esercito negozierebbero. Tuttavia le possibilità che [illegible] trattative arrivino a qualcosa di conclusivo sembrano piuttosto scarse.

E' bene ricordare come l'esercito iraniano sia stato, negli anni, costruito a misura d'uomo, e quest'uomo è Reza Pahlavi. Quello persiano non è un esercito nazionale al servizio del Paese — o, almeno, non lo è mai stato — bensì un esercito al servizio del «re [illegible] re». Gli alti gradi sono stati plasmati, se non plagiati, dallo Scià, gli [illegible] ufficiali superiori e subalterni costituiscono una [illegible] privilegiata, che deve tutto al sovrano e che ha creato un organismo [illegible]to, un esercito di mestiere allergico alla politica, visceralmente [illegible] alla corona.

E non traggano in inganno gli episodi di fraternizzazione accaduti nei giorni scorsi. I soldati che hanno [illegible] abbracci con la folla sono stati subito sostituiti e puniti. Non tragga, soprattutto, in inganno il fatto che i militari siano scomparsi dalle strade. Si tratta, evidentemente, di [illegible] tattica che tende sia ad evitare i pericoli della fraternizzazione, sia a scongiurare frizioni che, in questo momento, farebbero il gioco dell'opposizione.

I soldati escono solo di notte, durante le ore [illegible] coprifuoco, e occupano importanti obiettivi strategici come l'aeroporto internazionale (venerdì sono stati contati ben 65 carri armati) e [illegible] radiotelevisione. Nelle caserme sono state scavate trincee, e postazioni di mitragliatrice disposte nei punti più vulnerabili. Sono state abolite le licenze. Insomma, i soldati di Reza Pahlavi si trovano in stato di allarme, pronti [illegible] scattare quando scoccherà l'ora X. E l'ora X potrebbe essere quella in cui Khomeini annuncerà l'insediamento del consiglio.

Non a caso Shahpur Bakhtiar dichiara: «*Non cederò di fronte a nessun ayatollah. Un cardinale* [illegible] *può rimpiazzare un primo ministro*».

Se tuttavia Khomeini insediasse un contropotere, [illegible]khtiar afferma che avrà due scelte: «*Rimanere fermo al mio posto e riaffermare: io rappresento il governo legale. La seconda scelta, abbandonare il mio posto e dire alle forze armate: vi sollevo dal vostro impegno* [illegible] *riguardi del governo*». In entrambi i casi che [illegible] accadrebbe? «*Un colpo di Stato*», risponde Bakhtiar senza esitare.

Poiché, prima o poi, l'insediamento del Consiglio sarà [illegible] fatto, e dal momento che la possibilità di un accordo tra militari e religiosi «*sulle spalle delle sinistre*», [illegible] vanno dicendo i gruppi marxisti, appare tutt'altro che certa, ecco lo spettro del colpo [illegible] Stato militare incombere sull'Iran decisamente spaccato in due: militari e religiosi si fronteggiano a distanza ravvicinata.

Temporeggiano, per il momento, ma fino a quando potrà durare questa situazione [illegible] stallo? Khomeini appare deciso ad andare fino in fondo, costi quel che costi. Riuscirà [illegible] mediazione americana — smentita ma effettivamente in corso — tentata dall'ex *attorney general* Ramsey Clark, che dopo essere stato a Teheran è partito per Parigi, a scongiurare la tragedia?

Igor Man

Domani Gromyko in visita a Roma

[illegible] — Un incontro con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e con il presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti, oltre a colloqui con il ministro degli Esteri Arnaldo Forlani, sono nel programma della visita ufficiale di cinque giorni che il capo della diplomazia sovietica Andrei Gromyko farà da domani in Italia, e nel corso della quale [illegible] anche ricevuto [illegible] Vaticano, in udienza privata, [illegible] Papa Giovanni Paolo II.

Essere soldato [illegible] 10 anni

Galaw Village (Cambogia). Un gruppo di piccoli Khmer rossi si prepara a combattere contro gli invasori vietnamiti che li avevano scacciati da un villaggio a Nord-Est di Phnom Penh (Tel. Upi)

Khomeini: prossimo ritorno (ma quando?)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dall'anti-reggia di Neauphle-le-Château, l'*ayatollah* Khomeini ha smentito la partecipazione di [illegible] inviati a trattative di mediazione in corso a Teheran [illegible] rappresentanti del governo Bakhtiar e dell'esercito, e ha annunciato contemporaneamente il suo ritorno, «*molto prossimo*», in Iran.

La smentita del negoziato a tre in atto a Teheran per impedire che il Paese sprofondi nella guerra civile è stata rilasciata da uno dei più vicini collaboratori dell'*ayatollah*, Ghotb Zadegh, il quale ha sostenuto che «*nessun compromesso è possibile*». Zadegh ha specificato che «*nessun contatto è stato stabilito*» con i militari e che «*essendo illegale, la sola soluzione per il governo Bakhtiar è quella di dar le dimissioni*».

Lo stesso oltranzismo Khomeini dimostra nei riguardi del Consiglio di reggenza, il cui presidente, Teherani, giunto giovedì sera a Parigi, è costretto ancora a far anticamera poiché l'*ayatollah* rifiuta di riceverlo sinché non darà le dimissioni dall'incarico datogli dallo Scià. E in un messaggio inviato ieri al popolo iraniano, Khomeini rinnova a deputati e membri del Consiglio [illegible] reggenza l'invito a dare le dimissioni.

Sull'annuncio [illegible] «*ritorno molto vicino*» di Khomeini in Iran non si hanno per [illegible] momento indicazioni più precise. Si sa soltanto che l'*entourage* del leader religioso spinge per un rientro a Teheran al più presto possibile. Ma le deci[illegible] dell'imperscrutabile *ayatollah* rimangono segrete.

p. pal.

«Toro» alla Biennale condannato pittore

VENEZIA — La «*performance*» dell'artista italiano Antonio Paradiso alla Biennale d'arte dello scorso anno (un toro che montava in pubblico una mucca meccanica) ha avuto uno strascico giudiziario, che è costato la condanna a quattro [illegible] di reclusione, con la condizionale, di un pittore veneziano, Vincenzo Eulisse.

Mentre il presidente della sezione di Venezia dell'ente nazionale protezione animali, Umberto Marra, stava parlando — nel giugno dello scorso anno — con [illegible] commissario di polizia circa l'opportunità di fare interrompere lo spettacolo offerto dal gigantesco [illegible], si intromise Eulisse che, saputo che era Marra a chiedere la sospensione di quella singolare «*performance*», lo insultò pesantemente.

Da qui la denuncia, per oltraggio a pubblico ufficiale, e, stamani, la condanna del pittore Eulisse da parte [illegible] pretore di Venezia, Pisani.

Si riunisce la segreteria Cgil-Cisl-Uil

Domani i sindacati giudicano il piano

Le prime valutazioni sul programma triennale sono state negative - Probabili divergen[illegible] quando e come rispondere al go[illegible]

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil si riunirà domani pomeriggio per valutare il piano triennale presentato dal governo. In mattinata i tre vertici confederali si riuniranno separatamente per esprimere un proprio giudizio sul documento Pandolfi.

La discussione si prevede fin d'ora assai complessa. Mentre, infatti, nel sindacato sembrano essere tutti d'accordo per un gi[illegible] complessivamente negativo [illegible] contenuti di questa ipotesi [illegible] programmazione, sono emerse posizioni diverse sul tipo di conseguenza da trarne. A questo proposito sono state avanzate tre ipotesi: esprimere subito, come segreteria, un giudizio definitivo; rimandare questo compito a un'apposita riunione del direttivo unitario; andare a un nuovo incontro [illegible] il governo per un ulteriore approfondimento.

In particolare, i dirigenti socialdemocratici della Uil hanno ieri ribadito che «*il piano Pandolfi rappresenta un appuntamento estremamente importante per il Paese e non va quindi sottovalutato. Un gi[illegible]dizio definitivo sul piano merita un ulteriore approfondimento e una più attenta considerazione sia delle insufficienze, sia degli aspetti positivi in* [illegible] *presenti*». Collegandosi con la posizione uffi[illegible] del psdi, questi dirigenti Uil affermano che è importante anche «*sapere chi garantisce la realizzazione del piano*».

Di parere diverso [illegible] Giovannini, segretario confederale della Cgil. Questi ha giudicato [illegible] possibile [illegible] incontro con il governo come «*una cosa superflua: non abbiamo nessun bisogno di guadagnare tempo*». «*E poi* — ha aggiunto — *a chi* [illegible] *che il sindacato si defili? Oltretutto perché dovremmo incontrarci? Dopo il confronto sul Mezzogiorno, decidemmo* [illegible] *proclamare lo sciopero generale del 2 febbraio e di valutare, alla fine dei confronti sulle regioni meridionali, se erano insorti fatti nuovi tali da rimettere in discussione la proclamazione di questa lotta. Ora si aggiunge a ciò* [illegible] *presentazione di un piano triennale che compromette in larga misura ipotesi occupazionali e di sviluppo economico: non capisco, dunque, perché dovremmo incontrarci di nuovo con il governo*».

Secondo Michelangelo Ciancaglini, segretario confederale [illegible] Cisl, le risposte del governo sulla vertenza meridionale e «*taluni silenzi, contraddizioni e pretese a senso unico del piano triennale, preoccupano seriamente: Obiettivi generici e cifre macro-economiche, spesso vecchie e disancorate dalla realtà economica in movimento, rendono difficile quel consenso politico e sociale indispensabile per partire col piede giusto*».

Al documento del governo ha accennato anche Lama, segretario Cgil, concludendo [illegible] Bologna una riunione sindacale: «*Non* [illegible] *dubbio, almeno a mio parere, che il piano triennale si presenta come un'ipotesi che per molti aspetti non può essere accettata relativamente alla compatibilità: si dettano regole solo ai lavoratori, nessuna per i padroni. Si parla di doveri solo per gli operai e non per lor signori*».

Parla il vescovo ribelle

Lefebvre: "Roma è in errore, non io"

ROMA — «*Perché dovrei rinunciare alla verità? Roma è in errore e non io. La causa dello sfacelo a cui è stata condotta la Chiesa sta* [illegible] *Concilio. Perché dovrei sottomettermi alle riforme conciliari, moderniste e liberalcomuniste? Noi aderiamo alla* [illegible] *cattolica custode della* [illegible] *di Pio XII, ma rifiutiamo il magistero di quei papi che l'hanno distrutta come Giovanni XXIII e Paolo VI*». Così si è espresso in un'intervista al *Corriere della Domenica* il vescovo francese Marcel Lefebvre, sospeso «a divinis».

Per quanto concerne i suoi rapporti con Giovanni Paolo II, mons. Lefebvre ha detto: «*Quando mi ha ricevuto mi ha abbracciato. Ha avuto parole di elogio per l'apostolato che svolgo nei seminari. Wojtyla vuole assolutamente arrivare a una soluzione del problema*».

Richiesto se intende piegarsi [illegible] decisioni di papa Giovanni Paolo II qualunque esse siano, il vescovo ha risposto: «*A decidere sul mio caso sarà lui e me la vedrò con lui e non con quei cardinali (Garrone, Villot, Willebrands) che mi fanno la guerra in Vaticano. E' noto che alcuni cardinali sono legati alla massoneria e sono proprio loro che dirigevano gli affari della Chiesa con papa Montini... Ma* [illegible] *sono altri cardinali che mi aiutano; Siri, che è molto ascoltato da papa Wojtyla, ha preso le mie difese.* [illegible] *voglio che la Roma cattolica ritorni sulla retta via. Come si può continuare ad ammettere i divorziati alla Comunione; come si può assolvere gli omosessuali e mettersi d'accordo con i protestanti?*».

Stato civile di Torino

18 GENNAIO 1979

NATI — **Rondolino Cristina; Pulle Davide; Silvestre Loredana; Acquarone Gabriele; De Luca Alessandro; Germole Nadia; Corvino Emanuele; Lanza Antonio; Mangiapane Andrea; Di Palma Carmela; Sannino Fabiana; Pellegrino Carolina; Savela Davide; Marini Maurizio; Fortunato Sabina; Segat Marco; Cirio Elena; Conti Roberto; Rollero Luca; Taurone Stefania; Sabadin Simone; Perella Silvia; Lignarolo Silvio; Triggiani Marco; Bellia Agostino; Viarengo Diego; Foti Daniele; Rinciona Michele; Malaboccia Alberto; Carbone Francesco; Montà Irene; Tessitore Michela; Andriano Filippo; Bonino Andrea; Franzese Stefano.**

MORTI — **Coppa Maria**, di anni 85, nata a Costanzana, pens., abitante in via Vochieri 3 bis. **Schiapparelli Maria** ved. Christillin, a. 90, Torino, casal., v. Assarotti 7. **Borello Aldo**, a. 72, Torino, pens., v. Sineo 16. **La Rosa Giuseppe**, a. 78, Gipponi, pens., v. Mad. Cristina 100; **Ferrero Piera in Tedeschi**, a. 51, Torino, pens., v. Ponte Isabella a S. Vito 118/24; **Sciolde Emilia**, a. 84, Torino, pens., via Cavalli 14. **Ferretti Giuseppe**, a. 49, Torino, pens., v. Hermada 12; **Cabito Michele**, a. 51, S. Maurizio, pens., via Domodossola 61; **Testa Margherita**, a. 82, Carmagnola, pens., c.so Racconigi 222; **Banchero Margherita** ved. Zanda, a. 78, Monastir, pens., via Foligno 3.

Deceduti in ospedale: **Lusiani Maria in Spadaro**, a. 72, Palagonia, pens.; **Merlo Lucia**, a. 83, Caluso, pens.; **Ciaberta Lucia in Tertuolo**, a. 82, Torino, pens.; **Fariel Giuseppe**, a. 41, Palermo, autista. **Frezzo Gino**, a. 17, Torino, studente; **Farinelli Aira in Elli**, a. 72, Milano, pens.; **Bosco Irene ved. Reviglio**, a. 81, Chieri, pens.; **Vacchetto Guido**, a. 23, Torino, studente; **Palandella Antonietta**, a. 66, Milano, pens.; **Solavero Maria Donata v. Custoderi**, a. 70, S. Severo, pens.; **Alfano Nicola in Hartung**, a. 60, Caserta, pens.; **Enrico Luigia Rosa ved. Gamerro**, a. 80, Millinaro, pens.; **Bettazzi Luigia ved. Vai**, a. 84, Busachino, pens.; **Rigamonti Stella**, a. 87, Lambrugo, religiosa; **Silano Lodovica v. Drappero**, a. 88, Chieri, pens.; **Cavallari Luigia ved. Guidi**, a. 70, Cornacchio, pens.; **Berruti Eufemia in Cumani**, a. 46, Pola, casal.; **Bella Francesco**, a. 57, Torino, pens.; **Gualfe Battista**, a. 73, Collegno, pens.; **Bortolotto Giuseppe**, a. 61, Adria, pens.; **Fea Mario**, a. 78, Iglesias, pens.; **Saffid Gennaro**, a. 60, Castronuovo di S. Andrea, meccanico; **Falco Giuseppe**, a. 66, Rivara, pens.; **Gambia Alfredo**, a. 36, Torino, impieg.; **Baccone Anna Maria v. Imparato**, a. 63, Lavello, pens.; **Bianchin Gioachino**, a. 72, [illegible] Can.se, pens.; **Agu Domenica**, a. 88, [illegible]vour, pens.

Nati 35 - Matrimoni 13 - Morti 30

19 GENNAIO 1979

NATI — **Albero Laura; Caserta Patrizia; Marino Serena; Oberto Artemio; Santona Greta; Ieracà Elisa; Mammoni Alessia; Privitera Francesco; Piantedosi Denis; Ferrantino Paolo; Bonavita Antonino; Falconi Federica; Pozzallo Barbara; Andreotti Igor; Sperta Michela; Labbate Marco; Aiello Fulvio; Simiele Luca; Rasca Stefano; Guglielmi Francesco; Leone Maurizio; Valentini Laura; Polvirenti Davide; Medina Alessandro; Cengiarolo Silvia; Marchetti Cristina; Vicino Vito; Sella Raffaele; La Bella Stefania; Preve Francesco; Pilloni Tiziana; Sacco Claudio; Limina Riccardo; Lombardi Marco; Giglia Elena; Mariotti Alice; Rocca Saverio; Calè Antonella; Taracco Diego; Gallesco Federica; Sciascia Simona; Palumbo Fabrizio; Bodrone Silvia; Patralia Carmel. Simone; Sabatino Eleonora; Demurtas Lillian; Niro Michela; Scarlano Francesca; Ramsone Georgia; Panià Luigi.**

E' mancata

Paola Ciaccia nata Panzani

La piangono addolorati il figlio Riccardo Ugo con la moglie Vanna, la nipote Lella col marito Tedo [illegible] e bimbe Carlotta e Giaya. Funerali lunedì 22 corrente mese ore 9.45 nella parrocchia di Pino Torinese.

— Pino Torinese, 20 gennaio 1979

Pino Milano piange la cara PAOLA

Vicini a Ugo:
Dante, Ada Brugnago
Fabrizio, Maddalena [illegible]
Renato, [illegible]
Iacopo, [illegible]

Famiglie Bosti Angelini Rosso partecipano al dolore di Ugo e Vanna per la perdita della cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto [illegible] suoi cari il Medaglia d'oro di Lunga Navigazione

cav. Antonio Bizzini

maresciallo maggiore pilota

Addolorati lo piangono moglie, figli con rispettive famiglie, mamma, sorella, fratelli, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì ore 14.15 da corso Matteotti 8.

— Venaria, 21 gennaio 1979

Ci ha lasciati

Rina Stilio Boniscontro

Confortata dalla fede, è serenamente mancata al suo Enzo che amava tanto. Lo annunciano i figli Elda con Domenico Guglielmotto, Alberto con Vanna Grimaudi e Brenda, sorelle, nipoti. Un ringraziamento commosso alla devota Rina ai dott. Cometto per la continua assistenza. Funerali lunedì 22 gennaio ore 14.30 in Duomo.

— Torino, 19 gennaio 1979
via [illegible] 36

Papi, Anri, Massimo [illegible] vicini ad Alberto e Vanna in questo triste momento.

La famiglia Bassino e Poglia partecipano al lutto di Franco e Paolo.

La cugina Filippa partecipano con grande dolore.

I cugini Anione, Delermardi, Vanna si associano al dolore della famiglia Stilio Boniscontro.

Ugo, Rita e Gina Pescetti piangono la perdita della carissima zia RINA.

Profondamente commossi partecipano al dolore i cugini Pescetti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capitani

Vicedirettore Banco di Roma in quiescenza

Affranti l'annunciano la moglie Bruna, i figli Carlo con la moglie Elena, e l'adorata nipotina Cristina, Paolo con la adorata Patrizia, la sorella Tina ved. Fasola, il fratello Carlo Felice e parenti tutti. Funerali lunedì 22 corrente ore 15 parrocchia Maria Assunta di Crescentino (Vercelli) con partenza ore 13.30 dall'abitazione in Torino via Sineo 7 bis.

— Torino, 20 gennaio 1979

Elio Casetti e famiglia partecipano al dolore di Bruna, Carlo, Paolo per l'immatura scomparsa del caro

Giuseppe Capitani

— Torino, 20 gennaio 1979

Il [illegible] amico Guglielmo [illegible] ricorderà sempre.

Giulia e Battista Massa si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo del caro

Giuseppe Capitani

— Torino, 20 gennaio 1979

Partecipano al cordoglio della famiglia la Direzione del Banco di Roma, i Colleghi e gli Ex collaboratori.

E' tragicamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Nicola in Sala

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacinto, i figli Gian Diego, Arianna, mamma, sorelle e parenti tutti. Funerali domani ore 14 nella Chiesa di Volvera.

— Torino, 19 gennaio 1979

L'Amministratore Delegato, la Direzione e i Dipendenti s/m della WABCO Freni Veicoli Industriali Spa prendono viva parte al dolore del signor Giacinto Sala apprezzato dirigente per l'improvvisa dipartita della moglie ROSALIA.

L'Amministratore Delegato, Dirigenti, Dipendenti Gruppo Anziani e Consiglio di Fabbrica della WABCO Westinghouse Spa si uniscono al dolore del dirigente Giacinto Sala per la tragica scomparsa della moglie ROSALIA.

Dopo una vita di bontà, di lavoro e dedizione alla scuola, è deceduta serenamente e cristianamente come visse, andando a raggiungere tutti i suoi cari, l'insegnante statale in pensione

Giuseppa Mantout

Medaglia d'Argento P.I.

Come desiderio dell'estinta, il triste annuncio viene dato a funerali avvenuti dagli amici più cari. Un ringraziamento al dr. Francesco Casano per le premurose cure. Non fiori, ma preghiere e beneficenza all'Associazione Legione Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 [illegible] 1979

Serenamente è spirata

Giuseppina Andreis ved. Vallnotto

Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti la figlia Ginetta con il marito Gino Bosio e figlia Rossella, i parenti. Un particolare ringraziamento alla rev. Madre Sup., a suor Vincenzina, suor Irma, a Carla Nicoletta e a tutto il personale della Casa di Riposo Una Mano per l'amorevole assistenza.

— [illegible], 14 gennaio 1979

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Audisio

ex consigliere comunale

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle: Matteo, Benedetta, Valentina, Giovanni, Luigi, Rena, Eugenio, Margherita con le rispettive famiglie, la cognata Maria Vagliano e famiglia, [illegible] Maria Augusta Moero, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Lagnasco domenica 21 partendo alle ore 14,45 dall'abitazione del nipote Cascina Santa Rosa, alle ore 15 dalla parrocchia di via Savigliano.

— Lagnasco, 20 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Brambilla

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la piccola [illegible], fratello e sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione via degli Orti - Casa [illegible] parrocchiale di S. Giovanni Battista.

— [illegible], 20 gennaio 1979

E' mancato in Iglesias il 18 gennaio e riposa da ieri alla Mandria di Chivasso

Antonio Citta

A funerali avvenuti ne ricordano le doti di generosità la moglie Clara Bona, i figli Adelina e Maddalena, la nuora Margherita Cagnolo, il genero Angelo Russo, i nipoti Marco, Uberto, Manna, parenti tutti. Messa in suffragio il 18 febbraio ore 11, chiesa parrocchiale Mandria.

— Chivasso, 21 gennaio 1979

Il Signore ha chiamato al premio dei giusti il maestro

[illegible] TEOL.

don Biagio Tamagnone

di anni 81

Medaglia d'oro della P.I.

Ne danno l'annuncio la cognata Elena [illegible] e nipoti, il Clero chierese e gli Ex Allievi. Funerali lunedì 22 gennaio alle ore 15 dall'abitazione.

— Chieri, 20 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Alferano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angelina [illegible], la sorella Maria e Luigina, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frugarolo [illegible] 21 c.m. alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale.

— Frugarolo, 19 gennaio 1979

E' mancato ai suoi cari

Agostino Volpi

Anziano FIAT

Con profondo dolore ne danno l'annuncio moglie, figli, sorelle, fratello con rispettive famiglie. Funerali lunedì 22 corr. ore 9.45 partendo da corso Moncalieri 260.

— Torino, 20 gennaio 1979

(Continua a [illegible] 15)

Prima uscita del «Coordinamento di controllo»

Convegno sull'aborto: chiesto maggior rispetto della legge

Dibattito tra sindacati, movimenti femminili, medicina democratica e forze politiche (da dp al pli) - Strutture ancora inadeguate Fra tre mesi il Parlamento verificherà l'attuazione delle norme

MILANO — «*E' il momento dell'impegno, del dibattito più aperto, della mobilitazione delle donne e delle forze democratiche e progressiste perché sia garantito l'aborto libero, gratuito e assistito*»: que[illegible] l'obiettivo del convegno svoltosi ieri a Milano e organizzato dal «Coordinamento per il controllo della legge 194». Un organismo sorto al[illegible] mesi fa, che comprende un vasto arco di forze, da democrazia proletaria al partito [illegible], passando attraverso sindacati, movimenti femminili, medicina democratica.

Quella di ieri è stata la prima «uscita» pubblica. Non si è trattato però di una sfilata di relazioni, ma di [illegible] seminario di lavoro [illegible] cui, al di là di ov[illegible]ergenze, sono uscite più proposte concrete che astratti discorsi.

Che, a otto mesi dall'entrata in vigore della legge, abortire sia ancora difficile è una cosa ormai risaputa. E' proprio di questi giorni a Milano la condanna di padre Tosini, il priore [illegible], con una lettera, cercò di indurre i medici di un ospedale a fare [illegible]one di coscienza.

Ed è lo stesso pretore [illegible] ha condotto il processo, Nicoletta Gandus, a portare avanti un'inchiesta proprio sullo stato di applicazione della legge. Ma se la magistratura si è mossa lo [illegible] deve in massima parte alle numerose noti[illegible] pubblicate dalla stampa, alle denunce presentate da organizzazioni politiche e gruppi di donne contro i sabotaggi della legge sull'aborto.

Sono fondamentalmente due [illegible] ostacoli che si frappongono alla sua applicazio[illegible] l'obiezione di coscienza da parte dei medici e la [illegible] organizzazione del servizio in ospedali e consultori.

Il 67 per cento [illegible] ginecologi milanesi si rifiutano di praticare aborti: [illegible] proporzione sale [illegible] si guarda alla provincia e soprattutto se si guarda ai primari, che hanno in mano i reparti ospedalieri. Ne se[illegible] che in dieci ospedali della provincia è impossibile abortire e che negli altri, a parte rare eccezioni, è assai difficile.

«*Le donne* — è stato detto nella relazione al convegno — *sono costrette a recarsi in più ospedali prima di* [illegible] *la certezza* [illegible] *poter abortire: infatti quelli più affollati non fissano una data per l'intervento, ma rispondono "telefoneremo" alla donna e non garantiscono di farlo entro il termine*». Così, a causa di lunghe peregrinazioni e liste [illegible] attesa, «*la maggioranza delle donne è costretta ad abortire dalla decima alla dodicesima settimana di gravidanza, con grave danno per la loro* [illegible]*lute*».

All'obiezione [illegible] coscienza si aggiunge la scarsa organizzazione degli ospedali, ancora inadeguati a far fr[illegible] alle ri[illegible]e e a garantire interventi rapidi e un'efficace assistenza. Un discorso a parte va [illegible] fatto sui consultori, che mancano in molte zone e che, anche dove ci sono, sono spesso [illegible] mesi nella condizione [illegible] non poter fare nulla.

Di fronte a questo stato di cose le richieste [illegible] convegno: corsi di qualificazione professionale sull'aborto; rottura della convenzione [illegible] la Regione e le cliniche private che non praticano gli interventi; istituzione dei consultori in tutte le zone; informazione [illegible] donne sulle possibilità [illegible] aborto e sulla contraccezione; rispetto dell'autodeterminazione della donna; accettazione del «day-hospital»; gratuità delle analisi.

Il problema dell'applicazione [illegible] legge sull'aborto, però, ed è emerso chiaro anche al convegno, non è soltanto tecnico ma, principalmente, politico. Fra tre mesi il Parlamento dovrà verificare lo stato di attuazione della legge.

«*Non sarà un momento formale* — è [illegible] detto —: *nell'estrema instabilità del quadro politico, la dc, il movimento per la vita, le forze reazionarie tenteranno con emendamenti peggiorativi di negare il diritto della donna a decidere da sé. Non* [illegible] *possono tacere i limiti della legge, quei punti di debolezza e di contraddizione che permettono di ignorarla o di disattenderla*».

Quei punti sono in particolare le limitazioni [illegible] [illegible] ragazze minorenni e la possibilità, poco controllata, [illegible] obiezione di coscienza. Ma il fulcro della battaglia resta quel[illegible] dell'autodeterminazione della donna, «*il suo diritto ad essere persona, fonte di diritto e di decisione autonoma e insindacabile*».

Susanna Marzolla

Per bigliettaie in ferrovia

Escluse dal concorso 100 donne calabresi sperano nel giudice

Le Calabro - Lucane hanno respinto le domande perché "non ci sono i dormitori„

REGGIO CALABRIA — Quasi certamente [illegible] rivolgeranno all'autorità giudiziaria le cento ragazze calabresi che il ministero dei Trasporti [illegible] escluso da un concorso a dieci posti di bigliettaio nelle Ferrovie Calabro-Lucane, una delle maggiori aziende concessionarie che operano nel Meridione.

I motivi dell'assurda discriminazione sono spiegati nel testo della lettera che le aspiranti hanno ricevuto dalla direzione delle «Calabro-Lucane»: «... *la struttura organizzativa non consente l'impiego* [illegible] *personale di* [illegible] *femminile per l'espletamento* [illegible] *mansioni relative ai servizi affini. La mancanza di dormitori e di servizi igienici per sole donne, legittima la determinazione di questa gestione di non accogliere la sua domanda*».

Una decisione che ci fa tornare indietro di molti anni, quando l'inserimento della donna [illegible] vari settori produttivi era avversato a tutti i livelli. La discriminazione, inoltre, coincide con una [illegible] di inesattezze e di incoerenze. Nell'organico delle «Calabro-Lucane», infatti, [illegible] molti anni [illegible] lavorano parecchie donne. Una di queste — secondo una precisazione giunta [illegible] [illegible]dacati — fa anche la bigliettaia. E' stata assunta come vincitrice [illegible] uno dei [illegible] precedenti, quando i bandi erano riservati ai figli dei dipendenti.

Altre d[illegible]lizzate in uffici, nei passaggi a livello ed in altri impianti. [illegible] dovrebbe dedurne che per queste dipendenti i [illegible]zi igienici ed i dormitori esistono. Oltre l'aspetto sconcertante che riguarda l'ingiustificata discriminazione, ve [illegible] sono altri che non bisogna trascurare e che si collegano all'esistenza di un tessuto [illegible] fortemente disgregato nella regione Calabria: quasi tutte le aspiranti sono diplomate e laureate, che non hanno trovato [illegible] occupazione, nemmeno con la legge sull'occupazione giovanile.

La mancata ammissione al concorso, suona dunque beffa per tutta la grave condizione femminile calabrese.

Ben 500 mila sono casalinghe, senza possibilità [illegible] altre alternative: le liste di collocamento sono gonfie [illegible] migliaia e migliaia [illegible] diplomate e laureate. Le poche fabbriche a prevalente occupazione femminile (cioè quelle tessili) sono al limite del collasso.

Non esiste, infine, un piano per la qualificazione professionale [illegible] donna, tale da poter favorire il suo inserimento nei comparti produttivi. [illegible] questo bisogna aggiun[illegible] l'esclusione delle cento aspiranti al concorso per bigliettaio nelle «Calabro-Lucane».

e. l.

Il ruolo della donna nella [illegible] società

ROMA — [illegible] 67 per cento delle mogli non ha rimproveri da fare al marito anche se all'interno del nucleo familiare esiste una netta divisione dei compiti; il lavoro domestico delle donne, che[illegible] [illegible]linghe o no, incide in media, ogni giorno, per 3 ore e 46 minuti sulle loro attività varie; i mariti comunque [illegible] [illegible]stanza sensibili alle aspirazioni delle mogli.

Questi, in sintesi, [illegible] alcuni risultati [illegible] una ricerca, per la ridefinizione [illegible] ruoli femminili nella società, realizzata con il contributo del Consiglio nazionale delle ricerche da [illegible] esperti, su un campione di oltre 6 mila persone in Italia.

Ecco perchè “scoppia„ il pentolino del latte

Per qualche giorno in Ancona [illegible] *provincia si* [illegible] *parlato del «latte che esplode», e un* [illegible]*to allarmismo ha contagiato un po' tutti. L'episodio che ha fatto più impressione è stato quello accaduto al prof. Franco Palermi, primario dell'ospedale di Arcevia (un paese dell'entroterra anconitano). Lunedì scorso un pentolino di latte lasciato a bollire sul gas si è trasformato in una specie di bomba, che è esplosa proprio mentre il medico si trovava nei pressi e lo ha investito con alcuni spruzzi di latte tanto caldi da ustionarlo.*

E poiché nei giorni precedenti altre «esplosioni» come questa si erano verificate presso persone che stavano bollendo lo stesso tipo di latte, si temeva che tutto fosse dovuto alla presenza di sostanze misteriose e pericolose, aggiunte al latte per accrescerne la durata di conservazione.

Le prime indagini effettuate dal laboratorio di igiene di Ancona su campioni prelevati in tutta la provincia [illegible] [illegible] *ancora concluse, probabilmente a* [illegible] *dei tempi lunghi richiesti da certi esami. Sembra tuttavia che nessuna sostanza pericolosa, o comunque capace di gassificare con imprevedibile rapidità durante il riscaldamento, sia stata scoperta nei campioni esaminati.* «Siamo più propensi a ritenere — *ha detto il dottor Emilio Benelli, direttore del laboratorio* — che la causa del fenomeno [illegible] sia di natura chimica ma fisica».

Per capire il significato di queste parole bisogna innanzitutto ricordare che il latte può essere portato all'ebollizione attraverso una gamma molto estesa di condizioni fisiche diverse: si può cioè scaldarlo [illegible] *fuoco forte, come quello di un beccuccio molto grande e molto aperto, oppure con fuoco basso e lento. Si può mettere il latte in un pentolino largo e basso oppure alto e stretto.*

A volte il pentolino viene lasciato aperto e a volte chiuso da un coperchio per ottenere [illegible] *rapida ebollizione. La scelta di questi parametri dipende dalle condizioni più disparate:* [illegible] *materiale a disposizione, dalla fretta, dal caso. Pur variando le condizioni di partenza, all'ebollizione del latte si arriva sempre: ma anche se il risultato è lo stesso, quello che varia è il modo di arrivarci.*

E proprio qui può esserci la chiave delle inspiegabili «esplosioni» dell'Anconetano. Non è cioè improbabile che la bollitura a fuoco lento abbia favorito la formazione di una pellicola superficiale che a causa di [illegible] *trasformazione organica, ma assolutamente non pericolosa, degli ingredienti del latte è diventata tanto compatta da sigillare tutta* [illegible] *superficie, trasformandosi così in un coperchio a tenuta.*

In tal modo i vapori si sarebbero accumulati fino al limite di rottura della membrana, «esplodendo» e lanciando intorno una parte del latte. La bassa temperatura ambientale dei giorni scorsi potrebbe aver contribuito — proprio per il maggior salto termico fra i due ambienti separati dalla membrana — a renderla più resistente e quindi ad accentuare il fenomeno «esplosivo». Una bollitura a [illegible] *forte e* [illegible] *un pentolino piuttosto largo basta quindi a scongiurare qualsiasi pericolo.*

Bruno Ghibaudi

I calcoli si [illegible] con la bile dell'orso

ROMA — Chi soffre di calcoli biliari, deve augurarsi che la specie dell'orso non si estingua: solo con la sopravvivenza di questo mammifero sarà possibile assicurare, a milioni di persone, la difesa contro i calcoli della bile. Lo ha detto il prof. Gianfranco Salvioli, dell'Istituto di clinica medica dell'università di Modena. [illegible] convegno su una [illegible] terapia della colecistopatia che s'è iniziata ieri a Roma.

«*L'orso* — ha spiegato il prof. Salvioli — *possiede una bile molto pura dalla quale si ricava un acido che è stato definito appunto ursodesossicolico. Sintetizzato chimicamente questo acido si trasforma in una molecola che* [illegible] *è dimostrata utile contro la calcolosi biliare, il dolore e i disturbi digestivi che ne derivano. Esso è in grado molto spesso di risolvere clinicamente episodi per i quali il bisturi rappresentava, fino a non molto tempo fa, l'unica alternativa*».

Orefice a Cerveteri uccide rapinatore ferisce la complice

ROMA — Un orefice ha ucciso a Cerveteri, [illegible] pressi di Roma, un giovane rapinatore ed ha ferito gravemente la ragazza che era con lui. E' accaduto poco dopo le 19,30. I due erano entrati nel negozio per compiere una rapina, ma l'orefice, sotto la minaccia d'una pistola, ha sparato. La donna ferita dall'orefice [illegible]bbe stata identificata per Anna Gunina, di 22 anni, residente a Roma: nell'ospedale civile [illegible] Civitavecchia è stata giudicata guaribile in dieci giorni per una ferita trapassante da arma da fuoco ad un braccio. [illegible] è stato Giancarlo Frittellini, che ha il negozio in via delle Mura Castellane 23, a Cerveteri.

Il rapinatore e la donna sono giunti sul posto a bordo di una «Simca» 1300 che risulta intestata a Diocleziano Me[illegible], nato a Roma nel 1941 ed abitante a Santa Marinella, in via Aurelia. L'autovettura non risulta rubata.

Thailandia in allarme dopo l'invasione della Cambogia

Bangkok, un occhio [redacted] Hanoi

Gruppi di osservatori militari seguono la guerra indocinese [redacted] ne indicano la possibile evoluzione - Alcuni prevedono una risposta della Cina entro sei mesi
Un regime fragile, possibile vittima [redacted] una guerriglia sostenuta dal Vietnam

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Da quando Saigon [redacted] stata conquistata dai guerriglieri vietcong [redacted] dall'esercito di Giap, Bangkok è diventata l'osservatorio internazionale sui problemi del Sud-Est asiatico. Istituti [redacted] studio e di analisi, quasi tutti finanziati [redacted] denaro americano, seguono [redacted] palazzi bianchi di Silom [redacted] gli sviluppi politici e militari della regione. [redacted] ripete un po' quello che per molti anni era stata Hong Kong per la Cina di Mao [redacted] [redacted] per Hong Kong, anche qui è stato creato [redacted] mestiere di *Indochina watcher*, cioè osservatore esperto [redacted] [redacted] indocinesi.

Vivono una vita senza storia, talora anche dietro paraventi commerciali di società import-export. Studiano la guerriglia e la guerra, e hanno ottime relazioni con alcuni dei comandi militari. E' una professione [redacted] tante, fatta tutta a tavolino e [redacted] l'aiuto anche [redacted] programmi computerizzati.

I *watchers* non fanno politica. Solo teoria. Studiano [redacted] prevedono. Avevano [redacted] molti mesi fa, per esempio, che l'inizio della stagione [redacted]ca avrebbe scatenato [redacted] offensiva dell'esercito vietnamita: tra novembre [redacted] dicembre, puntualmente, i fatti gli hanno dato ragione. Però non tutto [redacted] prevedibile. Tra le variabili analizzate a Bangkok, nessuna ipotizzava l'invasione totale vietnamita; [redacted] me[redacted], l'elaborazione d'una simile ipotesi era stata [redacted]rata nella fase iniziale, perché trascinava [redacted] [redacted] un «assai probabile» intervento militare della Cina e un «probabile» scontro bellico tra Cina e Urss.

Quando i *watchers* hanno riparato [redacted] loro errore, correggendo i vecchi rapporti inviati ai loro uffici centrali, il [redacted] del generale Van [redacted] Dung era già sbocciato nei più importanti punti strategici cambogiani e aveva schiacciato i *khmer* rossi.

Oggi a Bangkok molti dicono che Teng Hsiao-ping ha saputo [redacted] cadere nella trappola preparatagli dai sovietici. Resta il fatto che tutte le analisi erano impostate sulla certezza di [redacted] «ruolo attivo» della presenza cinese nella regione, [redacted] Pechino ha giocato la carta della diplomazia politica [redacted] della condanna morale alle Nazioni Unite.

Le nuove analisi dei *watchers* poggiano quasi tutte su un dato di fatto: che la vittoria vietnamita ha f[redacted] perdere la faccia al governo [redacted] Pechino, infliggendogli [redacted] riduzione di prestigio notevole ag[redacted] occhi [redacted] Paesi asiatici. La conseguenza che[redacted] deriva in modo diretto [redacted] che ora la Cina «deve» fare qualcosa per restaurare la propria immagine politica. Da due settimane [redacted] cominciato così un [redacted] intenso lavoro di elaborazione.

L'affermazione di Hanoi impone un confronto semplificato tra due gruppi: quello formato [redacted] [redacted] Paesi della Federazione indocinese e l'altro aggregato [redacted] alla formula dell'Asean. Tuttavia, [redacted] gioco non dovrebbe essere limitato alle sorti [redacted] penisola: il rilancio [redacted] conflitto cino-sovietico riguarda il futuro dell'Asia, e ogni [redacted] s'inserisce [redacted] un complicato tessuto che tocca le [redacted] rivoluzionarie (o socialiste) del Sud-Est continentale, [redacted] anche la politica di potenza dei due grandi, Cina e Urss.

Molti concordano ora su [redacted] previsione: che entro sei mesi, [redacted] massimo, ci sarà [redacted] risposta di Pechino alla vietnamizzazione della penisola, mentre i tempi della guerriglia cambogiana vengono considerati troppo lunghi. I più attaccati [redacted] teoria della «risposta entro sei mesi» [redacted] in quel gruppo di osservatori che segue [redacted] da molti anni, quasi dai tempi [redacted] Dien Bien Phu.

Metà romantici [redacted] [redacted] avventurieri, introducono nel loro mestiere elementi emotivi assai [redacted] omogenei [redacted] i nuovi sistemi scientifici [redacted] elettronici. L'Indocina [redacted] diventata per loro un mondo chiuso, unico, che si sta perdendo a pezzettini, un poco alla volta. E dopo Saigon han[redacted] soprattutto paura (ma [redacted] una certezza [redacted] confessata) di perdere ora anche Bang[redacted]. Già [redacted] ritiro degli americani [redacted] Thailandia era stato [redacted] brutto colpo, sofferto [redacted] un tradimento; l'avanzata [redacted] Hanoi sembra [redacted] schiacciarli nell'ultimo angolo della penisola, con i loro ricordi coloniali [redacted] [redacted] guerriglia comunista che stringe a Nord e a Sud.

La vita artificiale [redacted] Bangkok, con i sorrisi invitanti [redacted] ragazze, i bar affollati, i grandi cartelloni pubblicitari, è una tentazione troppo dol[redacted]. Pensano a com'era Saigon prima [redacted] a com'è ora. E non è difficile capire perché abbiano fretta [redacted] vedere i cinesi ripartire all'attacco. Ma Pechino pare muoversi [redacted] molta cautela.

Pham Van Dong [redacted] inviato al generale Kriangsak, che comanda [redacted] governo thailandese, una lettera piena di [redacted]pegni e [redacted] promesse: [redacted] da queste parti [redacted] difficile trovare ormai qualcuno disposto a credergli. C'è già chi [redacted] mette [redacted] tempo che resta alla Thailandia prima d'essere inghiottita [redacted] comunismo vietnamita. Venerdì Kriangsak è andato in Giappone [redacted] dire che [redacted] le infiltrazioni guerrigliere dal Laos, i giornali pubblicano ogni mattina resoconti puntuali delle «operazioni sovversive» al Sud, ai margini [redacted] la Malaysia. Nel Nord-Est, appena sopra il confine cambogiano, sono ini[redacted] scontri [redacted] quali sareb[redacted] stati visti anche soldati vietnamiti.

La Thailandia non ha la storia coloniale [redacted] [redacted] vicini, [redacted] [redacted] [redacted] ordine politico indocinese finisce per coinvolgerla ugualmente: e più [redacted]ra che [redacted] la geografia, per [redacted] fragilità e la malformazione del [redacted] sistema politico, [redacted]rotto, paralizzato dalla lotta tra i clan militari, legato dalla repressione feudale nella campagna [redacted] precapitalista in città. [redacted] paura e il terrore hanno fatto [redacted] guerriglia l'unica forma possibile di opposizione.

Gli *Indochina watchers* aspettano. Raccolgono [redacted] loro informazioni, fanno le loro analisi, e poi vanno [redacted] bere nei bar gelati dall'aria condizionata, tra colonne di turisti americani con [redacted] camicie fiorite. Bangkok consuma [redacted] sua straordinaria facilità di [redacted] a meno di trecento chilometri da [redacted] guerra dove [redacted] si muore ogni giorno.

Mimmo Càndito

Con l'avallo degli Stati Uniti e della Cina

La Corea del Sud propone trattative di pace al Nord

NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La Corea del Sud ha proposto nuovi negoziati [redacted] pace alla Corea del [redacted]. Il presidente sudcoreano Park Chung Hee lo ha annunciato alla televisione di Seul precisando [redacted] non aver posto condizioni. Una analoga precedente iniziativa era già stata respinta dal presidente nord-[redacted] Kim Il Sung. Questa volta, però, si [redacted] [redacted] possibilità di una mediazione [redacted] cino-americana.* «Lo sforzo del presidente [redacted] Chung Hee è serio — *ha dichiarato a Washington* [redacted] *portavoce* [redacted] *Dipartimento di Stato* — e siamo pronti ad appoggiarlo». *L'America ha nella Corea del Sud il maggior numero di soldati* [redacted] [redacted] *dell'Asia.*

CINA
COREA DEL-NORD
COREA DEL SUD

La proposta delle trattative sembra essere scaturita [redacted] *una serie incrociata di discussioni prima tra gli Stati Uniti* [redacted] [redacted] *Cina, e poi tra gli Stati Uniti e la Corea del Sud da una parte e la Cina e la Corea del Nord dall'altra.* «Un dialogo diretto tra i due [redacted] coreani — *ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato* — è indispensabile per ridurre la tensione nella penisola». *Egli ha così indirettamente indicato che gli Stati Uniti e la Cina* [redacted] *d'accordo nello spingere* [redacted] *Chung Hee e Kim Il Sung verso la collaborazione economica in vista di un trattato che potrebbe contemplare un'unione* [redacted] *tipo federativo.*

[redacted] *posizione nordcoreana è stata finora di estrema rigidità. Kim Il Sung* [redacted] *sempre insistito per la partecipazione degli Stati Uniti a eventuali negoziati perché* [redacted] *considera «invasori della Corea* [redacted] [redacted] [redacted] *vuole il loro immediato ritiro prima* [redacted] *discutere altre intese. Ma la Cina, nella cui orbita d'influenza la Corea del Sud gravita,* [redacted] *che condivideva quell'atteggiamento, è ora dell'opinione che il problema* [redacted] *vada giudicato nel contesto* [redacted] *rapporti* [redacted] *l'Urss. Dopo che i sovietici hanno appoggiato l'invasione vietnamita nella Cambogia, essa vuole innanzitutto sincerarsi della* [redacted] *della penisola.*

Da un anno a questa parte Pechino e Washington si adoperano, talvolta anche in contrasto una [redacted] *l'altra, per trovare una via d'uscita dall'impasse in Corea. Il presidente cinese Hua Kuo-feng ha fatto la sua prima visita all'estero nella Corea del Nord, e il ministro della Difesa americano Brown è andato a Seul. Il vice premier cinese Teng Hsiaoping, che è atteso negli Stati Uniti* [redacted] *tra otto giorni, ha inoltre accostato il problema* [redacted]*reano a quello* [redacted] *Formosa nelle sue discussioni con l'ambasciatore americano Woodcock* e. c.

L'annuncio dato al Pentagono

Un missile nucleare per l'Europa Nato

La potente [redacted] sarà prodotta [redacted] Stati Uniti, Inghilterra, Germania e Francia
Compenserà il divario atomico con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un nuovo missile nucleare a [redacted] gittata sarà costruito [redacted] Stati Uniti, dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania e assegnato all'Europa Occidentale a [redacted] dall'Urss. La «*decisione* [redacted] *principio*» è stata raggiunta al vertice della Guadalupa due settimane fa, e il presidente Carter ha già stanziato 350 milioni di dollari per l'arma. Il missile sarà forse una moderna [redacted] del *Pershing*, di oltre [redacted] chilometri di portata: lanciato dalla Germania, potrebbe distruggere le principali [redacted] dell'Urss. Ha spiegato un alto funzionario del Pentagono che [redacted] la risposta dei quattro grandi dell'Occidente al ricat[redacted] nucleare che l'Urss fa all'Europa.

I retroscena della decisione, che rappresenta un'importante svolta politica nella storia della Nato, sono [redacted] [redacted]re nel rifiuto sovietico [redacted] includere nel Salt, [redacted] nei trattati [redacted] la limitazione delle armi strategiche, nuovi [redacted]li e bombardieri di eventuale impiego contro l'Europa. Dopo la firma del Salt 1 e alla vigilia della firma del Salt 2, l'Urss ha collocato [redacted] frontiere [redacted] 500 missili SS 20, un'arma micidiale, mobile e a tre testate nucleari, e un numero imprecisato [redacted] bombardieri atomici [redacted].

Alla Guadalupa, [redacted] premier britannico Callaghan, il presidente francese Giscard e [redacted] cancelliere tedesco Schmidt, hanno fatto presente a Car[redacted] che, qualora non fossero [redacted] adottate contromisure, militarmente l'Europa sarebbe rimasta in balia dell'Urss.

La costruzione congiunta del *Pershing* o di un'arma ancora più potente, segnerà una svolta [redacted] [redacted] Nato per molte ragioni: perché suggellerà [redacted] fatto la nascita del quadripartitismo politico-militare avvenuta [redacted] Guadalupa, e l'in[redacted] della Germania tra le grandi potenze; perché costituirà il primo passo verso una [redacted] strategica multipolare e [redacted] deterrente sottratto a[redacted] accordi a due Washington-Mosca; perché conferirà maggior equilibrio a tutti [redacted] altri rapporti tra l'Europa e l'Urss, ribadendo al tempo [redacted]o l'impegno americano. «*Se uno degli obiettivi sovietici era di isolare gli europei* — [redacted] detto l'alto funzionario del Pentagono —, *ebbene* [redacted] *fallito*».

La «*decisione di principio*» della Guadalupa dovrà essere naturalmente approvata dai Paesi membri della Nato. Ma anticipazioni [redacted] già state fatte i mesi scorsi, [redacted] evitare le polemiche che negli Anni [redacted] impedirono un multipolarismo militare, polemiche che, si è capito a posteriori, servirono all'Urss ad affermare la propria superiorità sull'Europa. Inoltre il tempo stringe: i sovietici intendono firmare i Salt 2 entro due mesi al massimo, probabilmente prima, [redacted] hanno già chiesto che nei Salt 3, da [redacted] quest'anno, vengano discussi anche [redacted] arsenali atomici europei. L'Urss cerca negoziati da [redacted] posizione di forza che non intacchino la sua superiorità. Il *Pershing* non sarebbe pronto prima di uno o due anni e la costruzione di un'altra arma richiederebbe ancora più tempo.

Nell'opinione degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, [redacted] Francia e della Germania, questo rafforzamento della Nato non comprometterebbe la distensione [redacted] Europa. E' destinato tuttavia a costringere l'Urss ad un chiarimento.

Ennio Caretto

Gerald Ford in Arabia

[redacted] — [redacted] presidente americano Gerald Ford [redacted] giunto a Riad per una [redacted] in Arabia Saudita nel quadro della sua *tournée* nel Medio Oriente.

[redacted] giorni scorsi l'ex capo della Casa Bianca [redacted] visitato Assuan, dove [redacted] incontrato Sadat [redacted] lo Scià dell'Iran, e Damasco. [redacted] aveva avuto un colloquio con il capo di Stato siriano. *(Ansa)*

Grazie a [redacted] incendio [redacted] po' di pace per l'ambasciata americana a Mosca?

Mosca. Squadre di vigili del fuoco combattono l'incendio presso l'ambasciata americana

[redacted]A — *Un incendio* [redacted] *distrutto la scorsa notte gli ultimi tre piani* [redacted] *un edificio* [redacted] *viale Ciaikovski,* [redacted] [redacted] *pompieri* [redacted]*no stati impegnati per alcune ore e sono riusciti a domare le fiamme soltanto all'alba.*

Non si hanno notizie di vittime, anche [redacted] *molte ambulanze* [redacted] [redacted] [redacted] *nella zona. Il fuoco* [redacted] *sarebbe sviluppato nel sottotetto, divorando poi gli appartamenti più alti di questo palazzo residenziale di nove piani abitato solo da russi, costruito negli Anni Trenta e ufficialmente adibito a civile abitazione.*

Ma, per tutta la notte, anche se la temperatura era di 15 gradi sotto zero, una piccola folla, composta in maggioranza di stranieri, ha seguito con interesse [redacted] *spettacolo, anzi,* [redacted] *soddisfazione. Poiché nell'edificio,* [redacted] *informazioni attendibili, c'erano* [redacted] *apparecchiature che dall'inizio degli Anni Sessanta bombardano* [redacted] *fasci di microonde l'ambasciata americana nella capitale sovietica, situata a circa 200 metri di distanza. Ad un certo punto, la polizia ha intimato di sgomberare, i vigili del fuoco hanno invitato i giornalisti a «non seccare».*

[redacted] *«bombardamento» servi*[redacted] *a neutralizzare gli apparati* [redacted] *sorveglianza americana,* [redacted] *avrebbe anche la funzione di sistema d'ascolto.* [redacted] [redacted] *il personale della rappresentanza diplomatica protesta contro questa continua irradiazione, alcuni dipendenti accusavano strani disturbi. Ma, dopo un lungo studio scientifico, il Dipartimento di Stato ha escluso che i fa*[redacted] *di microonde potessero avere conseguenze sulla salute.*

[redacted] *due funzionari della sezione militare dell'ambasciata* [redacted] *sono giunti* [redacted] [redacted] *diplomatica, probabilmente per controllare l'intensità delle radiazioni e stabilire se gli impianti sovietici siano* [redacted] *distrutti.* r. p.

Germania: [redacted] alle spie dell'Est

[redacted]N — La fuga in Occidente di un ufficiale del ministero della Sicurezza tedesco-orientale ha fatto scattare nella Repubblica federale [redacted] caccia alle spie che lavorava[redacted] per la Rdt.

L'ufficiale della Germania Orientale è fuggito nella notte tra il 18 e il 19 gennaio — ha comunicato ieri il procuratore generale dello Stato Kurt Rebmann — «*portando con sé a Berlino Ovest importanti documenti del suo ufficio*».

I tedeschi preoccupati [redacted] divisi sul dramma «Holocaust»

La Germania teme di rivivere in tv lo choc dello sterminio degli ebrei

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Milioni di tedeschi [redacted] messi a confronto brutalmente la settimana prossima con il loro passato: da lunedì a venerdì (con una pausa la sera di mercoledì) [redacted] televisione trasmetterà per oltre sette ore complessive le quattro puntate del dramma americano *Holocaust* sul sistematico massacro degli ebrei nella Germania [redacted]. «*Puro esplosivo*» [redacted] giovedì il *Kölner Stadt Anzeiger* a proposito del film, poche ore prima che estremisti di destra protestassero con due cariche di dinamite contro la trasmissione, e aggiungeva «*mai un programma* [redacted] *stato ovattato in così numerose dichiarazioni, spiegazioni, scuse* [redacted] *discussioni*».

Holocaust, che secondo lo scrittore ebreo Eugen Kogon (sei anni a Buchenwal) «*dovrebbe contribuire a più umanità*», ha generato cattivo sangue e liti già molti mesi fa tra gli enti televisivi, le chiese, i partiti politici e [redacted] intellettuali quando [redacted] qualcuno ven[redacted] l'idea [redacted] comperarlo [redacted] di metterlo in onda in Germania. Per alcuni [redacted] [redacted] «*ignobile polpettone*», [redacted] tipica «*soap opera americana*», «*tirata antitedesca*», [redacted] altri invece [redacted] «*occasione per non dimenticare*», un «*invito* [redacted] *formazione politica*». Quest'ultima definizione è del ministero per l'istruzione [redacted] Renania [redacted] che da Düsseldorf ha fatto distribui[redacted] nella regione in 200 mila copie agli insegnanti una documentazione storico-cronologica sul genocidio degli ebrei, affinché possano pre[redacted] gli scolari al dramma televisivo.

Probabilmente i giovani che vedranno le quattro puntate non saranno così numerosi come gli educatori [redacted] augurano. Per due ragioni: *Holocaust* andrà in onda soltanto sul [redacted] programma a basso indice di ascolto ed è prevedibile che molti genitori preferiranno vedere una commedia o un giallo sugli altri due canali. E' accaduto — ed è sintomatico della capacità [redacted] molti tedeschi di ricordare gli orrori del passato — che alcuni dei direttori [redacted] primo programma [redacted] sono rifiutati di trasmettere *Holocaust* dopo che non avevano avuto il coraggio di opporsi pubblicamente all'acquisto.

Scrive a tale proposito il settimanale *Der Spiegel* (anch'esso contrario a *Holocaust*) che la decisione di non rifiutare il film «*è vile* [redacted] *sbagliata. Il senso collettivo di colpa non dovrebbe costringere un ente pubblico a comperare una serie* [redacted] *contraddice i suoi principi estetici, pedagogici e informativi*». Stupisce che per la prima volta [redacted] *Spiegel* parla di «*senso collettivo* [redacted] *colpa*», 34 anni dopo la fine della guerra.

A [redacted] l'istituto di scienza delle comunicazioni dell'università ha fatto un esperi[redacted] per sondare la probabile reazione dei tedeschi alle quattro serate televisive della prossima settimana, facendo vedere *Holocaust* [redacted] un gruppo di persone scelte col cosiddetto metodo del campione: [redacted] [redacted] spettatori anziani, ex soldati, profughi, vedove di guerra; tra quelli di media [redacted] professionisti, insegnanti, artigiani, operai; tra i giovani scolari studenti [redacted] allievi [redacted] scuole professionali.

[redacted] risultato [redacted] [redacted] «chiaro rifiuto»: soltanto uno [redacted] i giovani [redacted] [redacted] detto favorevole alla trasmissione televisiva, soltanto un anziano (dell'Associazione vittime dello stalinismo) l'ha approvata, mentre gli insegnanti — quasi tutti fra i 25 e i 45 anni — si sono espressi positivamente.

Tre generazioni nella [redacted] di Berlino, ma due reazioni sole: gli [redacted] «attivi» sono aperti critici, gli anziani e i giovani reagiscono alla stessa maniera. [redacted] [redacted] non vogliono ricordare, gli altri preferiscono non sape[redacted]. Ed [redacted] quest'ultimo atteggiamento, accompagnato dalle proteste intolleranti e dalle bombe di giovedì contro le trasmittenti della radio, che maggiormente preoccupa.

Tito [redacted]

È quello dei 100 mila camionisti

Inghilterra, si sblocca lo sciopero più grave?

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Buone notizie, cattive notizie. Ve ne [redacted] di tutti i generi oggi in Inghilterra. Si tenta finalmente di trovare [redacted] soluzione allo sciopero dei camionisti, ma [redacted] un tentativo che infligge una [redacted] ferita alla politica dei redditi. L'agitazione [redacted] molti lavoratori dell'aeroporto di Londra sembra creare meno difficoltà [redacted] temuto, ma gravissimo sarà invece lo [redacted]ro di [redacted] che priverà Londra e altre città dei servizi [redacted] autoambulanze. La situazione generale è leggermente migliorata, ma resta confusa e incerta. I porti sono tuttora paralizzati dalla protesta dei camionisti, non passano né esportazioni [redacted] importazioni: s'allunga di ora in ora la lista delle [redacted] [redacted] a sospendere l'attività.

A discutere la possibilità di un compromesso [redacted] i camionisti e i loro imprenditori è stato il [redacted], che [redacted] fatto un'importante concessione. Le società di autotrasporti erano disposte da tempo ad aprire un negoziato con i camionisti, ma non osavano muoversi perché [redacted] governo insisteva che ogni aumento superiore al 5 per [redacted] avrebbe violato la politica dei redditi per il periodo luglio '78-luglio '79. Qualsiasi tentativo di recuperare aumenti maggiori con maggiori tariffe sarebbe stato impedito da un «congelamento» [redacted] prezzi. Venerdì sera, invece, l'amministrazione laborista ha invertito rotta dichiarando che, «*per il momento*», una simile iniziativa non sarebbe stata «*appropriata*».

Dinanzi alla crescente minaccia costituita dallo sciope[redacted] dei camionisti, il governo Callaghan ha alzato bandiera bianca. Affrancate dalla paura di non poter recuperare il costo della loro generosità, le società [redacted] autotrasporti han[redacted] subito dichiarato [redacted] essere pronte a sottoporre [redacted] disputa ad arbitrato. I camionisti chiedono un incremento di ben il 22 per [redacted] ma sarebbero disposti a [redacted].

Il premier Callaghan [redacted] navigando in [redacted] pericolo[redacted] tra scogli e secche. Le elezioni generali sono [redacted] più vicine. [redacted] primavera [redacted] [redacted] autunno, e Callaghan [redacted] convincere il cittadino [redacted] il governo sa governare senza però alienarsi le *Unions*, che del *Labour Party* [redacted] il sostegno più importante. A prima vista, è la quadratura [redacted] circolo, ma la politica è piena di sorprese.

Mario Ciriello

Astrologia per il 1979, "Anno della Capra,,

Carter e Breznev nel lunario cinese

PECHINO — *Con le tradizionali «Feste di primavera» tra nove giorni, comincerà* [redacted] *Cina un nuovo anno lunare, che i più antichi cicli astrologici pongono sotto il segno della Capra.*

Politicamente [redacted] *economicamente, secondo il* [redacted] [redacted] *oroscopi cinesi, l'Anno della Capra non sarà molto positivo, ma potranno essere comunque «mantenuti gli equilibri» già raggiunti.*

Per scrutare nel destino [redacted] *ognuno, gli antichi astrologi* [redacted] *basavano* [redacted] *cicli ricorrenti di 12 anni; a* [redacted] [redacted] *corrisponde un animale dello zodiaco cinese.*

Il presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, per esempio, è nato nel 1924 Anno [redacted] *Topo: per lui, stando ai li*[redacted] *citato, le congiunzioni stellari prevedono per* [redacted] *'79 «l'inizio di* [redacted] *risalita lungo la scala del successo».*

Il presidente sovietico Leonid [redacted] [redacted] *sotto il segno del Cavallo: vi potrà es*[redacted] *qualche «impennata»,* [redacted] *«tutto migliorerà sensibilmente».*

L'oroscopo dovrebbe essere particolarmente attendibile per i dirigenti cinesi: alla vedova di Mao, Chiang Ching, vituperata componente della «banda dei quattro», pronosticò nel 1977 una «partenza [redacted] *regioni* [redacted] *e città sepolte».*

L'anno scorso fu predetto al viceprimo ministro Teng Hsiao-ping [redacted] *un'opportunità di procedere* [redacted] *testa al* [redacted]. [redacted] [redacted] *sarà* [redacted] *il viceprimo ministro «un anno tranquillo», a condizione che «non si preoccupi troppo dell'incompetenza altrui».*

Al presidente Hua Kuo-feng è invece rivolto l'avvertimento di «non crearsi da [redacted] *alcune difficoltà».* *(Ansa)*

(Segue da pagina 14)

Il 18 gennaio 1979 è mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] [redacted]

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pessina Rossi**, i figli **Franco** con **Carla** e figlie **Marietta** e **Donatella**; **Pietro** con **Norma** e figli **Gianluca Penny** e **Giuseppina**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici curanti, alle suore ed al personale del I medicina ospedale Civile di Alessandria.
— **Quargnento**, 21 [redacted] [redacted]

Gli adorati nipoti **Gianluca Penny**, **Giuseppina**, **Marietta** e **Donatella** piangono il loro caro nonno **GIOVANNI**.

La famiglia **Pagliano**, profondamente commossa per la scomparsa di

Giovanni Albertazzi

si unisce nel doloroso rimpianto a Pennina, Franco, Pietro e famiglie.
— **Torino**, 21 gennaio 1979.

La famiglia **Mattesi L'Orsa** partecipa unitamente al dolore della famiglia Albertazzi.

Il Presidente, dottor **Sergio Pessa**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Direttore Amministrativo**, il **Direttore Sanitario**, i **Sanitari**, le reverende **Suore** ed il **Personale** tutto dell'**Ospedale Dermatologico** prendono viva parte al dolore del Primario professor Francesco Albertazzi, per la perdita del padre signor

Giovanni Albertazzi

— **Torino**, 19 gennaio 1979

Il **Direttore**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il personale tutto della Clinica **Dermatologica** dell'**Università di Torino** partecipano affettuosamente al dolore del prof. Francesco Albertazzi per la perdita del padre signor

Giovanni Albertazzi

— **Torino**, 19 gennaio 1979

Primari, Aiuti ed Assistenti dell'**Ospedale Dermatologico** partecipano al dolore del collega professor Francesco Albertazzi per la perdita del padre signor

Giovanni Albertazzi

— **Torino**, 19 gennaio 1979.

Le famiglie **Bosco Renzo Silvio e Ugo** partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita del **PAPÀ**.

Angelo Milanese e famiglia prendono viva parte al profondo dolore della famiglia Albertazzi per la perdita del **PAPÀ**.

Domenico e **Maria Ghersi** con **Giulio** e **Rina Gaspare** e **Giusi** partecipano al grande dolore di Franco e famiglia.

Mattessi Franco e famiglia prendono parte al dolore di Franco e famiglia.

Carluccio e **Rosella Antinelli** partecipano al grande dolore di Franco e famiglia.

Carlo Prato e famiglia partecipano al grave lutto dell'[redacted] Franco.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

[redacted] Pocchiola
[redacted] Genotti Mogion

anni 88

L'annunciano il marito Enrico, la nuora **Marisa Stefanoni** e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Gino Capponi 10 lunedì 22 corr. ore 14 per Mezzenile, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— **Torino**, 20 gennaio 1979.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Pocchiola.

Daniele Forno e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Pocchiola.

Mattea, Umberto Fabbri e famiglia partecipano al dolore di Enrico.

E' mancato

Eugenio Vogliotti

L'annunciano la moglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Torino lunedì 22 gennaio 1979 ore 15 parrocchia Sant'Ermenegildo, corso Telesio 14.
— **Torino**, 20 gennaio 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[redacted] Saleri

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Francesco ed Elide, Sergio e Rina** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domani, lunedì 22 c.m. alle ore 15, partendo dall'abitazione, di via Saccopelli 10.
— **Lumezzane S. S.** (Brescia), 21 gennaio 1979

La **Ditta Saleri Italo & C.** annuncia con profondo dolore la morte del titolare

Italo Saleri

— **Lumezzane S. S.** [redacted], 21 [redacted]naio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe [redacted]

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10 ospedale Martini via Tofane 71
— **Torino**, 20 gennaio [redacted].

E' mancata

Lodovica Bracco
in Damasio

anni 34

L'annunciano il [redacted] **Felice**, le bimbe **Giuliana** e **Giovanna**, mamma, sorella, suocera, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Dona 44
— **Nichelino**, 20 gennaio 1979.

E' mancata

Tina Ellena
ved. Bourgeois

Addolorati lo annunciano la figlia, genero, fratello e nipote. La cara salma [redacted] tumulata lunedì ore 14 nel cimitero di Sassi
— **Milano**, 21 gennaio 1979.

Cristianamente è mancata

[redacted] Martinengo
ved. Sardo

A funerale avvenuto addolorati lo annunciano nipoti e cognata. S. Messa di trigesima sabato 24 febbraio ore 8,30 parrocchia San Giorgio.
— **Torino**, 19 gennaio 1979.

E' mancato

Beniamino Picollo

Lo annunciano la moglie **Rita Ferrari**, la figlia **Gina** con **Sergio** e **Monica**, fratelli, cognati, nipoti e cugini. Funerali in Cinaglio d'Asti, domenica 21 ore 15.
— **Savona**, 19 gennaio [redacted]

Laura Bergaglio piange l'amico fraterno di sempre

Franco Peradotto

— **Roma**, 20 gennaio 1979

Gianni [illegible] partecipa al lutto per la scomparsa di

Franco Peradotto

— **Udine**, 21 gennaio 1979

I **Medici** di **Nichelino** partecipano al lutto del collega ed amico Aldo per la morte del padre

dott. Adriano Cantarella

— **Nichelino**, 20 gennaio 1979

Presidi e Docenti assieme ai non docenti ed agli **Allievi** dell'**Ita** di **Grugliasco** partecipano commossi al dolore della moglie e della figlia del compianto collega

Gennaro Napoletano

— **Grugliasco**, 20 gennaio 1979

Il **Rotary Club Chivasso** partecipa affettuosamente al dolore del past-president socio onorario ingegner Luigi Rolando per la scomparsa della consorte signora

Margherita
Malaguti Rolando

— [redacted] 19 gennaio [redacted].

La famiglia **Grille-Grosso** partecipano al dolore per la scomparsa della cara [redacted] [redacted] [redacted]

[redacted] Borgo

— **Asti**, 20 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTI

La moglie **Silvia Caretto**, papà **Stefano**, mamma **Elena** e i suoceri, profondamente commossi per le grandi dimostrazioni d'affetto, stima e amicizia tributate al loro caro

Flavio

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore. Le messe di trigesima saranno celebrate in Moncalieri, parrocchia Santa Maria della Scala, domenica 25 febbraio 1979 alle ore 11 e in Sommariva Perno domenica 18 febbraio alle ore 11
— **Moncalieri**, 20 gennaio 1979.

Giuseppe Rivella e famiglia nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della [redacted]

Lodovica Rivella
nata Molinari Min

stringe tutti al suo vecchio cuore in un grande affettuoso e riconoscente abbraccio.
— **Torino**, 21 gennaio 1979

Famiglie **Roberto** e **Zappegno** ringraziano vivamente tutti coloro che in tanti modi e così numerosi hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Giovanni Roberto

La messa di trigesima verrà celebrata domenica 11 marzo ore 11 nella parrocchia di Castelnuovo Don Bosco
— **Torino**, 21 gennaio 1979

Le famiglie **Manacorda** e **Bosco** grate per le manifestazioni di affetto dimostrate al loro caro

Gianfranco

ringraziano commosse
— **Torino**, 20 gennaio 1979

La famiglia **Peggi-Cristofoli** commossa per la partecipazione d'affetto e di stima tributata al loro caro

Piero Peggi

ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.
— **Torino**, 21 gennaio [redacted]

Le famiglie **Vecchiolla-Ottavi** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro e indimenticabile

Guido

— **Torino**, 21 gennaio 1979

Le famiglie **Canelli** e **Merat** commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Maria Franca e Piero

sentitamente ringraziano
— **Nichelino**, 21 gennaio 1979

I familiari del carissimo

Piero [redacted]

ringraziano commossi quanti hanno partecipato affettuosamente al loro grande dolore
— Traise [redacted] gennaio 1979

ANNIVERSARI

1975 1979

Giuseppe Pavan

I nostri cuori ti ricordano sempre con infinito rimpianto. La famiglia.

1971 1979

[redacted] [redacted]
ved. T[redacted]

Figlio, nuora, nipoti ricordano.

22-1-78 [redacted]

Lorenzo [redacted]

I tuoi cari ti ricordano con rimpianto.

1969 1979

[redacted]useppe [redacted]

Affettuosamente sempre ricordato.
— **Nichelino**, 21 [redacted] 1979

1977 1979

Michele Amico

Sempre con noi.

1968 1979

prof. Arnaldo Allerocca

1971 [redacted]

PROF.

Carolina Brunetti Allerocca

vivono nell'affetto della figlia che li ricorda a quanti li amarono.

1974 21 gennaio 1979

[redacted] quarto anniversario della [illegible] [redacted] della compianta signora

Laura Ajò ved. Jarach

deceduta dopo lunga malattia, ma senza sofferenze, il figlio **Lorenzo**, la sorella **Vittoria**, i fratelli, il cognato, le cognate, i numerosi cugini e nipoti, gli altri parenti ed affini, elevano un caro pensiero alla sua memoria e la ricordano a quanti le vollero bene.

Ing. Vincenzo Miglietti

Nel terzo anniversario, con infinito rimpianto, Lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e parenti tutti. La Messa sarà celebrata il 25 gennaio in corso Francia n. 26 alle ore 10 nella Chiesa di Lourdes.
— **Torino**, 25 gennaio 1979.

1978 1979

Teresa Benedicenti
nata Scardo

Ad un anno dalla sua scomparsa affettuosamente la ricordano il marito e parenti tutti. La Santa Messa verrà celebrata domenica 28 c. m. alle 11 nella chiesa parrocchiale di Alpignano.
— **Torino**, 21 gennaio 1979.

1976 1979

cav. Umberto Bianco

Con immutato rimpianto moglie e figlio ne rievocano la memoria a quanti lo stimarono. S. Messa Gran Madre giovedì 25 ore 18,30

1969 1979

Nel decimo anniversario della scomparsa di

[redacted] [redacted]

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Una Messa sarà celebrata il 24 gennaio ore 18,30 a Santa Cristina (piazza S. Carlo).

1969 1979

In ricordo di

[redacted] [redacted]

verrà celebrata una Messa in suffragio martedì 23 ore 18 parrocchia Madonna degli Angeli.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Capozzi

i suoi cari La ricordano con affetto
— **Torino**, 21 gennaio 1979

1976 [redacted]

prof. Anna [redacted] [redacted]

I familiari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1977 1979

[redacted] [redacted]

Un tesoro rivive nel nostro cuore. Mamma e figli. Santa [redacted] 24 gennaio 1979, ore 9, Ss. Pietro e [redacted]

[redacted] [redacted]

Mario Viretti

Sempre ricordato dai suoi cari.
— **Alpignano**, 21 [redacted] 19[redacted]

1976 1979

Dora Martelli ved. Cabutti

vive ogni giorno nel nostro [redacted] rimpianto. Lucia e Mario.

1978 1979

Michele Peschetta

Nel rimpianto il tuo meraviglioso ricordo. S. Messa 22 gennaio 1979 ore 18 Santuario Consolata.

Diventa gravissima la crisi di questo settore zootecnico

Molti suinicoltori chiudono mancherà un milione di capi

I prezzi sono crollati, a causa della concorrenza di olandesi e danesi, che beneficiano dei montanti compensativi (vere e proprie sovvenzioni) - Gli allevatori italiani, d'accordo con quelli francesi, chiederanno alla Comunità europea un premio per ogni scrofa allevata

ROMA — Ancora grida d'allarme sulla suinicoltura italiana, gravemente danneggiata dalla sleale concorrenza di alcuni Paesi della Cee.

Secondo la Confagricoltura, la crisi degli allevamenti suini ha assunto sviluppi non più controllabili. La previsione più corretta è che nel [illegible] verrà a mancare oltre [illegible] milione [illegible] capi. I prezzi all'ingrosso per i capi da macello, nonostante gli aumenti registrati nei costi di produzione, sono sensibilmente inferiori a quelli del gennaio dello scorso anno.

Gli allevatori italiani, d'accordo con gli allevatori francesi, avanzeranno ufficialmente la richiesta [illegible] un premio comunitario da attribuire alle scrofe di allevamento, per evitare un danno irreparabile in questo settore vitale degli allevamenti suini; danno che per l'Italia, potrebbe far cadere sensibilmente quel tasso di autoprovvigionamento, attorno al [illegible] per cento, che si era riusciti a raggiungere.

Un altro grido d'allarme viene dall'Assalzoo (Associazione tra produttori [illegible] alimenti zootecnici), che di recente ha [illegible] convegno a Roma.

Le industrie mangimistiche, specializzate nella produzione di mangimi per suini ed [illegible] direttamente, in molti casi, anche all'allevamento, hanno denunciato le forti perdite che caratterizzano i bilanci degli allevatori e, aspetto assai più preoccupante, il depauperamento del patrimonio suinicolo nazionale.

Nel [illegible] sono stati prodotti 4 milioni [illegible] mila quintali di carne suina; nel 1977 si è giunti a 5 milioni 950 mila quintali. L'incremento testimonia del grado di efficienza dell'allevamento suinicolo italiano che, quanto a capacità imprenditoriale e tecnica, è alla pari [illegible] allevamenti degli altri [illegible] della Comunità. Eppure la produzione nazionale nel 1977 [illegible] assicurato soltanto per il 74% la copertura del fabbisogno: [illegible] non ci sono state le condizioni perché l'allevamento italiano esplicasse appieno la propria capacità produttiva. La [illegible] principale risiede nella concorrenza — sostenuta da meccanismi artificiosi — che ci hanno fatto gli altri Paesi europei.

Nel 1978, la situazione ha subito un deterioramento: non solo le importazioni sono ulteriormente aumentate (12% in più nei primi 9 mesi dell'anno nei confronti [illegible] stesso periodo del 1977), ma vi [illegible] chiari sintomi di [illegible] riduzione della produzione.

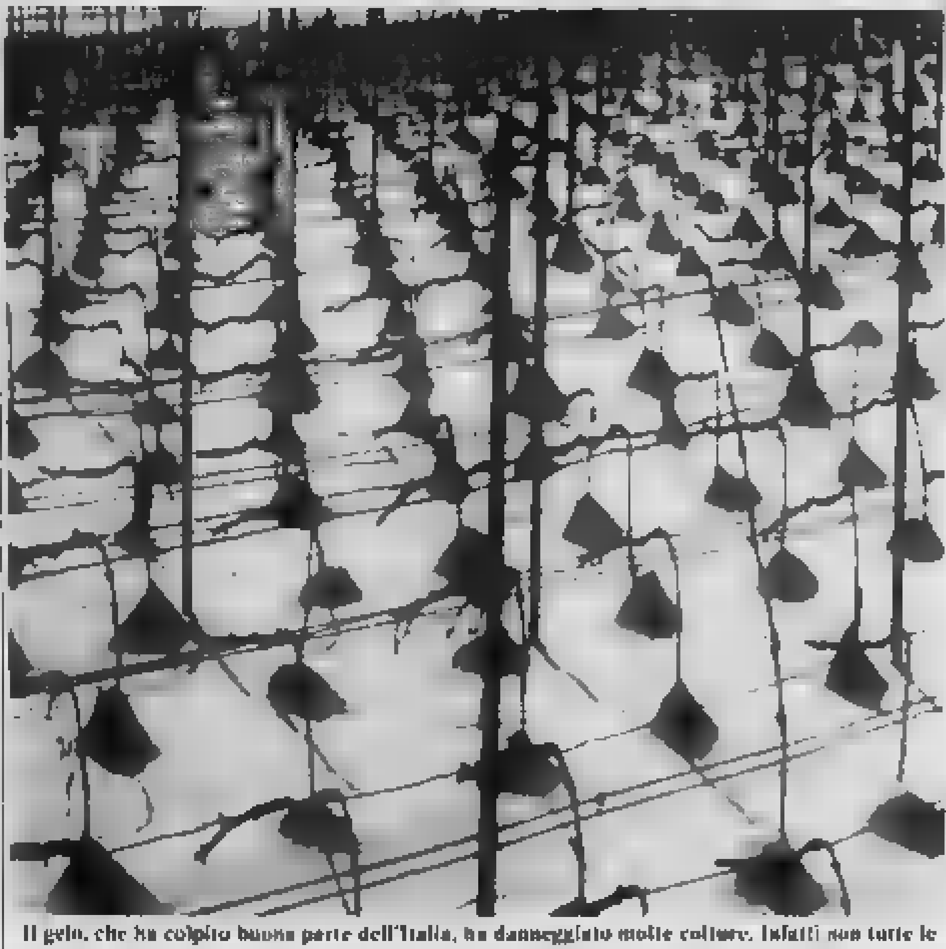
Le rilevazioni Istat, fatte nell'agosto '78, denunciano una riduzione del numero di suini allevati di circa il 2%. Non sarebbe una contrazione di per sé molto rilevante se quel 2% non significasse l'eliminazione dalle stalle [illegible] ben 127 mila riproduttrici. Questo vuol dire che ci si deve attendere — tenuto conto [illegible] numero [illegible] suini che ogni scrofa produce in un anno — una contrazione a breve termine [illegible] oltre un milione di suini da macello: in equivalente carne si tratta di oltre [illegible] milione [illegible] quintali.

Occorre dunque correre urgentemente ai ripari, sostiene l'Assalzoo. Dovendoci muovere nell'ambito comunitario — e la regolamentazione di mercato del settore non offre grandi possibilità di manovra — l'unica via da battere è tentare di ottenere l'eliminazione delle distorsioni che hanno favorito artificiosamente la suinicoltura di altri Stati membri a scapito della nostra.

In poche parole — secondo l'Assalzoo — occorre dare [illegible] rapidamente soluzione all'or[illegible] annoso problema degli importi compensativi monetari, tenendo presente che [illegible] loro ridimensionamento determina automaticamente un contenimento delle importazioni o meglio un aumento dei prezzi di offerta d[illegible] carne suina estera con un immediato effetto tonificante sul mercato nazionale. E' anche necessario puntare ad [illegible] riequilibrio dei costi di produzione sopportati [illegible] allevamenti italiani agendo in particolare sui prezzi dei cereali foraggeri.

l. b.

Gravi danni per il gran gelo



Il gelo, che ha colpito buona parte dell'Italia, ha danneggiato molte colture. Infatti non tutte le coltivazioni hanno avuto [illegible] fortuna d'essere ricoperte (come il vigneto della foto) di un discreto manto nevoso, che protegge le piante dal freddo. Soprattutto gli ortaggi sono stati danneggiati dal freddo intenso: il brusco abbassamento della temperatura ha arrestato lo sviluppo delle piante e le forti precipitazioni hanno ostacolato la raccolta delle partite già pronte. In molte zone vengono segnalati, per le specie orticole da foglia, estesi danni alle colture. In complesso le disponibilità per il [illegible]lo sono diminuite e risultano inferiori alle necessità del consumo

IN PIEMONTE

Annata agraria più 4%

[illegible] bilancio 1978 dell'annata agricola piemontese è da valutare, tutto sommato, buono. E' decisamente confortante, se raffrontato con la campagna scorsa. Il prodotto lordo vendibile sfiora i 2000 miliardi di lire con un aumento, in termini reali, di circa il 4 per cento.

Ecco i risultati dei più importanti settori produttivi:

Viticolo: produzione quantitativa pari a poco più del 50% del '77, ma la qualità è ottima e non teme confronti [illegible] le [illegible] del 61, [illegible] 67, 71 e 74. Essendo quello piemontese un vino di qualità, il prezzo dovrebbe supplire, per i viticoltori, alla mancata produzione e per i consumatori in termini di prodotto di vero e proprio pregio specie per i vini D.O.C.

Risicolo. oltre 100,000 ettari sui [illegible] mila complessivi in Italia riguardano le province di Vercelli, Novara ed Alessandria. Da anni la raccolta (settembre-ottobre) che come periodo interessa anche uva e mais, non avveniva in condizioni climatiche così ottimali e ciò ha molto favorito la completa maturazione. Su 10 milioni [illegible] quintali prodotti in Italia e quindi nell'intera CEE (la Francia ne produce soltanto 500.000 quintali) circa 6 milioni sono prodotti nella nostra regione. Qualità e quantità sono decisamente buone.

Malcontento si registra nell'ambiente [illegible] per i prezzi influenzati negativamente [illegible] importazioni «in temporanea» che disturbano il mercato locale.

Granario: a parte la provincia di Alessandria, provata dall'alluvione dell'ottobre '77 che ha danneggiato i campi già seminati e impedito [illegible] prosecuzione delle semine, i risultati quali-quantitativi sono stati normali ed addirittura buoni se raffrontati al '77.

La coltura, ridimensionata negli [illegible] anni a favore del mais e della [illegible] barbabietola da zucchero, interessa tuttora [illegible] [illegible] mila ettari [illegible] una produzione [illegible] oltre 6 milioni di quintali di granella.

I prezzi di mercato sono, tutto sommato, soddisfacenti. [illegible]lo: [illegible] campagna trascorsa può essere considerata fra le «normali». Le cattive condizioni climatiche della primavera sono state superate [illegible] temperature medie stagionali dell'estate e dell'autunno consentendo alla coltura un buon recupero: la raccolta ha registrato non più di 10 giorni di ritardo.

Zootecnico: ha prodotto molto e in Piemonte i capi allevati sia [illegible] latte che da [illegible] ne registrano un aumento numerico, a differenza del resto del Paese che tende a diminuire l'attività zootecnica.

Il maggior contributo [illegible] sviluppo produttivo è dato dalle carni avicunicole e dalle uova ma anche [illegible] bovina e latte (oltre 12 milioni di ettolitri) hanno contribuito a migliorare il reddito agricolo.

Il comparto suinicolo è invece in situazione di grave.

Frutticolo: [illegible] avverse [illegible]dizioni della primavera al momento della fioritura e dell'allegagione hanno molto danneggiato [illegible] frutta e [illegible]razione estiva. Le drupacee (pesche, susine, albicocche ecc.) hanno prodotto poco [illegible] i prezzi sono stati conseguentemente sostenuti.

Infine anche il settore della *barbabietola da zucchero* che ha interessato in Piemonte 5000 ettari nelle province di Alessandria e [illegible] Asti, pur producendo quantitativamente meno della scorsa annata ha dato buoni risultati dal punto di vista qualitativo: il tenore zuccherino (grado polarimetrico) è stato di circa 2 gradi superiore alla [illegible] annata.

Bruno Pasteris

Inchiesta sull'associazionismo nei principali Paesi europei

Norvegia, tutto si fa in cooperativa

Iniziamo, con questo servizio, un viaggio in agricolture più o meno favorite dal punto di vista climatico ambientale e più o meno organizzate e progredite economicamente. Incomincia dalla Norvegia, il più settentrionale [illegible] Paesi europei. Il suo territorio si colloca per più di [illegible] quarto al di sopra del [illegible]olo Polare Artico e [illegible] estende, da Nord a Sud, per una lunghezza di 1800 km., [illegible] fascia ristretta e prevalentemente montuosa, della penisola scandinava.

Quattro milioni [illegible] gli abitanti, di cui 1,6 attivi: 17% occupato in agricoltura, [illegible]tro una quota [illegible] prodotto netto nazionale del 7,5% proveniente dall'agricoltura e del 2,6% dalle foreste. Il 23% della superficie è sottoposto all'utilizzazione forestale.

Come, in una situazione così difficile per le ostili condizioni naturali, possa [illegible]tere un'agricoltura, è spiegato dalla particolare diffusione della cooperazione, che, in Norvegia, assume un ruolo fondamentale nell'economia [illegible] [illegible] che le cooperative concentrino l'84% dell'intera produzione agricola [illegible] Paese).

Esiste un'organizzazione nazionale cooperativa alla quale aderiscono 70 organizzazioni di livello regionale o di comparto produttivo. Il settore più forte è quello del latte: 46.500 produttori organizzati in cooperative [illegible] primo, secondo e terzo grado, con ben [illegible] centrali del latte, 7 associazioni regionali e 2 nazionali (associate tra loro): praticamente la totalità del mercato.

Le due associazioni nazionali sono rispettivamente quella dei produttori [illegible] latte e quella delle Centrali. Solo da pochi anni si sono federate. Questo ha permesso di formulare una programmazione globale, in modo da equilibrare offerta e domanda. Ugualmente sono state concentrate le attività promozionali. Le latterie mettono a disposizione dell'intera organizzazione la propria rete di vendita: i prodotti vengono presentati tutti sotto gli stessi marchi.

Il mercato del latte alimentare è soggetto a precisi vincoli, mentre è totalmente libero il [illegible] dei formaggi. Questi ultimi vengono [illegible] dalla rigida politica di importazioni contingentate praticata dallo Stato.

Le associazioni regionali provvedono alle necessarie compensazioni per adeguare l'offerta alla domanda in tutte le parti del Paese (ovviamente le condizioni climatiche favoriscono una maggiore produzione nelle regioni meridionali). Vi è l'obbligo per i soci di conferire la totalità del prodotto alle rispettive cooperative. Mentre tutte le aziende agricole fanno parte dell'Associazione dei produttori, vi è un 2-3% dei produttori che non partecipano alle latterie cooperative e preferiscono vendere diversamente il proprio latte, ovviamente percependo un prezzo inferiore.

Come già si è accennato, il processo di razionalizzazione della produzione procede in modo continuo: nell'ultimo anno hanno chiuso 1500 aziende (20,000 negli ultimi quattro anni). In tal modo si concentrano i terreni nelle aziende residue e ciò significa aumento della produttività.

Il mercato del [illegible] risulta in evoluzione: vi è [illegible] negli ultimi anni una riduzione del 6% nel consumo di latte intero, ampiamente compensato peraltro da un aumento del latte scremato. Ciò è il frutto di una campagna contro il grasso promossa dalle autorità sanitarie. Il latte scremato costa meno [illegible] mercato di quello intero.

Il bestiame viene allevato in forma stanziale: si è andata progressivamente abolendo la transumanza (tradizionale in [illegible] paese montuoso). [illegible] tende invece a colonizzare la montagna e a stabilirvi aziende stanziali particolarmente favorite in vario modo. La fissazione del prezzo agli agricoltori viene determinata attraverso un prezzo medio nazionale, prezzi regionali, prezzi [illegible] latterie e, finalmente prezzi alla stalla. Il prezzo va[illegible] [illegible] relazione all'efficienza [illegible] cooperative. Viene an[illegible] controllata rigidamente la qualità [illegible] prodotto. La produzione delle carni (bovine e suine) è concentrata, per il 70% del totale, in 11 grandi cooperative che associano 85.000 produttori.

Il settore ortofrutticolo, il più difficile [illegible] organizzare secondo i responsabili, è controllato dalle cooperative per il 45-50% della produzione. Quest'ultima non assicura che la metà del fabbisogno nazionale per cui si ricorre largamente all'importazione: nel 1976, 800 milioni [illegible] [illegible] cioè oltre 130 miliardi [illegible] lire. Le uova vengono per il 40% commercializzate direttamente dalle aziende agricole. La restante parte è controllata al 90-95% dalle cooperative del settore, organizzate in 13 distretti regionali.

Il 70% della produzione forestale commercializzata è concentrata nelle cooperative, costituite unicamente [illegible] proprietari-conduttori. Nella parte occidentale della Norvegia la produzione forestale viene ottenuta [illegible] aziende agricolo-forestali.

Ad una certa superficie agraria s'aggiunge una piccola estensione di bosco (da 10 a 200 ettari). Nella fascia orientale prevalgono invece [illegible] aziende esclusivamente forestali di grandi dimensioni (3-4 [illegible] ettari). L'associazione delle cooperative stabilisce, attraverso una [illegible] [illegible] [illegible] tratto [illegible] produzione collettivo, le condizioni di cessione, [illegible] legname [illegible] industrie [illegible] trasformazione. I [illegible] complessi [illegible] questo tipo appartengono alle [illegible] cooperative forestali. Queste ultime [illegible] [illegible] 450 in tutto il Paese.

Complessivamente associano 54.000 proprietari, cioè praticamente tutti i privati. Infatti la parte restante [illegible] produzione legnosa proviene dalle foreste di proprietà statale e comunale, che si estendono per il 25% [illegible]a intera superficie a boschi. Il 15% di tale produzione viene ceduta dalla Pubblica Amministrazione, con contratti di concessione, alle cooperative.

Giuseppe Maspoli

(1 continua)

Principali mercati agricoli

[illegible] — **Cereali:** *Frumento nazionale* [illegible] mercantile base 76/78 c.e. 2% al q.le 19.400 - 19.500, Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le 20.400 - 21.500, *estero:* [illegible] al q.le Utility 23.100 - 23.300. *Orzo naz.:* al q.le n.q., [illegible]ro: bianco pesante canadese al q.le 19.300 - 19.400, francese al q.le 18.200 - 18.300. *Avena estera:* Plata al q.le 17.200 - 17.300. *Granoturco naz.:* comune ibrido al q.le 16.200 - 16.300.

ALESSANDRIA — Cereali: *Frumento* [illegible] 75/77: 18.900 - 19.100. Ibrido nazionale: 17.800 - 17.900; *Orzo nazionale:* 17.800 - 17.900; *Avena:* 15.900 - 16.400. *Crusca:* 15.700 - 16.800.

NOVARA — Latticini: [illegible]ro [illegible] Gorgonzola maturo di 1ª [illegible] Gorgonzola maturo di 2ª [illegible]

TORINO — Pioppi: Pioppo in piedi [illegible] Tronchi per cart.: 3800 - 4000. Tronchi per segheria: 5100 - 5500; per tranciatura: 2600 - 2800.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5° 80.000; Grignolino Piemonte 85.000. Vino rosso da [illegible] tipo 3 i 10-12°, 40.000 - 45.000. Barbera d'Asti 60.000 - 65[illegible]

ALBA — Vino: Dolcetto 110.000 - 130.000; Nebbiolo d'Alba 70.000 - 80.000. Barolo 90.000 - 180.000. Barbaresco 100.000 - 180.000.

Congresso cooperative piemontesi

TORINO — Ieri si è tenuto il 2° congresso regionale piemontese dell'Associazione regionale cooperative agricole, aderente alla Lega, che conta 125 cooperative aderenti con circa 5000 soci, per complessivi 79 miliardi di fatturato.

Durante il congresso sono stati stabiliti gli impegni e [illegible] proposte che [illegible] movimento cooperativo attuerà nel prossimo quadriennio, per un rinnovamento e lo sviluppo di una agricoltura associata, capace di contribuire a superare la crisi economica ed aprire nuove prospettive [illegible] sviluppo al Paese, attraverso la [illegible] della cooperazione.

L'Associazione individua inoltre la programmazione come strumento per avviare i processi di riforma dell'agricoltura e dell'economia, consentendo [illegible] valorizzare la funzione dell'impresa diretto-coltivatrice associata, per procedere alla riorganizzazione della produzione, dell'industria e del mercato.

Industrie enologiche inquinano?

TORINO — A giugno entra [illegible] vigore la legge che disciplina gli scarichi industriali nelle acque interne e marine. Anche le aziende enologiche dovranno adeguarsi alle norme (legge 10 maggio 1976 n. 319 - norme per la tutela delle acque dall'inquinamento). Se le grandi industrie possono sopportare [illegible] spese, non altrettanto sono in grado [illegible] fare le medie e piccole imprese.

Dovranno allora chiudere? Qualora la legge venga applicata [illegible] distinguere tra scarichi industriali (cromo, zinco ecc.) e scarichi di produzione enologica (alcol ecc.) [illegible] certo che molte distillerie dovranno sparire.

Della depurazione delle [illegible]que di scarico delle industrie enologiche si parlerà in [illegible] tavola rotonda che si svolgerà giovedì 25 gennaio alle ore [illegible] nel Salone Europa della Camera [illegible] Commercio [illegible] Torino [illegible] [illegible] dell'inaugurazione dell'anno accademico [illegible] Corso di specializzazione in viticoltura ed enologia.

ECONOMICI

19 Vendite alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

La nomina di Pazzi alla Consob Sì della Corte dei Conti

ROMA — La Corte [illegible] Conti ha registrato il decreto di nomina di Bruno Pazzi a commissario della Consob. L'ufficio della Corte dei Conti che controlla gli atti relativi alla Presidenza del Consiglio ha esaminato il decreto presidenziale per controllarne i requisiti di legittimità e, trovandolo ineccepibile, lo ha registrato (registro 1, foglio 17 del 16 gennaio) restituendolo poi «al mittente», cioè alla presidenza del Consiglio dei ministri stessa, il 17 gennaio.

[illegible] momento della registrazione, e quindi dal 16 gennaio, Bruno Pazzi è, a tutti gli effetti, il quinto commissario [illegible] Consob.

Gli altri commissari sono: Gastone Miconi (presidente, ex direttore generale del ministero del Tesoro); Renato Squillante (ex magistrato); Alvaro Perfetti (ex direttore centrale presso il ministero delle Finanze); Francesco Masera (proveniente dalla Banca d'Italia).

La candidatura di Pazzi alla Consob, in sostituzione del dimissionario Francesco De Mar[illegible] (ex agente di cambio) provocò, nella seconda metà di dicembre, [illegible] reazioni a catena in tutti gli ambienti borsistici italiani e nella Consob [illegible]: il candidato, ed ora commissario della Consob, proviene infatti dall'Agis (associazione generale italiana dello spettacolo) della quale era vicepresidente.

Tale «provenienza», unita al fatto che lo stesso Pazzi in una intervista ammise di essere totalmente digiuno di Borsa, venne presa quale ultimo atto di un pluriennale disinteresse degli uomini di governo [illegible] le vicende del mondo della Borsa in generale. Così il sen. Urbino Aletti si dimise per protesta da presidente del comitato esecutivo degli agenti di cambio di Milano, i colleghi di Roma minacciarono altrettanto, ad un certo punto corsero voci che tutti i quattro rimanenti commissari della Consob avrebbero pensato di dimettersi in massa.

La conclusione è [illegible] una settimana (dal 15 al 19 gennaio) piuttosto «calda» per la Borsa italiana: lunedì e martedì scorso il personale della Consob è infatti entrato in sciopero mentre mercoledì e giovedì (per la seconda volta in Italia e forse al mondo) gli agenti di cambio si sono astenuti dalle contrattazioni.

D'Arminio Monforte si è dimesso dalla Montedison

MILANO — Le notizie sulle dimissioni dell'ing. Giovanni D'Arminio Monforte da amministratore delegato e da consigliere d'amministrazione della Montedison, hanno trovato conferma negli ambienti della società anche se, a quanto pare, un ordine di servizio in merito non comparirà prima di lunedì o martedì. Risulta peraltro all'«Agenzia Italia» che l'ing. D'Arminio non lascerà la società, nella quale tornerà ad assumere funzioni di dirigente.

I nuovi incarichi operativi di D'Arminio dovrebbero essere la vicepresidenza della Italconsult, nonché — a quanto risulta — un rapporto di collaborazione diretto col presidente Medici per attività di ingegneria civile e agraria del gruppo Montedison all'estero.

L'andamento delle retribuzioni

ROMA — L'Istat ha reso noti i dati definitivi sull'andamento degli indici delle retribuzioni contrattuali (esclusi [illegible] assegni familiari) dei lavoratori dipendenti in ottobre [illegible]. Per gli operai, rispetto al mese precedente, si sono registrati aumenti dello 0,1 per cento nell'industria e dello 0,2 per cento nei trasporti; rispetto all'ottobre 1977 si sono invece registrati aumenti del 16,9 per cento nell'agricoltura, del 16,8 per cento nell'industria, del 16,8 per cento nel commercio e nei pubblici esercizi, del 15,1 per cento nei trasporti e nelle comunicazioni.

Per gli impiegati, gli aumenti sono stati, rispettivamente, dello 0,2 per cento nei trasporti e dello 0,1 per cento nella pubblica amministrazione; del [illegible] per cento nell'industria, del 13,6 per cento nel commercio e nei pubblici esercizi, dell'11,7 per cento nei trasporti e nelle comunicazioni, del dieci per cento nel credito e nel [illegible] assicurativo, del 9,3 per cento nei servizi dell'istruzione e degli ospedali, dell'11,8 per cento nella pubblica amministrazione.

La trattativa Rizzoli-Sipra

ROMA — Giovedì scorso si sarebbe riunito, secondo quanto riferisce «Politica Bancaria», il consiglio di amministrazione della Sipra alla presidenza del direttore generale della «Rizzoli editore - Corriere della Sera» Bruno Tassan Din, per cercare di aderire alla richiesta della Rizzoli di un finanziamento di circa 30 miliardi annui da parte della società Sipra, nonostante l'opposizione dei tecnici, su richiesta del partito comunista e della segreteria dc.

Le discussioni sarebbero state rimandate ad una nuova riunione che dovrebbe avvenire martedì.

Riserve ufficiali [illegible] fine novembre

ROMA — Le riserve in valute convertibili della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano [illegible] cambi ammontavano a fine novembre 1978 a 8388 miliardi di lire (pari a nove miliardi 854 milioni di dollari). Lo ha reso noto la Banca d'Italia. L'ammontare di tutte le riserve ufficiali nette (valute, oro, diritti speciali di prelievo ecc.) era pari a 20.727 miliardi di lire (24 miliardi 853 milioni di dollari).

Una lettera del ministro delle P.S. Bisaglia

Industria italiana: quanto c'e di pubblico e di privato

ROMA — Quanto c'è di privato, e quanto di pubblico nell'industria italiana? Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Bisaglia, nel suo contributo a una pagina dedicata da «La Stampa» del 27 dicembre scorso alla situazione del Paese, scrisse, tra l'altro, che *«l'industria pubblica copre oltre il 50 per cento del totale dell'industria nazionale»*.

Su «La Stampa» del 6 gennaio, rifacendomi a varie fonti, giunsi alla conclusione che [illegible] fatturato complessivo di tutte [illegible] imprese industriali, piccole medie e grandi, la parte «pubblica» [illegible] poteva calcolare intorno al [illegible] per cento. La quota salirebbe ad oltre il 18, considerando solo [illegible] imprese [illegible] almeno 20 dipendenti, e al 30 per cento, aggiungendo alle industrie dei gruppi Iri, Eni, Efim, anche l'Enel e le imprese in cui lo Stato, le Regioni e gli altri Enti locali hanno partecipazioni di controllo (esempio, [illegible] Montedison).

Il ministro Bisaglia, replicando a quella mia nota, mi invia una lettera, in cui riconosce *«che è molto difficile stabilire con precisione* [illegible] *l'incidenza delle partecipazioni statali nell'industria nazionale»*. Questo perché *«le comparazioni presuppongono termini di confronto omogenei. Invece, tra l'industria italiana presente in tutti i settori con* [illegible] *vasta gamma di imprese di differenti dimensioni, e l'industria pubblica, operante in un limitato numero di settori, in base a una linea di tendenza che privilegia la logica della grande impresa, non c'è la necessaria omogeneità strutturale»*.

Bisaglia continua osservando che, a quella incidenza del 50 per cento [illegible] *può giungere, per approssimazione, assumendo come termini* [illegible] *valutazione alcuni grandi numeri che* [illegible] *riferiscono a settori di preminente importanza per l'economia italiana»*. Dopo aver fatto questa precisazione, [illegible] tutto legittima e accettabile, tra percentuale in termini matematici e «importanza» agli effetti operativi, del peso dello Stato sull'economia, il ministro informa che le Partecipazioni Statali, nelle quali non si esaurisce, peraltro, l'intervento imprenditoriale dello Stato, rappresentano *«oltre il 60 per cento della produzione nazionale di acciaio e poco meno del 100 per cento di quella di ghisa, il 60 per cento della produzione dello zinco e il 45 per cento del piombo, e le percentuali salgono a 100 per il mercurio e la metallurgia dello zinco»*.

Ancora: *«La produzione dell'industria aeronautica appartiene alle Partecipazioni Statali per oltre il 75 per cento del* [illegible] *valore e nella cantieristica* [illegible] *esse dispongono del 95 per cento della capacità produttiva. Nel settore degli idrocarburi, l'Eni produce il 92 per cento del metano estratto dal nostro sottosuolo, e la sua quota* [illegible] *prodotti petroliferi raffinati supera il 30 per cento del totale nazionale. L'Eni rappresenta altresì il 96 per cento della rete dei metanodotti, il 68 per cento della produzione di gomma sintetica, nonché il 42 per cento di quella dei fertilizzanti»*.

Il ministro conclude: *«Ritengo utile questo supplemento di dati per chiarire — in termini certo ancora sommari — il peso dell'industria pubblica nella realtà economica del Paese, al di là di un dato percentuale chiaramente insufficiente»*.

Utile e interessante, non c'è dubbio, il «supplemento di dati» di Antonio Bisaglia. Ma l'aspetto insolito di questa cortese polemica e che, in fondo, ne garantisce maggiormente l'obiettività, è dato dal fatto che il ministro e il giornalista si trovano su posizioni opposte a quelle dove sarebbe più logico che fossero. Il ministro delle Partecipazioni Statali, anche di fronte agli impegni assunti dai partiti della maggioranza parlamentare e di governo, non ha alcun interesse a massimizzare il settore pubblico, la cui espansione tutti hanno riconosciuto essere giunta al limite di guardia.

Il giornalista, per le sue idee e per il giornale in cui scrive, non ha alcun interesse a minimizzare il settore pubblico, proprio per difendere meglio l'iniziativa privata, [illegible] cui funzione essenziale è convinto sostenitore. E, a questo proposito potrei ricordare un mio articolo del 12 marzo 1974, in cui affermavo tra l'altro, dopo una serie di dati, non certo per trarne motivo di soddisfazione, che *«la presenza pubblica nell'economia italiana si sa dove incomincia, non dove finisce»*.

Si può convenire con il ministro dell'Industria, Romano Prodi, quando afferma che non ha importanza la proprietà delle imprese, ma il modo con il quale vengono gestite, e con il ministro delle Partecipazioni Statali, quando distingue tra percentuale e peso. A me sembra, però, che sia giusto, oltre che opportuno, non dimenticare il ruolo delle medie e piccole imprese private, anche nei calcoli puramente statistici. Questa [illegible] menticanza potrebbe portare, come in realtà porta, a trascurare anche le misure d'intervento che dovrebbero essere prese per aiutare, nei finanziamenti, nelle ristrutturazioni, nelle esportazioni, l'industria minore, che è la parte più viva e interessante dell'Italia che lavora.

Mario Salvatorelli

Più passeggeri per l'Alitalia

ROMA — I passeggeri trasportati sui collegamenti nazionali da Alitalia e Ati sono aumentati nel 1978 del 2,9% rispetto all'anno precedente. Si tratta complessivamente — in base ai dati provvisori — [illegible] 5 milioni 24.769 persone.

Mentre i sindacati attaccano Rovelli

Forse in settimana decisione sulla Sir

Liquidazione [illegible] commissario o piano Imi?

ROMA — *Il settore dell'industria chimica, afflitto da una gravissima crisi, è sempre in attesa dei promessi interventi di salvataggio e di ristrutturazione. Da più parti si sostiene che la settimana entrante dovrebbe essere quella delle decisioni, ma il problema è che tra le forze politiche della* [illegible] *e all'interno della* [illegible] *stessa compagine governativa* [illegible] *c'è identità di vedute. Sul caso Sir, ad esempio, il ministro dell'Industria Prodi ha già messo a punto un provvedimento che prevede la liquidazione coatta amministrativa per le aziende del gruppo e la figura del «supercommissario».*

Il relativo decreto, anzi, era sul tavolo del Consiglio dei ministri venerdì scorso. Si dice, però, che a bloccarlo sia stato lo stesso Andreotti, più propenso all'ipotesi del consorzi bancari. [illegible] *resto, anche* [illegible] *dc e* [illegible] *pure da diversi pareri* [illegible] *vista, il pci e il psdi* [illegible] *sono pronunciati per quest'ultima soluzione, mentre repubblicani e socialisti sono schierati con Prodi. I sindacati, intanto, stanchi di vaghe promesse minacciano lo sciopero generale e insistono per la «cacciata» di Nino Rovelli dalla Sir e di Raffaele Ursini dalla Liquigas-Liquichimica.*

A rendere più tesi gli animi, è venuta fuori la polemica, e per certi versi provocatoria, intervista [illegible] *Rovelli a* [illegible] *Sole-24 Ore. Rovelli, in poche parole, giudica un provvedimento suicida* [illegible] *liquidazione coatta, mentre sostiene a spada tratta il piano Imi per il consorzio che, a sua detta, «è realistico e potre*[illegible] *portare al pareggio già* [illegible]*». Immediata la replica del sindacato dei chimici, per bocca del segretario nazionale, Piero Contu.* «La politica dei corridoi, di [illegible] Rovelli si è finora avvantaggiato, non è più praticabile. Anche se con ritardo, Rovelli è uscito allo scoperto e ciò denota un segno [illegible] rassegnazione della vecchia proprietà rispetto alle soluzioni che si prospettano.

«Ormai — *ha aggiunto Contu* — la discussione di merito sulla Sir è così avanzata, così scoperta, che i contatti di corridoio non sono più praticabili. Inoltre è ormai chiaro che tutti i [illegible] [illegible] modificazione sono destinati a verificarsi non più sui progetti di ingegneria finanziaria o di architettura bancaria, ma sui progetti industriali, sulle proposte concrete per il rilancio della chimica, sul ruolo delle singole unità che operano nel settore».

Indagine La Stampa-Fispao sul mercato immobiliare

Lo sviluppo edilizio nelle vallate cuneesi

Sono sorte stazioni di sci sparse nell'arco alpino da Rucas-Montoso a St.-Grée di Viola

Le Valli del Cuneese, note fino ad alcuni anni or sono solo come località di villeggiatura estiva, si sono negli ultimi tempi notevolmente sviluppate anche sotto l'aspetto del turismo invernale, con la nascita [illegible] *numerose stazioni sciistiche, sparse in tutto l'arco alpino da Rucas-Montoso a St. Grée di Viola.*

Nella prima parte dell'indagine La Stampa-Fispao viene trattata la situazione del mercato immobiliare nei centri che si incontrano sulla dorsale Val Po e Val Pellice, [illegible] *Valle Po, Valle Varaita, Valle Maira, Valle Grana e Valle Stura.*

Rucas - Montoso

Situato nell'imponente gruppo del Monviso, sulla dorsale Val Po e Val Pellice, Montoso si è turisticamente sviluppato negli ultimi anni con la nascita della stazione invernale di Rucas. In ottima posizione, panoramica e tranquilla, soleggiata d'estate ed eccezionalmente innevata d'inverno: di particolare importanza è inoltre la sua vicinanza con Torino, da cui dista [illegible] [illegible] *sessantina di chilometri. Ideale anche l'altitudine dell'altipiano di Rucas, a 1500 metri circa, cui si giunge da* [illegible] *lungo una strada che si snoda per alcuni chilometri in un continuo susseguirsi di suggestivi scorci panoramici.*

Si è costruito cercando di rispettare il paesaggio naturale, pur offrendo al turista la massima funzionalità dal punto di vista della villeggiatura sia estiva sia invernale.

Il mercato è discretamente vivo ed i prezzi si aggirano intorno alle 400.000 lire al mq, ma si prevede debbano aumentare per gli immobili ancora in fase di progettazione e di [illegible]*truzione, per* [illegible] *certo tempo rallentata da motivi contingenti; sono comunque allo studio anche iniziative tipo comproprietà e formula club, già* [illegible] *otto in altre località. Valide sono le infrastrutture e particolarmente curati gli impianti invernali* [illegible] *adatti sia allo sciatore più provetto sia al principiante.*

Sampeyre - Casteldelfino - Pontechianale

Sono i centri più importanti turisticamente della Valle Varaita, i «Paesi d'Oc», i paesi della lingua provenzale, dominati dal Colle dell'Agnello, inseriti in un incantevole paesaggio di latifoglie e di castagneti e ricchi di cultura e tradizione tipicamente piemontesi. Buoni sono gli impianti sciistici delle tre stazioni e specialmente quelli di Pontechianale, dotato di seggiovia e alcune sciovie con vari chilometri di pista; l'attrezzatura ricettiva e le infrastrutture sono discrete.

Alcuni operatori del luogo ci dicono che la domanda è buona ma non sostenuta da sufficiente offerta causa le difficoltà dovute alla mancanza di strumenti urbanistici: la richiesta maggiore, come del [illegible] *in quasi tutti i centri esaminati, è di alloggetti di 40-60 mq e di lotti di terreno per villette. A Sampeyre gli alloggi in vendita hanno un costo di 500.000 circa al mq; a Pontechianale raggiungono punte di 550.000, a Casteldelfino, oltre a vecchie costruzioni già collocate, l'offerta è praticamente nulla* [illegible] *cui non si sono potuti rilevare i prezzi.*

Paesana - Crissolo

Risalendo lungo il corso del Po si trovano questi due paesi che sono i più importanti della Valle e che offrono rispettivamente un piacevole soggiorno estivo ed invernale. Paesana è località di turismo soprattutto estivo anche se alcune iniziative invernali sono ultimamente sorte nel non lontano paese di Prato Guglielmo Mollissimi sono i condomini di più o [illegible] *recente costruzione. Agenti immobiliari della zona ci dicono che il mercato è decisamente riflessivo con prezzi sulle 300-350.000 al mq.*

Più favorevole la posizione di Crissolo, che con i vicini Pian del Re e Pian della Regina offre possibilità di vacanze sia invernali, sia estive. La Valle è particolarmente suggestiva e conserva ancora intatto il carattere selvaggio tipico della valle chiusa, con varie [illegible]*ssibilità per alpinismo ed escursionismo. Il turismo però non appare purtroppo molto incentivato: scarse le infrastrutture sia invernali, sia estive, anche se negli ultimi tempi si sono costruiti alcuni buoni impianti.*

Poche le nuove costruzioni nonostante la richiesta appaia abbastanza sostenuta; i prezzi sono in[illegible] [illegible] *al mq con punte massime di 450 mila al mq.*

Da Dronero ad Acceglio

In Valle Maira il turismo è ancora soprattutto estivo e gli operatori immobiliari interpellati sono concordi nel parlare delle difficoltà che si incontrano nel dare l'avvio a nuove iniziative anche per la mancanza di piani regolatori e il conseguente blocco delle licenze edilizie. Il mercato immobiliare offre poche possibilità di acquisto con prezzi che [illegible] *aggirano sulle 300.000 lire al mq.*

I centri più frequentati sono Dronero e San Damiano nella valle bassa; Acceglio, un tempo molto noto, Prazzo e Canosio nella parte alta. In questi ultimi centri sono da poco sorte alcune iniziative invernali che cominciano a richiamare gli appassionati di sci.

Da Caraglio a Castelmagno

La Valle Grana è una valle non ancora sfruttata turisticamente, con una quasi completa mancanza di nuovi insediamenti e di adeguate infrastrutture, forse anche per la posizione geografica e per la mancanza di importanti vie di comunicazione.

Abbastanza frequentati [illegible] *periodo estivo sono comunque Pradleves e Castelmagno, dove particolarmente vivo appare il desiderio di apertura al turismo. Ultimamente si è avuto un certo sviluppo invernale a Monterosso dove è sorto qualche impianto sciistico.*

Il mercato non è quindi particolarmente sostenuto per la mancanza di nuove costruzioni: le poche esistenti hanno prezzi che si aggirano sulle 350.000 lire al mq.

[illegible] Demonte ad Argentera

E' la più lunga delle valli cuneesi, ampia e popolosa si snoda infatti per una sessantina di chilometri fino al Colle della Maddalena fra abetaie e castagneti, ricca di acque pescose e di ampi e sereni orizzonti.

Il turismo è prevalentemente estivo ed ha i suoi centri di maggiore importanza a Demonte, Vinadio con le terme, Pietraporzio e Bersezio Argentera. E' una valle particolarmente ricca di bellezze naturali e ancora piena di antichi valori, di pace e di serenità. Si costruisce a Demonte con prezzi sulle 380.000 lire al mq e parecchia domanda si riscontra a Vinadio, dove però l'edilizia sembra piuttosto ferma.

Tre anni or sono è nata ed è attualmente in fase di sviluppo la stazione invernale di Bersezio Argentera, che con alcuni impianti di risalita e vari chilometri di piste di discesa e di fondo ha cominciato ad avere nello scorso anno un buon afflusso di turismo anche invernale, pur lamentando ancora la mancanza delle necessarie infrastrutture.

I prezzi per le costruzioni più vicine agli impianti hanno ultimamente raggiunto punte massime di circa 500.000 lire il mq.

Allo sciopero di due giorni degli agenti di Cambio

La Borsa reagisce positivamente

La settimana, di tre [illegible] sedute, si è chiusa in rialzo (3,09%)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Otterrà i risultati sperati la protesta degli agenti di cambio? La manifestazione è riuscita poiché si è svolta compatta in tutte le Borse italiane e gli echi hanno raggiunto l'opinione pubblica anche al di fuori dei confini nazionali: basti rilevare la notizia dello sciopero data in prima pagina dall'autorevole Financial Times.*

La necessità di procedere [illegible] [illegible] *radicale riforma dell'istituto borsistico e degli strumenti di finanziamento delle imprese non è un problema sorto oggi, ma si trascina da moltissimi anni ormai. Adesso con* [illegible] *difficoltà non soltanto economiche in cui versa il Paese lo stato di crisi si è acuito e non consente ulteriori rinvii.*

In una recente presa di posizione pubblica il presidente degli analisti finanziari italiani Benito Copaion ha dichiarato esplicitamente che se non si capovolgerà con decisione e prontezza l'atteggiamento punitivo dell'autorità politica e del fisco nei confronti del risparmio il finanziamento delle imprese attraverso l'investimento azionario e cioè la rivitalizzazione della Borsa in questo Paese non potrà che continuare [illegible] *essere un'illusione, qualsiasi provvedimento venga preso in materia.*

La settimana di Borsa, proprio per l'agitazione, si è ridotta a tre sole [illegible]*dute: le prime due dedicate al superamento delle scadenze tecniche (risposta premi e riporti) e l'ultima, quella di venerdì, all'inizio del* [illegible] *mese operativo. Il gennaio borsistico si è dunque concluso* [illegible] *particolari problemi né turbative* [illegible] *che nel periodo non* [illegible] *erano riscontrati spostamenti degni* [illegible] *nota. Il costo del denaro dato in prestito dalle banche per il finanziamento delle operazioni di proroga è rimasto sostanzialmente invariato tra il 13 per cento praticato dalle tre banche di interesse nazionale ed il 14 e mezzo per cento degli altri istituti.*

In questo quadro si è potuto rilevare una certa diminuzione delle posizioni al rial[illegible] *data la scarsa fiducia degli operatori nelle possibilità di una ripresa del mercato nel breve peri*[illegible]*. Ciononostante venerdì si è assistito ad una buona rianimazione che ha sospinto la quota a 42,04 con un progresso del 3,09 per cento rispetto alla fine della precedente settimana.*

Col superamento delle scadenze tecniche è cosa normale assistere ad una ripresa ma a tale fenomeno fisiologico [illegible] *sono aggiunti anche l'allentamento della tensione* [illegible] *campo politico, i provvedimenti di allargamento del credito e le migliori prospettive congiunturali nonché alcune indubbie spinte a sostegno.*

I protagonisti della seduta di venerdì sono stati infatti, ancora una volta, i titoli dell'Iri: Finsider (+ 12,7 per cento); Italsider (+ 6,4 per cento); Dalmine (+ 4,2); Sme (+ 7,2), Alitalia privilegiate (+ 15,3 per cento), sulla scorta di voci relative ad un bilancio analogo a quello del precedente esercizio).

L'interessamento già rilevato [illegible] *settimana fa sulle Mondadori è proseguito con la quotazione che guadagna un altro + 5,6 per cento. Fra i titoli di primo piano, più contenuti i miglioramenti delle Fiat intorno all'1 per cento mentre le Montedison, per le quali ha fatto buona* [illegible] *impressione la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del nuovo socio arabo anche della quota non sottoscritta dalla Bastogi, recuperano il 3,6 per cento.*

c.col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Alitalia priv.	+ 15,3%	Profing	— 14,0%
Finsider	+ 12,7%	Seraide risp.	— 12,2%
Petrolifera	+ 12,1%	Liquigas ris.	— 8,7%
Nai	+ 7,9%	Centenari	— 7,5%
Sme	+ 7,2%	Aedes	— 3,6%
Italsider	+ 6,4%	Magona	— 3,3%
Romana Zucchero	+ 6,2%	Saffa risp.	— 3,0
Caffaro	+ 5,6%	Superpila	— 2,9
De Medici	+ 5,6%	Latina priv.	— 2,7%
Mondadori	+ 5,6%	Rumianca	— 2,6%

Imprese in Svizzera più insolvenze

BERNA — Aumentano in Svizzera i casi di insolvenza. Nel 1978 sono state dichiarate insolventi 177 imprese, con un aumento rispetto alle 157 dell'anno precedente. Nel 1970 solo 107 imprese rientravano in questa [illegible] tegoria.

Wall Street ancora tentennante

NEW YORK — A Wall Street tendenza [illegible] incerta [illegible] fondo di mercato resistente. La media Dow Jones degli industriali salita lunedì a 848,67 e poi scesa a 834,20 per risalire a 839,14 contro l'836,28 del 12 gennaio sulla inaspettata espansione del 6,1 per cento del prodotto lordo nazionale negli ultimi tre mesi del '78. E' la terza settimana consecutiva che si chiude in rialzo.

LONDRA: invariata

Preoccupata attesa allo Stock Exchange. Per lo sciopero degli autotrasportatori e ora dei ferrovieri le interruzioni della produzione aumentano di giorno in giorno e i lavoratori sospesi si avvicinano al milione.

L'indice del Financial Times dopo essere salito martedì a 482,15 è sceso a 474,5 rimanendo così pressoché invariato rispetto al 12 gennaio.

PARIGI: debole

Battuta d'arresto dopo due settimane di rialzi.

L'indice dei valori francesi ha oscillato entro [illegible] ini ristretti e chiude poco discosto dal livello del 12 gennaio.

FRANCOFORTE: ri[illegible]

Inversione di tendenza dopo un buon inizio di anno. All'indebolimento della quota hanno contribuito il ribasso del dollaro e le numerose preoccupazioni [illegible] piano internazionale. Buone invece le notizie economiche interne: il prodotto nazionale del '78 è salito in termini reali [illegible] 3,4 per cento contro il 3,5 preventivato [illegible] governo. Gli investimenti industriali sono cresciuti dell'8,2 per cento contro il 7,1 del 1977.

L'indice generale sceso a 157,42 risale a [illegible] contro il 159,54 [illegible] 12 gennaio.

ORDINE MAURIZIANO

INCANTO
LOTTI BOSCHIVI

Martedì 6 e mercoledì 7 febbraio 1979 alle ore 8.30 negli Uffici dell'Ordine, via Magellano n. 1, avranno luogo le aste pubbliche per la vendita di piante a Stupinigi e S. Antonio di Ranverso, Staffarda e Scarnafigi.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ordine.

L'OSPEDALE [illegible]
[illegible] MARGHERITA
DI TORINO

[illegible]

Il Presidente
[illegible]

Il Direttore amministrativo
[illegible]

CITTA' DI ALBA
PROVINCIA DI CUNEO

Spostamento mercato bestiame

IL SINDACO

RENDE NOTO che a seguito della deliberazione consiliare N. 387 [illegible] 4-12-1978 IL MERCATO DEL BESTIAME DA MACELLO è [illegible] spostato dal Sabato al GIOVEDI'.

Tale spostamento avrà vigore a partire da

GIOVEDI' 1° FEBBRAIO 1979

Il mercato del bestiame da allevamento continuerà a tenersi al Sabato unitamente al Mercato generale.

Alba, li 8 gennaio 1979.

IL SINDACO
Tommaso Zanoletti

LA [illegible] HA INDETTO UN

CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione [illegible] n. 10 impiegati di grado III presso le Esattorie, Tesorerie Comunali e Ricevitorie Foranee gestite dalla Cassa di Risparmio di Torino.

☐ Requisiti richiesti per l'ammissione al concorso:

1) possesso [illegible] uno dei seguenti diplomi, conseguito con la votazione media [illegible] almeno 8/10 o 48/60:
   - "Ragioniere [illegible] Perito Commerciale" (od equipollenti diplomi professionali di "Operatore Commerciale" o "Analista Contabile");
   - "Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere" (od equipollente diploma professionale di "Segretario [illegible] Amministrazione");
2) data di nascita compresa tra il 13/1/1944 ed il 13/1/1961;
3) residenza in un Comune della Regione Piemonte [illegible] della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

☐ Termine ultimo per la spedizione delle domande: 12 Febbraio 1979

☐ Copia del bando e modulo [illegible] domanda dovranno essere richiesti [illegible] Servizio Personale della Cassa di Risparmio di Torino - Via XX Settembre n. 31 - Torino, nelle ore d'ufficio di ogni giornata lavorativa.

AVVISO
PER GLI OPERATORI
CON L'ESTERO

Si comunica che, per effetto della Legge 21 dicembre 1978, n. 852, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n° 2 del 3 gennaio c.a., le indennità per l'espletamento delle operazioni doganali import-export sono state rivalutate mediamente del **trecento per cento** a decorrere dal 4 gennaio 1979.

Pertanto, per gli incarichi eseguiti da tale data, gli spedizionieri sono costretti a recuperare dalla spett. Clientela questi maggiori oneri.

FEDERAZIONE NAZIONALE SPEDIZIONIERI

LA [illegible] D'ITALIA
Società per Azioni - Sede di Firenze - Via Strozzi n. 8
Capitale sociale L. 9.004.474.000 interamente versato
Reg. Soc. n. 877 - Tribunale di Firenze
[illegible] n. 00395130487

AVVISO DI RINVIO ASSEMBLEA

[illegible] avvertono i signori azionisti che, non risultando assicurato l'intervento [illegible] numero di azioni occorrente per la validità dell'assemblea straordinaria in prima convocazione, l'assemblea medesima, indetta in prima convocazione per il 22 gennaio 1979, avrà luogo in seconda convocazione [illegible] 26 gennaio 1979 alle ore 16,30 presso la sede [illegible] Banca Commerciale Italiana in Firenze, via Strozzi n. 8, giusta [illegible] convocazione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale numero 344 dell'11 dicembre 1978.

Firenze, [illegible] gennaio 1979

La MAGONA D'ITALIA S.P.A.

[illegible] DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 109/77
contro PILONE GABRIELE

Il giorno 8-2-1979 alle ore 12 avanti al dr. Premoselli si procederà alla [illegible] a pubblico incanto dei seguenti beni.

In TORINO Strada Cascinotto, terreni [illegible] partita n. 1966 parte Fg. 17 n. 7-35-42-43 [illegible] unico appezzamento [illegible] complessivi h. 2 are 17 cent. 8

Prezzo base L. 36.000.000

Aumenti [illegible] L. 500.000

Depositi per cauzione e [illegible] 25% [illegible] prezzo [illegible] [illegible] versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, [illegible] [illegible] intestato [illegible] Cancelliere Capo [illegible] Tribunale di Torino.

Versamento [illegible] prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il direttore agg. di Cancelleria
dr. Umberto Pistarin

Ospedale Maggiore
di San Giovanni [illegible]
e della città di Torino

AVVISO DI CONCORSO

Si avvertono i sanitari interessati che alle [illegible] 12 del 31 gennaio p.v. scadrà il termine [illegible] presentazione delle domande per l'ammissione al tirocinio pratico previsto dalla legge 18-4-1975 n. 148 e dal D.M. 28-10-1975 che avrà inizio con il 1° marzo 1979.

Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro del bando alla Sovrintendenza Sanitaria dell'Ente (c.so Bramante 90, Torino, tel. 6566 int. 301).

Torino, 7-12-1978

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Germano Manzoli)

IL PRESIDENTE
(Giulio Poli)

[illegible] ELETTROTECNICO NAZIONALE GALILEO FERRARIS
Corso Massimo d'Azeglio, 42
10125 Torino

Avviso di appalto-concorso per la realizzazione di opere di completamento impianto di condizionamento della Nuova sede dell'Istituto in Torino - Strada delle Cacce n. 91
— Disciplina normativa: art. 56 del D.P.R. 24 gennaio '78, n. 84
— Domande di ammissione, in carta legale, all'Istituto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sugli Albi Pretori del Comune di Torino e dell'Istituto

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Carlo Manacorda)

IL PRESIDENTE
(Prof. Mario Rey)

1) - CITTA' [illegible] TORINO - ITALIA

2) - AVVISO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO ai sensi della legge 8-8-1977, n. 584 e successive modifiche
3) - a) T[illegible] - area sita in corso Regina Margherita in prossimità del corso Potenza.
b) costruzione della nuova sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
c) spesa presunta: L. 7.000.000.000 (settemiliardi).
d) lotto unico.
4) - Termine massimo di esecuzione dei lavori: giorni 600 [illegible] cutivi dalla data di consegna
5) - Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, in carta bollata, dovranno pervenire, ai sensi [illegible] art. 10, 8° comma, Legge [illegible], entro il 2 febbraio 1979 all'Ufficio Protocollo Generale - Città di Torino - Appalti - via Milano n. 1, Italia 10100, a mezzo posta ovvero in «corso particolare».
6) - Le lettere di invito a presentare offerte saranno spedite entro il 2 giugno 1979.
7) - Possono candidarsi anche imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli art. 20 e segg. della legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 29 legge 3 gennaio 1978, n. 1
8) - Nelle [illegible] di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile.
— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente in Paesi Cee) per almeno una delle categorie 2, 2 bis, 3 e per un importo non inferiore a quello dell'a[illegible].
— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584, come modificato dall'art. 27 della legge 3-1-1978, n. 1;
— possesso delle referenze di cui al punto c) dell'art. 17 ed ai punti a) e b) dell'art. 18 della legge 584.
9) - L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base al criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 584
10) - Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 19 gennaio 1979.

Torino, 20 gennaio 1979.

IL SEGRETARIO GENERALE
G. Ferrari

IL SINDACO
D. Novelli

COMUNE
DI CUNEO
Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appal[illegible] di sistemazione della strada comunale n. 47 «dei Ronchi».

Importo a base d'asta:
L. 131.002.548.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 18 del giorno 12 febbraio '79; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO
Guido Bonino

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà, Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

Società per Azioni
Costruzioni immobiliari
C[illegible]
soci azionisti

Capitale minimo sottoscrivibile lire 5 milioni. Per informazioni che verranno date direttamente dalla società, scrivere a: «Publikompass 5582 - 10100 Torino».

Termina l'andata, al Milan [redacted] «titolo» d'inverno, ma comincia un altro campionato

Perugia, Torino [redacted] Inter [redacted] buttano [redacted] caccia

Quale Juve, dopo la caduta?

Come sarà il campionato dopo la «caduta» di quella Vecchia Signora che per anni l'aveva dominato? Il Milan è già da considerare vincente su ogni linea? Inter e Torino e Perugia sono antagonisti validi e vanamente torturati da problemi [redacted] e tattici e societari?

Ecco gli interrogativi anche plateali che dovranno trovare [redacted] prima risposta in questa domenica, quindicesima e «traguardo» del girone d'andata. I [redacted]sponsabili di diversi club tirano le briglie: Liedholm ora si abbandona [redacted] un legittimo ottimismo ora fa gesti di scongiuro e teme chissà quali trappole. Castagner pretende dai suoi uomini [redacted] impegno totale, quale il Perugia [redacted] [redacted] più da alcune settimane. Bersellini tremola al pensiero di rimetterci [redacted] [redacted] a Firenze, il che comprometterebbe [redacted] molto [redacted] [redacted]le ambizioni nerazzurre. E Radice — indicato da tutti come l'avversario più scomodo [redacted] il Milan — esige gioco a vampe e maturità dai granatieri contro il Catanzaro, per legittimare i suoi diritti di sfidante.

Chi è più [redacted] e chi è più pesce al classico giro di boa del campionato? Lo vedremo [redacted]. Lovati, che non ha [redacted] molta [redacted] con i suoi rissosi scolaretti biancocelesti, deve tirar fuori dal cilindro D'Amico e Giordano per un'alta prestazione a San Siro contro i [redacted]. Antognoni subirà un'altra volta smacchi [redacted] parte [redacted] [redacted] «grande», un aggettivo [redacted] cui l'[redacted] [redacted] molto? Il derelitto Bologna è [redacted] terza «stazione» del [redacted] stagionale martirio: sbarca a Perugia e deve affidarsi alla buona sorte per trovare scampo [redacted] un terreno che brucia.

Diamo un saluto, anche se da lontano, alla Madama bianconera che [redacted] Avellino deve rifarsi il belletto. Soltanto [redacted] anno [redacted], [redacted] doppia sfida di Juve [redacted] Toro [redacted] Avellino e Catanzaro avrebbe fatto [redacted] [redacted] larghi titoli sulla domenica [redacted] Sud che affronta i «professori» [redacted] Nord. Oggi diverse patenti professorali [redacted] decadute. La Juve che voleva «cambiar tutto», poi «qualcosa», finirà per schierarsi in formazione quasi normale. Virdis non è davvero [redacted] novità: semmai gli tocca dimostrare che la fiducia dategli dal clan bianconero e dal suo «patron» ideale Gigirriva è ben riposta. E solo i gol fatti o [redacted] [redacted] possono donar testi[redacted].

La «partita-clou», [redacted] facile capire, si gioca a Milano, [redacted] diventerà tale solo se i [redacted] non conquisteranno la posta piena. Possono permettersi ogni lusso, beninteso, dato il vantaggio, [redacted] sfruttare il momento di vena è di [redacted]me importanza per una squadra. Teniamo presente un [redacted] interessantissimo: quasi tutti i [redacted] che hanno affrontato il Milan, quest'anno, sono [redacted] vittime, proprio durante la settimana di preparazione, di piccoli e grandi incidenti, piccoli e grandi attriti, conclusi alla domenica [redacted] prestazioni in sottordine. L'unica [redacted] giocò al completo contro il Milan [redacted] la Juve, oggi sarà [redacted] Lazio. E' un particolare significante: denuncia che il vento favorevole ha scelto le vele rossonere fin dagli inizi di stagione, ed avverte l'avver[redacted] [redacted] turno a prestar maggiore attenzione e schemi [redacted] improvvisati, [redacted] appena gli è possibile.

Dopo tanti strilli spesi sulla «tirannia» subalpina, adesso v'è già chi brontola su un campionato che, privo della Juve e con gli inseguitori [redacted] Milan nient'affatto santissimi, apparirebbe privo di [redacted]. Anche questo è un argomento, un po' patetico e un po' qualunquista. Aspettiamo i [redacted]detti della domenica: potrebbero portare a qualcosa di [redacted]. Poi tornerà il disgelo, [redacted] qualche inevitabile «coltura» e un po' di sale juventino non mancherà, [redacted] occasione degli scontri diretti. Perché proprio la Vecchia, deposta, può levarsi qualche voglia come arbitra dello scudetto futuro. [redacted] [redacted] diamoci dunque a queste arie [redacted] «piccolo trotto». [redacted] campionato all'insegna del «liscio» può soddisfare [redacted] i tredicisti [redacted] schedina, non chi porta affetto alle avventure [redacted] «balun».

g. arp.

Bettega cerca il gol del rilancio bianconero

Bruno Giordano, il miglior attaccante della Lazio

Liedholm [redacted] [redacted] Lazio [redacted] soprattutto Giordano

Dice del giocatore: «È [redacted] genialoide [redacted] segna e sa difendere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — «Milan, se ci sei batti un altro colpo»: la battuta è di Rivera, ma rispecchia lo stato d'animo dell'ambiente rossonero, atteso nel [redacted] scontro più difficile delle ultime settimane, quello [redacted] la Lazio.

«Squadra che ci assomiglia — spiega Liedholm — e che può metterci in difficoltà». A Milanello il cielo minaccia neve: il campo è ancora gelato per cui qualcuno evita di allenarsi. E' il caso di Bigon (indurimento ad un polpaccio) e di De Vecchi (raffreddore con qualche linea di febbre) mentre Rivera passeggia in pellicciotto. I primi due comunque non diserteranno la gara che ufficializzerà [redacted] consegna dello scudetto d'inverno [redacted] Milan, qualunque sia il risultato [redacted] confronto con la Lazio. Liedholm non [redacted] oltre l'annuncio del cambiamento della panchina: a Bologna c'erano Boldini e Capello, stavolta tocca a Morini e Sartori. Poi si adagia [redacted] poltrona e si impegna ad elogiare gli avversari, in particolare la Juventus. Sembra quasi intristire quando annuncia: «Come classifica siamo andati oltre ogni aspettativa, come punteggio non so. Peccato per i bianconeri. Noi continuiamo col [redacted] gioco utilizzando una punta: vedo [redacted] qualcun altro si [redacted]. Quando [redacted] saranno tutti, noi impiegheremo tre [redacted]canti». [redacted] li scoverà?

Anche se la Lazio è ben distante, ad Abbiategrasso, il discorso finisce inevitabilmente per riguardare [redacted] Giordano e le sue [redacted] dei giorni scorsi. «E' uno dei giocatori che [redacted] migliorati a vista d'occhio negli ultimi tempi — conviene Liedholm — fortissimo [redacted] anche come difensore. [redacted] è un genialoide dell'area: guai a perderlo di vista. [redacted] dovrà impegnarsi a fondo per controllarlo ma anche [redacted] Vecchi, contro Nicoli, avrà da sudare. A mio avviso [redacted] le "colonne" [redacted] Lazio, gli elementi [redacted] in forma».

Gli riferiscono una ba[redacted] di Albertosi, secondo il quale bisognerà guardarsi dai petardi. Anche il Milan, al pari del [redacted] avuto una sconfitta a tavolino per [redacted] [redacted] dopo un [redacted] coi biancocelesti. «Speriamo di no — risponde Liedholm — anche perché a noi toglierebbero un punto». Ha ragione. Il Milan assieme a Pescara e Napoli in caso di incidenti e di squalifica del campo, verrebbe automaticamente punito: «Mi auguro — ha concluso Liedholm — che a San [redacted] ci [redacted] soltanto motivi per divertirsi. Noi e la Lazio possiamo offrire del buon calcio».

Giordano, nel ritiro [redacted] Abbiategrasso, apprende con piacere i complimenti del tecnico "[redacted]": «Parole come queste dette da lui — afferma il capocannoniere del campionato — fanno sempre piacere. Vorrei confermare sul [redacted] questi elogi; magari segnando contro il Milan. Sono a quota [redacted] ma da un paio di domeniche mi [redacted] [redacted] inceppato: chissà che [redacted] faccia centro ancora una volta a San Siro. Due anni fa firmai addirittura [redacted] doppietta pareggiando i conti con Bigon e Rivera. Col Milan, i match sono stati sempre spettacolari: la serie dovrebbe continuare».

Giorgio Gandolfi

Portiere esordiente nel Bologna

[redacted] umbri bloccati [redacted] giovane Zinetti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Gioca Zinetti, 20 anni e qualche mese, esordio assoluto in serie A. Dice Perani che lo fa per rinforzare con [redacted] scopo tecnico: «Mi [redacted] un portiere [redacted] nelle uscite per contrastare il Perugia sulle palle alte, tutto qui» spiega. Le intenzioni di Perani, d'altro canto, sono abbastanza scoperte. Laterale destro giocherà Castronaro, un'altra guglia al posto di Tagliaferri, che va in panchina.

[redacted] Bologna e [redacted] portierino imberbe sa tutto Franco Mancini, fresco ex: «Li co[redacted] a menadito i [redacted] ex compagni. "Zino" gioca perché ha, oltretutto, la piena fiducia di Roversi e degli altri difensori. [redacted] uscite è fortissimo, [redacted] ne sbaglia [redacted]. Se gli posso [redacted] [redacted] difetto, devo dire che sta troppo fuori dai pali ed è [redacted] sui tiri da lontano. Però è in gamba. Quanto alle marcature, Perani ha una paura folle di Speggiorin e Vannini. Vedrete che specie sui calci piazzati metterà addosso ai nostri pivot due uomini ciascuno: Roversi e Bachlechner su Speggiorin, [redacted] e Castronaro su Vannini».

Castagner sente la «relazione», poi commenta: «Meglio così, vorrà dire che qualcun altro [redacted] senza marcatura, no?».

— Castagner, Perani dice [redacted] [redacted] partita è più importante per voi che per loro.

«Sì, questa è la battuta dell'anno. Non [redacted] proprio. [redacted] noi pareggiamo non succede niente, mica dobbiamo vincere lo scudetto! Se loro [redacted] fanno punti retrocedono, altroché! Chiaro, però, che si sta facendo un po' di accademia. Nessuno ci sta a perdere [redacted] il giocare, [redacted] che [redacted] tornare a prenderci due punti».

— Gioca Speggiorin?

«Sì che gioca. Ieri [redacted] [redacted] fatto l'allenamento per intero e [redacted] al suo posto. Speggiorin è fondamentale per il nostro gioco».

Una curiosità sull'arbitro, [redacted] sarà Rosario Lo Bello. Castagner dice [redacted] nella sua [redacted] ha preso solo [redacted] ammonizioni, e tutte le volte con l'arbitro siculo.

c. s.

Contro i nerazzurri di Bersellini

Momento-verità per la Fiorentina

FIRENZE — Per la Fiorentina, scottata da due sconfitte consecutive, è arrivato il momento della verità: non che la [redacted] dell'esordiente [redacted] Carosi coltivi sogni di (immediata) grandezza, ma insomma il buon inizio di campionato e, soprattutto, il [redacted] partite in[redacted] [redacted] indotto alcuni a pensare che i viola avrebbero potuto bruciare certe tappe. Tutto questo sembra ora irrealizzabile: la squadra, giovane e perciò inesperta, perse abbastanza banalmente contro la Juventus (pagò i propri errori, dopo tutto), ma ad Ascoli ha veramente buttato via, se non la vittoria, certamente un punto.

Ci sono state critiche, l'ambiente è rimasto un po' scosso. Le critiche però sono una cosa, e i drammi, le assurdità, sono un'altra. Nessun dramma — ecco il punto — ha avvolto e travolto [redacted] squ[redacted] in questa [redacted]. Ci sono [redacted], da ogni parte, annunzi evidenti di buoni propositi. Insomma, fi[redacted] a parole — sul campo, chissà — la Fiorentina è pronta a riprendere energicamente la [redacted]

L'avversario è «dei peggiori», ha commentato Antognoni. Dei peggiori nel [redacted] [redacted] in trasferta vanno forte, meglio che in casa. Un'Inter agile, giovane, ma non completamente immatura.

Sulle formazioni, discorsi tanti e certezze pochissime. Carosi ha detto che aspetta Bersellini, Bersellini ha risposto, per carità, che lui aspetta Carosi. E così, come tante altre volte è successo, il pubblico apprenderà le formazioni soltanto dallo speaker. La Fiorentina potrebbe rilanciare Claudio Desolati, rimasto fuori squadra per tanto tempo (s'infortunò a Perugia), e forse puntare su Pagliari sia tattica.

E' un'ipotesi abbastanza at[redacted] [redacted] e [redacted] [redacted] questioni viola sostiene che, sebbene Carosi [redacted] molto in [redacted], si limiterà a ri[redacted]tare il giocatore in panchina. In definitiva, la novità potrebbe [redacted] il rientro [redacted] giovane e promettente Di Gennaro.

L'Inter, che si è allenata a Coverciano, potrebbe [redacted] ripresentare Fontolan. Di sicuro rimane fuori il rosso Chierico.

g. m.

Catanzaro e Avellino [redacted] [redacted] test decisivi nella lotta [redacted] distanza [redacted] la capolista

Rincorsa granata, orgoglio bianconero

Radice costretto [redacted] inventare una nuova formazione: Salvadori ko per un dolore al nervo sciatico, Danova dubbio per una tonsillite Ripescati Onofri [redacted] Mozzini? - I calabresi giocheranno con Turone

TORINO — La sciatalgia di Salvadori e il principio di tonsillite che [redacted] colpito Danova mandano all'aria i piani di Radice alla vigilia della gara casalinga [redacted] il Catanzaro che concluderà il tormentato e sfortunatissimo girone d'andata del Torino. Radice aveva intenzione di confermare la formazione scesa in campo a Verona nell'ultima [redacted] [redacted], ma [redacted] mattina Salvadori ha [redacted] interrompere l'allenamento per il riacutizzarsi [redacted] dolore al nervo sciatico che il freddo pungente non aiuta a guarire. Il recupero di Salvadori è legato ad un miracolo ed è praticamente da escludere; i medici e il giocatore sono pessimisti, anche se una decisione definitiva [redacted] presa poco prima del «via».

A complicare la situazione c'è il mal di gola [redacted] Danova, esploso [redacted] [redacted] della seduta conclusiva. Il difensore si è sottoposto [redacted] una cura di antibiotici e, se nella nottata non insorgeranno complicazioni (ieri non aveva febbre), potrebbe essere disponibile.

Onofri e Mozzini [redacted] in preallarme: il primo ha buone probabilità di giocare come «libero» (con Zaccarelli a centrocampo, a pre[redacted] [redacted] numero [redacted] maglia) in luogo di Salvadori, mentre il secondo è pronto a riprendere il suo posto di «stopper». Difficilmente, considerando che il Catanzaro presenterà il solo Palanca di punta, Radice schiererà [redacted] Danova con Mozzini. Il giovane Mandorlini è in predicato per la panchina (accanto a Copparoni e Iorio) in caso di necessità.

«Avevo in mente un Torino interessantissimo e, tanto per cambiare, debbo ricorrere ad una formazione d'emergenza», spiegava Radice. *Anche Zaccarelli (leggera distorsione alla caviglia destra) e [redacted] (borsite post-traumatica alla caviglia destra) sono rimasti a riposo precauzionale ma giocheranno. E' confermato l'impiego a tempo pieno di Claudio Sala, con Greco mezz'ala sinistra. Poiché quella con il Catanzaro è una partita da «vincere», la presenza del «capitano» è importantissima. Il Torino vuole girare a «quota venti» per riproporsi come anti-Milan nel girone di ritorno.*

«Con Claudio Sala, Graziani ed io abbiamo giocato solo quattro partite nell'attuale torneo e la squadra ha segnato dieci gol, più della metà del bottino ottenuto sinora — dice Pulici, *che domenica scorsa [redacted] realizzato il punto decisivo a Verona e aspira ancora al titolo [redacted] capocannoniere* —. Indubbiamente il potenziale offensivo aumenta ma è un discorso scontato. Con il Catanzaro, [redacted] centrocampisti, [redacted] [redacted] facile sfondare. Magari giocassero [redacted] come fece l'[redacted] al "Comunale" anche se finì 3-3. Se la fortuna ci aiuta potremo davvero assumere il ruolo di principali antagonisti del Milan, altrimenti sarà problematico rimontare. Sinora non abbiamo quasi [redacted] potuto schierare una formazione [redacted] e, [redacted] tutto, ci troviamo con gli [redacted] punti che avevamo nello scorso campion[redacted] [redacted] quattordicesima giornata».

Graziani, che continua a giocare in condizioni fisiche non ideali, è d'accordo con Pulici nel dire che con Claudio Sala l'attacco rende di più. Il Catanzaro vanta una delle difese più solide (sette gol al passivo, compresi i quattro di San Siro con il Milan) e Graziani si rende conto che «sarà dura» ma sostiene che il Torino deve vincere a tutti i costi per iniziare un «period[redacted] nuovo, di rinascita».

Il Catanzaro, giunto ieri mattina a Torino in vagone letto (poi si è allenato al «Combi») avrà l'appoggio [redacted] [redacted] numerosi sostenitori fra gli immigrati calabresi e conta di uscire imbattuto [redacted] «Comunale» dove [redacted] i granata in campionato (uno in B e due in A) ha sempre perso.

«Giocheremo raccolti a centrocampo per fare un risultato positivo — ammette Mazzone —. Non è il momento [redacted] per incontrare un Torino in ripresa, stimolato dai due successi consecutivi e dalla prospettiva di recuperare il terreno perduto nei riguardi [redacted] Milan. Su Pulici, in vena, piazzerò il rientrante Groppi, mentre Menichini agirà su Graziani. A Palanca sarà affidato il contropiede».

Mazzone non fa altre anticipazioni, limitandosi a confermare l'impiego di Turone che si è sottoposto a Milano a [redacted] di agopuntura (soffre di pubalgia) e, stringendo un po' i de[redacted] [redacted] in campo. L'infortunato Renzo Rossi, [redacted], è rimasto a casa. I dubbi riguardano il reparto [redacted] dove Zanini po[redacted] essere preferito a [redacted] ma non si escludono sorprese dell'ultim'ora. Il presidente giallorosso avv. Ceravolo è stato festeggiato ieri dal Catanzaro Club di Cuorgnè.

Bruno Bernardi

Caso Montesi tutto rinviato

MILANO — Il collegio contro[redacted] [redacted] Lega [redacted] rinviato ogni [redacted] [redacted] [redacted], il giocatore dell'Avellino deferito dalla sua società dopo alcune esplosive dichiarazioni rilasciate nei confronti dei tifosi irpini e [redacted] calcio in generale.

[redacted] gli [redacted] delle [redacted] parti, il collegio [redacted] deciso [redacted] di [redacted] [redacted] [redacted] in un'altra circostanza dopo avere approfondito altri particolari. Si ha l'impressione che la commissione con[redacted] che atteggiamento [redacted]

Trapattoni: "La Juve non è finita, come qualcuno vorrebbe far crede[redacted] non è mancato il gioco, ma solo i risultati„ - Virdis in campo, incertezza tra Morini [redacted] Cuccureddu - Previsto record d'incassi: 170 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — Dice Trapattoni: *«Siamo qui per dimostrare [redacted] [redacted] Juventus [redacted] è finita come qualcuno vorrebbe far credere».* Ribadisce Bettega: *«Qualcosa non va nel nostro gioco, ma sono convinto che basti poco, molto poco, perché la squadra possa tornare ai vertici di rendimento degli ultimi anni».*

E' con [redacted] giudizi e con questa determinazione che i [redacted] d'Italia [redacted] [redacted] al Sud [redacted] incontrare l'Avellino nell'ultima giornata del girone [redacted] [redacted]. C'è [redacted] [redacted]glia di dimostrare meriti superiori all'attuale classifica, e c'è anche la rabbia di convincere amici e avversari che i recenti infortuni sono casuali e non ripetibili.

Basta la [redacted] [redacted] superare questo indubbio periodo di [redacted]mento? Trapattoni è loquace, [redacted] voglia di parlare per difendere i [redacted]: *«Non è mancato il gioco, ma hanno fatto difetto soltanto i risultati. Non è colpa di nessuno».* Qualcuno [redacted] il [redacted] di non [redacted] schierato i giovani [redacted] nel momento in cui si rendeva necessario [redacted] rinnovamento. La risposta è s[redacted]: *«E' [redacted]. Basta guardare le formazioni [redacted] si sono alternate nelle prime cinque giornate [redacted] campionato per capire che l'operazione svecchiamento era in [redacted]. Allora avevano giocato Cabrini, Fanna e Virdis. Poi sono venute le prime avvisaglie di un periodo [redacted] [redacted] abbiamo [redacted] rinviato il completamento [redacted] ristrutturazione».*

Trapattoni continua: *«Naturalmente non parlo dei risultati, non ricordo episodi dubbi, [redacted] accenno neppure agli errori [redacted]. Presto abbiamo capito che eravamo entrati nell'annata "[redacted]". Ma non abbiamo mai rinunciato a combattere. Non faccio colpe a nessuno. Lo ripeto: è un periodo storto. Siamo qui per lottare sino in fondo, [redacted] il Torino spera, e giustamente, di agganciare il Milan, perché [redacted] dovremmo sperare di poterlo fare anche [redacted]? Siamo appena due punti [redacted] i granata. Certo, [redacted] punti di distacco sono tanti, ma non sono [redacted]. Noi ci batteremo sempre con lo [redacted] ardore».*

Trapattoni fa [redacted] [redacted] dichiarazioni espresse ieri dal presidente nel colloquio confidenziale avuto [redacted] i giocatori nel segreto degli spogliatoi [redacted] stadio torinese. Boniperti ha [redacted]: *«Per la Juventus il secondo posto è già una sconfitta; ma il quarto posto sarebbe una catastrofe».*

Sono [redacted] di una vigilia [redacted] portiamo, [redacted] non sono [redacted] perditempo. I bianconeri sentono l'impegno di [redacted] [redacted] [redacted] ha avuto fiducia in loro. Promettono e lavorano in silenzio ed anche in umiltà. Pochi sorridono, ma nessuno rinuncia. E' una Juventus diversa. Bisogna ammetterlo. Attorno non c'è la folla delle grandi occasioni. Manca il clamore della gente. All'allenamento di rifinitura allo stadio di Cava dei Tirreni si odono più fischi che applausi. Le [redacted] sono gremite di sfaccendati e di ragazzini che hanno marinato la scuola. C'è la [redacted] all'autografo, [redacted] [redacted] c'è [illegible] [redacted] qualcuno svicola e dice «no».

Trapattoni ricorda i suoi dubbi: *[redacted] ha ancora deciso [redacted] Morini e Cuccureddu. C'è da controllare De Ponti: vedrò dopo aver parlato con Cuccureddu»* (che — a parere unanime — dovrebbe giocare). Si interroga il Trap sul ritorno [redacted] Virdis. Il trainer ammette: *«Lo avevo detto [redacted] fin dall'inizio della settimana, senza che io vi [redacted] motivo di pensarlo».* Poi ammette: *«Virdis ci [redacted].* Cerchiamo il giovane sardo, è pieno di entusiasmo: *«Non voglio fare proclami, sono giovane e se mi sarà data l'occasione non me la [redacted] sfuggire».* E' il suo momento. Pietro [redacted] Virdis pensa ad [redacted] rivincita, specialmente contro chi forse lo ha criticato troppo nei momenti brutti.

Ai dubbi [redacted] Trapattoni risponde [redacted] con [redacted] solo [redacted]rogativo, Massa o Lombardi? Dice l'allenatore dei campani: *«Deciderò a poche ore dall'incontro».* E sarà una decisione [redacted] interessa non soltanto la formazione, ma anche la tattica. Con Massa l'Avellino assum[redacted] una fisionomia più offensiva. Con Lombardi sarebbe un Avellino prudente, più disposto al pareggio. Molti pensano che Massa non giocherà.

E' [redacted] [redacted] il ritorno [redacted] Montesi. La burrasca scoppiata dopo le incaute dichiarazioni del ragazzo sembra ormai placata. Per ieri era in programma a Milano [redacted] discus[redacted] del reclamo presentato dalla [redacted] contro il giocatore, ma la Commissione vertenze economiche della Lega, forse [redacted] [redacted] stessa richiesta dei dirigenti, ha rinviato ogni decisione a lunedì. Una sentenza così delicata emessa [redacted] vigilia di [redacted] gara importante avrebbe potuto portare [redacted] non indifferenti. I tifosi sembrano calmi, pare abbiano perdonato Montesi.

Marchesi, [redacted] davanti al dilemma se rischiare in una gara assurda su un campo allagato sperando nella sorpresa oppure rassettare il manto erboso per tentare [redacted] gara ragionata, ha preferito la seconda ipotesi. Il prato del «Partenio» è stato livellato e ricoperto dai teloni. Marchesi spera di sorprendere la Juventus con il ritmo. L'Avellino è squadra abituata al gioco veloce.

Si prevede il pienone con record [redacted], qualcosa come 170 milioni.

Giulio Accatino

Serie [redacted] - 15ª giornata: [redacted] 14,30

AVELLINO		JUVENTUS
Piotti	1	Zoff
Reali	2	Cuccureddu
Romano	3	Cabrini
Boscolo	4	Furino
Cattaneo	5	Gentile
Di Somma	6	Scirea
M. Piga	7	Causio
Montesi	8	Tardelli
De Ponti	9	Virdis
Lombardi	10	Benetti
Tosetto	11	Bettega
Arbitro: Milan		
Cavalieri	12	Alessandrelli
[redacted]	13	Morini
Tacchi	14	Boninsegna

FIORENTINA		[redacted]
Galli	1	Bordon
Lelj	2	Baresi
Tendi	3	Canuti
Galbiati	4	Pasinato
Galdiolo	5	Fontolan
Orlandini	6	Bini
Restelli	7	Oriali
Di Gennaro	8	Marini
Sella	9	Altobelli
Antognoni	10	Beccalossi
Pagliari	11	Muraro
Arbitro: Mattei		
Carmignani	12	Cipollini
Marchi	13	Scanziani
Desolati	14	Chierico

L. VICENZA		ATALANTA
Galli	1	Bodini
Secondini	2	Mei
Marangon	3	[redacted]
Guidetti	4	Mastropasqua
Prestanti	5	Pr[redacted]
Callioni	6	Tavola
Cerilli	7	Marocchino
Salvi	8	Rocca
Rossi	9	Scala
Faloppa	10	Festa
Rosi	11	Pircher
Arbitro: Lattanzi		
Bianchi	12	Pizzaballa
Miani	13	Finardi
Briaschi	14	Bertuzzo

[redacted]		LAZIO
Albertosi	1	Cacciatori
[redacted]	2	Ammoniaci
[redacted]	3	Tassotti
De Vecchi	4	Wilson
Bet	5	Manfredonia
Baresi	6	Cordova
Antonelli	7	Agostinelli
Bigon	8	Badiani
Novellino	9	Giordano
Buriani	10	Nicoli
Chiodi	11	D'Amico
Arbitro: Pieri		
Rigamonti	[redacted]	Fantini
Morini	13	[redacted]
Sartori	14	Garlaschelli

NAPOLI		H. VERONA
Castellini	1	Superchi
Tesser	2	Logozzo
Catellani	3	Spinozzi
Caporale	4	Esposito
Ferrario	5	Gentile
Pin	6	Negrisolo
Vinazzani	7	Guidolin
Majo	8	Mascetti
Savoldi	9	Musiello
Capone	10	Calloni
Filippi	11	Bergamaschi
Arbitro: Menicucci		
Fiore	12	Pozzani
Valente	13	Antoniazzi
Pellegrini	14	Fraccaroli

PERUGIA		[redacted]
Malizia	1	Zinetti
Nappi	2	Roversi
Ceccarini	3	Garuti
Frosio	4	Bachlechner
Della Martira	5	Castronaro
Dal Fiume	6	Sali
Bagni	7	Cresci
Butti	8	Maselli
Casarsa	9	Vincenzi
Vannini	10	Colomba
Speggiorin	11	Bordon
Arbitro: Lo Bello		
Grassi	12	Memo
Redeghieri	13	Tagliaferri
Cacciatori	14	Mastalli

ROMA		ASCOLI
Conti	1	Pulici
Chinellato	2	Legnaro
Maggiora	3	Anzivino
De Nadai	4	Scorsa
Spinosi	5	Castoldi
Santarini	6	Perico
Giovannelli	7	Trevisanello
Di Bartolomei	8	Moro
Pruzzo	9	Anastasi
De Sisti	10	Bellotto
Casaroli	11	Quadri
Arbitro: Lapi		
Tancredi	12	Brini
Peccenini	13	Ambu
Scarnecchia	14	Roccotelli

[redacted]		[redacted]
Terraneo	1	Mattolini
Zaccarelli	2	Sabadini
Vullo	3	Ranieri
P. Sala	[redacted]	Turone
Danova	5	Menichini
Onofri	6	Groppi
C. Sala	7	Nicolini
Pecci	[redacted]	Orazi
Graziani	9	Palanca
Greco	[redacted]	Improta
Pulici	11	Zanini
Arbitro: Barbaresco		
Copparoni	12	Casari
Mozzini	13	Braglia
Iorio	[redacted]	[redacted]

Partite [redacted] arbitri delle [redacted] B-C-D

[redacted] B
SEDICESIMA GIORNATA

Bari-Genoa	Lanese
Brescia-Cesena	Materassi
Cagliari-Varese	Paparesta
Foggia-Monza	Ballerini
Lecce-Nocerina	Savelli
Rimini-Palermo	[redacted]
Samp.-Pescara (c.n. Massa)	Prati
Sambenedettese-Taranto	Tani
Spal-Ternana	Tonolini
Udinese-Pistoiese	Longhi

Serie C1 - Girone [redacted]
SEDICESIMA [redacted]

Alessandria-Reggiana	Faccenda
Cremonese-Padova	Luci
Forlì-Piacenza	Pairetto
Lecco-[redacted]le	Bianciardi
Mantova-Biellese	Lombardo
Modena-Como	Angelelli
Parma-Triestina	Manfredini
Trento-Spezia	[redacted]
Treviso-Novara	Corigliano

Serie C1 - Girone B

Campobasso-Barletta	Adamo
Catania-Pisa	Simini
Latina-Turris	[redacted]
Livorno-Benevento	Altobelli
Lucchese-Salernitana	Tubertini
Paganese-Matera (S. Mari[redacted])	Baldi
Pro Cavese-Chieti	Giaffreda
Reggina-Arezzo	Agate
Teramo-Empoli	Colasanti

Serie C2 - Girone A
SEDICESIMA GIORNAT[redacted]

Alpese-Sangiovanni	Lamorgese
Almas Roma-Prato	1-1
Carrarese-Savona	Rinaldi
Cerretese-Massese	Scurti
Derthona-Imperia	Basile
Montecatini-Viareggio	P[redacted]
Montevarchi-Civitav.	Zeoli
Olbia-Grosseto	Scevola
Sanremese-Siena (ore 15)	Boschi

Serie C2 - Girone B

Audace-Pergocrema	rinviata
Conegliano-Vigev[redacted]	0-1
Fanfulla-Mestrine	Laudato
Monselice-Legnano	Viterbo
Omegna-S. Angelo	Segreto
Pavia-Bolzano	Cucè
Pro Patria-Adriese	Pampana
Pro Vercelli-Seregno	Sagrestani
Rhodense-Carpi	1-0

Serie C2 - Girone C

Anconitana-Giulianova	Gabbiati
A[redacted]-B[redacted]	Valente
Civitanov.-Gallipoli	Gamberini
Formia-Monopoli (c.n., Terracina)	Tarantola
Francavilla-Fano	Sala
Lanciano-Osimana	Chiesa
Lupa Frasc.-Riccione	1-1
P. Vasto-Banco Roma	Guardini
Vis Pesaro-Frosinone	Zumbo

Serie C2 - Girone D

Cassino-Trapani	Tuveri
Crotone-Vittoria	Cingola
Marsala-Palmese	Giannoni
Nuova Igea[redacted]iana	Galli
Ragusa-Cosenza	Ramicone
Rende-Potenza	Sguizzato
Savoia-Messina	Mele
Siracusa-Sorrento	Baldini
V. Lamezia-Alcamo	Casciolini

Serie D - Girone A
PRIMA DI RITORNO

Abbiategr.-Torretta	Badini
Arona-Pro Sesto	Geretto
Asti-Sestri L.	Pozzoli
Borgomanero-Ivrea	P[redacted]lo
Carateso-Aosta	Guarzoni
Entella-Trecate (15)	Lanzoni
Novese Aurora	[redacted]
Solbiatese-Albenga	Brunello
Voghera-Pontedecimo	Urbano

Il calcio italiano [redacted] [redacted] '80 con la nazionale «Under 21»

È l'orientamento [redacted] le Olimpiadi espresso [redacted] Franchi dopo il Consiglio federale - Maggior attività della rappresentativa sperimentale

ROMA — L'Italia parteciperà al [redacted] olimpico di [redacted] con [redacted] sua formazione «Under 21». E' questo l'orientamento [redacted] Federcalcio, espresso ai giornalisti dal presidente Franchi al termine della riunione del consiglio federale.

[redacted] argomento di discussione è stato l'andamento dei lavori della commissione ministeriale costituita per lo studio del rapporto tra società e atleti professionisti. Sul problema pare che le idee non [redacted] al[redacted] molto [redacted]. Secondo la Federcalcio il giocatore non è un prestatore d'opera subordinato e neppure un autonomo [redacted] legge, quindi, dovrebbe «inventare» qualcosa per sottolinearne l'atipicità.

Franchi [redacted] quindi accennato all'orientamento di molte federazioni europee che vorrebbero sostituire il vincolo con un rapporto a termine, terminato il quale, il calciatore sa[redacted] libero di andare alla [redacted] di [redacted] gradimento. Il Club lasciato dal giocatore riceverebbe un indennizzo calcolato sulla b[redacted] [redacted] una serie di parametri. E' un esempio [redacted] probabilmente Franchi ha tirato fuori, per suggerire una strada alla commissione.

Il problema dello straniero è ancora [redacted] bloccato. «Insisto nel dire — [redacted] ribadito in proposito Franchi — [redacted] se [redacted] un vantaggio sul piano tecnico, non bisogna trascurare il rovescio della medaglia, cioè un verd[redacted]tro nella gestione societaria».

Il presidente, confermando [redacted] date e gli impegni delle competizioni internazionali, ha auspicato una [redacted] attività della «sperimentale». All'inizio [redacted] 1980 [redacted] infine [redacted] una [redacted] definitiva di 22 giocatori che successivamente verranno impiegati nel campionato europeo.

m. b.

Credendo ci fosse [redacted] Juve

Benevento, albergo assaltato [redacted] [redacted]

NAPOLI — Centinaia di giovani tifosi, ieri mattina, hanno preso d'assalto un albergo del centro di Benevento credendo vi fosse ospitata la squadra di calcio della Juventus.

L'afflusso [redacted] giovani [redacted] costretto la direzione dell'albergo a chiamare il «113». La notizia della presenza della Juventus nel capoluogo sannita si era diffusa nelle prime [redacted] di ieri e da quel momento c'è [redacted] [redacted] continuo via vai di persone, in maggioranza giovanissimi, [redacted] chiedevano [redacted] vedere i [redacted] beniamini.

La Juventus [redacted] invece, in ritiro a [redacted] [redacted] Mare. Anche il centralino dell'albergo è stato tempestato [redacted] numerose telefonate.

[redacted] sciabola
[redacted] [redacted]

TORINO — P[redacted] [redacted]i del C. S. Iesi si è aggiudicato la prima prova della sciabola giovanetti: l'allievo del maestro Triccoli ha conquistato in finale quattro vittorie cedendo soltanto [illegible] al livornese Ciano (2-5): gli altri avversari, invece, sono stati superati con punteggi perentori.

Alle spalle di Gianesini si è piazzato il favorito Visco, già finalista nel fioretto maschile, che è scivolato contro il napoletano Cavaliere che gli ha impedito di arrivare allo spareggio per l'assegnazione del successo. Visco, a parità di vittorie, ha preceduto di poche stoccate Ciano e Cavaliere.

Oggi è in programma la sciabola giovani (finale [redacted] 17) che concluderà la manifestazione.

p. m.

Gara sulle siepi [redacted] Roma A Padova i trottatori

«Siepi» a Roma e inizio del campionato di trotto a Padova. Questi i due premi di maggior rilievo della domenica ippica, entrambi dotati di 30 milioni di lire. Alle Capannelle Pinchow e Flauto Magico difendono i colori italiani dall'insidia dell'inglese Royal Audition.

Alle Padovanelle l'infaticabile Delfo ritenta l'avventura sul miglio e per evitare interferenze fatali come domenica a S. Siro, [redacted]rio all'e[redacted] [redacted] dello schieramento che comprende Ugano, Croazia, Eskipazar, Mascarpone, [redacted]ich Cris. e Vivaz di Iesolo. Pronostico legato agli umori del cavallo di Brighenti. Se tutto gli [redacted] [redacted] può vincere (ma Eskipazar è un osso duro).

[redacted] Vinovo otto trottatori disputano la [redacted] di maggior rilievo del pomeriggio, il Premio Pianura Pa[redacted] dotato [redacted] 8 milioni [redacted] lire. Juvenel, malgrado il «nastro» di penalità che divide [redacted] Adenet e Corallo, potrebbe risultare migliore di Amedeo che parte allo «start» dei 2060 metri, avendo compagni di al[redacted]ina Kibo, Hurricane Betsy, Pontine e Bulbo.

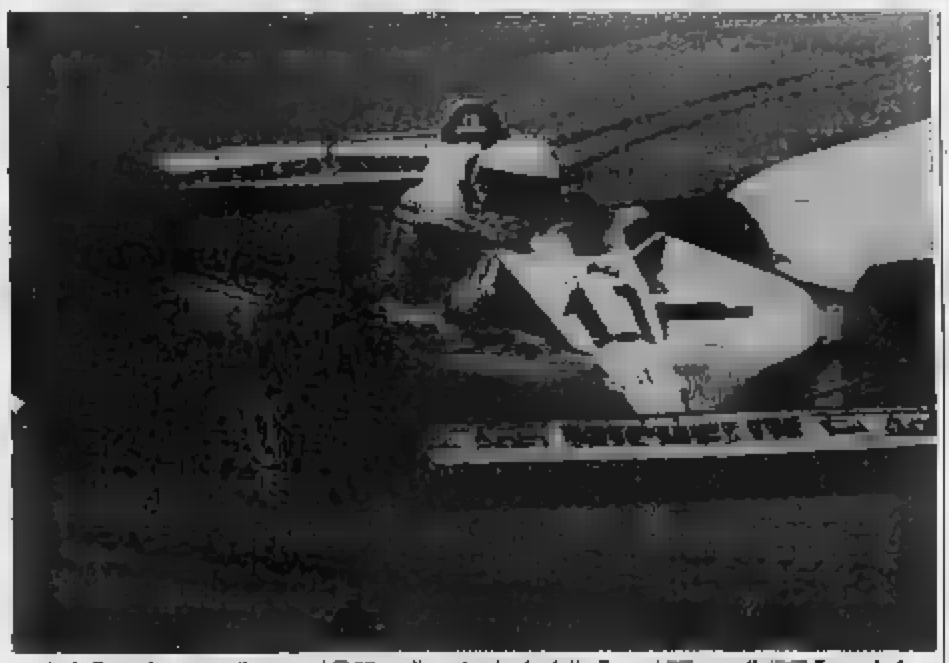
[redacted] altre [redacted] (inizio ore 14) indichiamo. Pr. Tanaro: Dotlaso, Askelon; Pr. Po: Cerro, Estoria; [redacted] [redacted] [redacted] [redacted], [redacted] [redacted] Dora Riparia: Muffone, Zuccarello; Pr. Adige: Band Cna, Marvine; Pr. Ticino: Dong, Domala; Pr. Brenta: Mannio, Palazzo Mariano.

Rugby, vince il Galles

Grazie ad un'esaltante prestazione nel secondo tempo, il Galles ha battuto una validissima Scozia per 19 a 13 in un incontro valido per il torneo delle Cinque Nazioni di rugby. Il primo tempo si è chiuso con i padroni [redacted] casa in vantaggio [redacted] 13 a 6. Nell'altro incontro del torneo Irlanda e Francia hanno pareggiato 9-9.

Per il team inglese il mondiale, che si apre oggi in Argentina, si annuncia più difficile di quello '78

In Formula 1 i francesi all'assalto della Lotus



Jody Scheckter esordisce oggi [illegible] [illegible]gentina al volante della Ferrari [illegible] mondiale [illegible] Formula 1

Laffite e Depailler in prima fila con [illegible] nuove Ligier precedono Reutemann [illegible] Jarier (protagonista di [illegible] spettacolare incidente) - Scheckter [illegible] la Ferrari: buon inizio - Lauda si qualifica con la Brabham in extremis, tra mille problemi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Il campionato [illegible] [illegible] mondo di Formula 1 s'inizia oggi [illegible] torrido autodromo Municipal di [illegible] Aires all'insegna dei piloti francesi e delle nuove vetture tipo-Lotus, dotate cioè dell'ormai famoso «effetto suolo» e delle minigonne. La griglia di partenza vede ai primi due posti Jacques Laffite e Patrick Depailler, entrambi con la sorprendente Ligier JS 11, seguiti dall'idolo di casa, Carlos Reutemann, da Jean-Pierre Jarier con la Tyrrell 009 e Jody Scheckter con la Ferrari.

Sarà certamente una gara ricca di suspense per [illegible] rivalità che già è esplosa fra i candidati alla vittoria e [illegible] tutte quelle incognite determinate dall'esordio di macchine [illegible] e dalle condizioni ambientali sfavorevoli: il [illegible] [illegible]ra i quaranta gradi nelle ore centrali della giornata, quando si svolgerà la corsa.

Una parte importantissima avranno certamente, [illegible] questo [illegible] ormai un fatto normale, le scelte dei pneumatici. Altrettanto importante la condotta di gara dei piloti, [illegible] maggiori chances per coloro che sapranno dosare con intelligenza freni e motore delle loro vetture.

La conferma, avuta ieri nell'ultima ora [illegible] [illegible] ufficiali, che le Lotus sembrano [illegible] [illegible] raggiunto sul piano [illegible] competitività, [illegible] se [illegible] [illegible] il riscontro della competizione, è passata in secondo piano per la situazione [illegible] venutasi a creare nella [illegible]bham-Alfa. Niki L[illegible] ha [illegible]: l'esclusione [illegible] è riuscito a qualificarsi [illegible] negli ultimi [illegible], in maniera piuttosto rocambolesca, inserendosi tra i «pellegrini» delle file più lontane dello schieramento di partenza. L'austriaco ha vissuto una delle giornate più umilianti della sua carriera, facendo da protagonista in episodi che [illegible] hanno messo in ridicolo.

Per la giornata [illegible] di [illegible] l'autodromo Municipal ha presentato [illegible] cornice di pubblico eccezionale. Almeno [illegible] mila persone hanno [illegible]ito alle prove.

Tutte le squadre si sono preparate con la massima cura per gli ultimi [illegible] cronometrati. Quando i 26 piloti iscritti si [illegible] lanciati per l'ora decisiva di qualificazione, il clima al [illegible], temperature a parte, è apparso molto acceso. Sono state prove travagliate, ricche di episodi, [illegible] piccoli drammi, [illegible] soddisfazioni [illegible] [illegible], di delusioni per molti. In mattinata si era pensato che la Goodyear avrebbe dato una mano al pilota di casa, cioè a Reutemann. Impressione confermata dal tempo realizzato dal campione argentino nelle prove [illegible], non valide ai fini dello schieramento. [illegible]os è sceso sino a 1'44"7, risultato che sarebbe [illegible] stato nettamente migliore di quello ufficiale ottenuto [illegible] Depailler (che era stato il più veloce) il giorno precedente. Ma sfortuna ha voluto che questo tempo non ab[illegible] potuto più essere fatto quando contava.

Il caldo, [illegible] pista un po' [illegible]. Il lavoro cui si [illegible] dovuti sottoporre i [illegible] della [illegible] per riparare la [illegible] di Andretti, ferma per la rottura dell'attacco di una sospensione, hanno complicato le cose al team campione. Le [illegible]chine [illegible] hanno potuto essere curate a fondo. [illegible] è comunque dello contento [illegible] questo piazzamento: «Non [illegible] [illegible] andare subito così bene con la Lotus — ha affermato —, la [illegible] è aperta e per la vittoria ci [illegible] anch'io».

Il disperato tentativo di qualificazione di Lauda è [illegible] al centro della giornata. L'austriaco, abbandonata la nuova BT 48, ha requisito la vecchia BT 46 dell'attonito Nelson Piquet ed ha cercato il tempo valido. Dopo qualche giro è rientrato [illegible] ai box per montare le gomme più [illegible], ma proprio quando aveva l'occasione di migliorare è rimasto appiedato lungo il percorso per la rottura del carter della pompa dell'olio, fatto che ha sostanzialmente modificato l'andamento delle prove per tutti.

Mentre [illegible] [illegible] raggiungeva a piedi i box, Laffite, sulla pista resa viscida dalle scie d'olio lasciate dalla Brabham, è riuscito incredibilmente ad ottenere il miglior tempo assoluto. Il francese si è portato a 1'44"20, risultato che lascia il suo compagno di squadra Depailler ad un secondo di distacco.

Nello stesso frangente Jarier, [illegible] cercava di imitare Laffite approfittando della pista libera (molte macchine erano rientrate ai box), [illegible] [illegible] protagonista di [illegible] pauroso incidente, viaggiando a circa 250 l'ora. All'uscita del [illegible] della [illegible], la sua Tyrrell è volata fuori [illegible] finendo nelle reti [illegible] protezione, dove si è danneggiata gravemente. [illegible] Jarier non [illegible] è fatto nulla, ma è tornato al box pallido in volto, con in mano l'alettone posteriore della sua macchina [illegible], [illegible]dosi, aveva provocato l'incidente.

Per la Ferrari, un avvio discreto. Scheckter, al suo esordio ufficiale con la T-3, ha ottenuto il quinto tempo, mentre Villeneuve per diversi piccoli problemi partirà in quinta fila [illegible] il decimo risultato. Ogni team, comunque, ha avuto i suoi guai: lo stesso Scheckter ha rotto un motore al termine delle prove, nei minuti decisivi, imitato da Merzario, Arnoux, De Angelis e Tambay, la cui macchina ha preso fuoco al box.

Cristiano Chiavegato

Lauda in ultima fila

Al Gran Premio d'Argentina, prima prova del campionato mondiale di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza.

1ª fila: Laffite (Ligier n. 26) 1'44"20 e Depailler (Ligier 25) 1'45"79
2ª: Reutemann (Lotus 2) 1'45"34 e Jarier (Tyrrell 4) 1'45"38
3ª: Scheckter (Ferrari 11) 1'45"58 e Watson (McLaren 7) 1'45"76
4ª: Andretti (Lotus 1) e Pironi (Tyrrell 3) 1'45"43
5ª: Tambay (McLaren 8) 1'46"56 e Villeneuve (Ferrari 12) 1'46"88
6ª: Fittipaldi (Copersucar 14) 1'47"15 e Jabouille (Renault Turbo 15) 1'47"46
7ª: Patrese (Arrows 29) 1'48"33 e Mass (Arrows 3) 1'48"34
8ª: Jones (Williams 27) 1'48"44 e De Angelis (Shadow 18)
9ª: Regazzoni (Williams 28) 1'48"64 e Hunt (Wolf 20) 1'48"77
10ª: Rebaque (Lotus 31) 1'49"36 e Piquet (Brabham 6) 1'49"45
11ª: Lammers (Shadow 17) 1'49"51 e Merzario (Merzario 24) 1'50"26
12ª: Lauda (Brabham 5) [illegible] Daly (Ensign 22) 1'51"05

Non qualificati: Stuck (ATS 9) 1'51"28; Arnoux [illegible] 16) 1'51"52.

Il Gran Premio [illegible] parte alle ore 14,30, corrispondenti alle 18,30 italiane. In programma 53 giri di m 5968 pari a km 316,314. Diretta tv (Rete 2) a partire dalle ore 18,25.

A Kitzbühel, prima della gara, rischia la vita per un banale incidente

Giardini in un burrone: è salvo

Soccorso dagli altri azzurri dopo oltre un'ora - [illegible] escludono fratture - La «libera» vinta dal tedesco Ferstl Quinto Plank, condizionato dalla caduta del compagno - Buona prova di Gros - Oggi lo slalom speciale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — *La crisi [illegible] sci austriaco ha disgustato molti degli spettatori del seguire questa 39ª edizione della discesa dell'Hahnenkamm, vinta da un tedesco, Sepp Ferstl. Ma [illegible] [illegible] uomini di [illegible] finalmente nelle piazze d'onore, Wirnsberger e Spiess. Un po' sottotono svizzeri (4° Josi) e canadesi (8° Podborski, 10° Read) protagonisti [illegible] ultime gare, quinto Plank regolare su un alto rendimento [illegible] privo [illegible] sprint vincente. Gli altri azzurri è meglio cercarli all'ospedale. Antonioli ricoverato da venerdì per il tumore di [illegible] [illegible] interno dopo la caduta in allenamento. Giardini, ruzzolato in un burrone mentre si riscaldava prima del via. Happacher [illegible] in corsa. [illegible] fortuna il bollettino medico [illegible] registra fratture e finisce qui. Lasciamo fuori Piero Gros, combinatista che [illegible] svolto il suo compito scendendo giù da questa terrificante pista meglio persino di quanto si potesse preventivare.*

Svanito il [illegible] agonistico, Kitzbuehel si contenta di accumu[illegible] quattrini [illegible] la scientifica rapina di ogni cliente, ma non riesce egualmente a mascherare da prosperità questa crisi latente. Tutto costa carissimo, rispetto alle restanti stazioni austriache e persino a quelle tedesche assai vicine. Si è trattati malamente e si scia male oltre che pericolosamente. L'incidente [illegible] a Giardini lo dimostra chiaramente e [illegible] [illegible] [illegible] essendo toccato a un campione, poteva coinvolgere un turista e restare ignoto a tutti. Lo sciatore azzurro [illegible] scendendo sulla sinistra del tracciato di gara in mezzo [illegible] pubblico, quindi senza forzare particolarmente, una placca piuttosto [illegible] gli ha scalzato lo sci e lui è [illegible] per la tangente della curva infilandosi [illegible] un burrone profondo 150 metri. Sbattendo contro alberi, ceppi e rocce, Giardini si è fermato dopo «soli» 50 metri di caduta svenendo per il dolore.

Dopo dieci minuti si riaveva, ma non poteva muovere le gambe da[illegible], e cominciava a chiamare [illegible]. Passava [illegible] prima [illegible] un turista si affacciasse [illegible] guardare di sotto, altri 10 minuti prima che [illegible] [illegible] [illegible] lì, e altri [illegible] prima che Arrigoni, Mesaner, Demetz e qualche altro non si improvvisassero squadra di soccorso per portarlo fuori, di corsa all'ospedale e soltanto nel pomeriggio dopo gli esami radiografici s'è avuta la certezza che non c'è nulla di rotto.

Plank sicuramente ha risentito psicologicamente sia dell'incidente occorso al compagno sia d'essere stato il primo a vederlo e il più coinvolto, poi più o meno tutti i restanti azzurri hanno gareggiato con la paura addosso, pessima consigliera su un tracciato di questo genere preparato alla meglio, e quindi più pericoloso del consueto. Ferstl ha vinto la gara forzando nella parte centrale (due stradine tutte dunettate e un terribile diagonale spaccagambe), Wirnsberger è vissuto di rendita sul buon avvio, Spiess ha recuperato con uno spettacolare finale, Griesmann, che probabilmente sta imparando a sciare poiché ha fatto meglio di tutti nella terribile parte alta, fra ceduto alla distanza com'è logico per uno che scia con un menisco rotto, un po' meno logico che abbiano mollato verso la fine i canadesi Podborski e Read [illegible] [illegible] fra i più efficienti su un piano atletico. La gara di Plank è [illegible] incolore, [illegible] una parvenza di [illegible] soltanto nella parte terminale dove al[illegible] significa [illegible] salvare le gambe da una caduta.

Oggi altri azzurri gare decisamente sottotono (miglior piazzamento Sbardellotto 25°) [illegible] l'eccezione [illegible] Piero Gros che [illegible] [illegible] il confronto con gli altri combinatisti. Busca [illegible] quattro secondi da Toni Steiner [illegible] ritrovatosi come liberista, fra [illegible] Luescher e Wenzel. Giustamente dice: «Nello slalom corro per vincere. Se ci [illegible] i punti della combinata vale [illegible] di più. Potevo tirare [illegible] più in discesa, lo so bene, ma il gioco non [illegible] il rischio. Preferisco far bene la mia gara e tornare a vincere qui dopo tre anni esatti». E sperando che Piero sia buon profeta su se stesso aspettiamo lo slalom che non ha statisticamente buoni precedenti per gli azzurri, e quindi per la legge dei grandi numeri è più disponibile ad un risultato positivo.

Giorgio Viglino

Le classifiche

Discesa libera: 1. Ferstl (Ger) [illegible] [illegible] [illegible] a km 101,600; 2. Wirnsberger (Au) a 20/100 (m 5,63); 3. Spiess (Au) a 97 (m 27,14); 4. Josi (Svi) a 1"10 (m 30,75); 5. Plank (It) a 1"19 (m 33,24); 6. Griesmann (Au) a 1"30; 7. Stock (Au) a 1"38; 8. Podborski (Can) a 1"53; 9. Buergler (Svi) a 1"64; 10. Read (Can) a 1"87; 11. Klammer (Au) a 1"99; 16. Steiner (Au) a 2"61; 17. Walcher (Au) a 2"82; 18. Luescher (Svi) a 3"58; 21. Wenzel (Lic) a 3"[illegible]; [illegible]. Murray (Can) a 4"14; 25. Sbardellotto (It) a 4"39; 28. Mullet (Fr) a 4"43; [illegible]. Mattei (It) a 5"[illegible]. Paco Ochoa (Sp) a 5"56; 35. S. Mahre a 5"57; [illegible]. Kerschbaumer (It) a 6"13; 37. Schmalzl (It) a 6"16; [illegible]. Gros (It) a 6"90.

Coppa del Mondo: Stenmark (Sve) p. 115; Luescher 112; W[illegible] 81; Mueller 61; Gros 65; Krizaj [illegible]; Read 59; P. Frommelt e Neureuther 48; [illegible]. [illegible] 47; Plank [illegible]; David 38; Thoeni 20; Troyer e Klammer 15; Antonioli 14; Mally 13; [illegible] 11; Bernardi 9; Giorgi e Happacher (It) 3.

Niki, che giornataccia

La nuova BT 48 non è per ora competitiva - Per poter partecipare [illegible] corsa l'ex-campione [illegible] mondo ha dovuto "rubare,, [illegible] macchina di vecchio tipo del compagno di squadra Piquet - Critiche ad Ecclestone

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — [illegible] Lauda *in [illegible] fila, a fianco [illegible] Dereck Daly, dietro a Merzario e all'esordiente olandese Jan Lammers. Non era [illegible] successo, [illegible] oggi [illegible] della carriera [illegible] [illegible] volte campione del mondo. Sebbene si sia impegnato al [illegible] [illegible] l'austriaco ha passato ieri una [illegible] giornata più «nera» di* quando corre. Le avvisaglie di questa situazione si erano avute sin [illegible] primi giorni di prova, ma erano in molti ad essere convinti che Lauda, con la sua bravura, sarebbe riuscito a risalire la china ed a portare la nuova Brabham BT 48 a livelli accettabili. Invece, la vettura si è rivelata più «difficile» del previsto e Niki ha fatto salti mortali per qualificarsi, raggiungendo l'obiettivo solo [illegible] gli ultimi minuti, [illegible] il 23° tempo.

Dopo [illegible] allenamenti di venerdì, quando si era accorto di [illegible] grossi problemi di tenuta [illegible] strada, il pilota della Brabham aveva deciso ieri mattina di continuare gli esperimenti con la [illegible] vettura. [illegible] gli avvenimenti [illegible] precipitati. *In mattinata la [illegible] [illegible] ha continuato a creare guai, mentre il compagno di squadra dell'austriaco, il brasiliano Nelson Piquet, [illegible] girato regolarmente con la vecchia BT 46.*

Niki ha capito che non [illegible] riuscito a qualificarsi ed allora ha chiesto a Bernie Ecclestone, [illegible]tron [illegible] [illegible] di avere la macchina di Piquet. [illegible] gesto [illegible] prepotenza che il brasiliano ha dovuto subire, chinando la [illegible]. Ma, proprio quando doveva essere [illegible] effettuato il cambio di guida, Piquet, girando con l'olio a 150 gradi, ha [illegible] arrostito il motore. E così i meccanici della Brabham («per precauzione» ha detto l'ing. [illegible] Chiti, [illegible] Romeo, [illegible] fornisce i propulsori), prima dell'inizio [illegible] prove cronometrate, hanno [illegible] sostituito il [illegible] cilindri.

[illegible], al via delle prove ufficiali, il sceso subito a 1'50"32, tempo che gli [illegible] garantito la qualificazione. Tuttavia l'austriaco ha cercato di migliorare la propria posizione. Rientrato al box per farsi montare i pneumatici da tempo, è ripartito [illegible] un fulmine, [illegible]sciandosi dietro [illegible] [illegible] scia d'olio. Molti [illegible] cercano di fargli segno di fermarsi.

Niki, nella foga di recuperare i minuti persi non si è accorto che la vettura, per la rottura del carter della pompa dell'olio, stava svuotandosi rapidamente del lubrificante. L'ex campione del mondo è entrato in pista, dove ovviamente si è fermato dopo poche [illegible] [illegible] metri, quando gli strumenti gli hanno segnalato il guasto. Il guasto [illegible] [illegible] fatto e con l'asfalto sporco le prove sono [illegible] sospese per mezz'ora.

[illegible] si è ripreso, Niki è ripartito con la BT 46 e [illegible] ha fatto [illegible] l'1'50"29 [illegible] gli ha permesso di qualificarsi [illegible] [illegible] fatica. [illegible] [illegible] [illegible] l'austriaco sia apparso deluso, fino al punto da lasciarsi scappare un pesante giudizio sulla [illegible] squadra. Non si capisce, infatti, come la Brabham abbia voluto rischiare in questa maniera portando due vetture nuove e soltanto una di quelle collaudate dello scorso anno, quan[illegible] ne aveva a [illegible] [illegible] pronte a Londra. Oggi Niki correrà con la discussa BT 48 ma [illegible] lui sarà come giocare al lotto, con un solo numero a disposizione.

Ercole Colombo

Sport oggi in tv

RETE 1 — 14,15: Collegamento con i campi di serie B Perugia e Milano; 15,15: risultati primi tempi di calcio; 16,30: «90° minuto»; 19: un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 21,50: «La domenica sportiva».

RETE 2 — 10,25-12: prima [illegible] che dello slalom speciale maschile di [illegible] [illegible] Kitzbühel; 13,05-13,30: sintesi della seconda manche; [illegible] «Gol flash»; sintesi [illegible] un tempo registrato di una partita di serie B; 18,25: in diretta da Buenos Aires (automobilismo) G. P. d'Argentina di F. 1; 19,50: breve telegiornale con finestra sportiva sulla corsa argentina; 20: proseguirà la telecronaca diretta della gara di Formula 1; 20,20-20,40: «Domenica sprint» [illegible] edizione ridotta.

Si apre la stagione di cross

Sfida a Volpiano Ortis-Fava-Black

Ortis e Garbi protagonisti due anni fa a Volpiano: vinse il friulano

VOLPIANO — *La stagione internazionale di cross in Italia s'inaugura, com'è [illegible] [illegible] da nove anni, con il Trofeo Bertolotti, nel cui albo d'oro figurano grandissimi nomi dell'atletismo europeo. Un appuntamento che, stavolta, vedrà in gara tutti i migliori italiani ed avrà la sua «stella» straniera nell'inglese David [illegible], ventiseienne poliziotto che fu quinto lo scorso agosto a Praga nei 10.000 vinti [illegible] finlandese Vainio davanti ad Ortis.*

Proprio il friulano e Fava saranno i due alfieri della squadra italiana — molto attesi anche Garbi e Magnani — in grado di bissare in [illegible] già ottenuti in passato. Ortis quest'anno non ha ancora gareggiato, ma [illegible] lavorato [illegible] completando nell'ultimo mese [illegible] preparazione prima a Tirrenia quindi nella nativa Paluzza: quattro giorni fa gli è poi capitata una brutta avventura mentre passeggiava per Udine, dov'è stato investito [illegible] un ciclomotore, fortunatamente senza danni.

[illegible], invece, dopo le disavventure dello scorso anno, ha ripreso in umiltà ed in Sudamerica ha già raccolto [illegible] importanti successi su strada, oltreché [illegible] buon quinto posto [illegible] classica Corrida di San [illegible]: quello odierno sarà per lui il «ritorno» italiano, [illegible] dichiaratamente prelude a [illegible] stagione in cui Franco conta di prendersi [illegible] [illegible] rivincite su malasorte [illegible] avversari. Ed il [illegible] di Volpiano, con il suo fondo [illegible] troppo [illegible] do ad [illegible] innevato [illegible]lemente, potrebbe rappresentare una ghiotta occasione. Black e Ortis naturalmente permettendo.

Le [illegible] con i campionati di contea in Inghilterra e altre gare in Portogallo, Germania e Belgio [illegible] privato quest'anno il Trofeo Bertolotti di una più agguerrita schiera di stranieri, essendo venuto a mancare all'ultimo anche il polacco Malinowski (campione europeo dei 3000 siepi) [illegible] non ha avuto il visto dalle su[illegible]. Ma [illegible] [illegible]e quella [illegible] [illegible] egualmente un'autentica maratona del cross che [illegible] in [illegible] oltre mille [illegible] [illegible] [illegible] prove giovanili in mattinata (a parte da [illegible] gare [illegible] amatori) e quindi nel primo pomeriggio il «Memorial Eliana» (juniores maschile, km 5,6, [illegible] 14), il trofeo «Cartiere Riunite Sassolesi» (femminile, km 3, [illegible] 14,30) [illegible] il «trofeo Bertolotti» (maschile, km 9, [illegible] 15). Il tutto con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino.

Mancherà infine la prova [illegible] ciclocross che aveva caratterizzato le ultime edizioni della manifestazione volpianese dando vita a [illegible] simpatico e riuscito «gemellaggio»; ma, [illegible] spiega Gino Gropchi, presidente [illegible] G. S. Viola, si tratta di una scelta tecnica, dettata [illegible] concomitanza di periodo [illegible] il campionato italiano e mondiale della specialità che avrebbero notevolmente impoverito il campo dei partecipanti a Volpiano. L'appuntamento è dunque rinviato al prossimo anno.

Giorgio Barberis

Nel basket la A1 conclude oggi il girone d'andata

China corsara a Venezia e Teksid formato Coppa?

Per la seconda settimana consecutiva il basket italiano si medica le ferite di Coppa col balsamo della buona condotta delle squadre femminili. Teksid e Gbc: la prima vittoriosa in trasferta, la seconda protagonista di una difesa piena di abnegazione (e, dicono, televisivamente apprezzabile) contro [illegible] più forte avversaria del girone. In campo maschile, [illegible], stavolta hanno «tradito» anche le due [illegible] Coppa Korać, Arrigoni e Pagnossin, mentre la Gabetti ha stentato a battere i polacchi di Wroclaw, la Sinudyne [illegible] almeno limitato i danni a Belgrado e Morse è stato martoriato nei confronti [illegible] poveri greci dell'Olympiakos, veri intrusi nel girone finale [illegible] Coppa dei Campioni.

Per la seconda settimana consecutiva, [illegible]mma, il «superbasket» italiano torna alle vicende del campionato con la netta, preoccupante sensazione che qualcosa non [illegible]da, perché il termometro delle [illegible] segna senza dubbio qualche linea di febbre: e in passato è sempre stato [illegible] termometro preciso, sincero. Per l'Emerson, capolista di A 1, c'è subito un avversario [illegible] più temibile dell'Olympiakos, l'Antonini [illegible] [illegible]e, seconda in classifica, cerca [illegible] nuova impresa casalinga, della quale non [illegible] si potrebbe stupire troppo. E' l'ultima giornata d'andata e, più ancora che lo scontro al vertice di Siena, attirano attenzione confronti più decisivi per la [illegible]-playoff: Canon-Chinamartini (terza in graduatoria) e Mecap-Billy (due punti fondamentali per i milanesi).

In [illegible] femminile, al terzo turno per lo scudetto, tocca alla Teksid fermare [illegible], [illegible] in classifica a sorpre[illegible], mentre la Pagnossin marcia su Brescia, dove è caduto il Gbc, e lo stesso Gbc deve dimostrare a Parma [illegible] [illegible] Rosy Bozzolo [illegible] [illegible], anche [illegible] [illegible] la Bocchi, certi scivoloni contro avversarie «minori» non possono più capitare.

Le due squadre torinesi sono davanti ad appuntamenti importanti. La Chinamartini, tornata alla vittoria e alla media-playoff [illegible] [illegible] [illegible] prestazione contro la Perugina, ha tutti i mezzi [illegible] recu[illegible] due punti in più a Venezia, col vantaggio ulteriore [illegible] sottrarli ad una pericolosa diretta concorrente come la Canon. Quella allenata da Zorzi è una delle poche squadre che fin qui sono state in grado [illegible] offrire [illegible] basket di buon livello tecnico e tattico. [illegible] forse l'unica [illegible] non si sia affidata quasi esclusivamente ai [illegible] americani e che abbia ottenuto il meglio dagli italiani, compreso naturalmente lo splendido Renzo Carraro, secondo tiratore del campionato dopo Morse (oltre il 62% di realizzazione) e unico azzurro uscito «vivo» da Manila. Perso Grant [illegible] infortunio fino a febbraio, la Canon ha reagito benissimo vincendo a Bologna con la Mercury. Ora però anche l'altro Usa, Darnell, pare sia malconcio per un'influenza: la China invece manca ancora di Fabbricatore, ma ha ripescato Benatti e può [illegible] il colpo. [illegible] spirito [illegible].

Quanto alla Teksid, il parlottio [illegible] tempo di Looz, l'intelligenza e il carattere dimostrati in [illegible] hanno fugato i [illegible] nell[illegible] sconfitta di Milano, dando ragione a Griz ed Arrigoni e alla rischiosa scelta del «duro colpo di speroni». Ora, contro un'Omsa spavalda, la Teksid deve scendere dall'altalena del «bene in Coppa, male in campionato» su cui è salita da due settimane. Non può ragionevolmente temere di perdere: ma [illegible] ragionevolezza quest'anno non è di moda nel basket, [illegible] Gorlin e [illegible]pagne sanno bene.

Gianni Menichelli

Serie A 1 — 13ª giornata: Meca[illegible] - Billy; Sinudyne - Arrigoni; Xerox-Scavolini; Antonini-Emerson; Perugina-Harrys; Canon-Chinamartini; Gabetti-Mercury. Classifica: Emerson punti [illegible]; Antonini 16; Chinamartini, [illegible], Billy e Arrigoni 14; Xerox, Sinudyne e Scavolini 12; Perugina, [illegible]etti e Mercury 10; Harrys 8; Mecap 4.

Serie A 2 — 13ª *Giornata:* Manner-Superga; Pagnossin-Mobiam; Postalmobili-Pinti; Jollycolombani-Eldorado; Bancoroma-Acentro; Rodrigo-Sarila; Caserta-Hurlingham. *Classifica:* [illegible] punti 18; Pinti e Superga 16; P[illegible] [illegible]; Jollycolombani, Bancoroma, Rodrigo e Hurlingham 12; Mobiam, Postalmobili, Acentro e Caserta 10; Sarila e Manner 8.

A femminile, scudetto — 3ª *giornata:* Teksid-Omsa (via Guala, ore 17,30); Pejo-Pagnossin; Algida-Alba; Canali-Gbc. *Classifica:* Omsa punti 4; Teksid, Gbc, Algida, Pagnossin, Alba e Pejo 2; Canali 0.

La Coppa [illegible] di pallavolo

La Klippan passa

La Klippan [illegible] qualifica per il girone di semifinale della Coppa Italia di pallavolo maschile ma per vincere, a Loreto contro l'Amaro Più di Skorek deve faticare ed impegnarsi per cinque combattutissimi set. Il pubblico ha la sua importanza in un impianto di spazi limitati, i marchigiani [illegible] molto bene, [illegible] Klippan sbaglia qualche battuta [illegible] troppo e così la gara diventa subito aperta.

L'allenatore Prandi schiera [illegible] la formazione tipo ma [illegible], [illegible] ancora convalescente, gira a vuoto e sul 9-3 rileva Magnetto. Il giovane atleta figura si batte [illegible] sino in [illegible], implacabile in attacco e disposto in ricez[illegible]e o difesa. Così i torinesi perso il primo set vincono il secondo ed il [illegible], mettendo al sicuro la qualificazione, hanno un calo di rendimento nel quarto, perso allo sprint, [illegible] nel quinto fan[illegible] valere i diritti di una maggiore prestazione fisica e la maggiore freschezza di Pelissero [illegible] dal quarto set ha dato respiro a Pilotti, [illegible] c[illegible] [illegible] a posto fisicamente dopo le lunghe [illegible] per le verruche.

Buona [illegible] prova di Borgna, prossimo alla tesi di laurea, e di Lanfranco sempre [illegible] alti livelli. Rebaudengo gioca [illegible] la regia, diretta stavolta in attacco e al servizio

Coppa Italia maschile *(terzo turno): Klippan Cus Torino-Amaro Più Loreto 3-2 (9-15, 15-10, 15-9, 13-15, 15-7); Edilcuoghi Sassuolo-Pescara 3-0 (15-2, 15-4, 15-3); [illegible] [illegible] Modena-Petrarca Padova 3-0 (15-11, [illegible], 15-11); Cus Firenze-Cus Catania 3-2 (9-15, 15-13, 15-12, 12-15, 15-14).*

Qualificate per il concentramento di semifinale: Klippan, Edilcuoghi, Panini e Cus Firenze; le prime due classificate prenderanno parte al girone di finale insieme a Paoletti e Tiber Toshiba.

Trofeo Federale maschile *(quarti di finale): Bologna-Pireato Mobili Asti 3-0 (15-5, 15-3, 16-7); Ingromarket Sesto Fiorentino-Frigorissatti [illegible] 3-1 (15-11, 12-15, 15-9, 15-13); Velco Parma-Cus Siena 3-0 (15-3, 15-6, 15-5); Altura Trieste-Dipo Vimercate 3-0 per forfait.*

[illegible] *Bologna, Ingromarket, Velco [illegible], Altura Trieste, [illegible] Alessandria e Isea Falconara.*

[illegible] a Les Brassus

Il norvegese Oddvar Braa ha vinto la 15 km di Les Brassus, valevole per la Coppa [illegible] mondo di sci di fondo. L'azzurro Capitanio si è classificato 13°

«La Stampa» di oggi 21 gennaio 1979 è uscita in [illegible] esemplari

LA [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible]o Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] p A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
[illegible]ino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 80 DEL 8-4-1979

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

SVENDO E CHIUDO

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino [illegible] 50%

Alcuni esempi		Valore	Vendita
Poltrona Pellex	L.	90.000	60.000
Divano letto	L.	150.000	85.000
Divano Pellex con letto matrimoniale	L.	220.000	[illegible]
Salotto Pellex con letto singolo	L.	390.000	235.000
Salotto in pelle garantito	L.	1.200.000	790.000
Soggiorno moderno 4 elementi tavolo allung. più 4 sedie	L.	830.000	518.000
Soggiorno classico 5 elementi, tavolo allung. più 6 sedie	L.	1.400.000	960.000
Materassi molle Permaflex	L.	70.000	35.000
[illegible] Ondaflex	L.	38.000	18.000
Scarpiere olmo noce frassino bianche	L.	65.000	35.000
Camera matrim. armadio stagionale completa in noce o palissandro	L.	[illegible]	475.000
Camera matrim. moderna, armadio stag. completa con giroletto	L.	1.460.000	890.000
Ingressi in stile e moderni da	L.	240.000	104.000
Salotti spagnoli	L.	500.000	420.000
Armadioni 3 porte in noce Tanganica	L.	300.000	245.000
Salotti Barocco in pelle	L.	2.200.000	1.300.000
Camera letto Rinascimento in noce massiccio	L.	3.400.000	[illegible]
Soggiorni Rinascimento in noce massiccio	L.	3.500.000	1.[illegible]
Mobili letto	L.	[illegible]	50.000
Soggiorni moderni tavolo, 6 sedie	L.	[illegible]	465.000
[illegible] [illegible] lavatoi	L.	50.000	25.000
Scrivania 2 posti	L.	65.000	35.000
Attaccapanni	L.	48.000	30.000
Lavatrici	L.	240.000	170.000
Televisori	L.	330.000	167.000
Frigo 230 2 porte	L.	290.000	164.000
Materassi lana	L.	120.000	76.000
Tappeti 230 × 170	L.	140.000	78.000
Specchi e [illegible]	L.	38.000	19.000
Quadri	L.	30.000	10.000
Sedie impagliate in noce	L.	21.000	13.500

Nuova esposizione camerette per ragazzi
Oltre 300 soluzioni delle migliori marche
- Armadio, lettino, comodino L. 178.000
- Armadio, scrittoio, libreria, lettino, comodino, sedia L. 238.000
- 100 camere da letto a prezzi speciali

Portare [illegible] misure degli ambienti
Vendita rateale sino [illegible] 24 mesi
LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA
[illegible] UGUAGLIATA
[illegible] 1: [illegible] Passo Buole, [illegible]
[illegible] 2: [illegible] [illegible] Cristina 22

★ Via Pinelli 57 ★

Simca Horizon domina 16 concorrenti, seduce 53 giornalisti e conquista il titolo "Auto dell'Anno 78/79."

Il titolo di "Auto dell'Anno" rappresenta la più alta ricompensa cui ambisce un costruttore.

Quest'anno un consulto di esperti, organizzato da Quattroruote in collaborazione con altre cinque pubblicazioni europee, ha premiato la Simca Horizon.

La giuria, composta da 53 giornalisti specializzati nel campo automobilistico, in rappresentanza di 16 paesi europei, si è trovata di fronte [illegible] una selezione delle auto lanciate nel 1978: ben 17 aspiranti al titolo.

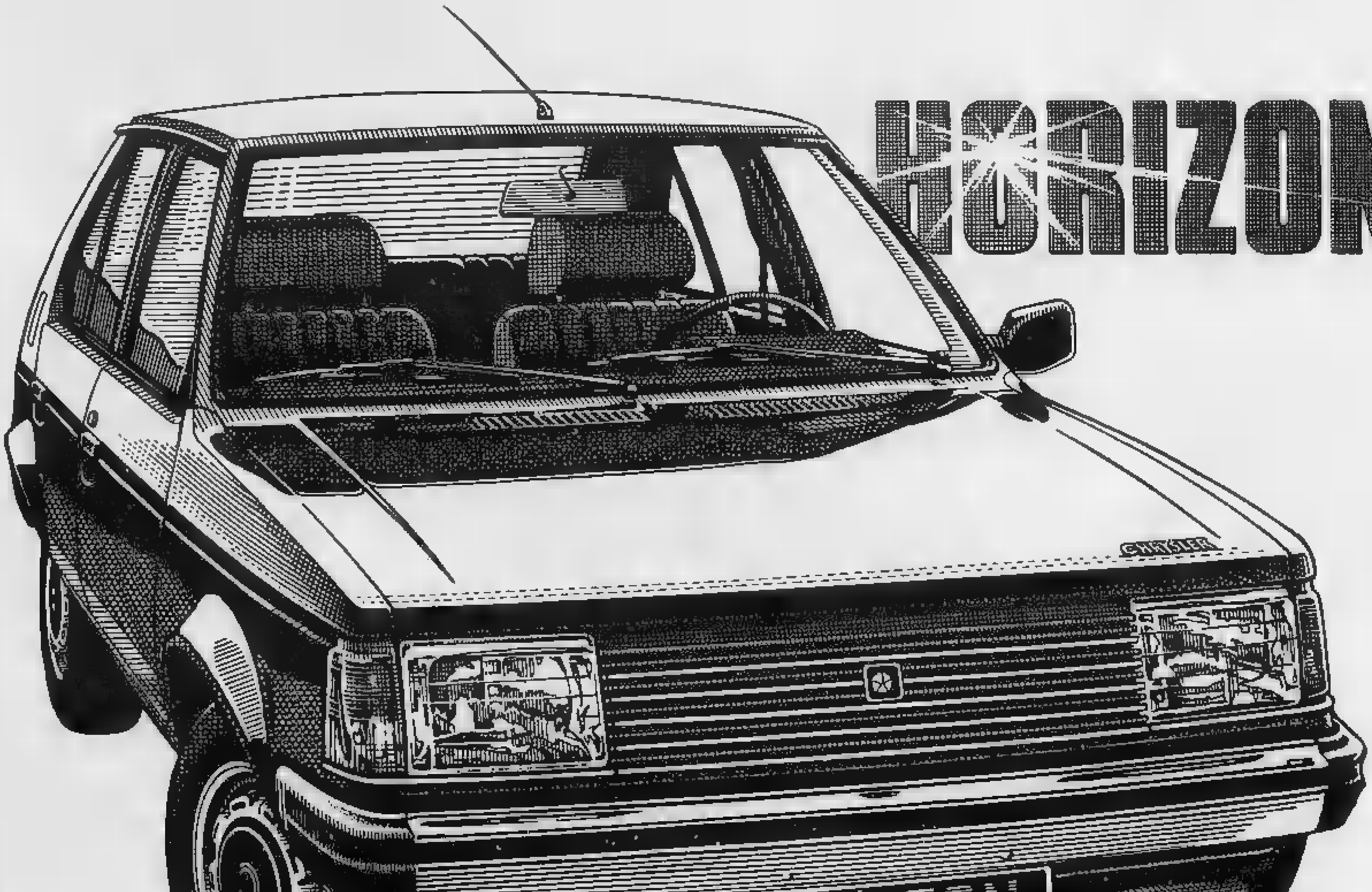
Una per una sono state accuratamente provate, riprovate e infine giudicate sulla base di 5 criteri fondamentali: sicurezza, confort, prestazioni, innovazione tecnica e rapporto qualità/prezzo.

La minima debolezza è stata spietatamente messa a nudo. Il verdetto non ammette appello.

La Chrysler Simca ha quindi lanciato nel 1978 un vero e proprio gioiello: la Horizon, "Auto dell'Anno 1978/1979".

CHRYSLER SIMCA HORIZON
Vettura dell'Anno
1978-1979

HORIZON



Chrysler Simca Horizon

CHRYSLER
SIMCA

Simca ha scelto ip

TENSIONE E SGOMENTO FRA GLI AGENTI [illegible] P.S. E DI CUSTODIA NEL MIRINO DEI TERRORISTI

Torino: "Noi moriamo lo Stato non ci protegge,,

I colleghi della guardia Lorusso: "Dobbiamo proteggere la società e ci accusano di essere servi del regime,, - "Spesso il nostro mestiere è l'unica alternativa all'emigrazione,,

TORINO — Tensione e sgomento maturano insieme dopo l'ultimo agguato del terrorismo in città. Fulminati per [illegible] da [illegible] pallottole [illegible] umiliati al vertice dalle «punizioni» ministeriali, i corpi armati dello Stato vivono giorni di profondo malessere. Un altro uomo in divisa, la guardia carceraria Giuseppe Lorusso, è caduto vittima dell'eversione armata mentre ancora infuriano le polemiche sulla destituzione del capo della polizia, Giuseppe Parlato, per [illegible] fuga da Catanzaro di Giovanni Ventura. Si mescolano sentimenti di cordoglio e di rabbia, la reazione è dura: *«Paghiamo con la vita e con il posto di lavoro colpe non nostre* — dicono in Questura — *ma è tempo che ognuno si assuma [illegible] proprie responsabilità».*

Le guardie carcerarie delle Nuove assistono mute al [illegible]condo funerale di un [illegible] compagno. Meno esposte dei colleghi di pubblica sicurezza a quotidiani pericoli di servizio, sembrano domandarsi il perché di questa nuova, assurda esecuzione. *«Oggi ho pianto sulla bara di Lorusso* — mormora una giovane recluta — *e mi sono chiesto a che cosa servirà la sua morte. Ci sarà il solito discorso. Ma dopo, chi si curerà di noi?».*

[illegible] frase [illegible] sconforto, che esprime però incontestabili verità. *«Chiediamo da anni la riforma del Corpo* — commenta [illegible] anziano graduato — *ed in cambio riceviamo parole. Qualificazione professionale, addestramento, retribuzioni più giuste e turni meno massacranti sono sempre rimasti un miraggio. Soldi pochi, tanta disciplina e responsabilità. Dopo qualche mese di addestramento quasi formale vengono immessi in servizio ragazzi [illegible] la quinta elementare, spesso impreparati al delicato compito che li attende. [illegible] fuori, le esigenze [illegible] protezione della società, e magari i "supercustodi" di Dalla Chiesa; dentro, le tensioni del carcere; e in mezzo — a far da cuscinetto — gli agenti [illegible] custodia».*

«Finché un giorno — conclude — *arriva Prima Linea e ti spara in faccia, dicendo che sei un servo del regime. Ma l'estrazione sociale di molte guardie carcerarie è la stessa di quasi tutti i reclusi: umili origini, difficoltà di studiare e di trovare un lavoro onesto, emarginazione. Spesso questo mestiere è l'unica alternativa all'emigrazione, perché nessuno, se non un pazzo, oggi lo sceglierebbe liberamente. Però non possono chiederci anche di morire come cani; domani sarebbero in molti a pensare che, tutto sommato, è più facile fare il delinquente».*

L'assassinio di Giuseppe Lorusso segue, a neppure un mese di distanza, la tragica esecuzione di due agenti di pubblica sicurezza davanti alle Nuove. *«Di qualunque foggia siano, le divise continuano a rappresentare [illegible] [illegible] bersagli preferiti [illegible] terrorismo* — dicono in Questura [illegible] [illegible] funzionari —, *così siamo abituati a pagare le colpe [illegible] uno Stato che non ci protegge. [illegible] resto [illegible] [illegible] stessa tecnica adottata dal governo, Ventura fugge a Catanzaro? Puniamo la polizia, dal massimo capo al dirigente della Digos, e magari anche gli agenti di servizio quel giorno».*

La reazione del coordinamento sindacale e dei singoli, sulla rimozione di Giuseppe Parlato, è durissima: *«Un ministro che attacca le responsabilità della magistratura e poi rimuove [illegible] capo della polizia perde totalmente di credibilità. Perché non si dimette in massa il Parlamento, che ha votato le leggi per far fuggire imputati in attesa di ergastolo? Rimuovere Parlato, al di là delle critiche che possono essergli mosse, significa dare un nuovo schiaffo a tutta la polizia. Abbiamo sempre chiesto che la direzione del corpo di pubblica sicurezza venisse affidata ad un questore, che viene dalla gavetta e quindi ha fatto esperienza: destituendo Parlato, e nominando nuovamente un prefetto, si è forse voluto dimostrare che non c'è gente all'altezza del compito, per nomine "dall'interno"?».*

Sotto accusa, per reazione, è anche la magistratura: l'unica, secondo unanimi pareri, ad avere i mezzi per un controllo più serrato degli imputati [illegible] [illegible] provvisoria: *«Nessuno [illegible] del codice di procedura penale prevede la sorveglianza di polizia davanti al portone. Perché non sono stati dati a Ventura obblighi di presentazione più frequenti? Oggi la notizia della sua fuga fa scalpore, ma lo stillicidio continuo di delinquenti grandi e piccoli che scompaiono nelle identiche condizioni è altrettanto allarmante».*

Più pacato il commento del questore di Torino, Antonio Pirella: *«Secondo me il problema è a monte: nella normativa insufficiente e nei tempi lunghi dei processi. Incomprensioni tra polizia e magistratura? Qui a Torino non esistono difficoltà nei rapporti tra Questura e magistrati, [illegible] certo non [illegible] può chiedere alla polizia l'impossibile: è già difficile tenere i detenuti nelle carceri, figuriamoci tenere a bada chi recluso non è».* E' stato sorpreso dalla destituzione di Giuseppe Parlato? *«Forse è giunta inattesa. Ma il giudizio è politico, non spetta a noi».*

Roberto Beale

Firenze: [illegible] 5 mandati di cattura per «banda armata»

FIRENZE — Altri cinque mandati di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata sono stati emessi dal giudice istruttore di Firenze dott. Tricomi, che ha concluso l'istruttoria relativa ai fiancheggiatori di Elfino Mortati, il diciannovenne pratese, militante nell'area dell'autonomia arrestato nel luglio scorso [illegible]ché ritenuto l'autore dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi, ucciso nel corso di una rapina avvenuta nel [illegible] di Prato.

Lo stesso dott. Tricomi aveva spiccato, nell'ottobre scorso, altri 10 mandati di cattura contro altrettanti presunti fiancheggiatori di Mortati.

A Milano c'è la rassegnazione "Siamo bersagli predestinati,,

Fra due settimane in Assise si svolgerà il processo "alle Brigate rosse e ai Gap di Feltrinelli,, - Il vicedirettore di San Vittore dice: "Siamo preparati,, - Servizi molto gravosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il cancello verde scuro in ferro di Piazza Filangeri 2 è sbarrato. Per entrare a San Vittore si passa da un portoncino laterale. Il piantone è nell'atrio. All'angolo della strada alcuni carabinieri sorvegliano il «lato est» del carcere da un furgone blindato. C'è tensione, all'interno dell'istituto, ma c'è anche rassegnazione. Le guardie si sentono bersagli fin troppo facili per il terrorismo.

Mi dice un appuntato di 37 anni, sposato: *«Noi qui dentro non abbiamo paura. Facciamo il nostro lavoro e i rischi son quelli [illegible] sempre. Ma la paura arriva quando rincasiamo, o usciamo per venire qui. Loro ci aspettano sotto, in strada, lo sappiamo. E ci ammazzano e non tengono conto che siamo lavoratori come altri».* Non vuol dire il proprio nome, questo agente, perché *«finiamo per correre rischi anche se apriamo bocca. Noi non abbiamo neppure diritto di parola».*

Dice un agente, 25 anni, entrato nel corpo *«perché non avevo un mestiere e perché nei carabinieri e nella polizia non [illegible] [illegible] ad [illegible]: «Lo sappiamo, ci possono sparare [illegible] quando vogliono. Ma che cosa possiamo farci? Siamo rassegnati a correre questi rischi. E' il nostro lavoro, d'altra parte».*

Fra due settimane, al massimo, San Vittore diventerà il «polo» [illegible] importante per il terrorismo. Verrà celebrato, alla [illegible] d'assise di Milano, il processo «alle Brigate rosse e ai Gap di Giangiacomo Feltrinelli»: episodi avvenuti fra il 1970 e il 1972 e che paiono riguardare la mitologia dell'estremismo armato.

Ma molti imputati sono stati protagonisti e non comprimari nella storia della contestazione divenuta lotta armata e terrorismo. E molti arriveranno a San Vittore: potrebbe essere l'occasione per i terroristi di dimostrare la propria efficienza.

«Siamo preparati» mi dice il dott. Felice Bocchino, 30 anni, [illegible] due vicedirettore della casa circondariale. A San Vittore c'è una «sezione speciale», già in altre circostanze ha ospitato brigatisti, militanti di prima linea e nappisti. E' un braccio «a massima sicurezza» ma nessuno ha dimenticato l'agguato mortale al maresciallo Francesco De Cataldo rivendicato dalle Brigate rosse; né l'altro, in dicembre, [illegible] dirigente sanitario prof. Marchetti, raggiunto da una decina di proiettili.

Prosegue il dott. Bocchino: *«Colpiscono persone che, in fondo, non fanno altro che lavorare. E poi, le vittime [illegible] non sono soltanto chi viene ammazzato, ma i familiari».* Reazioni, dice, non ce ne sono [illegible] alla notizia saputa di primo mattino da un maresciallo che aveva telefonato a Torino, alle «Nuove», per [illegible] giorni di servizio.

Maturità? Rassegnazione, forse. Mi dice un'altra guardia, giovane d'età e di servi[illegible]: *«Ormai c'è una certa [illegible]suefazione a questo genere di cose. Tutti sappiamo di essere possibili bersagli, ma ognuno di noi spera di non essere il predestinato».* Dice proprio così: «predestinato», perché il fatalismo sembra la caratteristica assai spiccata fra le guardie. E [illegible] [illegible] anche: *«Non ci siamo riuniti, a parlare, a discutere. Tanto a che serve? Sparano quasi sempre a noi, hanno ormai ammazzato tanta povera gente come me, che lavora, e loro non hanno risolto assolutamente niente, né per noi è cambiato qualcosa».*

[illegible] [illegible] stati giorni di assemblee o riunioni, magari ristrette, qui a Milano, fra molti agenti di pubblica s[illegible]. Lo spunto fu un altro tragico agguato: l'azione «con logica di annientamento» delle Brigate rosse sotto le mura delle carceri di Torino, un mese fa, quando furono ammazzati due poliziotti del servizio esterno al carcere. Ufficialmente questo episodio, come altri, non ha lasciato traccia. Il capo di gabinetto del prefetto, dott. Bonsignore, dice che non ci sono state reazioni e che, in ogni modo, l'argomento non è gradito.

[illegible] gli uomini che rischiano sulle volanti, per strada, pen[illegible] in modo differente: alcuni hanno parlato, fra loro, di servizi inutili, troppo lunghi e stressanti, come le guardie davanti alle carceri, certe scorte. Mi dice il dott. Micalizio, impegnato nel sindacato di polizia: *«Pare che l'assuefazione a fatti del genere, alle uccisioni, [illegible] la caratteristica forse più vistosa che c'è nel nostro ambiente. Questo può dipendere dal fatto che la cadenza di simili episodi è continua. C'è rassegnazione, fra gli agenti, soprattutto fra i meno giovani, una rassegnazione dolorosa. Ma molti si rendono conto che quanto è successo non è che lo specchio di quello che accade in tutto il Paese».*

Un graduato, in servizio [illegible] una volante che passa alle 13 da piazza del Duomo, dice: *«Siamo stanchi [illegible] doverci guadagnare il pane rischiando la vita ad ogni minuto. Loro, quelli che sparano, dicono che c'è una guerra. Ma quella guerra l'hanno dichiarata soltanto loro, e noi, spesso, non possiamo neppure difenderci».*

Vincenzo Tessandori

Torino. Colleghi di Giuseppe Lorusso trasportano la bara della guardia uccisa (Foto C. Bosio)

Il p.m.: «Chiudere l'inchiesta su morte di Giorgiana Masi»

ROMA — Per l'uccisione di Giorgiana Masi, la giovane donna che morì nel corso degli incidenti di piazza avvenuti a Roma il 12 dicembre del 1977, il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce ha chiesto al giudice Claudio D'Angelo di dichiarare in sentenza *«di non doversi procedere in ordine al delitto di omicidio per essere rimasti ignoti gli autori del fatto».*

Con la stessa requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto al giudice la dichiarazione di non doversi procedere, sempre perché ignoti i responsabili, in merito al tentativo di omicidio del carabiniere Francesco Ruggiero ed al reato di lesioni gravi nei riguardi di Elena Ascione che, durante gli scontri, rimase gravemente ferita ad una coscia.

Per quanto riguarda il tentativo di omicidio del carabiniere, l'accusa era stata contestata, insieme con i reati [illegible] radunata sediziosa e di concorso in resistenza aggravata a pubblico ufficiale, a Eugenio Maria Coppola, Valerio Crosara, Simone De Laura, Roberto Zampa, Luca Angonelli, Mauro Aloni e Stefano Kustermann. Secondo le conclusioni del pubblico ministero tutti costoro debbono essere prosciolti «per non [illegible] *commesso i fatti*» loro contestati.

Per quanto riguarda l'uccisione della Masi il dottor Santacroce rileva nella sua requisitoria che non c'è alcuna relazione tra i colpi sparati da una pattuglia di vigili urbani dislocata nella zona in occasione degli incidenti e la morte della giovane. Lo fanno escludere le risultanze testimoniali, che sono state numerose e tutte a favore dei vigili, altri testimoni, poi, escludono che al momento degli spari ci fossero su ponte Garibaldi, nei pressi [illegible] quale fu ferita la giovane, agenti di [illegible] o carabinieri.

Le reazioni al provvedimento del ministro contro l'ex capo [illegible] P.S. Parlato

Roma: malumore dei funzionari di polizia "E' semplice sospenderci dalla carica,,

ROMA — «La polizia è il vero "gruppo di fuoco"»: un *agente della Digos parafrasa la sigla dell'organizzazione «Prima linea» che venerdì scorso ha firmato l'omicidio di una guardia c[illegible]aria a Torino.* [illegible] *Attaccati da mesi nei programmi dei terroristi, nel mirino dei loro fucili, i poliziotti non si aspettavano di pagare anche avvenimenti come i «politici» come la fuga di Giovanni Ventura. Il prezzo è stato simbolico, ma il provvedimento di sospensione preso per il capo della polizia Parlato e quello per l'ex capo della Digos di Catanzaro, Saladino, ha portato vicino al limite [illegible] rottura la tolleranza di molti funzionari.*

«Chi decide di fare il poliziotto — *commenta un ex commissario di uno dei distretti più "caldi" della città, [illegible] trasferito alla Mobile* — sa che dovrà subire attacchi "anticostituzionali" ma [illegible] si aspetta di riceverne perfino dalle stesse istituzioni». In *questura, all'indomani della rimozione [illegible] Parlato e Saladino, si sono riuniti un centinaio tra funzionari e agenti di polizia: il «che fare?»* [illegible] *all'ordine del giorno. E se anche da questo primo incontro — che nessuno osa definire «as[illegible]blea» — è scaturita solo la scontata decisione [illegible] inviare telegrammi di solidarietà ai «colpiti», nell'aria c'è la sensazione che non finisca qui.*

«Rimuovere uno di noi dalla sera alla mattina non ci sembra giusto —*continua l'ex commissario.* — Per Parlato, la decisione ha certamente avuto un carattere più politico, ma [illegible] Saladino è stato proprio un attacco immotivato, un fatto destabilizzante per tutta la polizia». *Il funzionario ha esperienze [illegible] indagini politiche (partecipò alle ricerche di Aldo Moro sequestrato dalle Bierre), [illegible] pericoli di piazza, ha responsabilità di coordinamento del lavoro degli agenti.* «Mi spiego — *prosegue* —: [illegible] capita un fatto come il "caso Saladino", in assenza [illegible] una seria riforma [illegible] polizia che ci potrebbe dare i mezzi e le garanzie per reagire collettivamente, ognuno sceglie la strada che gli conviene a livello individuale: se può se ne va a lavorare altrove, altrimenti tira avanti e basta. [illegible] Questo vuol dire "destabilizzante": qualcosa che scompagina tutto il Corpo, gli toglie forza».

Oltre al malessere, c'è nella polizia un dato concreto che prova [illegible] «crisi». Non solo le domande di entrare in organico diminuiscono a vista d'occhio e tra le file degli agenti mancano migliaia di effettivi, ma anche tra i funzionari di medio livello è in atto il terremoto e la defezione.

In pochi mesi, due dirigenti della Mobile, Balassone e Scichiano, hanno lasciato la polizia [illegible] per andare a lavorare nei servizi di sicurezza di aziende private e almeno altri tre hanno annunciato la stessa decisione durante l'«incontro-assemblea» seguito all'annuncio della rimozione di Saladino. «Perché [illegible] destituiscono anche il comandante dei carabinieri o quello della Finanza?», *si erano chiesti polemici.*

«Cinque quadri che se ne vanno non sono pochi perché se salta anche chi è qualificato e se teniamo conto della realtà della nostra polizia che è quella di avere agenti formati in scuole inesistenti, cosa resta? Abbiamo un'organizzazione interna burocratica e [illegible]lista e gli organici sono continuamente succhiati dalle scorte». *Sono infatti centinaia solo a Roma i giovani poliziotti distaccati con compiti di vigilanza e scorta ai magistrati e a uomini politici, e per incarichi di guardia dinanzi ad edifici pubblici e scuole.* «Ormai, del resto, e lo trovo giusto — *conclude l'ex commissario* — i poliziotti, svolto il loro orario di lavoro, si rifiutano di fare straordinari».

Alla Digos la situazione non è migliore; nell'ultimo anno quattro dirigenti hanno lasciato l'ufficio: un esperto dell'estremismo di destra, Fabrizio, lasciò il posto cinque giorni dopo la strage di via Fani e cambiò lavoro. Da all[illegible], per motivi di salute o «causa trasferimento», se ne sono andati Giancristoforo, Fabbri e Simone. «Le scorte dovrebbero avere turni minimi e orari ridotti — *dicono gli agenti.* — Non si può stare con i riflessi pronti per sette, otto ore di fila». *C'è però anche chi aggiunge [illegible] proposta più articolata: una riforma complessiva [illegible] polizia garantirebbe, insieme [illegible] la qualificazione del personale, anche la possibilità di difendere i propri diritti.* «Così ci sentiremmo più protetti — *dice un funzionario della Digos* — e allora, chissà, potremmo pure dire con più chiarezza quando le cose non funzionano e forse molti misteri diventerebbero [illegible] portata di tutti».

Silvana Mazzocchi

Domani [illegible] [illegible] caporale inglese, Christopher Hayes, inaugurerà il monumento dedicato alla piccola sconosciuta

Ricordando Angelita, la bimba dello sbarco d'Anzio

Fu trovata sulla spiaggia all'alba del 22 gennaio '44: rimase qualche giorno con i fucilieri scozzesi, [illegible] cui divenne la mascotte, poi fu uccisa da una granata tedesca - I giudizi [illegible] un'operazione militare che si trasformò in una trappola

Lo sbarco degli alleati, sul litorale fra Anzio e Nettuno

ANZIO — Il monumento, in bronzo, sorge quasi al centro di Anzio, sulla riviera [illegible] ponente, e verrà inaugurato lunedì 22 gennaio: quando l'ex caporale Christopher Hayes, oggi quasi sessantenne, farà cadere dal monumento il drappo bianco che [illegible] ricopre apparirà [illegible] figura dolente di una bimba fra i cinque e i sette anni, il braccio destro alzato a tergere le lacrime, la testa circondata da un volo [illegible] gabbiani.

Trentacinque anni fa questa bimba — destinata a rimanere sconosciuta ma ad ispirare tre romanzi, una canzone [illegible] successo e un film — fu raccolta dai soldati del 1. reggimento [illegible] «Reali fucilieri scozzesi» che, all'alba del 22 gennaio 1944, erano sbarcati ad Anzio: con loro rimase pochissimi giorni, poi fu uccisa da una granata tedesca. *«La trovai [illegible]* — racconta Hayes, un ex operaio fonditore [illegible] Middlesex che oggi risiede a Perth, [illegible] Australia — *Era sulla spiaggia del Lido di Lavinio che, sulle nostre carte, veniva indicata come "Peter beach". Piangeva: forse si era smarrita, forse aveva perduto i genitori nei bombardamenti di quelle ore».*

I [illegible] inglesi [illegible] presero con loro, sicuri [illegible] poterla restituire alla famiglia entro qualche giorno. *«Diventò un po' la nostra mascotte* — dice Hayes —. *La fotografammo e [illegible] chiamammo "Angelita" perché sul suo grembiulino sdrucito avevamo visto, ricamato col filo rosso, [illegible] nome di Angelina [illegible]. Le facemmo [illegible] bambola usando [illegible] telo mimetico degli elmetti; con due bottoni imitammo gli occhi. Era felice: una breve felicità [illegible] sua, e la nostra».*

Durò esattamente nove giorni. La sera del 31 gennaio la compagnia di Hayes era sistemata [illegible] margini di un boschetto di località Carroceto, dove [illegible] c'è la stazione ferroviaria di Aprilia. *«I tedeschi* — è ancora l'ex caporale che parla — *cominciarono a bombardare con l'artiglieria e noi ricevemmo l'ordine di muovere avanti. Il mio comandante, capitano Pelegreo, mi [illegible] di affidare "Angelita" a [illegible] ambulanza americana che stava passando in quel momento. Obbedii e consegnai la bimba [illegible] una infermiera di Boston. "Ciao, Angelita — le dissi — [illegible] vedremo presto". Mi sorrideva contenta; le diedi ancora un bacio e me ne andai. Stavo ancora attraversando la [illegible] quando udii il sibilo di un colpo in arrivo e una granata da 88 centrò l'ambulanza. Corsi lì, "Angelita" era morta assieme agli altri, tre soldati inglesi e [illegible] crocerossine.*

L'inaugurazione del monumento ad «Angelita» — presenti gli ambasciatori a Roma di Gran Bretagna, S[illegible] Uniti, Germania e Au[illegible]lia e delle [illegible] combattenti inglesi, americani, tedeschi — coincide col trentacinquesimo anniversario dello sbarco [illegible] di Anzio, una delle più importanti — ma anche più discusse — operazioni [illegible] campagna d'Italia.

L'operazione, che aveva preso [illegible] nome di «Single» (ghiaia), era [illegible] affidata al generale americano Lucas. Prevedeva lo sbarco di [illegible] uomini a Nettuno-Anzio, la rapida conquista dei colli Albani e quindi [illegible] marcia vittoriosa [illegible] [illegible] Roma. La sorpresa, in effetti, fu completa. Kesselring [illegible] si attendeva uno sbarco così prudente, a pochi chilometri dal fronte di Cassino: se lo aspettava invece fra Genova e Livorno e per questo motivo tratteneva al nord la metà delle sue forze. L'operazione cominciò con la conquista del porto di Nettuno, intatto.

Churchill, entusiasta, telegrafò a Stalin: *«Spero di mandarvi buone notizie fra non molto».* Purtroppo, le notizie furono pessime. Lucas non [illegible] approfittare della situazione favorevole e perse tempo a rafforzare la testa di ponte: come dirà più tardi aveva imparato alla scuola di guerra che, dopo [illegible] sbarco, occorre attendersi «un inevitabile contrattacco» e lui si era comportato come dicevano i manuali.

Venne la controffensiva tedesca, che [illegible] dal [illegible] gennaio [illegible] [illegible] febbraio e Kesselring, [illegible] togliere un solo uomo dal fronte di Cassino, riuscì a isolare la sacca di Anzio, immobilizzare cioè [illegible] [illegible] arco [illegible] una ventina di chilometri [illegible] uomini e [illegible] automezzi che non ebbero quindi nessuna possibilità di ricongiungersi col fronte di Cassino. Per Lucas fu la fine della carriera.

Il generale Patton, che andò a fargli visita in quei giorni, lo consigliò brutalmente a farsi ammazzare dai tede[illegible]: *«La Corte marziale non giudica i morti».* Lucas venne esonerato dall'incarico e non subì processo. Ma i suoi uomini rimasero dentro a quella grande trappola fino a maggio avanzato quando [illegible] «linea Gustav» [illegible] mandata [illegible] pezzi fra il Sangro e il Garigliano e Roma, il 5 giugno, venne occupata dai reparti della VI Armata americana che arrivavano dalle insanguinate spiagge di Anzio.

Giuseppe Mayda

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO
Il più concreto degli argomenti, dilazioni di pagamento fino a **12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.** E [illegible] a potervi offrire una simile condizione! Ritirate subito il vostro tappeto che mese per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE
Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarVi il tappeto a un prezzo **aumentato del 10%**, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI
E' facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti in rapporto all'**alta qualità:** perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO
Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan ecc.). L'assortimento **più grande d'Italia** per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80x1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80x1,80	L. 690.000

[illegible]in, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schirwan, Hereke e... mille altre possibilità.

CITO CENTRI [illegible] TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange [illegible] tel. 519.665

Non siamo presenti all'EXPOVENDING ma vendiamo a migliaia [illegible] comunità, artigiani, professionisti, clubs di tutto il mondo i

distributori automatici DIN-DON per caffè e bevande [illegible] e fredde

SICMATIC S.p.A. Via Ripoli 17 - Tel. (0171) 918 842 - 12025 DRONERO (CN)

Per acquisti, locazioni, rivolgersi a:

[illegible]	12025 Dronero (CN) - Tel. (0171) 91.443 Torino - Tel. (011) 838.408
Sermat	Via M. Tacca 83 - 14049 Nizza Monferrato
Liomatic	[illegible] Ripamonti 68 - 20141 Milano - Tel. (02) 539.1647
Belmatic	Via Panteraia 3', 3 - 51016 Montecatini Terme (Pistoia) - Tel. (0572) 70.201
[illegible]	Via Silvio Pellico 57 - 21042 Caronno Pertusella (Varese) - Tel. (02) 965.9277
Speedmatic	Via Don Uboldi 87 - 21042 Caronno Pertusella (Varese) - Tel. (02) 965.9219
F.lli Grana Autorizzatore	Via del Delno 15 - 47037 Rimini Via Visitazione 2 - 39100 Bolzano - Tel. (0471) 33.335
D.A.C.	Via Barriera 3 - 31058 Susegana (Treviso) - Tel. (0438) 73.331
[illegible]	Via Morgagni 4 - 37135 Verona - Tel. (045) 504.950
[illegible]alia Sud	Via Fiuggi - Parco Woslock - 80038 Pomigliano d'Arco (Napoli) - Tel. (081) 884.3277

UNA NOVITA' [illegible] TUTTE LE [illegible]

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 22-23-24-25-26-27 gennaio nei centri [illegible]

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone [illegible], ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa.
E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 22-23-24-25-26-27 gennaio. Chiuso sabato pomeriggio.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiaramente, [illegible] alcun nervosismo, le voci anche [illegible], tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume recando fastidio ai vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue potranno ottenere rimborsi totali da parte dei loro enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere per cui visitateci senza impegno o

MAICO [illegible] 20 Torino - Tel. 541.767
[illegible]ria: MAICO - P.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso [illegible] 33/B - Tel. 68.149

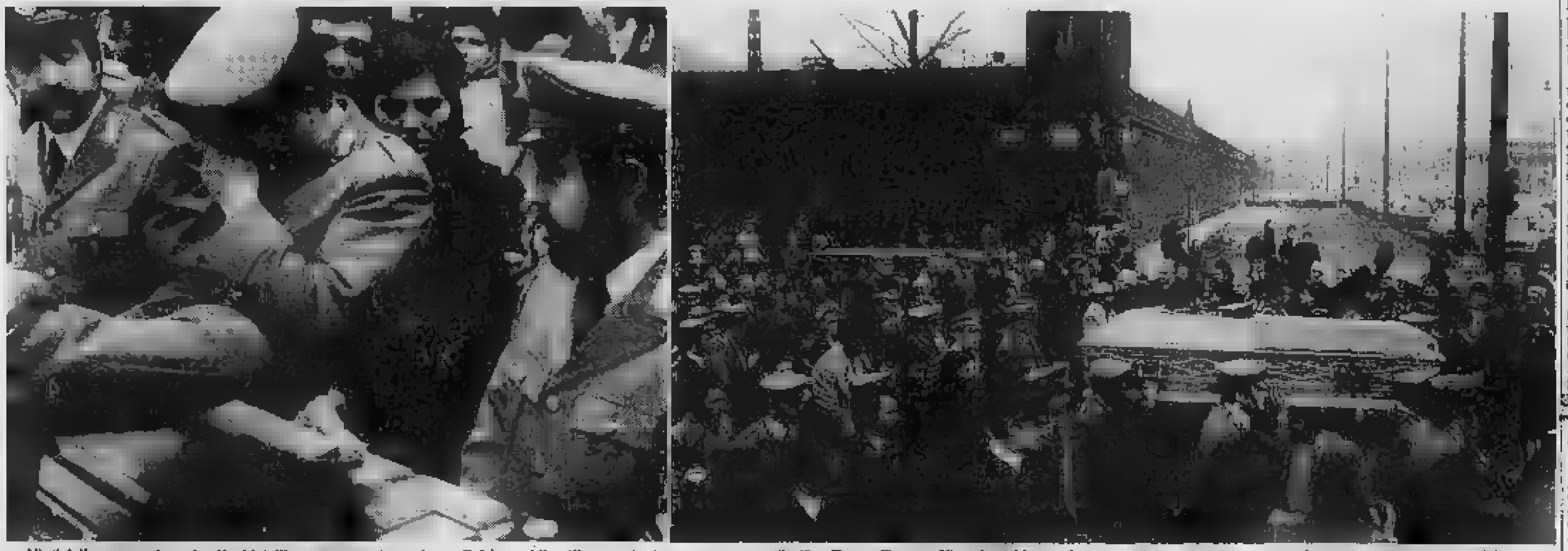
A. [illegible]ORGHI & C.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
CONTINUA [illegible] STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
dal 13 al 21 [illegible]
RALLY EXPO
MOSTRA [illegible] VETTURE E ACCESSORI DA RALLY
[illegible]

I funerali della guardia Giuseppe Lorusso, assassinata [illegible] terroristi [illegible] «Prima linea»

Rassegnati nel dolore gli agenti del carcere "Possono ucciderci quando e come vogliono„

Lo sfogo [illegible] un collega della [illegible]a: «E' chiaro che i criminali riescono [illegible] facilità [illegible] ottenere informazioni su quanti di [illegible] operano [illegible] sala colloqui delle Nuove. Siamo troppo esposti» - La cerimonia funebre officiata dall'arcivescovo Ballestrero nella chiesa di Gesù Nazzareno gremita di folla muta [illegible] commossa - Tra gli striscioni sindacali, quello della Fiat-Mirafiori dove Lorusso [illegible] lavorato fino al '70 come operaio alle presse



Vinti dalla commozione, i colleghi dell'agente assassinato danno l'ultimo addio all'amico. La bara, portata a spalle [illegible] sofferma [illegible] corso Vittorio nel luogo dove un mese fa le «Brigate rosse» hanno [illegible] due poliziotti

Dopo [illegible] un anno la sede del comando regionale degli agenti di custodia, al pianterreno delle Nuove, si trasf[illegible] ancora in camera ardente. L'aprile scorso aveva ospitato la dispera[illegible] della moglie e dei famili[illegible] della guardia Lorenzo Cotugno, assassinato dalle Brigate Rosse, adesso, invece, raccoglie il lutto dei parenti di Giuseppe Lorusso. Allora [illegible] oggi il rituale è sempre lo stesso: pianti, singhiozzi, invocazioni, svenimenti, flashes [illegible] fotografi, ronzio delle telecamere.

La bara giunge dall'istituto di medicina legale alle 9.30 e, fino a quando non sarà chiusa, è meta del pellegrinaggio mesto [illegible] uomini in uniforme, di cittadini, di autorità politiche e militari. Un pellegrinaggio però non così massiccio come per le altre vittime [illegible] terrorismo, la partecipazione popolare sembra minore.

Padre Ruggero, cappellano delle Nuove, benedice il feretro nel cortile della prigione. La vedova dello sventurato Lorusso, Rosa, grida parole d'amore [illegible] Giuseppe, d'odio per i suoi assassini [illegible] la [illegible] dell'agente. Filomena, le due sorelle [illegible] Iacella ed Antonietta, che sono giunte dopo un viaggio nella notte dalla Lucania, inveiscono contro il destino, chiedono che sia fatta giustizia.

Invano il fratello di Giuseppe, Pietro, gli altri familiari tentano di [illegible], il [illegible] coro scandirà tutto il funerale, sovrapponendosi in certi momenti all'omelia pronunciata dall'arcivescovo monsignor Ballestrero nella chiesa di Gesù Nazareno, gremita di folla muta e commossa. Giuseppe Lorusso è stato sepolto nel cimitero di corso Novara, forse soltanto tra qualche tempo la salma sarà traslata a Palazzo S. Gervasio, provincia di Potenza, dove il 2 gennaio di 30 anni fa l'agente era nato.

Tra i radi striscioni sindacali, soltanto cinque, che spiccano nel [illegible], c'è quello della Fiat-Mirafiori, tra gli operai che lo reggono qualcuno ha ricordi ab[illegible] precisi della sfortunata guardia. Lorusso, infatti, da oltre un decennio viveva nella nostra città, aveva lavorato fino al 1970 alle [illegible] di Mirafiori. «Un tipo diligente, un ragazzo tranquillo, pieno di sogni e spe[illegible] per il futuro — dice un operaio —, a quell'epoca eravamo molto amici. Poi lui è dovuto andare militare, tra i bersaglieri. Dopo si era arruolato tra gli agenti di custodia».

Una decisione che in famiglia non aveva incontrato eccessivi consensi. Racconta un cugino di Lorusso: «Giuseppe, prima di stabilirsi a Torino, aveva lavorato per un breve periodo in Germania col fratello maggiore, Antonio, che è rimasto là. Noi avremmo preferito avesse continuato la vita di fabbrica. Glielo avevamo detto e ripetuto che fare la guardia era un lavoro duro, pericoloso, che gli avrebbe procurato soltanto grane. Chi mai però avrebbe potuto immaginare che la divisa che indossava l'avrebbe portato alla tomba?».

Aggiunge una cugina: «Dopo il servizio militare temeva di non trovare un posto, era entrato nelle guardie carcerarie solo per avere la sicurezza immediata di uno stipendio. Uno stipendio da fame, attorno alle 300 mila lire al mese». Aveva paura Giuseppe di un agguato? «No — almeno fino a qualche mese fa — risponde la donna —. Dopo l'omicidio del suo collega Cotugno, avevamo parlato tutta una sera dei rischi del suo mestiere, lui diceva che non c'era da preoccuparsi, che non aveva nemici. "Per di più — spiegò — io sono addetto alle cucine, non ho rapporti [illegible] detenuti, perché mai dovrebbero colpire me?"».

Da due mesi era stato trasferito al controllo dei pacchi che i reclusi ricevono dai familiari: un incarico delicato, dove è facile farsi dei nemici. E, da quando Lorusso aveva iniziato ad occuparsi dei rapporti tra prigionieri e famiglie, [illegible] cominciati i timori.

«Era più cauto — confida un suo collega — prendeva qualche precauzione. Cotugno era il responsabile dello stesso settore e l'hanno ammazzato. Non è un caso che adesso abbiano colpito Lorusso. E' chiaro che i criminali riescono con molta facilità ad ottenere informazioni su quanti [illegible] noi operano in sala-colloqui. Se almeno le indagini riuscissero una buona volta ad appurare qualcosa. Ci sentiremmo meno esposti. Invece, siamo indifesi».

Le indagini però, come sempre, [illegible] ferme al punto di partenza, in mano gli investigatori non hanno elementi concreti, una pista. Forse, dalle testimonianze frammentarie a disposizione, [illegible] [illegible] neppure a cavare i tradizionali identikit dei terroristi.

[illegible] Giacchino

Giovedì la decisione a Roma

Metrò: [illegible] miliardi tra vecchio e [illegible]

Torino li avrà se il ministro decide l'equivalenza - Pci: "Abbiamo le carte in regola„

«Ci auguriamo che prevalga il buon senso, che il ministro Vittorino Colombo esprima un parere favorevole, tale da consentire alla città di avviare le procedure per i progetti esecutivi». L'appello è di [illegible]ario Quagliotti, capogruppo comunista in comune, a 48 ore dall'incontro romano per la metropolitana leggera.

Una riunione — come abbiamo rife[illegible] — finita con pareri diversi fra tecnici ministeriali ed universitari, tanto che il ministro si è riservata l'ultima decisione sull'eventuale equivalenza fra vecchio e nuovo progetto di metrò.

Una decisione che per Torino vale [illegible] miliardi, quanto il Parlamento stanziò nel 1969 con la legge 1042. Gli altri 68 [illegible] rifinanziati nel '75 (legge 493), sono già disponibili nel [illegible] della Regione, [illegible] [illegible]ura di 8,5 miliardi all'anno.

Aggiunge Quagliotti: *«La giunta su questo problema ha le carte [illegible] regola. Ha fatto il possi[illegible] per difendere gli interessi della città, per dotarla di strutture adeguate in un settore importante [illegible] il trasporto di massa».*

Che cosa ne pensa l'assessore Rolando che ha partecipato con il sindaco all'incontro romano? *«Il ministro, ricercandosi l'ulti[illegible] parole, ha seguito quanto prescritto dal Cipe. Il giudizio di equivalenza fra i due progetti è soprattutto politico, non tecnico. E' quindi giusto che la decisione sia [illegible] del governo. Ma noi pensiamo di essere in linea con le scelte economiche nazionali: poiché con gli [illegible] [illegible] costruiremo una rete di trasporto più estesa di quella prevista dalla metropolitana sotterranea».*

E se fra otto giorni il ministro negherà l'equivalenza? Rolando [illegible] si scoraggia. Ricorda che Torino ha bisogno di servizi adeguati per soddisfare esigenze sociali sempre [illegible] pressanti. Spiega: *«Non possiamo più at[illegible]. Vogliamo uscire dall'incertezza. Se ci giungerà un rifiuto vedremo come sarà motivato. Ma proseguiremo nel nostro lavoro anche senza i 96 miliardi in conto interessi che ci servirebbero soprattutto a garantire i mutui. La scelta per il metrò leggero non nasce oggi».*

Ma allora — con o senza contributo statale — i lavori s'inizieranno presto. *«La proroga del governo* — conclude Rolando — *per avere il finanziamento, scade a giugno. Tutto è pronto per arrivare preparati a quella data. Se al contrario non avremo l'equivalenza, dovendo affidarci alle sole nostre forze, potremo programmare i progetti esecutivi e gli appalti con minor fretta».*

Questo il giudizio della [illegible]gioranza che governa il comune. E l'opposizione che [illegible] dice? Per [illegible] tace, il pri ha da tempo affermato che il problema dei trasporti metropolitani non è più di competenza del governo; ma [illegible] Regione ed il dc Por[illegible] prima di giudicare attende la decisione del ministro.

g. san.

temperatura di ieri

massima	+ 5
minima	+ 1
media	+ 2,6

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 78%. Cielo coperto. Temperatura massima + 3,2; minima —2,1; media —0,2. Previsioni: cielo coperto con isolate precipitazioni anche a carattere nevoso; visibilità discreta; venti deboli; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 8; tramonta 17,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 5; min. + 2,2.

L'aggressione [illegible] ieri sera poco dopo le 21 in [illegible] prato [illegible] via Paolo Veronese

Appena scesi dall'auto i due poliziotti sono caduti sotto i colpi dei terroristi

L'appuntato Sanna operato alle Molinette è grave - Un proiettile gli ha trapassato lo stomaco ed è uscito dal fianco - L'agente Calì, colpito alla coscia, [illegible] detto: "Ho risposto al fuoco; [illegible] sicuro di averne ferito uno„

Antonio Calì, ferito a una gamba. Poliziotti e carabinieri intorno al falò recuperano i volantini bruciacchiati delle Brigate rosse

[illegible] sangue ieri poco dopo le 21: due agenti di polizia, Angelo Calì, 22 anni e Francesco Sa[illegible] 46 anni, sono [illegible] feriti da due giovani, probabilmente appartenenti alle Brigate rosse. La «Volante» di pa[illegible] (le 21.10) giunge in via Veronese, scorge due ragazzi, [illegible] i 20 ed i 25 [illegible] intorno ad un falò. L'auto accosta. [illegible] e [illegible] [illegible]endono, chiedono i documenti. Uno dei due finge di accontentarlo, ma nella sua mano invece della carta d'identità spunta una pistola (forse una calibro 9 canna corta).

Tre, quattro spari. Gli agenti colpiti cadono a terra, ma rispondono al fuoco. Anche l'autista dell'autoradio esplode alcuni colpi. I due fuggono, fermano una «128», fanno scendere gli occupanti (una coppia di fidanzati) e con il motore imballato se ne vanno. Ancora spari, più tardi Calì assicurerà di averne ferito uno alla spalla.

Il terzo agente, Modesto Monia, incolume, insegue i brigatisti, ma costoro dimostrano di essere ottimi tiratori infrangendo il lunotto della sua macchina. L'agente desiste, ritorna in via Veronese, ferma altre auto e fa [illegible] i feriti all'ospedale più vicino, l'Astanteria Martini di largo Gottardo. I medici però decidono di mandarli alle Molinette. Francesco Sanna è il più grave: un proiettile gli è entrato nello stomaco ed è uscito dal fianco sinistro; i medici si riservano la prognosi. Angelo Calì ha invece una pallottola nella coscia destra.

L'autista è sfuggito [illegible]

Modesto Monia, alla guida della «Volante» [illegible] inseguito i due brigatisti in fuga su una «128» rubata ad [illegible] coppia di fidanzati. I terroristi gli [illegible] sparato infrangendo il [illegible]lotto della sua «pantera». E' sfuggito alla morte per un vero miracolo. I proiettili sono finiti nell'abitacolo

Il pronto soccorso delle Molinette si anima subito di decine di persone. Arrivano il prefetto Veglia, il questore Pirella, il capo della Criminalpol Montesano, della Mobile Fersini con numerosi collaboratori (Sassi, Vinci e altri funzionari), Fiorello e Poli della Squadra Politica, alti ufficiali dei carabinieri.

Commenti amari in una città di nuovo crocifissa da un terrorismo atroce. Tutti hanno ancora negli occhi la pietà per Giuseppe Lorusso, la guardia carceraria assassinata venerdì da un commando di Prima linea, sepolto ieri pomeriggio con l'onore delle armi.

[illegible] Molinette Calì, mentre è operato alla gamba dal prof. De Mattels, ricorda le sequenze della sparatoria: *«Quei due stavano bruciando volantini Br. Vecchi fascicoli dello scorso ottobre».* Sanna non parla. Appena giunto al pronto soccorso gli hanno fatto un'iniezione calmante, poi è entrato nella sezione chirurgica per un delicato intervento.

[illegible] frattempo in questura arrivano i testimoni. Scattano le indagini. Pare [illegible] uno dei due terroristi abbia lasciato cadere un documento. Viene ritrovata, in via Ala di Stura, la «128» della fuga: [illegible]trebbero [illegible] piste preziose per le indagini.

★ Due giovani, armati di pistola scacciacani, hanno aggredito ieri sera poco dopo le 19, nei pressi della sua abitazione, Alba Ridolfi, 45 anni, piazza San Gabriele di Gorizia 179. *«Non fare storie* — hanno detto — *sfilati la pelliccia, serve a noi».* La donna, [illegible] nulla intimorita, [illegible] [illegible] per il bavero uno dei rapinatori mettendosi ad urlare per richiamare gente.

È illegittima la delibera comunale sulla gara dell'appalto alla Sagat

Lo ha deciso il Comitato regionale di controllo che ha ritenuto [illegible] regolare quella parte del provvedimento che annullava la decisione, presa nel luglio scorso, [illegible] affidare i lavori all'impresa Alosa

La delibera del Comune di To[illegible], [illegible]ta a maggioranza il 6 dicembre [illegible] che [illegible] mutato i risultati della gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle, è «illegittima». Lo ha deciso nella sed[illegible] di ieri, il Comitato regionale [illegible] [illegible]ollo. Il giudizio, che è già stato comunicato a Palazzo Civico, non mancherà di alimentare la polemica in corso fra maggioranza e opposizione a proposito dell'[illegible] la gestione della Sagat.

La prima parte della delibera (quella ritenuta illegittima [illegible] Coreco) annullava sostanzialmente la decisione presa il 27 luglio '78 dal presidente e dal vicepresidente della Sagat, Filippa (pci) e Bono (psi), entrambi titolari di una «procura speciale» d[illegible] C[illegible] di affidare i lavori all'impresa Alosa, poich[illegible] tutti gli altri concorrenti mancavano di uno dei documenti p[illegible] dal capitolato speciale di appalto (una dichiarazione di soddisfacimento a tutte le disposizioni [illegible] generali vigenti al [illegible] della gara). Nella seconda parte della [illegible]ra, che il Coreco ha ritenuto regolare, il Comune invitava la Sagat *«a dare esecuzione alla fase di appalto, procedendo ai conseguenti adempimenti».*

Dopo il pronunciamento del Comitato di controllo qual è la situazione? L'Alosa, alla fine di luglio, ebbe dalla Sagat una lettera di aggiudicazione dei la[illegible]ri, che però [illegible] furono mai consegnati, anche in virtù [illegible] una diffida fatta dall'impresa Gambogi. Questa, pur avendo fatto l'offerta economicamente più vantaggiosa, era [illegible] [illegible] per carenza di documentazione. La delibera del Comune, ora giudicata illegittima, doveva proprio sanare questa situazione, ritenendo [illegible] scarsa importanza il documento mancante alla Gambogi. Ad essa dunque dovevano essere affidati i lavori.

Nella questione si inserirà a giorni [illegible] magistratura, sollecitata a metà dicembre da un ricorso dell'Alosa. Il 29 gennaio, il pretore dirigente, dott. Brunetti, dovrà decidere sulla richie[illegible] di consegna dei lavori avanzata dalla società, assistita dagli avvocati Siniscalco e Ba[illegible]. [illegible] mano al giudice vi sono «memorie» presentate dal Comune [illegible] Torino, dalla Sagat, dalla Gam[illegible] e dall'Avvocatura dello Stato a nome del ministero [illegible] Trasporti. La speranza è che si giunga al più presto ad una soluzione che permetta l'avvio dei lavori. Dal momento della gara sono già passati 6 mesi, [illegible]mente 183 giorni.

g. b.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 20 gennaio '79 - N. 3)

[illegible]	13	14	21	49	11
Cagliari	71	80	10	20	13
Firenze	60	57	40	53	[illegible]
Genova	31	24	78	70	61
Milano	48	81	10	82	17
Napoli	16	52	23	9	24
Palermo	36	43	32	75	19
Roma	64	8	63	24	9
Torino	37	50	23	75	8
Venezia	[illegible]	23	46	15	20

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	—	27.899.000
«11»	168	8	515.300
«10»	1871	105	42.500

Monte premi: 270.992.950

Colonna vincente:
1 2 x x x 1 x 2 x 2 x 1

Rubato un diadema delle isole Figi

Furto a Palazzo Madama, dov'è allestita la mostra *C[illegible] e stili tribali*: è sparito un diadema di denti di cane, legati con sottili cordicelle vegetali, usato dagli indigeni delle isole Figi durante le cerimonie.

La «collana», di scarso valore venale, fu trovata [illegible] dal collezionista Eugenio De Rosaly e donata al Comune. A Palazzo Madama era esposta nel settore della Melanesia, al termine del tragitto di visita, accanto [illegible]'uscita.

Il furto è stato scoperto, ieri, verso le 16. Dato l'allarme, i sorveglianti hanno cercato a lungo il diadema: niente da fare. Siamo al secondo «incidente» [illegible] genere: a dicembre qualcuno rubò una piccola scultura Maya.

La mostra ha avuto successo: proprio per questo (visto che da agosto a Natale c'erano stati [illegible] mila visitatori), il Comune ha deciso di tenerla aperta sino a fine gennaio.

★ Un uomo è stato trovato morto nel suo alloggio al q[illegible]nto piano [illegible] via Onorato Vigliani 97/10. E' Renato Moriani, 52 [illegible], originario di Montese (Modena). Da oltre un mese i vicini non lo vedevano più. Ieri, con l'aiuto dei vigili del fuoco, la polizia è riuscita a entrare nell'appartamento e lo [illegible] trovato, cadavere, in anticamera, davanti alla porta d'ingresso, ormai in stato [illegible] decomposizione.

Specchio dei tempi

Dramma e disperazione [illegible] [illegible] tossicomane - Lo scaricabarile a tutti i livelli dà ragione al divin poeta - Per gli handicappati - Il prezioso, introvabile Mondo di Pannunzio - Risparmio (o spreco?) d'energia

Una lettrice ci scrive da Carmagnola:

«Non [illegible] so domiciliare spedirò questa lettera; e se, come al solito, me ne mancherà il coraggio, perché mi sembrerà ridicola o poco dignitosa. Ma stasera non riesco a dormire. Neanche stasera, e ho proprio bisogno di parlare con qualcuno. E se il qualcuno non ha una faccia, una identità, tanto meglio; forse mi sarà più facile essere sincera (anche con me stessa).

«Ho 38 anni, e la mia vita è banale (come quasi tutte le vite vere). Sono una ex tossicomane e spero che questo ex sia duraturo. Dieci-dodici anni fa ero piena di fede e di ideali e poco disposta a qualsiasi [illegible]promesso. Mi sono sposata, piantando gli studi a un passo dalla laurea. Naturalmente con la persona sbagliata, altrimenti che gusto c'è a contrastare una famiglia borghese?

«La rivoluzione era dietro l'angolo, e tutti i miei problemi si sarebbero risolti. Poi ho capito che il rettilineo era lungo e l'angolo lontano. Ho insegnato per qualche anno in una scuola privata, ma ero troppo irrequieta per fare la docente di Lettere e così, ridendo e scherzando, fumando qualche spinello e sentendomi un po' [illegible] traditrice dei miei ideali di sempre, ma senza rendermi troppo conto delle conseguenze, sono passata all'oppio, poi alla morfina e, dulcis in fundo, all'eroina.

«Ho rubacchiato, ma non sono una brava ladra. Mi sono sempre fatta pescare; ho venduto [illegible], ho provato la mia dose di galera, e adesso eccomi qui. Troppo colta e troppo vecchia per fare l'operaia, come la commessa. Mi manca la laurea per insegnare. [illegible] ho soldi, non ho salute, non ho [illegible], mi mantiene mio padre con la sua pensione di ex agente di ps.

«Non ho neanche uno specchio decente perché l'eroina mi ha rovinato i denti. Mi faccio un po' di ribrezzo, ma dove li trovo i soldi per il d[illegible]ta? Intanto, ogni [illegible]no si stacca un pezzo di queste mie brutte zanne che mi rimangono. Ma il problema non è questo: non mi sento ancora finita. Ho ancora delle cose da dire e da dare il fatto è che non so da che parte iniziare. E ho paura. Sono sfiduciata.

«Oggi si parla molto di tossicomani e del loro inserimento nella società, ma cosa si fa per aiutarli? Lo so, non abbiamo diritto di pretendere nulla: abbiamo sbagliato e chi sbaglia deve pagare. Ma quanto, mi chiedo, e per quanto tempo?

«E, ancora, per quanto tempo può resistere una persona nel condurre una vita del genere? Ed è veramente da condannare se ricade, non fosse altro che per rivedere l[illegible] note, per ritrovare persone con i suoi stessi pro[illegible]i?

«Ho bussato a tante porte, ho [illegible] tante promesse e a[illegible] [illegible] umiliazioni. Forse questo sarà l'ultimo tentativo di ritrovare una normalità che non sia squallore e prostituzione morale. Vi chiedo solo un lavoro, non pubblicate la mia firma: a casa si vergognano già a sufficienza di me per sapere che chiedo anche l'elemo[illegible]».

Segue la firma

Un lettore ci sc[illegible]:

«Ventura fugge e il ministro Rognoni attacca anche la scuola. Sembrerebbe voler essere questo un ti[illegible] imbevuto di sarcasmo amaro o di ironia beffarda, ma in effetti, risalendo a monte, bene ha fatto il ministro dell'Interno a dare corpo alle sue proteste, investendo anche la scuola e definendola dequalificata.

«Dalla scuola, infatti, vengono fuori protestatori, di destra o di sinistra, rivoluzionari convinti o no, impiegati e funzionari, capaci o incapaci, politici, [illegible]i, professori, [illegible]i, giudici: tutti, chi più chi meno, hanno frequentato una scuola. E tutti esprimono in parte quanto da essa hanno ricevuto.

«In Parlamento siedono ex alunni di un tempo vicino o lontano e forse alla scuola [illegible] giorno gli attuali onorevoli e senatori il ministro intendeva intimamente riferirsi in particolare, e, in generale, un po' a tutti gli italiani meno responsabili degli eletti in Parlamento, in quanto destinati a osservare le leggi che quelli [illegible]ano [illegible]. Continuiamo a palleggiarci colpe e responsabilità; ed accusarci fra noi italiani, alunni ed ex alunni, docenti e discenti, funzionari di polizia e magistrati, mentre nel frattempo nessuno sembra accorgersi che la barca chiamata Italia, sulla quale tutti ci troviamo, sta andando all[illegible], rendendo sempre più attuali i versi del divin poeta, contenuti nel sesto canto del Purgatorio: *"Ahi serva Italia, di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta, non donna [illegible] province, ma bordello"*».

prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive:

«Attraverso Specchio dei tempi desidero far sapere alla signora Graziella De Benedictis che [illegible] figlio, handicappato per il 70 per cento, può rivolgersi alla sede di Torino dell'Anlep (Associazione nazionale tra invalidi esiti di poliomielite), via Togliatti 12/A.

«Sempre che lo voglia, il figlio della signora De Benedictis potrà anche inserirsi nella Cooperativa [illegible] lavoro L'ancora [illegible] noi fondata e gestita. I migliori ossequi».

dott. France[illegible] Cusimano,
presidente regionale Anlep

Una lettrice ci[illegible]:

«Da parte di molte biblioteche riceviamo continue richieste per [illegible] del *Mondo* [illegible] Pannunzio mancanti alla loro raccolta.

«Il settimanale, [illegible] consta di diciotto annate (1949-1966), molto sovente è stato raccolto [illegible] parzialmente e molti desidererebbero poter completare le loro annate.

«Purtroppo il Centro Studi "Pannunzio" riesce a far fronte a queste richieste — ovviamente a titolo completamente gratuito — solo [illegible] misura minima. Abbiamo perciò pensato di rivolgerci con questa lettera ai lettori del vecchio *Mondo*, affinché — se ne hanno il desiderio — mettano a disposizione le copie de[illegible] possedute e che magari non costituiscono per loro un motivo di parti[illegible] interesse.

«Se ne gioverebbe la comunità che potrebbe disporre di raccolte del *Mondo* complete in molte biblioteche. Chi avesse copie o annate del *Mondo* può rivolgersi al Centro "Pannunzio", via Ponza 4, tel. 542.975 (orario ufficio). Con i migliori saluti».

Fiorenza de Angeli
capo ufficio stampa
del Centro «Pannunzio»

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Un gruppo di cittadini venariesi mi incarica di porgere all'Enel i complimenti più vivi, perché attraverso i saggi consigli sul risparmio di energia elettrica [illegible] è potuto accumulare un bel po' di energia in modo da poter fare il festival di Sanremo e [illegible] [illegible] [illegible] bella canzone, anche con lo spreco del consumo di migliaia di lampadine.

«Promettendo già un accorto risparmio in modo di dare la possibilità di effettuare il Festival del 19[illegible], distintamente saluto per il gruppo».

Piero Bottino

Il «decalogo» perché l'equo [redacted] diventi iniquo

Inquilini [redacted] proprietari, attenti [redacted] cadete in queste trappole

Per «l'iniquo [redacted] e [redacted] milioni di «buon ingresso» [redacted] cauzione, un padrone di [redacted] Ferrara è stato condannato a un anno con la condizionale, 100 [redacted] lire di multa, pa[redacted]ento delle spese processuali e — fatto [redacted] importante — all'applicazione immediata e corretta del contratto di locazione in [redacted] all'equo canone.

E' [redacted] esempio sintomatico della burrasca che [redacted] coinvolgendo padroni di casa ed inquilini da quando è entrata [redacted] vigore la nuova legge [redacted] locazioni. Tra i [redacted] qual che sca[redacted] guerra nei condomini [redacted] c'è anche l'applicazione corretta di una normativa che — in molti punti — dà adito a dubbi e favorisce errori. Talvolta però non c'è buona fede [redacted] commette errori. La spinta è quella di sempre: la speculazione. S'arriva così a casi clamorosi come quello di Ferrara, anche se la maggior parte [redacted] ignota all'opinione pubblica.

«Trucchi» ne mettono in atto i proprietari; ma ne escogitano anche gli inquilini. [redacted] l'aiuto del [redacted] (Sindacato Inquilini) e dell'Uppi (Unione Piccoli Proprietari) abbiamo cercato [redacted] compilare un «decalogo»: potrebbe essere [redacted] primo strumento di difesa, consapevole [redacted] dei propri diritti senza nascondersi i propri doveri.

[redacted] punti ha indicato il Sunia; quindi, inquilini, fate attenzione. Queste sono le «trappole» in cui [redacted] dovete cadere. «1) *Richiesta di affitto* [redacted], *fuori busta o di somme, anche ingenti, come "buona entrata"*». Spiegano al Sunia: «*Spesso il proprietario dice: "Venga solo, trattiamo in pace, ci mettiamo d'accordo". Poi chiede il pagamento in contanti di una cifra non dovuta*». Che fare? «*Denunciare il fatto preventivamente alla polizia o alla magistratura, far prendere nota dei biglietti che si consegneranno. Come è accaduto a Ferrara, il proprietario disonesto* [redacted] *sarà trovato in possesso e denunciato per estorsione*».

Precisa il Sunia: «*Se qualcuno esige un affitto nero, si rifiuti; e se la richiesta è il pagamento anticipato di un* [redacted] *d'affitto,* [redacted] *può fingere d'accettare, prender possesso dell'alloggio e rivolgersi quindi al magistrato per ottenere la restituzione della somma illegittimamente pretesa*».

«2) *Costringere l'inquilino a firmare con il contratto anche una lettera di disdetta con la data in bianco*». La difesa è soltanto nei testimoni, perché — se il padrone di casa se ne servisse — occorrerà dimostrarne la malafede.

«3) *Attenti* [redacted] *falsificazione dei coefficienti da applicare: controllare la categoria catastale, la* [redacted] *la mappa* [redacted] *degrado*». [redacted] uno stabile è nel centro storico, ma degradato, non si fa il calcolo dell'equo [redacted] con il coefficiente 1,30 del centro storico, [redacted] con lo 0,90 del degrado. Secondo il Sunia «*l'inquilino contesta il calcolo* [redacted] *avvertendo il proprietario* [redacted] *mandata con ricevuta di ritorno, si limita a pagare ciò che ritiene sia "l'equo canone", salvo possibili conguagli*».

«4) *Attenti al rinnovamento dell'immobile per lavori di scarsa entità*». Non basta rifare un pavimento per ridurre la vetustà [redacted] uno stabile.

«5) *Controllate lo stato manutentivo. La proprietà d*[redacted] *troppo spesso le* [redacted] *mediocri (coefficiente 0,90)* [redacted] *scadenti (coefficiente 0,80)*».

«6) [redacted] *maggiorazione* [redacted] *30 per cento dell'equo canone è prevista soltanto per alloggi interamente ammobiliati*». Non bastano un tavolo e quattro sedie o un divano.

«7) *Controllate il versamento annuo degli in*[redacted] *sulla* [redacted]. Se non arrivano, l'inquilino ne deve fare richiesta scritta con raccomandata e ricevuta di ritorno.

«8) *L'applicazione dell'aumento può essere fatta in due rate soltanto per inquilini con reddito* [redacted] *superiore agli 8 milioni*». Un'eventuale proposta di questo genere deve essere respinta da chi ha redditi inferiori.

«9) *Lo sfratto per motivi di manutenzione dell'edificio deve essere valutato attentamente. Controllare il tipo di licenza ottenuta. Si potrebbe* [redacted]*he trattare di opere eseguibili pur con l'inquilino nell'alloggio*». In questo caso lo sfratto è impossibile.

«10) *E' illegale tentare lo sfratto dell'inquilino se si è proprietari dell'alloggio da meno di due anni*». E' un caso frequente nelle vendite frazionate. «*Attenzione alla necessità del padrone di* [redacted]. *E' motivo di sfratto. Ma se risultasse proprietario anche di altri alloggi è tutto da chiarire. Spetta all'inquilino portare documentazione, trasformarsi quasi* [redacted] *detective, per dimostrare la non necessità*».

Meno difficoltà per i proprietari, al [redacted] l'Unione di categoria ricorda: «*E' nulla ogni pattuizione diretta a limitare la durata legale del contratto o ad attribuire al locatore un canone maggiorato rispetto a quello "equo" previsto* [redacted] *legge*». Un'avvertenza [redacted] inutile, viste le polemiche e le contestazioni che molti stanno vivendo.

I punti «di difesa» per i padroni di casa sono soltanto cinque.

«1) *Conoscere il reddito annuo della famiglia dell'inquilino è indispensabile per applicare in modo giusto le differenze dell'aumento del canone*». E' [redacted] distinzione tra redditi inferiori o superiori agli 8 milioni l'anno. Dicono all'Uppi: «*E' opportuno richiedere al locatore fotocopia del modello* [redacted] *o 740. Non è raro che l'inquilino escogiti il trucco del reddito inferiore per diluire nel tempo il pagamento dell'equo canone ed eludere la legge*».

«2) *I parametri del calcolo dell'affitto* [redacted]*o contestabili dall'inquilino, ma il proprietario è* [redacted] *grado* [redacted] *chiamare i periti d'ufficio e può ricorrere al Tar in* [redacted] *stabile dichiarato degradato* [redacted] *Comune, ma che non è degradato nella realtà*». Aggiungono all'Uppi: «*Non è giusto che un padrone di casa abbia — per errore commesso da altri nell'individuazione del degrado — un affitto inferiore*».

«3) *Ogni eccesso sullo stato di manutenzione è ingiusto. Non bastano gli spifferi alle finestre per dichiarare, come alcuni inquilini pretenderebbero, lo stato* [redacted] *manutenzione "mediocre"*».

«4) *Il padrone di casa ha diritto alle rivalse sull'inquilino anche retroattive, dimostrando* [redacted] *aver applicato i giusti coefficienti*». Potrà cioè anche nei mesi futuri, dopo aver dimostrato l'esattezza [redacted] suoi calcoli, ottenere il completo equo canone a partire dal 1 novembre, se l'inquilino se lo fosse autoridotto senza ragione.

«5) *La* [redacted] *provata e documentata è motivo di recesso del locatore dall'alloggio del padrone di casa*». Ma poiché [redacted] sempre ci si mette d'accordo e la carenza di case in affitto è nota, purtroppo si arriva davanti al giudice conciliatore e al pretore. E questa è storia di ogni giorno.

Simonetta Conti

Insolito caso [redacted] Favria Ca[redacted]

La maestra s'è offesa Il sindaco si [redacted]

La donna, direttrice didattica, aveva querelato il primo cittadino - La vicenda si [redacted] risolta

Si è conclusa felicemente a Favria Canavese per il sindaco Giuseppe Bertano (più) la vicenda giudiziaria che lo aveva visto come imputato in un [redacted] intentato dal consigliere di minoranza Rosa Maria Valiero Calistri per diffamazione.

Questi i fatti. La Calistri, insegnante elementare con incarico di direttrice didattica [redacted] circolo Favria-Busano-Rivara-Forno, rappresentante del pci, facente parte della minoranza consiliare, dopo la seduta del consiglio comunale del giugno scorso aveva querelato il sindaco, tramite l'avvocato Chiusano, perché, in risposta ad una sua interpellanza, sarebbe stata offesa. Il processo era stato fissato per il 6 dicembre ma, a causa dell'assenza del cancelliere, il pr[redacted] Fornace lo aveva rinviato. Durante questo tempo, i legali di Calistri e di Bertano, dopo [redacted] decisione della prima [redacted] costituirsi parte civile, hanno trovato la forma per un accordo che ha permesso alla insegnante di ritirare la querela.

In una udienza civile svoltasi alla pretura di Rivarolo, il sindaco ha presentato alla Calistri le sue scuse, sottoscrivendo il testo di una lettera già letta durante una seduta del consiglio comunale di Favria. Scrive il primo cittadino: «*Premesso che non sono in grado di valutare le capacità professionali della maestra Calistri e che quindi non* [redacted] *mia intenzione offenderla, dichiaro che mi sono limitato a prendere erroneamente in considerazione fatti che* [redacted] *sono stati riferiti e che io non ho controllati; mi dichiaro quindi pronto a rivedere il mio giudizio espresso sull'attività didattica della signora Calistri. Debbo altresì dare atto che la mia affermazione secondo cui l'operato della Calistri è altamente contrario all'interesse del paese ed ha il solo scopo di soddisfare e servire la sua volontà non ha riscontro nella realtà ed è* [redacted] *inquadrare nell'ambito della polemica politica. Esprimo perciò il mio rincrescimento alla signora Calistri pregandola* [redacted] *prendere atto di quanto sopra*».

In Val di Susa

Cacciatori "beffati,, [redacted] cervi

Sono sfuggiti finora al piano di abbattimento i cervi dell'alta Val di Susa: dei 25 previsti solo [redacted] *stati uccisi. Nell'oasi del Gran Bosco di Salbertrand dall'autunno scorso è in atto un piano di abbattimento selettivo, che prevede l'uccisione dei capi più anziani* [redacted] *malati o del cervo «assassino», un esemplare che ha le corna a spada e che nei combattimenti colpisce gli avversari uccidendoli.*

La selezione è del dieci per cento sui 250 capi esistenti ed è stata predisposta dall'assessorato Caccia e Pesca dell'amministrazione provinciale. L'abbattimento avviene secondo norme precise e sotto il controllo dei guardaparco, i quali individuano il cervo ed autorizzano il cacciatore a sparare. [redacted] *quest'ultimi però il «divertimento» viene a costare abbastanza caro. Per esempio se abbatte* [redacted] *cervo* [redacted] *una tassa di 400 mila lire, che aumenta in rapporto al «trofeo» toccato l'imponenza delle corna; poi ci sono* [redacted] *lire per il recupero dell'animale e se vuole acquistarlo paga la carne 5000 lire al kg. Però un esemplare di* [redacted] *kg può costare anche oltre un milione e mezzo. Il ricavato va alla comunità montana.*

Il piano di selezione, che dovrebbe terminare a gennaio, va a rilento poiché i cervi del Gran Bosco sfuggono molto bene ai fucili e mettono in difficoltà i cacciatori.

A Volvera

Si uccide in auto contro un ponte

Rosalia Sala, 38 anni, originaria di Asti, abitante a Volvera in via Risorgimento 27 col marito Giacinto e due figli, Giandiego, 10 anni, e Arianna, di 6, venerdì, verso le 18, sulla sua «128» rincasava da Pinerolo. A circa due chilometri dall'abitato di Volvera, forse perché abbagliata dai fari di un camion, è uscita di strada schiantandosi contro la spalletta di un ponte che porta al viale della cascina Pascolo Nuovo. Portata alle Molinette è morta alle 21.

L'altra notte un commando terrorista ha cosparso le macchine di benzina, incendiandole

Attentato a Piossasco: distrutte dal fuoco le [redacted] Comune, [redacted] tragedia

Un commando delle «Ronde proletarie [redacted] combattimento» ha incendiato, l'altra notte, a Piossasco, il parco macchine del [redacted] nel cortile del palazzo civico, in piazza Tenente Nicola. Tre pulmini 238 Fiat, un 320 Fiat e una 1[redacted] rimasti completamente distrutti; bruciati anche la tettoia e la saracinesca del deposito. I danni superano i cento milioni. Nel pomeriggio la rivendicazione con una telefonata all'«Ansa». «*La schiera di bottegai e padroni della zona* — ha detto l'interlocutore — *dovrà spendere* [redacted] *milioni per la difesa della proprietà e dovrà confrontarsi con l'organizzazione delle milizie territoriali*».

Gli attentatori hanno agito tra le 4.20 e le 4.40 di ieri, pochi minuti dopo la sospensione [redacted] turno di sorveglianza. Con lo spray hanno scritto «*Spazziamo via i nuovi sbirri*» sul muro del municipio; poi, scavalcata la recinzione, hanno cominciato l'opera devastatrice.

[redacted] automezzi (due erano adibiti al servizio scuolabus, uno era a disposizione dei vigili, l'ultimo dei cantonieri) e la 127 sono stati cosparsi di benzina [redacted] incendiati. [redacted]lo per caso il calore non [redacted] scoppiare due bombole di [redacted] e ossigeno installate sul pulmino dei cantonieri.

La deflagrazione avrebbe coinvolto la vicina casa [redacted] sindaco di Piossasco, Alessandro Martinatto, [redacted] anni, dbc, [redacted] dai bagliori e dai richiami dei vicini, ha avvertito i vigili del fuoco.

Mentre i pompieri domavano l'incendio, i carabinieri di Orbassano, al [redacted]do del maresciallo Re, hanno iniziato le indagini. Nessuno ha visto nulla; nemmeno la fuga degli attentatori ho avuto [redacted]. Sul posto, i militari hanno ritrovato la bomboletta spray usata dai terroristi e un accendino. Dicono i carabinieri: «*Ad agire è stato un gruppo organizzato. E' probabile che per appiccare il fuoco gli attentatori si siano serviti della benzina contenuta* [redacted] *serbatoi degli stessi automezzi*».

Un mese fa, un altro com[redacted] appartenente alle «Ron[redacted] proletarie comuniste» aveva bruciato la porta d'ingresso della costruenda caserma dei cara[redacted]. [redacted] piazza San Giacomo. «*Per ricordare questi ultimi due episodi* [redacted] *intimidazione e per organizzare un movimento di opinione e una efficace collabo*[redacted]*binieri*» (che dovrebbero installarsi nella nuova caserma tra quindici giorni), il sindaco ha convocato per ieri alle 11 un Consiglio co[redacted] aperto. Erano presenti il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo, l'assessore al turismo Moretti, l'assessore provinciale all'ecologia Fenoglio e sindaci di Comuni vicini. «*Volevano colpire l'amministrazione. E' stato un attentato mafioso oltreché politico*» è stato detto.

Attentato dinamitardo (il terzo in tre mesi) anche a Rivoli. Poco prima della mezzanotte di venerdì alcuni giovani da un'auto hanno lanciato [redacted] bombe molotov contro [redacted] porta d'ingresso della villetta del dott. Carlo Fogliati, [redacted] anni, ginecologo, via Chiapperotti 28. Gli scoppi hanno svegliat[redacted] di soprassalto i familiari del medico: il loro pronto intervento ha ridotto [redacted] minimo i danni.

L'attentato — secondo quanto hanno rivendicato gli autori — era diretto contro i figli del medico, Claudio, 24 anni, e Giovanni, 22, entrambi studenti di medicina. Un'ora dopo il lancio delle molotov l'Ansa di Torino ha ricevuto una telefonata: «*Abbiamo colpito la casa di Claudio e* [redacted] *Fogliati, uno dei quali ha partecipato al raid fascista di sabato scorso a Torino. Morte al fascio*». (Giovanni Fogliati è stato arrestato per il danneggiamento di alcune vetrine compiuto nel centro di Torino durante un corteo neofascista).

A Settimo

[redacted] ragazza

Brutta avventura [redacted] una ragazza a Settimo. Mentre tornava a casa è stata aggredita [redacted] un giovane che ha tentato di usarle violenza. Rosa M., 18 anni, via Monginevro 3, l'altra sera era andata al cinema con un'amica. Al rientro, in via Moglia, a cinquanta metri dalla sua abitazione, un uomo l'ha affrontata e, sotto la minaccia di una pistola, ha cercato [redacted] trascinarla in un campo.

«*Credevo fosse un rapinatore* — ha detto ai carabinieri — *stavo per consegnargli il portafo*[redacted] *e la catenina* [redacted] *quando lui mi ha gridato in faccia che* [redacted] *tutt'altre intenzioni.* [redacted]*tre imploravo di lasciarmi andare,* [redacted] *lontananza sulla strada buia è apparsa un'auto e il gio*[redacted] *ha avuto un attimo di esitazione e ne ho approfittato per fuggire*». Po[redacted] dopo, sconvolta, la ragazza si è presentata in un bar [redacted] via Partigiani [redacted] dove è stata accompagnata a casa.

Orbassano discute il [redacted] *volto futuro*

Conferenza dibattito stamane a Orbassano presso il cinema Moderno, alle 9,30, tra l'amministrazione e la [redacted] pluriennale di attuazione che sarà presto discusso in consiglio comunale.

«*Attraverso la realizzazione del piano* — ha detto l'assessore all'urbanistica Mariella Oliver — *i Comuni potranno disporre d'ora in poi di un reale strumento che darà loro* [redacted] *possibilità di programmare lo sviluppo* [redacted] *territorio*».

La redazione [redacted] progetto è [redacted] preceduta da un esame dello stato [redacted] servizi in rapporto al numero [redacted]i abitanti (diciottomila circa). E' stata stesa [redacted] mappa dei bisogni e delle possibilità di sviluppo della città e una tabella comprendente il numero massimo possibile di insediamenti di nuovi residenti. Scorrendo la bozza si possono trarre alcune considerazioni: la prima riguarda gli insediamenti industriali. Per i prossimi tre anni non è previsto all'interno dell'area comunale l'installazione di nuove industrie, ma unicamente l'ampliamento o la rilocalizzazione di alcune aziende.

Il secondo aspetto del programma tocca le attività artigianali: si prevede di trasferire gli artigiani che ne hanno fatto richiesta in un'area da attrezzare, individuata tra le vie Piossasco e Frejus. Terzo punto, l'edi[redacted]a residenziale: [redacted] nuovi vani. E' previsto che il 60% di questi, circa 500 alloggi, siano edificati sia dall'Iacp [redacted] da cooperative.

Gassino: assalto all'ufficio postale

Ancora una rapina a [redacted] ufficio postale. A Gassino, verso le 12,30 di ieri, tre individui con il volto coperto da calzemaglie, sono entrati nell'ufficio di via Italia 7. Uno [redacted] armato di pi[redacted], un altro imbracciava un fucile a canne mozze. Agli impiegati — una decina — e alle quattro persone che in quel momento si trovavano agli sportelli, i malviventi hanno intimato di non muoversi. Svuotata la cassaforte, i banditi si sono allontanati con un bottino di 6 milioni e mezzo di lire.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 15 «Le avventure [redacted] Takla Kan»; 20 «La morte del pianeta Nalin»; 22.40 «Dracula il vampiro». **Programmi:** 10 «Na seira con noi»; 12 Speciale [redacted]: 15 Orchestra Casadei; 17.30 telefilm [redacted] Bono[redacted]: 19 «Bin bin con il erbe»; 21.45 show.

Tele Vox (28.5 Uhf) — **Film:** 17.30 «I ponti di Toko-ri»; 19.30 «Scarpe grosse»; 21 [redacted] naufrago del Pacifico».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** [redacted] «Django sfida Sarta[redacted]». **Programmi:** 21,10 telegiornale; 23 Oroscopo.

[redacted] **Radio Piemonte** (42-68 Uhf) — **Film:** 1 «La città che non dorme»; 6,30 «Colpo segreto»; 10 «Violenza armata a San Francisco»; 12,15 «La traccia del serpente»; 17.30 «I misteri della jungla nera»; 23,30 «Il delitto in terza dimensione»; 2,30 «Per favore non toccate le palline»; 4 «Dalla Terra alla Luna»; 5.30 «Gin[redacted]». **Programmi:** 18,30 Questo grande grande cinema; 20 Cinerama; 22,15 Canale 42; 22.30 Torino cinema-teatro Torino;

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Solide rosso»; 11 «Frankestein contro l'uomo lupo»; 14 «Furia nera»; 20.30 «Delitto e castigo»; 22.45 «Signorina cow boy»; 3.30 «Un [illegible] nella mia bianca»; 5.30 «Guerra lampo dei fratelli Marx». **Programmi:** 7.15 Svegliamoci insieme; 10 Oh Amanda; 13-16-19-24 telefilm; 20 Quale cinema; 22,15 Cronache torinesi.

Tele Europa 3 (68 Uhf) — **Film:** 10 «Petrolini»; 13 «Shannon senza pietà»; 15,30 «Ercole sfida Sansone»; 17.30 «Cara dolce Delilah... morta»; 20 «Capitan Blood»; 22 «Operazione tre gatti gialli»; 24 «Lo chiamavano sergente blu». **Programmi:** 12 Show musicale; 14.30 Pop rock & soul; 17 e 19,20 cartoni animati.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 21 «Carolina Cherie» col.; 23,15 «Sette spose per sette fratelli» col. **Programmi:** 17 Robinson Crusoe (film a disegni animati); 17,45 Lo spettacolo dei burattini; 19,15 Speciale casa; 19.50 Superclassifica show; 23 Musica e musica.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** 13,15; 19.30; 23; 0.40. **Programmi:** [redacted] Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 18 Intermezzo; 21.45 Show; 0.30 Sexy follie.

[redacted]

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Agnese, San Elpidio, San Publio. Domani: San Vincenzo, San Domenico abate.

SANTENA — E' stato sfrattato il Sunia: il sindacato inquilini è rimasto privo di sede. La stanza del Centro sociale di proprietà del Comune, situata in via Principe Amedeo, occupata dal sindacato, [redacted] essere lasciata [redacted] perché i locali dovranno essere utilizzati dal Consultorio.

GIAVENO — Ancora una vacanza forzata per gli alunni del biennio superiore. Ieri, come [redacted] giorni fa i ragazzi [redacted] tornati a casa perché le aule erano [redacted] freddo a causa del blocco della caldaia per mancanza di gasolio.

STRAMBINO — Anna Maria Oroppo, 58 anni, è stata scippata mentre si [redacted] al santuario del Monte Stella [redacted] due giovani a bordo di una motoretta. Nella borsetta la donna aveva 20 mila lire.

IVREA — Francesco Berardi, 60 anni, è morto in [redacted] incidente avvenuto a San Bernardo, dove abitava. Mentre attraversava è stato investito dalla «124» condotta da Tito Lusei, 21 anni, abitante in via Papa Giovanni ad Ivrea.

PONT CANAVESE — I carabinieri hanno tratto in arresto la scorsa notte il ventisettenne Pier Giovanni Minutillo, sorpreso a bordo di un'auto rubata poche ore prima a Cuorgnè.

IVREA — Ladri sono penetrati nell'appartamento della pensionata Maria Clemente, di 74 anni, in via Miniere, asportandole denaro in contanti per mezzo milione di lire.

AZEGLIO — Giacinto Ferro, 64 anni, è morto ieri all'ospedale di Ivrea in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto venerdì sera. Mentre attraversava è stato investito da una «500» condotta dal ventiseienne Roberto Aude Boroud, di Al[redacted].

Rapina ad Altessano

Due giovani [redacted] entrati ieri sera, all'ora di chiusura, nel negozio [redacted] alimentari di Luigi Lino, 49 anni, in piazza Cavour 5 ad Altessano. «Mani in alto e fuori l'incasso», ha gridato uno [redacted] due brandendo una pistola. Senza esitare, Lino gli ha dato uno spintone mandandolo contro la vetrata del negozio. [redacted]di ha affrontato il secondo rapinatore, lanciandogli addosso il registratore di cassa. Impauriti, i due aggressori hanno esploso un colpo di pistola contro il proprietario

[redacted]

Un'enorme palla di fuoco ha messo in allarme l'altra notte gli abitanti della frazione Mado di Poirino. Allarmati dai muggiti delle mucche, imbizzarrite [redacted] stalle — era quasi mezzanotte —, molti contadini si sono affacciati ed hanno notato l'enorme bagliore prima abbassarsi lentamente sul terreno poi sollevarsi. I più temerari si sono fatti coraggio ed hanno notato che sul punto ove era stato avvistato l'oggetto, era sparita la neve e si era formato un cerchio dal diametro di dieci metri. Il terreno è rimasto bruciacchiato.

[redacted] IL MARCHIO [redacted] DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA
2° MESE

DIVERTENTISSIMO!
Se il marito è considerato «la metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini.

[redacted]:
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

JOHNNY DORELLI
ENRICO [redacted]
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

LILLIPUT
2° MESE

IN ESCLUSIVA

le repliche del superfilmissimo della stagione con
3 campioni della risata

INIZIO FILM
14,15 - 16,55 - 19,30 - 22,10

[redacted] SORDI
UGO TOGNAZZI
PAOLO VILLAGGIO
Dove Vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI
MAURO BOLOGNINI
LUCIANO SALCE
ALBERTO SORDI

[redacted] Vittoria
Un uomo coraggioso e spietato [redacted] eliminare i professionisti del crimine

MAURIZIO MERLI
IL COMMISSARIO DI FERRO
JANET AGREN
MASSI

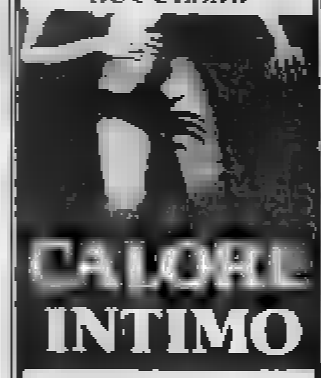
LUCE ROSSA!
LUCE ROSSA!

IL CINEMA VIETATO AI MINORI DI [redacted]

IL PARADISO DELL'AMORE
La più eccitante località della terra dov'è
PERMESSO TUTTO, MA PROPRIO TUTTO!!!

L'ULTIMA ISOLA dei PIACERE

TORINO
CALDO SUCCESSO



DALLA FRANCIA AVEC CHALEUR - VIET. [redacted]

Enorme successo al Metropol
Tutte le signore [redacted] sotto il segno del Toro - Pesci - Vergine che assisteranno alla proiezione avranno propizio [redacted] l'anno in corso.

fatelo con me blonde dolci danesi
VIETATO AI MINORI DI 18 A.

Eccezionale
CAPITOL
New York è completamente al buio
L'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, fanno di questo film
90 minuti di grande spettacolo e di continua suspense

BLACKOUT: INFERNO NELLA CITTÀ

IERI
serata eccezionale al
CENTRALE d'essai
da OGGI
proseguono le trionfali repliche

MARTIN SCORSESE
BUSSANO ALLA MIA [redacted]

[redacted]
ALIMENTARE
di Parma
cerca per
TORINO e provincia
introdotti in negozi alimentari, bar, tavole calde per abbinamento prodotti largo consumo. Tentata vendita: elevata provvigione, buon portafoglio clienti.
Scrivere: Pubbliman 426
43100 Parma

Importante società cementiera
cerca
INCARICATO VENDITE
zona Piemonte
Assicura assoluta riservatezza. Scrivere Pubblitalia - Casella [redacted] - Casale.

[redacted] già introdotta presso importanti centri di vendita cerca
[redacted]
anche in abbinamento per vendita prodotti per la [redacted] e da [redacted] pieno drogherie, coloniali, abbigliamento.
Zone disponibili: Torino città e provincia, altre province del Piemonte e Liguria. Scrivere a Publikompass 9218 - 10100 Torino.

Sono Anna, [redacted] telefono per...

...per dirti che anche quest'anno **LA STAMPA** ha stabilito un filo diretto con i propri lettori.
Forse, oggi o domani, potrai ricevere una mia telefonata:
ti illustrerò tutti i vantaggi offerti dall'abbonamento al quotidiano torinese

Le «SPC» S.p.A. produttrice dei noti rivestimenti murali [redacted] IMBA e [redacted] cerca [redacted] potenziamento [redacted] rete commerciale
CAPO AREA
per PIEMONTE [redacted] LIGURIA
Retribuzione [redacted] ottima, incentivo, rimborso [redacted] auto.
Si richiede introduzione nel settore, attitudine [redacted] conduzione del personale di vendita e dinamismo.
Inviare curriculum vitae a:
«SPC» S.p.A. - MODUGNO (Bari)

La MEFRAN, «leader» dei ponteggi francesi, assume immediatamente, per le provincie [redacted] Torino - Cuneo - Ales[redacted] - Vercelli,
[redacted] agente [redacted] vendita
giovane, dinamico, volenteroso, ambizioso.
Offresi concorso [redacted], provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e potenziali, formazione completa e assistenza costante nell'ambito di una «équipe».
Scrivere, con relativo curriculum vitae, a: «Publikompass 85H — 20123 Milano».

Importante azienda beni largo consumo
[redacted] DI MAGAZZINO
[redacted] esperienza pluriennale organizzazione ottimale gir. padroncini e conoscenza Piemonte, pratica manovra carrelli elevatori, attitudine al comando e molto spirito di iniziativa alla soluzione economica dei vari problemi, per prossima apertura nostra filiale con deposito in località Caselle
Offresi interessante stipendio adeguato esperienze maturate
Procurare curriculum
Scrivere: Cassetta postale 1083 - P[redacted] 40100 - Bologna.

Grande industria prodotti di largo consumo CERCA
GIOVANI DIPLOMATI
Da inserire nella propria Organizzazione Vendite desiderosi [redacted] affer[redacted] nel Settore Commerciale.
Si richiede:
— Attitudine ai contatti umani
— Facilità d'espressione e capacità dialettica
— Servizio militare assolto
— Età inferiore agli anni 30
— Patente automobilistica
— Residenza: Torino
E' previsto inquadramento impiegati il livello e rimborso spese. Vettura [redacted] dotazione.
Gli interessati dovranno presentarsi Mercoledì 24-1-1979 [redacted] ore [redacted] alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Signor Guglielmino Alberto - Corso Giulio Cesare, 243 - Torino.

jacorossi
La società JACOROSSI S.p.A.
operante nel settore dei servizi ricerca per il potenziamento del settore Tecnico delle filiali di Torino, Vercelli, Aosta
BRUCIATORISTI
specializzati con esperienza pluriennale su impianti a combustibili liquidi ed a gas
AUTISTI
con esperienza biennale muniti di patente D pubblica
[redacted] oltre un [redacted] retributivo di [redacted] interesse commisurato al effettivo grado di capacità professionale
Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di telefonare a:
JACOROSSI S.p.A. - Lungo Dora Siena 104 - Torino - Tel. 83.60.36/7/8

Termina l'andata, al Milan il «titolo» d'inverno, ma comincia un altro campionato

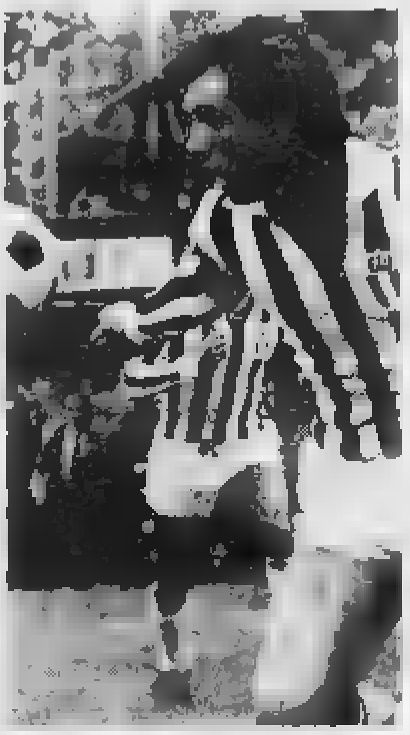
Perugia, Torino e Inter si buttano alla caccia

Quale Juve, dopo la caduta?

Come [illegible] il campionato dopo la «caduta» di quella Vecchia Signora che per anni l'aveva dominato? Il Milan è già da considerare vincente su [illegible] linea? Inter e Torino e Perugia sono antagonisti validi o [illegible] torturati [illegible] problemi, tecnici e tattici e societari?

Ecco gli [illegible]gativi anche pleteali che [illegible] trovare [illegible] prima risposta in questa domenica, quindicesima e «traguardo» [illegible] girone d'andata. I responsabili di diversi club [illegible] briglie: Liedholm ora si abbandona ad [illegible] legittimo ottimismo ora fa [illegible] di scongiuro o teme chissà quali trappole. Castagner pretende dai suoi [illegible] un [illegible] totale, quale il Perugia non sfodera più da alcune settimane. Bersellini tremola al pensiero di [illegible] a Firenze, il che comprometterebbe di molto le novelle ambizioni nerazzurre. E Radice — indicato da tutti come l'avversario più scomodo per il [illegible] — esige gioco [illegible] grinta e maturità dai granatieri contro il Catanzaro, per legittimare i suoi diritti di sfidante.

Chi è più carne e chi è più pesce al classico giro di boa del campionato? Lo vedremo stasera. Lovati, che non [illegible] mai molta fortuna con i suoi rissosi scolaretti [illegible], [illegible] tirar fuori dal cilindro D'Amico e Giordano per un'alta prestazione [illegible] Suo contro i milanesi. Antognoni subirà un'altra [illegible] smacchi da parte di [illegible] «grande», un aggettivo di cui l'Inter [illegible] molto? Il derelitto Bologna è alla terza «stazione» del suo stagionale martirio: sbarca a Perugia e deve affidarsi alla buona sorte per trovare scampo [illegible] un [illegible] che brucia.



Bettega [illegible] il gol [illegible] rilancio bianconero

Diamo [illegible] saluto, anche se da lontano, alla Madama bianconera [illegible] ad Avellino deve rifarsi il belletto. Soltanto [illegible] anno fa, la doppia sfida [illegible] Juve e Toro con Avellino e Catanzaro avrebbe fatto coniare larghi titoli sulla domenica del Sud che al[illegible] i «professori» del [illegible]. Oggi diverse patenti professorali [illegible] decadute. La Juve che voleva «cambiar tutto», poi «qualcosa», finirà per schierarsi in formazione quasi normale. Virdis [illegible] è davvero una [illegible]: semmai gli [illegible] dimostrare che la fiducia datagli [illegible] [illegible] bianconero e dal suo «patron» ideale Gigirriva è ben riposta. E solo i gol fatti o falli fare possono donar testimonianza.

La «partita-clou», com'è facile capire, si gioca a Milano, ma diventerà tale solo se i rossoneri non conquisteranno la posta piena. Possono permettersi ogni lusso, beninteso, dato il vantaggio, ma sfruttare il momento di vena è di enorme importanza per una squadra. Teniamo presente un dato interessantissimo: quasi tutti i club che [illegible] affrontato il Milan quest'anno sono [illegible] vittima, proprio durante la settimana di preparazione, di piccoli e grandi incidenti, piccoli o grandi attriti, conclusi alla domenica con prestazioni in sottordine. L'unica che giocò al completo contro il Milan fu la Juve, [illegible] sarà la [illegible]. E' un particolare significante: denuncia che il vento favorevole ha scelto le vele [illegible] dagli [illegible] di stagione, ed avverte l'[illegible]sario di turno a prestar maggiore attenzione e schemi meno improvvisati, [illegible] gli è possibile.

Dopo tanti strilli spesi sulla «tranvia-subalpina», adesso v'è già chi brontola su un campionato che privo della Juve e con gli inseguitori del Milan nient'affatto sanissimi, apparirebbe privo di sale. Anche questo è un argomento, un po' patetico e un po' qualunquista. Aspettiamo i verdetti della domenica: potrebbero portare a qualcosa di [illegible]. Poi tornerà il disgelo, affiorerà qualche inevitabile «coltura» e [illegible] di sale juventino non mancherà. In occasione degli scontri diretti. Perché proprio la Vecchia, deposta, può levarsi qualche voglia come arbitra [illegible] scudetto futuro. Non arrendiamoci dunque a queste arie da «piccolo trotto». Un campionato all'insegna del «fischio» può soddisfare [illegible] i tredicisti della schedina, non chi porta affatto [illegible] avventure del «balun».

g. arp.

Greco giocherà a centrocampo contro il Catanzaro

Liedholm teme la Lazio e soprattutto Giordano

Dice del giocatore: «È un genialoide che [illegible] sa difendere»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — «Milan, se ci sei [illegible] altro colpo»: la battuta è di Rivera, ma rispecchia lo stato d'animo dell'ambiente [illegible], [illegible] teso [illegible] sua scontro più difficile delle ultime settimane [illegible] la Lazio.

«Squadra [illegible] ci assomiglia — spiega Liedholm — e che può metterci in difficoltà». A Milanello il cielo minaccia neve, il campo è addirittura gelato per cui qualcuno evita di allenarsi. E' il caso di Bigon (indurimento ad un polpaccio) e di De Vecchi (raffreddore con qualche linea di febbre) mentre Rivera passeggia in pellicciotto. I piani [illegible] comunque non diserteranno la gara che ufficializzerà la consegna dello scudetto d'inverno al Milan, qualunque sia il risultato [illegible] confronto con la Lazio. Liedholm [illegible] va oltre l'annuncio del cambiamento della panchina: a Bologna c'erano Baldini e Capello, stavolta tocca a Morini e Sartori. Poi si [illegible]gia sulle poltrona e si impegna ad elogiare gli avversari, in particolare la Juventus. Sembra quasi irritato quando annuncia: «Come classifica siamo andati oltre ogni aspettativa, come punteggio non [illegible]. Poi cedo per i bianconeri. Noi continuiamo col nostro gioco utilizzando una punta: vedo che qualcun altro ci copia. Quando lo faranno tutti, noi impiegheremo [illegible] attaccanti». Dove li scoverà?

Anche [illegible] la Lazio è [illegible] distante, ad Abbiategrasso, il discorso finisce inevitabilmente per riguardare G[illegible] e le [illegible] dichiarazioni dei giorni scorsi. «E' uno [illegible] giocatori che sono migliorati a vista [illegible] negli ultimi tempi — [illegible] viene Liedholm — fortissimo [illegible] anche come difensore. Giordano è un genialoide dell'area: guai a perderlo di vista. Bet dovrà impegnarsi a fondo per controllarlo ma anche De Vecchi, [illegible] [illegible], avrà da sudare. Il mio avviso sono le "co[illegible]" della Lazio, gli elementi [illegible] in forma».

Gli riferiscono una battuta di Albertosi, secondo il quale bisognerà guardarsi dai petardi. Anche il Milan, al pari del Napoli, ha avuto [illegible] sconfitta a tavolino per lo stesso motivo dopo un match coi biancocelesti. «Speriamo di no — risponde Liedholm — anche perché a noi toglierebbero un punto». Ha ragione, il Milan avrebbe a Pescara e Napoli in caso di incidenti e di squalifica del campo, verrebbe automaticamente punito. «Mi auguro — ha concluso Liedholm — che a San Siro ci siano soltanto motivi per divertirsi. Noi e la Lazio [illegible]mo offrire [illegible] buon calcio».

Giordano, [illegible] ritiro di Abbiategrasso, apprende con piacere i complimenti del tecnico "[illegible]". «Parole come queste dette da [illegible] — afferma il capocannoniere del campionato — fanno sempre piacere. Vorrei confermare sul campo questi [illegible], magari segnando contro il Milan. Sono a quota nove [illegible] un paio di domeniche mi sono inceppato [illegible] che [illegible] faccia centro ancora una volta a San Siro. Due anni fa fummo addirittura una doppietta pareggiando i conti con [illegible] e Rivera [illegible] Milan, i match sono stati sempre spettacolari, la serie dovrebbe continuare».

Giorgio Gandolfi

Portiere esordiente nel Bologna

Gli umbri bloccati dal giovane Zinetti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Gioca Zinetti, 20 anni e qualche [illegible], esordio assoluto in serie A. [illegible] Perani che lo fa per rinforzare con preciso scopo tecnico: «Mi serve un portiere forte nelle uscite per contrastare il Perugia sulle palle [illegible]. [illegible] qui» spiega. Le intenzioni di Perani, d'altro canto, [illegible] abbastanza scoperte. Laterale destro giocherà Castronaro, un'altra guglia al posto di Tagliaferri, che va in panchina.

Sul Bologna e sul portierino imberbe sa tutto Franco Mancini, fresco ex. «Li conosco a menadito i miei ex compagni. "Zino" gioca perché [illegible], oltretutto, la piena fiducia di Roversi e degli altri difensori. Nella [illegible] è fortissimo, non ne [illegible] una [illegible] gli posso trovare un difetto, devo dire che sta troppo fuori fra i pali ed è vulnerabile sui tiri da lontano. Però è in gamba. Quanto alle marcature, Perani ha una paura folle di Speggiorin e Vannini. Vedrete che specie sui calci piazzati metterà addosso ai nostri pivot due uomini ciascuno: Roversi e Bachlechner [illegible] Speggiorin, Garuti e Castronaro su Vannini».

Castagner sente la «relazione», poi commenta: «Meglio [illegible], vorrà dire che qualcun altro resterà senza marcature, no?».

— Castagner, Perani dice che questa partita è più importante per voi che per loro.

«Sì, questa è la battuta dell'anno. [illegible] capisco proprio. Se [illegible] pareggiamo [illegible] succede niente, [illegible] dobbiamo vincere lo [illegible] stesso! Se loro non fanno punti retrocedono, altroché! Chiaro, però, che si sta facendo un po' di accademia. Nessuno ci sta a perdere prima di giocare, tantomeno noi che dobbiamo tornare a prenderci due punti».

— Gioca Speggiorin?

«Sì che [illegible]. Ieri mattina [illegible] fatto l'allenamento per intero e sarà al suo posto. Speggiorin è fondamentale per il nostro gioco».

Una curiosità [illegible], che sarà Rosario Lo [illegible]. Castagner dice che nella sua carriera [illegible] preso solo due ammonizioni, e [illegible] le volte con l'arbitro siculo.

c. s.

Contro i nerazzurri di Bersellini

Momento-verità per la Fiorentina

FIRENZE — Per la Fiorentina, scottata da due sconfitte consecutive, è arrivato il momento della verità: non che la squadra dell'esordiente Paolo Carosi coltivi sogni di (immediata) grandezza, ma insomma il buon inizio di campionato e, soprattutto, le buone partite interne avevano indotto alcuni a pensare che i viola avrebbero potuto bruciare certe tappe. Tutto questo sembra ora irrealizzabile; la squadra, giovane e perciò inesperta, perse abbastanza banalmente contro la Juventus (pagò i propri errori, dopo tutto), ma ad Ascoli ha veramente buttato via, se non la vittoria, certamente un punto.

Ci sono state critiche, l'ambiente è rimasto un po' scosso. Le critiche però sono una cosa, e i drammi, le assurdità, sono un'altra. Nessun dramma — ecco il punto — ha avvolto e travolto la squadra [illegible] questa settimana. Ci [illegible] stati, da ogni parte, [illegible] avvicendati di buoni propositi, insomma, finora a parole — sul campo, chissà — la Fiorentina è pronta a riprendere energicamente la marcia.

L'avversario è dei peggiori, ha commentato Antognoni. Dei peggiori nel senso che le trasferte vanno forte, meglio che in casa. Un'Inter agile, giovane, ma non completamente matura.

Sulle formazioni, discorsi brevi e certezze pochissime. Carosi ha detto che sapeva Bersellini. Bersellini ha ripetuto, per carità, che lui sapeva Carosi. E così, come tante altre volte è successo, il pubblico apprenderà le formazioni soltanto dallo speaker. La Fiorentina potrebbe rilanciare Claudio Desolati, rimasto fuori squadra per tanto tempo (s'infortunò a Perugia), e forse puntare su Pagliari alla tattica.

E' un'ipotesi abbastanza ardita. Chi è addentro alle questioni viola sostiene che, sebbene Carosi confidi molto in Desolati, si limiterà a ripresentare il giocatore in panchina. In definitiva, la novità potrebbe essere il rientro del giovane e promettente Di Gennaro.

L'Inter, che si è allenata a Coverciano, potrebbe invece ripresentare Fontolan. Di sicuro rimane fuori il rosso Chierico.

g. m.

Catanzaro [illegible] Avellino [illegible] due test decisivi nella [illegible] [illegible] distanza [illegible] la capolista

Rincorsa granata, orgoglio bianconero

Radice costretto [illegible] inventare una nuova formazione: Salvadori ko per [illegible] dolore al nervo sciatico, Danova [illegible] per una tonsillite Ripescati Onofri e Mozzini? - I calabresi giocheranno con Turone

TORINO — Le sciatalgie di Salvadori e il principio [illegible] che ha colpito Danova [illegible] all'ultimo i piani di Radice alla vigilia della gara casalinga [illegible] il Catanzaro che concluderà il tormentato e sfortunatissimo girone d'andata del Torino. Radice aveva intenzione di confermare la formazione scesa in [illegible] a [illegible] nell'ultima mezz'ora, ma ieri mattina Salvadori ha dovuto interrompere l'allenamento per il riacutizzarsi del dolore al [illegible] sciatico [illegible] il freddo pungente non aiuta a guarire. Il recupero di Salvadori è legato ad un miracolo ed è praticamente da escludere. I [illegible] e il giocatore sono pessimisti, anche se una decisione definitiva verrà presa poco prima del «via».

A complicare la situazione c'è il mal di gola di Danova, esploso al termine della seduta conclusiva. Il [illegible] si è sottoposto ad una cura di antibiotici e, se nella notte [illegible] insorgeranno complicazioni (non [illegible] febbre), potrebbe essere disponibile.

Onofri e Mozzini sono in preallarme. Il primo ha buone probabilità di giocare come «libero» (con Zaccarelli a centrocampo e prescindendo dal numero di maglia) in luogo di Salvadori, mentre il secondo è pronto a riprendere il suo posto di «stopper». Difficilmente, considerando che il Catanzaro presenterà il solo Palanca di punta, Radice schiererà insieme Danova con Mozzini. Il giovane Mandorlini è in predicato per la panchina (accanto a Copparoni e Iorio) in caso di necessità.

«Avevo in mente un Torino interessantissimo e, tanto per cambiare, devo ricorrere ad una formazione d'emergenza», spiegava Radice. Anche Zaccarelli (leggera distorsione alla caviglia destra) e Graziani (borsite post-traumatica alla caviglia destra) sono rimasti a riposo precauzionale ma giocheranno. E' confermato l'impiego a tempo pieno di Claudio Sala, con Greco mezz'ala sinistra. Poiché quella con il Catanzaro è una partita da vincere, la presenza del «capitano» è importantissima: il Torino vuole girare a «quota venti» per riproporsi come anti-Milan nel girone di ritorno.

«Con Claudio Sala, Graziani ed io abbiamo giocato solo quattro partite nell'attuale torneo e la squadra ha segnato dieci gol, più della metà del bottino ottenuto sinora — dice Pulici, che domenica scorsa ha realizzato il punto decisivo a Verona e sogna ancora di fare il titolo di capocannoniere — [illegible] insieme il potenziale offensivo aumenta ma è un discorso scontato. Con il Catanzaro, imbottito di centrocampisti, non sarà facile sfondare. Magari gi[illegible] tutto come fece l'I[illegible] al "Comunale" anche se finì 3-3. Se la fortuna ci darà potremo davvero [illegible]inare il [illegible] principali antagonisti del Milan, altrimenti [illegible] problematico inseguire. Sinora non abbiamo quasi mai potuto schierare una formazione normale e, nonostante tutto ci [illegible] [illegible] gli stessi punti che avevamo nello [illegible] campionato alla quattordicesima giornata».

Graziani, che continua a giocare in condizioni fisiche non ideali, è d'accordo con Pulici nel dire che con Claudio Sala l'attacco rende di più. Il Catanzaro vanta una delle difese più solide (sette gol al passivo, compresi i quattro di San Siro con il Milan) e [illegible] si rende conto che «sarà dura» ma sostiene che il Torino deve vincere a tutti i costi per imbarcare un «periodo nuovo, di rinascita».

Il Catanzaro, giunto ieri mattina a Torino in vagone letto (poi si è allenato al «Combi») avrà l'appoggio di numerosi sostenitori tra gli immigrati calabresi e conta di uscire imbattuto dal «Comunale» dove con i granata in campionato (uno in B e due in A) ha sempre perso.

«Giocheremo raccolti a centrocampo per fare un risultato positivo — ammette Mazzone —. Non è il [illegible] [illegible] per incontrare un Torino in ripresa, stimolato dai due successi consecutivi e dalla prospettiva di recuperare il [illegible] perduto nei riguardi del Milan. Su Pulici, in vena, piazzerò il [illegible] Groppi, [illegible] Menichini agirà su G[illegible]. A Palanca [illegible] [illegible] il contropiede».

Mazzone non fa altre anticipazioni, limitandosi a confermare l'impiego di Turone che si è sottoposto a Milano a cure di agopuntura (soffre di pubalgia) e, stringendo un po' i denti, sarà in campo. L'infortunato Renzo Rossi, [illegible], è rimasto a casa. I dubbi riguardano il reparto mediano dove Zanini potrebbe essere preferito a Braglia ma non si escludono sorprese dell'ultima ora. Il presidente giallorosso avv. Ceravolo è stato festeggiato ieri dal Catanzaro Club di Giorgione.

Bruno Bernardi

Caso Montesi [illegible] rinviato

MILANO — Il collegio controversie della Lega ha rinviato ogni decisione su Montesi, il giocatore dell'Avellino deferito dalla sua società dopo alcune esplosive dichiarazioni rilasciate nei confronti dei tifosi irpini e del [illegible] [illegible] generale.

Ascoltato gli avvocati delle due parti, il collegio ha deciso di discutere la vicenda in un'altra circostanza dopo avere approfondito altri particolari. Si ha l'impressione che la commissione non sappia che atteggiamento assumere.

Trapattoni: "La Juve [illegible] finita, [illegible] qualcuno vorrebbe far credere: [illegible] è mancato il gioco, ma solo i risultati„ - Virdis [illegible] campo, incertezza tra Morini e Cuccureddu - Previsto record d'incassi: 170 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — Dice Trapattoni: «Siamo qui per dimostrare [illegible] la Juventus non è finita [illegible] qualcuno vorrebbe far credere». Ribatte Bettega: «Qualcosa [illegible] va nel nostro gioco, ma sono convinto che basti poco, molto poco, perché la squadra [illegible] torni ai vertici di rendimento degli ultimi anni».

E' [illegible] questi giudizi e con [illegible]sta determinazione che i campioni d'Italia sono scesi al Sud per incontrare l'Avellino nell'ultima giornata [illegible] girone di andata. C'è voglia di dimostrare meriti [illegible] all'attuale classifica e c'è anche la rabbia di [illegible]re amici e avversari che i recenti infortuni sono casuali e non ripetibili.

Basta la volontà per superare questo indubbio periodo di smarrimento? Trapattoni è loquace, ha voglia di parlare per difendere i suoi: «Non è mancato il gioco [illegible] fatto difetto soltanto i risultati. Non è colpa di nessuno». Qualcuno accusa il trainer di non [illegible] schierato i giovani proprio nel momento in cui si rendeva necessario un [illegible]. La risposta è secca: «E' falso. Basta guardare le formazioni che si sono alternate nelle prime cinque giornate di campionato per capire che l'operazione svecchiamento era in atto. Allora [illegible] giocato Cabrini, Fanna e Virdis. Poi sono venute le prime avvisaglie di un periodo [illegible] ed abbiamo dovuto rinviare il completamento della ristrutturazione».

Trapattoni continua: «Naturalmente non parlo dei risultati, non ricordo episodi dubbi, non accenno neppure ad errori arbitrali. Prima abbiamo capito [illegible] eravamo entrati nell'annata "no". Ma non abbiamo mai rinunciato a combattere. Non faccio colpa a nessuno. Lo spirito è un periodo [illegible]. Siamo qui per lottare fino in fondo. Se il Torino spera, e giustamente, di agguantare il Milan, perché [illegible] dovremmo sperare di poterlo fare anche [illegible]. Siamo appena [illegible] punti [illegible] granata. Certo, sette punti di distacco sono [illegible] [illegible] sono decisivi. Noi ci batteremo sempre con lo stesso ardore».

Trapattoni fa [illegible] alle dichiarazioni [illegible] [illegible] del presidente nel colloquio confidenziale [illegible] con i giocatori nel segreto degli spogliatoi dello stadio torinese. Boniperti [illegible] detto: «Per la Juventus il secondo posto è già una sconfitta; ma il quarto posto sarebbe una catastrofe».

Sono [illegible] una vigilia importante, ma non [illegible] [illegible] perditempo. I bianconeri sentono l'impegno di non tradire chi ha avuto fiducia in loro. Promettono [illegible] lavorano in silenzio [illegible] anche in umiltà. Pochi sorridono, ma nessuno rinuncia. E' una Juventus diversa. Bisogna ammetterlo. Attorno non c'è la folla [illegible] grandi [illegible]. Manca il clamore della gente. All'allenamento di rifinitura allo stadio di Cava dei Tirreni si [illegible] più [illegible] che applausi. Le tribune sono gremite di giovanotti e di ragazzini che hanno marinato la scuola. C'è la caccia all'autografo, ma non c'è affanno se qualcuno svicola e dice «no».

Trapattoni ricorda i suoi dubbi: «[illegible] ho ancora deciso tra Morini e Cuccureddu. C'è da controllare De Ponti: vedrò dopo aver parlato con Cuccureddu» (che — a parere unanime — dovrebbe giocare). Si interroga il Trap sul ritorno di Virdis. Il trainer [illegible]: «Lo avevate detto voi fin dall'inizio della settimana, senza che io vi avessi dato [illegible] di pensarlo». [illegible] ammette. «Virdis ci sarà». Cerchiamo il giovane sardo. Il piano di entusiasmo: «Non voglio [illegible] problemi: sono giovane e se mi sarà data l'occasione non me la lascerò sfuggire». E' il suo momento. Pietro [illegible] Virdis pensa ad una rivincita, specialmente contro chi forse lo ha criticato troppo nei momenti brutti.

Ai dubbi di Trapattoni risponde Marchesi con [illegible] [illegible] interrogativo: Massa o Lombardi? Dice l'allenatore dei campani: «Deciderò a poche [illegible] dall'incontro». E' sarà una decisione che [illegible] non soltanto la formazione, ma [illegible] la tattica. Con Massa, l'Avellino assumerà una [illegible] [illegible] offensiva. Con Lombardi sarebbe un Avellino prudente, più disposto al pareggio. Molti pensano che Massa non giocherà.

E' certo invece il ritorno di Montesi. La bufera scoppiata dopo le [illegible] dichiarazioni del ragazzo sembra ormai placata. Per ieri era in programma a Milano la discussione del reclamo presentato dalla società contro il giocatore, ma la Commissione vertenze [illegible] che della Lega, forse accettando una stessa richiesta dei dirigenti, ha rinviato ogni decisione a lunedì. Una sentenza così delicata emessa alla vigilia di una gara importante avrebbe potuto portare sconquassi non indifferenti. I tifosi sembrano calmi: pare [illegible] perdonato Montesi.

Marchesi, messo davanti al dilemma se rischiare in una gara assurda su un campo allagato sperando nella sorpresa oppure nascondere il manto erboso per tentare una gara ragionata, ha preferito la seconda ipotesi. Il prato del «Partenio» è stato livellato e ricoperto dai teloni. Marchesi [illegible] di [illegible]prendere la Juventus con il ritmo. L'Avellino è squadra abituata al gioco veloce.

Si prevede il pienone con record d'incasso: qualcosa come 170 milioni.

Giulio Accatino

Serie A - 15ª giornata: ore 14,30

[illegible]		JUVENTUS
Piotti	1	Zoff
Reali	2	Cuccureddu
Romano	3	Cabrini
Boscolo	4	Furino
Cattaneo	5	Gentile
Di Somma	6	Scirea
M. Piga	7	Causio
Montesi	8	Tardelli
De Ponti	9	Virdis
Lombardi	10	Benetti
Tosetto	11	Bettega
Arbitro Milan		
Cavalieri	12	Alessandrelli
[illegible]	13	Morini
Tacchi	14	Boninsegna

FIORENTINA		INTER
Galli	1	Bordon
Lelj	2	Baresi
Tendi	3	Canuti
Galbiati	4	Pasinato
Galdiolo	5	Fontolan
Orlandini	6	Bini
Restelli	7	Oriali
Di Gennaro	8	Marini
Sella	9	Altobelli
Antognoni	10	Beccalossi
Pagliari	11	Muraro
Arbitro Mattei		
Carmignani	12	Cipollini
Marchi	13	Scanziani
Desolati	14	Chierico

L. VICENZA		ATALANTA
Galli	1	Bodini
Secondini	2	Mei
Marangon	3	Vavassori
Guidetti	4	Mastropasqua
Prestanti	5	Prandelli
Callioni	6	Tavola
Cerilli	7	Marocchino
Salvi	8	Rocca
Rossi	9	Scala
Faloppa	10	Festa
Rosi	11	Pircher
Arbitro Lattanzi		
Bianchi	12	Pizzaballa
Miani	13	Filisetti
Briaschi	14	Bertuzzo

MILAN		LAZIO
Albertosi	1	Cacciatori
Collovati	2	Ammoniaci
Maldera	3	Tassotti
De Vecchi	[illegible]	Wilson
[illegible]	5	Manfredonia
Baresi	[illegible]	Cordova
Antonelli	[illegible]	Agostinelli
Bigon	8	[illegible]
Novellino	9	Giordano
Buriani	10	Nicoli
Chiodi	11	D'Amico
Arbitro Prati		
Rigamonti	12	Fantini
Morini	13	Lopez
Sartori	14	Destefanis

NAPOLI		H. VERONA
Castellini	1	Superchi
Tesser	2	Logozzo
Catellani	3	Spinozzi
Caporale	4	Esposito
Ferrario	5	Gentile
Pin	6	Negrisolo
Vinazzani	7	Guidolin
Majo	8	Massimelli
Savoldi	9	Musiello
Capone	10	Calloni
Filippi	11	Bergamaschi
Arbitro Menicucci		
Fiore	[illegible]	Pozzani
Valente	13	Antonucci
Pellegrini	14	Fraccaroli

PERUGIA		BOLOGNA
Malizia	1	Zinetti
Nappi	2	Roversi
Ceccarini	3	Garuti
Frosio	4	Bachlechner
Della Martira	5	Castronaro
Dal Fiume	6	Sali
Bagni	7	Chiodi
Butti	8	Maselli
Casarsa	9	Vincenzi
Vannini	10	Colomba
Speggiorin	11	Bordon
Arbitro Lo Bello		
[illegible]	12	Memo
Redeghieri	[illegible]	Tagliaferri
Cacciatori	14	Mastalli

R[illegible]		ASCOLI
Conti	1	Pulici
Chinellato	2	Legnaro
Maggiora	3	Anzivino
De Nadai	4	Scorsa
Spinosi	5	Castoldi
Santarini	6	Perico
Giovannelli	7	Trevisanello
Di Bartolomei	8	Moro
Pruzzo	9	Anastasi
De Sisti	10	Bellotto
Casaroli	11	Quadri
Arbitro Lapi		
Tancredi	12	Brini
Peccenini	[illegible]	Ambu
Scarnecchia	14	Roccotelli

TORINO		CATANZARO
Terraneo	1	Mattolini
Zaccarelli	[illegible]	Sabadini
Vullo	[illegible]	Ranieri
P. Sala	4	Turone
Danova	5	Menichini
Onofri	6	Groppi
C. Sala	7	Nicolini
Pecci	8	Orazi
Graziani	9	Palanca
Greco	10	Improta
Pulici	[illegible]	Zanini
Arbitro Barbaresco		
Copparoni	12	Casari
Mozzini	13	Braglia
Iorio	14	Michesi

Partite e arbitri delle Serie B-C-D

[illegible] B

SEDICESIMA GIORNATA

Bari-Genoa	Lanese
Brescia-Cesena	Materassi
Cagliari-Varese	Pobalesta
Foggia-Monza	Baldoni
Lecce-Nocerina	Savalli
Rimini-Palermo	Celli
Samp.-Pescara (c.n. Massa)	Prati
Sambenedettese-Taranto	Tani
Spal-Ternana	Tonolini
Udinese-Pistoiese	Longhi

Serie C1 - [illegible]rone A

[illegible] GIORNATA

Alessandria-Reggiana	Faccende
Cremonese-Padova	Luci
Forlì-Piacenza	Patrollo
Lecco-Juniorcasale	Bianciardi
Mantova-Biellese	Lombardo
Modena-Como	Angelelli
Parma-Triestina	Manfredini
Trento-Spezia	Castaldi
Treviso-Novara	Conigliano

Serie C1 - Girone B

Campobasso-Barletta	Adamo
Catania-Pisa	Simini
Latina-Turris	Leni
Livorno-Benevento	Anobelli
Lucchese-Salernitana	Tubertini
Paganese-Matera (S. Maria)	Baldi
Pro Cavese-Chieti	Goffredo
Reggina-Arezzo	Agate
Teramo-Empoli	Colasanti

Serie C2 - Girone A

SEDICESIMA GIORNATA

Albese-Sangiovannese	Lamorgese
Almas Roma-Prato	1-1
Carrarese-Savona	Rinaldi
Cerretese-Massese	Scurti
Derthona-Imperia	Beata
Montecatini-Viareggio	Paradisi
Montevarchi-Civitav.	Zeoli
Olbia-Grosseto	Scevola
Sanremese-Siena (ore 15)	Boschi

Serie C2 - Girone B

Audace-Pergocrema	rinviata
Conegliano-Vigevano	0-1
Fanfulla-Mestrina	Laudato
Monselice-Legnano	Viterbo
Omegna-S. Angelo	Segrato
Pavia-Bolzano	Cole
Pro Patria-Adriese	Pampana
Pro Vercelli-Seregno	Sagrestani
Rhodense-Carpi	1-0

Serie [illegible] - Girone C

Anconitana-Giulianova	Galbiati
Avezzano-Brindisi	Valente
Civitanov.-Gallipoli	Gamburini
Formia-Monopoli (c.n. Terracina)	Tarantola
Francavilla-Fano	Sala
Lanciano-Osimana	Chiesa
Lupa Frasc.-Riccione	1-1
P. Vasto-Banco Roma	Guardini
Vis Pesaro-Frosinone	Zambo

Serie C2 - Girone D

Cassino-Trapani	Tuveri
Crotone-Vittoria	Cingolo
Marsala-Palmese	Giannoni
Nuova Igea-Casertana	Galli
Ragusa-Cosenza	Romicone
Rende-Potenza	Sguizzato
Savoia-Messina	Mele
Siracusa-Sorrento	Baldini
V. Lamezia-Alcamo	Cerotolini

Serie D - Girone A

PRIMA DI RITORNO

Abbiategr.-Torretta	Badini
Arona-Pro [illegible]o	Gorello
Asti-Sestri L.	Pozzoli
Borgomanero-Ivrea	Pavanello
Casalese-Aosta	Guerzoni
Entella-Trecate (15)	Lanzoni
Novese-Aurora	Belloni
[illegible]-Albenga	Brunello
Voghera-Pontedecimo	Ussano

Il calcio italiano a Mosca '80 con la nazionale «Under 21»

È l'orientamento per le Olimpiadi espresso da Franchi dopo il Consiglio federale - Maggior attività della rappresentativa sperimentale

ROMA — L'Italia parteciperà al torneo olimpico di calcio con la sua formazione «Under 21». E' questo l'orientamento della Federcalcio, espresso ai giornalisti dal presidente Franchi al termine della [illegible] del consiglio federale.

Altro argomento di discussione è [illegible] l'andamento dei lavori della commissione ministeriale costituita per lo studio del rapporto tra società e atleti professionisti. Sul problema pare che le idee [illegible] [illegible] ancora molto chiare. Secondo la Federcalcio il giocatore [illegible] un prestatore d'opera subordinato e neppure un autonomo. La legge, quindi, dovrebbe «inventare» qualcosa per sottolinearne l'atipicità.

Franchi ha quindi accennato all'orientamento [illegible] [illegible] federazioni europee che vorrebbero sostituire il vincolo con un rapporto a tempo, terminato il quale, il calciatore potrebbe [illegible] di andare [illegible] società [illegible] suo gradimento. Il Club lasciato dal giocatore riceverebbe un indennizzo calcolato sulla [illegible] di una serie di parametri. E' un esempio che probabilmente Franchi ha tirato fuori, per suggerire [illegible] strada alla commissione.

Il problema dello straniero è ancora bloccato. «Insisto nel dire — ha riaffermato in proposito Franchi — che se esiste un vantaggio sul piano tecnico, non bisogna trascurare il rovescio [illegible] medaglia, cioè un vero disastro nella gestione societaria».

Il presidente, confermando le date e gli impegni delle competizioni internazionali, ha auspicato una maggiore attività della «sperimentale». All'inizio del 1980 sarà infine scelta una rosa definitiva di 22 giocatori che successivamente verranno impiegati nel campionato europeo.

m. b.

Credendo ci fosse la Juve

Benevento, albergo assaltato da tifosi

NAPOLI — Centinaia di giovani tifosi, [illegible] mattina, hanno [illegible] d'assalto un albergo del centro di Benevento credendo vi fosse ospitata la squadra di [illegible] della Juventus.

L'afflusso dei giovani ha costretto la direzione dell'albergo a chiamare il «113». La notizia della presenza [illegible] Juventus nel capoluogo sannita si era diffusa nelle prime ore di ieri e da [illegible] momento c'è [illegible] un [illegible] via vai di persone, in maggioranza giovanissimi, che chiedevano di [illegible] i propri beniamini.

La Juventus è, invece, in ritiro a Vietri sul Mare. Anche il centralino dell'albergo è stato tempestato da numerose telefonate.

Nella sciabola vince [illegible]

TORINO — Paolo Giannetti del C. S. Iesi si è aggiudicato la prima prova della sciabola giovanissimi: l'allievo del maestro Triccoli ha conquistato in finale quattro vittorie cedendo soltanto di fronte al livornese Ciano (2-5); gli altri avversari, invece, sono stati superati con punteggi perentori.

Alle spalle di Giannetti si è piazzato il favorito Visco, già finalista nel fioretto maschile, che è scivolato contro il napoletano Cavaliere che gli ha impedito di arrivare allo spareggio per l'assegnazione del successo. Visco, a parità di vittorie, [illegible] preceduto [illegible] poche stoccate Ciano e Cavaliere.

Oggi è in programma la sciabola giovani (finale ore 17) che concluderà la manifestazione.

p. m.

Trottatori [illegible] a Vinovo

«Sept» a [illegible]ma e inizio del campionato di trotto a Padova. [illegible] i due premi [illegible] maggior rilievo [illegible] domenica ippica, entrambi dotati di 30 milioni di lire. Alle Capannelle Punchow e Flauto Magico difendono i colori italiani dall'insidia dell'inglese Royal Audition.

Alle Padovanelle l'infaticabile Delfo ritenta l'avventura sul miglio e per evitare interferenze fatali come domenica a S. Siro, parte all'esterno dello schieramento che comprende Ugano, Grozzia, Eshipacar, Mascarpone, Cornish Cris. e Vivas di Iesolo. Pronostico legato.

A Vinovo otto trottatori disputano la prova di maggior rilievo [illegible] pomeriggio, il Premio Pianura Padana [illegible] di 5 milioni [illegible] lire. Juvenot, malgrado il «nastro» di penalità [illegible] divide con Adeniel e Corello; potrebbe risultare migliore di Amedeo.

Nelle altre corse (inizio ore 14) indichiamo [illegible] Tanaro: Dolisso, [illegible]; Pr. Po: Cerro, Estoria; Pr. Dora Baltea: Zabul, Malarco, [illegible] Dora Riparia: Multone, Zuccarello; Pr. Adige: Bend Cris, Marvina; Pr. Ticino: Dang, Domeria; Pr. Brenta: Marmio, Palazzo Mariano.

Teksid maschile

La Teksid-basket maschile [illegible] concluso ieri la prima fase di serie B battendo in via Guala la Speriali Cremona per 80-79. I torinesi (guidati da Strong, in assenza di Gonzales operato d'ulcera a Reggio) [illegible] [illegible] finali-promozione.

Rugby, vince il Galles

Grazie ad un'esaltante prestazione nel secondo tempo, il Galles ha battuto una validissima Scozia per 19 a 13 in un incontro valido per il torneo [illegible] Cinque Nazioni di rugby. Il pri[illegible] tempo si è chiuso con i padroni di casa in vantaggio per 13 a 5.

Valpellice o.k.

Campionato [illegible] hockey su ghiaccio. Il Valpellice ha battuto per 8-5 il Duvoir.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria
Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Convegno sui problemi dell'Appennino alessandrino

Più cooperative e servizi migliori per il rilancio delle zone montane

ALESSANDRIA — *«La montagna [illegible] ha un ruolo trascurabile in provincia: ha [illegible] mila ettari di superficie sul totale provinciale di 356 mila ettari e 35 mila abitanti su oltre 492 mila: il 30,3 per cento della superficie e [illegible] 7,49 per cento della popolazione».* [illegible] l'assessore provinciale Vincenzo Massone, dopo il saluto del presidente della provincia Lorenzo Demicheli, ha aperto il convegno sugli *«Aspetti agricoli e forestali degli interventi di sviluppo dell'Appennino alessandrino»*. [illegible] i Comuni montani, [illegible] quattro Comunità in una fascia appenninica che va da Pozzolgroppo a Merana, da Carrega Ligure a Pareto, solcato da una serie di valli, dalla Val Curone alla Val Bormida.

Alessandria. Un gruppo di partecipanti al convegno sulla montagna (Foto Zeta)

«Si tratta — ha detto Massone — *di garantire ai residenti nelle zone montane un reddito e servizi tali [illegible] permettere una vita decente».* E' necessario sviluppare la produzione foraggera di [illegible] valle e [illegible] forestazione — ha aggiunto l'assessore — con l'impegno di salvaguardare la natura e di creare un parco naturale nelle aree (per esempio le Capanne di Marcarolo) di maggior pregio e dove è più urgente la tutela.

Vi è poi un'indubbia potenzialità turistica, complementare alle attività agricole. *«Si pensi all'agriturismo* — afferma Massone —: *dall'utilizzo delle [illegible] del contadino per il soggiorno estivo-autunnale, al rapporto fra turista e contadino nella veste di venditore dei prodotti locali».*

I problemi della montagna alessandrina sono molti: per risolverli occorrono precise linee di intervento: ristrutturazione delle aziende agrarie di produzione: riorganizzazione degli usi [illegible] pascoli; sviluppo degli allevamenti di bestiame in forme cooperative; creazione o potenziamento delle forme [illegible] sociate di produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e di acquisto dei prodotti per l'agricoltura; istituzione di un diffuso servizio di assistenza socio-economica e tecnica ai contadini. Occorre poi allargare l'area forestale (noceti a tipo sperimentale e castagneti); la forestazione porta alla salvaguardia ambientale e idrogeologica.

«Il parco nazionale — ha proseguito l'assessore — *non deve essere un "museo" in cui l'ambiente venga imbalsamato con una rigida serie di vincoli e divieti, ma uno strumento che consenta la tutela attiva dell'ambiente».*

Numerosi gli intervenuti nel dibattito: il consigliere provinciale Rossin, il marchese Cavalchini, di una cooperativa della Val Borbera, Anto[illegible] Pratolongo, Florenzo Ra[illegible] Secondino Cavallero, Ettore Barletta, della Lega cooperative, Giuseppe Martinelli, presidente della Comu[illegible] Val Curone, rappresentanti di cooperative. Ha concluso l'assessore regionale all'agricoltura e montagna Bruno Ferraris: *«I pro[illegible] della montagna* — ha detto — *si risolvono con una politica di riequilibrio socio-territoriale che è l'obiettivo del piano di sviluppo regionale. [illegible] Comunità montane devono procedere con sollecitudine alla formazione [illegible] piani [illegible] sviluppo, condizione indispensabile per l'utilizzo delle risorse regionali e statali».*

«La scelta di fondo per l'Appennino alessandrino — ha concluso Ferraris — *dovrebbe essere quella degli allevamenti bovini, caprini e suini e della forestazione, con [illegible] sviluppo delle piccole attività di trasformazione. Questo dopo massicci investimenti in infrastrutture civili: viabilità minore, elettrificazione, sistemazione idraulica.* f. m.

La XXXIII fiera di marzo a Casale

Cantine e produttori alla San Giuseppe

CASALE — Il direttivo dell'Ente manifestazioni casalesi, presieduto dal rag. Giulio Prosio, [illegible] incontrato [illegible] i dirigenti dell'Enoteca regionale [illegible] Vignale Monferrato rappresentati dall'enotecnico Ronco di Moncalvo, presidente, dall'agricoltore Morando di Vignale, consigliere, e dall'enotecnico Bandiera di Casale, per varare un piano di collaborazione tra i due enti.

La data [illegible] domenica 18 marzo è stata dedicata ufficiosamente come quella in cui avrà luogo l'inaugurazione dell'Enoteca regionale che [illegible] via di allestimento.

Poiché, contemporanea[illegible], a Casale si svolgerà la mostra-mercato di [illegible] Giuseppe, organizzata dall'Ente manifestazioni, è stata decisa la presenza dell'enoteca alla rassegna fieristica per la quale sarà allestito uno stand. Inoltre l'enoteca gestirà quest'anno in proprio il concorso «Torchio d'oro» che ha luogo durante la mostra-mercato e che tanto successo ha avuto nelle passate edizioni.

Vi partecipano cantine sociali, produttori, vinificatori e commercianti che mirano ad aggiudicarsi l'ambito bollino [illegible] «Torchio d'oro» che distingue i migliori vini.

Probabilmente non avrà [illegible] l'analogo [illegible] grappe denominato «Grappa d'oro» per l'esiguo [illegible] partecipanti che raccoglie ogni anno.

La mostra-mercato di San Giuseppe, che sarà la XXXIII edizione [illegible] dopoguerra, [illegible] le cui origini sono molto più remote, si svolgerà dall'8 al 20 [illegible]. Lo scorso anno ha richiamato a Casale ben 60 mila visitatori paganti provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e anche dall'Emilia Romagna.

Alla prossima edizione della rassegna economica casalese, che come sempre sarà articolata in quattro settori (industria, commercio, artigianato e agricoltura) hanno già dato [illegible] loro adesione, a circa due mesi dall'inaugurazione, oltre metà delle ditte previste. m. v.

Suggestiva cerimonia ieri al teatro Municipale

Ha 158 anni ma è ringiovanito il corpo dei vigili alessandrini

Alessandria. I vigili urbani rendono omaggio alla nuova bandiera del corpo (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Con una suggestiva cerimonia [illegible] Corpo vigili [illegible] ha festeggiato ieri mattina il centocinquantottesimo anniversario di fondazione.

La manifestazione si è svolta nel «foyer» del [illegible] teatro comunale e ha avuto inizio con la rassegna del reparto da parte del comandante dottor [illegible] Benzi. Quindi il vescovo, mons. Giuseppe Almici, ha officiato [illegible] messa.

[illegible] dottor Benzi ha poi illustrato l'attività svolta dai vigili urbani nel 1978, mettendo in evidenza, al di là delle cifre, i compiti e le responsabilità che gli appartenenti al corpo devono affrontare nello svolgimento del servizio quotidiano. Alcuni dati: sono state rilevate 34.938 infrazioni al [illegible]dice della strada, ritirate undici patenti di guida e 118 carte [illegible] circolazione, sequestrati quindici veicoli e recuperati diciotto automezzi [illegible].

I vigili sono poi intervenuti per rilevare seicentodiciassette incidenti stradali. I loro compiti però non si esauriscono nel servizio di viabilità; sono state pure elevate 327 contravvenzioni alle leggi finanziarie, 497 per altre leggi dello Stato, 119 per i regolamenti comunali, 31 per l'annonaria, 13 per l'edilizia, 64 per il regolamento veterinario, mentre sono stati accertati 27 reati da [illegible] penale. Per le contravvenzioni sono stati incassati 155 milioni 243 [illegible] lire.

E' intervenuto quindi il sindaco Felice Borgoglio, che ha sottolineato il rapporto di collaborazione e fiducia che deve esistere tra vigile urbano e cittadino. Infine l'assessore [illegible] polizia urbana, Giulio Veronese, ha consegnato diplomi e medaglie d'oro ai vigili collocati in pensione (il brigadiere Giovanni Savarro e il vigile scelto Teresio Pennaj) e borse [illegible] studio ai figli di vigili distintisi a scuola (Gabriella Rastelli, Marcella Martinelli e Aldo Alpa). Attualmente, con le nuove assunzioni, il corpo è composto da 103 persone. r. sc.

Il progetto suscita polemiche tra gli abitanti di corso Divisione

«Un sovrappasso sulla Acqui-Asti porterebbe più disagi che vantaggi»

ACQUI TERME — *Polemiche a proposito del sovrappasso di corso Divisione, che dovrebbe eliminare [illegible] passaggio a livello e il cui progetto esecutivo è stato approvato dal Consiglio comunale il 22 novembre '78.*

Paolo Grattarola

Franca Lineo

[illegible] viene definita, nel suo complesso, la viabilità urbana — *dichiara Giuseppe Casanova [illegible] di [illegible] latteria al numero 36 [illegible] Divisione Acqui.* — Il sovrappasso [illegible] risolve il problema [illegible] passaggi a livello; tre in circa 400 metri di linea ferroviaria».

La ferrovia Acqui-Asti stringe in una morsa l'abitato con un'ampia curva che faceva correre i convogli, una cinquantina di anni fa, in aperta campagna, alla periferia Ovest. Oggi la situazione crea disagi alla circolazione. «Esistono soluzioni alternative per risolvere definitivamente il problema — *dice Franca Lineo, commerciante, titolare di un negozio di commestibili al numero 44 di corso Divisione Acqui.* — Obbligando il normale flusso pedonale e automobilistico a servirsi del sovrappasso, si reca notevole disagio, specie ai pedoni più anziani, [illegible] non trascurabili danni allo stato patrimoniale della zona edificata».

Con una petizione, una sessantina di abitanti nei pressi del futuro sovrappasso hanno chiesto un incontro con l'amministrazione comunale affinché si possa giungere «alla definizione completa, radicale e definitiva del problema».

La petizione, oltre che al sindaco, è stata inviata ai capigruppo dei partiti rappresentati a palazzo Levi, [illegible] presidenti dei consigli di quartiere, [illegible] Comprensorio e della Provincia.

Un altro ricorso è stato trasmesso alle Ferrovie dello Stato. «Soppresso il passaggio a livello di corso Divisione Acqui, rimane aperto l'attraversamento della ferrovia nelle vie Crenna e Amendola — *dice Attilio Gallini, tabaccaio il cui negozio si troverà parzialmente bloccato dal sovrappasso* —; una soluzione sarebbe la [illegible]truzione di un raccordo [illegible] Acqui-Asti con la Alessandria-Acqui, con un tunnel». *L'impiegato Paolo Grattarola, via Emilia 5, puntualizza:* «Il progettato sovrappasso avrà conseguenze negative sull'attività della zona confinante con il passaggio a livello. Esiste, fra l'altro, una disparità di trattamento tra le proprietà immobiliari a sinistra del sovrappasso e gli edifici di destra, che risulteranno maggiormente danneggiati, anche perché ospitano esercizi pubblici». g. p.

La vicenda ha molti punti oscuri

Aggredito in albergo a Ovada e sequestrato

OVADA — Un vercellese che [illegible]e a Marina di Massa in corso Cavallotti, ma da qualche tempo è domiciliato al bar-trattoria «Bue Rosso» di Gino Orsi, in via Sant'Antonio a Ovada, è stato aggredito e sequestrato per tutta la notte da quattro uomini, [illegible]bra a causa di alcuni assegni a vuoto. Protagonista della disavventura, su cui stanno svolgendo indagini i carabinieri e che presenta molti punti oscuri, [illegible] Mario Sacchi, 34 anni, il quale ha precedenti per furto e rapina.

Secondo quanto si è appreso — l'uo[illegible] è molto disposto a parlare — [illegible] la mezzanotte di venerdì ha udito bussare alla porta della sua stanza. «Ha chiesto chi era — ha detto Sacchi —: *mi è stato risposto che [illegible] trattava di un amico, per cui ho aperto. Uno sconosciuto, alle spalle del quale [illegible] erano altri tre uomini, [illegible] entrato e senza parlare mi ha aggredito colpendomi a pugni sul viso».*

[illegible]i sarebbe stato sollevato di peso, caricato [illegible] una «Bmw» parcheggiata in via San Antonio subito allontanatasi. Ieri mattina l'uomo è ritornato solo, a Ovada ma non ha saputo o voluto riferire [illegible] particolari sui fatti che lo hanno avuto come protagonista. Presentava lesioni. Uno degli aggressori sarebbe già stato identificato.

Il maresciallo Galasso e il brigadiere Boero, che svolgono le indagini, mantengono sull'episodio [illegible] riserbo. g. l.

Poche difficoltà per la circolazione

Diminuito il freddo è ritornata la neve

ALESSANDRIA — Temperatura in sensibile [illegible] in tutto l'Alessandrino: per la prima volta da giorni la colonnina di mercurio non è scesa sotto lo zero. In mattinata si è avuta una leggerissima spruzzata di neve. (o. c.)

ACQUI TERME — Su quasi tutto l'Acquese e l'Alto Monferrato ieri mattina si è avuta una breve, leggera nevicata.

La precipitazione [illegible] verso le 11 [illegible] ripresa, intensa, in serata. (g. p.)

NOVI LIGURE — Nel Novese è ripreso a nevicare nella mattinata di ieri dopo che si è mitigato il freddo eccezionale dei giorni scorsi, quando il termometro era sceso a minimi non toccate [illegible] molti anni. (g. c.)

SERRAVALLE SCRIVIA — In tutta la valle Scrivia è ripreso a nevicare con insistenza; il termometro si mantiene stazionario intorno ai —5 gra[illegible]. Nell'alta Val Lemme e in Val Borbera la neve ha già raggiunto uno spessore di alcuni centimetri.

Per ora comunque la neve non ostacola la circolazione stradale e solo le gelate notturne creano qualche difficoltà alle colture. (w. gi.)

CASALE — La temperatura, in tutto il Casalese, è lievemente salita. Si è iniziato così un lento disgelo sulle strade ancora ricoperte da uno spesso strato di ghiaccio. (m. v.)

OVADA — [illegible] breve, leggera [illegible] nevicata si è avuta ieri mattina su alcune [illegible] dell'Ovadese e sulle vallate dell'Orba e dello Stura, dove molte strade sono [illegible] ricoperte di ghiaccio.

La temperatura è ovunque in sensibile aumento. (g. t.)

Bilancio della stagione agricola
A PAGINA 16

Il furto alla Brusa di piazza Libertà

Morfina ed eroina rubate in farmacia

ALESSANDRIA — Furto di stupefacenti l'altra sera nella farmacia Brusa di piazza Libertà angolo via Cavour, di cui è titolare il dott. Erminia Scevola, 60 anni, corso XX Settembre.

I ladri, che il derubato ha definito molto esperti, sono entrati [illegible] retro dopo [illegible] forzato l'inferriata e rotto il vetro [illegible] finestra; hanno rubato piccole dosi di morfina pura e in fiale, diciotto grammi di eroina, cocaina, dionina e altri medicinali con effetto stupefacente [illegible] spalmagina, sedasolo, pantopan, il tutto per un valore commerciale non ingente [illegible] mila lire [illegible] massimo) ma che può salire anche [illegible] alcuni milioni se [illegible] autori del colpo metteranno in vendita le droghe dopo averle lavorate o «tagliate», mescolandole ad altre sostanze; [illegible] questo modo diciotto grammi di eroina potrebbero diventare trecento.

Il furto, scoperto dal dott. Scevola alla riapertura della farmacia, è stato denunciato alla squadra mobile, che sta svolgendo indagini nell'ambiente dei drogati. e. c.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandria: Forza 10 da Navarone.
Ambra: Il [illegible] di Tebe.
[illegible]: Chi sta bussando alla mia porta.
Corso: Un mercoledì da leoni.
Cristallo: Bruce Lee l'indistruttibile.
[illegible]: Occhi di Laura Mars.
Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

ACQUI TERME
Ariston: La carica dei 101.
Cristallo: Visite a domicilio.
Garibaldi: Bermude: la fossa maledetta.
Italia: Il branco.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Un mercoledì da leoni.
Nuovo: Emanuelle e le porno notti.
Politeama: Amori miei.
Vittoria: [illegible].

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: In nome del Papa Re.

GAVI LIGURE
Il Forte: Zombi

FELIZZANO
Comunale: Cuore di cane.

NOVI LIGURE
Cristallo: [illegible].
Iris: Per vivere meglio divertitevi con noi.
Italia: L'australiano.
[illegible]: Il poliziotto scomodo.

OVADA
Lux: Corleone
Moderno: L'uomo ragno
Torrielli: A proposito di omicidi
Splendor: [illegible].

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Ariston: Il grande attacco.
Lux: [illegible].

TORTONA
Moderno: Convoy trincea d'asfalto.
Sociale: Eutanasia di un amore
Verdi: La carica dei 101

VALENZA PO
Nuovo Italia: Lo squalo 2
Teatro: Il vizietto.
Politeama: non pervenuto

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Galleria: Assassinio sul Nilo
Roma: Per vivere meglio divertitevi con noi
Sociale: Il dottor Zivago

Temperatura ieri ad Alessandria

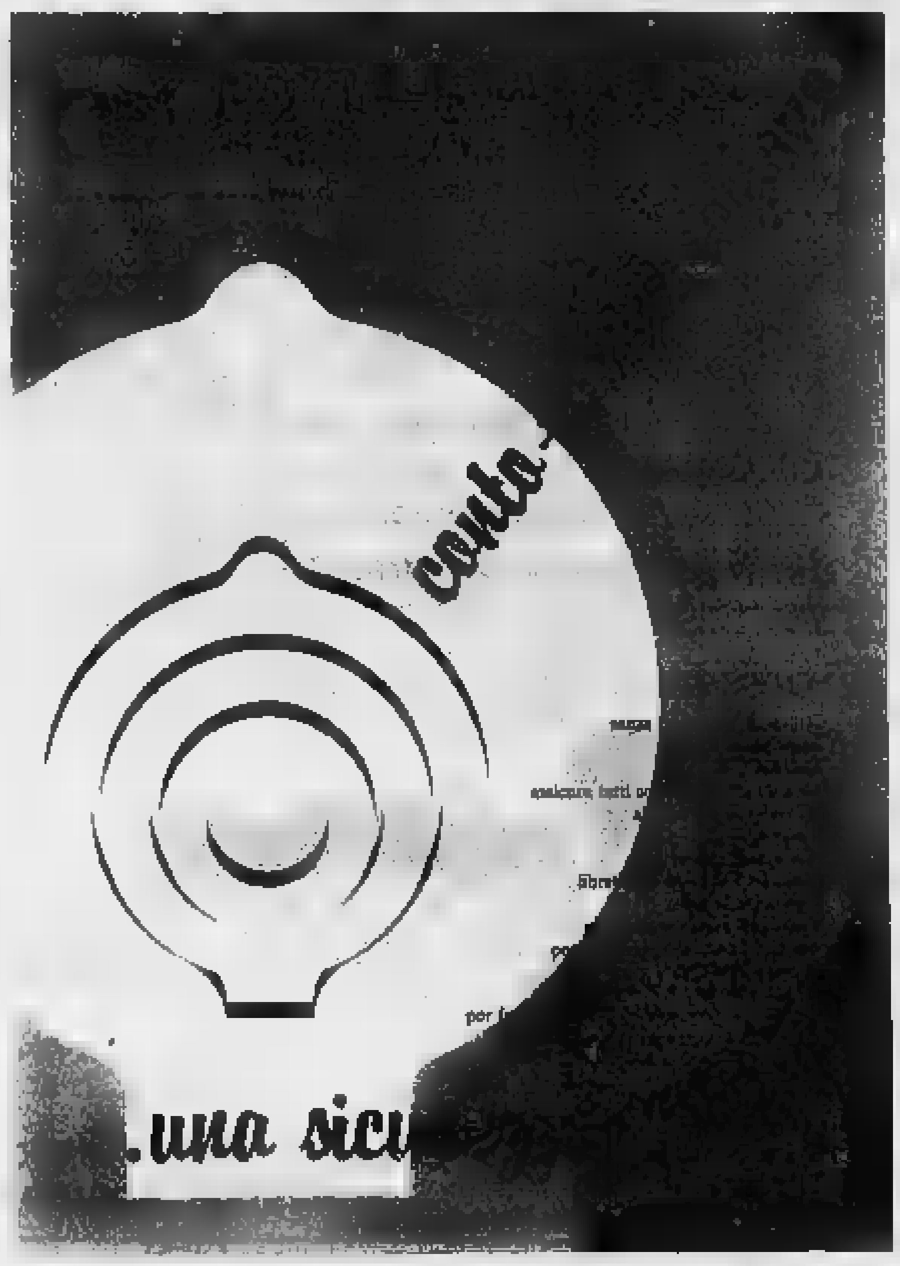
massima 6
minima 2

[illegible] previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni; visibilità buona con riduzione per nebbie.

Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (6; 2), Casale Monferrato ([illegible]; —1), Novi Ligure (3; —2), Ovada (6; 4), Tortona (5; 2), Valenza (4; 1).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo corso Acqui; notturna: Falcone via Milano 31.
Acqui: Caligaris corso Bagni
[illegible] Gatina via S. S. Giorgio
[illegible] via Garderengo 68
Ovada: Gardelli via Roma.
Tortona: De Stefanis via Emilia
Valenza: Centrale del dottor Ferrero corso Garibaldi 45.



ODIFFUSIONE FILODIFFUSIONE FILODIFFUS
SP 688/15

musica sui fili del telefono
alta fedeltà [illegible] ricezione
con ricevitori
e sintonizzatori della [illegible] ITALIANA
TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.
presso [illegible] L'AUDIOVOX
DI VERCELLI TITO
[illegible] 68770

NOTIZIE SPORTIVE

La capolista avversario difficile dei grigi

Capello: «Con [redacted] Reggiana tireremo fuori [redacted] unghie»

ALESSANDRIA — In un clima di ritrovata fiducia, i grigi ricevono oggi la capolista Reggiana. Il compito sulla carta appare proibitivo per i ragazzi [redacted] Capello, che hanno pareggiato con la Cremonese. Tuttavia l'Alessandria può sper[redacted] in [redacted] improvviso risveglio di tutti gli effettivi per tentare [redacted] su[redacted] gli emiliani.

«Noi — esordisce Guido Capello — mi[redacted] al colpaccio. Sappiamo che la Reggiana è molto forte, soprattutto a centrocampo, che costituisce un ottimo filtro. Inoltre, [redacted] il valore [redacted] singoli: Neri, Mossini, Vaccarino, Berta, per citarne alcuni. Però [redacted] convinto che i miei ragazzi sapranno tirar fuori le unghie e bloccare la [redacted] dei granata».

Nelle [redacted] avversarie, milita l'ex grigio Massimo Berta, che ad Alessandria ha trovato il terreno ideale [redacted] un lancio in grande stile. «Non è il solo, Berta — afferma il mister dei grigi — a impensierire; Crivelli [redacted] la sua esperienza, lo stesso libero Marini, Romano, sono altri protagonisti [redacted] una squadra che, tra l'altro, [redacted] subito solo 4 reti».

Le condizioni generali dei grigi [redacted] ottime. L'unico che lamenta dolori [redacted] tendine è Calisti. L'ex marchigiano, per il clima «polare» [redacted] settentrione, accusa vecchie noie. Tuttavia [redacted] sicuramente in campo. E' stato però convocato anche Berardo. La lista, diramata da Capello, comprende 16 atleti: Lucetti, Brunetti, Gardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni, Barozzi, Baglini, Piccotti, Picco, Pandolfi, Fos[redacted] e [redacted]. Le incognite dell'allenatore riguardano i ruoli di interno destro e centroavanti; [redacted] il primo sono in ballottaggio Bongiorni e [redacted], [redacted] il secondo [redacted] lotta è ristretta a Picco e Baglini.

Bongiorni, che ha [redacted] il periodo di riposo [redacted] [redacted] tecnico, agirà in qualità [redacted] [redacted] destro, mentre Baglini sarà lanciato [redacted] mischia fin [redacted] primo minuto. La presenza [redacted] due giocatori dovrebbe garantire una mobilità alla prima linea che ha bisogno di elementi spigliati per [redacted] [redacted] fin troppo attenta difesa. [redacted] il [redacted], formazione immutata con Lucetti tra i pali. Gardiman e Contratto terzini, Avere libero, Colombo stopper, e Ferrari punto [redacted] riferimento del centrocampo.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, [redacted]ardiman, Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Calisti, Bongiorni (Fossati), Baglini (Picco), Piccotti, Barozzi.

r. g.

Nerostellati rinfrancati dopo il pari di Piacenza

Junior in trasferta [redacted] Lecco Rientra Bracchi, assente [redacted]

CASALE — La squadra nerostellata [redacted] tornata da Piacenza dopo aver conquistato un meritato quanto prezioso pareggio con il morale rinfrancato e una ritrovata fiducia in se stessa. Giovedì è ripartita alla volta [redacted] Lavagna per aver modo di allenarsi compiutamente prima della trasferta di oggi a Lecco. Cosa questa che da diverse settimane poi non avveniva a Casale a causa delle condizioni del [redacted] di gioco.

«Piacenza è stata la [redacted] [redacted]one che le tre partite precedenti le avevamo perse per mancanza di umiltà, di obbedienza e di ordine tattico — [redacted] detto l'allenatore Vincenzi, la cui 'poltrona' [redacted]mente a quanto si è detto non è mai stata in pericolo —; a Piacenza abbiamo ritrovato la [redacted] e la [redacted]lontà per recuperare [redacted] [redacted]vamo perso nelle domeniche precedenti. Quella di Lecco — ha proseguito il tecnico — è una trasferta difficile. La squadra lombarda si trova in fondo [redacted] classifica e ha la necessità di fare punti prima che [redacted] troppo tardi».

Guido Vincenzi

Lo Juniorcasale, lascia intendere l'allenatore, [redacted] comunque [redacted] possibilità di ottenere [redacted] risultato positivo dalla trasferta. I casalesi adotteranno uno schieramento prudente puntando al pareggio ma non per questo rinunceranno a conquistare l'intera posta in palio. Una vittoria esterna è necessaria per confermare la ripresa di Piacenza e per recuperare i punti persi lungo il cammino nelle ultime settimane.

«[redacted] uscire [redacted] questo tunnel — ha aggiunto Vincenzi — [redacted] curarci del distacco che ci separa dalla seconda in classifica. Dobbiamo badare al risultato di do[redacted] in domenica e fare tutto il possibile perché ci sia favorevole».

Oggi a Lecco rientra in formazione Bracchi che ha scontato la giornata di squalifica, mentre perdura l'assenza [redacted] capitan Fait che ne deve sc[redacted] ancora [redacted]. E' probabile anche il rientro in squa[redacted] del «carioca» [redacted] Monica, sempre che le sue condizioni fisiche siano tali da dare sicuro affida[redacted]. Vincenzi vuole mettere in campo giocatori in grado di fornire un buon rendimento per tutti i 90' di gioco, e Dalle Monica [redacted] [redacted] con qualche dubbio in merito.

Qualora [redacted] a Lecco il ragazzo non si dimostrasse in grado di affrontare una partita intera, Vincenzi ha a sua disposizione Bianchini e Bozzi [redacted] [redacted], mentre Tumelero sarà schierato [redacted] posto di Fait.

[redacted] la probabile formazione: Ridolfi; Almone, Legnani; Pardini, Tumelero, Francisca, Motta, Palla[redacted] Della Monica (Bianchini, Bozzi), Bracchi, Pozzi.

m. v.

I lombardi sono in testa al girone

Novese: [redacted] Aurora [redacted] partita [redacted]

NOVI LIGURE — I biancocelesti ospitano allo stadio Comunale l'Aurora Desio nella prima giornata di ritorno del campionato di serie [redacted]. E' l'incontro [redacted] importante [redacted] girone. L'undici lombardo occupa infatti il primo posto in classifica mentre la [redacted] con [redacted] punti di distacco è in quarta posizione.

L'incontro è [redacted] con fiducia dai tifosi che hanno in [redacted] ripreso a seguire la squadra dopo il brillante rilancio che dalla zona retrocessione l'ha fatta salire all'alta classi[redacted], con fondate prospettive per un ulteriore avanzamento e il conseguente passaggio finale [redacted] serie superiore C2. I tifosi vorranno pure rifarsi per la partita del girone [redacted] [redacted] quando, a [redacted], la No[redacted] fu sconfitta con [redacted] 2-0.

«La squadra è in gran forma e registrata in tutti i reparti — dice il dottor Giancarlo Canepari — merito dei giocatori e soprattutto del[redacted] Bonsini che [redacted] saputo dare sicurezza e carica alla compagine ed [redacted] agli sportivi».

«Con l'Aurora sono sicuro che otterremo un altro risultato positivo — aggiunge il dirigente Renzo Pugiati — per proseguire la serie favorevole. Nelle ultime cinque gare abbiamo ottenuto nove punti. I lombardi sono molto forti ma noi non siamo da meno, lo abbiamo ampiamente dimostrato». Entrambe le squadre [redacted] [redacted] da [redacted] esterne, la Novese ha superato ad Asti per 1 a 0 il Torretta S. Caterina, mentre l'A[redacted] si è imposta ad Aosta per 2 a [redacted].

Mister Bonsini manderà in campo la stessa formazione di Asti con la sola variante, prevista per le gare interne, di Talarico al posto di Merlano alla guida dell'attacco. Giocheranno Brondo, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Dellacasa, [redacted], Talarico, Boccasso, Rosignoli.

g. c.

L'allenatore solo multato dalla Lega

Pelagalli in panchina per Derthona-Imperia

TORTONA — E' solo una multa di 20 mila [redacted] la pena inflitta al tecnico bianconero Ambrogio Pelagalli per l'espulsione subita domenica scorsa nell'incontro con il [redacted]teggio. Pertanto oggi pomeriggio al [redacted] Coppi» contro la capolista Imperia il mister sarà [redacted] panchina per seguire i bianconeri, impegnati in uno dei più difficili incontri della stagione.

La posizione del Derthona in classifica è sempre critica; inoltre l'Imperia è in [redacted] dalle prime battute del campionato. La formazione ligure, già tra le protagoniste della scorsa stagione, quest'anno ha [redacted]bito p[redacted] [redacted] [redacted] le redini della situazione. L'incontro sarà p[redacted] di quelli tirati sino all'ultimo minuto di gioco.

«[redacted] nostri mezzi — dice mister Pelagalli, [redacted] [redacted] preoccupato — sono modesti. I giocatori sono contati e far la [redacted] [redacted] difficile: scontata l'a[redacted] di [redacted], [redacted] [redacted] recuperabile tra tre mesi, rimane a poche ore dall'incontro, l'incertezza se utilizzare Gritti. Il ragazzo si è infortunato in uno scontro alla testa e sembra non si sia ancora ripreso completamente».

Tra i convocati [redacted] Bisi [redacted] sarà sicuramente [redacted] [redacted] pedine [redacted] forza [redacted] Derthona. «Conto [redacted] spinta di questo [redacted]o; [redacted] non solo tecnicamente ma pure [redacted]o — dice Pelagalli

e. r.

I bianchi ricevono il Balangero

L'Acqui [redacted] in campo con [redacted] della [redacted]

ACQUI [redacted] — I bianchi tornano a giocare allo stadio comunale dopo una lunga [redacted]rentesi dovuta alle festività natalizie e alle nevicate. «Abbiamo dovuto spalare il campo per renderlo agibile — dice Franco Merlo, direttore tecnico —. Speriamo che le condizioni meteorologiche non peggiorino, [redacted] [redacted] nevicate». Ospite dell'«Ottolenghi» una squadra di rango: il Balangero, seconda in classifica e con velleità di primato.

«Dopo una lunga sosta, incontriamo una delle grandi del campionato — [redacted] il trainer Fucile —; pur tenendo conto della forza degli avversari, scenderemo in campo per conquistare un risultato positivo».

I programmi dell'allenatore sono dunque ambiziosi. L'Acqui è al quarto posto con sedici punti, a cinque lunghezze dal Pinerolo. «Abbiamo bisogno della piena solidarietà del pubblico — sottolinea il presidente Scazzola —; la presen[redacted] [redacted] tifosi [redacted] la migliore iniezione [redacted] [redacted]».

Intanto si annuncia una novità in campo dirigenziale: Felice Giuseani, già segretario e factotum della defunta Bollente, è entrato nell'Acqui con funzioni di addetto al campo. Curerà, fra l'altro, i rapporti tra giocatori e allenatore, da una parte, e dirigenti, dall'altra.

«Ci siamo allenati costantemente — aggiunge l'allenatore — facendo anche numero[redacted] partite [redacted] allenamento. Le condizioni dei giocatori sono soddisfacenti».

g. p.

La squadra affronta oggi l'Omega di Alessandria

[redacted] completo per [redacted]

VALENZA — Giro [redacted] boa per il campionato [redacted] [redacted]. Per quest'ultimo impegno del gi[redacted] di andata il Matteotti affronta oggi pomeriggio alle 17,30, al Palasport, l'Omega Alessandria.

La compagine locale è al gran completo con il rientro di Furegato e Brancaleone, reduci entrambi da scivolate sulla neve. Il Matteotti potrà offrire agli avversari il solito strapito[redacted] Del Sarto e lo «stratosferico» Ravezzi.

«Speriamo — dicono alcuni tifosi — che il Matteotti possa salire di categoria. I presupposti ci [redacted], la squadra anche: può essere l'anno buono».

I ragazzi di Ricchini [redacted] impazienti di chiudere il girone di andata con un'altra vittoria e poter fare l'en plein. Nella partita odierna il bel gioco [redacted] mancherà di certo poiché, data per scontata l'eccellente forma del Matteotti, l'Omega è un'ottima formazione, ben impostata dal coach D'Ambrosio.

I pronostici, naturalmente, [redacted] a favore dei «matteottini»; interessante sarà vedere se riusciranno a raggiungere ancora una volta il fatidico tetto [redacted] [redacted] punti, [redacted] molte volte violato.

g. ga.

Nella trasferta [redacted] Valenza

Omega Alessandria [redacted] [redacted] vittoria

ALESSANDRIA — Per l'ultimo turno di andata del campionato di pallacanestro Promozione, l'Omega Accumulatori Alessandria affronta oggi in [redacted]sferta il Matteotti di Valenza.

D'Ambrosio ha [redacted] sotto pressione in settimana tutti gli effettivi, confidando nella [redacted] vena della squadra per [redacted] la vittoria. «Se [redacted] cerchiamo noi di fermare la marcia della capolista — afferma il coach biancorosso — non vedo quale [redacted] formazione è in grado di farlo. Non faremo le belle statuine, [redacted] giocheremo a gran ritmo per disorientare [redacted] avversari. Se perdiamo [redacted] merito loro, [redacted] sarà certo colpa della nostra impreparazione».

In questi giorni l'Omega ha effettuato due incontri amichevoli con l'Astensa e il Pareti basket Tortona, vittorioso di un solo punto.

Per contrastare il cammino al Matteotti, D'Ambrosio ha predisposto una serie di tattiche che dovrebbero funzionare sul parquet valenzano.

L'Omega giocherà con: Tosi, Milanese, Rettori, Pozzi, Amisano, Beccaria, Caminada, Ivaldi, Piasentin, Mantelli.

r. g.

Rinviata per la [redacted] Asca Valle - [redacted]

ALESSANDRIA — La partita fra Asca Valle e Busca, per il campionato di Promozione maschile (girone B) [redacted] [redacted] oggi pomeriggio, è stata rinviata per la neve.

Il «Cattaneo» è ricoperto da 15 centimetri di neve, che rende inagibile il campo. L'incontro sarà disp[redacted] in data da stabilire.

(r. g.)

Oggi a Tortona [redacted] di nuoto

[redacted] — Oggi s'inizia il primo torneo interdistrettuale Scuola Nuoto per allievi non tesserati Fin. Sono interessate sei scuole di nuoto del Piemonte Sud-Orientale.

Le scuole di nuoto sono: il Centro Comunale di formazione sportiva di [redacted]; il Chivasso Nuoto; il Derthona Club Ule 45 [redacted] distretto scolastico di Santhià e la Polisportiva Indor di Stroppiana.

Più di duecento ragazzi di ambo i sessi, nati negli anni fra il '57 e il '72, avranno modo di[redacted] in un torneo organizzato con l'unico intento di diffondere il nuoto, senza intenti agonistici.

(e r.)

L'ultima partita dei monferrini con il Parma

Per i cestisti [redacted] Junior [redacted] campionato [redacted]

CASALE — «Sarà l'ultimo allenamento di campionato», [redacted] detto Motto, il coach della Junior basket militante in serie C. [redacted], questo pomeriggio alle 17,30 alla palestra Leardi, disputeranno l'ultima partita di campionato ospitando la seconda in classifica, il Parma, che aspira alla promozione in serie B.

Per i monferrini non sarà certo un facile impegno anche perché buona parte [redacted] giocatori [redacted] [redacted] in infermeria: Stevenin è influenzato, Rosso risente ancora di un colpo al ginocchio e con molta probabilità non sarà in campo. Grave poi per la squadra la perdita, ormai quasi certa, di Cattadori che non potrà forse più giocare a pallacanestro. I medici gli hanno riscontrato una irregolarità del battito [redacted].

Pertanto Motto avrà difficoltà di formazione. «Farò giocare — ha detto — gli allievi e i cadetti: in fondo questo campionato è stato un valido banco di [redacted] proprio per questi ragazzi».

Per la Junior, ultima in classifica, si profila la poule di retroces[redacted]: sarà altrettanto dura del campionato, tutti lotteranno per salvarsi.

g. ga.

Il My Market in [redacted] Lu

CASALE — Il My Market, per l'ultima partita del girone di andata del campionato Promozione basket, scenderà sul terreno della Cucina Porzio Lu questo pomeriggio alle 17.

La compagine di Bernardi [redacted] al completo, dopo aver disputato in settimana due gare in amichevole: una a Mort[redacted] contro la squadra locale, l'altra [redacted] il Casale basket di serie C. Proprio in questo ultimo allenamento i casalesi hanno di[redacted]to quanto valgono, concedendo al quintetto allenatore solamente undici lunghezze di vantaggio.

La [redacted] [redacted] classifica [redacted] «My» è più che onorevole — seconda con 18 punti a sole due lunghezze dalla capolista Mabeoni — il che fa sperare per la fase di ritorno.

Per il coach Bernardi, che sarà [redacted] campo [redacted] un leggero dolore al ginocchio, una preoccupazione esiste. «La Lucese — [redacted] detto — gioca a zona. Un [redacted] [redacted] [redacted] abbiamo sempre sofferto. Speriamo di poter rompere lo sbarramento con precisi tiri da fuori».

(g. ga.)

Elettromarket il 27 contro Bra

ALESSANDRIA — L'Elettromarket Alessandria, seconda squadra di pallavolo della città, tenta di risalire in serie C, dopo lo sfortunato campionato [redacted]'anno scorso: «Possiamo contare — afferma il presidente Elio Zerbino — su una rosa di giocatori non ampia, [redacted] che offre sicure garanzie. Inoltre abbiamo un allenatore giovane e competente come Dario Querello».

Per il torneo di prima categoria, [redacted] s'inizierà per l'Elettromarket sabato 27 gennaio con la pallavolo Bra, il [redacted] [redacted] in tre mesi di intensa preparazione ha provato nuovi schemi.

Dopo molte incertezze il ripe[redacted] in [redacted] in C non è avvenuto. «Meglio così — commenta Querello —. I giocatori impareranno sul campo a soffrire e a guadagnarsi il successo. Ho completa fiducia in loro, anche se le avversarie sono tutte qualificate». Oltre all'Elettromarket, compongono il girone B, programmato in questi giorni: Bra, Pallavolo Ivrea, Voluntas Asti, Moncalieri, Rossetti Chivasso, Sol Dala Vercelli e Sant'An[redacted] Pescatori Torino.

L'Elettromarket giocherà con: Ferretti, Enriquez, Zerbino, Comandoni, Ballotti, Baffanti, Firbus, De Giorgi, con l'aggiunta di qualche allievo.

(r. g.)

Campionato Promozione

Serravalle basket a Castellazzo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di Promo[redacted] il Serravalle basket affronta [redacted] il Castellazzo. La gara che i ragazzi di mister Orlando dispute[redacted] in trasferta ha [redacted] pronostico scontatissimo, nel pieno rispetto della tradizione che vuole i serravallesi vittoriosi.

Mentre la squadra di Serravalle occupa il quinto posto in classifica, il Castellazzo, ancora fermo a zero punti, è il fanalino di coda del torneo. Le due compagini, avversarie ormai tradizionali, hanno dato vita a incontri accesissimi in cui il fattore campo ha [redacted] spesso grande importanza.

I cestisti serravallesi, la serie positiva da [redacted] quattro turni, [redacted] [redacted] la possibi[redacted] ripetersi agli ottimi livelli [redacted] qui [redacted] mantenendo l'ottima posizione in classifica.

w. gl.

Per il trofeo Toro Assicurazioni

Sciatori alessandrini sulle [redacted] di Melezet

ALESSANDRIA — Sulle [redacted]te di Bardonecchia-Melezet si è svolto il «Trofeo Toro Assicurazioni», [redacted]vola per il «Gran Premio Cassa di Risparmio di Alessandria». [redacted] una cinquantina gli sciatori [redacted] provincia di Alessandria.

Queste le classifiche. Seniores [redacted]ile. 1) Giuliano Valenzano (S. C. Alessandria) 83"2; Categoria dame: 1) M. Teresa Capuano (Frecce Bianche) 80"2; 2) Fernanda Gubiani (Ag[redacted] Al) 90".

Categoria pionieri: 1) Fedele Regaglio (Arquata) 101"4; [redacted] Enrico Tosi (Alessandria) 110"7. Seniores maschili: 1) Roberto Motta (Agonistica Al) 76"6; 2) Enrico Cassulino (Frecce [redacted] 79"9; 3) Carlo Cattaneo (Alessandria) 83"4. Amatori: [redacted] Giorgio Montenaro (S. [redacted]. Agonistica) 78"8; [redacted] Amo Angeleri (idem) 78"7; 3) Elio Guerra (Arquata), 79"9. Veterani: 1) Gianni Gianpiccolo (Frecce Bianche) 77"7; Franco [redacted] Sanche (Agonistica) 78"3; Angelo Parodi.

Classifica, [redacted] società, del «Trofeo Toro Assicurazioni», agenzia di Alessandria: 1) S. C. Frecce Bianche, 321"5; 2) S. C. Agonistica Al/ 321"9; 3) S. C. Alessandria 328"7.

f. m.

Respinto il ricorso dello [redacted]

CASALE — La Lega ha respinto l'opposizione dello Juniorcasale contro la squalifica di quattro giornate del giocatore Fait e l'[redacted]da di 400 mila lire alla società.

(r. s.)

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] Telefonare: Walcher 02 [illegible]. Opp. scrivi: Walcher, via [illegible] 11, Milano.

TRADIZIONALE [illegible] «Publikompass 18 — 16121 Genova».

IMPORTANTE [illegible] «Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

la ditta SPORTING
Viale Partigiani - NIZZA [redacted]

Articoli sportivi - Abbigliamento sportivi

nel presentarvi i suoi articoli
per il
nuoto [redacted] piscina
comunica la nuova apertura
a Nizza Monferrato
della piscina Comunale

come tutti gli anni il Mobilificio

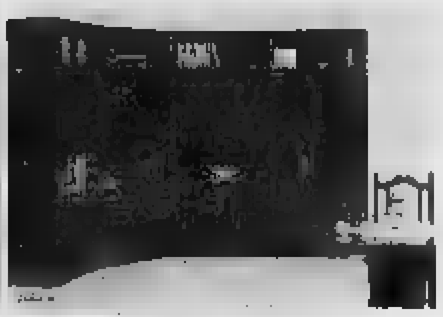
casa della poltrona

15100 AL[redacted]
VIA MAZZINI [illegible] - TEL. 0131/[illegible]

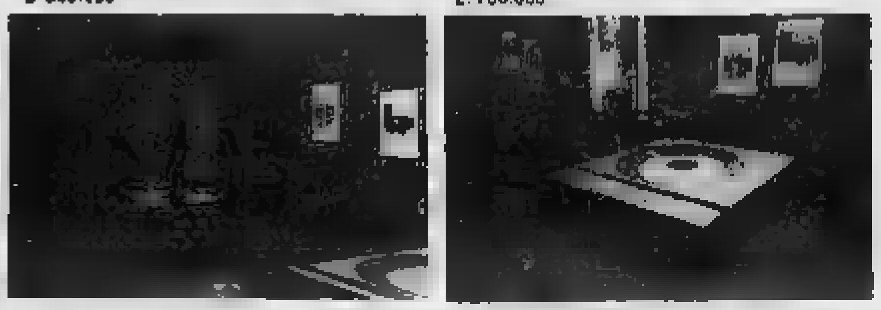
propone la vendita totale dei
[redacted]
A [redacted] INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

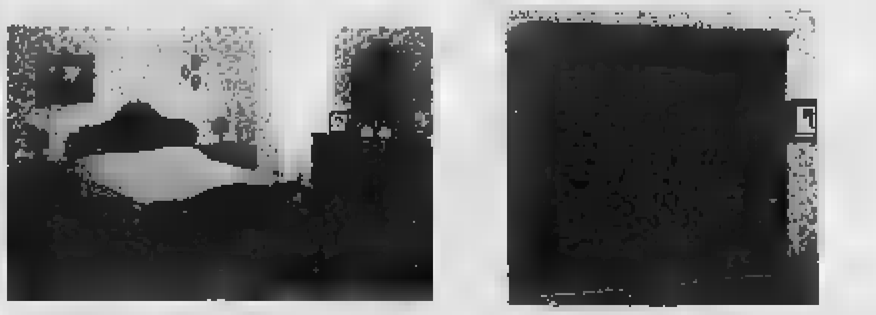
SOGGIORNO moderno ad angolo
L. 630.000



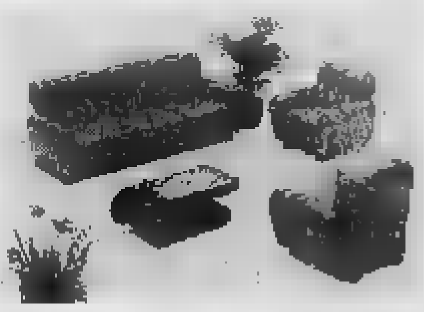
SOGGIORNO classico ad angolo
L. 750.000



[redacted] moderna [redacted] girotella L. [redacted]

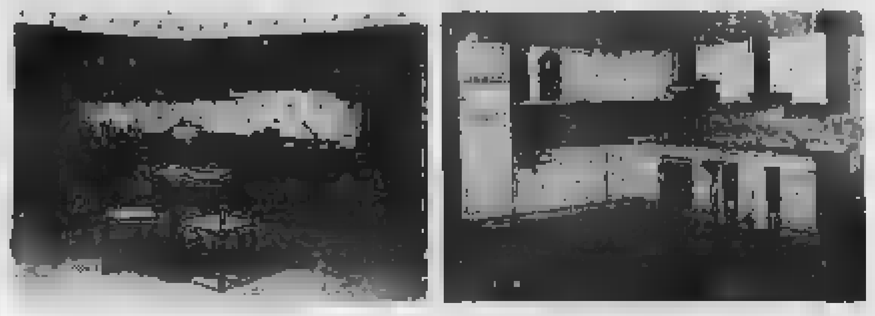


[redacted] [redacted] noce L. 850.000



SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000



Cucine componibili macar
[redacted] prezzi [redacted] fabbrica
pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto [redacted] i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso [redacted]e
Lunedì mattino

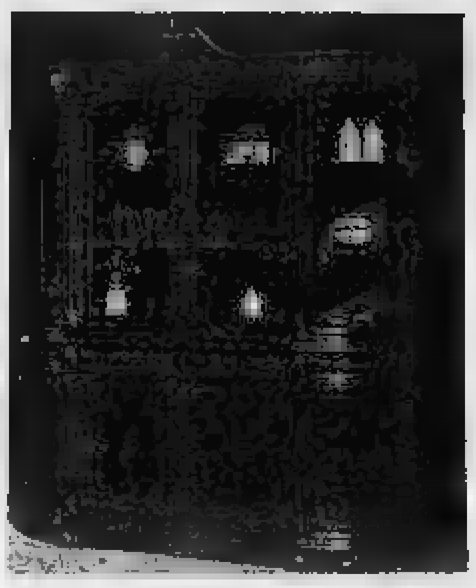
VENE VARICOSE
ULCERE [redacted]
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI [redacted]
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23 65
[redacted]
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Dancing Music - Hall
dixie
Statale Asti Alba
Tel. 958.368 (0141)
ISOLA D'ASTI

Domenica pomeriggio
e sera

I CONDOR

Vi presentiamo la super galleria del
Mobilificio PARADISO
OGGI:
MODELLO
BAROCCO
Via Roma, 44 (0144) 88.006
[redacted]



Ferrovieri Cisl "Migliorare le linee [illegible] sopprimerle,,

ASTI — Una serie di propo[illegible] sono state presentate dal sindacato ferrovieri aderente alla Cisl, alla direzione generale e alla direzione compartimentale delle Ferrovie per rivitalizzare e potenziare alcune infrastrutture ferroviarie dopo le allarmanti notizie, relative [illegible] volontà delle Fer[illegible] di dare attuazione pratica ad [illegible] «piano [illegible] soppressioni» [illegible] oltre [illegible] km di ferrovie statali minori. In Piemonte dovrebbero [illegible] soppressi 420 km di strada ferrata.

In provincia [illegible] Asti sono minacciate di chiusura: [illegible] Asti-Nizza, la Asti-Casale, la Asti-Castagnole Lanze e la Asti-Chivasso.

«Il nostro sindacato ferrovieri — ha detto Giovanni Caldera, segretario della Sauf-Cisl — *rivolge un pressante invito all'Azienda ferroviaria, al governo, alle amministrazioni comunali e provinciali, alle organizzazioni sindacali e alla Regione di valutare appieno le gravità del provvedimento che — se attuato — priverebbe la provincia di Asti di ben 110 km, su circa 180 attuali [illegible] linee ferroviarie minori, disperdendo un ingente patrimonio costituito [illegible] mezzi, da fabbricati [illegible] opere e da uomini ed il conseguente trasferimento di centinaia [illegible] ferrovieri e loro famiglie».*

Secondo il sindacato per quanto riguarda la linea Asti-Castagnole Lanze [illegible] interventi da attuarsi devono partire da un sollecito esame e studio per individuare [illegible] nuovo tracciato a valle, da Motta di Costigliole e Castagnole Lanze che non [illegible] più interessato [illegible] movimenti franosi e dagli smottamenti.

Per [illegible] linea Asti-Nizza il tronco non abbisogna di particolari stanziamenti, salvo l'ordinaria manutenzione, in quanto è stata [illegible] rinnovata la linea con l'elettrificazione a corrente conti[illegible] nei segnalamenti e telecomunicazioni.

La Asti-Casale è completamente rinnovata ad eccezione [illegible] tronco Tonco-Ozzano per [illegible] quale era previsto uno stanziamento di tre miliardi di lire da spendersi entro [illegible] 1980. In merito [illegible] Asti-Chivasso [illegible] stato richiesto [illegible] stanziamento [illegible] 750 milioni per il rifacimento [illegible] galleria di Brozolo [illegible] esiste da molti anni [illegible] rallentamento a 30 km orari. I lavori erano già programmati per la prossima primavera.

Sempre in tema di trasporti il sindacato per quanto riguarda [illegible] Asti-Torino sollecita al massimo i lavori di quadruplicamento del tratto Trofarello-Torino-Lingotto (fon[illegible] stanziati pari a [illegible] miliardi) e [illegible] costruzione della nuova stazione di Torino Lingotto.

La Camera [illegible] commercio [illegible] Asti ha inviato una lettera al ministro dei Trasporti e all'assessore regionale ai Trasporti per sollecitare il ripristino della linea Asti-Castagnole Lanze interrotta in due punti: nei pressi di Motta di Costigliole e Santa Vittoria d'Alba.

«*Si è rilevato* — dice la lettera dell'ente camerale — *come da troppo tempo [illegible] numerose aziende di trasformazione agricola operanti nella [illegible] vedano mortificate le proprie richieste di servizio, fattore quest'ultimo che ha fortemente condizionato l'evoluzione economica del territorio*».

v. m.

Aveva 78 anni

È morta l'educatrice Renata Borgo

[illegible] — E' morta all'età di [illegible] anni, all'ospedale civile la signorina Renata Borgo, una delle più popolari figure [illegible] educatrici dei bimbi astigiani.

Piccola, minuta, infaticabile, per cinquant'anni era stata prima assistente e poi direttrice dell'Educatorio «Lina Borgo», dal nome [illegible]a madre, fondatrice, con l'allora sindaco Annibale Vigna, negli anni [illegible] primo conflitto mondiale, dell'istituto sorto accanto allo stabilimento della Vetreria e ad alcune centinaia [illegible] metri dalla Way Assauto.

La madre, donna di grande avvenenza e di singolari doti di educatrice, si era resa conto che i neonati e i bambini figli delle operaie che lavoravano nei due stabilimenti, avevano necessità [illegible] assistenza [illegible] mattino, quando le loro madri entravano in fabbrica, fino [illegible] sera quando termi[illegible] il [illegible] lavoro. [illegible] questo, creò l'Educatorio che da allora ebbe un grande sviluppo.

Nelle scorse settimane l'Educatorio «Lina Borgo» non ha formulato alcuna istanza per conservare la propria autonomia dopo i provvedimenti riguardanti le istituzioni pubbliche [illegible] assistenza e beneficenza, ritenendo opportuno [illegible] trasferi[illegible] [illegible] Comune.

I funerali di Renata Borgo si sono svolti ieri pomeriggio a Novi Ligure.

v.m.

Si apre [illegible] polemica sul caso di [illegible] presunto mafioso

Il "confinato,, se ne va dal paese denunciato sindaco di Costigliole

COSTIGLIOLE — Il sindaco, Riccardo Bellone, è stato denunciato dal presidente del tribunale di Capua Vetere (Caserta) per omissione di atti d'ufficio e usurpazione di funzioni pubbliche. La denuncia che è stata trasmessa, [illegible] competenza, alla Procura della Repubblica di Asti, riguarda [illegible] vicenda di un soggiornante obbligato che il [illegible]daco, [illegible] dice, avrebbe «rispe[illegible] [illegible] [illegible] paese d'origine dopo una breve permanenza nel comune astigiano.

Il tribunale [illegible] Capua, nel novembre [illegible] [illegible] [illegible] propria ordinanza trasferiva da Udine a Costigliole per un «soggiorno» [illegible] [illegible] anni certo Mario Pucino, [illegible] anni, presunto mafioso. Il comune di Costigliole, in [illegible] [illegible] disposizioni attuali doveva provvedere [illegible] alloggiare il soggiornante. Nessun albergo però ha voluto ospitare il Pucino per cui gli venne assegnato un locale di proprietà del Co[illegible]. Il Pucino però [illegible] intendeva affatto fermarsi [illegible] paese sostenendo che il locale era privo di riscaldamento.

Intanto la popolazione si lamentava e il consiglio comu[illegible] intendeva dimettersi [illegible] completo per protesta contro l'invio [illegible] soggiornanti. Anni fa un altro individuo, soggiornante obbligato, aveva partecipato addirittura ad una rapina all'ufficio postale di Boglietto di Costigliole. Da allora la popolazione costigliolese si dimostrò ancor più restia a concedere ospitalità a dei «forestieri» di quel genere.

Il sindaco Bellone dice a proposito [illegible] denuncia: «*Avevamo già protestato e ci era stata data assicurazione che a Costigliole non avrebbero più inviato soggiornanti. Invece è giunto il Pucino. Lui stesso però [illegible] intendeva rimanere. Aveva avvertito [illegible] autorità competenti che non mi hanno neppure risposto. A questo punto il Pucino ha [illegible]luto andarsene. Cosa dovevo fare? Le autorità [illegible] informate, qui c'erano delle proteste, anche altri Comuni hanno mandato [illegible] i soggiornanti ma non [illegible] stati denunciati*».

Il sindaco Riccardo Bellone

[illegible] Procura di Asti [illegible] inizierà l'istruttoria per accertare eventuali responsabilità a carico del sindaco [illegible] ha tutta la popolazione dalla sua parte. Bellone è noto non solo nel Costigliolese ma in tutto l'Astigiano. Sindaco da 15 anni, è segretario amministrativo della [illegible] cristiana astigiana, presidente del consorzio per l'acquedotto Valtiglione.

Il Pucino quando aveva raggiunto il suo paese natale veniva arrestato. Cosa abbia detto alle autorità ancora non si sa. Potrebbe aver incolpato il sindaco.

Esistono già [illegible] casi precedenti [illegible] problemi dovuti a presunti mafiosi. [illegible] 1976 l'allora sindaco [illegible] Montemagno [illegible] era dimesso dalla carica quando il tribunale di Reggio Calabria aveva imposto ad un soggiornante obbligato di stabilirsi per qualche anno in paese.

v. m.

Auto fuori strada due giovani feriti

NIZZA MONFERRATO — Due automobilisti sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri sulla Nizza-Alessandria [illegible] Bruno d'Asti e Carentino.

Si tratta del trentenne [illegible] Benazzo, di Vaglio Serra e [illegible] venticinquenne Paolo De Marinis, di Incisa Scapaccino che si trovavano a bordo di una «128» pilotata dal Ben[illegible]zo. L'auto sbandava in [illegible] curva e si ribaltava in una scarpata.

I due [illegible] stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale. Al Benazzo è stata riscontrata la frattura della scapola destra ed altre lesioni mentre il De Marinis ha riportato [illegible] ferite non gravi.

(e. g.)

A Canelli invece la popolazione tende [illegible] diminuire

Nizza: 33 abitanti in più

NIZZA — Dai dati relativi al movimento degli abitanti durante il 1978, si rileva che, mentre nella [illegible]maggioranza dei Comuni della zona ad economia prevalentemente agricola, la popolazione si è mantenuta pressoché stabile, facendo registrare, in qualche caso modeste diminuzioni, a Nizza si è ancora avuto un in[illegible], seppur lieve: al [illegible] dicembre 1978 la popolazione residente è di 10.586 abitanti contro i 10.553 dell'anno precedente. Un aumento irrisorio [illegible] denota però la continuità di una certa tendenza positiva in atto da quasi un decennio che si avvia a riportare Nizza a sfiorare gli 11 mila abitanti che già aveva mezzo secolo fa.

(u.g.)

CANELLI — [illegible] 1978 [illegible] popolazione è aumentata di [illegible] due unità. Gli esperti dei servizi demografici assicurano che si tratta di un'inversione di tendenza. Canelli dopo aver superato d'un balzo la quota degli 11 mila abitanti, per tre annate consecutive è giunta a perdere quasi 150 unità.

Nel '78 c'è stato un netto incremento delle immigrazioni, sono venuti ad abitare a Ca[illegible] 106 uomini e 141 donne mentre hanno lasciato la città [illegible] maschi e 130 femmine. La popolazione residente al 31 dicembre [illegible] era di [illegible] unità.

(c.g.)

Mentre si sta per imbottigliare

Vino nuovo, prezzi ancora in salita?

CANELLI — L'epoca dell'imbottigliamento del vino nuovo si avvicina. Si potrà già cominciare a imbottigliare il barbera d.o.c. a fine febbraio. Stando a questo tradizionale appuntamento che [illegible] [illegible]chera di movimentare sensibilmente il mercato enologico, ecco le previsioni di alcuni esponenti del settore in tema di quotazioni dei vini nel prossimo futuro.

Il coltivatore Ezio Barbero, di Canelli, ha detto: «*Io sono molto ottimista, quest'anno [illegible] è prodotto poco vino, [illegible] qualità è eccellente, per giunta fino ad oggi almeno la metà della produzione è già stata smaltita, quindi quel che resta dovranno pagarcelo bene, già se ne ha il primo sentore, i clienti abituali cominciano infatti a telefonare per prenotare forti quantitativi*».

Stando a queste prospetti[illegible] le quotazioni saliranno. Il vinificatore Mario Bersano dice: «*Il mio punto di [illegible] collima perfettamente [illegible] quello [illegible] Barbero. Moscato, barbera, dolcetto 1978 sono le produzioni migliori degli ultimi trenta anni, vini perfettamente bilanciati nelle componenti organolettiche.*

«*I prezzi sono partiti bene* — prosegue Bersano — *fin dalle prime battute, le quotazioni sono rimaste resistenti anche alla forte concorrenza dei vini di esportazione e fra qualche settimana, comincerà [illegible] grande caccia alla produzione migliore [illegible] l'imbottigliamento, non ci sono dubbi che il prezzo salirà ancora*».

Secondo Costa, un commerciante mediatore di vini, sostiene che per il vino d.o.c. la primavera che verrà sarà l'annata [illegible]

«*Mentre per il barbera [illegible] muna e il rosso Piemonte, [illegible]condo il mio punto di vista, non [illegible] [illegible] grandi spostamenti di quotazione, migliori prospettive ha invece il barbera Piemonte che ora viene venduto a circa 4000 lire l'ettogrado.*

C.B.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Super Vixens.
Politeama: Milano violenta
Salone: Professor Kranz tedesco di Germania.
Splendor: La corsa più pazza [illegible] mondo.
Teatro: L'amico sconosciuto
Vittoria: Dove vai in vacanza?

CANELLI

Balbo: Squadra antimafia.
Regno d'Oro: Convoy.

MONCALVO

Nuovo: Sandokan.

NIZZA

Aurora: [illegible] rosso sangue.
Lux: Fist
[illegible] [illegible]
Verdi: Disavventura di u[illegible] serie di polizia.

SAN DAMIANO

Lux: Pari e dispari.
Splendor: Sesso matto.
Cristallo: Mazinka contro gli Ufo [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro corso Alfieri 1; Alfieri piazza Alfieri 3.
Canelli: Farinosi via Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi via Carlo [illegible]

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 4
minima — 1

Le [illegible]re massime e minime di ieri a: Canelli (4; 0); Moncalvo (3; — 1); Nizza (3; — 2).

NOTIZIE SPORTIVE

Contro il Sestri i galletti [illegible] la conferma della ripresa

L'Asti è alla prova del nove

La formazione [illegible] Cuscela spera di ripetere [illegible] campo del Comunale il successo di Albenga

ASTI — Oggi al comunale contro il Sestri Levante l'Asti cerca di iniz[illegible] il girone di ritorno con una convincente vittoria che confermi i sintomi di ripresa emersi con il successo in trasferta ad Albenga.

[illegible] casa i galletti [illegible] vittime finora di [illegible] preoccupante «complesso» che li ha portati a regalare a piene mani punti importanti alle squadre ospiti e a compromettere il girone di andata. A stimolare i padroni di casa sono anche impellenti ragioni di classifica: [illegible] 15 punti la zona retrocessione non si è certo allontanata e il Sestri è proprio uno [illegible] rivali degli astigiani.

«*Questo è un incontro che vale [illegible] spareggio* — conferma Cuscela — *è indispensabile che tutti giochino al massimo [illegible] delle loro possibilità per portare via i due punti*». I liguri, che vengono da una sconfitta ad Abbiategrasso, [illegible] a quota 14 e in trasferta hanno perso ben [illegible] delle 8 partite disputate. I «corsari» dispongono comunque di un impianto abbastanza solido; se reggeranno alla prevedibile offensiva iniziale degli astigiani, impostando [illegible] accorta partita [illegible] rimessa, potrebbero anche riuscire ad allung[illegible] [illegible] lista [illegible] zero-zero casalinghi [illegible] [illegible]letti.

La difesa ligure dispone [illegible] un portiere di grande affidamento [illegible] come [illegible]ierlini. A centro campo giostrano elementi di [illegible] levatura, Bottaro I e Stagnaro, pronti a chiudere i varchi e rilanciare i contropiede. Tra le file degli ospiti [illegible] da sul terreno del comunale anche l'ex Zanetti assente nella partita di andata e giocatore dal rendimento discontinuo ma sempre pericoloso. Sulle due punte, Dido e Beccallini, cercheranno di ripetere la partita dell'andata Zanutto e Masiorci che non concessero loro nessun varco.

Cuscela manda in campo la stessa squadra che ha convinto ad Albenga. La vittoria ha riportato serenità nell'ambiente biancorosso anche se alcuni problemi tecnico-tattici rimangono.

d. q.

Come nella stagione '78

Pallone elastico con un solo girone

ALBA — Nuovamente fallito per il pallone elastico l'esperimento della formula innovativa a due gironi. E' stata questa l'amara conclusione che è emersa dopo le molte defezioni che non hanno permesso alla Federazione stessa di potere varare la formula approvata dal Consiglio federale.

Si è così ritornati, come nella passata stagione, alla vecchia formula del girone unico per la serie A (e anche per la serie B) a otto squadre. Le formazioni saranno solo otto alla partenza della prossima stagione. In questo rispetto al '78 ha dato forfait la Montenerese. Resta tra l'altro ancora un dubbio sulla composizione del girone stesso in quanto sia Tonino sia Castelletto Molina sembrano intenzionate a valersi degli stessi giocatori, Walter Belmonte come capitano, coadiuvato nel ruolo di battitore [illegible] Francesco Tarasco.

Per quel [illegible] [illegible] gli spostamenti [illegible] giocatori, fermi Berruti nella [illegible] Borelda, [illegible] nella [illegible]chistica Marchesi di Bubbio, vi è la certezza ormai di sicuri [illegible] accoppiamenti.

Altro trasferimento è quello di Augusto Arrigo, che in coppia con Amelio Ugo dovrebbe far parte (sempre se giocherà in serie A) della formazione [illegible] Callosse.

(g. b.)

[illegible] cambia schieramento per giocare [illegible] Abbiategrasso

La Torretta riordina i ranghi

ASTI — La Torretta Santa Caterina affronta la trasferta di apertura del girone di ritorno ad Abbiategrasso con una formazione del tutto inedita. Le due sconfitte interne consecutive ad opera di Vogherese e Novese hanno messo in luce pericolose smagliature nel gioco [illegible] rossoblù e Nattino corre ai ripari proponendo una serie di radicali alternative in ogni reparto.

Due le novità [illegible] difesa. Il giovane Rolfo lascia nuovamente il posto a Viberti, partito come titolare all'inizio di stagione. L'avvicendamento più impor[illegible] è però quello tra Bastoni e Delladonne nel compito di libero. [illegible] interpreta il ruolo [illegible]chiave soprattutto difensivo e non sempre è puntuale nel dare l'avvio alla manovra.

Nel tentativo di proporre qualche [illegible] nuovo Nattino schiera un centrocampista [illegible] completo [illegible] Delle Donne con il compito di spezzare [illegible] a[illegible] e di dare man forte ai compagni del centrocampo.

«Bastoni è [illegible] giocatore dal fisico massiccio e [illegible] trova a disagio sui [illegible] pesanti — spiega il tec[illegible] astigiano — con Delle Donne il gioco della squadra dovrebbe guadagnare in precisione». I rischi sono legati alla scarsa esperienza che la mezz'ala ha in questa zona del campo, limitata ad una fugace apparizione nell'ultimo campionato di promozione e ad una amichevole con il [illegible]logna.

Dallevedove che rientra in squadra dopo la serie di infortuni che l'hanno bloccato per tutto il campionato, va a ri[illegible] Delle Donne in cabina di regia. [illegible] [illegible] l'ex alessandrino conferma pregi e di[illegible] [illegible] noti: buon controllo di palla, servizi calibrati, [illegible] il suo ritmo è molto blando e anche la tenuta alla distanza, dopo una così lunga assenza dai campi di gioco, è tutta da verificare.

Gotterdo e Chiarenda dovranno far ricorso a tutte le loro doti podistiche per coprire spazi di campo prevedibilmente piuttosto allargati e sopperire [illegible] pause di [illegible]. In attacco si allinea il tandem [illegible] da Panucci e Algarotti dando [illegible] ad [illegible] prima linea [illegible] [illegible] [illegible] certo [illegible] esperienza. L'impiego di Algarotti era scontato dopo che la squadra [illegible] ultime partite [illegible] mostrato [illegible] [illegible]tevole mancanza [illegible] penetrazione.

Qualche sorpresa desta invece [illegible]usione di D'Agostino, capo cannoniere del [illegible] e certamente più in forma di Panucci. La partita [illegible] [illegible] dovrà fornire le reali dimensioni del momento [illegible] crisi della squadra di Valle Benedetta. [illegible] numero così alto di esperimenti [illegible] [illegible] più insidiosa una trasferta temibile non tanto per il valore degli avversari quanto per il momento di appannamento che sta attraversando l'undici rossoblù.

[illegible] esclude [illegible] la Torretta [illegible] corra il rischio di [illegible] è scotto delle novità. «Nella mia squadra sono tutti titolari — dice il tecnico — le staffette si verificano quando i cambi sono effettuati a [illegible], a partita già iniziata».

d. q.

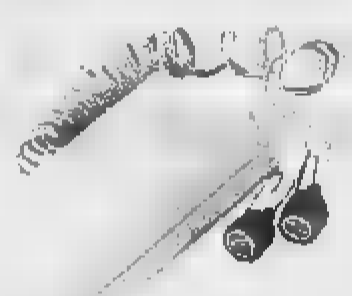
ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] Opp. scrivi. Walcher, via Prigioni 31, Milano

TRADIZIONALE [illegible] «Publibaggio» [illegible]

[illegible] elettronica... e i suoi antifurti

Oggi la tua auto non la tocca più nessuno!!
con
L'ANTIFURTO A ULTRASUONI 321



l'antifurto più sicuro e moderno

INSTALLAZIONE VENDITA... e tanti consigli
[illegible] elettronica - C.so [illegible] [illegible] - ASTI - Tel. 217.200

LO SCAFFALE s.a.s.
di Fassi Giorgio & C
via Catalani/a n. 4, tel. 211.616 (0141)
(zona [illegible] Torino)

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

Per cantina - ripostiglio - archivio - negozio - magazzino - industria

Mobili [illegible] balcone
[illegible] [illegible]
Banchi [illegible]

I PREZZI?... una sorpresa

CARTOLERIA
VIA FONTANA, 11
TEL. 54.735 - ASTI

SONO IN DISTRIBUZIONE

I NUOVI MODELLI PER LA DICHIARAZIONE I.V.A.

TUTTI I TIPI DI BOLLE
DI [illegible]

secondo il D.P.R. del 6 ottobre 1978 n. 627

Scottex Scott

La BURGO SCOTT S.p.A. ricerca, per il potenziamento della propria rete distributric[illegible],

VENDITORE per ASTI e Provincia

Ai Candidati si richiede: cultura a livello [illegible] diploma, [illegible] residenza nella zona di lavoro, obblighi militari assolti; esperienza maturata [illegible] Aziende modernamente organizzate ed operanti nel settore dei beni [illegible] largo consumo, età compresa tra i 23 e i 30 [illegible]

Ai Candidati [illegible] offerto: un adeguato periodo di training retribuito, l'inserimento nella 1ª [illegible] [illegible] [illegible] Contratto Nazionale Viaggiatori [illegible].

Oltre allo stipendio fisso, il trattamento economico comprende premi ed interessanti incentivi, completo rimborso delle spese [illegible] autovettura non reclamizzata in dotazione.

I Candidati più [illegible] ai requisiti richiesti saranno convocati per un primo colloquio informativo.
Le persone interessate sono pregate di far pervenire [illegible] dettagliato curriculum [illegible], a:

BURGO SCOTT S.p.A.
Direzione Vendite - Selezione e Addestramento
Corso Unione Sovietica, 121 — 10134 Torino.

Azienda a livello nazionale

CERCA AMBOSESSI

[illegible] inserire nella propria organizzazione commerciale facile lavoro propagandistico organizzato. [illegible] mensile alta provvigione. Inquadramento a norma di legge.

Presentarsi lunedì 22 corr. presso **HOTEL [illegible]D - ASTI - 9-12,30; 15-19.**

sporting
Articoli sportivi
Abbigliamento sportivo

Tutto per lo sci

Fila, Samas, Rolly Go, Dubin S., Robe [illegible] Kappa, Nordica, Cober, Garmont, Salomon, Look, Marker, Cober, Fischer, Maxel, Rossignol, Dynastar, Spalding, Freyrie

V.le Partigiani 5
NIZZA [illegible]
Tel. 71.291 - 51.781

Tutto per il nuoto in piscina

Costumi (Fila, Speedo, Dubin, Tamigi)
Cuffie (Speedo, Dubin)
Zoccoli anatomici
Accappatoi ([illegible], Bassetti, G.S., Zucchi)

NOTIZIE SPORTIVE

La capolista avversario difficile dei grigi

Capello: «Con la Reggiana tireremo fuori le unghie»

ALESSANDRIA — In un clima di ritrovata fiducia, i grigi ricevono [redacted] la capolista Reggiana. Il compito [redacted] appare proibitivo per i ragazzi di Capello, [redacted] hanno pareggiato [redacted] la Cremonese. Tuttavia l'Alessandria può sperare [redacted] un improvviso risveglio [redacted] tutti gli effettivi per tentare di superare [redacted] emiliani.

«Noi — esordisce Guido Capello — *miriamo al colpaccio. Sappiamo che [redacted] Reggiana è molto forte, soprattutto a centrocampo, che costituisce un ottimo filtro. Inoltre [redacted], conosciamo il valore [redacted] singoli: Neri, Mossini, Vaccarino, Berta, per citarne alcuni. Però sono convinto che i [redacted] ragazzi sapranno tirar fuori le unghie e bloccare [redacted] marcia dei granata».*

Nelle file avversarie, [redacted] l'ex grigio Massimo Berta, che ad Alessandria ha trovato il terreno [redacted] lancio in grande stile. *«Non è il [redacted]. Berta* — afferma il mister dei grigi — *[redacted] impensierire. Crivelli con la sua [redacted], lo stesso libero Marlia, Romano [redacted] altri protagonisti di una squadra che, [redacted] l'altro, ha subito solo [redacted] reti».*

Le condizioni generali [redacted] grigi sono ottime. L'unico che [redacted] dolori al [redacted] è Callati. L'ex marchigiano, per il clima «polare» del settentrione, accusa vecchie noie. Tuttavia sarà sicuramente in [redacted]. E' stato però convocato anche Berardo. La lista, diramata da Capello, comprende 16 atleti: Lucetti, Brunelli, Gardiman, Contratto, Ave[redacted]. Colombo, Ferrari, Callati, Bongiorni, Ba[redacted]. Baglini, Piccotti, Picco, Pandolfi, Fossati e Berardo. Le incognite dell'allenatore riguardano i ruoli di interno destro e centroavanti: per il primo sono in ballottaggio Bongiorni e Fossati, per il secondo la lotta [redacted] ristretta a Picco e Baglini.

Bongiorni, che ha ultimato il periodo di riposo stabilito dal tecnico, agirà in qualità di [redacted] destro, mentre Baglini sarà lanciato [redacted] mischia fin [redacted] primo minuto. La presenza dei due giocatori dovrebbe garantire [redacted] mobilità alla prima [redacted] che ha bisogno [redacted] elementi spigliati per [redacted] fin troppo attenta difesa. Per il resto, formazione immutata con Lucetti fra i pali, Gardiman e Contratto terzini, Avere libero, Colombo stopper, e Ferrari punto di riferimento del centrocampo.

L'Alessandria giocherà [redacted]: Lucetti, Gar[redacted], Contratto, Avere, Colombo, Ferrari, Callati, Bongiorni (Fossati), Baglini (Picco), Piccotti, Barozzi.

r. g.

Nerostellati rinfrancati dopo il pari di Piacenza

Junior in trasferta [redacted] Lecco [redacted] Bracchi, [redacted]

Guido Vincenzi

CASALE — La squadra nerostellata è tornata da Piacenza dopo aver conquistato un meritato quanto prezioso pareggio [redacted] il morale rinfrancato e una ritrovata fiducia in se stessa. Giovedì è ripartita alla volta di Lavagna per aver modo di allenarsi compiutamente [redacted] [redacted]rta di oggi a Lecco. Cosa questa che da diverse settimane più non avveniva a Casale a causa delle condizioni del terreno di gioco.

«Piacenza è [redacted] la dimostra[redacted] che le tre partite precedenti le avevamo perse per mancanza di umiltà, di obbedienza e di ordine tattico — *ha detto l'allenatore Vincenzi, la cui 'poltrona' contrariamente a quanto si è detto non è mai stata in pericolo* —, a Piacenza abbiamo ritrovato la forza e la volontà per recuperare quanto avevamo perso nelle domeniche precedenti. Quella di Lecco — *ha proseguito il tecnico* — è una trasferta difficile. La squadra lombarda si trova in fondo [redacted] [redacted] e ha la necessità di fare punti prima [redacted] sia troppo tardi».

La Juniorcasale, lascia intendere l'allenatore, ha comunque la possibilità di ottenere un risultato positivo [redacted] trasferta. I casalesi [redacted] [redacted] schieramento prudente puntando al pareggio ma non per questo rinunceranno a conquistare l'intera posta in palio. [redacted] [redacted]na esterna è necessaria per confermare la ripresa di Piacenza e per recuperare i punti persi lungo il cammino nelle ultime settimane.

«Dobbiamo uscire da questo tunnel — *ha aggiunto Vincenzi* — [redacted] curarci del distacco che ci separa dalla seconda in classifica. Dobbiamo badare al risultato di domenica in domenica e fare [redacted] il possibile perché ci sia favorevole».

Oggi a Lecco rientra in formazione Bracchi che ha scontato [redacted] giornate di squalifica, mentre perdura l'assenza di capitan Fait che ne deve scontare ancora tre. E' probabile anche il rientro in squadra del «carioca» Della Monica, sempre che le sue condizioni fisiche siano tali da dare sicuro affida[redacted]. Vincenzi vuole mettere in campo giocatori in grado di fornire un buon rendimento per tutti i 90' di gioco, e Della Monica lascia ancora qualche dubbio in merito.

Qualora [redacted] a Lecco il [redacted] non si dimostrasse in grado di affrontare una partita intera, Vincenzi ha a sua disposizione Bianchini e Bozzi per sostituirlo, mentre Tumelero sarà schierato al posto di Fait.

Questa la probabile formazione: Bidolfi; Aimone, Legnani; Pardini, Tumelero, Franzieca; Motta, [redacted]dino, Della Monica (Bianchini, Bozzi), Bracchi, Pozzi.

m. v.

I lombardi sono in testa al girone

Novese: con Aurora [redacted] partita [redacted]

NOVI LIGURE — *I biancocelesti ospitano* [redacted] *stadio Comunale l'Aurora Desio nella prima giornata di ritorno del campionato di serie D. E' l'incontro più importante del girone. L'undici lombardo occupa infatti il primo posto in classifica mentre la Novese con tre punti di distacco è in quarta posizione.*

L'incontro è atteso con fiducia [redacted] tifosi che hanno in massa ripreso a seguire la squadra dopo il brillante rilancio che dalla zona retrocessione l'ha fatta sal[redacted] all'alta classifica, con fondate prospettive per un ulteriore avanzamento e il conseguente passaggio finale alla serie superiore C2. I tifosi vorranno così rifarsi per la partita del girone di andata quando, a Desio, la Novese fu sconfitta con un secco 2-0.

«La squadra è in gran forma e registrata in tutti i reparti — *dice il dottor Giancarlo Canepari* — merito dei giocatori e soprattutto dell'allenatore Bonatin che ha sa[redacted] [redacted]dare sicurezza e carica alla compagine ed entusiasmo agli sportivi».

«Con l'Aurora sono sicuro che [redacted]teremo un altro risultato positivo — *aggiunge il dirigente Renzo Pistelli* — per proseguire la serie favorevole, nelle ultime cinque gare abbiamo ottenuto nove punti. I lombardi sono molto forti ma noi non siamo da meno, lo abbiamo ampiamente dimostrato». *Entrambe le squadre sono re[redacted] [redacted] vittorie [redacted], la Novese ha superato ad Asti per 1 a 0 il Torretta S. Caterina, mentre l'Aurora si è imposta [redacted] Aosta per 2 a 0.*

[redacted] Bonatin manderà in campo la stessa formazione [redacted] Asti [redacted] [redacted] [redacted] variante, prevista per la gara interna. [redacted] [redacted] [redacted] posto [redacted] Merlano alla guida dell'attacco. Giocheranno: Brondo, Soliesdro, Severino, [redacted], Bocarelli, Delladonna, Dellacasa, Battistel, Tatafico, Boccasso, Rosignoli.

g. c.

L'allenatore solo multato dalla Lega

Pelagalli in panchina per Derthona-Imperia

TORTONA — E' solo una multa di 20 mila lire la pena inflitta al tecnico bianconero Ambrogio Pelagalli per l'espulsione subita domenica [redacted] nell'incontro con [redacted] Via[redacted]o. Pertanto oggi pomeriggio [redacted] «Fausto Coppi» contro la capolista Imperia [redacted] mister sarà in panchina per seguire i bianconeri, impegnati in uno dei più difficili incontri della stagione.

La posizione del Derthona [redacted] classifica è sempre critica; inoltre l'Imperia è in testa dalle prime battute del campionato. La formazione ligure, già tra le protagoniste della scorsa stagione, quest'anno ha si[redacted] preso in [redacted] le redini [redacted] [illegible]. L'incontro [redacted] probabilmente [redacted] quelli tirati sino all'ultimo minuto di gioco.

«I nostri [redacted] — dice mister Pelagalli, per nulla [redacted]cupato — sono modelli. I giocatori [redacted] contati e [redacted] la formazione è difficile: scontata l'assenza di Genovese, che sarà recuperabile fra tre mesi, rimane a poche ore dall'incontro, l'incertezza se utilizzare Gatti. Il ragazzo si è infortunato in uno scontro alla testa e sembra non si sia ancora ripreso completamente».

Tra i convocati rientra Bisi che sarà sicuramente una delle pedine di forza del Derthona. «Conto sulla spinta di questo ragazzo, [redacted] non [redacted] tecnicamente ma [redacted] [redacted]le — dice Pelagalli.

e. r.

I bianchi ricevono il Balangero

L'Acqui [redacted] in [redacted] [redacted]

ACQUI TERME — I bianchi tornano a giocare allo [redacted] comunale dopo una lunga parentesi dovuta alle festività natalizie e [redacted] nevicate. *«Abbiamo dovuto spalare il campo per renderlo agibile* — [redacted] Franco Merlo, direttore tecnico —. *Speriamo che le condizioni meteorologiche non peggiorino, [redacted] nuove nevicate».* Ospite dell'«Ottolenghi» una squadra di rango: il Balangero, seconda in classifica e con velleità di primato.

«Dopo una lunga [redacted], incontriamo una delle grandi del campionato — dice il trainer Fucile —; *pur tenendo conto della forza degli avversari, scenderemo in campo per conquistare un risultato positivo».*

I programmi dell'allenatore sono dunque ambiziosi. L'Acqui è al quarto posto con sedici punti, a cinque lunghezze dal Pinerolo. *«Abbiamo bisogno della piena solidarietà [redacted] pubblico* — sottolinea il presidente Scazzola —; *la presenza dei tifosi sarà la migliore iniezione di fiducia».*

[redacted]tanto si annuncia una novità in campo dirigenziale: Felice Giussani, già segretario e factotum della defunta Solten[redacted], è entrato nell'Acqui con funzioni di [redacted] al [redacted]po. Curerà, fra l'altro, i rapporti tra giocatori e allenatore, da una parte, e dirigenti, dall'altra.

«Ci siamo allenati costantemente — aggiunge l'allenatore — *facendo anche numerose partite di allenamento. Le condizioni dei giocatori sono soddisfacenti».*

g. p.

La squadra affronta oggi l'Omega di Alessandria

Giro [redacted] boa [redacted] gran completo [redacted]

VALENZA — Giro di boa per il campionato di [redacted]. Per quest'ultimo impegno del girone di andata [redacted] Matteotti affronta oggi pomeriggio alle 17.30, al Palasport, l'Omega Alessandria.

La compagine locale è al gran completo [redacted] il rientro di Furegato e Brancaleone, [redacted] ci entrambi [redacted] scivolate [redacted] neve. [redacted] Matteotti potrà offrire agli avversari il solito strepitoso [redacted] Del [redacted] e lo «stratosferico» Ravazzi.

«Speriamo — dicono alcuni tifosi — *che il Matteotti possa salire di categoria. I presupposti [redacted] sono, la squadra anche, può [redacted]o l'anno buono».*

I ragazzi di Riochini sono impazienti di chiudere il girone di andata con un'altra vittoria e poter fare l'enplain. Nella partita odierna il bel gioco non mancherà di certo poiché, data per scontata l'eccellente forma del Matteotti, l'Omega è un'ottima formazione, ben impostata [redacted] [redacted] D'Ambrosio.

I pronostici, naturalmente, [redacted] a favore dei «matteottini»: interessante sarà vedere se [redacted] raggiungere [redacted] una volta il fatidico tetto dei 100 punti, già molte volte [redacted].

g. gn.

Nella trasferta di Valenza

Omega Alessandria cerca la vittoria

ALESSANDRIA — *Per l'ultimo turno di andata del campionato di pallacanestro Promozione, l'Omega Accumulatori Alessandria affronta oggi in trasferta il Matteotti di Valenza.*

D'Ambrosio ha messo sotto pressione in settimana tutti gli effettivi confidando nella buona vena della squadra per cercare la vittoria. «Se non cerchiamo noi di fermare la [redacted] della capolista — *afferma il coach Biancorosso* — non vedo quale altra formazione è in grado [redacted] farlo. Non faremo le belle statuine, ma giocheremo a gran ritmo [redacted] disorientare gli avversari. Se [redacted] [redacted] merito loro, [redacted] sarà certo colpa della nostra impreparazione».

In questi giorni l'Omega ha effettuato due incontri amichevoli con l'Astense e il Pareti basket Tortona, vittorioso di un solo punto.

Per contrastare il cammino di Matteotti, D'Ambrosio ha predisposto una serie di tattiche che dovrebbero [redacted] [redacted] sul parquet valenzano.

L'Omega giocherà [redacted] Tosi, Milanese, Ratteri, Pozzi, Amisano, Beccaria, Caminada, Ivaldi, Piasentin, Montelli.

r. g.

Rinviata per la neve Asca Valle - [redacted]

[redacted] — La partita fra Asca Valle e Busca, per il campionato di Promozione maschile (girone B) in programma oggi pomeriggio, è stata rinviata per la neve.

Il «Cattaneo» è ricoperto da 15 centimetri [redacted] neve, che ren[redacted] inagibile il campo. L'incontro sarà disputato in data da stabilire.

(r. g.)

Oggi a Tortona torneo di nuoto

TORTONA — Oggi s'inizia il primo torneo interdistrettuale Scuola Nuoto per allievi non tesserati Fin. Sono interessate sei scuole di nuoto [redacted] Piemonte Sud-Orientale.

Le scuole di nuoto [redacted]: il Centro Comunale di formazione sportiva [redacted] Casale, il Chivasso Nuoto, il Derthona Club [redacted] 46 del [redacted] scolastico di Santhià e la Polisportiva Indor di Stroppiana.

Più di duecento ragazzi di [redacted] i sessi, nati negli anni fra il '67 e il '72, avranno modo [redacted] confrontarsi in un torneo organizzato con l'unico intento di diffondere il nuoto, senza intenti agonistici.

(e r.)

L'ultima partita dei monferrini con il Parma

Per [redacted] cestisti [redacted] Junior [redacted] campionato [redacted]

CASALE — *«Sarà l'ultimo allenamento di campionato»,* ha detto Motto, il coach della Junior basket militante in serie C. I casalesi, questo pomeriggio alle 17,30 alla palestra Leardi, disputeranno l'ultima partita di campionato ospitando la seconda in classifica, il Parma, [redacted] aspira alla promozione in serie B.

Per i monferrini [redacted] sarà certo un facile [redacted] [redacted] perché buona parte dei giocatori di casa sono in infermeria. Stevenin è influenzato, Rosso risente ancora di un colpo al ginocchio e con molta probabilità non sarà in campo. Grave poi per la squadra la perdita, ormai quasi certa, di Cattadori che non potrà [redacted] più giocare a palla[redacted]: i medici gli hanno riscontrato una irregolarità [redacted] battito cardiaco.

Pertanto Motto [redacted] difficoltà di formazione: *«Farò giocare* — ha detto — *gli allievi e i cadetti, in fon[redacted] questo campionato è stato un valido banco di prova proprio per questi ragazzi».*

Per la Junior, ultima in [redacted], è prevista la poule [redacted] retrocessione. [redacted] altrettanto [redacted] [redacted] campionato, tutti lotteranno per salvarsi.

g. ga.

Il My Market in trasferta [redacted] Lu

CASALE — Il My Market, per l'ultima partita del girone di andata del campionato Promozione basket, scenderà sul terreno della Cucine Porzio Lu questo pomeriggio alle 17.

La compagine di Bernardi sarà al completo, dopo aver disputato in settimana due gare in amichevole: una a Mortara contro la squadra locale, l'altra [redacted] il Casale basket [redacted] serie [redacted]. Proprio in questo ultimo allenamento i c[redacted] [redacted] dimostrato quanto valgono, [redacted] [redacted] il quintetto allenatore [redacted]mente undici lunghezze di vantaggio.

La posizione [redacted] classifica del «My» è più che onorevole — seconda con 18 punti a sole due lunghezze dalla capolista [redacted] — e che fa sperare [redacted] la fase di ritorno.

Per il [redacted] Bernardi, che sarà in campo [redacted] un leggero dolore al [redacted], [redacted] [redacted] pazione esatta: *«La Losse* — ha [redacted] — *gioca a zona, un sistema che [redacted] abbiamo sempre sofferto. Speriamo di poter rompere lo sbarramento con precisi tiri da fuori».*

(g. ga.)

Elettromarket il 27 contro Bra

ALESSANDRIA — L'Elettromarket Alessandria, seconda [redacted] di pallavolo della città, tenta di risalire in serie C dopo lo sfortunato campionato dell'anno scorso. *«Possiamo contare* — afferma il presidente Elio Zerbino — *su [redacted] rosa di giocatori non ampia ma che offre sicure garanzie. Inoltre abbiamo un allenatore giovane e [redacted] [redacted]e Dario Quaralda».*

Per il torneo [redacted] prima categoria, che s'inizierà per l'Elettromarket [redacted] 27 gennaio con la pallavolo [redacted], il tecnico rossoblu in tre mesi di intensa preparazione ha provato nuovi schemi.

Dopo molte incertezze il ripescaggio in extremis in C non è avvenuto. *«Meglio così* — commenta Quaralda —. *I giocatori impareranno sul campo a soffrire e a guadagnarsi il successo. Ho completa fiducia in loro, [redacted] se le avversarie [redacted] tutte qualificate».* Oltre all'Elettromarket, compongono il gi[redacted] B, programmato in questi giorni: Bra, Pallavolo Ivrea, Voluntas Asti, Moncalieri, R[redacted] Chi[redacted], [redacted] [redacted] Vercelli e Sant'Anna Pescatori Torino.

L'Elettromarket giocherà [redacted]: Ferretti, Enriquez, Zerbino, Comandini, Bellotti, Balfanti, Fubua, De Giorgi, con l'aggiunta di qualche allievo.

(r.g.)

ECONOMICI

CERCHIAMO [redacted] da addestrare e avviare alla programmazione [illegible]. [illegible] 300 mila mensili. Telefonare Webber 02 [illegible] Opp. scrivere Webber via Pergolesi 11, Milano.

TRADIZIONALE [illegible] «Publikompass 16 - 10121 Torino».

IMPORTANTE [illegible] «Publikompass» [illegible] Torino.

[redacted] ditta **SPORTING**
[redacted] Partigiani - NIZZA [redacted]

Articoli sportivi - Abbigliamento sportivi

nel presentarvi i suoi articoli
per il
nuoto in piscina
comunica la nuova apertura
a Nizza Monferrato
[redacted] ***piscina Comunale***

Campionato Promozione

Serravalle basket a Castellazzo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di Promozione il Serravalle basket affronta oggi il Castellazzo. La gara che i ragazzi [redacted] mister Orlando disputeranno in trasferta ha un pronostico scontatissimo, nel pieno rispetto della tradizione che vuole i serravallesi vittoriosi.

Mentre la squadra di Serravalle occupa il quinto posto in classifica, il Castellazzo, ancora fermo a zero punti, è il fanalino di coda del tor[redacted]. Le due compagini, avversarie ormai tradizionali, h[redacted] dato vita a incontri accesissimi in cui il fattore campo ha rivestito sp[redacted] gran[redacted] importanza.

I cestisti serravallesi, in serie positiva da ormai quattro turni, hanno comunque la possibilità [redacted] ripetersi agli ottimi livelli [redacted] qui espresso mantenendo l'ottima [redacted] di [redacted]tica.

w. gl.

Per il trofeo Toro Assicurazioni

Sciatori alessandrini sulle [redacted] di Melezet

ALESSANDRIA — Sulle piste di Bardonecchia-Melezet si è svolto il «Trofeo Toro Assicurazioni», vale[redacted] per il «Gran [redacted]mio Cassa di Risparmio [redacted] [redacted]ndria». Oltre una cinquantina gli sciatori [redacted] provincia di [redacted].

Queste le classifiche. Seniores femminile: 1) Giuliana [redacted] (S. C. Alessandria) 83"2. Categoria dame: 1) M. Teresa Capuano (Frecce Bianche) 80"2; 2) Fernanda Gatbiani (Agonistica Al) 80".

Categoria pionieri: 1) Fedele Regaglio (Arquata) 101"4; 2) Enrico Tosi (Alessandria) 110"7. Seniores maschili: 1) Roberto Melia (Agonistica Al) 76"6; 2) Enrico Cassulino (Frecce Bianche) 79"9; 3) Carlo Cattaneo (Alessandria) 83"4.

Amatori: 1) Giorgio Montanaro (S. [redacted] Agonistica) 75"8; 2) Arno Angeleri (idem) 78"7; 3) Elio Guerra (Arquata) 79"9. Veterani: 1) Gianni Gianpiccolo (Frecce Bianche) 77"7; Franco De Sanctis (Agonistica) 78"6; Angelo Parodi.

Classifica per società del «Trofeo [redacted] Toro Assicurazioni», agenzia di Alessandria: 1) S. C. Frecce Bianche 321"6; 2) S. [redacted] Agonistica Al 321"9; 3) S. C. Alessandria 328"7.

f. m.

Respinto il ricorso della Juniorcasale

CASALE — La Lega ha respinto l'opposizione della Juniorcasale contro la squalifica di quattro giornate del giocatore Fait e l'ammenda di 400 mila [redacted] [redacted] [redacted].

(r. s.)

come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona

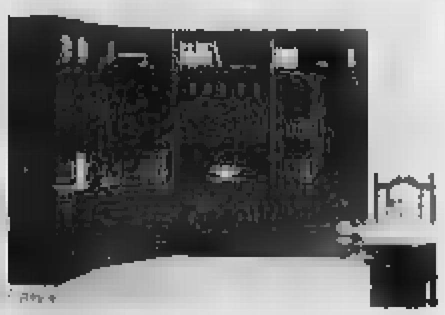
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 25 - TEL. 0131/65634

propone la vendita totale dei

MOBILI DI [redacted]
A [redacted] INCREDIBILI

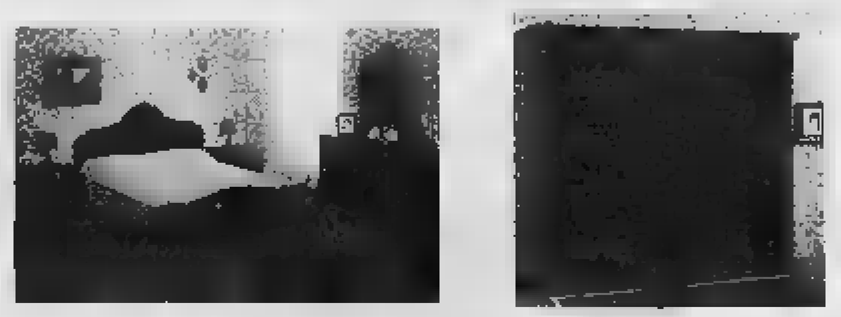
ecco alcuni esempi:

SOGGIORNO moderno ad angolo
[redacted]



SOGGIORNO classico ad angolo
L. 750.000

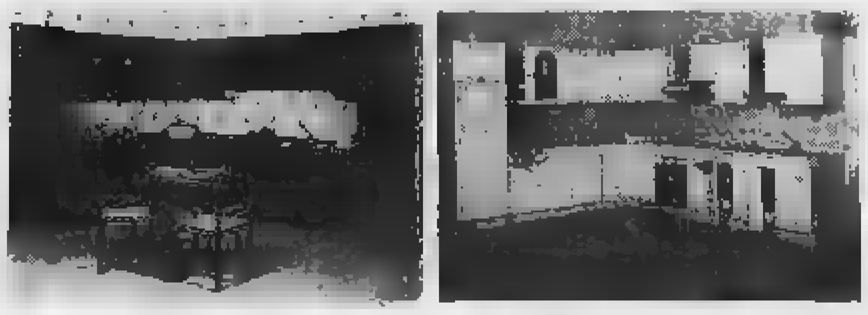
CAMERA moderna con giroletto L. 900.000



CAMERA classica noce L. 850.000

SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000



Cucine componibili **macar**
a prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e
Lunedì mattino

[redacted] [redacted]
ULCERE [redacted]
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
[redacted]LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENO[redacted]
Corso [redacted] Aires 15/1
[redacted] (010) 380.774 (ore 14-15)

Dancing Music - Bar

Statale Asti Alba
Tel. 958.389 (0141)
ISOLA D'ASTI

Domenica pomeriggio e sera

I CONDOR

Vi presentiamo la super galleria del

Mobilificio PARADISO

OGGI:

MODELLO
BAROCCO

Via Roma, 44 (0144) 88.006
MONASTERO BORMIDA

LA [redacted] Anno 113 - Numero [redacted] - Domenica 21 Gennaio 1979 I

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [redacted] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: [redacted] t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.903

Saldo della bilancia commerciale, 25 miliardi

Il Cuneese è in attivo negli scambi esteri

CUNEO — Importiamo ogni anno, in provincia, animali vivi [redacted] Francia per quasi dieci miliardi di lire, carni e frattaglie commestibili per un miliardo [redacted] Danimarca, latte e derivati [redacted] quattro miliardi e mezzo dalla Francia, per oltre due miliar[redacted] [redacted] quasi [redacted] miliardi [redacted] Germania. E inoltre: legumi [redacted] ortaggi per circa un miliardo dall'Olanda, cereali [redacted] Svizzera (11 miliardi) e dalla Francia (10 miliardi), zucchero da Francia (6 miliardi) ed Inghilterra (un miliardo).

[redacted] gli aspetti più rilevan[redacted] del movimento di importa[redacted] in provincia, i cui operatori industriali e commerciali acquistano all'estero frutta per [redacted] due miliardi [redacted] lire (perfino [redacted] Romania, dagli Stati Uniti d'America, dalla Tunisia, Turchia, Sudafrica) e legnami per 19 miliardi [redacted] lire [redacted] po' in tutto il mondo.

Tuttavia, malgrado alcune operazioni di importazione piuttosto sorprendenti, l'andamento dell'«import-export» della provincia è notevolmente positivo: secondo i dati statistici più recenti (e sono quel[redacted] del 1976) e che si riferiscono alle ditte operatrici [redacted] l'este[redacted] che hanno la sede legale in provincia (pertanto [redacted] sono escluse alcune, anche importanti, come la «Michelin» ed altre che operano nel settore delle bevande, dei vini e liquori, la bilancia dei pagamenti con l'estero presenta un saldo attivo di 24 miliardi e 889 milioni di lire.

Nel 1976 la provincia è stata al 21° posto in campo nazionale per le importazioni (199 miliardi di lire) e [redacted] 23° nelle esportazioni (224 miliardi).

E' un risultato che viene considerato «soddisfacente» negli ambienti economici ed industriali [redacted] anche nelle valutazioni espresse dalla Camera di commercio nella nuova edizione [redacted] *«Catalogo degli importatori ed esportatori della provincia di Cuneo»*.

Al primo posto nelle esportazioni figurano i prodotti dell'industria alimentare, tenendo presente che, come [redacted] è detto, alcune grandi aziende che [redacted] hanno la sede legale [redacted] provincia non [redacted] considerate [redacted] statistica dell'ufficio italiano [redacted] cambi. Cioccolato, cioccolatini, praline al liquore, caramelle, panettoni ed altri [redacted] [redacted] i prodotti che costituiscono [redacted] fetta più consistente dell'esportazione all'estero.

Seguono i vini, soprattutto a denominazione [redacted] origine controllata, i vermouths e gli aperitivi, le acqueviti e i liquori. Quindi altri prodotti: le conserve di verdura, di funghi e di tartufi; le paste alimentari, i formaggi, i frutti canditi, la frutta sciroppata e [redacted] polpe di frutta.

Fra i prodotti dell'agricoltura — come rileva l'ufficio studi della Camera di commercio — occupa [redacted] posto [redacted] primo piano l'esportazione [redacted] ortofrutticoli: mele, pesche, pere, albicocche, ciliege fresche e solforate, castagne fresche, surgelate, secche e in farina, nocciole, fragole e frutti del sottobosco, anche se tali prodotti stranamente [redacted] anche oggetto di importazione [redacted] vari paesi esteri. Fra gli ortaggi sono esportati preferibilmente fagioli, peperoni e patate.

[redacted] in graduatoria [redacted] il valore [redacted] esportazione raggiunto [redacted] i filati, i tessuti [redacted] [redacted] confezioni, [redacted] [redacted] primeggiano tele [redacted] abbigliamento femminile. Un posto importante l'hanno i bottoni, grazie alla presenza in provincia di alcune ditte specializzate nella fabbricazione di tale accessorio per l'abbigliamento.

Fra i prodotti metalmeccanici, vanno all'estero soprattutto i profilati [redacted] i laminati [redacted] caldo, gli impianti per sollevamento ed i macchinari per la lavorazione del vetro, oltre alle apparecchiature per l'edilizia e l'agricoltura. g. r.

Inchiesta sul mercato immobiliare
Sviluppo del turismo invernale nelle valli del Cuneese
SERVIZIO A PAG. 17

Proteste [redacted] Alba per la soppressione del doposcuola

ALBA — Malcontento tra i genitori albesi e polemiche in città per la soppressione del doposcuola. Da alcuni anni funzionavano numerosi corsi istituiti dall'amministrazione comunale in seguito ad [redacted] serie [redacted] assemblee e di pressanti richieste di molte famiglie che, soprattutto per motivi di lavoro, hanno necessità di un servizio che segua i ra[redacted] nel pomeriggio, dopo l'orario scolastico.

In realtà erano sorte anche delle difficoltà, dovute soprattutto ad una carente organizzazione, tanto che [redacted] servizio si prestava a critiche dal punto di vista [redacted] [redacted] educativo. (g. f.)

Mensile abolito dal fascismo

Ritorna "Vagienna" mezzo secolo dopo

BENE VAGIENNA — *A cinquant'anni esatti dalla sua scomparsa, ritorna nelle case della cittadina «Vagienna», il mensile risorto per l'attaccamento al luogo [redacted] parte [redacted] alcuni dei «vecchi» redattori e per l'entusiasmo di un gruppo [redacted] giovani. «Vagienna» uscirà [redacted] prossimi giorni [redacted] ripren[redacted] una tradizione giornalistica che ha caratterizzato fin dal lontano 1919 [redacted] piccola cit[redacted].*

Dice Franco Noello, uno dei redattori (gli altri [redacted] Francesco Vissio, Agostino Rinino, Giuseppe Viale, Silvio Comina, Giacomo Morra, Michelangelo Fessia, Fulvio Castellino): «Già negli [redacted] precedenti la prima [redacted] mondiale esistevano a Bene Vagienna il "Corriere" e [redacted] "Gazzetta", giornali interamente dedicati alla vita della cittadina e dei suoi dintorni; nel 1923 nacque "Vagienna", che dovette chiudere nel [redacted] per le leggi fasciste sulla stampa. [redacted] dopoguerra [redacted] [redacted] il bollettino [redacted] "Beata [redacted]la", che, oltre ad essere organo religioso, si occupava pure della cronaca locale». *Silvio Comina prosegue:* «Il nuovo "Vagienna" [redacted] un mensile aperto [redacted] collaborazione di tutti. Nasce [redacted] una sentita esigenza della popolazione benese di [redacted] e discutere quanto avviene localmente [redacted] le pagine di un giornale che [redacted] occuperà esclusivamente di vita cittadina proprio per essere a contatto con la realtà».

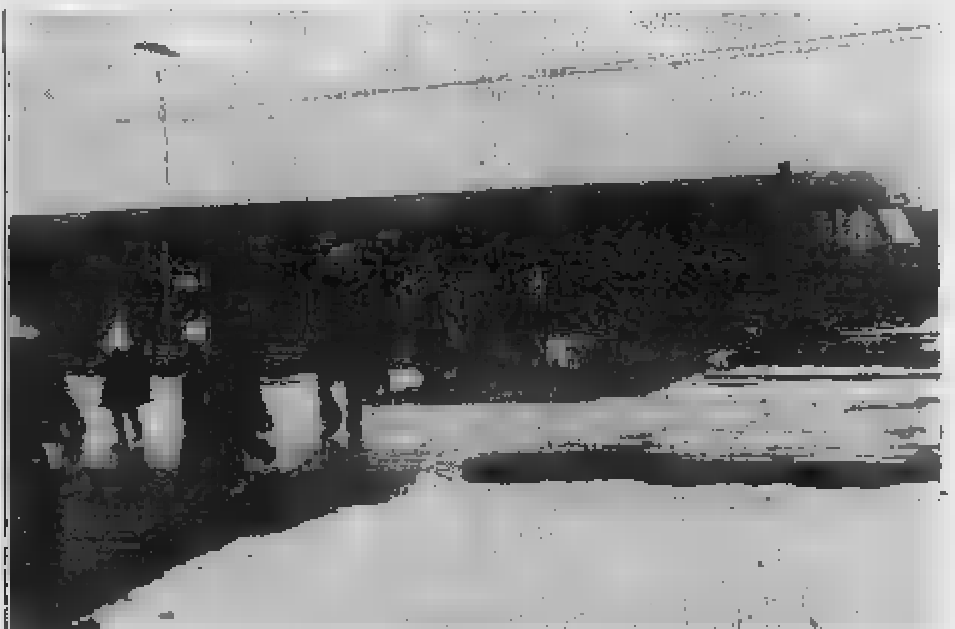
[redacted] *Comina aggiunge ancora che scopo del giornale, oltre quello di suscitare e condurre dibattiti, è di far spazio a numerose associazioni locali, [redacted] favorire le attività spontanee nel campo della narrativa, [redacted] [redacted] fotografia e della poesia.*

[redacted] *Comina conclude:* «Nella [redacted] sono rappresentate tendenze culturali e politiche diverse e vi sono persone [redacted] varia estrazione sociale: queste differenze vengono superate [redacted] [redacted] affetto [redacted] [redacted] Vagienna. Ci auguriamo che [redacted] nostro giornale serva anche a smussare certi contrasti che esistono in città».

«Vagienna» uscirà dalla stessa tipografia [redacted] cui [redacted] stampava l'edizione chiusa nel 1928. Ne è proprietario il cav. Francesco Vissio, 82 anni. a. c.

Uno dei "rami secchi" condannati dalle Ferrovie dello Stato

Si spendono miliardi per riparare la Cuneo-Airasca che sta per morire


Lavoratori e studenti pendolari [redacted] arrivo alla stazione ferroviaria di Saluzzo (Foto Geddo)

[redacted] — *«La logica dell'azienda è, come sempre, inconcepibile. Si sono spesi miliardi, [redacted] mesi scorsi, per riarmare la linea Costigliole - Saluzzo - Cuneo; fra pochi giorni altri se ne spenderanno per la Moretta - Airasca e, d'un tratto, [redacted] decide di sopprimere tutta [redacted] linea [redacted] Cu[redacted] [redacted] Airasca con un enorme spreco [redacted] denaro [redacted] [redacted] [redacted] prendente cecità economica e sociale».* [redacted] i ferrovieri di Saluzzo commentano la recente decisione presa dalla direzione generale delle Ferrovie dello [redacted] per la soppres[redacted] di dieci linee [redacted] Piemonte, tre delle quali nel Cuneese (Airasca - Saluzzo - Cuneo, Ceva - Ormea, [redacted] - Mondovì - Cuneo).

La comunicazione dell'azienda ricorda un analogo [redacted] provvedimento preso negli Anni Cinquanta: si riar[redacted] completamente la Cavallermaggiore - Moretta che, immediatamente dopo, venne soppressa con grande spreco di fondi pubblici.

«Questa decisione — proseguono i ferrovieri — *contrasta del tutto con il noto "progetto [redacted] predisposto dall'amministrazione per il decongestio[redacted] del nodo [redacted] Torino e [redacted] conseguente ristrutturazio[redacted] [redacted] linee regionali. [redacted] dovrebbe essere chiuso il centro di smistamento [redacted] Torino e [redacted] merci sarebbero quindi dirottate sul nuovo scalo di Orbassano, che si prevede raccordato ad Airasca, soprattutto per quanto concerne i convogli della Fiat-Candiolo e Indesit-None. Da Airasca le merci potrebbero proseguire, dopo l'apertura al traffico [redacted] Cuneo-Nizza, [redacted] [redacted] Francia, con un incremento notevole delle esportazioni. [redacted] a Roma di tutto questo [redacted] hanno tenuto con[redacted] forse [redacted] [redacted] neanche che si sono già spesi un mucchio di soldi».*

Abolendo la Airasca - Saluzzo - Cuneo, fra Torino ed il capoluogo di provincia resterebbe solo una linea, quella che passa da Savigliano. Con l'attesa inaugurazione [redacted] Cuneo-Nizza [redacted] prevede che molti viaggiatori si riverseranno su Cuneo per raggiungere la Francia: oltre ai passeggeri, anche le merci avranno un sensibile aumento di traffico, che però sarà lento, perché congestionato sull'unica linea di Savigliano.

«Da Saluzzo — spiegano ancora i ferrovieri — *ogni anno muovono 4 mila carri merce; da Verzuolo sono invece 10 mila, [redacted] Costigliole partono circa 3500 carri».* a. gu.

La manifestazione [redacted] ieri decisa venerdì in assemblea

Saluzzo: [redacted] studenti in corteo per i pullman scomodi e costosi

Saluzzo. La manifestazione degli studenti davanti alla locale stazione della società Satip

SALUZZO — Oltre quattrocento studenti delle scuole superiori, in maggioranza pendolari, hanno dato [redacted] ieri mattina ad una pacifica manifestazione nella stazione della Satip, società che gestisce il servizio di autopullman nel Saluzzese ed in gran parte della provincia.

La manifestazione era stata decisa in un'assemblea, svoltasi venerdì pomeriggio all'Istituto tecnico per ragionieri per protestare contro il servizio offerto [redacted] Satip ai pendolari.

«Viaggiamo stretti come sardine — hanno detto gli studenti — [redacted] *vecchi pullman scassati, sporchi e freddi. Inoltre i prezzi sono troppo alti».*

Scesi dagli autobus gli studenti [redacted] [redacted] fermati nella stazione, senza recarsi negli istituti scolastici.

[redacted] 0 [redacted] delegazione di tutte [redacted] scuole superiori cittadine [redacted] stata ricevuta dal direttore della Satip, dott. Lageard: la società ha detto agli studenti [redacted] non poter aumentare i mezzi [redacted] linea, [redacted] ridur[redacted] prezzi degli abbonamenti.

«Da anni — ha affermato Lageard — *la Satip è [redacted] deficit e le passività vengono coperte dagli azionisti con notevole esborso [redacted] denaro. Abbiamo fatto presente alla Regione le nostre difficoltà: se [redacted] ci sa[redacted] nuovi e congrui finanziamenti, ci troveremo nell'alternativa [redacted] cessare il servizio oppure di cederlo totalmente all'ente pubblico. Di più non possiamo fare».*

Dopo questo colloquio, [redacted] studenti si sono recati [redacted] corteo in Municipio: alle 11,30 so[redacted] [redacted] ricevuti dal vice sindaco, Virgilio Soma, che [redacted] assicurato loro l'interessa[redacted] dell'amministrazione verso questo problema che, peraltro, [redacted] tutto il comprensorio.

Venerdì prossimo si svolgerà in Regione un incontro sul tema dei trasporti fra [redacted] nistratori [redacted] forze sindacali: anche gli studenti del Saluzzese hanno chiesto di poter prendere parte al dibattito, in quanto direttamente interessati. [redacted] ge.

[redacted] finiscono in carcere, 3 sono denunciati [redacted] piede libero

[redacted] cinque [redacted]

[redacted]

BOVES — Due sedicenni arrestati ed altri tre minorenni denunciati a piede libero per detenzione di materiali esplodenti [redacted] armi bianche, sono [redacted] sviluppi [redacted] indagini condotte dai carabinieri di Cuneo e [redacted] Borgo San Dalmazzo in seguito al ritrovamento dell'arsenale di [redacted] e munizioni presso la [redacted] «Tetto Croce» in frazione Rivoira, il cui proprietario Donato Peano, 53 anni, è stato arrestato giovedì scorso.

Due ragazzi, P. M. e G. S., sedici anni, abitanti in frazione Rivoira, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino con l'accusa di deten[redacted] [redacted] materiale esplodente, [redacted] bianche e da guerra. So[redacted] stati fermati dai carabinieri dopo lunghi appostamenti presso la cascina di Rivoira.

Gli [redacted] tre giovani [redacted] S. F., 16 anni, di Rivoira; G. F., 19 anni, da Roncaia, e M. M., 17 anni, di Cuneo.

Gli inquirenti stanno ora vagliando le testimonianze raccolte tra gli abitanti della zona per accertare se i fermati [redacted] le stesse persone che si sono [redacted] colpevoli degli attentati alla centralina [redacted] di Sant'Anna, ad una cantiere edile di via Rivoira ed alla cabina telefonica [redacted] via Madonna [redacted] Campo a Borgo San Dalmazzo.

Dai primi accertamenti risulta che gli spezzoni di esplo[redacted] lasciati [redacted] luogo degli attentati [redacted] [redacted] medesimo tipo di quelli ritrovati nella cascina disabitata.

[redacted] indagini — condotte personalmente [redacted] capitano Nino [redacted] della compagnia carabinieri [redacted] Cuneo e [redacted] tenente Aniballi di Borgo S. Dalmazzo — viene [redacted] to [redacted] segreto istruttorio. g. m.

Alba: 2 a giudizio [redacted] truffa [redacted] [redacted] costruttore

ALBA — I presunti respon[redacted] di una truffa compiuta ai danni di un impresario edile sono stati rinviati a giudizio davanti [redacted] tribunale di Alba. Sono [redacted] meccanico Francesco Seghesio, [redacted] anni, nato a Trezzo Tinella ed [redacted] alla frazione [redacted] Biagio di Centallo, via Stura 46, [redacted] [redacted] [redacted] merciante Angelo Schellino, 49 anni, nato a Serralunga ed abitante ad Alba in viale Che[redacted] 116.

Nell'ottobre del 1975 al costruttore Giovanni Molino, di Rocchetta Belbo, si presentavano due uomini ben vestiti. Uno di [redacted] presumibilmente lo Schellino, diceva che l'amico Seghesio era titolare di [redacted] avviato e grosso commercio di piastrelle e materiale edile, in ottime condizioni economiche.

Con varie promesse, secondo l'accusa, i due riuscivano a raggirare l'impresario facendogli acquistare del materiale che naturalmente non veniva consegnato. Dal Molino si facevano rilasciare cambiali [redacted] 27 milioni, prontamente uti[redacted] [redacted] Seghesio, oltre alla somma [redacted] 227 mila lire.

L'impresario chiese invano di venire in possesso della merce, ma poi, accortosi di essere stato raggirato, presentava denuncia. (p. f.)

Dibattito [redacted] Boves [redacted] «Nuova sinistra e nazionalità»

L'importanza [redacted] essere occitani

BOVES — Un folto pubblico ha preso parte al dibattito su «Nuova sinistra e nazionalità». Erano presenti rappresentanti del movimento autonomista occitano, del movimento autonomista provenzale coumboscuro ed il segretario del partito nazionalista occitano francese, François Fontan.

La relazione introduttiva, svolta da Sergio Casadei, della commissione internazionale di democrazia proletaria, ha messo in evidenza come, a partire [redacted] anni '60, si [redacted] assistito in Europa e infine in Italia al rinascere dei movimenti autonomisti e nazionalisti, quando i popoli hanno cominciato [redacted] prendere coscienza della propria lingua [redacted] cultura.

Casadei ha aggiunto che *«la sinistra ha sempre sottovalutato questi problemi, [redacted] prattutto in Italia, dove il movimento operaio non è riuscito nemmeno ad operare la saldatura tra Nord e Sud. Infatti il problema delle minoranze va collocato in un'ottica [redacted] classe. Per quanto riguarda Boves, non bisogna fermarsi [redacted] salvaguardia della lingua occitana e [redacted] cultura delle vallate, ma piuttosto si deve affrontare il problema [redacted] nomico e politico dei rapporti con lo Stato centrale».*

François Fontan ha ricordato l'importanza di dibattiti sul tema etnico e nazionalista: *«E' la prima volta che un gruppo dell'estrema sinistra organizza incontri su questi problemi. Nei paesi che si autodefiniscono socialisti, esiste un'oppressione [redacted] minoranze molto simile a quella esercitata dallo Stato italiano su popoli come l'occitano».*

E' poi intervenuto Sergio Arneodo, del Movimento provenzale Coumboscuro, il quale [redacted] ammonito a non *«fare fughe in avanti: nelle vallate occitane* — ha detto — *la questione nazionale, la richiesta di regione autonoma a statuto speciale, [redacted] volontà di un'Europa fatta da tutti i popoli, non è molto sentita dalla gente comune».* g. l. m.

LE CUPOLE
Questa sera
nel salone delle feste
LE [redacted]
[redacted] Cupolino
GLI [redacted]
Venerdì [redacted]
FESTA POPOLARE
DEL LISCIO
NUCCIO NICOSIA
e l'Industria [redacted]

Spettacoli [redacted] taccuino

CUNEO
Corso: Sinfonia d'autunno
Fiamma: Per vivere meglio [illegible]
Italia: I piaceri privati di una [illegible]
Nazionale: Easy [redacted]
[illegible] [illegible] grande manovra

ALBA
Corino: La carica dei 101.
Eden: Il dottor Zivago

[illegible]
Astra: Il cittadino si ribella

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'uomo nel mirino
Don Bosco: Ultimi bagliori di un crepuscolo

BOVES
[illegible]: 007 la spia che mi amava

BRA
Impero: Il paradiso può attendere
Politeama: Trincea d'asfalto
Vittoria: Assassinio sul Nilo

BUSCA
Nuovo: pomeriggio Heidi in città - Sera: Easy rider
Lux: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La [redacted] [redacted] nel bosco

CENTALLO
[illegible]: Lo chiamavano Bulldozer

CARAGLIO
Splendor: La montagna del dio cannibale

CEVA
[illegible]: Don Camillo.

CHERASCO
Salesiani: [illegible] story

C[redacted]GLIA
Nuovo: Scherzi da prete

[redacted]LE SALUZZO
Nuovo Moderno: Il figlio [redacted] sceicco

DRONERO
Iris: Grease

FOSSANO
Astra: Squalo n. 2.
Iride: Visite a domicilio
Politeama: Malizia

MONDOVÌ
Corso: [illegible]
Italia: Eutanasia di un amore
Ferrini: Mosè.

MONESIGLIO
Italia: Heidi in città.

ORMEA
Astoria: Zio Adolfo in arte Führer

PIASCO
La Rosa: Continuavano a chiamarlo Trinità

RACCONIGI
Sociale: Quel maledetto treno blindato

ROBILANTE
Robilantese: Superkong

SALUZZO
[illegible]: Lo squalo n. 2
Italia: L'immoralità.
Splendor: Patto di sangue

SAVIGLIANO
Aurora: Sandokan alla riscossa
Nazionale: Cugine mie
Rita: Primo amore

VERZUOLO
[illegible]: Amore, piombo, furore

VILLAFALLETTO
Moderno: La stanza del vescovo.

[redacted]

Cuneo: Comunale 2, via Sangiovanni
Alba: Serano, piazza Risorgimento.
Bra: Craveri, via V.E. Emanuele.
Ceva: Bosio, via Marenco.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Gucco, via Morosini.
[redacted] Sanmartino, corso Piemonte
Savigliano: Marengo, piazza San[redacted]

ASTI
Lux: Super Vixens
Politeama: Milano violenta
[redacted] Professor Kranz [redacted] di Germania
Splendor: La coppia più pazza del mondo
Teatro: L'amico sconosciuto
Vittoria: Dove vai in vacanza?

Temperatura [redacted]i a Cuneo

massima 0
minima —5

Umidità media: 72%. Temperatura il 20 gennaio dello scorso anno: (1; —3). Il sole sorge alle 7,57 e tramonta alle 17,12.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni; visibilità buona con riduzioni per nebbia, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a Alba (3; 0), Bra (6, —1), Ceva (2, —2), Fossano (0; —2), Limone (1; —7), Mondovì (3; —2), Racconigi (0, —1), Saluzzo (6, 1), Savigliano (1; —2).

Sulle bottiglie c'era il nome di un rosé portoghese

[redacted]

Due [redacted]

ALBA — [redacted] disposizione del pretore [redacted] [redacted] dott. Sergio Gallucci, i carabinieri hanno sequestrato presso lo stabilimento vinicolo società Acro [redacted] Romano [redacted] e Giuseppe Ravinale di Roddi, un congruo quantitativo [redacted] etichette contraffatte del prestigioso vino portoghese «Matheus». I carabinieri hanno inoltre sequestrato una partita di bottiglie recanti tale etichetta falsificata.

«Matheus» è un marchio regolarmente registrato dalla ditta portoghese Sogrape dalla quale parte la denuncia nei confronti della [redacted] azienda vinicola di Roddi che avrebbe esportato in paesi europei, particolarmente in Olanda, bottiglie di vino [redacted] etichetta falsa.

[redacted] titolari della Acro [redacted] stati denunciati per contraffazione di marchi d'impresa, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e per frode in commercio. Il pretore ha disposto il sequestro di tutti i vini con tale etichetta contraffatta su tutto il territorio nazionale nell'intento di stroncarne la vendita e consumazione.

Il «Matheus» è un vino di fama e mercato internazionale ultimamente molto venduto anche in Italia. Da noi si consuma come aperitivo e per accompagnare [redacted] antipasti e i primi piatti.

«E' uno dei migliori vini portoghesi — dice un enotecnico di Alba —. *Si tratta [redacted] un [redacted] rosato [redacted] circa tredici gradi che ricorda un po' il gusto del [redacted] marsala. Viene venduto in caratteristiche bottiglie, molto originali con prezzi che oscillano sulle [redacted] lire».*

Romano Adriano, ragioniere, [redacted] 40 anni, [redacted] già stato processato il [redacted] [redacted] 1977 in pretura ad Alba e condannato a 200 mila lire di multa per aver venduto per Barolo [redacted] vino di [redacted] annata.

I carabinieri [redacted] Alba in questi giorni oltre alle operazioni compiute nell'azienda di Roddi hanno predisposto servizi speciali nell'intento di prevenire e [redacted] freno al dilagare della delinquenza. In questi ultimi tempi nel territorio albese si sono intensificati i fatti delittuosi.

Durante questa operazione a vasto raggio sono stati controllati una cinquantina di esercizi pubblici, [redacted] autovetture, identificate 720 persone, elevate un centinaio [redacted] contravvenzioni. g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONTALDO ROERO — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del transito lungo la strada comunale Della Valle del comune di M[redacted]ldo Roero. La spesa prevista è di 9 milioni e 600 mila lire.

CEVA — Si è iniziata la «guerra» alla processionaria dei pini. Squadre di [redacted] guidate dalle guardie forestali Giambat[redacted] Ghiglione e Giuseppe Alliane, raccolgono centinaia di nidi lungo il viale della stazione ferroviaria e nelle pinete delle colline del Cebano. La lotta contro i bruchi, che si cibano delle foglie aghiformi, dura da [redacted].

SANTO STEFANO ROERO — Lavori per oltre 19 milioni vengono eseguiti per la sistemazione del ponte San Lorenzo. Alla spesa si fa fronte con un finanziamento concesso dalla Regione.

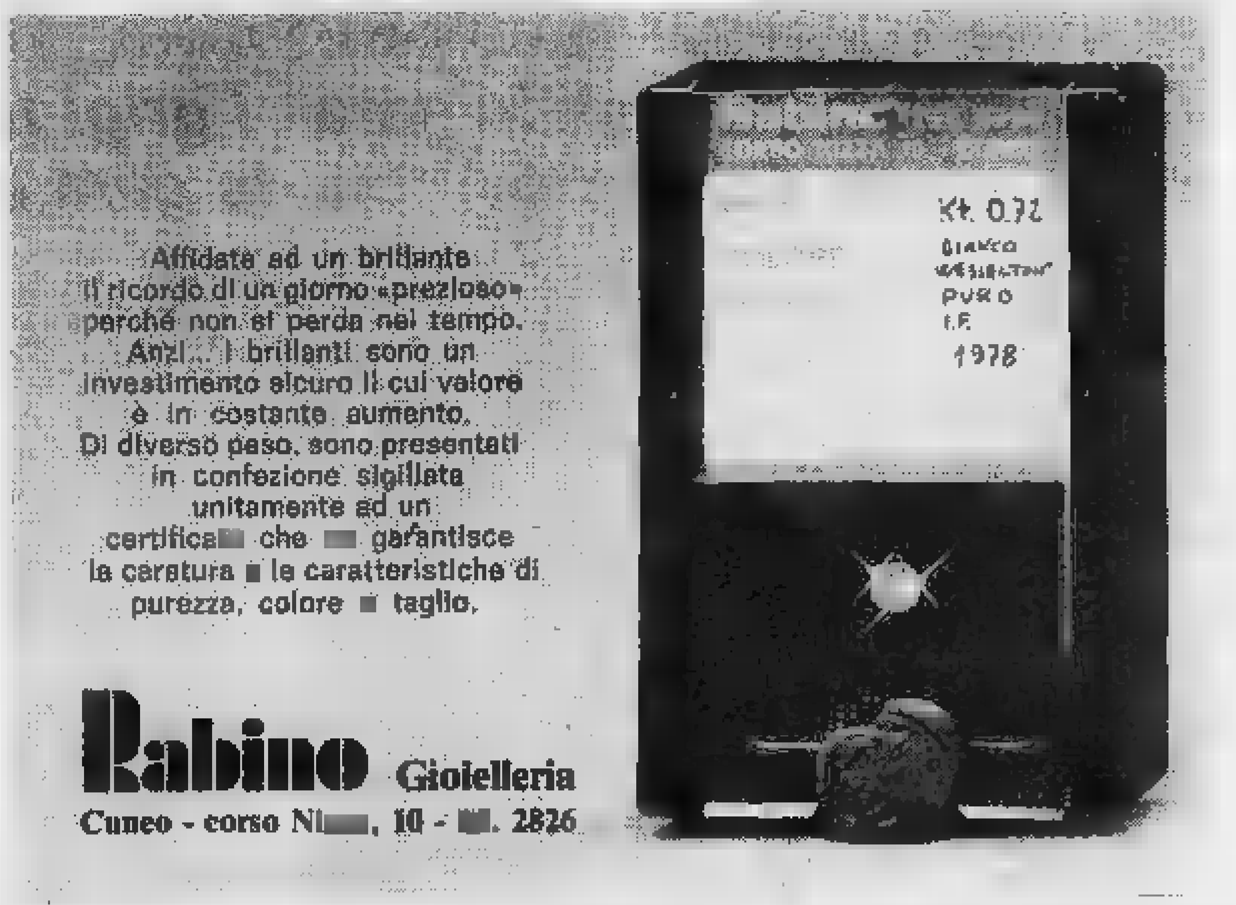
[redacted] — Il direttivo provinciale della Fulpia-Cisl ha preso [redacted] delle [redacted], per [redacted] familiari, del segretario provinciale Antonio De Giacomi e ha chiamato a sostituirlo Amedeo Tiveron proveniente [redacted] Fulpia-Cisl di Venezia. Nella segreteria provinciale sono poi stati eletti i lavoratori Renzo Tablino (Fontanafredda), Paolo Marchesi e Carlo Troia (Ferrero).

PERLETTO — Le strade interne comunali verranno sistemate con una spesa complessiva di 14 milioni, [redacted] approvata dalla Regione.

[redacted] — La Pro Loco in questi giorni ha provveduto al rinnovo delle cariche del Consiglio direttivo per il 1978. Presidente del comitato è stato eletto il commerciante Lorenzo Rosano; vice presidenti sono Carlo Comba e Franco Capellino; segretari Aldo e Dino Raviolo; cassiere Mimmo Galfrè. Il nuovo direttivo è già al lavoro per l'organizzazione della prossima [redacted]go estate».

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]



Affidate ad un brillante
il ricordo di un giorno «prezioso»
perché non si perda nel tempo.
Anzi... i brillanti sono un
investimento sicuro il cui valore
è in costante aumento.
Di diverso peso, sono presentati
in confezione sigillata
unitamente ad un
certifica[redacted] che [redacted] garantisce
la caratura [redacted] le caratteristiche di
purezza, colore [redacted] taglio.

Rabino Gioielleria
Cuneo - corso Ni[redacted], 10 - [redacted] 2826

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti:
prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174)226.100

Questa sera
[redacted]
DEL[redacted] MONREGALESE
● Per il LISCIO
suonerà l'orchestra
[redacted] PAGINA
● Per i giovani DISCOTECA

A Limone si fanno case solo se [redacted] «stonano»

No della Regione [redacted] un ampliamento

LIMONE PIEMONTE — Il presidente della Regione, Aldo Viglione, ha espresso parere negativo sul progetto di ristrutturazione del fabbricato «La Gabella», in via Genova.

Il decreto con il quale vengono vietati i lavori di ampliamento precisa che [redacted] arrecherebbero pregiudizio «*alle caratteristiche ambientali del nucleo di antica formazione a causa della definitiva alterazione* [redacted] *fabbricato che verrebbe attuata median*[redacted] *la completa ridistribuzione degli spazi interni, la trasformazione dell'aspetto esteriore con la sostituzione della copertura, l'apertura* [redacted] *numerose finestre* [redacted] *l'uso di materiali contrastanti* [redacted] *le tecniche costruttive tradizionali del luogo*». La decisione della Regione costituisce una nuova, importante svolta in relazione all'urbanistica [redacted] centri montani.

Il divieto regionale, anche se riferito ad [redacted] costruzione già esistente, pone l'amministrazione comunale [redacted] fronte [redacted] precise scelte di carattere urbanistico, tenendo presenti le caratteristiche tipiche della località.

Per quanto riguarda i centri [redacted] montagna, anche [redacted] semplice ristrutturazione [redacted] fabbricati esistenti deve essere approvata secondo le indi[redacted] dei singoli piani comunali. C'è [redacted] rilevare, inoltre, l'obbligo per i costruttori di usare prodotti [redacted] materiali edili che non stonino con la situazione paesaggistica del luogo.

E' esemplare, in proposito, la ristrutturazione del municipio di Limone, eseguita con l'utilizzazione, nelle parti esterne, di pietre e mattoni e, sul tetto, di lastre di ardesia, secondo la tradizione edilizia della città. g. m.

Artigiano di Cuneo è condannato per ricettazione

CUNEO — Due artigiani, Guido Bergamo, 32 anni, abitante in frazione Roata Ripa 45 [redacted] il fratellastro Simone Toscano, 43 anni, domiciliato in via Cacciatori delle Alpi, entrambi cuneesi, sono stati processati ieri in tribunale per avere ricettato un gran numero di bottiglie di vino e liquori nonché medaglie sportive rubate da abitazioni e cantine da un giovane, Silvio Sapuppo, 25 anni morto l'anno scorso in [redacted] incidente stradale.

Il primo degli imputati [redacted] stato condannato a 8 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto, il secondo invece prosciolto con formula ampia. Tutte molto note [redacted] parti lese: il dott. Renato [redacted], sanitario ospedaliero, il prof. Aldo Meinero, dirigente della Fisi, il [redacted] Giuseppe Raimondi, ex direttore dell'ufficio del lavoro.

I fatti risalgono all'estate del 1974 quando cioè il Sapuppo compì numerosi furti e venne poi scoperto e denunciato. Ai carabinieri il giovane, reso ampia confessione [redacted] contando che gran parte [redacted] refurtiva del valore [redacted] [redacted] milione di lire, l'aveva rivenduta al Bergamo.

Al prof. Meinero il ladruncolo aveva sottratto medaglie e trofei vinti in numerose competizioni sportive. Le indagini portarono anche all'incriminazione del Tosca[redacted] che a quel tempo viveva con il fratellastro. Benché costui abbia sempre proclamato la propria innocenza.

Il Bergamo a sua discolpa aveva dichiarato che avendo una piccola enoteca non [redacted] respinto l'offerta del Sapuppo che gli aveva venduto delle bottiglie di vino antiche nonché liquori quasi introvabili in commercio. Gli imputati [redacted] stati anche denunciati per il possesso di alcune armi bianche rinvenute durante la perquisizione.

I giudici hanno condannato [redacted] Bergamo sia per ricettazione che per il possesso delle armi, ma gli hanno con[redacted] tutti i benefici di legge; il fratellastro è stato riconosciuto estraneo ai fatti. (g. d. m.)

Peveragno [redacted] locali dove potersi divertire

In paese molte difficoltà per [redacted] tempo libero

[redacted] — I giovani che intendono occupare il proprio tempo libero devono andarsene dal paese, privo di locali pubblici d[redacted]

«Non ci sono discoteche, [redacted] le per dibattiti e [redacted] un cinematografo — dice Franca Borselli, studentessa —. Chi non ha l'automobile è costretto a trascorrere le sue ore libere al bar, nella parrocchia, che orga[redacted] periodicamente [redacted] cineforum, o davanti al televisore».

Una [redacted] cinematografica so[redacted] nel dopoguerra, rimase [redacted] fino al [redacted] «Ufficialmente — spiega l'ex gestore del cinematografo, Vittorio Spine — la chiudemmo per sca[redacted] del contratto: in realtà fummo costretti a farlo perché i film proiettati avevano un pubblico molto limitato. Da anni i giovani preferiscono andare nelle sale cuneesi e non c'è l'abitudine tra gli anziani di frequentare assiduamente il cinema».

«Purtroppo è convinzione comune — dice Dede Tardivo, studentessa universitaria — che gli abitanti delle zone di provincia abbiano ancora i gusti di trent'anni fa, per cui vengono proiettati film ridicoli o di cassetta. Noi giovani abbiamo molte responsabilità per [redacted] situazione di lassismo in cui si trova oggi il paese. In questi anni non siamo riusciti a promuovere iniziative che fossero di stimolo alla coscienza politica e culturale della popolazione. Gli [redacted] trovano molto più comodo seguire l'attività culturale [redacted] svolge [redacted] [redacted] [redacted] cui temporaneamente si [redacted]riscono».

Alcuni giovani praticano sport ed infatti a Peveragno ci sono ben cinque società che si interessano di pallone elastico, sci, calcio, motocross, bocce.

Neppure l'attività politica [redacted] seguita [redacted] popolazione: i partiti non hanno sedi stabili ed i loro rappresentanti vengono in [redacted] soltanto in occasi[redacted] delle [redacted]. Qualche attività cultu[redacted] riesce ad affermarsi: c'è il gruppo letterario «Del ricabo», aiutato dall'amministrazione [redacted] che è seguito [redacted] interesse; c'è la Pro Loco [redacted], malgrado abbia delle [redacted] colà organizzative, è riuscita a promuovere iniziative quali la «Fragolata» o i carnevali, che hanno raccolto ampi cons[redacted].

Per favorire i giovani l'amministrazione comunale ha fatto un [redacted] con la cittadina francese di Le-Vignan. Non [redacted] invece sentita dai peveragnesi l'esigenza di dibattiti o assem[redacted] su argomenti politici o letterari.

«Ciò di cui abbiamo bisogno — prosegue Dede Tardivo — non sono le iniziative sporadiche, che possono risolvere il problema del tempo libero per una giornata, ma piuttosto di strutture fisse: quando gruppi di persone vogliono affrontare e discutere un argomento devono chiedere ospitalità agli esercenti dei bar. Occorrerebbe un locale pubblico, anche come sala per [redacted] e proiezioni di cineforum».

Secondo il vicesindaco di Peveragno, Antonio Giraudi, l'amministrazione comunale ha predisposto, nel progetto di a[redacted]one del municipio, [redacted] capiente salone per tutte le iniziative pubbliche. Sorgerà nell'edificio che attualmente ospita la biblioteca, che a sua volta sarà trasferita nella nuova ala in costruzione: l'opera dovrebbe essere ultimata entro il 1979. g. l. m.

Proteste [redacted] telespettatori

[redacted]

CUNEO — «Telecupole», una delle tre emittenti televisive private della provincia (le altre due sono Teleradiocity di Mondovì e Telealba), ha iniziato [redacted] appena quattro giorni le trasmissioni e già si sono sviluppate le polemiche.

Molti utenti tv infatti, incontrano difficoltà a sintonizzarsi sulle altre trasmissioni — pure [redacted] tv private — che sono irradiate sulla «banda quinta».

«*Quando Telecupole, l'emittente privata di Cavallermaggiore, iniziò le trasmissioni* — sostengono gli utenti —, *anche il secondo canale della* [redacted] *ha molti disturbi, tali* [redacted] *rendere quasi impossibile la ricezione*».

Un gruppo di cittadini si è già rivolto ai responsabili di «Telecupole»: intendono ottenere chiarimenti e, soprattutto, chiedono che vengano eliminate le cause che provocano le interferenze sulle altre trasmissioni.

Un consistente numero di abbonati [redacted] Rai ha rivolto una petizione alla direzione di Torino dell'ente televisivo di Stato, chiedendo un intervento ufficiale in merito. «*Siamo certi che i disturbi* [redacted] *provocati dalla tv di Cavallermaggiore* — sostengono i pro[redacted] dell'iniziativa — *poiché quando tale trasmittente sospende le prove tecniche* [redacted] *trasmissione serale, i programmi* [redacted] *altre tv private si ricevono normalmente*».

Polemico con la nuova [redacted] privata Eligio Iavelli, un giovane di Cuneo: «*Da quando "Telecupole" ha iniziato le trasmissioni tutte le altre televisioni private sono disturbate*».

«*Quando la tv di Cavallermaggiore trasmette è praticamente impossibile* — prosegue Iavelli — *ricevere i programmi di Teleradio City di Castelletto d'Orba, di Tele Torino International, di Antenna Nord* [redacted] *altre tv*.

I dirigenti di Telecupole sono convinti che la loro nuova e sofisticata emittente televisiva sia in perfetta regola. «*Il trasmettitore della nostra tv* — dice un tecnico, Alvaro Cagnassi — *è in linea con le norme internazionali vigenti. Poiché però trasmettiamo con un potenza molto superiore rispetto* [redacted] *altre emittenti, il nostro "segnale" è più forte di quelli esistenti*».

«*Per risolvere* [redacted] *problema* — aggiunge Cagnassi — *è sufficiente che gli utenti* [redacted] *non riescono a vedere i programmi delle tv private inseriscano sull'antenna un filtro, allo scopo di rendere più forte il segnale delle altre trasmittenti*». g. fe.

ALBA — I disoccupati iscritti nelle liste dell'ufficio di colloca[redacted] di Alba [redacted] leggermente diminuiti nel '78 rispetto agli ultimi due anni precedenti. Alcune cifre: la media mensile dei disoccupati durante lo scorso anno è stata di 446 unità contro 494 nel '77, e 571 nel '76. La media mensile degli uomini senza lavoro si [redacted] sulle 100 unità, quella femminile [redacted]

NOTIZIE SPORTIVE

A Cinzano i toscani della Sangiovannese

Per l'Albese arriva [redacted] 2ª [redacted] classe

ALBA — Nella penultima giornata del girone di andata del campionato di C2, l'Albese sarà chiamata ad un [redacted] impegno casalingo. Ospiterà infatti oggi a Cinzano di Santa Vittoria, con inizio alle 14,30, la Sangiovannese. Dopo la positiva trasferta di Siena, gli azzurri saranno nuovamente opposti ad una formazione toscana e se contro i senesi l'impegno era [redacted] diffi[redacted], contro [redacted] Sangiovannese il compito degli albesi [redacted] addirittura proibitivo per la posizione di classifica che gli ospiti odierni occupano. I toscani sono infatti al secondo posto, ad un solo punto dalla capolista Imperia.

Verdi, che in settimana non si è lasciato eccessivamente impressionare dagli elogi raccolti dopo il pareggio esterno, ha fatto il punto della situazione. «*A Siena siamo andati molto bene ed il risultato* [redacted] *positivo, anche se in questa, come in altre occasioni,* [redacted] *raccolto molto meno di quanto avessimo seminato. Ora a Cinzano arriva* [redacted] *Sangiovannese che non ha bisogno di presentazioni perché la classifica parla da sola. La formazione di San Giovanni Valdarno è lanciata all'inseguimento dell'Imperia* [redacted] *e alla* [redacted] *titolo* [redacted] *campione d'inverno. E' una formazione molto solida, con un'ottima impostazione di gioco, composta* [redacted] [redacted] *professionisti che praticano il calcio a tempo pieno e che quindi hanno* [redacted] *possibilità di allenarsi tutti i giorni. L'impegno per noi è proibitivo;* [redacted]*tavia, pur rispettando questa squadra, l'affronteremo senza paura ma con la massima concentrazione* [redacted] [redacted]*, alla* [redacted] *di un risultato positivo*».

Il trainer Verdi non si spinge oltre nel pronostico, lasciando capire che un pareggio contro simili avversari gli andrebbe molto be[redacted]. Il d. t. Borsalino, [redacted] [redacted] diplomaticamente e forse anche [redacted] caricare ulteriormente l'ambiente, rincara la dose. «*Sono sicuro* [redacted] [redacted] [redacted] *grossa partita perché loro sono una bellissima squadra. Noi* [redacted] *in campo per vincere e per giocarci tutte le nostre possibilità. Se riusciremo ad avere anche un po' di fortuna, sono convinto che potremmo farcela*».

«[redacted] *di oggi* — ha aggiunto Verdi — *è una di quelle partite* [redacted] *cui l'apporto del pubblico sarà determinante. Abbiamo bi*[redacted] *che gli spettatori ci incoraggino per tutti i novanta minuti*». Per quanto riguarda i giocatori, il morale è piuttosto alto. L'ultimo allenamento è stato condotto con molto brio, a testimonianza di una voglia [redacted] [redacted] e [redacted] un entusiasmo che da tempo non si [redacted] più. Particolarmente soddisfatto Rampanti, espulso nei minuti finali a Siena, che non è stato squalificato dal giudice spo[redacted] ma soltanto ammonito e che pertanto potrà essere a disposizione di Verdi. p. s.

Questa la probabile formazione: Manfredi, Strumia, De Gaspari, Bernardi, Manica, Furlano; Lombardi, Rampanti, Domenicali, Luciani, Quagliaroli. Completano la lista dei convocati: Condorelli, Dezio, Boggian, Scardellato e Bogliani.

Promozione: le altre partite rimangono in calendario, tutto dipenderà dalle condizioni dei campi

Cuneo, Busca, Carassonese [redacted] Cherasco bloccate ancora [redacted] volta dal maltempo

Ancora una volta il maltempo ha bloccato i recuperi del torneo di Promozione; ieri sera il comitato regionale ha infatti annunciato che ben cinque degli otto incontri della quattordicesima giornata [redacted] girone di andata in programma per questo pomeriggio sono [redacted] annullati.

[redacted] partite nuovamente rin[redacted] [redacted] Bacigalupo-Pinerolo, Asca Valle-Busca; Cuneo-Susa; Carassonese-Alpignano e Cherasco-Sea Borgaro.

Gli altri incontri restano in calendario. Offriamo ugualmente ai lettori una panoramica sulle situazioni delle varie squadre. (r. s.)

A Mondovì [redacted] squadra [redacted] forma

MONDOVI' — «*L'Alpignano ha un organico* [redacted] *forte, anche se prima* [redacted] *sosta del campionato ha dimostrato di non attraversare un momento troppo felice. Giocatori* [redacted] *Giacomelli, Cagnavallino ed il goleador Casciani possono mettere in difficoltà qualunque squadra, ma noi, malgrado la forzata sosta, siamo in buone condizioni atletiche ed il nostro imperativo è* [redacted] *vittoria*». Così dice Aldo Cattaneo, l'allenatore [redacted] Carassonese. La squadra [redacted] Mondovì affronta oggi, se le condizioni del campo da gioco, ghiacciato in più punti, lo permetteranno, un Alpignano che si presenta desideroso di fare punti e di risalire dalle zone basse [redacted] classifica.

I grigiorossi monregalesi hanno effettuato nel mese [redacted] sospensione del campionato intense sedute atletiche sia in palestra che all'aperto, ma hanno avuto scarse possibilità di lavorare con il pallone, per l'impraticabilità [redacted] terreni di gioco. Solo giovedì è stata effettuata una partitella contro la formazione degli allievi.

«*Temo* [redacted] *la tenuta sul campo dei miei giocatori* — aggiunge Cattaneo — *e per un* [redacted] *rilassamento che è normale quando viene a mancare il consueto appuntamento agonistico della domenica. Imposteremo comunque* [redacted] *nostra partita d'attacco ed i centrocampisti dovranno* [redacted]*giare maggiormente le punte e nello stesso tempo* [redacted] *perdere mai di vista gli avversari che si fanno temere per la loro esperienza*». B. a.

Biancorossi le soste sono dannose

Il trainer Rinero

CUNEO — *L'incertezza meteorologica lascia nel dubbio l'effettuazione di Cuneo-Susa, tredicesima giornata del girone* [redacted] *andata, che si sarebbe dovuta disputare il 17 dicembre. I biancorossi venivano dalla vittoria esterna ad Alpignano (1-0, c*[redacted] *rete* [redacted] *Frado Gallo) e contavano sulle tre gare interne consecutive (Susa, Carassonese e Cherasco) per dimostrare che la crisi era ormai superata.*

«Invece — [redacted] *l'allenatore Elio Rinero* — c'è stata l'interruzione che a noi avrebbe fatto comodo un [redacted] prima [redacted] e ci avrebbe evitato il periodo di magra. Adesso [redacted] do[redacted] ripartire, ma [redacted] vantaggio più grosso verrebbe [redacted] dovessimo giocare oggi, per poi stare di nuovo fermi e riprendere a singhiozzo. La Le[redacted] dovrebbe stabilire fin dal momento [redacted] [redacted] [redacted] calendari un periodo di [redacted] anche lungo, 40/60 giorni; le squadre saprebbero organizzarsi e prepararsi adeguatamente ed il torneo risulterebbe più regolare».

«Il Cuneo — *prosegue Rinero* — vuole giocare, perché i rinvii non piacciono a [redacted]no, ma con la speranza di poter poi proseguire negli impegni con cadenza settimanale, visto che il calendario ci lascia tre volte al Paschiero».

Quello che saprà dimostrare le squadre in chiave tecnica resta invece un mistero: per quanto ci si prepari, con neve e terreni impraticabili o ghiacciati, cinque settimane di sosta [redacted] *veramente tante.* gl. t.

Nerostellati neve ghiacciata sul «Roella»

CHERASCO — La partita Cheraschese-Sea Borgaro, recupero della penultima giornata del campionato di promozione, è in calendario, ma con un telegramma alla Federazione, i dirigenti nerostellati ne hanno chiesto il rinvio.

«*Giocare al "*[redacted]*" è impossibile* — dice l'allenatore Villorino Braro — *il campo è coperto di ne*[redacted]*acciata. Sarebbe assurdo convocare i giocatori, far spendere i soldi del viaggio ai nostri ospiti e scomodare l'arbitro per poi rimandare a casa tutti. Pen*[redacted] *che la federazione non farà difficoltà a concedere il rinvio*».

Ancora una sosta forzata, dunque. «*Ad essere sinceri* — commenta Braro — *questa volta l'impraticabilità del terreno ci torna comoda, perché* [redacted] *squadra non è al vertice della* [redacted]*: il portiere Berto ha l'*[redacted] *e Arioli* [redacted]*nta un dolore a una gamba. Ci spiace di non poter giocare, ma* [redacted] [redacted]*mato, avremmo avuto* [redacted] *problemi a ricominciare proprio oggi*».

Da un mese a questa parte i nerostellati si allenano nella piccola palestra della scuola di Cherasco. «*Cambiare di tanto in tanto il ritmo e la qualità degli allenamenti non è un male* — dicono i dirigenti —. *Certo, le società di provincia sono in condizioni di inferiorità rispetto alle torinesi*». (g. n.)

Sci nel Monregalese, nel Cebano, a Limone e in Valle Pesio

Discesisti [redacted] [redacted] in [redacted] sulle piste [redacted] provincia

CUNEO — Le piste del Monregalese e del centro fanno la parte del leone nel programma odierno [redacted] sci, dopo essere già state alla [redacted]ta a Viola St. Grée con la «4 giorni internazionale cittadini», Trofeo Ven[redacted], che ha richiamato sulle piste della Val Mongia [redacted] di valore assoluto.

Dal passo internazionale si ritorna ora alle [redacted] nostrane con il trofeo «Ferraris» di [redacted] libera, selettivo per la provincia di Cuneo, che viene organizzato sulle piste di Lurisia dallo sci club locale. Sempre a Lurisia si misureranno pure i discesisti delle province di Asti [redacted] Alessandria nel trofeo Fidass che viene organizzato dallo sci club Serravalle.

San Giacomo [redacted] Roburent ospita [redacted] coppa «Belvedere», gara promozionale di slalom gigante.

Appuntamento di rilievo a Limone Piemonte, dove il locale sci club ha in programma il campionato zonale seniores [redacted] slalom gigante. g.l.f.

CHIUSA PESIO — Si disputa oggi, [redacted] tracciato [redacted] Mombrisone il 1° trofeo «Memorial divisione alpina Cuneense», gara di fondo riservata agli iscritti dell'Ana ed ai militari alle armi. La manifestazione, che si [redacted] in due fasi, si concluderà il 1° aprile a Limone Piemonte con una prova di slalom ed il trofeo sarà assegnato al gruppo Ana, che avrà totalizzato il maggior punteggio.

Parallelamente [redacted] gara degli alpini ed ex alpini, in un connubio tra "veci" e "bocia" che resta sempre valido, si disputerà il trofeo «Ciao crem», per allievi e ragazzi, e la fase provinciale del trofeo delle Regioni per categorie seniores, veterani e pionieri.

«*Lo sci club valle Pesio* — dice Enzo Falco, responsabile [redacted]l'organizzazione — *ha preparato tutto per accogliere i* [redacted] *partecipanti con* [redacted] *maggior cordialità possibile. Il trofeo "Memorial caduti divisione Cuneense" è un momento importante per lo sci* [redacted] *valle Pesio,* [redacted] *per il valore morale della* [redacted] *e sia per la sua validità tec*[redacted]*. La gara è anche quest'anno* [redacted] [redacted] *nuove norme imposte dalla federazione che ci hanno trovato in polemica nei confronti dei dirigenti federali*». (p. l. m.)

Basket giovanile oggi [redacted] Alba

ALBA — [redacted] disputerà [redacted] un interessante torneo giovanile di basket riservato alla categoria propaganda (ragazzi nati nel 1966). Alla manifestazione, che avrà luogo nella palestra di via Pietro Ferrero, parteciperanno il Maglificio Subalpino e la Crocetta di Torino, Astense ed Olimpo Basket.

Gli incontri avranno il seguente svolgimento: alle [redacted] Astense - Olimpo e alle 10,30 Maglificio Subalpino - Crocetta. Nel pomeriggio alle 15,30 si disputerà la finale per il terzo e quarto posto, mentre le vincenti dei primi incontri si affronteranno alle 16,30 per la vittoria finale. (s. s.)

Pallone elastico con [redacted] solo girone

ALBA — Nuovamente fallito per il pallone elastico l'esperimento della formula innovativa a due gironi. E' stata questa l'amara conclusione che è emersa dopo le molte defezioni che non hanno permesso [redacted] Federazione stessa di potere varare la formula approvata dal Consiglio federale.

Si è così ritornati, come nella passata stagione, alla vecchia formula del girone unico per la serie A (e anche per la serie B) a otto squadre. Le formazioni saranno solo otto alla partenza della prossima stagione, in quanto rispetto al '78 ha dato forfait la Montanerese. Resta tra l'altro ancora un dubbio sulla composizione del girone stesso in quanto sia Torino sia Castelletto Molina sembrano interessate a valersi degli stessi giocatori, Walter Belmonte come capitano, coadiuvato nel ruolo di battitore da Francesco Tarasco.

E' questo un grosso problema per la Federazione e anche per le due società (i due giocatori sono entrambi di prima categoria) che potrebbe a sorpresa permettere l'iscrizione alla massima divisione della matricola Callosese.

Per quel che riguarda gli spostamenti dei giocatori, fermi Bernuti nella Valle Bormida, Bertola nella Pallonistica Marchesi di Serole, vi è la certezza ormai di alcuni accoppiamenti. Mariano Davia si sposterà in Liguria da Andora a Pieni di Imperia mentre Carletto Balocco difenderà i colori [redacted] Subalpina Comei e Cuneo.

Altro trasferimento è quello di Augusto Arrigo, che in coppia con Amelio Ugo dovrebbe far parte (sempre se giocherà in serie A) della [redacted]azione dell' Callosese. (g. b.)

Lì attendeva la prova [redacted] l'Asca Valle

I grigi rimandano [redacted] [redacted] del [redacted]

BUSCA — Mancata clamorosamente l'occasione del riscatto, quando tutti gli occhi della promozione erano puntati sul recupero del derby tra Fossanese e Busca, i grigi cercano ora, contro un avversario difficile ed ambizioso [redacted]me l'Asca di Alessandria, di fare una sterzata alla propria direzione di marcia.

«*In settimana* — ha detto il direttore sportivo Enzo Petitti — *non* [redacted] *è fatto soltanto allenamento ma, in un incontro tra dirigenti, allenatore e giocatori si è cercato di mettere* [redacted] *luce i mali del Busca*».

«*Il fattore negativo* [redacted] [redacted] *pare molto evidente* — ha aggiunto Petitti — *è ancora la mancanza* [redacted] *un* [redacted] *amalgama nella formazione, dove non si è perfezionato l'inserimento* [redacted] *giovani su quella parte del vecchio telaio* [redacted] *Busca che è rimasta*».

Resta tuttavia l'impressione che manchi [redacted] briciolo [redacted] determinazione in più ed è possibile che i dirigenti, [redacted] arri[redacted] al pugno di ferro, intendano richiamare i giocatori ad un maggior [redacted] di disciplina.

Intanto oggi il Busca, ancora in trasferta, scende ad Alessandria: Flavio Parola, questa volta, non vuole anticipare la formazione e neppure eventuali accorgimenti tattici studiati [redacted] imbrigliare i padroni di casa. Qualche novità si sa verrà attuata, [redacted] Parola preferisce mantenere il riserbo. «*Il problema dell'attacco che* [redacted]*gna con il contagocce* — ha detto ancora il direttore sportivo Petitti — *non sarà tuttavia risolvibile* [redacted] *punto* [redacted] *bianco,* [redacted] *se la squadra risponderà alle sollecitazioni ricevute* [redacted] *sentirà in campo il momento* [redacted]*, possiamo sperare in un punto*». l. c.

E' impegnata al Comunale con il Pertusa

La Fossanese è pronta [redacted] confermare [redacted] ripresa

FOSSANO — *La partita di oggi sul terreno* [redacted] *Comunale con il Pertusa viene affrontata dalla Fossanese in modo più sereno di quanto* [redacted] *si aspettasse domenica scorsa la visita del Busca.* [redacted] *rete di capitan Perona ha* [redacted] [redacted] *incubo e, soprattutto, ha risvegliato l'ambiente.*

Il presidente Silvano Barbero dice: «Affermare che domenica scorsa si sono risolti [redacted]i i mali che affliggono la squadra sarebbe dire un'idiozia. Possiamo solo constatare [redacted] la squadra [redacted] campo abbia adottato una tattica giusta, infolte[redacted] il centrocampo. L'allenamento [redacted] giovedì ha messo in risalto un maggior entusiasmo. Insomma accennavano a scomparire i mugugni delle ultime settimane».

Il discorso sulla squadra [redacted] *ripreso dal capitano, Gino Perona, giocatore* [redacted]*la Fossanese* [redacted] *sempre:* «Per me e per i miei compagni la [redacted] di [redacted]enica scorsa ha voluto dire una grossa spinta psicologica».

Il centrocampista prosegue: «A questo punto sono indispensabili i [redacted] punti anche contro il Pertusa. Avremo così la possibilità di giocare [redacted] contratti, con maggiore serenità, senza più cadere negli errori che [redacted] adesso "acciamo"».

Per la partita con il Pertusa [redacted] *convocati oltre* [redacted] *giocatori, ma è* [redacted] *probabile che l'allenatore Titti Oderda confermi la formazione* [redacted] *derby con il Busca, a parte il completo recupero di Abate. Ad ogni modo, in panchina, pronti a qualsiasi eve*[redacted]*, vi sono Gianoglio, Marzovillo e Benedicenti.* a. c.

Affrontano il Gassino a Savigliano

Maghi, è scomodo il fanalino [redacted] [redacted]

SAVIGLIANO — Tra feste natalizie e sosta forzata per il maltempo i «maghi» [redacted] avuto la possibilità di riflettere sulla loro situazione di classifica. Fanalino di coda del girone B del campionato di Promozione, la Saviglianese spe[redacted] ancora [redacted] riuscire a superare il difficile momento raggiungendo una posizione più consona per la vecchia società.

I ragazzi [redacted] Riccardo Piacenza d'altronde non hanno [redacted] [redacted] gli allenamenti e si [redacted] caricati psicologicamente per l'incontro di oggi, in casa, con l'agguerrito Gassino. Una partita che, a prima vista, pare difficile, ma i «maghi» [redacted] caricati [redacted] dovere e non è improbabile che riescano a guadagnare l'intera posta in palio.

La difesa sarà [redacted] il valido contributo di Donalisio, squalificato per una giornata, ma, in compenso, rientra Piccinillo, uomo determinante per la formazione.

«*Questa è* [redacted] *partita fondamentale che non dobbiamo perdere* — dice Ciano Longanizzi, dirigente della società — *Se riusciamo a conquistare* [redacted] [redacted] *punti,* [redacted] *ancora sperare d'agganciarci al gruppetto di coda*».

In campo scenderà [redacted] formazione-tipo che con il Pertusa era [redacted] ad andare in vantaggio [redacted] 2 a 0, ma poi [redacted] era fatta [redacted]are per ben quattro volte, nel secondo tempo.

«*L'armonia è buona* — d[redacted] ancora Longanizzi — *e il "ca*[redacted]*" Pertusa è stato dimenticato. I ragazzi sono fiduciosi perché* [redacted]*o d'essere* [redacted] *grado di reggere anche a compagini tecnicamente più preparate*».

«*Bisogna vincere a tutti i costi* — commentano i tifosi — *solo così si possono allontanare la paura e l'affanno*». f.p.

SAIWA S.p.A.
Cerca
[redacted]
ESCLUSIVISTA
per zona [redacted] Cuneo [redacted] Provincia.

[redacted]si: capacità di organizzare proprio lavoro, precedente esperienza, beni largo consumo, età minima 23 anni, requisiti iscrizione ruolo agenti. **Offresi:** incentivante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco.

Presentarsi [redacted] **22 gennaio al sig. Gaggio presso [redacted] Augustus [redacted]va, corso Giolitti n. 1, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.**

[redacted] DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la [redacted] 118 del Ministero della Sanità - TUTTI [redacted] OTTENERE GRA[redacted] un apparecchio [redacted] parlare. Oltre al [redacted] [redacted] potrete scegliere il [redacted] AUROVOX a cottura invisibile [redacted] si [redacted] tutto sotto il [redacted] [redacted] camicia e che Vi darà la gioia di risentire la Vostra voce e di riprendere il Vostro normale lavoro.
Telefonare o scrivere a:
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Via Settembrini, 34 (a 100 ml. dalla Stazione Centrale) TEL. 27.11.269

La Rappresentante per Cuneo-Asti
RIZZOLI-FINARTE
ITALCAMBIO - [redacted] VENTURE
offre ad ambosessi dotati [redacted] cultura e presenza la possibilità di vendere anche soltanto nel tempo libero:
— **OPERE UNICHE** dei [redacted] grandi Maestri della pittura contemporanea (Dalì, Sassu, Guttuso, Fiume, Annigoni, Cassinari, ecc.)
— **OPERE ORIGINALI** [redacted] Autori del '500-'600-'700-'800
— **MULTIPLI** [redacted] Oro e Argento di Dalì, Messina, Scilitian, ecc.
— **SERIE** [redacted]LLI-[redacted] dei segni zodiacali in [redacted] argento di R. Guttuso.
— **ICONE** [redacted] Russe.
— **MINIATURE** indiane.
— **SERIE NUMERATE** [redacted] di tutte le Olimpiadi in oro e argento.
— **SERIE PIATTI PORCELLANA** [redacted]
[redacted]
Tutte le opere sono munite [redacted] certificato [redacted] autenticità.
Trattamento provvigionale ottimo.
Telefonare ore ufficio per appuntamento al 0171/68.862.

Maglieria Confezioni di Lusso
Maxim Nicoli di GEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO 7 - TEL. (0131) 65.248 - 44.14.20

SELGHIS
CALCESTRUZZI

VILLANOVA S.
t. (0172) 9703
CENTALLO
t. (0171) 74287
PINEROLO
t. (0121) 3788
SALUZZO
t. (0175) 42248

G.B.C.
[redacted] GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio
Televisori - Hi [redacted]
FOSSANO - via [redacted]. Filiberto, 6 - Tel. 62995

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
ROCKOLLECTION
Per il LISCIO suonerà l'orchestra
I MARIETOS

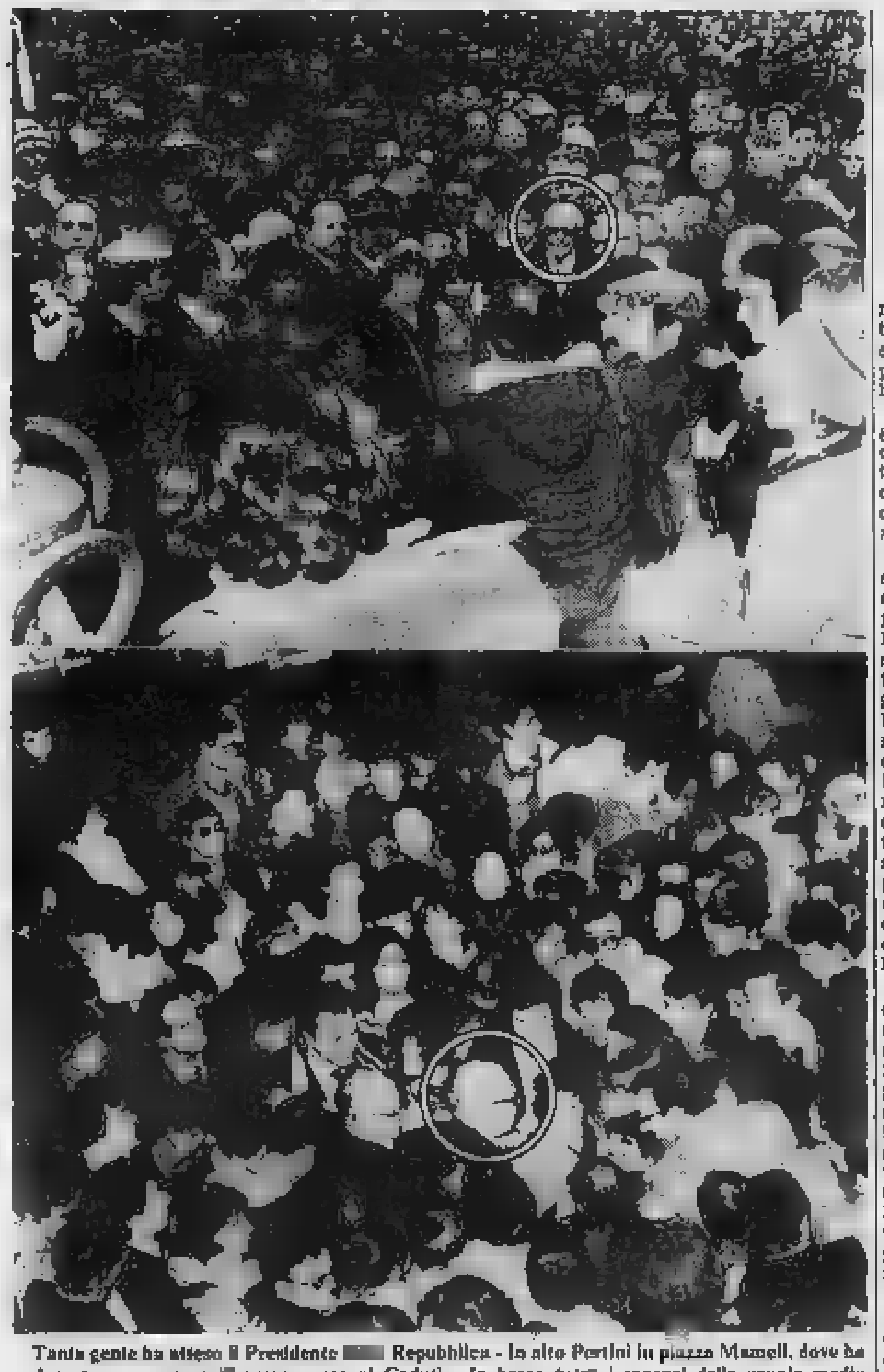
SOGNATE LA [redacted]
[redacted]
[redacted] reali del 40[redacted]
[redacted]
[redacted]
FRANCA
MARCHISIO
VIA [redacted] 38
[redacted]
VIA DI [redacted]
[redacted]
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

L'AFFETTUOSO ABBRACCIO FRA IL PRESIDENTE [illegible] LA SUA CITTA' IN UNA GIORNATA DENSA DI SIGNIFICATI



Tanta gente ha atteso il Presidente [illegible] Repubblica - In alto Pertini in piazza Mameli, dove ha deposto una corona [illegible] monumento ai Caduti - In basso è tra i ragazzi della scuola media Guidobono di via Machiavelli, dove il lungo e cordiale incontro si è svolto senza alcuna formalità

Pertini a Savona, era commosso

E' sembrato [illegible] suo agio solo quando ha visto la folla - In mattinata la parte ufficiale della visita - E' arrivato verso le [illegible] in piazza della Prefettura - Ha ricevuto i vescovi [illegible] i parlamentari - In Comune l'incontro con i partigiani - Il corteo [illegible] piedi per raggiungere piazza Mameli, con [illegible] grande seguito [illegible] gente

SAVONA — Stringeva mani, salutava, sorrideva, abbracciava: [illegible] [illegible] centro della strada e la folla, in maggior parte giovani, [illegible] ai suoi lati.

In questa accoglienza è il grande significato della visita di Sandro Pertini alla sua città, a quella città che, come ha detto in [illegible] breve incontro con i giornalisti, «ama e ammira».

Pertini, accompagnato dal segretario generale della presidenza, Maccanico, giunto poco dopo le 10 in piazza della Prefettura, ha passato in rassegna, con il consigliere militare e il comandante della Regione, un reparto d'onore. Subito dopo è stato accolto [illegible] rappresentanti [illegible] Senato e della Camera, Catellani e [illegible], [illegible] ministro Pastorino, per il governo, e dal giudice Amadei per la Corte Costituzionale. A riceverlo erano anche il presidente della giunta regionale della Liguria, Carossino, il presidente del Consiglio regionale, Landi, il vice prefetto vicario, Marco.

Successivamente il presidente della Repubblica ha ricevuto i vescovi della Provincia, i parlamentari, il sindaco Zanelli con la giunta, il primo presidente e il procuratore generale della corte d'appello, [illegible] autorità militari della Regione, il presidente della Provincia, Amasio, con la giunta, i consiglieri regionali, della Provincia ed altre personalità. E' [illegible] la cerimonia più protocollare della prima giornata di Pertini a Savona.

In Comune, dove successivamente si è trasferito, tutto è cambiato. Un'atmosfera calda, entusiastica lo ha accolto [illegible] [illegible] suo ingresso in piazza [illegible] IV. E Pertini, prima forse un po' commosso, è apparso subito sorridente. E quando è entrato nella sala consiliare, la stessa dove lo scorso anno si era svolta la cerimonia con la quale Savona gli conferiva la cittadinanza onoraria, lo [illegible] salutato un fragoroso applauso. Qui [illegible] [illegible] svolta la solenne cerimonia celebrativa della Resistenza. Il Capo [illegible] Stato seduto tra i rappresentanti [illegible] Senato e della Camera, ha ascoltato gli indirizzi di saluto rivoltigli dal sindaco, dal presidente della Regione e dal ministro Pastorino.

Zanelli ha ricordato i momenti più significativi della presenza di Pertini a Savona: quelli della lotta politica e antifascista, quelli vissuti, nei momenti difficili tra i lavoratori [illegible] per rincuorarli, per esortarli a credere in un migliore avvenire, quelli del tragico «Natale delle bombe» che quattro anni fa provò duramente la città.

Poi il sindaco ha aggiunto: *«Savona è ancora pervasa dal[illegible] spirito patriottico e partigiano vissuto in occasione della celebrazione della medaglia d'oro [illegible] valor militare [illegible] la Resistenza al gonfalone della città. In quell'occasione, signor Presidente, noi avemmo modo [illegible] sottolineare i sentimenti che la cerimonia suscitava in tutti [illegible] e di mettere in evidenza quanto sangue, quante lacrime, dolori, distruzioni, siano costati alla città e alla provincia il riconoscimento di un così alto onore».*

Subito dopo Angelo Carossino gli ha rivolto il saluto dell'intera regione esprimendo l'augurio che anche Spezia [illegible] Imperia possano, in futuro, averlo come ospite [illegible] rendergli omaggio.

«Viviamo, infatti — ha detto Carossino —, *un momento di gravi incertezze e inquietudini nella vita [illegible] nazione italiana. Troppi crimini, troppi attentati al nostro ordinamento e alla convivenza democratica rimangono impuniti: inquietanti episodi ci richiamano ogni giorno alla [illegible]cessità di far chiarezza e di introdurre un costume di rigore e pulizia nel funzionamento delle nostre istituzioni».*

La serie degli interventi è stata chiusa dall'on. Pastorino che ha portato al Presidente della Repubblica il [illegible]luto [illegible] governo. Il ministro ha [illegible] [illegible] un [illegible] di Montesquieu che [illegible] [illegible] viaggio in Italia, non sempre ricco [illegible] commenti benevoli dice: *«I liguri [illegible] [illegible] raffinano [illegible] alcun modo: sono pietre massicce che non [illegible] lasciano tagliare. Quelli che [illegible] stati inviati nelle corti straniere sono tornati liguri come prima».*

E quindi, con calzante paragone, ha detto: *«Una di queste pietre massicce savonesi scelse la [illegible] dell'esilio piuttosto che lasciarsi tagliare dalla dittatura. Questa pietra è oggi qui tra i suoi savonesi a portare [illegible] garanzia [illegible] libertà e di democrazia pur in un momento non facile, in un momento che [illegible] tutti sperato che gli [illegible] 30 anni che [illegible] separano [illegible] Liberazione non potessero [illegible]tire».*

Osservato che il governo ha operato nel quadro democratico voluto dalla centralità del Parlamento, l'on. Pastorino ha sottolineato che esaltare la Resistenza non è oggi un rituale superato e che anzi *«resistenza in difesa della democrazia è oggi più di ieri necessità irrinunciabile».*

Terminati i discorsi e mentre un giovane leggeva il [illegible] di conferimento [illegible] medaglia d'oro al v.m., concessa alla città di Savona, il Presidente della Repubblica ha proceduto allo scoprimen[illegible] della lapide.

Dopo alcuni minuti di riposo Sandro Pertini ha raggiunto la «sala rossa», dove erano ad attenderlo i vecchi antifascisti, i suoi compagni di [illegible], i partigiani, i congiunti dei caduti per la libertà, gli uomini della Resistenza. Salutato sempre da applausi, tra il ricordo di [illegible] amico scomparso e la rievocazione di un episodio di lotta [illegible]data, Pertini ha rivissuto quei momenti [illegible] storia lontana. Il saluto dei partigiani gli è stato rivolto, a nome di tutte le associazioni, da Lello Speranza, presidente della Fivl.

Dal palazzo comunale si è poi mosso [illegible] lungo [illegible]: avrebbe dovuto essere limitato [illegible] autorità, alle rappresentanze. Ma in pochi istanti si è ingrossato e ha coinvolto tutta la folla, enorme, che ha accompagnato il suo presidente al monumento dei caduti, per la deposizione della corona d'alloro.

Nicolò Siri

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini arriva in piazza del Comune e saluta con calore la gente dalla sua auto scoperta

Presenti i delegati [illegible] trecento fabbriche della provincia - Poco dopo il Capo dello Stato ha visto anche i lavoratori del porto

Nella sala mensa dell'Italsider lo hanno acclamato mille operai «Mi domando chi sono i burattinai che guidarono quei terroristi»

E' stato interrotto [illegible] lungo - «Mi piace chiamare quest'azienda Ilva, come una volta, perché il nome di oggi è troppo tecnico» - Applausi a [illegible] finire

SAVONA — *Sandro Pertini tra i lavoratori savonesi. Prima all'Italsider poi nella sala chiamata del porto. Due incontri commoventi, senza protocollo, senza nessuna etichetta, senza seguire il cerimoniale.*

Il Presidente della Repubblica è stato accolto da lunghi applausi, tutti gli volevano stringere la mano, salutarlo, avvicinarlo anche [illegible] pochi secondi. Nella sala mensa dell'Italsider («ma per me rimarrà sempre l'Ilva — ha detto Pertini —, questo nome Italsider è troppo tecnico») *c'erano ad attenderlo almeno mille lavoratori, rappresentanti [illegible] circa [illegible] fabbriche della provincia.*

Sopra il piccolo palco, [illegible] stito vicino alle porte d'ingresso, un lungo striscione con poche ma significative parole: «I lavoratori savonesi ti salutano con calore, orgogliosi che oggi tu sia il Presidente della Repubblica democratica e antifascista, determinati a lottare perché il lavoro, su cui essa è fondata, non resti soltanto un impegno [illegible] nella Costituzione».

E il «compagno Sandro» ha parlato del lavoro, della Costituzione, della Repubblica nata dalla Resistenza e dalla lotta [illegible] contro il fascismo. E' arrivato nello stabilimento, [illegible] sempre «cuore» industriale della città, alle 16,55 in punto. Sapeva che avrebbe parlato per ultimo e si è tirato in disparte, quasi in un angolo del palco. Al suo fianco il sindaco Zanelli, il senatore Ruffino, l'onorevole Amasio, il sottosegretario Ines Boffardi.

L'ingegner Danilo Paraset, della direzione aziendale, gli ha porto il benvenuto («Grazie di tutto cuore signor Presidente») e poi [illegible] intervenuti Raffaele Nacco, del consiglio di fabbrica dell'Italsider e Luciano Pallì, della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Due discorsi brevi, sinceri, per illustrare [illegible] capo dello Stato [illegible] grave momento che sta attraversando anche l'economia savonese.

Ha [illegible] Nacco: «La [illegible]zione produttiva della nostra provincia è molto delicata. Il piano di settore della chimica non ha affrontato concretamente i problemi, è incerto il futuro delle due aziende (Metalmetron e Cantieri Navali di Pietra Ligure) gestite dalla "Gepi" e anche la cessione alla Bastogi della Magrini lascia insoluta la vertenza. L'Italsider, la nostra fabbrica, si è ormai ridotta a mille lavoratori e non voglio ricordarti, caro Sandro, cos'era l'Ilva una volta».

Pertini ha ascoltato attentamente queste parole. E Nacco ha concluso: «Ti abbiamo esposto questi problemi, Presidente, non perché tu li risolva ma perché tu sappia com'è la situazione della nostra provincia».

Non è mancato, non poteva mancare un preciso riferimento alle indagini sugli attentati terroristici che insanguinarono Savona nell'autunno del '74. Luciano Pallì ha ricordato la «maturità della classe operaia savonese quando i terroristi presero di mira Savona» e ha subito [illegible]: «Siamo rimasti costernati per quello che è stato svelato in questi giorni, proprio alla vigilia della tua visita. Chiediamo a te, primo magistrato d'Italia, che la magistratura faccia piena luce sugli attentati».

Prima di parlare Pertini [illegible] ricevuto i doni dei lavoratori [illegible]: una raccolta fotografica dal titolo «70 anni di [illegible]: Ilva-Italsider» donata dalle maestranze dello stabilimento di Savona; un piatto in ceramica del Comitato antifascista; [illegible] pubblicazione della direzione aziendale; un'opera in rame sbalzato [illegible]za di Cengio; un modellino dell'aereo 166 PL2 della Piaggio di Finale. Il Presidente ha ringraziato, [illegible] stretto calorosamente tante mani e (tra gli applausi) [illegible] è avvicinato [illegible] microfono.

Ha posato la pipa, si è tolto gli occhiali e ha cominciato a parlare con la sua [illegible] lontana, inconfondibile che tutti gli italiani ormai conos[illegible]. Parlava a braccio, senza leggere il testo di un discorso che arrivava direttamente dal cuore.

«Più volte [illegible] sono sentito chiamare compagno Sandro che parla alla classe lavoratrice savonese. Per me questa è sempre l'Ilva; adesso è più grande, più bella ma scusatemi non possono chiamarla [illegible]. Ricordo che [illegible] qui la mia lotta in anni molto difficili ed è sufficiente che ricordi i nomi dei fratelli Sibori, di Crotta, [illegible] Aglietto. Per i portuali basta un [illegible]: Pippo Rebagliati» *e nella sala mensa sono riecheggiati i primi applausi per la prima interruzione del discorso di Pertini.*

«Erano momenti veramente difficili — *ha proseguito alzando la voce il capo dello Stato* — eravamo una minoranza che si batteva contro l'avanzare del fascismo e poi per me c'è stato l'esilio, la fu[illegible] in Francia [illegible] operaio. Ho potuto conoscere [illegible] significhi la disoccupazione, cosa significhi tirare avanti no[illegible]nte il basso salario. Io, figlio di signori, mi sono reso finalmente conto di quanto [illegible] possa essere la vita».

Il carcere, il tribunale speciale, la guerra di Liberazione: per Pertini è stato [illegible] tragitto che ha percorso «restando sempre al fianco della classe operaia italiana». *E ancora:* «Dopo la liberazione tutti speravamo in una Italia più giusta. Torna [illegible] onore [illegible] un [illegible] collega, [illegible] Pira, [illegible] del mio partito, l'aver citato l'articolo [illegible] della Costituzione che non deve rimanere assolutamente sulla carta».

Il presidente è stato disturbato da [illegible] brusio di voci che arrivava dalle sue spalle. Si è fermato, [illegible] risentito, quasi scocciato: «Se parlate voi lì dietro, [illegible] parlo più io».

I lavoratori [illegible] lo hanno di nuovo applaudito e lui ha ripreso con nuovo vigore, con nuovo slancio. «Nel [illegible]stro Paese si è scatenata una spirale terroristica e la classe lavoratrice è consapevole che per uscirne fuori è necessaria l'unità nazionale. Io mi considero una sua espressione».

Il delitto Moro, [illegible] brutale assassinio [illegible] un uomo legato a Pertini «da [illegible] e fraterna amicizia», che si era battuto tenacemente «per realizzare questa unità» è [illegible] «una perdita gravissima per tutti gli italiani, per tutti i politici».

Il Capo dello Stato ha perso compostezza quando ha esclamato: «Chi sono i burattinai di questi terroristi? Lo chiedo ancor più angosciato [illegible] la carica che ricopro».

I dubbi e le perplessità sollevati dall'inchiesta sulle bombe di Savona non sono [illegible] nemmeno sfiorati da Pertini. «I fatti che si sono verificati nella nostra Savona — *ha affermato* — sono un anello di questa catena. Io venni subito a parlare in piazza Sisto IV e oggi come allora [illegible] che bisogna trovare i responsabili».

Pertini [illegible] conciliare bene gli accenti emotivi, i momenti trascinanti delle sue parole.

Le sue ultime parole le ha rivolte ai giovani ed in modo più esplicito ai lavoratori. E il timbro di voce si è di nuovo alzato. «Giovani ascoltatemi: se volete che questa Repubblica continui a vivere dovete combattere chi invece la vuole distruggere. Lavoratori ascolta[illegible]: dovete difenderla costi quel che costi».

Il volto del presidente ha tradito una certa emozione. E' sceso dal palco tra gli applausi, mentre i lavoratori scandivano il [illegible] nome. «Sandro, Sandro». *[illegible] ha sostato [illegible] qualche minuto davanti alla lapide che ricorda i caduti dell'Ilva ed è andato a salutare i portuali. Il cerimoniale prevedeva solo cinque minuti: i suoi «carcerieri» (lui li chiama così) lo hanno fatto risalire [illegible] macchina sotto una pioggia battente.* «Ciao [illegible]pagno Sandro», *ha urlato un portuale.*

Pier Paolo Cervone

SAVONA — Una battuta di Pertini, ieri, poco prima delle 13. Palazzo comunale. I giornalisti cercano di parlargli e ottengono [illegible] incontro grazie [illegible] [illegible] Zanelli. «Miei cari — dice [illegible] [illegible] — eccomi qui. *Credevo che vi avessero invitati a pranzo. Se vi foste rivolti a me credo che avrei superato le difficoltà. Come [illegible] interessano* — soggiunge [illegible]cando — *le norme protocollari. E' un [illegible] [illegible] invitare i giornalisti».* Osserva un collega: *«Forse [illegible] stati troppi».* Risponde Pertini: *«Per mangiare c'è sempre spazio».*

Pertini: «Non volevo fare il Presidente»

SAVONA — *«Pertini, pensavi di essere eletto Presidente della Repubblica?»* hanno chiesto alcuni ragazzi al Capo dello Stato mentre stava [illegible] lasciare la scuola media «Guidobono».

E la risposta è stata, come sempre, bonaria e priva di retorica: *«Io non volevo essere eletto Presidente e ci sono rimasto male. Non volevo esserlo, tanto è vero che avevo già [illegible] tasca il biglietto per raggiungere mia moglie in Francia. Invece gli [illegible] hanno detto "questo è l'uomo che va bene per noi" e mi hanno eletto. Adesso che ci sono cerco di fare il mio dovere come l'ho fatto come antifascista, [illegible] partigiano e poi come presidente della [illegible] dei deputati».*

Fotoservizio di
Gino Ferrando
e Gianni Chiaramonti

Pertini ha parlato ad oltre mille lavoratori riuniti nella sala mensa dello stabilimento Italsider. E' stato interrotto molte volte

Con i partigiani al palazzo comunale

Uno dei momenti più significativi della visita: il Presidente con i vecchi partigiani in Comune. In [illegible] erano commossi

SANDRO PERTINI FRA OPERAI E STUDENTI HA STRETTO MILLE MANI

Ha dimenticato il protocollo

Il Capo dello Stato, sorridente, percorre a piedi corso Italia per raggiungere piazza Mameli

Il «Grande vecchio» e il suo palcoscenico

Bar e negozi si sono svuotati, finestre aperte per vederlo
Lo hanno chiamato per nome, si [redacted] fermato a rispondere

SAVONA — *«Poriu Sciandrin: chi a va a fini che tuta 'sta gente au sciacca (povero Sandrino: qui va a finire che tutta questa gente lo schiaccia)».* E' il commento di un vecchio savonese quando ha visto il Presidente della Repubblica, all'uscita del Palazzo Comunale, sommerso da una marea di folla contenuta a fatica dalle forze dell'ordine.

In queste parole semplici vi è tutto l'affetto che la cit[redacted] porta al «grande vecchio», un [redacted] fatto [redacted] stima, ammirazione, familiarità e apprensione: il rispetto per l'uomo e per l'alta [redacted]rica che ricopre, ma [redacted] non impedisce la confidenza più schietta. Tutti vole[redacted] vederlo, stringergli la mano, dirgli [redacted] parola [redacted], almeno, sfiorarlo.

Piazza Sisto IV, il corso Italia, piazza Mameli erano ricolme [redacted] folla. I bar, i negozi si sono svuotati, le finestre degli appartamenti si [redacted] aperte [redacted] il freddo. I savonesi hanno voluto chiamare per nome, applaudire il «loro» presidente.

Frotte di ragazzi, usciti in anticipo dalle scuole, si sono intrufolate tra i cordoni [redacted] carabinieri e poliziotti, i padri alzavano i bimbi più piccoli sopra la marea [redacted] gente perché potessero vedere, ricordare il Capo dello Stato. Lui, incurante del rigido protocollo e delle preoccupazioni dei servizi di sicurezza si è lasciato avvicinare, [redacted] ha baciato alcuni, accarezzato altri. *«Ciao, cume ti te ciami (come ti chiami)».* Ha atteso la risposta [redacted] ognuno e li ha risalutati amichevolmente.

E' ridiventato l'uomo di Stato, il severo ed intransigente custode della Costituzione repubblicana soltanto quando ha scoperto la lapide commemorativa della Medaglia d'oro [redacted] Valore militare per la Resistenza e davanti al monumento ai Caduti dove i corazzieri hanno deposto una corona di fiori.

Quando il «campanone» [redacted] suonato i rintocchi Sandro Pertini si è irrigidito, è stato lunghi minuti in rispettoso silenzio mentre la [redacted] si [redacted] ammutolita. La [redacted] mascella si è contratta probabilmente sotto il ricordo di tanti amici caduti [redacted] guerra, di uomini liberi e democratici perseguitati, picchiati, chiusi in carcere come lui.

«Sandro [redacted] sempre in gamba» [redacted] gridato qualcuno fra la folla. Ha afferrato al volo la battuta, che vole[redacted] [redacted]ere contemporaneamente un complimento e un augurio ed ha risposto in dialetto: *«Ho due gambe».* E [redacted] [redacted] avviato con passo spedito lungo via Paleocapa per far ritorno in Comune. Qui la gente che era [redacted] attesa da ore si è nuovamente stretta intorno a lui. Vecchi amici sono riusciti finalme[redacted] stringergli la mano e augurargli buon appetito. «*Come, non vi hanno invitato?* — ha detto — *Se l'avessi saputo non sarei venuto*»

Quando si è avvicinato alla lapide commemorativa del Comune per scoprirla, si è tolto l'immancabile pipa dalle mani, l'ha affidata a Michela Pastorino, un'impiegata del Comune, e, abbassato [redacted] drappo, se l'è ripresa con un semplice «grazie», [redacted] avrebbe fatto in famiglia. Alla nipote della donna [redacted] lo guardava ammirata [redacted] detto: «*Cristina,* [redacted] *bene?*». La bimba ha accennato [redacted] timido sì. Le ha scomposto i capelli con una carezza e si è congedato con un semplice: «*Ciao, mi raccomando*».

[redacted] Melis, Licia Cesarini, Roberto Largiu e Oriana Delfino, congiunti di perseguitati politici, uccisi [redacted] deportati nei campi di concentramento nazista hanno atteso il «grande vecchio» all'entrata della saletta dove si è incontrato con gli esponenti della Resistenza. Il Capo dello Stato li ha stretti a sé, mentre gli consegnavano [redacted] tessera della loro associazione; mazzi di fiori ed una lettera: sul suo viso è passata un'ombra [redacted] tristezza. «*Grazie ragazzi*» ha detto loro.

Bruno Balbo

Programma di oggi

Inaugura il municipio di Stella

La visita ad Albissola

SAVONA — Per Sandro Pertini la giornata di oggi sarà meno intensa. Alle [redacted] il Capo dello Stato raggiungerà Santuario per visitare [redacted] istituti delle Opere Sociali [redacted]stra Signora della [redacted]dia. Alle 10, a palazzo Nervi, parteciperà all'incontro con i rappresentanti [redacted] mondo economico e sindacale della Provincia. A illustrargli lo stato dell'economia saranno il presidente dell'amministrazione provinciale, Amasio, Cerdini [redacted] Uil per [redacted] federazione sindacale e il presidente della Camera di commercio, Leopoldo Fabretti.

Alle 10,45 altra tappa nel mondo del lavoro, questa volta alla Cooperativa Stoviglie di Albissola Superiore. Al termine [redacted] questa visita raggiungerà Stella, suo paese natale, dove alle 11,30 verrà inaugurato il nuovo municipio. Al pomeriggio Pertini sarà a casa sua, con la sorella Marion. Verso sera raggiungerà Finale Ligure, dove cenerà con gli studenti dell'Istituto Alberghiero.

Il Presidente della Repubblica [redacted] atteso al casello dell'Autofiori tra le 18,30 e le 18,45. A riceverlo sarà [redacted] pattuglia dei vigili urbani che lo scorterà fino all'Alberghiero. A cena poche autorità e tanti ragazzi, come ha raccomandato [redacted] stesso Pertini. Il capo dello Stato ripartirà per Roma domani, lunedì, alle 9 dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova.

Il Capo dello Stato ha voluto con gli studenti [redacted] incontro [redacted] formalismi

Alla scuola allontana poliziotti e adulti «Datemi del tu e chiamatemi Sandro»

Domande e risposte sui fatti di attualità durante la visita alla media Guidobono - Gli argomenti più diversi

SAVONA — *Quella che il presidente della Repubblica ha fatto alla scuola «Guidobono» è stata tutto meno che una «visita». E l'ha voluto Sandro Pertini in prima persona.* «Non voglio adulti attorno, non voglio sentire discorsi, perché i discorsi, lo so, fanno venire la barba ai giovani. Io voglio parlare con i ragazzi, voglio fare come quando [redacted] Quirinale ricevo [redacted] scolaresche». *E così dicendo* [redacted] *allontanato funzionari della presidenza, addetti al servizio d'ordine e segretari, preoccupatissimi per quanto avrebbe potuto succedere nel*[redacted] [redacted] [redacted] *ragazzi che* [redacted] *stringeva tutt'attorno. Sono saltati tutti i discorsi ufficiali* [redacted] *quello* [redacted] *Stefania Silvestri della 3ª G che gli ha rivolto il saluto degli studenti savonesi.*

Poi Pertini rivolto ancora ai giovani ha aggiunto: «Voglio un dialogo con voi, come [redacted] fossimo vecchi amici. Voi mi fate delle domande e io vi rispondo. [redacted] anche le domande più azzardate, più audaci, più impertinenti. [redacted]rò, ricordate di chiamarmi Sandro e di darmi del tu».

Il Presidente della Repubblica ha cominciato a chiacchierare con i ragazzi. A uno studente che gli ha domandato [redacted]: «Signor Presidente cosa ci può dire della riforma della [redacted] secondaria?», *Pertini ha risposto:* «E' [redacted] problema molto importante che bisogna cercare [redacted] risolvere soprattutto per voi. Per sapere però quanto ci vorrà perché venga approvata bisogna chiederlo al presidente della Camera e a quello del Senato».

Poi [redacted] *interrotto un giovane*[redacted] *che lo chiamava «signor presidente», invitandolo a dargli* [redacted] *tu.* «Da quando sei Presidente — *gli ha chiesto il ragazzo* — non [redacted] più molta politica attiva, ma cosa ne pensi [redacted]la crisi di governo [redacted] cui si parla in questi giorni?».

«Essendo [redacted] della Repubblica — [redacted] *risposto Pertini* — non posso più interessarmi [redacted] politica attiva come facevo quando ero deputato. Ora tu dici della crisi. I giornali [redacted] parlano, se ne discute nei partiti. Lo so. Sono sicuro però che all'ultimo anch'io interverrò e che finiranno per mettersi d'accordo e continuare su questa strada perché [redacted] necessaria l'unità nazionale per poter risollevare il popolo italiano. Io [redacted] adopero in questo senso, hai capito? Che [redacted] mantenga questo quadro politico, questa unità nazionale perché mi sta a cuore che il popolo italiano riesca a risollevarsi dalla situazione in cui si trova. Ci riuscirà. Ci sono già dei sintomi che confortano questa mia convinzione».

Mario Battaglia gli ha chiesto qualcosa sulla vicenda savonese delle bombe. «Io ho vissuto da vicino quel perio[redacted]», *ha detto il Presidente.* «Te l'avranno detto che [redacted] ne sono interessato molto. Io voglio che si risolva, che si vada sino in fondo e che si accertino le responsabilità, così come quelle [redacted] Catanzaro e per piazza Fontana, perché vogliamo sapere chi sta dietro a questi terroristi, perché qualcuno sicuramente ci [redacted]».

Sandro Pertini tra i ragazzi della scuola Guidobono, che gli hanno chiesto mille cose

«Signor Sandro, e di Ventura che è scappato?», *ha chiesto un giovane. E Pertini:* «Di Ventura che è scappato [redacted] io uno dei primi ad essere veramente sdegnato, te lo dico con tutta franchezza. Chi c'è dietro [redacted] costoro lo sapremo un giorno. Sono gli [redacted] che sono dietro al terrorismo e che cercano di turbare la vita del popolo italiano. Ma bisogna andare a fondo e cercare la verità».

«Siamo dell'Istituto professionale per il commercio. Noi nella nostra scuola siamo divisi. [redacted] primo e il secondo anno [redacted] [redacted] piazza Chabrol...», *Pertini interrompe:* «Questo non lo devi dire a me, lo devi dire al sindaco».

«E' [redacted] che abitava alla Villetta?». «Sì, brava, quando ero giovane e c'era mia madre, io facevo il ginnasio e abitavo in un appartamento alla Villetta. E' una bella zona. Ci abiti anche tu? Ciao, salutami i tuoi genitori».

«Cosa ne pensi della nuova ondata di terrorismo?». «E' un pezzo che dura il terrorismo. Per fortuna è una frangia, una [redacted] Intanto bisogna dire che il popolo italiano ha sempre saputo rispondere repentinamente al terrorismo. Quando è stato ucciso il povero Moro è sceso in piazza come è sceso in piazza, a Roma, l'altro giorno per protestare contro il terrorismo. E questo torna a merito [redacted] popolo italiano».

«Molto spesso si fa della satira anche su di lei. Che ne pensa?». «Io ti dico una cosa, giovanotto — *ha risposto Pertini* —. Ho dato disposizione al mio ufficio stampa di farmi trovare sul mio tavolino tutti i pezzi che parlano contro [redacted] me e quindi anche la satira. Ma giova anche questo, giova perché la satira può mettere in evidenza i [redacted]i difetti e la critica lo stesso. E allora se io leggo attentamente posso correggere i miei difetti, ecco perché non mi adombro, non mi offendo quando mi prendono in giro».

«Come giustifica le evasioni [redacted] carcere?», *ha domandato un giovane. E Pertini:* «Non [redacted] giustifico. Le condanno e [redacted] sono sdegnato per queste evasioni. Qualcuno li ha fatti scappare, chissà per quali ragioni. Sono sdegnato».

E la «visita» è andata avanti così per oltre un'ora. Una grande lezione di umanità e di democrazia.

a. s.

Questa [redacted] cenerà all'Istituto Alberghiero, [redacted] aveva promesso [redacted] Roma

Finale, [redacted] tappa per incontrare i ragazzi

Finale Ligure. [redacted] alto Nadia Basadonne, [redacted] basso Fabrizio Carminati, a destra Ornella Toffanin, tutti studenti (Aldo)

FINALE LIGURE — *Quella* [redacted] *oggi è una giornata particolare per Finale. Sandro Pertini torna da presidente* [redacted] *Repubblica nella città dove spesso ha tenuto comizi, quando era parlamentare, e nella quale conserva ancora tanti* [redacted]. *Il Capo dello St*[redacted]*to questa volta viene non per ragioni politiche, ma per stare assieme, per una serata, ai trecento studenti dell'Istituto professionale alberghiero.*

Puntuale, mantiene la promessa. Vuole essere tutto per loro, per i giovani, che ama e dai quali è benvoluto e stimato. Con il capo del cerimoniale dott. Sergio Piscitello si è raccomandato: «Vado a Finale per i ragazzi e desidero intrattenermi a lungo con loro e gustare i piatti cucinati e serviti da loro. Non voglio adulti, non voglio autorità».

E così al suo tavolo ci saranno quattro alunni: alla sua destra siederanno Miriam Ciliutti e Ornella Toffanin, alla sinistra Giorgio Carsolio e Walter Costa. Alla cena, assieme a cinquantaquattro studenti (altri trentacinque saranno camerieri, diciotto in cucina) parteciperanno anche la preside, professoressa Giovanna Gianetto, il sindaco Lorenzo Bottino, i membri del Consiglio d'istituto, la giunta comunale al completo e i rappresentanti dei partiti. Complessivamente, si tratta di 112 persone.

L'atmosfera all'interno dell'istituto è frenetica per gli ultimi preparativi. Arriva Pertini, uomo schivo e modesto, e tutto deve essere semplice ma ordinato. Fra i ragazzi c'è at[redacted], *ma non emozione; lo hanno conosciuto a Roma e sanno che non incute soggezione. Fabrizio Carminati è uno dei camerieri addetti a servire il Presidente:* «Non sono emozionato. Ho già lavorato in un grosso albergo di Sanremo e sono stato a contatto con [redacted] personalità, mai però [redacted] [redacted] capo di Stato».

[redacted] *cosa parleranno gli alunni con Pertini? Nadia Basadonne:* «Vorrei chiedergli se può adoperarsi per migliorare la situazione turistico-alberghiera in Italia. [redacted] così più facile per noi trovare lavoro e non dovremmo essere costretti, [redacted] spesso accade, a recarci all'estero».

Ornella Toffanin sarà al suo fianco durante la cena: «Il Presidente [redacted] una persona simpatica, non dovrebbe essere difficile conversare con lui».

E' una scuola alberghiera e si deve far sapere [redacted] *è efficiente e che le sue lotte per ottenere l'autonomia dalla sede centrale di Alassio, attraverso scioperi e due occupazioni dell'edificio, sono state condotte con civiltà e senso di responsabilità.*

E' confermato che Pertini [redacted] *atteso al casello autostradale di Finale Ligure fra le 18,30 e le 18,45. A riceverlo sarà una pattuglia* [redacted] *vigili urbani che lo scorteranno sino all'istituto alberghiero dopo aver attraversato il centro storico di Finalborgo.*

Stefano Delfino

le Maestranze
i Dirigenti
i Titolari delle

OFFICINE FRESIA
s.n.c.
di Millesimo (Sv)

salutano il Presidente

Sandro Pertini

in visita a Savona

La FONTI [redacted] s.a.s.
produttrice dell'acqua minerale naturale **CORALBA**

ACQUA MINERALE NATURALE
CORALBA
FONTI S. DAMIANO s.a.s.
SORGENTE E STABILIMENTO IN S. DAMIANO MACRA (CN)
ITALIA

con i concessionari:

D.A.M.A. s.n.c.	Ventimiglia
FEDEM s.n.c.	Sanremo
[redacted] Domenico	Arma di Taggia
BIANCO Placido	Imperia
ALESSIO Simone	Oneglia
REGIS Vittorio	San Bartolomeo [redacted] Mare
ANTONELLI Renato	San Bartolomeo [redacted] Mare
DANIO Federico	Andora
BRUNA Enrico	Laigueglia
CICCIONE Renato	Alassio
[redacted]ANO	Albenga
A.L.G.A. s.r.l.	Loano
CORAZZARI [redacted]	Noli
LA TORRETTA	Savona
[redacted] Luigi	Are[redacted]
SANTORO Antonio	Genova Cornigliano
CAMERA Giorgio	Genova Sampierdarena
ASSANDRI Giacomo	Genova
E.A.G.A. S.p.A.	Genova
MANFUCCI Giorgio	La Spezia
MALVOLTI [redacted]	Millesimo
COOP LIGURIA	

salutano calorosamente
il presidente
SANDRO PERTINI
in visita nella Sua Liguria

ISTITUTO E. MESCHINI
[redacted]nte al CONSORZIO REGIONALE ISTRUZIONE TECNICA
Avranno inizio nei prossimi giorni nuovi corsi di specializzazione per
[redacted] **MECCANOGRAFICHE - CONTABILITA' AUDIT**
STENO - DATTILOGRAFIA
Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto in via Poboni 5 (p.za Nunziata) Tel. 290.884

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO [redacted]ENTE
Con la legge 118 del Ministero della Sanità - TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre ai normali modelli potrete scegliere il nuovo AUROVOX a collare invisibile che si nasconde sotto il colletto della camicia e che Vi darà la gioia di risentire la Vostra voce e di riprendere il Vostro normale lavoro.
Telefonare o scrivere a:
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Via Settembrini, 53 (a 100 mt. dalla Stazione Centrale) TEL. 27.11.080

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue

Presentato il piano regolatore

Porto d'Imperia ecco il progetto

Ridimensionamento rispetto allo studio precedente - Banchine ampliate

IMPERIA — Lo schema preliminare del nuovo piano regolatore del porto commerciale di Imperia è stato presentato ieri mattina alla stampa dall'assessore Sergio [illegible] Nicola: «*Il 1979 — ha esordito — sarà l'anno del raggiungimento effettivo dello strumento urbanistico attraverso il quale Imperia potrà finalmente ottenere i finanziamenti necessari per [illegible] realizzazione del porto: il proget[illegible] ing. Bertolo ha fatto pervenire lo schema preliminare che sarà sottoposto al più pre[illegible] all'esame delle categorie interessate per passare, infine, all'approvazione del Consiglio comunale e della Regione*».

De Nicola [illegible] [illegible] [illegible] evidenza l'idea fondamentale [illegible] progetto: [illegible] [illegible] ridimensionamento rispetto all'impostazione reputata faraonica che era stata data [illegible] piano regolatore generale bocciato dalla Regione: «*E' possibile passare in dieci anni*» ha detto De Nicola «*dall'attuale traffico di circa 140.000 tonnellate, a 700-800 mila*».

Il progetto prevede uno sviluppo di banchine di circa [illegible] metri [illegible] creazione [illegible] almeno 300.000 metri quadrati di spazi a terra per [illegible] sosta dei mezzi gommati. [illegible] previsto fra l'altro l'abbattimento dei vecchi fabbricati delle ex ferriere [illegible] opera [illegible] una iniziativa privata.

Il progetto Bertolo prevede [illegible] massima valorizzazione [illegible] strutture esistenti con utilizzazione della protezione [illegible] molo lungo di Porto Mau[illegible], inserimento della viabilità stradale e ferroviaria [illegible] [illegible] (via Vespucci e Binariello) e [illegible] turbative del deflusso [illegible] [illegible] [illegible] torrente Impero.

La prima fase [illegible] esecuzione prevede [illegible] realizzazione [illegible] un molo foraneo [illegible] circa [illegible] metri, [illegible] costruzione di banchine di circa 300 metri [illegible] retrostante riempimento di ci[illegible] 100.000 metri quadrati. Tale struttura permetterà [illegible] traffico di 300.000 tonnellate all'anno e l'inizio della trasformazione graduale dei due porti esistenti.

Il [illegible] di tale primo lotto si aggira sugli 8600 milioni. L'opera completa, ai costi attuali, richiederà circa 18 miliardi.

L'assessore Sergio De Nicola

[illegible] Nicola ha così concluso: «*Si tratta di un progetto estremamente concreto, aderente alle varie possibilità pratiche e finanziarie della città e della regione. Ha [illegible] vantaggio di essere immediatamente realizzabile e di [illegible]re anche gradualmente funzionale. Dal 1980, quando sarà stato approvato, tutti i fondi che [illegible] renderanno disponibili, anche in sede nazionale, oltreché regionale, dovranno essere finalizzati a tale realizzazione*». b. v.

Albenga, teppisti sgozzano le pecore

ALBENGA — Teppisti hanno distrutto la [illegible] scorsa tutti gli animali che Ugo Ellena, 53 anni, agricoltore, residente ad Albenga, piazza Trincheri 1, teneva nelle campagne in regione Molino lungo l'argine destro del fiume Centa all'altezza del centro storico. L'agricoltore, recandosi ieri mattina in campagna, ha scoperto che una pecora, un [illegible]ne legato alla catena, sedici galline, sei anatre [illegible] in un capannone erano state sgozzate nel corso della notte.

Ha sporto denuncia ai carabinieri e una pattuglia del nucleo radiomobile ha fatto un sopralluogo senza trovare tracce utili alla scoperta dei responsabili. L'Ellena, che ha subito il danno di 2 o 300 [illegible] lire, esclude una vendetta. [illegible] pensa all'opera di vandali o maniaci. (g. m.)

Lo ha comunicato la Samin, ferma reazione dei 550 lavoratori

Deciso: sarà chiusa la Cokitalia

Per lo stabilimento di Cairo cessazione dell'attività in tempi lunghi - I sindacati preannunciano [illegible] dura opposizione - «Gli impegni non sono stati rispettati, lunedì decideremo la risposta»

SAVONA — Purtroppo [illegible] accaduto quello che si temeva: con una decisione unilaterale è stata decisa la chiusura della «Cokitalia» di Cairo che occupa 550 persone.

«*La notizia* — ci conferma Angelo Rossi, segretario provinciale della Federazione unitaria lavoratori chimici — *è purtroppo esatta. Ci è arrivata da Roma con una comunicazione della Fulc nazionale. La decisione è stata presa dalla Samin, la nuova società che raggruppa le aziende ex Egam del settore minero-metallurgico*».

Come si è arrivati a questa decisione? «*Non lo sappiamo. La commissione che ha svolto l'indagine conoscitiva sulle quattro cokerie del gruppo* — risponde [illegible] — *è arrivata a questa unilaterale conclusione senza avere svolto le opportune verifiche socio-economiche che, secondo le intese, avrebbero dovuto stabilire, sulla base di dati reali, l'eventuale chiusura di una delle quattro cokerie per ridurre [illegible] produzione di coke che oggi supera di un milione [illegible] tonnellate le esigenze del nostro Paese*».

Cosa prevede, [illegible] termine di tempi, la decisione della «Samin»? «*Non siamo in grado oggi di dire quali saranno i tempi entro cui si arriverà alla cessazione dell'attività. Per quanto [illegible] risulta* — dice il [illegible]gretario della Fulc — *si tratterebbe di tempi lunghi anche perché la Samin non è certamente nelle condizioni di poter presentare una proposta di attività sostitutiva*». «*Venerdì pomeriggio* — continua Rossi — *si trovava nella nostra provincia il direttore del personale del comparto cokerie della Samin dottor Castagno. Da me interpellato non ha voluto o non è stato in grado di confermare o smentire la notizia. Si è limitato a dire che era in corso a Milano una riunione del consiglio [illegible] amministrazione della Cokitalia che, per un fatto amministrativo, doveva decidere la liquidazione della società [illegible] cui proprietà è suddivisa [illegible] parti eguali fra l'Eni e l'Italiana Gas. Ma evidentemente si tratta di una questione assai diversa da quella della chiusura*».

Come intende agire il sindacato?

«*La decisione ci ha naturalmente colti di sorpresa anche perché non sono stati rispettati gli impegni e non ci sono state quelle consultazioni con il sindacato che pure erano state decise da tempo. La Fulc provinciale* — afferma Rossi — *non può che [illegible] un "no" durissimo a questa decisione unilaterale. Lunedì [illegible] riunirà la segreteria e deciderà [illegible] fare per l'immediato. Certamente però sarà indispensabile coinvolgere tutte le forze politiche locali e nazionali per far respingere, agli opportuni livelli, tale assurda decisione. Comunque per il 30 e 31 gennaio siamo stati convocati dalla "Asap", il sindacato imprenditoriale delle aziende a partecipazione statale, per fare un esame complessivo della situazione*».

«*La nostra protesta* — prosegue Rossi — *sarà naturalmente dura e ferma e non accetteremo certamente la decisione così unilateralmente elaborata. La Samin dovrà inoltre far pervenire al sindacato i verbali sulle indagini che ha svolto e che dovrebbero essere alla base della sua decisione*».

La notizia che, secondo la «Samin», la Cokitalia dev'essere chiusa, ha suscitato immediate reazioni. «E' un fatto gravissimo di cui certamente farò cenno domani nella mia relazione al presidente della Repubblica. Non accetteremo mai — *assicura il presidente della Provincia, on. Giuseppe Amasio* — un provvedimento del genere. Sono in gioco non solo i quasi 600 posti della Cokeria ma anche parte di quelli [illegible] funivie Savona-San Giuseppe, la cui attività per il 30-40% dipende dalla Cockitalia e altre aziende. Per lunedì o martedì al più tardi riunirò i responsabili dei partiti e delle organizzazioni sindacali per definire la nostra azione». **Nicolò Siri**

Cagnone provoca la crisi ad Imperia?

IMPERIA — Seria crisi al Comune di Imperia: i tre socialisti autonomi che fanno parte della maggioranza (Cagnone, Ruscigni, Serrati) minacciano, a breve termine, il loro disimpegno.

Portavoce il vicesindaco Carlo Cagnone: «*Il sindaco Scajola, e la dc, pur di continuare a [illegible]nare la città a loro modo, accettano qualsiasi accordo sottobanco con il pci, mettendoci quasi sempre di fronte ai fatti compiuti. Ultimi esempi di questi giorni le norme [illegible] modifica dell'equo canone, talune assunzioni clientelari, la composizione del consiglio del comprensorio imperiese, che ci ha visti praticamente esclusi*».

Cagnone conclude: «*Faremo scoppiare il bubbone al prossimo consiglio comunale di mercoledì. Vogli[illegible] verifica politica. Come siamo usciti dal psi [illegible] possiamo rientrarvi. Al nostro sacrificio di uscire dal partito non ha corrisposto, da parte della dc, alcun corrispettivo. Se vogliono l'alleanza col pci lo dicano e agiscano apertamente, non alle nostre spalle*». (b.n.)

Sanremo: Casinò gestione pubblica?

SANREMO — Sabato prossimo, 27 gennaio, il consiglio comunale di Sanremo, con una settimana di ritardo rispetto agli impegni assunti con il ministero dell'Interno, si occuperà della nuova formula [illegible] gestione della casa da gioco.

Il massimo consesso cittadino, infatti, si era impegnato con il ministro Rognoni che entro il 20 gennaio sarebbe stata approvata la nuova formula di conduzione pubblica del Casinò. La data, però, è trascorsa senza che i gruppi politici abbiano ancora prodotto singole proposte. L'unico partito che lo ha fatto è il pci. Secondo il suo progetto la casa da gioco dovrebbe essere amministrata da una società per azioni, a intero capitale pubblico, il cui maggior azionista dovrebbe ovviamente essere il comune di Sanremo, titolare della concessione governativa.

E' inoltre prevista l'assunzione, al di fuori del contratto collettivo di lavoro, di «funzionari» (direttore ai giochi, capo del personale, addetto alle pubbliche relazioni e capo ispettore) che non parteciperanno così alla divisione delle mance. (r. p.)

Savona, per il porto un anno positivo

SAVONA — Il 1978 è stato un anno positivo per il porto di Savona. Il movimento complessivo è stato di 13 milioni 872.920 tonnellate (12 milioni 274.510 allo sbarco e 1 milione 198.410 all'imbarco) con un incremento rispetto al 1977 di 318.821 tonnellate pari al 2,41 per cento.

Le merci sbarcate non hanno subito modifiche sostanziali mentre il sensibile aumento degli imbarchi, che ha interessato tutte le componenti merceologiche, ha registrato particolari incrementi nelle partenze di macchine, veicoli, cereali, prodotti chimici, combustibili minerali solidi. Anche il movimento delle auto ha toccato le punte massime annuali raggiungendo le 128.306 unità contro le 96.031 del 1977 (più 32.274 pari al 33,61%).

In netta espansione pure il movimento dei «containers»: 19.850 contro i 1071 del 1977 (più 18.280). Il buon andamento del traffico nel porto ha influito positivamente anche sui livelli occupazionali. Le giornate lavorative [illegible] maestranze, infatti, sono passate da 138.513 a 184.451 con un aumento di 45.938. (p. p. c.)

Colpito al volto da un oggetto lanciato da una moto

Albenga, misterioso ferimento di un carabiniere per la strada

È poco conosciuto, si esclude l'ipotesi d'una rappresaglia della malavita

ALBENGA — Sono in corso indagini sul misterioso ferimento [illegible] un carabiniere, Nicolò Lo Vasco, 21 anni, residente a Genova, salita della Neve 17, [illegible] servizio da [illegible] tempo alla compagnia di Albenga, colpito al volto da un oggetto non identificato venerdì notte, alle 23, mentre si trovava in viale Martiri della Libertà.

Il militare, ricoverato al Santa Maria di Misericordia con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni per trauma facciale, sospetta frattura del setto nasale, contusione all'occhio sinistro e rottura di un dente, è affidato [illegible] cure [illegible] dottor Giovanni Bruzzone nel reparto otorino.

Dell'accaduto ricorda pochissimo perché ha perso i sensi ed è stramazzato al suolo; pare abbia dichiarato ai soccorritori: «*Ero sul margine del marciapiede all'altezza dei cartelloni del cinema, ho visto arrivare una moto con due persone a bordo e subito dopo ho accusato un colpo violentissimo al volto*».

Il carabiniere, libero dal servizio, vestiva abiti civili; poco conosciuto perché è ad Albenga da un paio di mesi, non ha neppure avuto occasione di partecipare ad operazioni di polizia tranne che all'arresto di tre topi d'appartamento sorpresi a svaligiare un alloggio nella zona a mare un mese fa.

Queste considerazioni farebbero escludere che l'episodio sia frutto di una rappresaglia della malavita; non trova neppure credito l'ipotesi di un attentato politico e si propende per un incidente ad opera di una moto pirata, i cui occupanti [illegible] fuggiti senza prestare [illegible] al ferito.

Questa la prima ricostruzione del fatto a meno che le indagini non scoprano nuovi elementi: il carabiniere si trova sul marciapiede mentre sopraggiunge la moto che non rispetta il divieto di circolazione e infila viale Martiri della Libertà; la velocità [illegible]stenuta ha fatto levare un oggetto in possesso dei centauri, forse una borsa contenente un oggetto pesante che svolazzando colpisce al volto il giovane mettendolo k.o.

Nella [illegible] dell'incidente non sono state trovate tracce sospette di altri corpi contundenti usati eventualmente per colpire il carabiniere. g. m.

Bardineto: a giudizio un consigliere per truffa aggravata

SAVONA — Maria Elvira Mattiauda, 72 anni, «la farmacista di Bardineto», consigliere della minoranza nel comune dell'Alta Valle Bormida, è stata rinviata a giudizio per truffa aggravata contro lo Stato. Secondo l'accusa avrebbe ottenuto, senza averne diritto, l'iscrizione ai coltivatori diretti [illegible] pensione di invalidità per «malattie preesistenti che non hanno [illegible] collegamento con l'attività contadina mai esercitata».

La donna che collabora nella conduzione della farmacia intestata alla nuora, ha ottenuto nel 1967 una dichiarazione del comune in cui si attesta la sua attività di coltivatrice diretta. Dopo pochi anni di versamento di contributi allo «Scau» (Servizio unificato contributi agricoli) l'Inps le ha concesso una pensione di 181.250 lire ogni due mesi. Ne ha usufruito dall'undici dicembre del 1975 al [illegible] del 1978. In questa data, [illegible]io Francheri, 57 anni, industriale ha inviato alla procura della Repubblica un esposto che si è concluso ora con il rinvio a giudizio. Maria Elvira Mattiauda sostiene di avere lavorato i dieci ettari di terreno di cui è proprietaria a Bardineto. (b. b.)

Un centinaio di turisti difende tre arenili del centro

Da Sanremo [illegible] no alle piscine «Vogliamo la nostra spiaggia»

Contestata la creazione di un parcheggio - Proposte per il mare pulito

SANREMO — Un centinaio di turisti che abitualmente frequentano, durante la stagione estiva, i tre stabilimenti balneari Morgana, Italia e Lido, sulla passeggiata Trento e Trieste, hanno inviato una petizione al ministero [illegible] Marina Mercantile, al presidente della Regione Liguria, al prefetto, al presidente della Provincia, al comandante della capitaneria di porto, al presidente di «Italia nostra» e al sindaco di Sanremo, con la quale denunciano il pericolo che i tre arenili esistenti al centro della città possano scomparire con la costruzione di tre piscine, imposte ai proprietari di «Portosole».

Lo specchio d'acqua — temono i turisti — sarebbe prosciugato per far posto ad una zona di parcheggio. Suggeriscono un sistema per salvare le spiagge e rendere limpida l'acqua: costruire [illegible] «barriera sanitaria» costituita da una griglia a doppia parete (entro cui si porrebbe idoneo materiale filtrante, con sostanze disinfettanti, periodicamente rinnovabile).

La barriera potrebbe essere sostenuta da un apposito cavo teso fra le parti terminali ed «*articolato* — scrivono — *in due sezioni con pilastro centrale portato da adeguato box. La griglia dovrebbe fuoriuscire dalla superficie del mare per una altezza di circa un metro onde trattenere il materiale più leggero e galleggiante, anche con mare mosso. L'acqua passerebbe attraverso la griglia, ma verrebbe contemporaneamente filtrata e disinfettata*».

Come si vede, l'idea è di costruire una enorme piscina naturale che si riempirebbe di acqua di mare perfettamente igienica e pulita. Rimarrebbe il pericolo dei due torrenti che ai lati dei tre arenili sfociano nello stesso specchio d'acqua. Ma alla loro deviazione o alla loro depurazione dovrebbero pensare [illegible] comune e i proprietari di Portosole con i danari risparmiati dalla costruzione delle tre piscine.

«*Occorre salvare* — concludono — *un insostituibile bene, nell'interesse [illegible] una intera collettività, i cui riflessi inciderebbero notevolmente nell'economia turistica dell'intera città*». r. [illegible]

Camporosso: ristorante devastato dalle fiamme

VENTIMIGLIA — Il ristorante «grifun» di proprietà del signor Giuseppe Restuccia, che si trova in piazza d'Armi nel comune di Camporosso Mare, è stato completamente distrutto da un incendio provocato pare da un corto circuito.

Ad accorgersi del fumo che fuoriusciva dalle serrande del locale e a dare l'allarme sono stati [illegible] inquilini del palazzo, perché il locale era chiuso per riposo settimanale.

Avvisati i proprietari, si cercava con l'aiuto [illegible] alcuni volonterosi di spegnere le fiamme, ma purtroppo si è potuto salvare poca roba.

I danni, che sono assicurati, ammontano a circa venti milioni di lire. La moglie del proprietario nella foga di cercare di salvare qualcosa, è rimasta semintossicata dal fumo. i. m.

L'indagine a tre sostituti di Genova

Savona: giudici nuovi per le bombe del 1974

Sono stati interrogati gli ufficiali dei c[illegible]binieri che effettuarono i primi accertamenti

SAVONA — La procura della Repubblica [illegible] Savona non indagherà più sulle bombe che insanguinarono la città dal novembre del 1974 alla primavera dell'anno successivo. Il procuratore generale della corte di appello di Genova, Moreno, ha affidato il compito di pubblico ministero a tre suoi sostituti: Squadrito, Virdis e Scardulla. Affianche[illegible] i rappresentanti della pubblica [illegible] [illegible] richiedere indagini supplementari [illegible] nuovi accertamenti durante l'inchiesta; [illegible] giudice istruttore del tribunale di Savona, Leonardo Frisani, che ha riunito i [illegible] fascicoli sugli attentati e ripreso [illegible] indagini.

Il giudice Frisani non ha perso tempo. Stamane ha avuto un vertice con i tre sostituti procuratori generali ed ha interrogato il colonnello Zappia ed il capitano Fenu, i due ufficiali dei carabinieri [illegible] hanno condotto le indagini sugli attentati terroristici e raccolto [illegible] un voluminoso dossier elementi di [illegible] o sospetto sui presunti autori. In quest'inchiesta troppo densa [illegible] silenzi e [illegible] fascicoli carichi di polvere (pare che non si ritrovino neppure i ramoscelli e la terra raccolti nella «128» di Attilio Pellero [illegible] presunti corpi di reato) sembra [illegible] figurare alcun elemento utile raccolto dalla polizia e dagli uomini dell'antiterrorismo.

Il giudice Frisani [illegible] è trin[illegible] dietro il più rigido segreto istruttorio «*ora più necessario che mai*». Le ragioni del giusto riserbo sono più che comprensibili. Sembra che dopo l'interrogatorio [illegible] [illegible] ufficiali [illegible] carabinieri, i magistrati abbiamo un quadro più preciso di come sono andate le cose. Avrebbero [illegible] fissato un calendario di lavori: dovrebbero [illegible] interrogati altri testimoni. Ci sono tutte le premesse, per quanto è [illegible] possibile, di giungere ad una sollecita conclusione [illegible] della vicenda giudiziaria.

Avviso di reato (per i colombi) all'assessore Lanza

SANREMO — Dopo il sindaco e il direttore del tiro a volo, il pretore di Sanremo, Michele Russo, ha inviato stamane avviso di reato anche all'assessore al turismo Onorato Lanza (dc) e all'economo dello st[illegible]o assessorato, Sandro [illegible].

Il reato contestato sarebbe quello di non aver provveduto ad attuare i necessari accorgimenti per impedire che le gare di tiro al piccione di Pian di Po[illegible] potessero essere viste dalla strada, anche da minori.

L'inchiesta del magistrato era partita dopo che alcune associazioni per la protezione e la difesa degli animali avevano organizzato [illegible] manifestazioni di protesta contro il modo in cui i piccioni erano trattati prima e dopo le gare di tiro. (r. p.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Il braccio violento del Thay-Pan
Ariston: Geppo il folle
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: L'amico sconosciuto
Giolello: Le ragazze col lecca lecca.
[illegible]: Lo squalo 2
Lux: Un matrimonio
Nuovo Palazzo: Braccio di ferro contro gli indiani
Odeon: La carica dei 101 - Segue Paperino e Pluto
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Rivoli: Il vizietto.
Smeraldo: [illegible]
Universale: Dove vai in vacanza?
Ritz: Cantata de Chile
Verdi: Scacco matto a Scotland Yard

SAVONA

[illegible] **Chiabrera** (ore 21) la compagnia di Lina Brignone e Anna [illegible] presenta «I parenti terribili».
Diana: Assassinio sul Nilo
Ars: [illegible]
Astor: Il dottor Zivago
Olimpia: Fuga di mezzanotte
Joly: Bruce Lee l'indistruttibile
Lux: Mazinga contro gli Ufo robots
Salesiani: (ore 14, 16 e 18) [illegible]; (ore 21) [illegible]
Filmstudio: In cerca di Mr Goodbar

ALASSIO
Colombo: Amori miei
Ritz: [illegible]

ALBENGA
Astor: Geppo il folle
[illegible]: Scemi stellari
Cristallo: Convoy

ALBISSOLA CAPO
Marconi: La battaglia della galassia

CAIRO
Abba: Fury.
Cristallo: I 4 dell'oca selvaggia.
La Rosa: La fuga dal pianeta delle scimmie

CALIZZANO
Lo Scorpione: [illegible]

CARCARE
Olimpia: Don Camillo
della: Io non scappo, fuggo

CERIALE
[illegible]

FERRANIA
Excel: [illegible]

FINALE LIGURE
Vittoria: Driver.
Ideal: [illegible]
Ondina: Visite a domicilio

LOANO
Perla: Il dottor Zivago
Loanese: Geppo il folle

MILLESIMO
Italia: Sweeney [illegible]
Lux: Heidi in città

PIETRA LIGURE
Comunale: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

SPOTORNO
Mignon: L'arma

VADO LIGURE
Ariston: A proposito di omicidi
Sabauda: L'albero degli zoccoli

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Pinocchio.

VARAZZE
Tabor: Forza 10 da Navarone

IMPERIA

Ambra: Mazinga contro gli Ufo robot.
Cavour: Sinbad l'occhio della tigre.
Centrale: [illegible]
Dante: Lo squalo n. 2
Imperia: Il tesoro di Matecumbe
Rossini: Pretty baby

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Pari e dispari.
Cent.: A chi tocca tocca

BORDIGHERA
Olimpia: Eutanasia di un amore
Zeni: Driver l'imprendibile

DIANO MARINA
Dianese: [illegible]

RIVA LIGURE
Corallo: Cugine mie

SANREMO
Ariston Teatro: Amori miei
Astor: Il Paradiso può attendere.
Centrale: Il prof. [illegible] di Germania
Lux: High Moon.
Mignon: I piaceri privati di mia moglie
Odeon: Assassinio sul Nilo.
Ritz: Fury.
Sanremese: Sexy symphony
Supercinema: Il dottor Zivago.

VENTIMIGLIA
Europa: Dove vai in vacanza?
Impero: Forza 10 da Navarone

SAVONA TV

Ore 12.30 [illegible], 17.30 film, 19.30 [illegible], 20 Domenica sport, 20.30 Partita di calcio: Carcarese - Savona, 22 Notiziario, 22.30 film

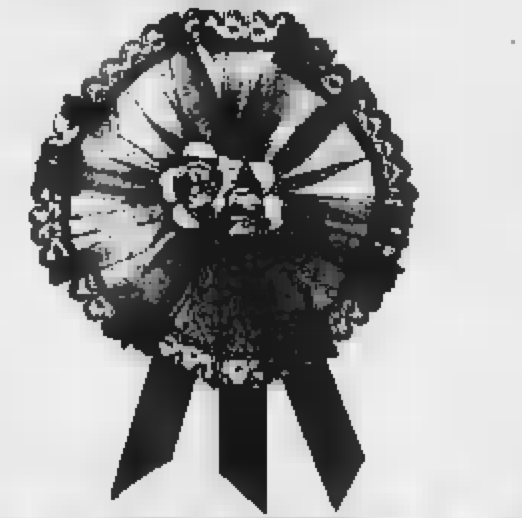
Titolari
e
dipendenti
della
ditta
FRACCHIA SERRANDE
Stella S. Giovanni

*rivolgono
il loro saluto
al
concittadino*
SANDRO PERTINI
Presidente della Repubblica

**L'Azienda
di Soggiorno
di
FINALE LIGURE**
*porge
il suo caloroso saluto*
al Presidente
della Repubblica
SANDRO PERTINI

L'ASSOCIAZIONE
**COMMERCIO E TURISMO
di FINALE LIGURE**
*Porge il benvenuto al
Presidente della
Repubblica Italiana*
SANDRO PERTINI

**fiocco rosa
a loano**



NUOVO CENTRO ASSISTENZIALE
RIVIERA
OFFICINA - CA[illegible]
DI [illegible] DI [illegible] LA GAMMA FIAT
VIA VERDI - ANG [illegible] 669212
FINAUTO

SALDI
BIG SPENDER
boutique
Via Paleocapa 15 r - SAVONA - Tel. [illegible]

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
[illegible]
[illegible]
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] S. Quintino - telefono 528.453
VIA DI NANNI 60
[illegible]
VISITATECI [illegible] IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UN [illegible]

LIGURIA SPORT

Una trasferta difficile per i nerazzurri

L'Imperia a Tortona pensando alla laurea

La capolista non deve perdere se vuole concludere in testa il girone d'andata - Turno facile per le immediate inseguitrici - Forse riconfermata la formazione che ha vinto a Prato

Ottonello perdonato

IMPERIA — L'Imperia vuole vincere questo pomeriggio a Tortona: la vittoria è ritenuta necessaria per acquisire la certezza di concludere in testa il girone di andata.

I due punti strappati a Prato — giunti in un momento psicologicamente assai delicato — hanno rilanciato l'entusiasmo nelle schiere nero-azzurre. La prova [illegible] gioco e di carattere offerta dai ragazzi del presidente Duberti e dell'allenatore Baveni ha eliminato i dubbi sorti dopo il «periodo grigio» del mese di dicembre: «L'Imperia è sempre grande» ammettono gli «ultrà» i quali, con un torpedone speciale e con auto private, saranno numerosi questo pomeriggio a Tortona, nonostante il gelo e la neve.

Baveni, come sempre diplomatico, [illegible] si lascia, apparentemente, trasportare dall'entusiasmo. Per la partita di oggi ha convocato tutti i giocatori di «rosa», compresi Bosca, Guidetti e Zorzetto. Unico escluso, per forza maggiore, Chiarotto, sempre alle prese con i [illegible] dolori all'inguine.

La squadra è partita questa mattina alle [illegible] dalla sede sociale. La formazione non è stata ancora resa nota: «Tutti i ragazzi [illegible] in grande forma e meriterebbero di giocare», ha detto Baveni venerdì, dopo l'ultimo allenamento «ma la formazione sarà decisa soltanto quando avremo visto le condizioni del terreno di gioco. Ho paura che dovremo giocare sopra un lastrone di ghiaccio e di neve che [illegible] [illegible] certamente un poco a disagio, dato la nostra abitudine a giocare su un fondo morbido e erboso.

Appare comunque certa la presenza di Bosca almeno in panchina, a fianco di Atragene e di Guidetti. Condizioni del campo a parte, a Tortona l'Imperia dovrà giocare una partita essenzialmente «d'a[illegible]». I tortonesi hanno finora incassato molte reti, una ventina, e il loro attacco non è finora apparso fra i più prolifici.

Tuttavia l'antica rivalità che regna fra nero-azzurri e «leoncelli» tortonesi rende difficile ogni previsione. Ha osservato Roberto Manitto: «Il Derthona è più forte di quanto non appaia dalla classifica. Inoltre, pro[illegible] in questi ultimi tempi, si è riscoperto il [illegible] centravanti Russo e l'attacco piemontese potrebbe ricominciare a segnare».

D'altro lato l'Imperia «deve» vincere se vuole mantenere il primato in classifica: oggi le sue dirette concorrenti, Cerretese e Sangiovannese, devono disputare due incontri apparen[illegible] facili ed il raggiungimento di «quota 23» da parte loro [illegible] appare difficile. Per questo i nero-azzurri hanno come meta «quota 23» che, fra l'altro, il riporterebbe esattamente in media inglese. Infine si può osservare che un nuovo successo dell'Imperia a Tortona sarebbe garanzia di un enorme concorso di pubblico alla prossima partita casalinga contro il Montecatini, che concluderà il girone di andata, con l'aggiudicazione del simbolico titolo di «campione d'inverno».

Questo particolare della presenza del pubblico sul campo è stato sottolineato dal presidente Duberti: «Il pubblico di Imperia — ha detto — si merita una nuova vittoria della squadra mentre la società a sua volta, si merita che il pubblico la segua, anche finanziariamente».

Nelle parole di Duberti è possibile trovare traccia di un provvedimento che sarebbe stato deciso dal Consiglio dopo la vittoria di Prato: e la cancellazione della multa [illegible] 100 mila lire che era stata inflitta a Ottonello e Atragene per [illegible] dichiarazioni rilasciate a caldo dopo l'incontro con la Massese: [illegible] entrambi è stato riconosciuto il merito di avere saputo cancellare con i fatti concreti la lieve inopportunità di qualche frase dettata, è stato riconosciuto, unicamente da troppa passione per la maglia azzurra.

Bruno Viano

Verifica casalinga contro [illegible] squadra allenata da Mazzoni

È guarita questa Sanremese? Toccherà al Siena rispondere

«L'obiettivo sono i quattro punti in due partite casalinghe» - Caboni teme il campo pesante per la pioggia - Un dubbio per la prima linea: Scaburri [illegible] Melillo (il primo ha più chances)

Seconda Categoria incontri di oggi

[illegible] A

Camporosso - Giov. Bordighera (ore 10,30)
Pietra Sport - Pontelungo (ore 10,30)
[illegible] - Borgio Va[illegible] (ore 15)
All Stars Alassio - S. Bartolomeo (ore 10,30)
Laigueglia - Sanremo (S. Bartolomeo - ore 15)
Intercelale - Baslia (ore [illegible]
Don Bosco Vallecrosia - Pontedassio (ore 10,15)

GIRONE [illegible]

Don Bosco Savona - Albisola (Legino - ore 10,00)
[illegible]nque Stelle - Mallare (ore 15)
Calle Ligure - Calizzano Sardinelo (Varazze - ore 15)
Villetta - Rocchettese (Santuario - ore 10,30)
Dego - Club 87 Pallare (rinviata)
Fornaci - Spotornese (Legino - ore 15)
Lavagnola 76 - Priamar 0-0

SANREMO — Sanremese - Siena, roba d'altri tempi. La «locandina» dello stadio Comunale, oggi pomeriggio (ore 15) propone un tuffo nei ricordi degli Anni Cinquanta, quelli della serie C ruggente a uno o due gironi che hanno sempre visto la Sanremese tra le protagoniste. Bisogna, infatti, risalire a quell'epoca [illegible] ritrovare il Siena sulla strada dei biancoazzurri matuziani e già allora i bianconeri toscani erano un [illegible] brutto cliente. Esattamente come lo saranno oggi pomeriggio.

Ma la Sanremese, questa volta, non ha paura solo del Siena: teme soprattutto il «comunale». Non più per il «complesso» di non saper vincere in casa, scacciato nel modo migliore domenica scorsa contro la Carrarese, ma per il terreno di gioco ridotto in pessime condizioni dalla pioggia abbondante (almeno per Sanremo) di questi giorni, che si è andata ad aggiungere agli effetti del maltempo e dei doppi allenamenti quotidiani del Milan della settimana scorsa ed alla pressione dello scontro con la Carrarese di sette giorni fa.

Quella del campo è una difficoltà in più per superare [illegible] Siena, allenato da Mazzoni, un tecnico che solo la scorsa stagione sedeva su una panchina della serie A: una squadra che arriva a Sanremo con una classifica migliore di una lunghezza di quella della Sanremese, con credenziali di prim'ordine e uomini di spicco [illegible], ad esempio, l'attaccante Macchi, che ha vestito a lungo la maglia della Fiorentina, del Cesena e del Vicenza.

Ezio Caboni, in settimana, ha «vivisezionato» attraverso le informazioni ricevute, la squadra toscana, ma non si sbottona al di là della solita diplomazia: «Il Siena è [illegible] bella squadra che, nel corso del campionato, verrà senz'altro fuori più di quanto non abbia fatto finora. Dispone di un potenziale atleti di grosso calibro».

[illegible] in forse

Ma Caboni, come tutto il «clan» matuziano, sente terribilmente l'impegno. Dopo la vittoriosa battaglia contro la Carrarese, non importa se non proprio esaltante, battere anche il Siena vorrebbe dire sfruttare al meglio il doppio turno casalingo offerto [illegible] calendario, un «en-plein» che proietterebbe i biancoazzurri davvero sulle ali dell'alta classifica, magari approfittando di qualche possibile «scivolone» di qualcuna delle squadre che stanno davanti. E' un'occasione da non perdere quella che oggi pomeriggio si presenta alla Sanremese.

La formazione, fermo ancora Olivieri che dovrà scontare il secondo turno di squalifica, dovrebbe ricalcare quasi del tutto quella che aveva battuto domenica scorsa la Carrarese. Un solo dubbio: Scaburri o Melillo in attacco, con maggiori «chances» per il primo. Dipenderà soprattutto dallo schieramento [illegible]rio.

La squadra anti-Siena, quindi, dovrebbe vedere in campo Lorenzetti, Laura, Vella, Gazzano, Cichero, Adriano, Bertazzon, De Luca, Rolfo, Grevisani, Scaburri (Melillo).

Caboni avrà a disposizione, in panchina, il portiere Carraro e due uomini da scegliersi tra Tosetti, Notaro e l'escluso della coppia Scaburri-Melillo. I biancoazzurri [illegible] stati convocati fin da sabato mattina: in libertà erano stati lasciati solo Cantore e Chio[illegible] oltre ad Olivieri che è squalificato.

Caboni, che in [illegible] aveva introdotto una nuova tecnica d'allenamento portando tutta la squadra [illegible] «sciogliersi i muscoli» nella piscina del «Miramare», non annuncia tattiche speciali: «*Semplicemente non andremo allo sbaraglio solo perché giochiamo in casa, con il rischio di farci infilare in contropiede. Staremo molto attenti e cercheremo di raccogliere il massimo, ben consci delle difficoltà dell'incontro*». La lezione casalinga di capodanno impartita dal Montevarchi, anche se abbondantemente e brillantemente digerita, alla Sanremese non l'ha ancora dimenticata nessuno.

Bruno Monticone

Il Savona [illegible] Carrara gioca almeno per un pareggio

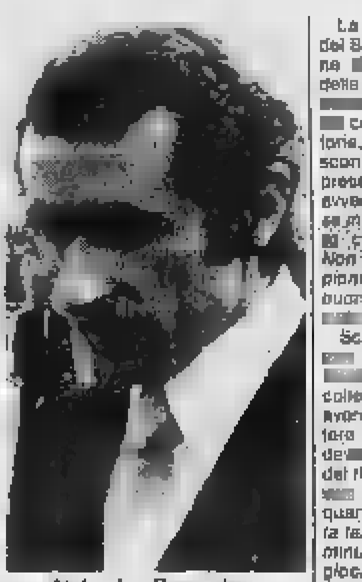
Resistere nei primi minuti e poi tutto sarà più facile

Rientra Dainese ed esce Lanni, infortunato - Giocano Prati e Rossi

SAVONA — A Carrara [illegible] fare almeno un punto. E' l'obiettivo (minimo) del Savona in una delle tante trasferte in Toscana. Persenda ha recuperato tutti gli infortunati ma non Lanni, che [illegible] e [illegible] salito sul pullman partito da Savona ieri pomeriggio [illegible] 15. Zunino e Prati hanno smaltito [illegible] completamente gli [illegible]. [illegible] Battiani soltanto ieri mattina ha ripreso la preparazione, dopo la leggera forma influenzale dei primi giorni d[illegible] settimana. Se Guido sarà in grado [illegible] giocare [illegible]rà [illegible] maglia numero tre, altrimenti è pronto a rilevarlo Presotto.

Il «forfait» di Lanni non crea grossi problemi a Valentino che, lontano dal «Bacigalupo» (Roma esclusa) ha sempre preferito giocare con [illegible] punta e mezzo: Esce l'ex bianconero [illegible] entra un altro [illegible] juventino, [illegible] Dainese. A Carrara «Daino» tornerà a fare il [illegible] e con lui sulla trequarti (in appoggio a Zunino, Di Davide e Baesso) il mister è più tranquillo. Il ragazzo in settimana si è potuto finalmente allontanare da Bologna dove sta effettuando il servizio militare, ed ha s[illegible] [illegible] buona preparazione insieme ai compagni.

Il collaudo di Finale è stato molto utile: Persenda ha potuto valutare [illegible] condizioni di Dainese e ren[illegible]si conto della salute della truppa. «*Giovedì avevo molte preoccupazioni che adesso per fortuna sono diminuite. Devo lasciare a riposo solo Lanni ed è, più che altro una precauzione in vista della partita di domenica prossima con il Derthona. Gli altri stanno tutti bene anche Dainese [illegible] tranquillamente giocare*».


Valentino Persenda

Rispetto al match con il Montevarchi il Savona si p[illegible] quindi a Carrara con una sola novità (il [illegible] [illegible] D[illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] mezza rivoluzione nel pacchetto difensivo. La formazione si può scrivere con una sola parentesi: Sullaro; Mutti, Battiani (Presotto), Dainese, Dolci, Piager, Di Davide, Baesso, Rossi, Zunino, Prati. In panchina, assieme a Valentino, andranno Tunno, Benso o Presotto e il giovane Altonno che a Finale ha segnato una doppietta e si è [illegible]to bene in tutte le azioni offensive.

La Ca[illegible] ha tre punti [illegible] più del Savona ma è la grossa delusione [illegible] C2. Doveva essere una delle candidate alla promozione e [illegible] e [illegible] nell'anonimato [illegible] centroclassifica con cinque vittorie, cinque pareggi ed altrettante sconfitte. Anche Persenda è sorpreso dal ruolino di marcia dei suoi avversari. «*Avevo visto la Carrarese in Coppa Italia e devo ammettere che mi aveva impressionato. Non so cosa sia successo in campionato, ma per me [illegible] un buon complesso che può [illegible]ler[illegible] momento all'altro*».

Schieramento prudente, quindi, [illegible] il [illegible] [illegible] di punta e [illegible] [illegible] a far la [illegible] per curare i collegamenti tra i due reparti più avanzati. Il Savona non deve ripetere gli errori [illegible] Alba e di Roma, deve entrare in campo convinto del risultato positivo e (soprattutto) [illegible] tanta grinta. Ha ragione Prati quando dice: «*Cerchiamo una volta tanto di non subire gol nei primi minuti. Finora abbiamo sempre giocato in salita e [illegible] diventa più difficile*».

In settimana la società [illegible] sospeso i premi ai giocatori ed ha [illegible] un giro di vite a tutto l'ambiente. Se la punizione è servita i bianco-blu lo devono dimostrare già a Carrara. «*I risultati mediocri* — dice Persenda — *sono arrivati perché la squadra non è ancora capace di stare in campo per 90' con la stessa fisionomia. Dobbiamo invece giocare con determinazione e sempre con una gran voglia di fare bella figura. Mi auguro veramente che [illegible] [illegible] Carrarese i ragazzi dimostrino di aver imparato la lezione*».

p. p. d.

L'Albenga a Solbiate fra le polemiche

I tifosi sono contrari alla linea «dura»

Dopo i drastici provvedimenti della società

Enzo Neuhoff

ALBENGA — *La trasferta di Solbiate, prima giornata del girone di ritorno [illegible] serie D, trova l'Albenga senza problemi di formazione. Dopo i drastici provvedimenti che hanno messo fuori dalla «rosa» sette atleti compresi i «senatori» Plutino, Fellegara, Tinco e Parlo, [illegible] rimasti [illegible] undici giocatori [illegible] completare uno schieramento: Galbiati, Giannini, Daga [illegible] Campo, Rembado, Capurro, Lovatore, Pellizzi, Greglia, Ravera, Bennati.*

Stavolta l'allenatore Neuhoff non ha davvero alternative e metterà in campo una formazione a tre punte salvo particolari disposizioni tattiche. per occupare la panchina sono stati convocati il portiere Zanardini e due giocatori della formazione [illegible] [illegible], il difensore Garrone, classe 1960, ed il centrocampista Tognato, [illegible] 1961.

I commenti [illegible] tifosi sul [illegible] della settimana si [illegible] incentrati più sulle clamorose decisioni del presidente Dalmino che sulla partita di Solbiate. Col passare dei giorni, smaltite la rabbia e l'amarezza della sconfitta casalinga con l'Asti, il numero dei sostenitori che [illegible] condivide la linea dura del presidente è in costante aumento.

«Se l'Albenga dovesse retrocedere — *affermano* — [illegible] società avrà perso gli atleti puniti, non avrà valorizzato i superstiti e neppure i giovani che si vogliono inserire [illegible] squadra. Evitare la retrocessione in queste condizioni sarà come vincere un terno al lotto».

Lo stesso direttore sportivo dell'Albenga, [illegible] Sansone, [illegible]trando in sede dopo qualche giorno di assenza ha d[illegible]: «Il p[illegible]dimento mi ha [illegible] di [illegible]osa, non lo condivido».

Personaggio di primo [illegible] nella vicenda, suo malgrado, diventa ora l'allenatore Neuhoff, che [illegible] accettato di restare [illegible] guida della squadra priva di alcuni degli elementi migliori.

Il tecnico ha detto: «Quando [illegible] re stato convocato dal presidente pensavo di [illegible] annunciare il [illegible] licenziamento. Resto alla guida dell'Albenga perché le sorti della società mi premono e perché c'è la possibilità di recuperare alcuni dei punti». Il presidente — ha soggiunto *Neuhoff* — me lo ha confermato e lo ha ripetuto venerdì ai giocatori che sono apparsi alquanto demoralizzati all'annuncio della drastica decisione presa verso i loro compagni».

Giuseppe Morchio

ECONOMICI

[illegible]

In Prima un'accesa sfida al Faraggiana

In arrivo la Carcarese Gaggero vuole vincere

La Cairese gioca sul campo neutro di Quiliano

Carcarese, Cairese e Borghetto: il solito triangolo anche [illegible] seconda di ritorno. Riprende la sfida e finalmente al gran completo visto che solo una partita (il derby tra Cengio e Altarese) è stata rinviata a causa della neve che imperversa in Val Bormida. La Carcarese gioca ad Albisola, il Borghetto in casa con [illegible] Veloce, la Cairese deve invece subire l'umiliazione del campo «neutro» di Quiliano dopo la nota squalifica della Caf.

Non manca l'interesse quindi in questa seconda domenica «giocata» dell'anno [illegible] che precede la pausa fissata dalla Lega per disputare alcuni recuperi. La Carcarese è chiamata al primo vero impegno del 1979 dopo la «passeggiata» con [illegible] Nolese. Ad Albissola la tifoseria della S. Cecilia è in subbuglio e oggi pomeriggio al «Faraggiana» [illegible] prevede il tutto esaurito. Gli arancioni di Gaggero sono stati i primi, nel girone di andata, a fermare i biancorossi di Tonoli che continuano ad essere imbattuti e con appena tre pareggi in quindici partite.

I padroni [illegible] [illegible] hanno problemi di formazione: Bruzzone è squalificato, Conterno e Zigliani sono in forse perché infortunati. Rientrerà Iezzi, ma Gaggero ha [illegible] [illegible] preallarme Vitellaro, un giovane di 17 anni. La Carcarese, invece, sarà al gran completo.

Cairese e Borghetto, è ovvio, fanno il tifo per la S. Cecilia, ma devono anche pensare a battere la Cervese e la Veloce. Fulvio Castello, sul «neutro» di Quiliano, dovrà rinunciare a Pala e Beltramo, ma i rincalzi della Cairese offrono valide garanzie.

A Borghetto è in programma l'unico scontro diretto tra «big» della giornata. Poteva anche essere un match decisivo (o quasi) per la promozione, se la Veloce non avesse rinunciato subito [illegible] lotta per i primi posti.

Gli altri quattro incontri della «seconda» interessano da vicino i bassifondi: la Nolese, [illegible]ora choccata dalla «goleada» di Quiliano, riceve la Taggese mentre San Filippo Neri e Ceriale [illegible] mettono in viaggio per affrontare Finalborghese e Carlin's Boys. Nessuna «pericolante» ha un compito facile, neppure il Pietra Ligure che ospita il Millesimo.

p.p.c.

Gli incontri oggi
(ore 15)

Pietra Ligure-Millesimo
Cairese-Cervese
Borghetto-Veloce
Finalborghese-San Filippo Neri
Carlin's Boys-Ceriale
S. Cecilia-Carcarese
Nolese-Taggese

Promozione - Il Vado di Persenda [illegible] teme una Seatrese decisa a far punti

La Loanesi spera nel suo attacco a valanga Arenzano [illegible] Alassio, l'incontro della paura

Nell'Intemelia formazione in alto mare - Ventimigliese e Varazze impegnate in Coppa Italia

Ancora un turno monco per via di anticipi [illegible] Coppa Italia nel campionato [illegible] Promozione. Ma, non per questo la seconda giornata di ritorno sarà meno interessante. Sulla strada di Loanesi e Vado, la coppia capolista, il calendario mette ostacoli piuttosto difficili da superare e in zona retrocessione, c'è uno scontro diretto fra pericolanti Arenzano e Alassio. Per non parlare poi di Dianese Finale pure, che, dato il buon livello di gioco messo in mostra recentemente dalle due formazioni, promette spettacolo ed emozioni.

La Loanesi dunque è attesa da una trasferta insidiosa contro l'Andora. Il presidente rossoblù Giorgio Bertolaso è tranquillo: «*A preoccuparsi deve essere più l'Andora di noi. Quando andiamo all'attacco siamo una valanga. Semmai possiamo subire qualche gol in contropiede*».

L'allenatore Bancia ha solo problemi di [illegible]. Fra i suoi uomini scalpitano il giovane Grillo, convocato per la rappresentativa regionale allievi. Doni e Fadda, in preallarme per la rappresentativa di Promozione.

Nell'Andora, assenti gli infortunati Godone, Pistone e Tucci, colpito da varicella, l'obiettivo è quello di un successo pieno anche per rifarsi della sconfitta patita all'andata.

A Vado arriva una Seatrese decisa a non perdere contatto [illegible] il vertice. Per i genovesi che preannunciano un folto seguito per la gioia del cassiere locale, è l'occasione per rosicchiare qualche punticino. «*I verdestellati non si attendono vita facile* — osserva il direttore sportivo Luciano Spinello —. *Tranne la ormai cronica mancanza di Bertero, la squadra è al completo. C'è un solo dubbio e riguarda la disponibilità del militare Massaro eventualmente sostituito da Di Biasio*».

La Dianese ospita un Finale in netta ripresa e favorito da una tradizione propizia. Dice Mauro Cresci, con Canepa tecnico dei giallorossi: «*Da giocatore al Marengo ho sempre vinto. L'anno scorso invece è stato un pareggio*». Nel Finale, squalificato, capitan Orcino, rientra a centrocampo Fruioli. La Dianese schiera Caprio al posto dello squalificato Reggi. E' in forse la presenza di Mordente.

Gli incontri oggi

Andora-Loanesi
Arenzano-Alassio
Dianese-Finale Ligure
Levante-Intemelia
Vado-Seatrese

Per l'Alassio ad Arenzano è una lotta per la sopravvivenza. Fra le «vespe» non ci saranno Molli e Brilla, infortunati, e Piccinini, squalificato, ma in compenso tornerà Caprini sul cui tesseramento la Lega non ha trovato nulla di irregolare.

Formazione [illegible] alto mare nell'Intemelia. Il trainer degli amaranto, Luciano Dagnino, è rassegnato: «*Privo di Rossi, squalificato, Bascapiia, influenzato, Porcu, per motivi di lavoro e, forse, anche di Carossino, farò esordire [illegible] diciottenne Biamonti proveniente dal Don Bosco Vallecrosia e in prova recupererò, probabilmente, il militare Secchi*».

Coppa Italia — Alle 14,30 la Ventimigliese gioca contro la Stezzanese. E' [illegible] ritorno del terzo turno di primo interregionale. Sconfitti all'andata per due a [illegible] i «doganieri» hanno buone speranze di qualificazione per gli ottavi. Marmo ha una sola incertezza legata all'utilizzo di Cammareri.

Il Varazze viaggia fino a Volterra. Alle assenze di Macheroni e Perata si è aggiunta quella di Pigliacelli rilevato da Ghiglione. I nerazzurri non si fanno illusioni: dopo aver perso in casa per due a uno, le possibilità di farcela sono affidate soltanto ad una improbabile e netta vittoria.

s. d.

GENOVA — Nell'anticipo di ieri del campionato di Promozione il derby genovese [illegible] [illegible] vinto dalla Cornigliánese che ha battuto la Sampierdarenese per tre a due. Hanno segnato Trabalzini e Manzotti (due) per la Cornigliánese; Franciola e Paggastio per la Sampierdare[illegible]

ISTITUTO E. MESCHINI
aderente al CONSORZIO REGIONALE ISTRUZIONE TECNICA
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi [illegible] per
PROGRAMMATORI IBM e OPERATORI SU [illegible]
Le lezioni teoriche [illegible] completate con esercitazioni pratiche, svolte, [illegible] limite [illegible] tempo, sul CALCOLATORE ELETTRONICO IBM installato [illegible] [illegible] dell'istituto.
[illegible] visite e informazioni rivolgersi in via Polleri, 3 (piazza Nunziata) - Telefono [illegible]

[illegible]° mostra alberghiera [illegible] alimentazione
balũn d'arasce
Alassio
dal 13 [illegible] 21 gennaio 1979
INGRESSO LIBERO
Organizzazione Velo Club Alassio 3 ttt patrocinata dall'assessorato [illegible] Turismo [illegible] Azienda di soggiorno Città di Alassio

Questo avviso è riservato a chi [illegible] ci conosce...
BIG BEN
calzature
Villanova d'Albenga
sino ad esaurimento
vendita [illegible] di [illegible] paia [illegible] calzature delle migliori marche

THE BRITISH SCHOOL
Nuovi corsi di
Inglese
iniziano il [illegible] gennaio
[illegible]

DA OGGI
[illegible] inventario [illegible] grandi magazzini
CALIBRO 9
di [illegible] - Via Pietro Agosti [illegible] tel. [illegible]
e Genova - V[illegible] Gramsci 41 R tel. [illegible]

Verranno messi in vendita DUEMILA capi di confezioni in vera pelle [illegible] L. 29.000! Affrettatevi merce limitata!

Abiti [illegible] pura [illegible]	~~100.000~~	40.000
Vestiti donna ultimi [illegible]	~~45.000~~	[illegible]
Cappotto donna pura lana	~~90.000~~	35.000
Tailleur donna [illegible]	~~80.000~~	[illegible]
Giacconi e giubbotti [illegible]lle [illegible] pelo	~~75.000~~	35.000
Giubbotti vera renna [illegible] ditta Igi [illegible] Perugia	~~75.000~~	[illegible]
Giacconi velluto con pelo interno	~~60.000~~	20.000
Cappotti [illegible] pelle uomo donna	~~180.000~~	80.000
Cappotti uomo lana cashmere	~~100.000~~	35.000
Camicia notte	~~7.000~~	3.000
Jeans velluto 250 righe	~~20.000~~	10.000
Jeans tela	~~15.000~~	5.000
Parure lenzuola antireumatiche	~~20.000~~	10.000
Camicie uomo puro cotone	~~15.000~~	5.000/7.000
Cappotti bambini unisex lana	~~35.000~~	15.000
Jeans velluto [illegible]	~~15.000~~	7.000
Pellicce montone visonato	~~200.000~~	100.000
Accappatoi bagno [illegible]	~~15.000~~	6.000
Coperte lana matrimoniali	~~18.000~~	8.000
Coperte lana una piazza	~~12.000~~	[illegible]
Abiti da [illegible] grandi firme	~~100.000~~	[illegible]
Parure [illegible] con copriletto	~~52.000~~	[illegible]

Grandioso blocco lenzuola a prezzi [illegible] specificati per serietà commerciale e concorrenza [illegible]

Tovagliato per alberghi
[illegible] asciugamani puro cotone
Blocco tovaglie in scatola
Merce limitata affrettatevi

Proteste per l'abolizione della festa patronale

Per San Gaudenzio tutti a scuola Le mense però rimangono chiuse

I dipendenti comunali osservano invece il giorno di riposo e non garantiranno il pasto agli studenti - Altre polemiche: gli insegnanti contrari ai trimestri

NOVARA — Protesta a Novara per l'abolizione della vacanza per la festa patronale. *«Lunedì, giorno di San Gaudenzio, tutti in città faranno festa* — dicono gli insegnanti — *e a funzionare saranno solo le scuole. E' una cosa assurda anche perché saranno in tanti a non venire e avremo le classi dimezzate. Il giorno di scuola verrà quindi perduto».*

Per S. Gaudenzio, mentre le scuole saranno funzionanti, non è previsto né il doposcuola né tantomeno il servizio mensa, entrambi effettuati da dipendenti comunali per i quali la festa del patrono è invece assolutamente da rispettare.

Scontento e confusione alle elementari di Novara (come in quelle di tutta Italia) anche per l'imposizione, da parte del ministero della Pubblica Istruzione, di dividere l'anno scolastico in trimestri invece dei consueti quadrimestri. La decisione è arrivata all'ultimo momento e, oltretutto, subito dopo un intervento del ministro Pedini alla Tv durante il quale lo stesso ministro aveva comunicato che la scelta sarebbe stata lasciata alle singole scuole.

«Un bambino non può essere valutato affrettatamente — dicono all'unisono maestri e direttori didattici — *e la suddivisione dell'anno in quadrimestri era la più logica. Ci impone, invece, di valutare i nostri piccoli allievi di tre mesi in tre mesi e questo è per noi un controsenso».*

Gli addetti ai lavori delle scuole elementari tengono a precisare che la levata di scudi contro i trimestri non è provocata dal fastidio di compilare le famose «schede» (da molti ritenute inutili) una volta di troppo, ma dall'effettiva difficoltà di seguire i progressi dei bambini nel breve lasso di tempo rappresentato dal trimestre.

Molte scuole hanno atteso fino ai limiti di tempo consentiti una comunicazione del ministro. Per tempo erano partite petizioni, proteste, richieste sottoscritte da consigli di circoli, insegnanti, associazioni sindacali. Nessuno ha ricevuto risposta. Solo il provveditorato di Novara, al quale le mozioni sono state presentate «per conoscenza», ha risposto. Ma, come era logico prevedere, solo con un laconico invito al rispetto della normativa. *«La legge è legge e ad essa bisogna inchinarsi».* Morale: con oltre un mese di ritardo gli insegnanti hanno ricevuto le schede da compilare e siccome il primo trimestre è finito a metà dicembre dell'anno scorso, si stanno dando un gran da fare per esprimere i giudizi e per consegnare alle famiglie la valutazione della prima parte dell'anno scolastico.

Marcello Sanzo

Continua il braccio di ferro con il titolare della Ellegi di Marano Ticino

«In fabbrica c'era il tiro a segno»

Gli operai in sciopero per l'apprendista licenziato - Un singolare poligono di tiro - Il proprietario respinge tutte le accuse: «La mia officina — afferma — è a disposizione degli ispettori del lavoro; non ho nulla da nascondere»

MARANO TICINO — *Braccio di ferro fra Giuliano Leonardi, 41 anni, artigiano con officina meccanica in via Stazione a Marano, e metà dei suoi dipendenti. La causa della tensione che sta assumendo da alcuni giorni toni sempre più aspri, è il licenziamento in tronco del diciannovenne Antonio Luglio, di Marano Ticino, «reo», secondo la versione del datore di lavoro Giuliano Leonardi,* di avere «rotto una macchina a martellate».

Una decisione, quella presa dall'imprenditore maranese, che ha chiamato in causa la Federazione lavoratori metalmeccanici di Arona e ha indotto sette giovani apprendisti all'astensione dal lavoro a tempo indeterminato, cioè fino a che il Leonardi non provvederà a revocare il licenziamento di Antonio Luglio.

Su questo caso esistono due versioni, quella del datore di lavoro e quella di Antonio Luglio e dei colleghi d'officina. Giuliano Leonardi *sostiene che l'apprendista licenziato commetteva errori su errori e quello dei giorni scorsi ha rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso.*

«Ho visto poi dei volantini sindacali dove si scrive della mia officina come di un ambiente nocivo e completamente sprovvisto di qualsiasi norma antinfortunistica — dice *l'imprenditore* —. Sono tutte assurdità. Del resto l'ambiente si può benissimo vedere ed è qui a disposizione degli ispettori del lavoro».

Sull'uso poi della carabina all'interno del capannone dove si trovavano gli operai, il Leonardi ammette di aver sparato un giorno, sempre però tenendo conto della presenza dei dipendenti.

Ben diversa invece la versione dei sette dipendenti scesi in sciopero e precisamente il licenziato Antonio Luglio, 19 anni, di Marano Ticino; Daniele Tugnolo, 17 anni, di Oleggio; Antonio Albanese, 17 anni, di Marano Ticino; Andrea Zinnari, 17 anni, di Oleggio; Antonio Solimena, 17 anni, di Marano, e quindi Gilberto Vetri e Marco Parocchini.

«Basti dire che lavoro dal Leonardi da quattro anni e mezzo e sono tuttora apprendista, come del resto tutti gli altri dipendenti — *spiega Antonio Luglio* —. Sembra impossibile, ma si tratta di un'officina con dodici apprendisti e un solo operaio, che è poi il capo-officina, Ulderico Suno».

Luglio racconta dell'ambiente di lavoro dove il dileggio, l'insulto e le vessazioni sono da parte del «padrone» Giuliano Leonardi un'abitudine quotidiana. «Non è vero che ho rotto a martellate un pezzo di macchina — *spiega Luglio* —, in realtà Andrea Zinnari stava lavorando a una macchina e il Leonardi mi ha chiamato per dargli una mano a sistemarla. A questo punto sono piovuti su di me insulti e minacce».

In quanto poi all'officina meccanica trasformata in poligono di tiro con la carabina a pallini imbracciata dal Leonardi, i giovani smentiscono le giustificazioni addotte dal loro principale.

E' una vertenza, quella in atto tra la «Ellegi» (cioè Leonardi Giuliano) di Marano Ticino e la metà dei suoi dipendenti, che è destinata ad avere notevoli ripercussioni sindacali.

u. g.

Gozzano: il Tar decide Fabbrica resta chiusa

GOZZANO — Il Tar ha respinto il ricorso che i proprietari della fonderia «G. Alliata» dei Fratelli Alliata S.p.A., in via per Bolzano, avevano presentato contro l'ordinanza emessa dal Comune in data 1° settembre che imponeva la chiusura immediata dei reparti che provocano fuoriuscita di fumo con la sospensione di ogni attività.

Nell'ordinanza il sindaco metteva in evidenza l'insufficienza delle apparecchiature anti inquinamento installate che non avevano eliminato alcun inconveniente, ma con un provvedimento che aveva suscitato scalpore il Tar, in data 12 ottobre, concedeva alla ditta «Alliata» di rimettere in funzione gli impianti per il tempo strettamente necessario a terminare i lavori anti inquinamento, i cui risultati potevano essere controllati soltanto a fabbrica funzionante.

L'azienda chiedeva anche al Tar la riduzione dei termini per lo svolgimento del processo per ridurre i danni derivati dall'ordinanza comunale.

Accogliendo questa istanza il Tar fissava la data del dibattimento il 5 dicembre.

La sentenza è stata pubblicata venerdì: il Tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso dei fratelli Alliata, confermando la legittimità del provvedimento preso dal sindaco di Gozzano nei loro confronti.

a. m.

Si era sfracellata sulle rocce la donna sparita in Val Vigezzo

Altro episodio: è tornata a casa la ragazza fuggita da Mocogna

SANTA MARIA MAGGIORE — Il corpo senza vita di Romilde, «Milly» Bianconi, la donna di Zornasco scomparsa di casa la vigilia di Natale, è stato trovato ai piedi di una cava di Trontano.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni operai della ditta «Pelganta» e c'è voluto qualche tempo prima di identificare la poveretta, che aveva compiuto un salto di parecchi metri sulle rocce. La donna era stata vista l'ultima volta a Trontano il giorno di Natale: poco dopo mezzogiorno era entrata alla «Trattoria centrale» dove si era fatta servire due bicchieri di vino che aveva tracannato d'un fiato. Dopo avere scambiato qualche parola con la titolare dell'esercizio Ninetta Conti, si era diretta verso la frazione «Castello»: qui aveva chiesto a un passante, Virginio Corcineschi, la strada da tenere per Domodossola; da allora nessuno l'aveva più vista.

Quando era apparsa sul giornale la fotografia di «Milly», la Conti e il Corcineschi avevano riconosciuto la donna e avevano informato i famigliari. Le ricerche si erano così indirizzate nella zona fra Trontano e Domodossola. Ma la Bianconi, invece di scendere verso la città, era evidentemente salita verso l'antenna della Sip che sovrasta l'abitato di Trontano di qualche decina di metri. Lì aveva proseguito per un sentierino lungo le pendici della montagna, precipitando lungo la parete della cava.

E' invece ritornata in famiglia sana e salva Gianfranca Cominassi, la ventiquattrenne di Mocogna (una frazione di Domodossola) scomparsa di casa il penultimo giorno del 1978. La ragazza, che in passato ha sofferto di disturbi psichici, stando a un suo «diario» rinvenuto dai famigliari dopo la fuga, si sarebbe invaghita del giornalista del «TG 1» Emilio Fede ed era partita per Milano forse nell'assurda speranza di incontrare il telecronista, che oltre tutto risiede a Roma.

b. o.

Il Capo dello Stato risponde alle domande delle studentesse novaresi

Lettera dal Quirinale in terza A: è Pertini che scrive «alle sue care e giovani amiche»

NOVARA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini in risposta ad una serie di letterine spedite dalle alunne della terza «A» della scuola media di piazza d'Armi ha scritto un suo messaggio alle studentesse novaresi.

«Le vostre letterine mi hanno fatto grande piacere — ha detto il Capo dello Stato — *e per me motivo di profonda soddisfazione sentire che la mia parola ha avuto una risonanza nel vostro animo».*

Dopo avere ascoltato alcuni discorsi del Presidente della Repubblica in televisione le giovani che, con l'aiuto della loro insegnante Anna Maria Albertinale sono particolarmente attente ai fatti della vita quotidiana e si interessano di letteratura ma anche di poesia dialettale, di storia romana e medievale ma anche di quella presente, hanno voluto rivolgersi personalmente a Sandro Pertini, presidente della Repubblica al di fuori dei «cliché» della ufficialità, per fargli qualche piccola confidenza, chiedergli qualche cosa, incoraggiarlo nella sua non facile missione di primo cittadino italiano.

Sandro Pertini, rispondendo alle *«sue care e giovani amiche»* si è detto grato per la loro attenzione. *«Alcune di voi mi chiedono perché mi interesso tanto ai giovani* — ha scritto fra l'altro il Presidente della Repubblica —, *mi interesso tanto ai giovani perché mi sta a cuore l'avvenire della Patria che è riposto precisamente nei giovani».*

«Altre di voi mi chiedono che cosa intendo quando dico che non voglio andare per la seconda volta ai funerali della democrazia — ha aggiunto ancora il Capo dello Stato —, *intendo dire che già nel 1922 ho assistito ai funerali della democrazia quando la dittatura fascista prevalse nel nostro paese ed è chiaro che non intendo conoscere per la seconda volta questa amara esperienza».*

Concludendo Sandro Pertini ha scritto: *«Mi ha fatto inoltre molto piacere che la vostra professoressa Anna Maria Albertinale discuta con voi della resistenza. Gliene sono immensamente grato come ex partigiano e come uomo che ha sempre lottato e continua a lottare».*

Quando il bidello ha portato in classe la lettera spedita dal Quirinale, le studentesse sono esplose in un battimani fragoroso.

l. d. b.

A Novara Anna Maria Albertinale, l'insegnante della 3ª A

Appello del parroco

Rubano la Madonna del Boden

ORNAVASSO — Ladri nel santuario di Boden. Hanno portato via una statua lignea del 1530, raffigurante una Madonna, due catenine ed un anello di poco valore.

Il furto è avvenuto l'altra notte e la scoperta è stata fatta dal custode che ha subito avvisato il parroco, don Er[illegible] Bovio. I ladri erano entrati all'interno del santuario dopo aver rotto i vetri e segato le sbarre di una finestra. Hanno poi tentato di aprire il grosso portale ma non ci sono riusciti e sono fuggiti ancora dalla finestra. *«Forse solo per questo il danno si è fermato qui* — ci ha detto don Bovio — *in quanto non hanno potuto aprire come volevano. La statuetta che non ha nessun valore venale* — aggiunge il parroco — *era per noi molto importante e preghiamo i ladri di restituirla al culto dei fedeli».*

Sono stati avvisati i carabinieri che hanno aperto le indagini in tutta la zona.

NOVARA — Nell'aula magna dell'ospedale «Maggiore» inaugurazione dell'anno accademico della società di cultura medica novarese, presieduta dal professor Vincenzo Giuliano primario della divisione di pneumologia. Durante la cerimonia il presidente dell'ospedale Gian Franco Bighinzoli ha conferito il premio biennale «Francesco, Ernesto ed Umberto Bigha» alla dottoressa Domenica Verrua.

I nomi dei candidati nei rioni Cappuccina e Via Scapaccino

Domodossola: oggi si vota per i quartieri Agli 11 seggi confluiranno 16000 elettori

DOMODOSSOLA — Si vota oggi per l'elezione dei consigli di quartiere. Negli undici seggi predisposti, dovranno confluire 16 mila elettori, cioè tutti i cittadini che hanno compiuto i 18 anni; i votanti non hanno ricevuto a domicilio, come avviene per le elezioni comunali e politiche, il certificato elettorale: basterà presentarsi al proprio seggio con un documento di identità per essere ammessi nelle cabine.

L'elettore dovrà esprimere due preferenze apponendo una croce accanto ai nomi dei candidati prescelti: le liste sono unitarie, esiste cioè un unico elenco di candidati.

Questa procedura aveva suscitato le critiche dei socialdemocratici: il capogruppo dei psdi, Campana, aveva obiettato che *«il sistema proporzionale può offrire migliori garanzie di rappresentanza politica».*

Ogni consiglio di quartiere che uscirà dalle votazioni di oggi (si vota dalle 8 del mattino alle otto di sera) sarà composto di 12 membri.

Quali saranno le funzioni dei nuovi organismi cittadini? Lo dice il regolamento comunale. I consigli avranno funzioni consultive, potranno rivolgere interrogazioni all'amministrazione comunale, e inserire propri rappresentanti nelle commissioni di interesse pubblico.

Dovranno pronunciarsi sul bilancio comunale, sul piano regolatore generale e sui piani particolareggiati, sui regolamenti comunali.

Concludiamo oggi la presentazione dei candidati con le liste della «Cappuccina» e di «Via Scapaccino», due quartieri che hanno registrato negli ultimi anni una notevole espansione edilizia.

Il «quartiere Cappuccina» ha il seggio n. 4 (nell'atrio della scuola media «Giovanni XXIII»). Ecco i candidati: Albergini Angela, Atinà Giancarlo, Baccenetti Remo, Bonariva Carlo, Bruno Giuseppe, Carraro Angelo, Cento Rocco Antonio, Del Sant Antonio Pietro, Ferri Cesare, Fornari Pietro, Maccaboni Davide, Nino Sergio, Pastori Maria, Ricono Liliana in Pirazzi, Romeo Domenico e Sartoretti A. Antonio.

Il quartiere «Via Scapaccino» ha il seggio n. 5 (presso l'Istituto tecnico industriale di via Oliva). Ecco i candidati: Arioli Enrico, Cuppari Francesco, De Biasi Emilio, Ferrato Claudio Mario, Folchi Felice, Falsetti Ezio, Falsetti Nadia in Rossi, Garlaschi Maria, Lusardi Alfredo, Merlini Gino, Miguidi Francesco, Mosoni Giancarlo, Pagliari Mariateresa, Pagliari Maurizio, Perazzi Carlo, Prelli Renato, Toccacelli E. Guglielmo, Ventrella Amedeo e Ventrella Ettore.

b. o.

Aggredita e minacciata da un giovane con la pistola

Romentino: rapina la pelliccia ad insegnante che rincasa a piedi

ROMENTINO — Un'insegnante elementare di Romentino, Maria Paolina Porzio Morazzone, 29 anni, è stata rapinata ieri sera, alle 18, sotto il portone di casa. Un giovane dell'età apparente di 20-25 anni l'ha costretta a togliersi di dosso la pelliccia di marmotta minacciandola con un'arma.

Il fatto è avvenuto davanti all'abitazione della maestra in via Vinsole 7. La giovane donna stava rincasando da scuola e, dopo avere posteggiato la sua auto, una «A 112», in garage, stava per entrare nel portone.

E' stato a questo punto che le si è parato dinnanzi un giovane che, stando al racconto di Maria Paolina Porzio, aveva in mano «qualcosa», forse una rivoltella.

Le ha intimato di consegnargli la pelliccia che indossava e poiché la donna, paralizzata dalla paura, non ubbidiva l'ha colpita con una gomitata in viso e le ha strappato lui stesso la pelliccia. Subito dopo il giovane è scomparso.

l. d. b.

Maria Paolina Porzio

DA OGGI
SALDI SALDI SALDI
alla
PELLICCERIA GARINO
COLLEZIONI 1978-79
a prezzi di puro realizzo
con SCONTI SINO al 50%
Alcuni esempi:
Castorino da L. 450.000
Giacca marmotta da L. 750.000
Giacca intarsio visone da L. 760.000
Visone pelli intere da L. 1.100.000
Volpe rossa europea da L. 690.000
Pelliccia persiano nero marrone da L. 720.000
Zampe persiano da L. 350.000
Questi ed altri articoli super scontati.
TAGLIE FORTI E CALIBRATE
Certificato di garanzia e lunga durata
A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato
RICORDATE
PELLICERIA GARINO
Corso Torino 27-G NOVARA

Affermata Azienda Nazionale cerca per potenziamento rete di vendita in Piemonte
AGENTI
a cui affidare la vendita di una qualificata linea completa di prodotti per floricoltura e giardinaggio.
Ci rivolgiamo a quelle persone che hanno trovato nella vendita la loro professione ideale e che intendono esprimersi in un settore in continua e sensibile ascesa.
Il nostro candidato ideale è giovanile, dinamico, di buona presenza, con auto propria e deve rendersi disponibile non oltre 20 giorni dopo la convocazione.
E' previsto un periodo di training teorico-pratico iniziale a carico dell'azienda.
Si offre inquadramento Enasarco, provvigioni, cospicuo portafoglio clienti.
Presentarsi Martedì 23-1 dalle 9.30 alle 12.30 al sig. Corradino presso l'«Hotel Il Giarrosto» di Novara.

ARREDAMENTI
G. CLERICI
Comunica d'aver completato la nuova esposizione in BARAGGIA DI SUNO sulla STATALE 229 AL KM 20
Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:
(0322) 86.930 - 85.230

Importante azienda cerca
2 OPERAI TORNITORI
5 OPERAI FRESATORI
buona preparazione professionale.
Si offrono trattamento economico ed inquadramento adeguati in ambiente moderno ed organizzato, aperto alla comunicazione ed alla valorizzazione della personalità.
Scrivere inviando curriculum a:
«Publikompass 1254 — 10100 Torino».

Importante industria chimica nelle vicinanze di Novara ricerca
IMPIEGATO
addetto al «Traffic»
con esperienza di movimentazione merci in partenza e arrivo, contatti con spedizionieri e trasportatori, compagnie di navigazione, import-export.
E' preferibile la provenienza dal settore spedizionieri o trasportatori, o aver svolto analoga attività anche in altri settori industriali.
E' richiesta la conoscenza dell'inglese scritto.
Rispondere solo se in effettivo possesso dei requisiti richiesti. Scrivere o telefonare per appuntamento a:
Industria Chimica del Ticino S.p.A. - Marano Ticino (Novara) Tel. (0321) 97.161 - 97.044.

L'IMMOBILIARE
Agenzia "Novara 1"
Bal. Lamarmora, 17/A
Tel. (0321) 392.601/2
VIA CACCIAPIATTI, libero: salone, tinello, cucina, 3 camere, servizio, posto macchina, cantina. 57.000.000.
VIA CAVO D'ASSI, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 13.500.000.
VIA DEI CATTANEO, libero: soggiorno, tinello, cucina, studio, 2 camere, biservizi, cantina. 46.500.000.
VIA MARCO POLO, nuovo: salone, 3 camere, cucina, servizi, box. 42.150.000.
VIA MONTEGRAPPA: salone, 2 camere, cucina, servizio, cantina, box, ripostiglio. 30.400.000.
VIA MORANDI, libero: soggiorno, cucina, servizi, cantina. 15.000.000.
VIA MORANDI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 20.900.000.
VIA PRINA, libero: soggiorno, 3 camere, tinello, biservizi, mansarda. 52.000.000.
B.DO Q. SELLA, libero: ingresso, salone, camera, biservizi, box, cantina. 48.000.000.
VIA SFORZESCA, nuovo, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, cantina, box. 35.000.000.
VIA TADINI, libero: salone, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 26.500.000.
VIA 23 MARZO: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 16.000.000.
BAVENO (Lago Maggiore), su 2 piani, vistalago: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, terrazzo, box, giardino, spiaggia. 70.000.000.

Per Novara città e zone limitrofe cercasi
COLLABORATORI AMBOSESSI
per svolgere attività tempo libero in luogo di residenza.
Scrivere a: sig. Negri, c/o Mobili Meggiori, Arosio (Como).

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità ne
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in via ANDREA COSTA n° [illegible]
Tel. (0321) 33341 - [illegible]

MASPI
a Gattinara
HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI Vi indica «i nuovi prezzi»
- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 55.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 5000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. [illegible]
- GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI elastic. uomo-donna L. 4.500 bambini L. 3.500
- GIUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 5.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

UN REGALO N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 4.000 - LAMBSWOOL L. 8.000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

NOVARESE SPORT

Il Novara, Basili e il suo digiuno

La lunga assenza dai gol finirà oggi contro il Treviso? - I tifosi sono in polemica con gli arbitri

Basili (a sinistra) festeggiato dopo un gol. La scena si ripeterà oggi?

NOVARA — Archiviato il pareggio interno con il Mantova e la «coda» della 100 mila lire di multa per le palle di neve contro la terna arbitrale, gli azzurri saranno oggi impegnati a Treviso in una gara più impegnativa del previsto. La formazione allenata da [illegible] e [illegible] rinfrancata in questi ultimi tempi e proprio domenica scorsa si è presa il lusso di pareggiare sul terreno del Como cioè una delle protagoniste del campionato.

Logico che oggi tenterà di fare lo «sgambetto» anche al Novara magari sfruttando la carica del solito «ex» di turno, l'attaccante Giavardi. L'allenatore novarese Bruno Bolchi è sembrato più preoccupato del solito al momento della partenza per Treviso.

Solitamente tranquillo, la cosa non poteva passare inosservata e di qui la nostra domanda, pensa di continuare la serie? *«La squadra ha dimostrato anche domenica di non essere per niente in crisi* — risponde Bolchi — *e l'unica tina [illegible], se vogliamo [illegible] così, è quella del lungo "digiuno" di Basili in fatto di gol. Speravamo che domenica riuscisse a "sbloccarsi" ma invece l'appuntamento è stato ancora rimandato e quindi spero che tutto possa andare meglio a Treviso. Per il resto rientrerà Veschetti e quindi resterà fuori Giannini che ha l'altro [illegible], ancora un fastidioso [illegible] alla gamba e la formazione ritorna quella di Modena che bene aveva impressionato».*

Durante la settimana [illegible] in pieno la preparazione Vivian e Bertocchi, il primo bloccato nella gara amichevole con la Juventus e il secondo fermo dal giorno del suo esordio contro l'Alessandria. Mentre per il difensore si tratterà di completare il recupero per Bertocchi la ripresa potrebbe avvenire già oggi a Treviso. *«Il giocatore è stato aggregato alla comitiva* — precisa il tecnico azzurro — *e magari finirà in panchina. Non ho ancora deciso in quanto dovrò [illegible] anche delle condizioni di Pellia e soltanto prima di scendere in campo farò la mia scelta. A Treviso dobbiamo assolutamente non perdere e magari riprenderci il punto perso ultimamente in casa. L'impresa non sarà facile ma sino a questo momento abbiamo dimostrato che in trasferta ci troviamo meglio che in casa. Se i locali ci attaccheranno sfrutteremo il contropiede grazie all'attuale forma dei nostri centrocampisti e dei difensori. E' da tempo che cerchiamo il bis di La Spezia e mai come ora due punti ci farebbero bene».*

I tifosi, intanto, sono sul piede di guerra per gli arbitri. Prima della gara con il Mantova, nel loro giornalino, avevano scritto un trafiletto dal titolo «Arbitro contro?». Mai come in quella occasione hanno avuto ragione vista la prova del romano Rufo. I tifosi [illegible]: *«Da qualche tempo sembra che i signori arbitri abbiano preso in malocchio il Novara. Ci rifiutiamo di credere a priori che i direttori di gara favoriscano questa o quella squadra, ma è innegabile che da un po' di tempo il Novara abbia avuto degli arbitraggi particolarmente severi nei suoi confronti».*

A questo punto la gara di Treviso diventa importante anche sotto questo aspetto. Se le cose dovessero andare male l'arbitro designato per la gara con il Forlì dovrà fare attenzione perché gli animi dei tifosi sono più che surriscaldati. Meglio per tutti, quindi, che da Treviso arrivi un risultato utile.

Liliano Laurenzi

Oggi a Omegna torna Danova Il «nemico» sarà applaudito

I cusiani incontrano il Sant'Angelo Lodigiano, allenato dall'ex rossonero, e sperano di rifarsi

Omegna. Ecco Danova, l'allenatore del S. Angelo

OMEGNA — *Il pareggio di domenica scorsa a Legnano ha salvato la panchina di Diego Zanetti, allenatore dell'Omegna. Una vittoria oggi sulla capolista S. Angelo Lodigiano renderebbe di ferro la posizione dell'allenatore, dando torto a tutti quelli (non molti per la verità) che vedono la soluzione dei mali della squadra nell'esonero del trainer.*

Battere la capolista, però, non è impresa facile. Il S. Angelo è reduce da una sconfitta casalinga e salirà ad Omegna con la ferma intenzione di cancellare lo smacco. Se vogliono dare una mano al loro allenatore, i giocatori rossoneri dovranno quindi superarsi.

«Il calcio è pieno di sorprese — *dicono nel clan omegnese* — e non è da escludere che proprio contro i primi della classe la nostra squadra riesca a trovare la giornata buona. Se vogliamo tentare di salvarci dalla retrocessione dobbiamo assolutamente non perdere le gare interne, tentando di vincerne il più possibile. Capolista o non capolista, oggi non ci sentiamo battuti in partenza».

Fra i tifosi dell'Omegna (piuttosto demoralizzati in questi ultimi tempi) c'è oggi un certo risveglio. Il fatto è che col S. Angelo arriva un loro ex idolo: Danova, allenatore della squadra ospite, non molti anni fa giocatore e trainer nel Cusio.

Molti andranno allo stadio proprio per riservare un caloroso applauso a quello che è stato uno dei più amati personaggi del calcio omegnese. Danova, infatti, rimase in rossonero per ben quattro anni, lasciando un ottimo ricordo: decine e decine di gol e tante azioni entusiasmanti.

«Dopo l'applauso, però, faremo il tifo per l'Omegna — *assicurano i tifosi rossoneri* — ci spiacerà per lui ma vorremmo che la nostra squadra vincesse per uscire finalmente dalla bassa classifica e iniziare fra due settimane il girone di ritorno con un bottino incoraggiante».

Per quanto riguarda la formazione, Zanetti sembra intenzionato a confermare quella di Legnano. Dovrebbero quindi scendere in campo: Ceraolo; Pioletti, Cagnoli; Severo, Ghezzi, Berdini; Bellacomo, Castagna, Clerici, Pittofratt e Torroni. **m. s.**

La Manner incontra Superga Mestre

NOVARA — La Manner, dopo la pesante sconfitta di Udine, si accinge a chiudere oggi il girone d'andata di A-2 con la speranza di lasciare una volta per tutte quell'ultimo posto in classifica al quale sembra incollata.

Anche oggi al palazzetto non mancheranno i fans e quindi l'incitamento per Davis e company. Anche se le ultime vittorie casalinghe sono state ottenute in extremis, i novaresi si sono divertiti lo stesso e sembrano più innamorati che mai di questa squadra in maglia rosa.

La gara odierna non è facile. Ad affrontare i novaresi, infatti, sarà la Superga di Mestre, squadra seconda in classifica e forte di elementi prestigiosi quali Wingo (ex Gabetti), Antonelli (ex Sinudyne) e Harris.

Da registrare ancora una volta sarà la difesa della Manner che a Udine domenica scorsa subì la bellezza di 123 punti. Non bisogna dimenticare, però, che in quella occasione si era infortunato poco prima della partita Mel Davis, uomo decisivo nei rimbalzi sia d'attacco che di difesa. **m. s.**

Promozione Quattro rinvii

Per il campionato di Promozione è in programma questo pomeriggio il recupero del quattordicesimo turno; purtroppo però ancora una volta il maltempo ha causato rinvii. Sin da ieri il Comitato regionale ha infatti avvertito che non si giocheranno quattro incontri del girone A e che la disputa di alcuni altri potrebbe essere decisa dall'arbitro soltanto al momento di entrare in campo. Per ora sono annullati quattro incontri: il derby novarese tra Verbania e Oleggio, Castellamonte-Juve Domo, Caluso-Castelletto e Settimo-Pont Donnaz.

Il rinvio ovviamente è causato dalle nevicate e del periodo in cui non si è giocato: su tutti i campi si è formato uno strato di ghiaccio difficilmente asportabile. (g. e.)

La Ghemmese gioca a Torino

GHEMME — Ultimo impegno per i giallorossi di Conti nella «poule» di qualificazione di basket alla serie C. Infatti oggi pomeriggio la Ghemmese giocherà sul «parquet» della Korrida Torino, in compagnia attualmente in testa alla classifica.

Il pronostico ci è chiaramente contrario — afferma l'accompagnatore Roberto Lucca — *e non ci facciamo illusioni. I torinesi mirano a salire di categoria e tra le loro file presentano alcuni giovani che hanno già esordito nella massima divisione. L'unico nostro scopo, quindi, è quello di ben figurare».*

Per i valsesiani, com'era previsto, questa prima fase è servita solo per acquisire un'utile esperienza in vista delle future gare. *«Il torneo per noi inizia domenica prossima* —dice l'allenatore Mauro Conti—, *quando saremo inseriti nel gruppo che lotterà per restare in serie D.* (r. c.)

ISPRA — Manifestazione di pattinaggio artistico, oggi nel pomeriggio, a Ispra, nella palestra comunale: la organizza il locale Skating Club.

I programmi delle due novaresi, impegnate per la promozione e per la salvezza

Sulle spalle di Rossi l'incontro dell'Arona

ARONA — Bruno Angelini, vice presidente dell'Arona: tra i suoi compiti c'è quello di general manager, fosse in campo con la squadra giocherebbe terzino tornante, ma soprattutto difensore arcigno e maestro nell'anticipo. La grinta e nei baffi folti e rossicci che gli danno un'aria di burbero, ma l'aiutano a nascondere un eterno sorriso; sotto le luci dei riflettori è il chitarrista Carlos Santana fatto e finito.

E' con lui che tentiamo un'analisi dell'Arona, che oggi affronta la Pro Sesto nella prima di ritorno del torneo di serie D. La squadra, pur seconda in classifica, non sta passando momenti esaltanti: viene da una sconfitta esterna e da un pareggio casalingo. «Non so — dice subito Angelini — se altre squadre che siano al nostro livello abbiano avuto tanti guai come l'Arona: abbiamo perduto Tosi per quattro domeniche, Malengo per cinque, una volta è mancato Di Domenico: e per squalifiche due giornate Paparella e una Dedè, che sconta proprio oggi contro la Pro Sesto. Non capisco, a questo punto — prosegue — perché la gente si lamenti di certe formazioni: dicono che Galati non è idoneo per la prima squadra: noi siamo convinti che Galati, se lo lasciano tranquillo, non solo può fare ma anche strafare. Darà delle grosse soddisfazioni all'Arona, ma non gli gridino addosso prima ancora che tocchi palla!».

La gente non mormora solo per Galati... Ma ecco il gioco d'anticipo: «Ce l'ha con Trapanelli, intende dire? Bene — afferma Angelini — un mister così l'Arona non l'ha mai avuto. Certo, in panchina non è il dittatore che fa il pagliaccio: Trapanelli il discorso lo fa negli spogliatoi dove ognuno viene responsabilizzato: e a questo punto ognuno lavora con quello che gli passa il convento».

Poi si va in prospettiva: oggi Di Domenico («La bandiera dell'Arona», afferma Angelini) sarà premiato sul campo per la centocinquantesima partita in maglia azzurra: «Dalla squadra — dichiara il manager — voglio soprattutto una prova d'orgoglio: nell'andata è stato 0-0, ma avremmo potuto vincere benissimo».

Quello di oggi resta comunque un incontro particolarmente delicato: sarà tutto sulle spalle di Rossi, mentre nella formazione Brocca sostituirà Malengo, Pescarolo giocherà al posto di Dedè e Galati sarà al centro dell'attacco: in panchina Brognoli, Ballio e Anzani. Il resto come sempre. m. b.

Il Trecate spera e fa progetti ma ora si aspettano i risultati

TRECATE — *«Finché c'è vita c'è speranza»*, questo il motto adottato in casa trecatese dopo la sconfitta di Solbiate che ha ridotto al lumicino le chances di salvezza della squadra.

La posizione in classifica è a dir poco tragica, la serie nera non accenna a finire, eppure c'è ancora qualcuno che spera nel miracolo: *«Se non perdiamo in casa dell'Entella* — dicono quelli che non intendono arrendersi (un centinaio di tifosi andrà al seguito della squadra) — *possiamo ancora farcela. Nel girone di ritorno il Trecate deve giocare 10 volte in casa e 8 fuori; basterà fare 21 punti*

In effetti il calendario del ritorno (che comincia oggi) è abbastanza favorevole all'undici biancorosso, ma (così dicono i pessimisti) è ormai troppo tardi per goderne i benefici.

Oggi a Chiavari l'allenatore Crespi apporterà qualche variazione allo schieramento di Solbiate. Fuori squadra va il libero Tarchetti, reo di «eccessi di fluidificazione» nell'ultima partita. Al suo posto retrocederà il trentaseienne Gavinelli che con la sua esperienza dovrebbe dare ordine e sicurezza alla retroguardia, apparsa fino ad ora una specie di colabrodo.

E' previsto anche il rientro di capitan Marini, guarito dai suoi malanni: pertanto la formazione trecatese dovrebbe essere la seguente: Ferrarotti; Marini, Besia; Gavinelli, Toninelli, Rizzotto; Ticozzelli, Savino, Buoso, Boragni, [illegible]. **m. s.**

Il ritorno comincia contro avversari affamati di punti

Arriva l'Ivrea (al penultimo posto) ma il Borgomanero ha un po' paura

BORGOMANERO — I rossoblù, che nell'andata hanno giocato nove domeniche in trasferta e otto in casa, nel ritorno scenderanno una volta di più sul proprio campo. Il nuovo girone incomincia e termina con una partita interna: nell'incontro odierno l'Ivrea, battuta nella prima giornata del campionato con una rete di Garripoli (che da allora, pur giocando sempre ad ottimi livelli, non si è purtroppo più ripetuto).

Nella gara di ritorno il Borgomanero troverà forse un avversario meno arrendevole. Penultimi in classifica, con un passivo di 21 gol (appena inferiore a quello del «materasso» Trecate), gli eporediesi sono affamati di punti. Fuori casa, tuttavia, l'Ivrea ha vinto finora solo, e curiosamente, a Desio e in più ha strappato il pareggio ad Abbiategrasso e a Sestri Levante. Tutto questo, però, nella prima parte del girone d'andata. Sconfitta a Pontedecimo, dalla Torretta, a Carate, a Sesto San Giovanni e Chiavari (domenica scorsa), l'Ivrea cercherà a Borgomanero il pareggio, contando sulla ormai scontata incapacità realizzativa dei padroni di casa: tra i quali mancheranno oggi oltre al solito Giuliano, anche Sacco e Vicario, partiti questi ultimi per il servizio militare.

In compenso la difesa rossoblù vedrà il rientro, dopo il turno di squalifica, del libero Diolosa. Altre novità nei confronti della sfortunata trasferta di Carate saranno il ritorno di Neri, nel ruolo di terzino, e l'impiego di Nelva come mediano. La formazione sarà quindi, quasi sicuramente, la seguente: Mora; Neri, Torello; Nelva, Mela, Diolosa, Provvisionato, Erbetta, Garripoli, Pusio, Antonini.

«Per il momento, non credo di avere altre soluzioni», dice Padulazzi, che ha convocato, con il sedicenne portiere di riserva Balzano, anche Belli (19 anni), Saitta (18), e i diciassettenni Neve e Barbaglia. **f. a.**

VIGEVANO — Al Rally internazionale di Montecarlo partecipa anche un equipaggio vigevanese. E' formato da Renato Levati, Riccardo Suni e Settimio Melino, della Scuderia Ticino Rally, sodalizio nato da pochi giorni.

LESA — Un centro per la salvaguardia ecologica dell'Alto Vergante, si è costituito in questi giorni col patrocinio del Fondo mondiale per la natura di Torino.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Pasolini[illegible]
Coccia: Il paradiso può attendere
Eldorado: Tutto suo padre
Excelsior: Ecco noi per esempio
Faraggiana: Dove vai in vacanza?
Vittoria: Amori miei
S. Cuore: L'albero degli zoccoli

ARONA
San Carlo: Elliot il drago invisibile
Roma: Andremo tutti in paradiso
Moderno: Battaglie nella galassia
Lux: Geppo il folle

BORGOMANERO
Moderno: Il vizietto
Nuovo: Geppo il folle

CALTIGNAGA
S. Stefano: Guerre stellari

DOMODOSSOLA
Catena: Il vizietto
Corso: Geppo il folle

GALLIATE
[illegible]: Come profondo

GHEMME
Italia: Grease

GRAVELLONA TOCE
[illegible]: Il caso del servizio segreto

OLEGGIO
Comunale: Come profondo
[illegible]: L'anatra

OMEGNA
Sociale: Primo amore
Splendor: La [illegible] alle grandi manovre

STRESA
Italia: Bermuda

TRECATE
Comunale: Capitan Nemo
[illegible]: I quattro dell'oca selvaggia

VERBANIA
Apollo: Disavventure di un commissario di polizia
Ariston: Fuga di mezzanotte
Vip: Fury
Sociale (Intra): Il vangelo secondo San Frediano
Sociale (Pallanza): Amori miei

GRIGNASCO
S.O.M.S.: Dottore suor moglie... [illegible]

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Heidi

LOMELLINA

VIGEVANO
[illegible]: Il Paradiso può attendere
Astoria: Tutto suo padre
Cagnoni: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Marconi: Il dottor Zivago
Odeon Tibaldi: Addio ultimo uomo

MORTARA
Palestra: Papalino e C. in vacanza
Zignago: Incontri ravvicinati[illegible]

FARMACIE DI TURNO

Novara: Fedele, c. XXIII Marzo 20; Cornago, c. Italia 22; Franzoni, c. Milano; Bertolini, c. Cavour 7.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: Pietro, via Libertà 56.
Borgomanero: Rocco, c. Cavour 61.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Semorum.
Oleggio: Mazzonzelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Lombardi, v. Troubetzkoy 147; Mameli, via Mameli 141.

GALLERIE

Arona, Galleria Arona, corso Cavour: personale di Bruno Pallanti.

MERCATI

Oggi a Carpignano, Cesara, Cassolnovo, Cilavegna.

TELENOVARA

Ore 12: Le paste comiche; 12.30 telefilm: «La donna è uno spettacolo»; 19: Favola serie Ballerina; 19.30: Film per ragazzi; 20: Star on ice; 20.30: Telefilm serie Bonanza; 21.20: Forza azzurri. Cronaca partita del Novara; 22.20: Film: «Romantici avventurieri»; 23.40: Grand Prix.

ECONOMICI

[illegible]

EXTRAMARKET STANDA

NOVARA: V.LE G. CESARE - C.SO RISORGIMENTO - VIA A. COSTA
BORGOMANERO: V.LE KENNEDY

MARTEDI' 23 MERCOLEDI' 24 GIOVEDI' 25

10%

DI SCONTO SU
TUTTI I PRODOTTI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 18 - Domenica 21 Gennaio 1979

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Secondo Ressia, lunga carriera sportiva, richiamato alla Pro

Una mascotte di novant'anni

Premo un pulsante al citofono: «Cav. Secondo Ressia». Dall'alto, dittatoriale: «Primo piano». Mi entra nell'orecchio un tono d'imperio che a Vercelli è durato un'epoca. Parlo di calcio, s'intende, ma Secondo Ressia, cavaliere di Vittorio Veneto, e forse anche della Corona d'Italia, eppoi della Repubblica (e se non lo è ancora, consacratelo in fretta) è stato qualcosa di più nella Vercelli che noi ricordiamo. Per esempio, quanti vercellesi ha riscaldato con la sua ditta «legna e carboni»? Personalmente, un suo ricordo mi è rimasto nel naso, spaccatomi da un testone diventato poi famoso, e di cui parlerò più avanti, ma chi non sa a Vercelli chi sia questo signore che a marzo compirà novant'anni e, un po' per gratitudine, un po' per necessità, è stato richiamato alla vicepresidenza della Pro Vercelli e il sindaco Ennio Baiardi ha premiato con una pergamena e una targa d'argento su cui è scritto «Una vita per la città»?

Eccolo il demoniaco, celebre Ressia, di statura modesta, due occhi a fessura da cui trapelano sguardi azzurri, gelidi, indagatori, seduto nel vasto soggiorno dal delizioso *bric à brac*, un po' di stile impero, un po' di Luigi Filippo, un po' di *art déco* ben miscelati, perché Secondo Ressia, da *talent scout* di calciatori e venditore di caldo, è passato quasi naturalmente a fare il can da tartufi in antiquariato, con bei negozi sul corso Libertà ai quali si rifacevano molti collezionisti di tutta Italia. Dunque: «Una vita per la città»: cav. Secondo Ressia, cittadino sul piedistallo di questa nostra prestigiosa, polemica, talvolta rissosa città: perché? «Così, mi è sempre piaciuto giocare forte e arrischiare». Tiene sulle ginocchia un *plaid* scozzese: per prudenza? «No, mi sono beccato un bel raffreddore andando a vedere allenamenti e partite della *Pro*».

Normalmente, tra noi, la *Pro* è quell'inaffondabile istituzione calcistica, ora in acque procellose, ma un tempo fucina di campioni. Ricorda cavaliere Rosetta, l'elegante «Viri» e il grande Ardizzone, centromediano come si diceva allora, che quando s'imbufaliva rimboccava le maniche della «bianca casacca» e andava giù, a testa bassa, ma con negli occhi il mirino preciso di quel rettangolo imbiancato a calce? «Se me lo ricordo: fu uno dei miei novelli: Rosetta, Cavanna, Ardizzone erano già campioni quando io cominciavo a muovermi. Ecco, mi dispiace di non aver scoperto anche loro». Questo nonagenario, aggressivo come un inappagato ventenne, ha la testa piena di ricordi, e vorrebbe tenerti li ore per raccontarteli dipanando la sua matassa ordinata con cura. Fin dagli inizi, quando giocava riserva nella *Pro* e andava nei paesi qui attorno a correre nelle gare podistiche alle feste patronali.

«Era molto bello, correvo per niente, per il gusto di muovere le gambe. Allora studiavo a Torino e un giorno, in piazza d'Armi, mi misi alle calcagna di un omone che andava come una vaporiera. Dopo due giri della piazza mi accasciai senza fiato, mentre l'altro correva come un levriero. Era Dorando Petri, sa, quello che poi vinse la Maratona a Londra». Sarà tutto vero? Sarà un gioco dell'ingannevole prisma della memoria? Non ha importanza, il quasi secolo che Secondo Ressia porta con non ostentata disinvoltura rende tutto plausibile. Potrebbe dire: «Ho partecipato alle Olimpiadi celebrate da Pindaro», e io gli crederei perché quanto ha fatto Secondo Ressia nello sport ha dell'incredibile. Era podista, calciatore, cavalleggero. «A Pinerolo ho allenato Giovanni Agnelli, quello di allora, prima della Fiat».

Ma nella vita di tutti i giorni, per guadagnarsi il pane, che faceva? «Lavoravo, questo è certo. Prima nella riseria Lombardi, quello del cordino. Non sa la storia? Lui buttava uno spago per terra eppoi mandava un suo dipendente a girare da quelle parti. Se il ragazzo notava il cordino e lo raccattava faceva carriera». E lei lo ha raccattato? «Sì, perché mi avevano raccontato prima la storia». Dalla fessura fredda degli occhi azzurri e maliziosi lampeggia uno sguardo canzonatore. Andiamo avanti cavalier Ressia, qui riempio un quaderno di annotazioni. «Mi piacevano i cavalli, ho allenato il puledro Visconte, che vinse il Torneo di Londra: saltò 2,28: un trionfo». Splendido, ma questo richiamo alla vicepresidenza della *Pro* quando stanno per scoccare i novanta, da che dipende?

«E' un gioco tra noi: quando la *Pro* perde quota mi chiamano. Non che io possa ormai fare granché, ma sono un po' la *mascotte*, porto buono: infatti, da quando sono ritornato, il pubblico viene più numeroso alle partite, e la squadra si sta riprendendo. Sono un patito del calcio, potrei starmene a casa almeno in inverno: invece vado allo stadio e mi sono beccato raffreddore e bronchite. Ma passerà». Questi sono amori e disamori con la *Pro*, da che derivano? Qui entriamo nella sfera personale, se ho il setto nasale deformato lo devo proprio al cav. Secondo Ressia il quale, avendo litigato con la *Pro Vercelli*, si «mise in proprio» e inventò una società che viveva di entusiasmi in attesa di gloria, che però giunse puntuale.

Sua prima, grande creatura, «I Vercellesi Erranti», una squadretta da niente che installò sei pali di legno a fare da «porte» addirittura a fianco allo stadio della gloriosa *Pro* che vinceva gli scudetti. La «Erranti», silenziosamente, domenica dopo domenica, vinse il campionato di Seconda categoria e per l'annata successiva si trovò alla pari con la *Pro*. «Capisce, a Vercelli due squadre nella massima divisione. Solo che [illegible] fecero l'inghippo, allungarono il numero delle divisioni e noi ci trovammo sì primi, ma sempre nella Seconda divisione». E che accadde? «Semplice: la *Pro* venne da me a contrattare: 32 mila lire di allora e si prese tredici giocatori». Finita la «Erranti» inventò «La Veloces». «E su chi c'era in quella squadra? Piola, De Petrini, Ferraris II, oltre ai fratelli Baiardi, cugini dell'attuale sindaco, Pernotti, Marcello [illegible], Amaldi: mezza futura Nazionale».

E qui arriviamo ai ricordi personali. Secondo Ressia era *manager* nato, se gli andava male la *Pro* inventava gli *Erranti*; gli comperavano la squadra in blocco e lui inventava «La Veloces». Poi andava nei paesi della provincia a cercare giovani promesse: scuoteva parroci e podestà (allora usava così) e trovava il terreno dove piantare le consuete sei pertiche per fare due «porte». «Sono riuscito a mettere in piedi tredici squadre in tredici paesi, anche nel suo». Lo ricordo perfettamente. Ressia, per lanciare il gioco del calcio, metteva nelle sue squadre un giocatore già un po' noto localmente: per esempio, Piola. Giocavo terzino, e mi trovai dinanzi il biondo Silvio, non ancora campione, in una gara a Rive. Saltando dinanzi alla porta, anziché incornare il pallone, egli saltò un po' più in basso e mi spaccò il naso. Ecco, cav. Secondo Ressia: questo souvenir lo devo al suo fiuto di segugio calcistico. Piola è diventato quel campione che tutti sappiamo, e io sono qui a parlargliene col naso ancora un po' deformato. Ma le voglio ugualmente bene, perché lei è un simbolo di questa nostra città, a volte indisponente, ma sempre all'avanguardia, ieri nel calcio, oggi nella musica, nel riso più buono del mondo e in questa leggera ironia che ci consente di prenderci in giro con garbo, ancora «da signori».

Francesco Rosso

Alla scuola di danza Giovanni Battista Viotti di Vercelli

In punta di piedi come la Fracci

Dal dilettantismo si è passati alla professionalità - Cosa dice l'insegnante Maria De Avila

Alcune giovani allieve durante una lezione alla scuola di danza (Foto Greppi)

VERCELLI — *In una grande sala all'ultimo piano del teatro Civico cinquanta ragazzini inseguono il sogno della loro vita: diventare una Carla Fracci. Le instrada, per la nobile ed ardua carriera della danza, un'insegnante di origine iberica, Pilar Sampietro. Nata a Saragozza, la signora Sampietro è stata per diversi anni allieva di Maria De Avila, una delle più prestigiose ballerine e insegnanti europee.*

Avviata dalla De Avila verso lusinghieri traguardi artistici, Pilar Sampietro si è sposata giovanissima con un vercellese ed ha rinunciato alla carriera per l'insegnamento. Si è perfezionata in diversi stati europei e, sei anni fa, ha incominciato la sua attività didattica al liceo musicale «Giovan Battista Viotti». In pratica ha dovuto rifondare la scuola di danza.

Spiega infatti lei stessa: «Arrivata a Vercelli ho trovato una scuola improntata più che altro verso un disimpegnato dilettantismo, senza alcuna pretesa di professionalità. Tutto perché non c'era nessuno che avesse il doveroso coraggio di dire a una bambina: mi dispiace, ma non sei portata per la danza».

La signora Sampietro sostiene che quel sistema serviva solo a gratificare la vanità dei genitori che, il giorno del saggio, magari gongolavano mangiandosi con gli occhi la loro piccola in tutù. Poco importava se la bambina non aveva, anche fisicamente, alcuna attitudine alla carriera di ballerina.

Pilar Sampietro annota tutto e corre ai ripari. Introduce rigidi criteri di selezione anche per le iscrizioni (d'obbligo, ad esempio, la visita medica: cuore e polmoni in particolare), aumenta progressivamente le ore di lezione (adesso ciascuna allieva fa almeno otto ore la settimana) e soprattutto istituisce i corsi professionali. La riforma è progressiva e, in pratica, solo da due anni la scuola di danza del liceo musicale vercellese funziona con criteri professionali «adeguati — dice la signora — alla fama del Viotti».

La trafila per diventare ballerine in piena regola è questa: dopo l'iscrizione (età minima sette anni) si fanno tre anni preparatori, quindi incominciano i corsi professionali: in tutto, otto anni di scuola. «Se una ragazzina — *spiega Pilar Sampietro* — vuole proseguire per suo diletto a danzare, senza essere portata alla carriera, la si ferma dopo gli anni preparatori e la si indirizza verso qualche scuola privata. Quello del liceo Viotti è un altro ruolo».

Delle cinquanta allieve iscritte ai corsi di quest'anno («rispetto ad altre scuole, la tassa è molto contenuta»), *trenta frequentano i professionali (le più «vecchie» sono al terzo anno accademico).* «Se qualche ragazza arriverà all'ottavo anno — *dice la signora Sampietro* — la manderò alla Scala dove potrà trovarsi a suo agio, visto che seguiamo il programma d'insegnamento della scuola milanese».

Tra l'altro, alla sezione di danza del «Viotti» è iscritto, anche un ragazzo. «I ballerini — *spiega la signora Sampietro* — sono sempre meno a causa di sciocchi pregiudizi che dipingono il maschio che decide di dedicarsi alla danza come un effeminato. Semmai è vero il contrario: basta guardare i grandi ballerini del giorno d'oggi per rendersene conto».

e. d. m.

Milanesi a Vercelli

Due ladri d'autoradio arrestati

VERCELLI — Due ladri d'autoradio sono stati arrestati dalla squadra mobile. Sono Enzo Manfredini, 20 anni, e Giuseppe Zuncheddu, 24 anni; abitano entrambi a Rozzano, in provincia di Milano, in via dei Glicini.

Ieri mattina gli agenti della mobile hanno raccolto due denunce di furti di autoradio avvenuti quasi contemporaneamente. Il primo è stato subito da Tiziano Borghesani, 39 anni, abitante in via Carpini 2, che aveva lasciato la sua «131» parcheggiata in via Scalise. Il secondo è stato denunciato da Benedetto Voca, 33 anni, via Pacinotti 14, che aveva trovato la sua «Ritmo», che aveva parcheggiato in viale Garibaldi, aperta e priva dell'autoradio.

Una pattuglia della polizia, uscita in perlustrazione, ha trovato i due giovani milanesi che passeggiavano in viale Garibaldi. Lo Zuncheddu aveva una mano ferita (se l'era tagliata, probabilmente, cercando di aprire una delle auto). Accompagnati in questura i due hanno raccontato di essere venuti a Vercelli in treno. Non sono stati creduti, e infatti la loro «850» è stata ritrovata in piazza Pajetta. Sull'auto c'erano le due autoradio rubate poco prima. **d.co.**

Il proprietario non aveva eseguito regolarmente il ripopolamento

I cacciatori giudicano troppo mite la multa alla riserva di Carisio

I tre presidenti: Giovanni Serasso (da sinistra), Pietro Zanone e Francesco Gramegna

SAN GERMANO VERCELLESE — Scalpore tra i cacciatori di Santhià per la riserva di Carisio. Nel novembre scorso la Commissione di settore aveva denunciato al Comitato provinciale che il concessionario della riserva di Carisio non aveva effettuato entro la data stabilita e nelle quantità previste, i lanci di selvaggina per il ripopolamento della riserva. Per questa inadempienza, veniva richiesta la revoca della concessione.

Il Comitato provinciale, riunitosi il 24 novembre, aveva deciso a maggioranza (9 contro 2) di infliggere un'ammenda di 100 mila lire al concessionario intimandogli contemporaneamente di completare i lanci nella misura stabilita.

Questa decisione, ritenuta troppo blanda nei confronti del proprietario della riserva, ha scatenato un putiferio tra i cacciatori del settore n. 4 che, l'altra sera, si sono riuniti al «Circolo ricreativo» di San Germano per decidere l'atteggiamento da tenere e le iniziative da adottare riguardo a questa vicenda.

Alla presenza dei cacciatori di Santhià, Tronzano, Carisio, Sali, Crova, San Germano e Salasco i presidenti locali delle tre associazioni venatorie (Pietro Zanone, di Santhià, per la «Libera caccia»; Francesco Gramegna, di San Germano, per l'«Enal-caccia», e Giovanni Serasso, di Tronzano, per la «Federcaccia») hanno aspramente criticato la delibera.

«*Anche se da un punto di vista strettamente legale* — ha detto Zanone — *la decisione è ineccepibile, come cacciatore mi sento mortificato*». «*In un passo della delibera* — ha aggiunto Gramegna — *è scritto che è stata presa anche in accoglimento della richiesta dei cacciatori. Vorrei proprio sapere di quali cacciatori si tratta*».

«*L'ammenda inflitta* — questa l'opinione di Serasso — *è irrisoria. Tutti i cacciatori erano per la revoca della concessione: respingendo le loro richieste, è stato fatto un grosso torto ai cacciatori e al buon senso*».

«*Ancora una volta* — ha concluso Zanone — *si è scelto di difendere gli interessi del singolo a scapito di quelli di molti*.

w. ca.

Dopo le dimissioni all'Ente Risi

"Bisogna bloccare il risone estero,,

VERCELLI — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente Nazionale Risi — a larga maggioranza — facendo proprio un ordine del giorno del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri), ha deliberato venerdì sera, a Milano, di «promuovere con sollecitudine e urgenza le azioni atte ad ottenere dai ministeri interessati» (Commercio Estero e Industria in quanto quello dell'Agricoltura è già allineato con le istanze dei produttori) la disciplina e l'uso corretto, ad evitare abusi, dell'istituto della «*temporanea importazione*» di risone.

L'altro giorno, per protestare contro tali organismi ministeriali, ma anche contro l'Ente Nazionale Risi «*per il ruolo negativo sin qui svolto*», il dr. Andrea Busto e Antonio Balocco, i due rappresentanti dell'Unione provinciale agricoltori di Vercelli in seno al consiglio di amministrazione dell'Ente Risi, hanno rassegnato le dimissioni dal consiglio stesso, organismo del resto scaduto fin dal 23 dicembre scorso ed in attesa di rinnovo, circostanza questa che dovrebbe avvenire al più presto.

La «temporanea importazione» è considerata un valido aiuto per le aziende industriali di trasformazione onde mantenere efficienti gli impianti soprattutto in periodi di «magra» del raccolto nazionale. Purtroppo taluni industriali ne hanno abusato e continuano ad abusarne ponendo in serie difficoltà la commercializzazione del raccolto nazionale.

E così, i rappresentanti delle associazioni agricoltori e delle federazioni dei coltivatori diretti di tutte le province risicole (ad eccezione dei due dimissionari) ritenendo valido l'assunto di affrontare e dibattere lo scottante problema in seno al consiglio stesso, hanno vinto la prima battaglia, impegnando l'Ente Risi a muoversi nella direzione da loro scelta nell'ambito del Ciri. Hanno vinto a dispetto degli oppositori (industriali e commercianti) portando dalla loro e rappresentanti dell'Alleanza contadini e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il Ciri, come è noto, raggruppa i rappresentanti sindacali di tutti i produttori delle province di Vercelli, Pavia, Novara, Milano, Ferrara ed Oristano. Ne sono a capo, come presidente, l'on. Franzo di Vercelli (Coldiretti) e, come vice presidente, Meregatti di Candia Lomellina (Associazione Agricoltori).

«*Il Ciri* — ha dichiarato Franzo — *ha condotto le cose in modo determinante. Occorre ora agire in fretta. L'andamento del mercato è stato finora pesante con prezzi tendenzialmente cedenti sui livelli del tutto insoddisfacenti.*

«*Il 12 gennaio, cioè dopo quattro mesi e mezzo, dall'inizio della campagna di commercializzazione* — ha aggiunto Franzo — *risultano ancora giacenti presso i produttori 6 milioni di quintali di risone pari al 63 per cento della disponibilità iniziale*».

La lotta continua. E' possibile una nuova riunione del Ciri. L'ha chiesta l'Unione agricoltori di Vercelli. Vuole che si esamini l'eventualità di un ricorso all'autorità giudiziaria e di un intervento anche a livello Cee per ottenere il rispetto delle norme comunitarie poste a tutela dei produttori.

Venerdì, poi, è in programma l'annunciata manifestazione di produttori presso la Camera di commercio di Vercelli.

Walter Nasi

Bilancio della stagione agricola
A PAGINA 16

Quintali di fagioli pagati con assegni a vuoto

Agricoltore e commerciante sono truffati a Tronzano

TRONZANO VERCELLESE — *Due commercianti di Tronzano sono stati truffati, in tempi diversi, da un mediatore di Livorno Ferraris che è ora ricercato dai carabinieri di San Germano. E' stato denunciato per truffa e associazione per delinquere.*

Vittime sono Francesco Gramaglia, titolare a Tronzano in via Garibaldi 1 di un negozio di fiori e commerciante in legumi, e l'agricoltore Leopoldo Bertignono, 51 anni, abitante alla cascina Carbondola nei pressi di Cigliano. L'autore delle due truffe è Ugo Spinetta, 45 anni, ora residente a Torino in corso Racconigi 241.

Le tecniche usate per compiere i due colpi sono analoghe. Dal Gramaglia il mediatore Spinetta ha contrattato il 25 gennaio '77 l'acquisto di 70 quintali di fagioli che ha pagato con un assegno regolare di 3 milioni e 800 mila lire, proponendo per il giorno dopo l'acquisto di altri 145 quintali dello stesso prodotto.

Ha pagato questa volta con assegno di 5 milioni e 800 mila lire lasciando in casa Gramaglia una dozzina di sacchi che avrebbe ripreso il giorno successivo per evitare sovraccarichi durante il trasporto. Ma il mediatore non ha più fatto ritorno e nelle mani del Gramaglia è rimasto l'assegno, relativo al secondo acquisto, che non ha potuto riscuotere in quanto inesigibile.

Alla fine di novembre scorso l'altro colpo analogo ai danni di Leopoldo Bertignono, 51 anni, coltivatore diretto della cascina Carbondola n. 73. Da lui lo Spinetta ha ottenuto 80 quintali di fagioli. La tecnica usata è stata la stessa.

Staccato un assegno di 5 milioni 167 mila lire il sedicente mediatore livornese ha lasciato in cascina una dozzina di sacchi che avrebbe ripreso il giorno successivo temendo per strada controlli da parte della polizia stradale.

Ovviamente il giorno dopo Ugo Spinetta non si è più fatto vivo e al Bertignono non è rimasto altro da fare che denunciare l'episodio ai carabinieri dopo che la banca gli aveva rifiutato il pagamento dell'effetto scoperto. **n. o.**

VERCELLI — Si sono iniziati i lavori di restauro del settecentesco Palazzo Verga, acquistato dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. La banca intende sistemarvi il centro meccanografico e i servizi della direzione

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Heidi torna tra i monti
Civico: La porno villeggiante
Nuovo Italia: Tornando a casa.
Principe: La febbre del sabato sera
Verdi: L'immorale
Viotti: Per vivere meglio.
BORGO D'ALE
Vittoria: Pari e dispari.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	4	0
Biella	6	—1

Temperature il 20 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; —1), Biella (8; 3). Umidità media: Vercelli 87%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,10. A Biella sorge alle 7,55 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso o coperto con locali precipitazioni; visibilità buona con riduzioni per nebbie; temperatura stazionaria.

CIGLIANO
Aurora: La liceale nella classe dei ripetenti
Splendor: Andremo tutti in Paradiso
CRESCENTINO
Modernissimo: Bermude: la fossa maledetta.
GATTINARA
Italia: Pari e dispari
Lux: Good bye & Amen.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Lo chiamavano Bulldozer.
SAN GERMANO
Italia: Scherzi da prete.
SANTHIA'
Ideal: Squadra antimafia.
Splendor: [illegible]
TRINO
Aston: Grease.
Moderno: Bel Ami nel mondo delle donne.
TRONZANO
Lux: Il vizietto.

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10; Greppi, corso Libertà 18.

SANTHIA'
Prando [illegible], corso Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

In attesa che si sfati la leggenda del Robbiano

Pro e lo scorbutico Seregno

VERCELLI — La Pro Vercelli oggi avrà di fronte l'ostico Seregno. Un avversario molto scorbutico che scende a Vercelli deciso a portarsi via almeno un punto. Così come è avvenuto da altri. Ma è chiaro che non sarà facile raggiungere, da parte della squadra lombarda, questo obiettivo [illegible]. I bianchi, otto giorni or sono, si sono imposti ad Adria. C'era da temere il disastro, poiché si riteneva che la squadra fosse scaricata nel morale proprio per quello che le era successo contro i pavesi e per il fatto che l'Adriese è una delle candidate alla vittoria finale del campionato.

Invece è successo il finimondo; in svantaggio di due reti i bianchi hanno saputo non solo rimontarle, ma andare in vantaggio a loro volta. Per essere raggiunti a pochissimi minuti dal termine. Una prova di carattere quale da tempo non era dato da vedere, e non solo in casa bianca.

Gli sportivi che erano al seguito hanno riportato un'impressione che non si cancellerà tanto facilmente. Ad Adria la Pro ha confermato la sua propensione per le partite fuori campo. Qualsiasi avversario abbia di fronte. Se è forte, meglio ancora.

Ora si attende che si sfati la leggenda del Robbiano, cioè degli incontri in casa, dove pare sia estremamente faticoso raggiungere un risultato positivo. È l'occasione giusta oltre il Seregno. Per quanto riguarda la formazione, Montico non ha dubbi: conferma di quella di domenica scorsa. Ci si augura che la difesa stia più attenta di quanto lo è stata nelle ultime partite e ci si augura che Roda inventi uno dei suoi fantasmagorici gol e che Magaraggia trovi la misura per le sue irresistibili fiondate.

Magaraggia è in un periodo particolare di forma. Il suo gioco viene fuori alla distanza ed è ad alto rendimento. Il suo tiro poi è di quelli che bruciano qualsiasi portiere avversario. Ma anche gli altri non sono da meno in particolare Vercellotti.

Non va dimenticato che ci sono nella mediana uomini come Remondina e Davanzo che per quanto riguarda il gioco offensivo, in questi ultimi tempi, stanno dando un contributo notevolissimo.

La Pro dunque si schiererà con: Bonati, Balocco, Romanello, Dalnese, Davanzo, Remondina, Bianchi, Vercellotti, Roda, [illegible], Magaraggia; 12' Coppe, 13' Marangon, 14' Zanotti. **f. l.**

Donato Rosa durante un'azione

Oggi alla Mazzini

Difficile gara per l'Imcover

VERCELLI — *Nel campionato di Promozione di pallacanestro, mentre si stanno effettuando gli incontri Sme-Zumaglia e San Biagio-Cerealtice, oggi alle 17,30 la Imcover riceve alla palestra Mazzini, il Lunardelli.*

Un gran brutto avversario, anche se l'Imcover è una formazione in grado di dare il meglio di se stessa nella battaglia contro avversari difficili.

E il Lunardelli proprio perché è un avversario difficile, troverà nell'Imcover una formazione estremamente caricata, decisa a vincere, capace di tutte le imprese: com'è successo per esempio nel confronto con l'Agnona. **f. l.**

Una conferenza del Panathlon Club

VERCELLI — Il 25 gennaio, alle 20, presso un locale della nostra città, si riunirà per la conviviale [illegible] mensile il Panathlon Club di Vercelli. Parlerà il prof. Alessandro Mainverni sul tema: «Violenza nello sport».

«La violenza nello sport» è il tema che verrà discusso nel prossimo congresso del panathlon nazionale a Firenze alla fine di maggio, conseguentemente il riassunto della conferenza del prof. Mainverni verrà raccolto in un documento che sarà inviato al governatore del distretto a cui appartiene il Panathlon Club di Vercelli. (l. c.)

VERCELLI — Nel campionato di calcio di seconda categoria, che riprende domani, le vercellesi sono così impegnate: Girone B: Trinese - Voluntas Novara; Girone C: Carisio - Pettinengo, Buronzese - La Cerso; Girone E: Sangiustese - Pro Palazzolo, Bianzè - San Giorgio, Saluggese - Strambino, Sangermanese - Brandizzo.

VERCELLI
Corso Marconi (piazzale Montefibre)
Strepitoso successo
nello splendore della nuova
EDIZIONE 1979

HEIDI
AL
PRODUZIONE MOIRA ORFEI
CIRCO SUL GHIACCIO

Tutti i giorni spettacoli ore 16,15 e 21,15
festivi ore 10,30; 16,15; 21,15
Lo spettacolo più atteso dell'anno per la prima volta a Vercelli
CIRCO RISCALDATO
Prenotazioni telefonare 0161 56.501

Affermata Azienda Nazionale cerca per potenziamento rete di vendita in Piemonte
AGENTI
a cui affidare la vendita di una nota e [illegible] linea completa di prodotti per [illegible] e giardinaggio.
Ci rivolgiamo a quelle persone che hanno trovato nella vendita la loro professione ideale e che intendono esprimersi in un settore in continua e sensibile ascesa.
Il nostro candidato ideale è giovanile, dinamico, di buona presenza, con auto propria e deve rendersi disponibile non oltre 20 giorni dopo la convocazione.
È previsto un periodo di training tecnico-pratico in aula a carico dell'azienda.
[illegible]
Presentarsi Martedì 23 [illegible] dalle 9.30 alle 12.30 al sig. Corradino presso l'«Hotel Il Giardinetto» di Novara.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.[illegible]

Scomparsa la voce interessi passivi

L'ospedale di Biella con bilancio positivo

BIELLA — Il consiglio di amministrazione dell'ospedale, presieduto da Enrico Lucci, indipendente designato dalla dc. e composto da rappresentanti dei partiti e della confraternita della Trinità, ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione dell'esercizio 1979. Il pareggio avviene sulla cifra di 31 miliardi 914 milioni 241 mila 120 lire, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2 miliardi 206 milioni 151 mila 9165 lire, pari all'11,19 per cento.

L'ospedale ha attualmente 1203 posti letto. Nel 1978 vi sono state ricoverate complessivamente 23.676 persone, che hanno totalizzato 319.968 giornate di presenza.

Dal bilancio è scomparsa la voce «interessi passivi», che negli scorsi anni aveva una notevole incidenza: l'ospedale giunse a pagare, in prevalenza alle banche, quasi un milione al giorno. *«Da quando la Regione Piemonte versa le quote di riparto tempestivamente e in misura sufficiente per le nostre necessità* — precisa il capo della ripartizione ragioneria, Romeo Serpieri, al quale si deve la relazione riassuntiva — *non abbiamo più grave bisogno di anticipazioni di cassa. Anzi, abbiamo ora 70 milioni di interessi attivi, che dobbiamo però versare al fondo regionale assistenza ospedaliera».* A quest'ultimo ente spettano tutti i proventi dell'ospedale, detratto le spese dagli stessi cespiti.

Le rette di degenza sono state aumentate. Chi non ha una mutua, non è iscritto negli elenchi comunali o nei ruoli speciali regionali (il loro numero decresce di anno in anno), se si fa ricoverare in corsia, meglio conosciuta come terza categoria, deve pagare 42.000 lire al giorno, tutto compreso. Nel 1978 la retta giornaliera era di 38.000 lire. Per i lungodegenti è ridotta a 22.000 lire (18.000).

In seconda categoria le rette, sempre per i paganti in proprio, sono differenziate: 18.000 lire per camera a due letti senza servizio igienico annesso e 22.000 con servizio igienico annesso. In prima categoria (un solo letto e servizi), la retta giornaliera è di 30.000 lire. Il degente deve però pagare a parte tutto quello che è al di fuori del sostentamento: medici, interventi chirurgici, esami diagnostici, farmaci e altro ancora. L'aumento è stato contenuto in 2000 lire.

Le maggiori entrate, pari all'81,06 per cento degli introiti, sono costituite da oltre 17 miliardi 600 milioni, che verranno versate dalla Regione. Il costo del personale, ammontante a circa 9 miliardi e 355 milioni per oneri diretti e a 3 miliardi per contributi, costituisce il 70,63 per cento delle spese correnti e il 75,9 per cento della quota regionale.

L'organico è di 1348 unità: 115 medici, 1104 addetti all'assistenza e ad altre incombenze, 3 sacerdoti e 26 suore, addette anch'esse all'assistenza. E' prevista l'assunzione di 15 medici e 34 addetti all'assistenza. L'ospedale avrà così 1330 dipendenti.

Per l'acquisto dei generi alimentari è prevista una spesa di 1 miliardo e 136 milioni (in media, [illegible] lire per degente), e di medicinali per 711 milioni (3335 lire pro capite).

Piero Minoli

BOCCIOLETO — Domenica 28 gennaio a Boccioleto ritorna il Carnevale con un esordio benefico a favore dei bambini. Nel pomeriggio vi sarà infatti una sfilata di maschere.

Allegra domenica sulla neve di Bielmonte

BIELMONTE — «Invaso» da persone avvedute, il centro turistico invernale richiama, soprattutto nei giorni festivi, una folla crescente di sciatori. Il prolungamento della «strada panoramica Zegna» sino ad attraversare la provinciale Biella-Piedicavallo e i recenti miglioramenti attuati per consentire un transito più agevole, costituisce un altro sbocco che facilita in particolare l'esodo serale delle auto e dei pullman. (Foto La Stampa) p. m.

Discusso dai sindacati unitari

Sciopero generale del 2 febbraio

BIELLA — La federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil del Biellese e della Valsesia si è riunita per esaminare alcuni problemi di attualità. Le tre organizzazioni sindacali erano rappresentate da Adriano Massazza Gal, Antonio Ferrari, Federico Trombini (Cgil), Pietro Lombardi, Aldo Smolizza (Cisl) e Piercarlo Porro (Uil).

In particolare, i presenti hanno discusso sullo sciopero generale del 2 febbraio prossimo, per lo sviluppo del Mezzogiorno; sugli sviluppi della vertenza territoriale biellese e sugli incontri con l'Unione industriale, con particolare riferimento ai problemi dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro e dello sviluppo territoriale; sul rafforzamento e potenziamento delle strutture unitarie ai diversi livelli.

In un comunicato, la federazione Cgil - Cisl - Uil riferisce che al termine della riunione ha incaricato la segreteria unitaria *«di preparare un documento che raccolga i temi della relazione arricchita dalla discussione fra tutte le categorie e nei luoghi di lavoro».*

E' stato inoltre affidato alla segreteria unitaria l'incarico di proseguire gli incontri con l'Unione industriale biellese, *«sui temi delle leggi di finanziamento, del collocamento e della occupazione giovanile, come ulteriore momento di continuità della vertenza biellese».*

La prossima riunione della Federazione unitaria avverrà nel mese di febbraio, ma non è ancora stata fissata la data precisa.

p. m.

Varallo celebra San Gaudenzio

VARALLO — Oggi Varallo celebra la festa di San Gaudenzio, primo vescovo di Novara e patrono della città. Il programma della giornata prevede alle ore 10 il ricevimento delle autorità cittadine in casa parrocchiale: quindi vi sarà il corteo alla Collegiata con solenne celebrazione presieduta dal provosto don Ercole Scolari e la presentazione delle offerte dei doni per l'attività caritativa della parrocchia. Seguirà il pranzo della comunità al Centro giovanile «Giulio Pastore».

Nel pomeriggio scenderà in piazza anche il Carnevale che, per tradizione, nel giorno della festa patronale riceverà l'investitura ufficiale con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco al suo «Monarca» Marcantonio. Per l'occasione ci sarà una sfilata per le vie cittadine con la partecipazione dei complessi bandistici e delle maschere valsesiane.

(m. t.)

Le guardie ricordano il loro patrono S. Sebastiano

Oggi i vigili sono in festa

BIELLA — I vigili urbani biellesi celebrano oggi la festa di San Sebastiano, loro patrono, con una messa solenne officiata nella Basilica rinascimentale da padre Pier Damiano, ministro provinciale dei frati minori piemontesi. Alla cerimonia presenzierà il comandante dei vigili Italo Monti.

La celebrazione è ciò che rimane di antiche tradizioni, che, con il passare degli anni, si sono dimenticate. Padre Giulio, che con padre Accursio e padre Vincenzo si occupa attualmente della Basilica, ricorda: *«I confratelli che ci hanno preceduti, preparavano in questa occasione il pranzo per i poveri. Gli anziani e i meno abbienti intervenivano sempre numerosi. Purtroppo, in seguito, il pranzo è diventato un'occasione quasi mondana: non sempre erano poveri coloro che vi intervenivano».*

I frati hanno quindi pensato di aiutare le persone anziane, o chi ne ha bisogno, con continuità, a seconda delle loro possibilità. Rispettando un'antica regola dell'ordine, i frati danno ora in proporzione di ciò che ricevono, senza tener conto del numero di persone che aiutano.

La festa di San Sebastiano era celebrata, inoltre, con l'elezione di un priore. In quell'occasione veniva preparata una enorme torta, che era venduta all'incanto sul sagrato della basilica. Si registravano offerte cospicue ed il ricavato era devoluto per opere di beneficenza. La cerimonia non si ripete più da oltre 15 anni.

Sono solamente i vigili urbani, appunto, che fanno rivivere almeno in parte le tradizioni. San Sebastiano fu martire durante le persecuzioni contro i cristiani nella Roma imperiale, era un pretoriano e per le sue origini è onorato quale patrono del corpo dei «civich».

La chiesa e il chiostro adiacente vennero edificati per ospitare i canonici regolari lateranensi, che si erano stabiliti a Biella. I lavori di costruzione della basilica si iniziarono nel 1500, per volere del patrizio biellese Sebastiano Ferrero. Nelle cripte sotterranee vi sono le tombe dei La Marmora. Vi è sepolto, tra gli altri, il fondatore del corpo dei bersaglieri, Alessandro La Marmora.

«Si è sciolto anche il gruppo degli Amici di San Francesco — aggiunge padre Giulio — *che promuove varie iniziative a favore della basilica e i giovani non si interessano più delle antiche tradizioni».*

d. ca.

CERVAROLO — A Cervarolo è entrato in funzione un nuovo impianto elettronico per le campane. L'opera è stata realizzata grazie al contributo degli abitanti, dell'amministrazione comunale e dei forestieri legati al paese.

BRUGARO — Brugaro e Valdella sono dotati di due posti telefonici pubblici. La Sip ha già infatti installato gli apparecchi.

Un nuovo treno tra Varallo e Novara

BORGOSESIA — La linea ferroviaria Novara - Varallo dal prossimo 27 maggio verrà integrata con un nuovo treno. L'ha reso noto il Compartimento di Torino delle Ferrovie che aderendo alla richiesta presentata dal sindaco di Borgosesia ha disposto il prolungamento della corsa da Novara a Romagnano delle ore 13,15 sino alla stazione di Varallo dove l'arrivo è previsto per le ore 15,12.

Di conseguenza è stato istituito un secondo treno che partirà dal centro valsesiano alle ore 15,24 e giungerà nel capoluogo novarese alle ore 17.

(r. s.)

Il distretto ha dato una risposta soltanto interlocutoria

Non c'è ancora una soluzione concreta sul nuovo circolo scolastico di Cossato

Giorgio Corradin

COSSATO — Il consiglio del distretto scolastico n. 48, che ha sede a Cossato, si è riunito d'urgenza per comunicare al provveditorato agli studi, che ha chiesto un parere per incarico del ministero, se è ritenuta opportuna, o meno, l'istituzione di un nuovo circolo didattico nell'ambito della sua giurisdizione.

In una riunione, presieduta da Giorgio Corradin, il vicepresidente Gianni Regis Milano, a nome della giunta, dopo aver spiegato i motivi dell'urgenza (il parere deve essere inoltrato al ministero entro il 31 gennaio prossimo), ha informato il consiglio di aver interpellato le direzioni didattiche e i presidenti di circolo e di aver preparato tre risposte.

La prima prevede la suddivisione di Cossato in due zone, con altrettanti circoli: uno con i plessi di Aglietti, Margherita e Masseria, oltre ai comuni di Lessona e Castelletto Cervo; il secondo con gli altri plessi di Cossato, unitamente a Quaregna, Mottalciata e Cerreto Castello. Pressoché invariati gli altri circoli (Masserano, Vigliano, Trivero e Vallemosso).

Su questa proposta molti erano d'accordo, tuttavia non hanno ritenuto opportuna una immediata applicazione, dal momento che è in corso in tre plessi cossatesi una sperimentazione didattica della scuola a tempo pieno.

La seconda proposta prevede, invece, l'istituzione di un circolo a Lessona, con Castelletto Cervo, Mottalciata, Quaregna, Cerreto Castello, Valdengo e Piatto; Cossato con Vigliano; con Masserano, Roasio, Brusnengo, Curino, Villa del Bosco, Crosa, Casapinta, Strona e Mezzana; con Vallemosso, Pettinengo, Valle San Nicolao, Bioglio, Camandona e Selve Marcone; con Trivero, Soprana, Mosso Santa Maria, Veglio e Pistolesa.

La terza prevede il nuovo circolo a Valdengo con Piatto, Cerreto Castello, Quaregna, Valle San Nicolao, Vallanzengo, Bioglio e Mottalciata; Vallemosso con Piatto, Camandona, Callabiana, Selve Marcone, Veglio, Mosso e Pistolesa; Trivero con Soprana, Mezzana, Strona, Crosa e Casapinta, Vigliano con Cossato e i restanti comuni con Masserano.

Dopo una vivace discussione, protrattasi per oltre tre ore, il consiglio ha deciso all'unanimità di esprimere innanzitutto al ministero, tramite il provveditorato agli studi, la protesta per la richiesta di un parere fatta in termini così brevi, che non hanno reso possibile la consultazione della «base».

Essendo emerse diverse possibili soluzioni e non trovando un accordo in merito, il consiglio si è limitato a richiedere, pure all'unanimità, la istituzione di un nuovo circolo didattico, allegando il verbale della seduta, dal quale emergono le varie valutazioni per proposte formulate dai singoli consiglieri.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: L'ultimo combattimento di Chen.
Impero: Fuga di mezzanotte.
Marconi: Agente 007, vivi e lascia morire.
Mazzini: L'insegnante viene a casa.
Odeon: Lo squalo n. 2.
Sociale: Un mercoledì da leoni
BORGOSESIA
Teatro Sociale: F.I.S.T.
COGGIOLA
Italia: La nuora.
Senio: Febbre di donna
COSSATO
Michelotti: Zombi.
Nuovo [illegible]: 2001, Odissea nello spazio
CREVACUORE
Aurora: Certi piccolissimi peccati
PONZONE
[illegible]: Certi piccolissimi peccati.
PRAY
Excelsior: Forza 10 da Navarone
SERRAVALLE
Corso: Eutanasia di un amore.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Paperino story.
VARALLO
Teatro Civico: La liceale nella classe dei ripetenti.

FARMACIE
Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 130.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA
Riposo.

Tradizionale raduno dei Mario biellesi

BIELLA — Avviene oggi l'ormai tradizionale raduno conviviale durante il quale saranno festeggiati tutti coloro che si chiamano Mario. Gli organizzatori prevedono che al 18° convegno parteciperanno quasi 150 persone, tra gli oltre 500 Mario biellesi.

L'associazione è stata costituita allo scopo di riunire, senza distinzioni di età, di mestiere e di ideologie politiche coloro che portano questo nome. *«Abbiamo iniziato in 10* — spiega Mario Muttini, 79 anni, fondatore del gruppo e presidente a vita — *per essere più amici. Il mondo non è più quello di un tempo. Ritengo sia necessario un maggiore rispetto».*

I Mario si ritroveranno nella chiesa della Trinità, dove verrà celebrata una Messa in suffragio dei loro omonimi defunti. Raggiungeranno poi Ponderano dove li attenderà la banda musicale.

L'associazione dei Mario è presieduta da Mario Villamassone, coadiuvato da due vicepresidenti, Mario Zancardi e Mario Botto Poala. Il segretario è Mario Bellincioni.

d. ca.

BIELLA SPORT

La Biellese ha sempre fatto bottino pieno

A Mantova per i bianconeri la speranza nella tradizione

BIELLA — Dopo la vittoria sul Parma, la Biellese sarà impegnata oggi a Mantova, su un campo che per tradizione è favorevole ai bianconeri. Infatti negli ultimi due campionati di serie C i lanieri hanno fatto bottino pieno al «Martelli» vincendo per 1-0 (rete di Pellerei) nel torneo '76-'77 e per 2-0 (reti di Schillirò e Jacolino) nel '77-'78.

«Anche se nel calcio la tradizione ha il suo peso — dice Gori — *non mi sembra il caso di darle un valore che vada oltre gli effetti statistici. Non illudiamoci quindi di trovare un'avversaria dimessa e condizionata. Anzi, proprio per i precedenti, mi attendo un Mantova battagliero, deciso ad interrompere una serie negativa e pronto a rifarsi. Quanto accaduto a La Spezia deve essere di monito ai miei giocatori che, solo impegnandosi al massimo, eviteranno di incorrere in altre disavventure».*

L'allenatore in seconda, Clemente, ha «spiato» per conto di Gori il Mantova che domenica scorsa ha pareggiato a Novara.

«Ho visto molto bene la formazione lombarda — dice Clemente — *e lo dimostra il risultato che ha ottenuto contro un Novara la cui posizione di classifica è delle migliori. La compagine di Tomeazzi pratica un calcio molto valido e veloce, impostato su elementi ben dotati sul piano atletico. Mi hanno impressionato il terzino Bianco, un difensore che sovente si sgancia in avanti, il libero De Rossi e l'ala Marocchi».*

Gori per Mantova ha annunciato la seguente formazione: Reali, Franciscotti, Braghin, Borghi, Capozucca, Sadocco, Schillirò, Conforto, Enzo, Lamia-Caputo, Pellerei. In panchina, con il secondo portiere Caligaris ci saranno: Jacolino e Capon.

g. s.

Dopo la sospensione del campionato

Cossatese: forse superata la crisi

COSSATO — Dopo oltre un mese di sosta, riprende oggi il campionato di Promozione. La Cossatese torna all'attività agonistica, ospitando sul proprio campo, con inizio alle ore 14,30 il Crescentino.

La squadra azzurra si ripresenta al pubblico amico in veste tecnica rinnovata in seguito all'esonero di Granai che è stato sostituito da Veronese.

C'è molto interesse quindi per vedere all'opera la squadra che, dopo un inizio alla grande si è progressivamente spenta sino a farsi raggiungere e superare dalla diretta rivale Borgosesia. Il cambio dell'allenatore non pare abbia creato scompensi nell'ambiente, in quanto la crisi che si è verificata in seno alla società, è stata assorbita dal lungo intervallo agonistico.

Il compito che attende capitan De Girardi e compagni non è dei più difficili, poiché il Crescentino fa parte delle squadre che chiudono la classifica del girone. C'è però da dire che la formazione vercellese, nel recupero di domenica scorsa con il Settimo si è imposta per 2-0 dimostrando così di essere in netta ripresa.

Per quanto riguarda la formazione, anche se Veronese deciderà all'ultimo momento, la Cossatese dovrebbe schierarsi con: Malengo, Bernardi (Paschetto), Montelerrario, Campi, De Girardi, Lobia, Razzano, Marchesi, Serasso, Piva, Icardi.

g. s.

I granata impegnati contro il Gravellona

Borgosesia: difficile trasferta

BORGOSESIA — *Dopo oltre un mese d'interruzione, si torna a giocare sui campi della Promozione ed i granata sono impegnati nella difficile trasferta di Gravellona contro una delle più agguerrite inseguitrici.*

Molti sono gli interrogativi che la ripresa del campionato presenta: la condizione atletica ed il grado di forma di molte squadre potrebbero aver risentito dell'interruzione, specie in compagini come il Borgosesia, che un mese fa attraversavano un periodo di gran vena.

Nel clan valsesiano non vi sono comunque soverchie preoccupazioni per questo ritorno al calcio giocato: «Anche in questo lasso di tempo — dice l'allenatore Bercellino — abbiamo continuato ad allenarci con la stessa intensità di prima e sotto il profilo atletico la squadra è in grado di sostenere qualsiasi ritmo di gioco».

Tranquillità e sicurezza sono quindi le doti di questo Borgosesia, che va a Gravellona con la fondata speranza di mantenersi ai vertici della classifica.

«Un risultato utile è alla nostra portata — dicono in coro i giocatori — ed ai nostri tifosi promettiamo di disputare una gara accorta sì, ma non difensiva».

Anche sulla formazione non vi sono dubbi: i valsesiani scenderanno in campo con Lazzarini, Costenaro, Berrini, Cattaneo, Alciato, Sala, Crepaldi, Stampini, Casma, Caviglia, Lorenzini.

r. e.

Cossato prepara l'«anno del bimbo»

COSSATO — L'amministrazione comunale è in contatto con i dirigenti dell'Unicef per allestire uno spettacolo da inserire nell'ambito delle iniziative per la celebrazione dell'«anno internazionale del bambino».

La manifestazione dovrebbe avvenire l'11 febbraio prossimo, nella palestra comunale, e vi dovrebbero partecipare un coro di bambini, «Pulcini di Casale», la squadra di ginnastica e ritmico-sportiva della «Pietro Micca» di Biella, la fanfara dei bersaglieri pure di Biella.

Probabilmente, durante lo spettacolo si esibirà l'illusionista Mister Hollis ed è anche prevista una dimostrazione di judo-karaté da parte della «cintura nera» Alessandro Manzoni. E' stata ventilata anche la partecipazione di Cino Tortorella, il «Mago Zurlì» televisivo. L'ingresso sarà a pagamento e l'utile verrà interamente devoluto a favore dell'Unicef.

(f. g.)

DANCING • VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 21 (SERA)
DOMENICA 21 (SERA)
ELY NERI

MASPI
a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE
VENDITA CON SCONTI
DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO
DI ABBIGLIAMENTO
DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO
(DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI
MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI Vi indica «i nuovi prezzi»

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE LE MARCHE L.15.000 L.18.000 L.23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI elastic. uomo-donna L. 4.500 bambini L. 3.500
- GIUBBOTTI PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 5.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

UN REGALO N. 3 CAMICIE L. 10.000 - MAGLIE E DOLCEVITA L. 4.000 - LAMBSWOOL L. 8.000
NUMEROSI ALTRI ARTICOLI CON SCONTO DAL 40% ALL'80%

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA